image
not
available

PROTOCOLLO

DELLA

REPUBBLICA ROMANA



COLLEZIONE

DEGLI ATTI INDIRIZZI E PROTESTE

TRASMESSE

ALL'ASSEMBLEA ED AL GOVERNO

DOPO L'INVASIONE FRANCESE

1849.

A CHI LEGGERA'

Al primo annunzio che un'armata straniera col bacio della fratellanza, avea violato il territorio della Repubblica; al primo grido d'allarme mandato dall'Assemblea e dai Triumviri concordi nel protestare contro a codesto abuso della forza, a codesto oltraggio recato alla buona fede del popolo; da tutte le parti dello Stato sorse un fremito d'indignazione, contro l'invasore, e una parola d'affetto verso il Governo che s'apprestava a combatterlo.

I Municipj di recente costituiti dal voto popolare, provocati, o con mene secrete, o con aperta violenza a separarsi dal Governo della Repubblica, e a dichiararsi per una ristaurazione papale, congregati in Consiglio, quali per invito de'Presidi, quali per proprio istinto, rogarono la loro adesione alla Repubblica accompagnandola colle più calde proteste di voler accettare qualunque sagrificio, e affrontare per essa qualunque pericolo.

Le milizie Nazionali de'varj paesi fecero lo stesso: e s'affrettarono a correr su Roma per avvalorar le parole co' fatti. Non parliamo dei Circoli che furono sempre il centro delle più generose risoluzioni, e il focolare de'più nobili eccitamenti. I loro indirizzi, varj di stile e di forma, ma unanimi nel concetto,

attestano ad un tempo l'ardore repubblicano e la coltura di un popolo sorto gigante dall'abiezione di tanti secoli.

Oltre ai corpi collettivi, alcune province, come quella di Viterbo e di Camerino, vollero far atto di adesione più esplicita sottoscrivendo una formola di giuramento, e mandando numerose liste di nomi, senza pensare, o meglio senza curare, che il Governo che si tentava restaurare le avrebbe considerate come altrettante tavole di proscrizione. Abbiamo fra questi centinaja di nomi femminili, più notabili in questa circostanza, perchè attestano in modo solenne lo spirito universale e quanto profondamente si è radicato fra noi l'amore delle libere istituzioni.

Codesti atti onorevoli di mano in mano che giugnevano a Roma, si lessero all'Assemblea e si stamparono sul Foglio ufficiale: ma il loro numero veniva di giorno in giorno crescendo per modo, che il foglio era breve, e angusto il tempo delle tornate per esaurirli. Di qui nacque l'idea di raccoglierli insieme, e compilarne un volume col titolo di Protocollo della Repubblica. Il quale Protocollo noi opponiamo a quelli della Diplomazia europea congiurata a calunniare le nostre popolazioni, per disporre di esse come di una mandria di pecore, a profitto del dispotismo dinastico e clericale.

I protocolli diplomatici sono orditi a Gaeta, tra i vecchi agenti dell'assolutismo, e i successori di Ruffo. I protocolli diplomatici sono meditati nel secreto e nell'ombra, come si conviene ad un'opera delle tenebre, e ad un patto liberticida. I nostri sono emessi alla luce del sole, e talora nelle pubbliche piazze, come i liberi plebisciti di Roma; i nostri si dettarono sotto la pressione del pericolo, sotto la minaccia austriaca e borbonica, la vigilia dell'inva-

sione, al suono dell'artiglieria nemica che s' appressava. Nessun pontefice, nessun re potè vantare altrettanto, nè pure ai tempi più cavallereschi e più ligi alla Curia romana.

Quando, pochi dì sono, un inviato straordinario di Francia giugneva desiderato fra noi, ad appurare i fatti, che la calunnia aveva sì stranamente travolti, e riferire sulle vere condizioni dello Stato Romano, il Triumviro Mazzini gli accompagnò con una sua nota ammirabile per franchezza e per senno politico, la lista di questi preziosi documenti, i quali basterebbero soli a mostrare di quanti si compone quel *pugno di faziosi* contro i quali si leva l'Europa, qual è lo spirito delle nostre popolazioni, e quali i suoi sentimenti, sia per il governo decaduto, sia per quello che fu inaugurato sulle sue sanguinose ruine. Citiamo le sue parole:

« Oscure minacce, e difetto sopratutto d'educazione politica, avea distolto un certo numero di elettori dal contribuire alla formazione dell' Assemblea: il che parve ad alcuni indebolisse l' espressione del voto generale. Ma un secondo fatto caratteristico venne a sciogliere in maniera irrefragabile questi dubbi. Poco innanzi alla istallazione del Triumvirato, furono rieletti i Municipj. E tutti votarono. Ora i Municipj rappresentano sempre e da per tutto l'elemento conservatore dello stato: onde v'ebbe luogo a temere che potessero rappresentare fra noi l'elemento retrogrado. Ebbene. Il turbine era scoppiato: l' intervenzione iniziata. Si sarebbe detto che alla repubblica pochi giorni di vita omai rimanevano, ed ecco i Municipj cogliere questo momento per far atto di adesione spontanea alla forma proclamata dall'Assemblea. Negli ultimi giorni d'Aprile e nei primi di Maggio agl' indirizzi de' Circoli e della Guardia nazio-

nale s'aggiunsero; salvo poche eccezioni, quelli di tutti i Municipj; ed eccone la lista, o Signore, che mi fo un pregio di porvi sott'occhio. Tutti ad una voce proclamano la Repubblica, tutti riconoscono incompatibile l'unione dei due poteri. E questo, Signore, è un fatto capitalissimo: è una controprova legale che conferma la prima e consacra il nostro diritto nel modo più esplicito ed assoluto. »

Queste verità, ebbero nei fatti d'armi che vennero appresso, nello slancio unanime ed eroico delle popolazioni una testimonianza, e come un suggello di sangue, che Napoli e Francia e l'Austria medesima, respinta per otto giorni dal popolo inerme dell'infelice Bologna, non oseranno impugnare. Ma i fatti d'armi, favorevoli o tristi, sono sovente paralizzati da una vittoria o da un disastro finale. E quel tesoro di valore che abbiam dispiegato, forse potrà tornare inefficace *contro ai nemici affratellati e molti.* Il piede straniero, e la vendetta prelatizia potrà forse contaminare per poco questo sacro terreno bagnato dal sangue di tanti martiri: ma questo libro starà, questo libro dove stanno consegnati i nostri diritti, e i nostri voleri, soffocati dalla violenza, e compressi dall'armi congiurate delle potenze cattoliche: ma non dimenticabili dalla storia, e semenza immortale di futuro trionfo.

Ma se l'Europa gitterà uno sguardo su questi protocolli d'un popolo libero, se la luce del vero si farà strada, non dirò fra i gelidi gabinetti, ma al cuore e all'intelletto de'popoli, l'Europa smetterà l'armi fratricide, e noi avremo vinto. Le nostre sorti si stanno agitando nell'urna della Provvidenza. Noi ci presentiamo con questi documenti in una mano, colla spada sguainata nell'altra. La giustizia e la verità potranno venir ecclissate, ma non già spente per

sempre. Noi vinceremo, o almeno avremo lasciato a' nostri nepoti un testamento d'onore, un patrimonio di libertà da rivendicare quando che sia.

Roma 23 Maggio 1849.

F. DALL'ONGARO
RAPPRESENTANTE DEL POPOLO

AVVERTENZA

L'urgenza di presentare in qualunque modo riuniti questi documenti, nei quali sta la più forte e la più legittima confutazione della politica *cattolica* riguardo a noi, ci ha fatto passar sopra all'eleganza della forma, e alla possibile integrità della collezione. Molti atti non ci sono pervenuti, alcuni forse ne avremo omessi.

I Municipj che avessero qualche reclamo a fare, qualche lacuna a riempiere, possono farlo, giacchè ci proponiamo di fare una seconda edizione, meno affrettata e corredata d'altre illustrazioni intorno agli Atti più vitali della nostra Repubblica.

ROMA
E
COMARCA

COMUNE DI ROMA

S. P. Q. R.

Si certifica dal sottoscritto Segretario del Comune di Roma che nella tornata del nuovo Consiglio municipale del dì 26 Aprile 1849, il Consigliere cittadino Cesare Agostini fece la seguente proposizione:

,, Che il primo atto della Municipalità romana sia dichiara-
,, re che si fa interprete della volontà del popolo, aderendo alle
,, generose risoluzioni prese dai poteri costituiti per difesa del-
,, l'onore e della libertà del popolo, e questa dichiarazione sia
,, parte integrante del programma municipale da farsi e pubbli-
,, carsi subito. ,,

La quale proposizione posta a partito fu approvata alla unanimità.

La Magistratura incaricata della compilazione del programma volle associarsi a tale effetto i Consiglieri Agostini, Scifoni e Sani; e stabilito che quest'atto sarebbesi pubblicato nel giorno di domani, l'adunanza venne disciolta.

In fede ec.

Dal Campidoglio, il 22 Maggio 1849.

Giuseppe Rossi Segretario

S· P· Q· R·

ROMANI

La prima parola che vi dirige il vostro Municipio è parola di gratitudine. Noi vi siamo riconoscenti di averci creduti degni di rappresentare gl' interessi di questa inclita Città in tali momenti, che sembrano destinati da Dio a renderla nuovamente gloriosa fra tutte le città della terra.

Noi dal Campidoglio abbiamo volto lo sguardo sui grandi monumenti che lo circondano, e abbiamo compreso, che le sante memorie dei padri nostri sono ben più che un ricordo d'ingegno e di arte; essi sono una istoria, una ispirazione.

Noi abbiamo veduto la concordia fra voi, e abbiamo preso fidanza che serbandola sempre, tutti quanti verranno migliorati gl' interessi morali ed economici del Popolo.

Noi abbiamo udito la voce del POPOLO colla quale rispondeste alle generose risoluzioni prese dai Poteri costituiti della Repubblica per difesa dell' onor vostro e della vostra libertà.

Fu quella una voce concorde la quale ben rispose alla calunnia che vi lanciavano gli stranieri, che voi vi trovaste immersi nell' anarchia. Nell'anarchia? Il vostro Municipio, dichiara innanzi al Mondo che il Popolo Romano è stato sempre, ed è nell'ordine e nella concordia. Il vostro Municipio, tutore dell'onor vostro, lo ripete: l'accusa è una calunnia; mai corsero per Roma giorni più tranquilli in mezzo a difficoltà di cui non ebbe mai le maggiori.

ROMANI perseverate!

Dal Campidoglio il 27 Aprile 1849.

VIVA LA REPUBBLICA

Francesco Sturbinetti Senatore
Lunati Giuseppe
Gallieno Giuseppe
Galeotti Federico
De Andreis Antonio
Piacentini Giuseppe
Corboli Curzio
Feliciani Alceo
Tittoni Angelo
} Conservatori

Giuseppe Rossi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

AI RAPPRESENTANTI DEL POPOLO DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

I Componenti il Municipio, la Guardia Nazionale, ed il Popolo di MAGLIANO IN SABINA, fermi, e conseguenti ai principj di amore e di attaccamento verso il Governo della REPUBBLICA ROMANA, prestano pienissima adesione alla protesta contro l'invasione Francese, emanata dall'Assemblea Costituente Romana nel giorno 25 Aprile 1849 in pubblica seduta, ora una pomeridiana. Ciò dichiarano solennemente, e con animo deliberato, e pronto a sostenere e difendere i proprj diritti, e la REPUBBLICA.

NEMESIANO MASINI Governatore
VALENTINO ORSOLINI Gonfaloniere

Giovanni Americi Anziano, e Capitano Ajutante Maggiore Membro del Comitato
Francesco Moretti Anziano, e Tenente Quartier Mastro del 5. Battaglione Sabino, e membro del Comitato di pubblica sorveglianza
Giacomo Manzoni Consigliere
Ettore Serafini Consigliere
Giuseppe Fatati Consigliere
Enrico Sabatini Consigliere, e Milite Nazionale
Gio. Filippo Nisi Consigliere, e Membro del Comitato di pubblica Sorveglianza
Francesco Mela Consigliere e Milite Nazionale
Giuseppe Panetta Consigliere e Milite Nazionale
Gio. Battista Attili Consigliere e milite Nazionale
Giuseppe Bartoli Segretario Comunitativo
Angelo Orsolini Tenente Colonnello del 5. Battaglione Sabino, e membro del Comitato di pubblica Sorveglianza
Angelo Paoletti Tenente
Stefano Leti Tenente, e Membro del Comitato di pubblica sorveglianza
Antonio Dosio Sergente
Giuseppe Reali Sergente

Pietro Aveiini Caporale
Clementi Carlo Caporale
M. Picchi Officiale Sanitario
Marzio Martini Caporale
L. Beninense Ufficiale Sanitario
Moriconi Pietro Caporale Nazionale

Visto per la legalità delle suddette firme.

Magliano li 29 Aprile 1849.

VALENTINO ORSOLINI Gonfaloniere

MAGISTRATURA CIVILE
E GUARDIA NAZIONALE DI CORI

I sottoscritti aderendo pienamente ai sensi espressi dall'Assemblea Costituente nella Protesta del 25 Aprile anno corrente contro l'invasione Francese del Territorio della Repubblica, giurano seppellirsi fra le rovine della Patria, anzi che nuovamente piegare il collo all' abborrito gioco, che lo Straniero vorrebbe imporci. Viva la Repubblica.

Cori 27 Aprile 1849.

Cav. Cataldi Tassoni Gonf. e Direttore del Circolo
Fabrizio Pasquali Anziano
Ignazio Pasquali Anziano
Lorenzo Masalei Consigliere
Luigi M. Zampini Cons.
Angelo Manari Consig.
Francesco Carnessali Consig.
Saverio Coronati Consig.
Giacomo Tommasi Consig.
Francesco Chiari Consig.
Stefano Morroni Consig.
Ignazio Caucci Molara Consig.
Costantino Zampini Sergente
Alessandro Cataldi Tassoni Tenente della Nazion.
Carlo Conti Tenente della Guardia Nazionale
Giovanni Cataldi Tenente
Giuseppe Manari Sotto-Tenente

Antonio Sneider Capitano
Antonio Locati
Marco Canai Malara Capitano
Francesco Cancvacci
Pietro Bernardi
Vincenzo Diomedi Governatore
Michele De Rossi Cancelliere
Filippo Jacoangeli Cancelliere
Tommaso Chiari
Francesco Vari
Pietro Tomassi
Antonio Anelli Mllo
Cro✠ce di Campanelli Eusebio Carabiniere
Lorenzini Cesare Carabiniere
Cro✠ce di Ruga Giuseppe Carab.
Cro✠ce di Nepiti Bonaventura Carab.
Pietro Baffi
Marco M. Zampini
Domenico Corradini
Luigi Lucati Custode
Giuseppe Corradini Sergente
Federico Molgili
Giuseppe Chiappara.

———

AGLI STUDENTI
DELLA REPUBBLICA FRANCESE

GLI STUDENTI
DELLA REPUBBLICA ROMANA

La lode di generosi onde vecchia fama vi onora, è principalmente consacrata fra noi per le tradizioni della nostra Storia. Da voi i nostri maggiori riconobbero auspicii ed aiuti per cacciare da queste contrade l'oppressore tedesco, e per fondare e difendere stati liberi popolari. L'amore della libertà che fervea negli animi di tutti, creò la potenza temporale dei papi, la quale salì, mentre, legati in amicizia co' re vostri, seppero farsi credere al popolo propugnatori delle sue franchigie. Ma dal dì che mutando parte s'appoggiarono all'impero, onde la Lombardia rimase poi sempre provincia imperiale e la preponderanza austriaca s'estese su tutta la penisola, quanto più quel nuovo consiglio si disse richiesto da necessità dell'officio spiri-

tuale, tanto più parve non essere in loro possibile il principato civile.

La virtù e gli sforzi stupendi della gloriosa Firenze non valsero contro il furore ed il numero; ma si potè fin d'allora prevedere, che se mai fosse venuto il tempo della riscossa non avremmo avuto posa finchè non fosse tolta via la doppia cagione della nostra dipendenza. Il tempo venne, e da voi ne sorse l'aurora di un luminosissimo giorno, che cadde ad infelice tramonto. A voi dobbiamo saper grado dell' averne generosamente riportati i semi della libertà; vi è noto come fossero accolti, e come fruttificassero in questa terra nostra. Entrammo dietro voi ad una vita nuova di operosità; ci seppe bello farci col sangue nostro partecipi delle vostre glorie, e rannodare sui campi di battaglia i legami di fratellanza. Ma quando la fortuna vi si volse in contraria, e alla proscritta monarchia vi risogettò la prepotenza straniera, quanto più dura non fu la nostra sorte? Guardammo intorno, e ci pesò sull'anima la vista delle ruine di que' tre ultimi templi, ove sul lido adriatico, e sul tirreno, e per mezzo all'amena pianura irrigata dal Serchio, solea ardere la sacra fiamma di libertà, la quale avrebbe potuto quando che fosse, ravvivarsi, e diffondere la sua luce dall'Alpe al Lilibèo. L'Aquila grifagna, si ghermì ne' suoi artigli la parte più ricca e più forte del nostro paese; coperse sotto alle nere sue ali tutto all'intorno, ed a sua voglia fè strazio dell'universa nostra famiglia. Vi levaste contro l'opera della prepotenza straniera; in tre dì la disfaceste; e noi sperammo, che dovess' essere per sempre disfatta anche per noi. Ma il re sorto dalle vostre barricate per assicurare la propria dinastìa si patteggiò coi vostri, e coi nostri nemici, e sull'altare che egli intitolò della pace, ma che dovea dirsi piuttosto della regia viltà, immolò l'Italia, immolò la Polonia, e fè ricadere sulla Francia l'onta di aver assistito coll'armi in braccio al miserando spettacolo del sacrificio delle sue sorelle. Non patiste a lungo l'abbiezione, alla quale quel perfido vi avea condotti; crollaste il trono da voi medesimi malauguratamente eretto: vi rivendicaste in piena libertà. Dalla vostra tribuna mosse una voce di conforto per noi; ma ben tosto rimase soffocata, e per poco non abbiamo a temere che alle vostre promesse riescano affatto contrarj gli effetti. A voi ci volgiamo, o giovani, a' quali la comunanza delle discipline ci fà concittadini d'una medesima Repubblica; a voi, che per gli studj vostri siete la mente, per l'età siete la forza della nazione: a voi, che ne'vostri consigli cercate quel che è bene comunemente, non quel ch'è utile per voi stessi: a voi, cui palpita in petto un cuor franco e

generoso: a voi che vi siete consacrati al trionfo di un principio, che ben intendete non potersi consolidare se non per una cospirazione universale di popoli. Sosterrete voi che la Francia Repubblicana più che nell'alleanza de'popoli anelanti a libertà si confidi nelle pratiche cogli oppressori perpetui della libertà vostra e di tutti i popoli? Sosterrete voi che la vostra repubblica fra tanto commuoversi ed agitarsi di genti per risorgere a nazionalità, dimentica della propria virtù, non curante de'suoi alti destini, non pigli l'occasione che la fortuna ora le offre di acquistarsi il glorioso titolo di redentrice dell'umanità? Facendo dai nostri ragione dei vostri sentimenti, non possiamo ciò credere di voi. È per ciò che risguarda noi specialmente, non ci cape nell'animo, che possiate mai consentire, che abbiamo a serbare più grata memoria, e più desiderio della vecchia Francia reale, che della nuova repubblicana. Quindi non dubitiamo, che voi non siate per porre ogni opera, affinchè al sospirato conseguimento dell'indipendenza, e della libertà della Patria non ci fallino que'validi aiuti, che c'impromettiamo dalla vostra nazione, nella quale, mercè l'efficacia dell' opera vostra, prevarrà ad ogni altro men nobile affetto, il giusto orgoglio della generosità Francese, e la pietà ricordevole delle comuni sventure.

Bologna il 26 Aprile 1849. Anno I. della Repubblica Romana.

Per gli Studenti del Circolo Universitario-Democratico di Bologna

Quirico Pr. Filopanti *Presidente*
Giulio Dott. Carini *Vice-Presid,*
Ermocrate Sarti
Rodolfo ab. Fellini
Marco Claudio Ballelli
Alfredo Baccarini } *Consiglieri*
Luigi Dott. Corozza
Niccola Brunetti
Luigi Calderoni Orioli
Lodovico Foresti *Cassiere*
Domenico Mamini *Economo*
Stanislao Giacchieri
Biagio Malagola
Milziade Mazzocchi } *Segretari*
Gaetano Brussi

Per gli Studenti del Circolo Repubblicano di Ferrara

Carlo Balboni *Presidente*
Pietro Zeni *Vice-Presidente*
Gaetano Forlani } *Consiglieri*
Federico Zuffi } *Consiglieri*
Antonio Leati *Segretario*

Per gli Studenti del Circolo Universitario di Roma

Giuseppe Prof. Soldini *Presidente*
Carlo Mascherpa } *Vice-Presidenti*
Giuseppe Grossi } *Vice-Presidenti*
Luigi Alibrandi } *Segretari*
Enrico De-Povèda } *Segretari*
Pietro Adami } *Segretari*

Per gli Studenti del Circolo Repubblicano di Urbino

Pompeo D. Natalucci *Presidente*
Luigi Ghirlandi Braccini } *Consiglieri*
Giuseppe Corbucci } *Consiglieri*
Giovanni Paolucci } *Consiglieri*
Paolo Balducci } *Consiglieri*
Mauro Maccarelli *Cassiere*
Angelo Primavera *Segretario*

Per gli Studenti dell'Associazione Universitaria di Perugia

Lorenzo Prof. Massini *Presidente*
Francesco Pr. Bartoli *Vice-Pres.*
Cherubino Darj } *Consiglieri*
Raffaele Prof. Marchesi } *Consiglieri*
Giuseppe Sani Terzi } *Consiglieri*
Silvestro Prof. Valerj } *Consiglieri*
Carlo Rottari } *Consiglieri*
Tommaso Bruschelli } *Consiglieri*
Alessandro Ansidei *Segr. della Direzione*
Alfonso Carlo Palomba *Segretario delle Adunanze*
Francesco Trinci *Vice-Segretario*
Cesare Danzetta *Economo-Cassiere*

PER LA COMMISSIONE REDATTRICE
PROF. FRANCESCO ROCCHI RELATORE.

COMITATO DEI CIRCOLI DI ROMA DI PUBBLICA SORVEGLIANZA

Circolare

Fratelli

Capitolata Bologna, l'austriaco sebbene con poche forze sembra voglia dilatarsi nelle Romagne: le truppe repubblicane di ristretto numero in quelle provincie se non sono coadiuvate dal popolo non possono fargli fronte, d'altronde esse devono essere concentrate in punti strategici —

Qualunque città, paese, villa che non potendo resistere alle orde nemiche da esse fosse occupata, presenti il magnifico spettacolo del dimettersi d'ogni funzionario: municipali, governativi, amministrativi impiegati rinunzino: se sono privi di pane i facoltosi li alimentino: così ben meriteranno della patria: sarà piccolo sacrificio e di breve durata —

Le guardie nazionali ed ognuno che abbia un arme o sia capace impugnarla si ritiri verso questa capitale, o nei luoghi destinati per convegno d'armati: non dispiaccia lasciar per poco la casa natìa: i repubblicani hanno la patria, ove è libertà— Così operando mostreremo all'Europa che se siamo costretti a cedere a forza materiale, la volontà nostra è costante nella scelta forma di governo —

Roma sarà la Debreczin dell'Italia, e con forza eccentrica da essa partirà il nazionale vessillo per fermarsi solamente alle Alpi ed al Peloro —

A voi affidiamo l'esecuzione di questo suggerimento — Coraggio e la vittoria è del popolo—

Salute, e fratellanza

Roma 22 maggio 1849.

Per il Presidente
GAJASSI

INDIRIZZO

DEI CITTADINI FRANCESI RESIDENTI IN ROMA

al corpo di spedizione comandato dal Generale Oudinot in Civitavecchia

Cittadini Soldati!

Un Ministero bastardo e spergiuro vuol disonorarvi e rendervi i soldati del dispotismo.

Son corsi appena venti giorni da che l'Italia venduta e tradita a Novara dimandava si eseguissero i patti sacrosanti della Francia repubblicana, e sollecitava il suo appoggio fraterno. Il Governo allor non aveva soldati per un popolo che preferisce i dolori dell'esilio alla vergogna del giogo austriaco. Ed ora questo stesso Governo, rinnegando assolutamente la origine sua, attuando alleanze coi re contro i popoli, si fa il sostegno della ristorazione la più dispotica, quella dei preti e dei nobili, ed a voi, o soldati repubblicani, è serbata la vergogna di dar l'ultimo colpo alla democrazia italiana, divenendo i carnefici della Repubblica.

Cittadini soldati! Occorreva forse operare tre rivoluzioni, lasciar partire nell'avvilimento tre dinastie, salutare con entusiasmo la elevazione della Repubblica Francese per venir oggi qui a ristorare il dispotismo il più tirannico, il teocratico?

Oh! no. Cotesta trista pagina non insudicerà la istoria dell'armata francese. I repubblicani Romani sono i nostri fratelli, e voi non sapreste ritoglier loro colla forza il diritto di esser liberi al pari di voi. La guerra verso cui vi sospingono è un'empia guerra, liberticida. E se la Repubblica Romana dovesse soccombere sotto ai colpi del fratricida cannone di Francia, i nemici che avreste a combattere non sarebbero soltanto italiani, ma alle prime file trovereste i vostri compatriotti che dimorano in Roma.

Soldati di un'idea e non d'un uomo, della rivoluzione e non di una dinastia, essi difenderebbero sino alla morte i loro principii che debbono essere anche i vostri.

La Costituzione ha stabilito che l'armata francese non combatterebbe giammai contro la libertà dei popoli! Se il Ministero viola il giuramento, non fate vostra una tanta complicità sacrilega, e rammentatevi che la insurrezione è il più santo dei doveri per abbattere la tirannide.

Allor gl' Italiani vi accoglieranno, come hanno pur noi ricevuto, a modo di fratelli, e la libertà vi proclamerà i benemeriti suoi.

VIVA LA REPUBBLICA FRANCESE!
VIVA LA REPUBBLICA ROMANA!

I Membri del Comitato
Laviron, Presidente
Marton, Ardillon, Vice-Presidenti

Terrus, Segretario

Di Roma 25 Aprile 1849.

AU NOM DU PEUPLE ROMAIN

A LA FLOTTE FRANÇAISE DE CIVITA-VECCHIA

Dans les circostances présentes le Peuple Romain ému, mais non découragé et toujours ferme dans les résolutions premières; — à l'apparition d'une force française dans les eaux de Civita-Vecchia, sans avoir connaissance ni des motifs, ni des intentions qui l'ont conduite et qui l'animent; voyant tout à coup le calme qui régnait encore hier dans son sein et accompagnait ses journalières actions altéré par l' effet immédiat de cette apparition, et se refusant d' ailleurs de croire: qu' entre ces deux peuples, FRANÇAIS ET ITALIENS, tous deux constitués en RÉPUBLIQUE et prenant pour garantie de leurs actions le nom de DIEU et du PEUPLE, tous deux compagnons d' armes, ayant partagé avec un égal amour la gloire et les revers des combats sous le *même Drapeau* et pour la même cause; — il puisse exister dès sentimens qui ne soient amical et d' autres idées que celles qui mènent au même but, c'est-à-dire à la conservation réciproque dès deux peuples et à la défense des propres institutions politiques; tend une main amie à la généreuse nation française, tristement abusée sur la conduite du peuple Romain que l'on traite d'anarchique, et proclame hautement que dans le cas où il trouvera sympathie de cause dans le peuple français, il renonce à toute idée de soupçon à toute maligne interprétation qui pourrait tomber sur le compte du peuple français; dans le cas

contraire, il se prepare par la force à défendre contre la force, l'inviolabilité de ses institutions, qui sont la vive expression de la volonté d'une population entière.

VIVE LA REPUBLIQUE!

Numa Vangelisti

LIBERTÉ EGALITÉ FRATERNITÉ

CITOYENS

Vous avez été indignement trompés. On vous a dit que votre présence sur le territoire de la République Romaine était nécessaire pour y rétablir l'ordre. L'ordre le plus parfait règne parmi nous. Dans, ce but donc votre presence est inutile. Nous nous deshonorerions en face de l'Europe, et vous-mêmes vous nous accuseriez de lacheté si nous ne défendions pas notre territoire. Oui nous aimons la France, et cependant nous ferions taire nos sympathies et nous nous battrions à outrance si vous nous y forciez pour defendre nos droits et un Gouvernement qui est comme le vôtre le résultat du suffrage universel.

Mais vous Français, viendrez-vous avec le drapeau de la Réqublique combattre notre drapeau qui est le vôtre? Viendrez-vous violer l'article cinquième de la Constitution que vous vous êtes donnée? Républicains, viendrez-vous mitrailler vos frères les Républicains? Nous ne pouvons pas y croire

VIVE LA REPUBLIQUE

La Municipalité de Rome
La Garde Nationale
Le Comité Central des Cercles de la République

A L'ARMÉE

De l'expédition Française

Français ! le terrein que vous foulez est encore marqué des traces de vos glorieux ancêtres: mais ceux là y portèrent la liberté, vous' le servage.

En tuant la République Romaine, vous tuez votre République, et vous serez en même temps des fratricides et des suicides.

Quelle honte ! Vous n'avez eu qu'un sourire moqueur pour les malheurs de la Lombardie: vous n'avez pas daigné prononcer un mot d'encouragement pour le Piémont; votre presse vendue, lance des colomnies et des blasphèmes contre les efforts héroïques de la Hongrie: aujourd' hui avec une effronterie inouïe vous venez écraser la liberté Romaine.

Français ! votre Gouvernement toujours en contradiction flagrante avec lui même vous fait subir la plus grande des infamies, vous fait aller à la remorque du despotisme et de l'imposture, il fait de vous l'arrière garde des Crôates et des Cosaques.

Êtes-vous des soldats? Eh bien choisissez un ennemi digne de votre courage: ne venez pas défier les forces naissantes d'un petit Etat; si vous voulez vous battre contre des armées républicaines, cessez d'abord d être républicains vous mêmes, ou bien avouez que vous êtes les satellites de la tyrannie et de l'hypocrisie.

Francais,déchirez le voile de votre politique et repondez.

Qui voulez vous ramener au pouvoir ? Les prêtres, cette race obstinée qui couta tant de sang et tant de malheurs à la France. Relisez votre histoire et vous verrez quel beau cadeau vous nous préparez.

Sachez-le bien une fois pour toutes: chez nons les enfans aussi bien que le vieillards détestent la gouvernement des prêtres. Vous nous les rendez par force: vous nous mettez dans l'horrible position de devoir maudir la destinée qui nous fit naître sur ce sol. Nous sommes malheureux, parceque nous sommes le jouet des puissances; nous le sommes encore plus, parceque nous sommes vilipendés et. foulés aux pieds par la nation vers laquelle nos espérances et nos illusions se sont toujours dirigées.

Français, avant d'accomplir une oeuvre aussi exécrable, interrogez ce ciel d'azur qui est sur vous, ces tapis de fleurs

que vous foulez, ces glorieux monuments que vous admir ez , et ils vous diront qu'ils ont été assez long temps souillés par les infamies sacerdotales et par les horreurs de tant de siècles. Interrogez cette jeunesse florissante, ces femmes admirables et vous saurez la serie sans fin de l'immoralité, des séductions, des violences , de ceux-là et le marché honteux des consciences exercé sans aucune pudeur par leur caste abominable. Dites au colon pour qui use t il sa vie ? pour les prêtres. Demandez qui appartient la cinquième partie des biens de l' Etat? aux prêtres. Demandez á qui sont les demeures les plus confortables, á qui les diners les plus recherchés, á qui obéit une miriade d'esclaves ? aux prêtres, aux prêtres ! aux prêtres !

Français, votre mission est une oeuvre d'enfer; la honte qui vous en revient est incalculable, votre gloire passée ne peut pas la racheter. Aujourd hui, aujourd hui même, vous perdez toute votre gloire guerrière ; les fils des vainqueurs d'Arcol et de Marengo sont devenus les janissaires de la sacristie, et les défenseurs de la thiàre.

Maudit soit celui qui louera une telle entreprise ?

LES ROMAINS

ALL' ARMATA DI SPEDIZIONE FRANCESE

Francesi ! questa terra che or voi preme'e è ancor segnata delle orme de' vostri gloriosi maggiori : ma quelli vi recarono la libertà, voi le catene.

Uccidendo la repubblica romana , voi ucciderete la vostra , e sarete ad un tempo fratricidi con noi , con voi suicidi.

O vergogna ! Voi avete gittato un riso beffardo sulle sciagure di Lombardia : non avete onorato di una confortevole parola la caduta del Piemonte : agli eroici sforzi dell' Ungheria lanciano calunnie e blasfemi i vostri venduti scrittori ; oggi con una sfrontatezza inaudita venite ad apprestar la bara alla romana libertà.

Francesi ! il vostro inesplicabile governo vi soggetta alla suprema delle infamie , vi spinge al rimorchio del dispotismo e dell' impostura, alla retroguardia del croato e del cosacco.

Siete voi soldati ? Ebbene sappiate sceglierví un nemico degno del vostro coraggio : non venite a disfidare le

nascenti forze di un piccolo Stato: se volete combattere contro le armi repubblicane, cessate pria di esser repubblicani voi stessi, o confessate che siete altrimenti i satelliti della tirannide e della ipocrisia.

Francesi! spezzate il velo della politica e rispondete.

Chi volete ricondurre al seggio del potere? I preti, quella razza ostinata che costò tanto sangue e tanti patimenti alla Francia stessa. Rileggete la vostra storia, e conoscerete qual fatal dono ci apprestate.

Sappiatelo una volta per sempre: noi dai teneri fanciulli alla decrepita età detestiamo inesorabilmente la sacerdotale potenza. Voi ce la rendete a forza: ci mettete nella condizione dei popoli chinesi, nella disperazione di maledire quel destino che ci fè nascere in questo suolo. Noi siamo infelici, perchè bersagliati dalla violenza dei potenti, infelicissimi perchè vilipesi e calpesti da quella stessa nazione che fu sempre l' illusione dei nostri pensieri, e l'aurora delle nostre speranze.

Francesi! pria di compiere un' opera esecranda, interrogate questo azzurro cielo che vi ricuopre, questi tappeti di fiori che calpestate, questi gloriosi monumenti che ammirate, e vi risponderanno che abbastanza furon contaminati dalle sacerdotali nequizie, e dagli orrori di tanti secoli. Interrogate questa fiorente gioventù, queste ammirabili donne, e apprenderete da esse la interminata serie di scostumatezze, di stupri, di seduzioni, e l' assiduo mercato delle coscienze esercitato sfrontatamente dal nero sciame clericale. Dite al colono per chi logora la sua vita? pel prete. Chiedete a chi appartiene un quinto dello Stato? Ai preti. Addimandate di chi sono i più agiati soggiorni, per chi fuman le orientali mense, a chi obbedisce una miriade di servi? Ai preti, ai preti, ai preti!

Francesi! la vostra missione è opera d'inferno: il vitupero che ve ne torna, non ha misura: la gloria passata non basta a compensarlo. Oggi, oggi stesso voi perdete tutto il vostro orgoglio guerriero: i figli dei vincitori di Arcole e di Marengo son fatti i giannizzeri della sagrestia e propugnatori della stola.

Sia maledetta la lingua che loderà la vostra impresa!

Roma 28 Aprile 1849.

I ROMANI

PROVINCIA
DI
BOLOGNA

BOLOGNA

CONSIGLIO MUNICIPALE DI BOLOGNA.

Sessione del 1 Maggio.

Nella sala del consiglio sono raccolti 56 consiglieri, il che porta l' adunanza quasi al completo, non mancando che quelli, che sono assenti o notoriamente infermi. Noi ci spieghiamo questo zelo di consiglieri dall' essere stato il consiglio radunato in via d' urgenza per delegazione governativa e dall' essersi subodorata l' importanza della materia, che in esso si doveva trattare, tuttochè non precisamente indicata nell' invito. Cittadini con grandi curiosità riempiono il recinto destinato al pubblico.

Il Senatore dichiara al consiglio che dovendosi trattare una discussione politica, la magistratura reputando la materia della massima gravità per una rappresentanza amministrativa, ha creduto giusto titolo applicare l' articolo del regolamento, che le dà facoltà di chiedere che sia tenuto in comitato segreto, in seguito di che il Senatore invita gli uscieri a fare sgombrare il recinto dal popolo. Il recinto viene sgombrato col massimo ordine e nel più alto silenzio. Le porte della sala sono tuttavia aperte, e si può ancora sentire dal di fuori quello che dentro vi si tratta. Un consigliere s' alza a domandare la parola. Il Senatore avverte che la sessione non essendo per anche aperta non può concederla. Indi si volge ai segretari del municipio ed intima loro d' uscire e d' aspettare al difuori gli ordini del consiglio; altrettanto comanda agli uscieri ed alle fazioni civiche. Si chiudon le porte. Dieci minuti dopo i segretari soli sono richiamati, evidentemente perchè il consiglio avrà risoluto che possano assistere alla seduta secreta.

Le porte restano chiuse fino alle due e 5, minuti pomeridiane, allora escono alla spicciolata pressochè tutti i consiglieri: i molti, che sono al difuori apprendono da alcuni di essi che la sessione è stata sospesa fino alle quattro, e sentono confermata la publica congettura essere oggetto della sessione un indirizzo all' Assemblea di Francia ed al gen. Oudinot sul compiuto intervento militare nel nostro Sta-

to: il consiglio avere nominato una commissione per estenderlo, seduta stante, composta degli onorevoli Osima, Martinelli, ed Audinot.

Alle quattro e un quarto, rientrati i consiglieri, le porte della sala sono chiuse di nuovo.

Alle sette e venti minuti il recinto del publico è riaperto di nuovo e tosto riempiuto. I consiglieri in N. di 55 seggono ai posti che occupavano dianzi, ad eccezione degli onorevoli Alessandrini, Bajetti e Berti (Avv. Gio. Gaetano) che tengono il luogo di squittinatori della sessione alla sinistra del Magistrato. Il primo banco presso loro è occupato dalla Commissione dell'indirizzo. Il Senatore commette al consigliere Audinot relatore della Commissione di leggere l'indirizzo come è stato votato dal consiglio. Il relatore legge l'indirizzo a voce spiccatissima e con grande espressione. Il publico non ostante l'avviso affisso alle porte della sala non sa tenersi dal dare vivi segni d'approvazione. Vediamo che il Senatore fa ripetuti cenni colla mano perchè la lettura non sia in questo modo interrotta. Terminata la lettura il Senatore dichiara immediatamente sciolto il consiglio.

REPUBBLICA ROMANA

All' Assemblea Costituente della Repubblica di Francia
e al Generale OUDINOT
Comandante il corpo d'occupazione

IL CONSIGLIO MUNICIPALE DI BOLOGNA.

L'ingresso delle truppe francesi nel territorio della Romana Republica si presenta in aspetto d'invasione. Incombe perciò a tutte le rappresentanze legali di questi popoli il debito di alzare la voce e di protestare contra la minaccia d'imporre al paese un reggimento politico qualunque.

Il diritto di costituire il governo è diritto imprescrittibile ed inviolabile di ciascun popolo. Ogni offesa a questo diritto, è quindi offesa al diritto delle genti.

Il Consiglio Municipale di Bologna non sa persuadersi che la Francia, contra i principii proclamati dal generoso suo popolo, consacrati nella Costituzione fondamentale della Repubblica, difesi e propugnati col sangue, voglia conculcare, a nostra ingiuria, il più sacro de'naturali diritti.

Il Consiglio Municipale di Bologna anzi confida che la occupazione, per parte dell'armata di Francia, di una Pro-

vincia d'Italia, non venga determinata che da pericoli che sovrastino all' indipendenza di Lei.

Nondimeno le dichiarazioni ripetute nell' Assemblea Francese intorno alle esigenze di alcuni fra i potentati cattolici, la pretesa opportunità di garantire il libero esercizio dell' autorià spirituale del Pontefice con temporale governo, gli accordi che si affermarono stabiliti fra gli stessi potentati nella grave questione, la susseguente occupazione francese, inducono in questi popoli l'amaro sospetto che si tenti imporre loro quel governo universalmente riprovato dall' esperienza, come ostacolo a nazionalità e ad incivilimento; il governo clericale. E sembrerebbe anzi che in questo secolo di civiltà e di politiche rivoluzioni la Diplomazia credesse pure possibile di formare col fatto, di un popolo di tre milioni d' uomini, un popolo di vassalli, sbandito dal diritto comune delle genti, e quasi feudo soggetto alla volontà e agl'interessi delle potenze cattoliche.

Per le quali cose il Consiglio Municipale di Bologna facendosi interprete dei bisogni sentiti dai cittadini, mentre da un lato protesta contro la violenza e contro l' abuso della forza, dall' altro intende solennemente fin da ora dichiarato che una ristorazione clericale impedirebbe qui, come altrove nello Stato, il mantenimento di uno stabile ordine e della pubblica tranquillità. L' istoria e la naturale ragione hanno dimostrato, anche ai meno veggenti, la Teocrazia essere omai divenuta governo inconciliabile colla libertà de' governati, collo sviluppo pacifico e progressivo delle moderne istituzioni politiche e civili, e colla nazionale indipendenza.

Coscienza di cittadini ci chiama a questa franca dichiarazione. All' onore e alla lealtà della Repubblica Francese la difesa degli eterni principii.

Votato in Seduta del Consiglio Municipale il 1. di Maggio 1849.

Il Consiglio Municipale A. Zanolini Senatore.
R. Aldini Conservatore.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNITA' SECONDARIA DI SAN NICOLO'

Nella Residenza Comunale
Oggi giorno 30 Aprile 1849 ore 9. ant.

Visto quanto portano 1. il foglio del Cittadino Priore di Argenta N. 714. delli 28. corrente; 2. l'inserto foglio del Cittadino Governatore di detto Luogo, N. 184. datato li 28. stesso; 3. L'altro in copia del Triumvirato di Roma senza numero datato li 24. pure cadente, che il tutto insieme notifica esservi alla presenza del Porto di Civita Vecchia una Avanguardia di una Divisione Francese senza aver dato alcuna communicazione alla Repubblica Romana.

Il CittadinoSindaco ha con foglio N.303. radunato ilConsiglio in via d'urgenza composto come segue.

1. D. Vincenzo Salvadori Sindaco
2. Piacentini Pietro Anziano
3. Manini Girolamo Cons.
4. Stecchi Stegani Giuseppe Cons.
5. Agnelli D. Francesco Cons.
6 Manini Germano Cons.

Mancante Carlo D. Nigrisolli Anziano perchè assente

Presenti li suddetti, il Cittadino Sindaco quale Presidente, avendo aperta la Sessione, ha ordinato la lettura ad alta ed intelligibile voce delle sudd. lettere.

Fatte diverse discussioni sull'oggetto.

Il Consiglio ha di unanime consenso dichiarato dovere il Governo per quanto è in lui aderire al pubblico Voto, che è di respingere qualunque intervento armato per qualsiasi titolo, non essendo decoroso alla Repubblica, che v'abbia ad essere nello Stato, Straniero Presidio, certo con tale solenne manifestazione di corrispondere al Voto del Popolo.

Non essendovi altro oggetto che interessa, sono passati a firmare il presente.

Fatto letto e chiuso il giorno sudd. alle ore 11. antemeridiane &c.

Il Sindaco Pres.
Vincenzo D. Salvadori
Piacentini Pietro Anziano
Girolamo Manini
Dott. D. Francesco Agnelli
Giuseppe Stecchi Stegani
Germano Manini

Sedute straordianrie de' Consigli Municipali della Provincia di Bologna, in causa dell'ingresso delle truppe Francesi nel territorio della Repubblica.

BUDRIO

Si è radunato il Consiglio il primo corrente maggio, coll' intervento di trentadue votanti.

Letta la circolare de' Triumviri 24 aprile 1849.

Il Consiglio per unanime acclamazione ha dichiarato doversi protestare contro l'atto d' ingresso delle milizie di Francia, e mantenere fermi, e per sempre, i diritti e la dignità del paese nelle sue leggi, e ne' suoi Rappresentanti dal voto comune sancite, e liberamente eletti. Venga d'uopo del braccio e della vita per sostenere la Repubblica, e, viva Dio, Budrio non sarà ad alcuno secondo.

Firmato a forma dell' Art. 86 del Decreto 31. gennaio scorso.

POGGIO RENATICO

Poggio Renatico - Si è radunato il Consiglio il primo corrente maggio, coll' intervento di 21 votanti.

Letta la circolare ec.

I radunati rappresentanti interpreti de' sentimenti della popolazione si alzano unanimi e dichiarano di associarsi al voto degli altri Municipii in quanto che restino inviolati i suoi diritti della Repubblica, ed applaudono quindi a quanto il Governo ha operato e saprà e potrà fare provvidamente per garantire il territorio della medesima da qualunque aggressione esterna, e reazione interna, disposti a qualsiasi sagrificio che valga a salvare la Romana indipendenza.

Firmato da tutti gl'intervenuti

GUARDIA NAZIONALE DI BOLOGNA

Ordine del giorno

Militi Bolognesi

Onore al valore Italiano! Armi italiane hanno vinto sotto le mura di Roma un temerario straniero. Se da ciò deb-

ne, sia mille volte benedetto quel sangue, nel quale la Patria nostra abbia trovato un nuovo ed efficace battesimo.

Commilitoni! vi invito a presentarvi domani sotto le armi. Il vostro Generale, la Città intera desidera vedervi, e confortarsi nella vostra presenza per tutte le evenienze così interne che esterne, nelle quali siano per avvolgerci gli avvenimenti.

A domani, o Compagni, all' ora di mezzo giorno in Piazza d'Armi.

Dal Comando generale 3 maggio 1849

Il Generale
C. BIGNAMI

REPUBBLICA ROMANA

Guardia Nazionale di Bologna

AI TRIUMVIRI

Voi sosteneste l' onore italiano; Voi mostraste che generosità e coraggio non sono privilegi di veruna Nazione, insegnaste a liberi stranieri che anche in Italia il popolo libero è eroe. Infiammati di santo amore d' indipendenza, noi riconoscenti, noi plaudenti ci dichiariamo solidali dei nostri fratelli, i Romani; in nome loro chiamateci, e accorreremo: con loro ci affidate la difesa della patria, e vinceremo. – Moriremo almeno da forti. Noi baluardo della Romana Repubblica contro l' Austria, non ismentiremo che fummo gli uomini dell' otto agosto.

Chiunque invade il nostro suolo è straniero, e al suo insulto va protestato coll' armi. E poiché i francesi vollero insultarci, bene sta che ne avessero danno e vergogna.

Ma prima, per Dio! che questi, cui tante simpatie pur sempre ci legano, ritentino l' opera dell' austriaco, prima che al tutto meritino dalla storia fama di Pretoriani del Governo Clericale, cittadini Triumviri, rammentate loro in nostro nome le nostre tradizioni comuni; rammentate il sangue italiano sparso per la reciproca gloria in tante campagne in eterno memorabili; rammentate loro quei

principii ch' essi consacrarono in beneficio della umanità, e del progresso, nel cui nome scossero tante volte il mondo, e che non pertanto oggi, repubblicani, a nostro danno conculcano. - Essi vedranno, se già nol videro, quale ridevole ed atroce missione fosse imposta ai discendenti della grande armata - e tosto torceranno l' armi contro al loro vero, unico, e pur nostro nemico - l' Austria.

Noi volentieri, dimenticando l' ingiuria della commessa invasione, esulteremo di combattere anche una volta con loro, ma non col ferro fratricida, coll' eroica emulazione dei forti. Che, sebbene fiaccata e guasta da infinite sventure, questa infelice Italia ha pur tali figliuoli, di cui ogni più illustre Nazione si potrebbe gloriare.

Viva l' Ungheria, Viva la Repubblica.

Bologna, il 6 maggio 1849.

Per la Guardia Nazionale - *Il Generale C. Bignami.*

(*Seguono le firme dei Deputati d' ogni compagnia della Guardia.*)

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

CITTADINI

Domani il Generale della Guardia Nazionale vi chiama a fare un atto degno di Voi, a mostrare che Roma ha la fede italiana, e che ha dato principio alle nuove sorti della nostra conculcata Nazione.

Perchè nessuno manchi all'appello, tutti i negozi, tutte le officine saranno chiuse dalle 11. antimeridiane alle 2. pomeridiane.

Il trionfo di Roma è una vittoria campale; se l'Italia ora sarà vinta nol sarà disonorata, e niuno potrà distruggere la pagina di questa storia. I vili solo e i tristi potranno sconoscerla; i magnamini grideranno come della Polonia: perì, ma valorosamente; la prepotente forza la sopraffece; perchè la diplomazia trasse in inganno i popoli.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Bologna 3. Maggio 1849.

Il Preside
O. BIANCOLI

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

CITTADINI

A festeggiare il grande avvenimento di Roma, i pubblici Stabilimenti saranno questa sera illuminati.

Imitino l'esempio i Cittadini

Bologna 4 Maggio 1849.

Il Preside
O. BIANCOLI

CIRCOLI DI BOLOGNA

AL TRIUMVIRATO
ED ALLA COSTITUENTE
REPUBBLICA ROMANA

Cittadini !

La Repubblica, il governo di tutti sotto la Direzione dei migliori, è uno de' mezzi necessarii a conseguire lo scopo degli umani consorzii la maggior possibile felicità.

Chi avversa la Repubblica, avversa il ben comune: è nemico della Patria, nemico della Società. Nè importa se illuso o sciente; sarà sempre nemico dannoso.

Lode a Voi, o Cittadini Triumviri, e Deputati, che fedeli ai principii eterni di ragione, venite di proclamare: *La Repubblica asilo e propugnacolo dell'Italiana libertà, non cederà nè transigerà giammai.*

A chi cedere? con chi transigere? O Repubblica o Teocrazia. Non v'ha scampo per noi; o il migliore de' governi o fra i cattivi il pessimo, qual è il Papato. Egli stazionario, nemico de' lumi e d'ogni invenzione, che proscrisse perfino le strade ferrate, l'innesto del vajolo, la libertà del pensiero, dono di Dio; egli alleato naturale del dispotismo, che consacrò e santificò sacrilegamente il principio il più umiliante e fatale ai popoli; *Il diritto divino nei Re* !

Stiano i Papi alla direzione degli spiriti, al reggimento delle anime, ecco l'alta sfera e l'orbita di loro azione. Non s'occupino delle cose di questa terra, che li deturpano e li stolgono dalla loro divina missione.

Roma, centro del cattolicismo, vuole esserlo pure dell'incivilimento. I Papi non saranno onorandi nè indipendenti che sotto la Repubblica. Il sappia il mondo: ed imponga silenzio una volta agl'ipocriti sofisti.

Votato ad unanimità nell'adunanza del 20 Aprile 1849

PEL CIRCOLO NAZIONALE
Il Vice Presidente Francesco Santamaria

PEL CIRCOLO POPOLARE
Il Vice Presidente Dott. A. Zappoli

PEL CIRCOLO UNIVERSITARIO
Il Vice Presidente Giulio Carini

CITTADINI TRIUMVIRI

In questo giorno, o Cittadini Triumviri, il nostro Paese si è riconfortato dell'opera sua, quando elesse il novello Consiglio Comunale. Noi troviamo ch' Egli non tradisce la fiducia che in lui riponemmo. Noi ravvisiamo nella piena adesione a quanto Voi operaste, l'immagine del nostro cuore, l' interprete fedelissimo della nostra unanime volontà.

Il Circolo Popolare DI MINERBIO dicendo parole di lode al suo Municipio pel mandato che energicamente compiva, dichiara di appoggiarlo, e protesta di conservare intatti i proprii diritti ad ogni costo, e tenere per unico suo governo legittimo quello che il Popolo ha istituito, il GOVERNO REPUBBLICANO. Chiunque non voglia riconoscere la vostra Autorità, o tenti opporsi al libero corso delle vostre benefiche azioni, lo tratterem da nemico; e adopreremo le nostre forze, qualunque sieno, contro chi cercasse rapirci la nostra libertà. VIVA LA REPUBBLICA ROMANA.

Approvato per la acclamazione nella straordinaria Seduta la sera 2 Maggio 1849 anno 1. Repubblicano.

Per il Circolo

Dott. Giovanni Saltari Presidente
Gaetano Pelagatti Vice Presidente

Dott. Giacomo Valenti Consigliere
Cesare Roversi id.
Dott. Severino Zanardi id.
Dott. Filippo Martinelli id.

Gaetano Pezzoli Cassiere Economo

Luigi Soverini } Segretari
Leopoldo Zarri }

PROVINCIA
DI
FERRARA

FERRARA

INDIRIZZO AL TRIUMVIRATO

Votato ad unanimità di voti con applauso generale del Popolo dal Consiglio Municipale della Città di Ferrara nella straordinaria sessione tenuta in via d'urgenza nella sala maggiore del Palazzo Comunale il giorno 30 Aprile 1849.

Cittadini Triumviri

Un Governo più legale e legittimo di quello eletto a mezzo del suffragio universale, non è possibile.

Voi dal libero Sovrano voto del Popolo investiti d'illimitati poteri, senza minimamente revocare in dubbio la validità ed estensione del vostro mandato, per viè meglio confutare le calunnie dello Straniero che ci accusa di anarchia, chiedete un atto istantaneo e spontaneo di adesione al vostro operato.

Noi tutti eletti dal Popolo, ed in forza delle sue leggi quì evocati, mentre dichiariamo che la calma, l'ordine, il rispetto alle leggi ha sempre regnato, e regna, protestiamo solennemente contro qualsiasi intervento, e violenza, e ci dichiariamo pronti a coadiuvare il Governo con tutti i mezzi che sono in nostro potere.

VIVA L'INDIPENDENZA ITALIANA

AI RAPPRESENTANTI DELLO STATO ROMANO

Il Consiglio Municipale di Massalombarda vivamente penetrato dai gravi e solenni momenti in cui trovasi la Repubblica Romana nella sua seduta d'oggi ha unanimamente risoluto di prestare piena adesione all'indirizzo de'suoi Rappresentanti all'Assemblea Costituente, votato nella seduta del giorno 18 cadente Mese. Indirizzo che sotto ogni rapporto sostiene i diritti, la dignità, e la indipendenza, e fa aperto che il Regime Repubblicano non fu opera di

pochi faziosi, ma la espressione vera e concorde del Popolo, che da tanto tempo anelava all' esercizio di quella Sovranità che da Dio gli venne concessa. Qualunque attentato pertanto agli accennati diritti non potrebbe riguardarsi che per un atto di usurpazione, tanto più indegno, quanto se esercitato da Nazione che professi le medesime istituzioni. Per lo che il Patrio Consesso come ripone intera fiducia ne' suoi legittimi rappresentanti, così è pronto in ogni evento a concorrere con intensità di volere, e di azione alla difesa delle guarentigie ottenute, alla salvezza del Paese.

Massalombarda li 30 Aprile 1849.

Per il Consiglio Municipale
Gaetano Torchi Priore
Luciano Maccaferri
Paolo Ricci Signorini
Gaetano Baravelli
Giacomo Raspadori.

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Argenta

Nel giorno di lunedì 30 dello spirante mese di Aprile, si è radunato in questa Residenza Municipale, in seguito d'unico invito in via di urgenza, il Consiglio di questa Comune di ARGENTA, colla presidenza del Cittadino Priore Apollinare Lolli, e sono comparsi i Cittadini

Appolinare Lolli Priore
Niccolò Scacchi Anziano
Giacinto Forti Anziano
Giuseppe Dott. Vandini
Ignazio Gattelli
Ermenegildo Cobianchi
Tommaso Roverati
Luigi Bellini
Bonifacio Mazzanti
Clemente Giberti
} Consiglieri
Giocondo Bacilieri Segr.

Essendo mancati i Cittadini » Dioli Luigi » Roiti Girolamo » Cantelli Alessandro » Bernardi Giovanni » perchè assente ; non che Lelmi Antonio » Crispini Gaetano » Lolli Alberto » Succi Vincenzo » Cogolli Giuseppe » Alcotti Enrico » Cobianchi Giovanni » Mazzolani Dott. Massimiliano, e Scacchi Giuseppe.

Dichiarata legale la seduta a termini dell'art. 90. del decreto 31 Gennajo pros.pas. e perchè d'urgenza, la Magistratura ha fatto leggere ad intelligibile voce tanto copia di Circolare del Romano Triumvirato delli 24 spirante mese, quanto lettera di questo Governatore supplente delli 28. detto, l'una, e l'altra riferibile alla presentazione recente nelle acque di Civitavecchia dell'Avanguardia di una Divisione Francese, senza preventiva comunicazione alla Nostra Repubblica.

Quali però siano le intenzioni della Divisione predetta è un mistero; ma essendosi in qualche avvertenza che tale spedizione straniera provenga dal ritenere ch' essa fa, che il Nostro Stato sia oppresso dalla più grave anarchia, e che il Regime attuale Repubblicano non sia l'espressione vera del voto unanime Popolare; fa duopo che si convinca del contrario, ed occorre che i Comunali Consigli concordemente manifestino, siccome voce, e rappresentanti del Popolo, essere la proclamata Repubblica non istituzione, non pensiero di pochi, bensì volontà, e desiderio di tutti: volontà, desiderio intimo, d'intimo convincimento di migliori leggi, di miglior avvenire.

L'uomo nasce sempre a perfezionarsi. E perchè l'Ente creatore empiva il Mondo di maraviglie, e dava all'uomo ad un tempo la scienza d'investigarle, di conoscerle, di venerarle? Ei non lo volle ammiratore stupido del creato per lui, nol volle schiavo contemplatore della sua potenza. Molto meno lo destinava a piegare il collo per secoli alle stranezze, al capriccio, alle disposizioni d'altr'uomo. Natura tende sempre al meglio, a quella felicità più possibile che è sperabile in questa terra, e tale felicità non potrà sperarsi giammai, quando le leggi de'Potenti non si adattino prudentemente all'educazione delle umane generazioni.

Per più di tre secoli questa Provincia ha provato la debolezza, l'incoerenza, l'inosservabilità delle leggi del Pontificio Governo. Cittadini adunati, v'ha forse alcuno di Noi che non si sia lagnato della mollezza di dette leggi nell'assicurare le vite, e le altrui proprietà contro gl'impuni perversi? Che non le abbia accusate di pusillanimi, indifferenti nel reprimere il libertinaggio, il vagabondaggio, il debosciamento di tanti, che l'opera giornaliera consumano di continuo nelle taverne, senza recare un obolo alla questuante propria famiglia? . . V'ha fra di Noi chi non abbia chieste, o sentito chiedere riforme di leggi nel politico, nel civile, e nel criminale: che non le abbia imprecate, maledet-

te, e per l'impunità de'Malviventi, e per l'eternità de'giudicati, e per la venalità delle procedure, e per l' ingiusta forza del pecunio, e delle protezioni contro tante giuste domande?

Cittadini, noi eravamo tenuti in ispinosissima culla, stretti a gridare, od invocare provvidenza da chi ci voleva oppressi senza pietà, e sempre fanciulli. Ciò era contro al fatto subblime di nostra creazione, e natura. Dio si sdegnava, e ci apriva campo a rigenerarci col mezzo stesso dell'Augusto Capo della sua Chiesa: di quel Capo che incominciava il nostro riscatto e quello d'Italia, poi gli mancava cuor di finirlo.

Ben avversi di ripudiare la religione, noi l'adoriamo anzi tutti. Ben lontani di far onte al Pontefice, noi anzi tutti lo veneriamo. Base de'governi è la religione, e sia essa con noi. Letizia del Cristiano è il Pontefice, e sarà nostro gaudio per sempre, ma quando non altra Autorità egli indossi che quella di Pietro di cui è Successore.

Intanto a persuadere e convincere l'armata Francese, ed ogn'altra Potenza, che il Governo ch'ora ci guida sorgeva per voto de'Popoli e per nostro voto, facciamo solenne dichiarazione che lo proclamammo a Repubblica di nostro libero assenso, e con nostra piena adesione, non da altro spinti che dalla prepotente necessità di miglioramento di leggi, e dall'assoluto bisogno di sciogliersi alfine dal dominio feudale di quella Casta, che Dio istituiva soltanto per l'Altare, per la spirituale istruzione e salvezza dell'Universo.

Sentita dai Cittadini adunati la lettura della proposta cui sopra, concordemente hanno fatto plauso alla medesima, e ad unanimità di voti e di espressioni l'hanno approvata intieramente in ogni sua parte, perchè basata sopra fatti e ragioni ineluttabili. A conferma peraltro di ciò vengono tutti a rinnovare e confermare la protesta e dichiarazione di loro spontanea e libera volontà, come interpreti e rappresentanti del Popolo di questa Comune, che la proclamazione della Romana Repubblica è stata effetto dell'universale pensiero, desiderio, e voto della Popolazione intiera di questa medesima Comunità avendolo anche provato il concorso numeroso de'Votanti nella circostanza delle nomine de'Deputati spediti a Roma per quell'Assemblea Nazionale.

A nome quindi dell'intiero Popolo che rappresentano, e per loro proprio convincimento solennemente ora

Dichiarano

di non riconoscere altra legittima forma di Governo che quella della Repubblica Romana: di protestare contro qualsiasi intervento che venga per abbattere l'attuale ordine di cose, con animo di dimettersi dalle cariche Municipali nel caso che colla forza venisse imposto un diverso Governo non voluto dai Popoli.

Aderendo pienamente il Municipio alla premessa dichiarazione e pubblicazione della medesima, come si riterrà opportuno, si è chiuso e sottoscritto il presente verbale nel giorno, mese ed anno cui sopra alle ore undici antimeridiane.

Firmati:
Lolli Appollinare Priore
Scacchi Niccola Anziano
Giacinto Forti Anziano
Giuseppe Vandini
Clemente Giberti
Tommaso Roverati
Ignazio Gattelli
Luigi Bellini
Bonifacio Mazzanti
Ermenegildo Cobianchi
G. Bacilieri Segret. Comunale

Per copia conforme
G. Bacilieri Segret.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

Comune di Filo

Questo dì 30 *Aprile* 1849.

In esecuzione di quanto ordinava il Cittadino Priore di Argenta, e dietro invito del Cittadino Sindaco si è radunato d'urgenza il Consiglio Comunale di questo Comune di Filo nella Residenza di S. Biagio per deliberare su ciò che il Cittadino Preside di questa Provincia propone a mezzo del Cittadino Governatore di Argenta.

Si è aperta la seduta Consigliare essendo presenti li Cittadini

Eleonoro Banzi Sindaco
Calegari Antonio } Anziani
Soragni Vincenzo }
Cobianchi Giovanni } Consiglieri
Ancarani Domenico }
Vistoli Gaspare }
Coatti Luigi }

Previa lettura dei ricordati Dispacci dei Cittadini Priore e Governatore di Argenta, e della Circolare del Triumvirato si è messa a scrutinio la proposta di solenne, e formale adesione per parte di questo Municipio all'attuale Forma di Governo.

Si sono dispensati i voti colla solita formalità, e quindi con avviso che chi intende di aderire dia la palla bianca, e la nera chi opina per il contrario.

Raccolti i voti, e fatto esame dei medesimi si è avuto per risultato che questo Municipio aderisce ad unanimità di voti alla Repubblica Romana.

Il presente Verbale si è redatto alla presenza dei Cittadini Sindaco, Anziani, e Consiglieri, dai quali tutti viene firmato.

Eleonoro Banzi Sindaco
Antonio Calegari Anziano
Vincenzo Soragni Anziano
Giovanni Cobianchi Consigliere
Ancarani-Domenico Consigliere
Gaspare Vistoli Consigliere
Luigi Coatti Consigliere.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

Comune di Copparo

L'anno primo 1. della Repubblica» Dell'Era volgare 1849 mille ottocento quaranta nove » il giorno 1 primo Maggio » Nella Sala comunale delle Sedute Consigliari di Copparo.

Chiamato il Capo della Magistratura della Comune suddetta con dispaccio Governativo delli 27 Aprile prossimo scorso N. 5488 a convocare il Consiglio affinchè sia dal medesimo manifestato il suo voto formale per l'adesione alla Romana Repubblica proclamata dall'Assemblea Costituente, come pure all'Indirizzo dalla medesima votato il giorno 18 Aprile stesso ai Governi di Francia, e d' Inghilterra; ed infine alle determinazioni prese in argomento dal Triumvirato.

La stessa Magistratura a mezzo del suo Capo il Cittadino Priore ha diramati gl'inviti ai Consiglieri per la loro convocazione.

Siccome per altro in questa Comune non è ancora istallato il nuovo Consiglio a seconda della Legge 31 Gennajo prossimo scorso (benchè sia stato eletto legalmente col voto universale del Popolo per mezzo del Collegio Elettorale) il Capo della Magistratura ha interpellato il Preside di Ferrara, quale dei due Consigli abbiasi ad adunare, cioè se il preesistente, o quello stato nuovamente eletto dal Popolo; ed avendo il Preside prenominato con suo Dispaccio 29 Aprile N. 5580 (trovando ragionevole il dubbio presentatogli) ordinato che siano convocati insieme ambidue i Consigli, così sono stati invitati i Membri dei due Consigli, e sono intervenuti li seguenti Cittadini sotto la Presidenza del Capo della Magistratura.

Saratelli Giuseppe Priore

Membri del Consiglio presistente	*Membri del nuovo Consiglio eletti dal Popolo*
1. Garignani Gius. Cons.	1. Bignardi Dott. Saverio
2. Mari Giuseppe Cons.	2. Mantovani Giovanni

3. Guidaboni Dr. Paolo Con.
4. Chittò Luigi Cons.
5. Magnoni Scipione Cons.
6. Çovi Luigi Cons.
7. Caretti Luigi Anziano
8. Campana Franc. Anz.
9. Cavallari Silvestro Cons.
10. Capatti Pasquali Cons.
11. Baruffa Natale Cons.
12. Tumiali Luigi Sin. di Bol.
13. Mistri Antonio Cons.
14. Palli Crescenzio Cons.

3. Montanari Sebast. Arcip.
4. Duo Giovanni
5. Piccoli Luigi
6. Ruggieri Dott. Luigi
7. Marchi Battista
6. Perelli Pietro
9. Del Mancino Lorenzo
10. Lazzari Alessandro
11. Lazzari Pietro
12. Pasquali Giovanni
13. Scala Luigi
14. Pellizzola Gaspare
15. Pavanelli Antonio
16. Chiozzi Giuseppe
17. Baraldi Antonio
18. Turra Francesco
19. Pavanelli Dott. Luigi

Burini Bartolomeo Segr. Comunale

Fattosi l'appello degli Adunati risulta che del Consiglio preesistente sono intervenuti num. 15 membri compreso il Priore Presidente, e del nuovo Consiglio n. 19 in totale n. 34 trentaquattro.

Quindi dopo lettura di tuttociò che concerne l'oggetto da trattarsi come sopra, si è fatta dal Presidente la proposizione che segue:

Se si aderisca formalmente alla Repubblica Romana proclamata dall'Assemblea Costituente, attesochè è decaduto di fatto colla fuga del Principe il Governo Pontificio precedente?

Se si aderisca pur anche all'Indirizzo votato dalla stessa Assemblea nella sua Tornata del 18 Aprile scorso pei Governi di Francia e d'Inghilterra, di cui si è fatta lettura per esteso?

E finalmente se si aderisca alle Determinazioni prese dal Triumvirato della Repubblica colla sua Circolare a stampa 24 Aprile suddetto?

Essendosi pertanto dai Consiglieri adunati esternato l'unanime loro voto favorevole di adesione alla fatta proposizione, dichiarano di confermarla per alzata e seduta.

Perciò essendosi ognuno alzato dal proprio seggio, niuno eccettuato, viene universalmente confermato quanto fu proposto col grido: „ Viva la Repubblica Romana„ .

Dopo di che si è chiuso previa lettura, il presente Verbale, che viene firmato da tutti gli intervenuti, per farne trasmissione al Preside della Provincia.

Firmati nell' originale

Giuseppe Saratelli Presid.
Luigi Caretti Anziano
Francesco Campana Anz.
Giuseppe Garignani
Giuseppe Mari
Paolo Dott. Guidoboni
Luigi Chittò
Scipione Magnoni
Luigi Covi
Silvestro Cavallari
Pasquale Capatti
N. Baruffa
L. Tumiati
Antonio Mistri
Palli Crescenzio
Mantovani Gio.
Sebastiano Montanari Anz.

Duo Giovanni
Piccoli Luigi
Ruggeri Dott. Luigi
Marchi Gio. Batt.
Pietro Perelli
Lorenzo Delmancino
Lazzari Alessandro
Lazzari Pietro
Pasquali Giovanni
Scala Luigi
Pellizola Gaspare
Pavanelli Antonio
Giuseppe Chiozzi
Baraldi Antonio
Dott. Turra Francesco
Pavanelli Dott. Luigi

Bartolomeo Burini Seg. Com.

Per copia conforme
Il Segr. Comunale
B. Burini

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del POPOLO

BONDENO

Nella Residenza Municipale questo giorno 29 Aprile 1846 alle ore 11 antemeridiane

In seguito degli inviti diramati jeri d'urgenza ai singoli componenti il Consiglio Municipale, ed ai Membri della Magistratura, come risulta dal Protocollo d'ufficio al N. 510 delli 28 corrente, si è il Consiglio medesimo convocato sotto la Presidenza del Cittadino Priore in virtù dell'art. 82 dell' Ordinamento dei Municipj pubblicato dalla commissione Provvisoria di Governo li 31 Gennajo 1849.

Membri intervenuti

1 Bottoni Dr. Giuseppe Priore

2 Cotica Dr. Giuseppe
3 Fioroni Giovanni
4 Bottoni Dr. Francesco
5 . . . . . .
} Anziani

Consiglieri

1 Robi Giovanni
2 Bonatti Alfonso
3 Forti Carlo
4 Felicioli Luigi
5 Gallini Custode
6 Nadi Bartolomeo
7 Mattioli Luigi
8 Grata Luigi
9 Guidoboni Antonio
10 Cotica Gaetano
11 Sani Gherardo
12 Pancaldi Giuseppe
13 Altieri Gaetano
14 Zamboni Francesco
15 Bergamini Clodoveo

16 Giunta Pio
17 Gallini Francesco
18 Vacchi Luigi
19 Torri Luigi
20 Pironi Giovanni
21 . . . .
22 . . . .
23 . . . .
24 . . . .

Visto pertanto che quantunque l' Art. 90 dell' ordinamento dei Municipj dichiari sufficiente nei casi d'urgenza qualunque numero d'intervenienti, pure questi superano i due terzi, l'adunanza viene dichiarata legale, ed intraprende quindi ad esaurire l'unico oggetto domandato alle sue deliberazioni, rimanendo avvertito che questo fu precedentemente comunicato nei fogli d'invito, e nell' avviso pubblicato.

Premessa la dichiarazione della proclamata urgenza in base del dispaccio N. 5488 delli 27 corrente del Preside di Provincia di cui vien fatta partecipazione al Consiglio.

Comunicato, e fattane chiara lettura ai Congregati Consiglieri tanto dell' indirizzo ai Governi, e ai parlamenti di Francia, e d' Inghilterra votato dall'Assemblea Costituente Romana nella Seduta delli 18 corrente, non che delle determinazioni testè prese dal Triumvirato, ed espresse nella circolare delli 24 detto, vengono invitati ad esporre se sì al primo e se alle seconde danno piena adesione.

Al che unanimemente corrispondendo si fanno a dichiarare come il Regime Repubblicano sancendo l'indipendenza, la Nazionalità, e la Libertà sia l'espressione pura, e libera di questo Municipio, il quale essendo l'emanazione del voto popolare, non tarda a proclamare, che tale e non altrimenti è l'espressione di questa Popolazione, per cui tutti, niuno eccettuato, i Consiglieri presenti fanno atto solenne di adesione all'indirizzo sudetto, non che alle determinazioni del Triumvirato portate dalla Circolare delli 24 corrente.

Si dichiara per la dovuta intelligenza che il Consigliere Francesco Toni è infermo, che il Cons. Carlo Pironi è fuori di paese, che il Cons. Feliciano Farolfi è a Ferrara, che il Cons. Canonici Girolamo stà ostaggio per la città di Ferrara in mano degli Austriaci » Notasi infine che il voto suindicato è stato espresso mediante volontaria alzata, e seduta.

Esaurito per tal modo l'oggetto pel quale venne convocato l'odierno Consiglio, prima del suo scioglimento procede tutto intiero a firmare il presente Verbale.

Mattioli Luigi
Grata Luigi
Guidoboni Antonio
Gaetano Cotica
Giuseppe Pancaldi
Gaetano Altieri
Francesco Zamboni
Bergamini Clodoveo
Giunta Pio
Gallini Francesco
Vacchi Luigi
L. Torri
Gio. Pironi
Bodoni
Gius. Cotica
G. Fioroni
F. Bottoni
Giovanni Robi
Alfonso Bonati
Carlo Seni
Felicioli Luigi
Gherardo Sani
Custode Gallini
Vadi Bartolomeo

Fusari Segr. Munic.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

PROVINCIA DI FERRARA

Atto Consigliare — Seduta Straordinaria della Comunità di Codigoro

Nel giorno di Domenica 29. Ventinove del corrente Mese di Aprile ed anno 1849. quarantanove. Nella Sala Municipale si è adunato straordinariamente il Consiglio della Comunità di Codigoro, per deliberare sopra di un interessante oggetto, venendo presieduta l'Adunanza dal Secondo Anziano in mancanza e del Priore defunto e del primo Anziano impedito — Membri intervenuti

Cittadini — Antonio Gallottini Anziano Presidente

Antonio Gurretti } Anziani
Giuseppe Gallottini }

1 Raffaele Beltramini
2 Cristofaro Scalambra
3 Vincenzo Telloli
4 Giacomo Tagliati
5 Niccola Pandolfi
6 Valentino Scalambra
7 Francesco Tovanerchi
8 Niccolò Orlandi

Il Segretario ha dichiarato aperta la Seduta, e trattandosi di affare urgente, qualunque sia il numero degl' intervenuti, avrà ciò non ostante luogo la deliberazione, sull' appoggio dell' Articolo 90. dell' Ordinamento sulli Municipi 31 Gennajo corrente anno.

Letto, per me Segretario la Circolare del Triumvirato in data 24. corrente colla quale dà notizia dell' arrivo di un' Avanguardia di una Divisione Francese in presenza del Porto di Civitavecchia senz' essersene premessa comunicazione di sorte per parte del Governo Francese a quello della Repubblica Romana; nè sapersi quali siano le intenzioni

di quel Governo ; e soggiugne , che importa molto alli Municipj , che rispondino degnamente con solenni dimostrazioni al Voto de' Popoli onde sia salvo l'onore Italiano.

Letto pure il foglio del Preside di questa Provincia in data 27. corrente N. 5488. col quale inculca ogni energìa in tanto emergente ; e che li Municipali Consigli protestino contro ogni ingiusto Straniero insulto , ed aderire quanto saprà adottare il Triumvirato a bene della Repubblica.

Letto finalmente il Foglio di questo Cittadino Governatore in data di jeri N. 533. col quale trasmise in Copia li riferiti Fogli del Triumvirato e del Preside

Il Cittadino Presidente ha proposto, che in base alle fatte comunicazioni, è chiamata quest' Adunanza ad approvare quanto il Governo della Repubblica Romana saprà adottare a difesa de' diritti del Popolo , e protestare , e a un tempo stesso rintuzzare ogni qualunque ingiusto Straniero insulto a salvezza e per l'onore del Popolo Italiano.

Posta ai Voti una tale proposta , e colla avvertenza , che a chi pare , e piace ammetterla ponga nel Sì e chi al contrario nel No. Distribuite le ballottole, ed apprestato il Bussolo. Risultato nel Sì Num. 10. e nel No Num. 1.

Approvata in tal modo la proposta — Evviva la Repubblica.

Null' altro essendovi da risolvere , si è chiuso il presente Verbale , da rassegnarsi al Preside colla posta di domani , e viene firmato dai singoli adunati e da me infrascritto Segretario essendo le ore Undici della Mattina, previa lettura.

Firmati — Antonio Gallottini Presidente
Giuseppe Gallottini Anziano
Antonio Ferretti Anziano
Giacomo Tagliati
Vincenzo Telloli
Niccola Pandolfi
Francesco Tovanerchi
Niccola Orlandini — Consiglieri
Cristoforo Scalambra
Valentino Scalambra
R. Cap. Beltrani
Angelo Solimani Segretario

Per Copia conforme al suo Originale
Angelo Solimani Segretario

In Nome di DIO e del POPOLO

L'anno primo della Repubblica Romana, e dell'era volgare 1849 milleottocentoquarantanove

Questo giorno di Lunedì 30 del mese di Aprile

In Comacchio

In seguito dell' invito stradato nel giorno di jeri, e sotto il n. 776 del Protocollo Comunale ad ogni e singolo componente il consiglio Municipale di questa Città per la sua Convocazione ad urgenza nel giorno d'oggi all'uopo di evadere alle superiori Ordinanze in detto invito annunciate ; si è oggi stesso il Consiglio medesimo raccolto in questa Residenza Municipale e composto de' seguenti Cittadini.

Guido D. Guidi Gonfaloniere e nella qualità di Presidente giusta l'art. 82 del Decreto sull' ordinamento de' Municipj 31 Gennajo pp.

Antonio Patrignani)
Avv. Vincenzo Pozzati) Anziani
Massimiliano Cavalieri)
Indisposto l'altro Anziano Celeste Bonnet
Gaetano Av. Mioni
Carlo Cavalieri Ducati
Antonio Cavalieri d' Oro
Carlo Tomasi
Gio. Battista Pozzati
Francesco D. Lugaresi
Luigi Carli
Vito D. Felletti
Gioacchino Bonnet
Luigi Durelli
Francesco Maria Patrignani
Edoardo Cusatelli
Gaetano Telletti
Luigi Farinelli
Stefano Primo Gradara
legittimamente impedito Alfonso De Carli
assente Gaetano Stecchi
non intervenuto Calisto Fogli

Dichiarata pertanto aperta la seduta, la Magistratura esibisce un foglio del locale Governo segnato in protocollo Comunale al n. 775 in data 28 cadente segnato n. 190 nel

quale sta trascritto Dispaccio del Preside della Provincia 27 detto n. 5488 con cui stanti le disposizioni avute dal Triumvirato della Repubblica con Circolare 24 detto unita in copia al foglio medesimo ordina, che il Comunale Consiglio sia convocato ad urgenza per deliberare sull' indirizzo della Romana Costituente votato nella seduta del giorno 18 detto mese; ed alle determinazioni prese dal Triumvirato espresse nella Circolare 24 Aprile succitata, la quale nell'annunciare che l'avanguardia di una divisione Francese in presenza del Porto di Civitavecchia, dichiara di protestare colla forza contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del paese.

Letto quindi il foglio sudetto, dispaccio e circolare succitati.

Letto egualmente nella Gazzetta di Bologna al n. 96 l'Indirizzo del quale sopra, s'invitano gli adunati Cittadini ad esprimere il loro voto.

Dietro di che gli adunati tutti per alzata e seduta, e con acclamazione hanno dichiarato di aderire nel modo più solenne all' indirizzo votato dall'Assemblea Costituente il 18 Aprile ai Governi e Parlamenti Francese ed Inglese, ed alle determinazioni prese dai Triumviri per la salvezza della patria; protestando, che la legittima forma di Governo Repubblicano sorta dal voto unanime dei Popoli colla conservazione inviolata del pubblico ordine ha dato uno sviluppo così possente alle franchigie e agl'interessi morali e civili del paese da formare la speranza e il desiderio di noi tutti Italiani decisi perciò di difenderla con animo risoluto contro qualunque attentato agl'imprescrittibili diritti del Popolo.

Viva l' Italia! Viva la Romana Repubblica!

Null'altro rimanendo da operarsi dal Comunale Consiglio nella presente Seduta si è letto, e chiuso il verbale alle ore 11 antemeridiane, firmandosi qui in fine tutti gl' intervenuti.

Dr. Guido Guidi Gonfaloniere Presidente
Antonio Patrignani Anziano
Vincenzo Pozzati Anziano
Massimiliano Cavalieri Anziano
N. Cavalieri d' Oro
C. Cavalieri Ducati
C. Tomasi
G. Bonnet

Luigi Carli
Gaetano Mioni
Gaetano Felletti
Edoardo Cusatelli
G. Battista Pozzati
Franc. M. Patrignani
Vito Dr. Felletti
Luigi Farinelli
Francesco Lugaresi
Stefano Primo Gradara
Luigi Dorelli
Lodovico Cavalieri Segret.
Comacchio 30 Aprile 1849
Per copia conforme
Il Segretario Municipale
Lodovico Cavalieri

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI FERRARA

ATTO CONSIGLIARE

Della Comunità di Voghiera Appodiato di Portomaggiore.

OGGETTO

Unico = Pronuncia di adesione all'Indirizzo votato dalla Costituente Romana nel giorno 18. or ora spirato Aprile e alle determinazioni prese dal Triumvirato, e da questo espresse in sua Circolare del giorno 24. dello stesso mese.

Componenti la Magistratura	
Totale Num. 3.	Intervenuti Num. 1.

Consiglieri	
Totale Num. 4.	Intervenuti Num. 2.

L' Adunanza Consigliare ha avuto Luogo in seguito di un Unico Invito in via d' Urgenza da equivalere ai trè, e per ordinazione del Cittadino Preside della Provincia.

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO.

Oggi Primo Maggio del Mille ottocento quarantanove 1849. in seguito di un Unico Invito fatto in via di Urgenza, si è radunato nella Residenza Municipale il Consiglio della Comunità di Voghiera sotto la Presidenza del Cittadino Sindaco Paolo Fabbri.

Membri intervenuti

1. Cittadino Sindaco
2. Cittadino Gaetano Medini Consigliere
3. Cittadino Giovanni Rei Arcip. Consigliere

Il Cittadino Sindaco ha fatto lettura di un Dispaccio del Cittadino Priore di Portomaggiore in data del 28 Aprile di questo corrente anno 1849 e di una Circolare del Cittadino Preside di questa Provincia N. 5488 di Seg. Gen. dei 27 Aprile anno suddetto non che di una Circolare del Triumvirato dei 24 Aprile medesimo; E dal tutto insieme si è rilevato, essere il Municipio richiesto di adesione formale sull' Indirizzo della Costituente Romana votato nella seduta del giorno 18 or ora spirato Aprile, ed alle determinazioni e misure prese dal Triumvirato, e da questo espresse nella succitata Circolare del 24 Aprile.

Dietro alcune brevi e calme osservazioni fattesi dai radunati in Consiglio si è convenuto di estendere il seguente Atto da indirigersi al Cittadino Preside di nostra provincia, e mezzo suo, a chiunque possa spettare.

CITTADINO PRESIDE

L' Atto solenne di formale adesione all' Indirizzo della Costituente Romana, e alla Circolare del Triumvirato che nella vostra segnata N. 5488 di Seg. Gen. sotto li 27 Aprile or ora spirato, che l' uno e l' altra ne accenna ci richiedete per quanto è del fatto nostro, vogliamo che a vostro mezzo, Cittadino Preside, la Repubblica e quei che la rappresentano sieno pienamente assicurati, che l' emetterlo l'abbiamo, nonchè conveniente, doveroso in istrettissimo senso, e l' uno e l' altra riceviamo ed approviamo interamente ed assolutamente appoggiandoli in tutte e singole le parti loro, in tutto quello che in alcuna maniera può da noi nelle

emergenze dipendere. Checché però gli altri Consigli Municipali della nostra Repubblica possono opinare nella bisogna, la Costituente e il Triumvirato nella loro saviezza non ci vorranno far carico, se quanto alla Popolazione di questo Appodiato diamo luogo ad una franca parola che ci è spinta sul labbro da un intimo e profondo convincimento.

Fummo eletti a rappresentare questo Comune nelle sole cose che risguardano i privati ed interni suoi interessi, senza rapportarci a quanto è fuori di esso, tranne i giustissimi riguardi che la legge l'impone di avere ai diritti di altri Comuni e alle Leggi organiche universali dello Stato: Egli è non pertanto da ritenere positivamente che, come a tutto il giorno d'oggi anche questa Popolazione ha pienamente aderito a quante Leggi e Ordinazioni e Decreti d'ogni sorta sono stati emanati o dalla Costituente, o dal Triumvirato, o dai vari Ministeri, così vorrà ora aderire alle Risoluzioni, che sonosi prese, o si prenderanno appresso in qualsivoglia caso; che la Repubblica è un fatto che anche qui si rispetta, e per Essa i suoi Rappresentanti e gli Atti loro; e che si abbore ogni idea ed attentato diinnovazioni, venga dall'interno, o dall'esterno, come qual che altri mai si possa fingere male, o disastro più grave.

Questo è quanto gradite.

L'Accordo in questi sensi per parte degli intervenuti è stato pieno.

E' letto il presente atto Consigliare si sono firmati

Paolo Fabbri Sindaco
Gaetano Medini Cons.
Fey Gio. Consig.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI VIGARANO E MAINARDA

Oggi primo Maggio 1849 alle sette della mattina

In esecuzione del Manifesto a stampa del Cittadino Preside 27 spirato contenente il dispaccio del Triumvirato, che nel mentre avvisa della presenza dell' Avanguardia Francese al Porto di Civitavecchia dispone, che le Rappresentanze Municipali rispondano con solenni manifestazioni al voto dei popoli.

Cocrentemente al foglio del Cittadino Gonfaloniere 28 caduto N. 1757/522 che ne ordina in via d'urgenza l'unione del Consiglio, onde pongansi ad effetto tali disposizioni.

Preceduto l'invito a tutti i componenti il Municipio di questo Appodiato, si è oggi all'ora sudetta adunato il Consiglio, ed aperta la seduta sotto la presidenza del Cittadino Sindaco in questa di lui Residenza, ove tutti intervennero; ed informati dell'oggetto, che doveva trattarsi colla lettura della stampa del Cittadino Preside sudetto, convenendo, che in questo Comune siavi sempre stata la quiete, l' ordine, e la sommissione alle Leggi, dichiararono unanimemente di prestare eziandio per l'avvenire la dovuta obbedienza alle medesime.

Il presente fu letto ad alta voce ai convocati, e da essi firmato sciolta l'adunanza.

Pietro Cariani Sindaco
Francesco Toselli Anziano
Cristino Soriani Anziano
Antonio Antolini Consigliere
Pietro Frabetti Cons.
Massimiliano Franchini Cons.
Giuseppe Chiarabelli Cons.

REPUBBLICA ROMANA

Quartesana 30 Aprile 1849

Il Municipio in adempimento di quanto prescrive l'ordinanza dei Triumviri della Repubblica 24 corrente e per l'osservanza dell'analoga disposizione di questo Preside della Provincia, comunicateci dal Gonfaloniere col N. 1755/522 28 corrente sonosi uniti in seduta straordinaria li Cittadini

Marangoni Dottor Girolamo Sindaco
Del Secco Dottor Antonio Anziano
Cirelli Luigi Consigliere
Polli Giuseppe Consigliere
Cirelli Gaetano Consigliere

quali avendo presa ad esame la volontà dei Triumviri espressa nell'ordinanza stessa, e dovendosi da noi rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto dei Popoli, dichiariamo di concorrere in tutto ciò che verrà stabilito per massima da questo Comune principale nelle sue relative deliberazioni, e che sarà per noi un pregio l'esempiarsi al Municipio di Ferrara nella presente circostanza, e per quanto sarà sul proposito per stabilire.

Fatto chiuso si è firmato

G. Marangoni Sindaco
Antonio Dal Secco Anziano
Cirelli Luigi Consigliere
Giuseppe Polli Consigliere
Gaetano Cirelli Consigliere

RAPPRESENTANZA MUNICIPALE DI PIEVE

Questo giorno di martedì primo 1. del Mese di maggio milleottocentoquarantanove alle ore tre pomeridiane.

Di seguito a lettera del Cittadino Governatore di Cento in data del 28. pp. Aprile n. 636. al Prot. Comunale n. 553. e d' appresso analogo Proclama del Preside di Provincia in data 27. ventisette jeri pervenuto a questo Uffizio sotto il num. 559. è stato subito pubblicato nei soliti luoghi delle stampe, l'una e l'altro risguardanti la Divisione Francese presentatasi al Porto di Civitavecchia, ed eccitanti le Comunali Rappresentanze e far subito solenni ed unanimi manifestazioni ed aperta adesione all'indirizzo della Costituente del diciotto 18. detto passato mese non che alle determinazioni del Triumvirato onde smentire le calunnie colle quali vorrebbesi conestare un' intervento straniero, sono state diramate jeri in via di urgenza le lettere d'invito ai singoli di questa Municipale Rappresentanza per una Convocazione sull' oggetto in questo giorno come alla lettera al Prot. n. 553. e premesso fin da questa mattina il suono della Campana maggiore sono comparsi nella solita Camera del Comunale Palazzo li Cittadini seguenti

1. Crescimbeni Gio: Gaetano Priore.
2. Riguzzi Cap. Raffaele Consigliere.
3. Rizzoli Francesco Anziano.
4. Guidiccini Angelo.
5. Gamberini Antonio
6. Melloni Pasquale.
7. Roversi Michele
8. Bassi Gaetano
9. Govoni Virgilio
10. Cossarini Giovanni
11. Riguzzi Antonio
12. Roversi Carlo
13. Guidiccini Emanuelle.

(4–13: Consiglieri)

Il Consigliere Govoni Luigi Ambrogio ha scritto lettera al Priore in data di jeri colla quale si scusa di non essere oggi in Paese e quindi di non potere intervenire alla Seduta con suo dispiacere. Essa lettera si legge ed è protocollata sotto il N. 567.

Sono suonate le ore quattro ed è il Priore Presidente.

Visto l' Articolo del Decreto degli Ordinamenti su i municipii n. 90. dichiara legale, aperta e pubblica la Seduta ed

Invocato il divino aiuto colle solite preci, propone alla deliberazione degl' intervenuti l' oggetto sopr' indicato e già pronunciato nell' Invito.

= *Adesione* all' indirizzo della Romana Costituente votato nel giorno dieciotto 18. ed alle determinazioni del Triumvir a o =

tSi leggono detta lettera del Governatore e Proclama del Preside sucitato

Si è letto da poi l' indirizzo della Costituente portato nella Gazzetta privilegiata di Bologna del 23. prossimo passato al n.96.

E tutto ponderato nel suo vero senso e fatta dal Priore Presidente la proposizione se vogliasi aderire in tutto e per tutto al detto indirizzo e manifestazioni dei Triumviri sicchè si conosce che è ferma e decisa volontà di questa Rappresentanza di avere per propri i sentimenti in esso indirizzo e circolare del 24. manifestati, tutti li Cittadini presenti per acclamazione unanime hanno dichiarato di aderire, e fatta la prova per alzata e seduta, indicando l' alzata l'adesione, tutti, niuno eccettuato, si sono alzati e così hanno aderito

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l' adunanza essendo le ore cinque 5. pomeridiane » Letto il presente Verbale che si firma dal Priore e da due Consiglieri

Gio. Gaetano Crescimbene Priore

R. Riguzzi

Gaetano Bassi

B. Melloni Segr.

Per Copia conforme

Rivelloni Segr.

REPUBBLICA ROMANA

Provincia di Ferrara

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Atto Consigliare della Comunità di Porto Maggiore

Oggetto

Approvazione unanime di un indirizzo al Triumvirato della Repubblica Romana contenente l'adesione piena ed intiera di tutti gli atti, ed operato fin qui dal Governo, ed all' indirizzo votato nel giorno 18 Aprile prossimo passato dall' Assemblea Costituente Romana ai Parlamenti d'Inghilterra e di Francia.

Numero dei componenti la Magistratura

Totale Num. 5.
Intervenuti Num. 4.

Numero dei Consiglieri della Comunità

Totale N. 24.
Intervenuti Num. 18.

N. B. La convocazione ha avuto luogo dietro invito d'urgenza a termini di Legge dietro la Circolare del Cittadino Preside delle Provincie Num. 4488 delli 27 Aprile ultimo scorso.

Anziani, e Consiglieri mancanti

1.° Aventi Ignazio Anziano = Esiste in atti lettera di giustificazione per la di lui mancanza nella quale esprime il suo voto favorevole a quanto dal Governo si richiede.

1.° Righini Dot. Eugenio Cons. stante gli attuali avvenimenti di Ferrara della quale Città è Gonfaloniere sebbene non abbia fatto presentare alcun documento giustificativo, gli viene condonata la mancanza, perchè costa non potere abbondonare il suo Posto.

2 Eggi Carlo = senza giustificazione
3 Fioravanti Dot. Giuseppe Cons. id.
4 Malusardi Dot. Antonio Cons.
5 Bertocchio Antonio Cons. id.

6 Silvestri Giuseppe Cons. = Certificato medico dal quale emerge essere esso esibente affetto dalla malattia detta Orecchioni

Oggi primo Maggio mille ottocento quarantanove in seguito della Circolare del Cittadino Preside della Provincia delli 27 Aprile ultimo scorso Num. 5488 Segreteria Generale si è in via d'urgenza radunato in questa Sala Comunale alle ore dieci antimeridiane il Consiglio della Comunità di Portomaggiore coll' intervento delli seguenti Cittadini

1 Federici Federico Priore Presidente
2 Marzola Marco Maria Anziano
3 Gulinelli Domenico Anziano
4 Forti Giovanni Anziano
1 Vaccari Nicola Cons.
2 Mezzogori Pietro id.
3 Marzola Giovanni id.
4 Forti Dot. Giuseppe id.
5 Federici Napoleone id.
6 Mazzolani Carlo id.
7 Contarini Luigi id.
8 Misori Giuseppe id.
9 Scabbia Antonio Cons.
10 Saraceni Dot. Ercole id.
11 Cavallari Luigi id.
12 Vaccari Vincenzo id.
13 Imperiali Giosuè id.
14 Forti Domenico id.
15 Angelini Dott. Antonio
16 Cinti Tommaso
17 Imperiali Antonio
18 Maresta Giorgio

Esaurito l'appello nominale e trovato esservi presente il numero legale tanto dei Magistrati che dei Consiglieri, dopo avere fatto in margine l'annotazione dei mancanti con o senza aver prodotte le loro giustificazioni, fu dal Cittadino Presidente dichiarata aperta la seduta

Prendendo quindi la parola lo stesso Cittadino Presidente, e fatta una breve esposizione dell' oggetto importante sul quale si richiede l'adesione dei Comunali Consigli quai legittimi Rappresentanti del Popolo, ordinò la lettura della Circolare del Triumvirato delli 24 prossimo passato Aprile, e dell' altra del Cittadino Preside di Ferrara diretta ai Municipj in data 27 detto Num. 5488 colla quale viene ordinata la convocazione dei Comunali Consigli in via d'urgen-

za, come pure dell' indirizzo votato dall' Assemblea Costituente Romana nel giorno 18 Aprile suddetto diretto ai Governi e Parlamenti di Francia ed Inghilterra col quale si prova a quei Governi ed all' Europa il diritto legittimo che dessa aveva di adottare quella forma di Governo più credeva convenirle

Dopo ciò fu proposto al Consiglio di determinarsi in proposito.

Scambiati vari schiarimenti richiesti, fu convenuto di mettere ai voti il seguente indirizzo al Triumvirato della Repubblica Romana

= Alli Triumviri della Repubblica Romana =

Cittadini Triumviri

L'ordine e la calma che regnano nello Stato della Romana Repubblica, ed il rispetto che la Popolazione mantiene verso le Leggi, è un fatto così positivo, che smentisce per se stesso le calunnie di cui ci regalano gl' ingannati Governi Stranieri.

» *Noi quindi come legittimi Rappresentanti di questa* » *Popolazione da cui fummo liberamente eletti*, *in* faccia alla » medesima emettiamo atto solenne di adesione all' operato » sin qui dal Governo, all' indirizzo votato dall' Assemblea Costituente Romana nel giorno 18 Aprile scorso, ed approviamo quanto in esso si espone ai Parlamenti di Francia ed Inghilterra, pronti dichiarandoci a sostenere i diritti della Repubblica Romana e l'inviolabilità del suo Territorio contro l'invasione straniera con tutti i mezzi che sono in nostro potere.

Viva l'indipendenza Italiana

Viva la Romana Repubblica

Udita la lettura del proposto indirizzo furono distribuiti i voti colla solita dichiarazione che il voto in sì approva l'indirizzo di cui ec. e quello in nò lo disapprova, raccolti i suffragi furono trovati favorevoli tutti, e quindi all' unanimità approvato con plauso generale della Popolazione.

Fatto, chiuso, e letto il presente atto alle ore undici antimeridiane venne firmato dalli Cittadini e Priore sottoscritti ec. e da me Segretario controfirmato ec.

Firmati
(Federico Federici Priore
(Giovanni Marzola Cons.
(Giuseppe Dott. Forti Cons.
(Antonio Scabbia Cons.

O. Altieri Seg.

Per copia conforme d'ufficio
O. Altieri Seg. Com.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI FERRARA

MUNICIPALITA' DI OSTELLATO

ATTO CONSIGLIARE

Oggetto Unico Urgente

Lettura di una Circolare Governativa su la venuta di una Divisione Francese nelle acque di Civitavecchia e votazione corrispondente al caso d'invasione pel sostenimento dei diritti dello Stato della Repubblica Romana.

Num. dei componenti il Magistrato 3.
Intervenuti 2.
Num. Totale dei Consiglieri 14.
Intervenuti N. 7.

Nel giorno di Mercoldì due del mese di Maggio dell' anno 1849 in seguito di primo invito fatto d'urgenza, si è radunato nella sala Municipale di Ostello il Consiglio a termini dell' ordinamento 31 Gennaro 1849 nel quale sono comparsi i seguenti Cittadini

1 Carlo Sarti Priore Presidente
2 Filippo Fabri Anziano
3 . . . . .

CONSIGLIERI

1 Giulio Stuppioni
2 Antonio Fogli
3 Cesare Palermi
4 Angelo Forlani
5 Agesilao Montagnani
6 Pietro Bellatti
7 Antonio Gherardi

La Seduta è aperta.

Il Priore Presidente rende ostensibile al Consiglio un dispaccio Circolare del Preside in data 27. Aprile p. p. di

N. 5488. S. G. avuto in copia dal Governo di Porto Maggiore ricevuta ad ore quattro pomeridiane del dì 29 detto col quale ordina sia immediatamente ed in via di urgenza convocato il Consiglio Comunale il quale con una determinazione corrispondente alla quantità dei tempi, ed alla incolumità dei nostri diritti si mostri degno figlio d'Italia, e Rappresentante sincero del Governo della Repubblica. Legga pure e renda ostensibile la copia della Circolare del Triumvirato di Roma in data 24 detto N. . . della quale apparisce che l'avanguardia di una Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Che il forte è apparecchiato alla difesa. Che nessuna comunicazione è stata fatta dal Governo Francese alla Repubblica Romana. Che l'Assemblea e il Governo della Repubblica sapranno compiere il dovere loro protestando colla forza contro ogni offesa al diritto e alla dignità del Paese, ma che frattanto importa che le rappresentanze Municipali rispondano degnamente con solenni manifestazioni al voto del Popolo.

Ed è per tale motivo che il predetto Cittadino Priore ha oggi chiamato il Consiglio a deliberare su tal proposito.

Accettando il Consiglio di occuparsene ha dato luogo a varie discussioni, ed ha dichiarato quanto segue.

Chiamati ad esternare la nostra opinione diciamo unanimemente, che Italiani come ci vantiamo di essere non potiamo simpatizzare con qualunque soldato straniero che voglia intervenire nelle cose nostre; Sappiamo dalle Storie che anche sotto pretesto lusinghiero mostrarono sempre tutti col fatto essere stati mossi da avarizia e da spirito di patroneggiarvi per smugnere queste contrade.

Noi speriamo del resto che la sapienza degli Eletti alla Assemblea Costituente vorrà non illudersi; che prenderà norma dalle circostanze, piucchè dalla voce di faziosi che rovinano la bella causa Italiana con intempestive massime e dannosi scritti. Noi abbenchè semplici di costumi, ed avvezzi a giudicare dai fatti più che dalle opinioni sappiamo che non si vincono le armate nè con le preghiere, nè con le ingiurie dei giornali, che non si persuadono i popoli colla voce di gente priva di virtù Cittadina; Che un Governo qualunque deve avere a ministri persone ineccezionabili, severi osservatori dello spirito delle Leggi; nessun Governo può essere amato senza proteggere il pacifico Cittadino e in ispecie dal Ladroneggio che ora sembra perfino favorito dall'incuria della Polizia, e peggio dal raggiro degli Avvocati, di questa peste della società a cui si permette ancora di servirsi della

cabala per combattere colla forma lo spirito della Legge che dovrebbe pur esser sempre quello di far giustizia punendo il delitto.

Noi desideriamo che il nostro stato abbia per iscopo di ottenere un buon ordinamento di cose veramente Italiane senza l'umiliazione, e il danno gravissimo di un intervento straniero.

E' tale dichiarazione è stata approvata ad unanimità di Voti.

Non essendovi altro da discutere la seduta è sciolta ritirando a validità le firme seguenti.

Firmati = Carlo Sarti Priore

Filippo Fabri Anziano
Antonio Fogli Cons.
Cesare Palermi Cons.
Giulio Stuppioni Cons.
Agesilao Montagnani Cons.
Pietro Bellatti Cons.
Antonio Gherardi Cons.
Angelo Forlani Cons.

Per copia ad uso d'Ufficio
Gio. Fogli Segret.

d

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

ATTO CONSIGLIARE DI FUSIGNANO

del 1 Maggio 1849

OGGETTO

Voto di adesione al Governo della Repubblica Romana, ed al contenuto della Circolare dei Triumviri 24. Aprile pr. pas.

Nella giornata di Martedì 1. Maggio 1849. Nella solita Municipale Residenza si è radunato il Consiglio di Fusignano.

MEMBRI INTERVENUTI

Grossi Demetrio Priore

Armandi Dott. Giuseppe Martini Giuseppe Grossi Dott. Francesco Piancastelli Dott. Giuseppe	Anziani
Barittoni Dott. Luigi Grossi Giuseppe Loli Giovanni Barittoni Giovanni Baldruti Bartolomeo Bellaspica Battista Santoni Luigi Minguzzi Antonio Maria Gasparoni Ludovico Colla Dottor Giuseppe Santoni Dottor Pietro Caroli Francesco Comucchia Cesare Spadazzi Dott. Pio	Consiglieri

Interviene per la prima volta in Consiglio il Cittadino Bullotta Silvestro successo nella Rappresentanza Consigliare al Cittadino Dott. Primo Monte Cessato dall' Ufficio di Consigliere in base del Decreto 31 Gennajo 1849. sull' Ordinamento dei Municipj §. 57. Art. 2 e §. 60.

La presente adunanza è stata presieduta dal Cittadino Priore.

Il Governatore Distrettuale di Lugo con suo Dispaccio Num. 224. delli 28 Aprile 1849. trasmetteva al Magistrato una Circolare dei Triumviri delli 24 del sudetto Mese accompagnata da lettera del Preside della Provincia 27 successivo N. 3488.

La Circolare dei Triumviri dava notizia, che l' avanguardia d' una Divisione Francese era in presenza del Porto di Civitavecchia, e come nessùna comunicazione fosse stata fatta in antecedenza al Governo Repubblicano. Soggiungeva infine ritenere quest' ultimo di opporsi protestando colla forza contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del nostro Paese. Essere perciò di necessità che le Rappresentanze Municipali rispondessero degnamente con solenni manifestazioni al voto dei popoli, ed al fatto dei Triumviri. Il Dispaccio del Preside inculcava maggiormente a dar evasione alla Circolare, dei Triumviri nel senso il più amplo.

Data lettura dei suddetti tre Dispacci al Consiglio, il Magistrato onde obbedire agli ordini tanto del Triumvirato, che del Preside, e del Cittadino Governatore Distrettuale di Lugo ha presentato al Consiglio la seguente proposizione.

» Chi intende di aderire al Governo della Repubblica Ro-
» mana, ed al contenuto della Circolare dei Triumviri che que-
» sta rappresentano in data 24 Aprile 1849 dia il voto bianco,
» e chi nò nero ».

Dispensati e raccolti si sono verificati
Bianchi N. 19.
Neri N. 1.

Quindi la proposizione ammessa, e dichiarata perciò l'adesione per parte di questo Municipio al Governo della Repubblica Romana, ed al contenuto della Circolare dei Triumviri sopraricordati.

Si sono resi mancanti alla presente adunanza Ubaldo Giovennardi assente, e Giovannardi Federico assente per motivo di salute, non che Emaldi Francesco.

Nulla più rimanendo a trattarsi l'adunanza è stata dichia-

rata sciolta, previa la redazione del presente verbale, che viene firmato da tutti gl' intervenuti.

Dom. Grossi Priore Possidente
Giuseppe Armandi Anziano
Francesco Grossi Anziano
Giuseppe Piancastelli Anziano
Giuseppe Martini Anziano

Grossi Giuseppe Bellaspica Battista Pio Spaduzzi Luigi Barittini Giovanni Loli Lodovico Gasparoni Antonio Minguzzi Silvestro Ballotta Giovanni Barittoni Luigi Santoni Bartolomeo Baldruti Francesco Caroli Cesare Cornacchia Colla Dott. Giuseppe Pietro Dott. Santoni	Consiglieri

Per copia conforme ec.
L. Martini ff. di Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Atto Consigliare della Comunità di Cotignola

Nel giorno di martedì primo di Maggio dell' anno 1849 mille ottocento quarantanove alle ore 10 antimeridiane, previo il suono della Campana della pubblica torre, si è radunato nella sala Municipale il Consiglio della Comunità di Cotignola invitato d' urgenza per ordine del Cittadino Preside di questa Provincia di Ferrara, comunicato dal Cittadino Governatore di Lugo con Dispaccio N. 224 del giorno 18 Aprile p. p. onde risolvere se vogliasi aderire all' allocuzione diretta ai Governi ed ai Parlamenti di Francia ed Inghilterra dall' Assemblea Costituente degli Stati Romani e da lei votata nella sessione del giorno 18 Aprile 1849.

Fatto l' appello nominale si trovarono presenti all' adunanza gl' infrascritti Consiglieri

Bennoli Giovanni Priore Presidente

Vanni Vincenzo
Zannoni Giovanni } Anziani

CONSIGLIERI

Emiliani Dottor Emiliano
Moni Angelo
Spada Giacomo
Signani Giuseppe
Cattani Paolo
Calderoni Antonio
Cannattieri Stefano
Grilli Antonio
Petrocini Dottore Sante
Golminelli Antonio
Emiliani Carlo
Tarlazzi Antonio

CONSIGLIERI

Essendo il Consiglio invitato d' urgenza e potendosi deliberare con qualunque numero di membri intervenuti, il Cittadino Presidente invocato il Divino Ajuto ha aperto la sessione, informando gli adunati che il nostro Stato vuolsi invadere da eserciti stranieri sotto pretesto di venire a spegnere l' anarchia, il qual pretesto perchè apparisca falso, è d' uopo che i Municipj degli Stati Romani, e quindi anche quello di Cotignola dichiarino che qui v' ha Governo, e che regna l' ordine e la pubblica tranquillità, e protestino contro la violazione di qualunque intervento, appoggiando col loro voto i Rappresentanti del Governo ed il loro operato, onde salvare la libertà e la patria.

Dopo di ciò si è data lettura della Circolare 21 corrente diretta dai Triumviri al Cittadino Preside di Ferrara; dell' altra Circolare 27 detto N. 5488 con cui il lodato Preside invia quella al Governatore di Lugo, e finalmente della lettera del Governatore a questa Magistratura, dalle quali scritture appare documentato quanto il Cittadino Priore ha esposto al Consiglio. Appresso si è letto il Proclama che l' Assemblea Costituente degli Stati Romani ha diretto ai Governi ed ai Parlamenti di Francia ed Inghilterra, in data 18 Aprile p. p. ed il Cittadino Presidente ha invitato gli adunati a pronunciare se quel proclama ossia indirizzo vuol dal Consiglio approvarsi proponendo che chiunque lo approva si alzi in piedi. Allora tutti i Consiglieri presenti all' adunanza si sono con acclamazione alzati, e l' indirizzo è stato ad unanimità approvato.

Non essendovi altro oggetto da trattare si è sciolta la sessione alle ore 11 antimeridiane.

Atto fatto letto e chiuso nel dì ed anno suddetti e firmato dai membri della Magistratura presenti all' adunanza e da due Consiglieri in fede ec.

Giovanni Bennoli Priore

Giovanni Zannoni } Anziani
Vincenzo Vanni }

Paolo Cattani } Consiglieri
Sante Dr. Petrocini }

Per Copia Conforme
Aristide Spada Scrittore Comle

Indirizzo votato a pienezza di suffragj dalla Magistratura del Comune Appodiato di PONTE LAGO-SCURO ai Cittadini Triumviri

Il dì 1. Maggio 1849.

CITTADINI TRIUMVIRI

Quando un Governo viene eletto a mezzo dell' universale suffragio, non può essere che il più legale, e legittimo.

Il Sovrano libero voto del Popolo vi compartì poteri illimitati, senza mettere in dubbio la validità, ed estensione del vostro mandato; e perciò, mentre, a meglio confutare tutto quanto di che ci da calunnia lo Straniero accusanteci di Anarchia, ci fate domanda di un atto d' instantanea, e spontanea adesione al vostro operato, Noi che nominati fummo dal Popolo, e qui radunati in forza delle sue Leggi, dichiariamo che la quiete, l' ordine, e l' obbedienza alle leggi avendo sempre regnato, e regnando, così protestiamo energicamente contro qualsiasi intervento, e violenza.

VIVA L' INDIPENDENZA ITALIANA

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI MIGLIARO

Oggi 1 Maggio 1849 Ore 9 antemeridiane

In esecuzione del foglio del Presidente di Provincia del 27 prossimo passato Aprile Num. 4488, e della Circolare del Triumvirato della Repubblica Romana 24 corrente senza numerò diretto al Preside di Provincia, ricevuti per organo del Cittadino Governatore di Codigoro con suo foglio 28. pross. pass. Aprile num. 535. il Cittadino Priore Giovanni Pietro Motta ha tosto diramati il dì 28 detto mese d'Aprile gl' inviti a' singoli Anziani, e Consiglieri perchè in via d' urgenza si radunino nel giorno 29 in questa Residenza Municipale per l' oggetto di cui nei succitati fogli, avver-

tendo nello stesso invito, che quante volte non avesse luogo la convocazione nel giorno 29 s' intendevano invitati per la seconda, e terza chiamata ai successivi giorni 30 Aprile scorso, e primo corrente.

E quindi non avendo avuto effetto nei giorni 29 e 30 scorso Aprile l' adunanza per mancanza del numero legale de' Consiglieri, e previo il suono della Campana maggiore di terza chiamata a seconda del succitato invito si sono recati in questa Residenza Municipale li Cittadini

Magistratura

Motta Giovanni Pietro Priore

Consiglieri

Forti Domenico
Mazzolani Giuseppe
Cinti Gio. Battista
Colevati Carlo
Soratelli Dottor Germano

Ed avendo ognuno proposto il Cittadino Priore Gio. Pietro Motta non ostante il piccolo numero d' intervenuti essendo di terza chiamata, ha dichiarata aperta la seduta, ed ha proposto, dopo fatta lettura dei succitati dispacci ad alta, ed intelligibil voce, che l' adunanza debba

Aderire all' indirizzo della Romana Costituente votata nella Seduta 18 prossimo passato Aprile, ed alle prese determinazioni del Triumvirato espresse nella Circolare 24. detto mese; protestando contro qualunque invasione straniera, mentre l' ordine, ed il rispetto alle leggi ha sempre regnato, e regna nello stato.

Il sottoscritto Segretario ha dichiarato che la seduta è aperta, ed in primo luogo dal Cittadino Presidente viene eseguita la estrazione a sorte dei due Consiglieri arringatori del futuro consiglio, e sortirono li Cittadini Antonio Marinelli, e Vincenzo Bighi. Indi lo stesso Cittadino Presidente ha estratti altri due Consiglieri nominandoli scrutatori del presente Consiglio, e sortirono li Cittadini Bigoni Alfonso, e Bigoni Giuseppe.

Invocato il Divino ajuto

Il Cittadino Presidente ha dichiarato che la presente convocazione ha luogo in via d' urgenza per l' oggetto portato dalla Circolare del Triumvirato datata in Roma li 24 andante di cui ne ordina a me segretario la lettura : in pari tempo si è data lettura dall' altra Circolare del Cittadino Preside di Provincia in data 27 suddetto num. 5488 e similmente della lettera del Cittadino Governatore di Codicoro in data di jeri num. 533 colla quale accompagnava a questa carica le suddette Circolari inculcando l'unione del presente Consiglio.

Riconosciuto di urgente interessanza l' oggetto, si è preso in considerazione, e per primo si è osservato per quanto riguarda questa Comune che il motivo della spedizione Francese dimostrato nelle discussioni avvenute in quell' Assemblea Nazionale non può essere che strategico pretesto, mentre si ravvisa alieno dall' Anarchia questo Paese, e d' altra parte si prova che il Regime Repubblicano è puramente l'espressione vera, e spontanea del voto popolare.

Considerato che non essendo avvenuta nessuna comunicazione per parte del Governo Francese a quella della nostra Repubblica non può ritenersi che per contraria, ed ostile l' avanguardia di quella Divisione che presentasi nel Porto di Civitavecchia.

Ritenuto che quand' anche non fosse tale, qualora un intervento straniero arbitrasse imgombrare il nostro terreno macchierebbe il candore alla nostra indipendenza, lederebbe l' incolumità dei nostri diritti, toglierebbe la dignità del nostro paese, e l'onore nazionale.

Il Cittadino Presidente ha per primo manifestata la sua contrarietà all' Intervento Francese, protestando formalmente e rigorosamente contro qualunque ingiusto straniero insulto, ed attentato a danno della nostra Repubblica, e dichiarando espressamente di aderire all' indirizzo dell' Assemblea Costituente votato nella seduta del giorno 18 corrente mese, ed alle determinazioni del Triumvirato espresse nella Circolare del 24 sud. ed in ogni altro modo.

D' Appresso tale manifestazione lo stesso Cittadino Presidente ha interpellati il parere dei due Arringatori li Cittadini Menegatti Giuseppe, e Bigoni Giuseppe sull' oggetto di cui trattasi, e questi esternarono di concorrere pienamente nella emmessa dichiarazione del Cittadino Presidente accopiando ad essa le più risolute espressioni di protesta,

e contrarietà all' Intervento Francese per l' integrità dei diritti, e conservazione dell' attuale nostro Governo.

Dopo di ciò si è richiamato dallo stesso Cittadino Presidente il parere dell' intero Consiglio a cui rispose unanimamente con eguale dichiarazione, e vigorosa protesta nei modi espressi come sopra.

E quindi sottoposta la proposizione a votazione con osservazione che li voti nel *Si* intenderanno approvare la sudetta proposta del Cittadino Priore, e nel *No* rigettarla.

Dispensate le palle, e raccoltale è riuscita con voti favorevoli Num. 6 Contrari num. o.

Per cui ad unanimità di voti è stata approvata la sud. proposta, e cioè di protestare contro qualunque intervento straniero, siccome così hanno protestato.

Fatto, letto, e chiuso il presente atto il giorno, Mese ed anno sudetto riportandone in fine a sua validità le firme del Cittadino Priore Presidente e dei Cittadini Consiglieri intervenuti assieme a quella di me Segretario

Gio. Pietro Motta Priore
Germano D. Saratelli Cons.
Domenico Forti affermo
Carlo Colevati affermo
Gio. Battista Ciuti affermo
Giuseppe Mazzolari

Gregorio Ciuti Segretario

Per Copia Conforme all' originale in atti

Gregorio Ciuti Segretario

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

L' ANNO PRIMO DELLA REPUBLICA ROMANA

Dell' Era volgare 1849 il giorno 29 Aprile

Atto Consigliare della Comunità di Lago Santo

OGGETTO

Protesta contro l' interento Francese

Totale della Magistratura Num. 3.

Intervenuti Num. 2

Totale dei Consiglieri Num. 10

Intervenuti Num. 10

Nel giorno 29 Aprile dell' Anno 1849 in seguito della prima chiamata spedita per urgenza a termini della Circolare del Triumvirato datata in Roma li 24 corrente, ed altra Circolare del Preside di Provincia Num. 1488 delli 27 sud. si è radunato in questa sala Municipale il Consiglio, e Magistrato colla Presidenza del Cittadino Verecondo Pira siccome Provetto, ed in assenza del Cittadino Priore

Consiglieri Intervenuti

1 Pira Verecondo
2 Bigoni Ant.
3 Schiavoni Raffaele
4 Quietti Angelo
5 Bigoni Alfonso
6 Chiodi Venanzio
7 Bigoni Giuseppe
8 Marinelli Antonio
9 Finessi Calisto
10 Rinieri Francesco
11 Mengatti Giuseppe
12 Bighi Vincenzo

Per lo che il Cittadino Presidente a più valido esperimento di concorde adesione ha ordinato per scruttinio segreto la votazione, con dichiarazione che a chi piace confermare la espressa protesta, e manifestazione contraria all' intervento Francese ponga i Voti nel Sì, e chi è d'opposto parere ponga i Voti nel Nò.

Dispensati i Voti, e raccolti si sono rinvenuti nel Sì Voti num. 12 e nel No 0.

Finalmente il Cittadino Presidente ha esposto non esservi altri oggetti da trattarsi nella presente adunanza, e quindi ha estratti due Consiglieri per firmare il presente Processo Verbale, e sortirono Giuseppe Menigatti, e Vincenzo Bighi.

Fatto, letto, e chiuso il presente Processo Verbale nel giorno, mese ed anno sud. con dichiarazione che il presente Consiglio ebbe principio alle ore otto Antemeridiane, e venne terminato alle ore undici Antemeridiane sud. ec, quindi firmato come segue

Firmati
(Verecondo Pira Presid.
) Antonio Bigoni Anz.
(Raffaele Schiavoni
) Giuseppe Mengatti Cons.
(Vincenzo Bighi

Ant. Bigoni Seg.

Protocollo Num. 268.
Per Copia conforme all' Originale in atti esistente che si trasmette al Cittadino Governatore di Codigono

Dalla Residenza Municipale li 29 sud.

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ED AI TRIUMVIRI DELLA REPUBBLICA ROMANA

La Rappresentanza Comunale di Bagnacavallo

La notizia dello sbarco di una Divisione Francese in Civitavecchia senza preventiva comunicazione al Governo della Repubblica Romana, non poteva non essere dovunque sentita con sorpresa, e nel tempo istesso con indignazione.

Conscie diffatti le popolazioni degli Stati Romani dell' imprescrittibile loro diritto di reggersi nella forma più confacente alle loro tendenze, ai loro bisogni; e proclamato per ciò dal suffragio universale il Governo Repubblicano, non avevasi ragionevole motivo di temere qualsivoglia intervento straniero, molto meno da parte della Francia; dalla quale costituita Essa pure in Repubblica, ed obbligata pel suo Statuto a rispettare la Nazionalità si doveva anzi attendere un trattamento piuttosto da sorella, che da nemica.

Ben faceste adunque a protestare contro tale invasione, siccome contraria al diritto delle genti; e questa Rappresentanza Comunale, per quanto è nelle sue attribuzioni, vi presta la sua piena adesione, pronta ognora a secondarvi nel vostro proposito con tutti quei mezzi, che saranno in suo potere.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Bagnacavallo dalla Residenza Municipale 30 Aprile 1849.

Per la Rappresentanza Comunale

Gl' Incaricati della Redazione del presente Atto

Gajano Gajani Gonfaloniere
Paolo Dragoni)
Filippo Tallandini) Anziani
Felice Tamburini)

Domenico Botti)
Francesco Mazzotti) Consiglieri

Benedetto Angelli Segr.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI MESOLA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Invocato il Nome SSmo di DIO colle solite Preci

Nel giorno 29 del mese di Aprile dell'anno 1849 in seguito di straordinario invito si è radunato nella Sala Municipale il Consiglio della Comunità di Mesola colla presidenza del Cittadino Stefano Penolazzi Priore, autorizzato a ciò dall'Art. 82. del Decreto sull'ordinamento de' Municipj in data 31 Gennaro 1849.

MEMBRI INTERVENUTI CITTADINI
Barbieri Francesco 1. Anziano
Borelli Francesco 2. Anziano
Duo Francesco 3. Anziano
Barbieri Vincenzo 4. Anziano

CONSIGLIERI
1 Cancatteri Alessandro
2 Roma Carlo
3 Cavallari Giovanni
4 Torola Antonio
5 Scarpa Luigi
6 Marabini Antonio
7 Benazzi Benvenuto
8 Penolazzi Antonio
9 Penolazzi Pietro
10 Melloni Giuseppe
11 Mantovani Vincenzo
12 Remy Odoardo
13 Camaltori Luigi
14 Penolazai Gaetano
15 Zigiotti Girolamo.

Il Presidente ha dichiarato che la seduta è pubblica.

Lo stesso Priore Presidente ha esposto quanto segue:

La seduta straordinaria di quest'oggi nel richiamare tutta la vostra particolare attenzione, o Cittadini Consiglieri, compie un oggetto di tanta importanza, e dal quale interamente dipender potrebbe non solamente l'indipendenza degli Stati della Repubblica Romana, ma ben' anche l'onor Nazionale

Dalle Circolari del Triumvirato, del Preside della nostra Provincia, e del Governatore di Codigoro apprenderete abbastanza che l' avanguardia di una Division Francese è giunta in presenza del porto di Civitavecchia, e come il Governo della Repubblica si sia apparecchiato, in appoggio delle deliberazioni dell'Assemblea, a protestare e resistere colla forza contro ogni offesa al diritto ed alla dignità del Paese. Quale ne sia per essere, o Cittadini Consiglieri, la natura dell'intervento, ancor non si conosce; sembrerebbe ragionevole il presupporre, che le discussioni avvenute in quell'Assemblea Nazionale di Francia, portassero il pretesto che i Nostri stati fossero da tempo travagliati dalla più soverchia e pericolosa Anarchia, e che il Governo della Repubblica Romana non fosse l'espressione vera, sincera, e manifesta del voto de' Popoli. A distruggere così puerile illusione, ed a provare alla Francia, ed all'Europa tutta come la grande famiglia sia intieramente contraria ad un Governo assolutista, è necessario che voi oggi, come emanazione del voto generale del nostro Comune, forti del mandato, e del vostro ben noto patriotismo, facciate un'Atto di formale adesione all'Indirizzo della Costituente Romana votato nella seduta del giorno 18. cadente mese, ed alle prese determinazioni del Triumvirato espresse nella sopra citata Circolare.

In questi solenni momenti, o Cittadini Consiglieri, la Patria esige da Voi grandi prove. Sareste rei del più nero tradimento in faccia a Dio, ed alla società, se nei momenti del pericolo cercaste di mancare a quel sublime mandato che trasse origine dal libero voto del Popolo, e dal quale dipendono le future sorti nostre, e le sorti dell'intero Paese. Pensate che Voi siete i tutori dei diritti del Popolo, i difensori della libertà nostra, ministri di tutta la Sovranità Popolare; Voi in una parola siete la stessa persona del Popolo, cui sul fondamento della umana giustizia, la Provvidenza oggi vi chiama a pronunziare in nome del Popolo istesso una nobile e generosa prótesta contro qualunque straniero attentato che si avesse a manifestare verso la Repubblica Romana, ed a pregiudizio della Sovranità del Popolo.

Risolvete adunque, o Consiglieri, non perdete tempo, mostratevi degni figli d' Italia, sinceri rappresentanti del Governo della Repubblica Romana. Per tal modo farete alla Francia, ed all' Europa tutta francamente conoscere che il Paese Vostro è già maturo alla vita Nazionale, e che deve partecipare al moto intellettivo delle altre parti Sorelle. Per cui quando l'intelletto ed il cuore si dilatano ad un miglior avvenire, quando gli spiriti assopiti si risvegliano, e

gittano viva luce, si può tenere per fermo, che quel Popolo non può più oltre tollerare un metodo di amministrazione non più conforme per ogni parte ai bisogni ed al genio de' tempi che corrono, e che convien surrogare al vecchio Ceppo, un ramo giovane e novello.

Vi sovvenga, o Cittadini, del passato. Roma la più bella, più ricca, più maravigliosa Città del Mondo, ridotta a condizioni umilianti per colpa della Edilità. Una popolazione infelice, le Campagne incolte e deserte, l'aria micidiale. Uno stato desiderato di tutte quelle istituzioni, di tutti quei mezzi che la civiltà va ogni giorno trovando, e moltiplicando per ispargere in ogni dove la istruzione e la prosperità. Una selva di abusi, una popolazione priva d'ogni libertà e di ogni diritto, che non sa come il ben' essere e l' agiatezza sia frutto del lavoro, che non può guadagnarsi il pane se non mendicando, o prestando ai ricchi serviggi puerili, o vergognosi; questa è la Roma del passato. La cosa è di tale evidenza, o Cittadini Consiglieri che nessuno per retrogrado ch' ei sia, proporrà che le cose tornino come per lo addietro. Ad un passato così urtante, che non v' ha persona la quale voglia certo ritornarvi, contraponete il presente. Il Governo dietro l' espressione manifesta della opinione pubblica, e del voto deliberativo de' Suoi rappresentanti, ha assunto il glorioso Nome di Repubblica Romana. Le sue Leggi furono prontamente introdotte, la vita e le sostanze dei Cittadini sono garantite, le opinioni sono libere, il Commercio e l' industria presentano un fiorito avvenire, i Dogma della Nostra Religione sono guarantiti e rispettati da per tutto, il diritto di petizione e di accusa è libero per qualsivoglia, libera la Stampa, l' istruzion pubblica ovunque si svolge con rapidità, la Legge è sacra ed inviolabile per tutti, e finalmente la Guardia Nazionale, Baluardo della nostra Indipendenza, mantiene integerrima la quiete e la tranquillità pubblica in ogni punto della Romana Repubblica. E dal confronto di tutto questo, decidete pure liberamente, o Cittadini Consiglieri, se qualunque Straniero Intervento ha ragione; si deve considerare per un' offesa al diritto ed alla dignità del Paese; è per conseguenza nostro preciso dovere di protestare solennemente ed in ogni miglior modo e forma, come una violazione al diritto naturale delle Genti.

Terminata la proposizione fatta dal Cittadino Relatore, il Segret. Com. diede lettura ai tre citati Dispacci, nonchè all' Indirizzo già indicato nella Circolare al Governatore di Codigoro N. 5588. delli 27. spirante.

Il Cittadino Antonio Marabini Consigliere dopo intesa la lettura degl' indicati Dispacci ed Indirizzo della Costituente Romana 18 cadente, non solamente approva e conferma tutto ciò che è stato con ragioni giuste ed inviolabili manifestato e descritto dal Priore Presidente, ma intende di protestare solennemente e con tutte le sue forze qual Rappresentante del Popolo, ed in nome del Popolo, contro qualunque straniero insulto contrario al diritto proprio e delle genti, dichiarando di aderire formalmente tanto all'Indirizzo dell'Assemblea Costituente del 18 cadente mese come alle già prese determinazione del Triumvirato.

Il Cittadino Alessandro Camatturi ripete, conferma, ed appoggia tutto ciò che è stato osservato dal Cittadino Antonio Marabini, anzi si raccomanda al Governo che in caso di minacciato Intervento, si debba in qualunque modo insistere forza con forza, per aver salva l'indipendenza e l'onor Nazionale.

I Cittadini Roma Carlo, Camattari Luigi, e Reiny Odoardo, nel sanzionare tutto ciò che è stato su tale proposito dai Cittadini Antonio Marabini, ed Alessandro Camattari dichiarato, nel dare la sua formale adesione tanto all'indirizzo della Romana Costituente come alle deliberazioni del Triumvirato espresse nella sopra citata Circolare, fanno osservare che ogni Municipio della Romana Repubblica in caso di qualunque Straniero insulto al diritto Sacro delle genti protestando solennemente in faccia all'Europa tutta, meritarebbe l' approvazione generale, e l' appoggio delle Nazioni tutte, tanto per una consimile violazione, mendicata da folle pretesto, quanto per l' esecuzione di un atto, del più vergognoso ed abominevole dispotismo, contrario alla natura della Rivoluzione la più Sacra del Mondo qual fu quella di Roma, e diametralmente opposto alla odierna civilizzazione d'Italia non solo, ma della stessa Nazione Francese, la quale deve ricordare che non l'Anarchia, ma l'ordine, la quiete, e la tranquillità regnano concordemente negli Stati della Romana Repubblica, e che la Repubblica Francese ora non volendo conoscere negli Stati Romani un Governo libero sotto specioso pretesto d' Anarchia, vorrebbe invaderli.

Il Cittadino Giovanni Cavallari approva e conferma, e così l'intero Consiglio per acclamazione prestava tutta la sua adesione al Governo della Reppubblica Romana come una emanazione del voto universale del Popolo, non che all'indrizzo della Romana Costituente votato nella seduta come sopra, ed alle prese determinazioni del Triumvirato espres-

se nella sua ricordata Circolare, protestando con una uniformità di modi, parole, e proteste contro qualunque Straniero insulto in pregiudizio della Sovranità popolare, e del Governo della Romana Repubblica, al quale prestava l'intiero Consiglio tutta la sua particolare adesione, fiducia, e persuasiva.

E finalmente avendo il Cittadino Priore Presidente dichiarata pubblica la Seduta Consigliare accoglieva in unione all'intero Consiglio la piena soddisfazione di molti altri del Popolo spettatore delle deliberazioni prese, dichiarando che tutto ciò che era stato discusso e deliberato nella presente Seduta Consigliare, altro non era che il voto sincero e manifesto di tutta la Popolazione, la quale alle proteste del Consiglio contro qualunque insulto alla incolumità de' proprj diritti, vi univa parimenti le sue non riconoscendo di fatto e di diritto che il solo Governo della Repubblica Romana, e come si rileva più difusamente dall'estratto che si annette in copia.

Viva l'Italia.

Viva la Repubblica Romana:

Dopo di ciò con evviva unanimi si è terminata la Sessione alle ore 5. pomeridiane, rendendo grazie all'Altissimo.

Fatto, letto, e chiuso il Presente processo Verbale nel giorno, ed anno suddetto.

Il Priore Presidente

Stefano Penolazzi
Francesco Barbieri Anziano
Franceso Borelli
Vincenzo Barbieri
Francesco Duo
} Firmati

Reny Odoardo Consigliere
Alessandro Camattari
Giuseppe Melloni
Vincenzo Montorani
Benvenuto Benazzi
Antonio Marabini
} Firmati

Per copia conforme
Calen Segr.

Al Triumvirato e Rappresentanti

della

REPUBBLICA ROMANA

La Guardia Nazionale ed il Circolo Popolare

del Territorio di

ARGENTA

DIO , e POPOLO

Cittadini

Ai Governi liberi di Europa avete svolto col diritto e con argomenti, quello che il Popolo col fatto, e con laconiche parole aveva dichiarato. Alla minaccia di un' intervento armato avete esposto in modo franco la nostra condotta e i nostri diritti; avete giurato di opporvi alla ristorazione del Papato, perchè quello non è il governo del Popolo. Le vostre parole sono l'espressione del voto universale di tre milioni di uomini che disdegnano la schiavitù: voi l'avete degnamente interpretata! Noi pure uniamo la nostra protesta a quella del Nostro Municipio di non volere riconoscere altra forma di Governo che la Repubblica proclamata dai nostri legittimi Rappresentanti, e così la popolazione intera del Territorio Argentano mostrasi unita in questa sacra idea. E' nemico nostro e della libertà quel Popolo che sotto qualunque bandiera a noi si presenta per farci nuovamente assoggettare al dominio Sacerdotale. Abbiamo voluto la libertà e sapremo difenderla: Se da forza brutale vinti dovremo cadere, facciamo in modo di salvare l'onore per potere risorgere sollecitamente e più gloriosi. Proseguite adunque nell' intrapreso camino, noi sapremo seguirvi e sostenervi. Il Popolo vuole, Dio l'ajuterà!

Viva la Repubblica!

Argenta adì 30 Aprile 1849
Votato in Adunanza Generale e ad unanimità

Per il Circolo il Presidente
Vandini Dr. Giuseppe

Per la Guardia Nazionale
Il Tenente Colonnello » *Ignazio Gallilli*

AI TRIUMVIRI
ED AI RAPPRESENTANTI
DEL POPOLO ROMANO

Un grido di meraviglia e indignazione s' innalzava spontaneo ed unanime da tutte le Popolazioni Romane all' annunzio d'un inatteso intervento armato nei nostri Stati per parte della Repubblica Francese ; di quel Governo, che in seguito di gloriosa Rivoluzione proclamava comune a tutti i Popoli della terra il diritto di Nazionalità e d'Indipendenza.

Anche la Guardia Nazionale di questa Città, mossa da sentimento di Patrio Decoro, ha deliberato dichiararvi, come vi dichiara, Cittadini Triumviri e Rappresentanti, di aderire pienamente al Decreto 9 Febbrajo decorso , e di approvare tutti gli Atti da Voi emanati nella circostanza della straniera invasione : e rimane coll'offerirvi la sua più vigorosa ed energica cooperazione per la difesa degl'imprescrittibili e sacrosanti diritti del Popolo Romano, contro chiunque osasse attentarvi.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Votato alla unanimità dal Corpo dei Graduati nell' Adunanza tenutasi a tale oggetto.

Bagnacavallo 1 Maggio 1849.

Gl'Incaricati della Redazione

Per lo Stato Maggiore

T. Graziani Ten. Colonnello Comandante
C. Bubani Capitano Ajutante Maggiore
M. Dott. Mingarelli Medico Ajutante Magg.
C. Dott. Busi Chirurgo Ajutante Magg.
C. Dott. Capra Sotto-Tenente Porta Stend.

G. M. Dott. Annichini Sotto-Tenente
L. Savorini Sergente Maggiore
M. Contarini Ajutante Sotto-Uffic. Redatt.

CIRCOLO POPOLARE

FERRARESE

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

Cittadini

Il dignitoso vostro indirizzo del 18 corrente, ai Governi e Parlamenti di Francia e d'Inghilterra esige da noi che pienamente dividiamo i vostri principii, dandovi esplicita, e solenne adesione. Adesione non di sole parole, di simpatia, e di speranza, ma di opere risolute, audaci, irremovibili, quali Voi le volete, e quali si convengono per sostenere fino all'estreme prove la nostra Repubblica, e con essa l'indipendenza d'Italia. Dall' esprimervi questa indissolubile fraternità, e concomitanza d'affetti, e di destini, non ci trattengono nè il nemico che qui abbiamo minaccioso e presente, nè le recenti avversità che a mano a mano si aggravano sopra di noi, nè la presentanea spedizione di Francia che sembra prendere a scherno i diritti, e le parole nostre. Ingrata sorella che si farebbe lecito d'insultarci ed opprimerci per paura di venire in dispetto del nostro nemico, e per serbare con lui una pace obbrobriosa a costo della nostra esistenza. Ma non importa. Noi abbiamo rotto i ceppi di per noi stessi e sapremo mantenerli spezzati contro chiunque ci attenti. Guai alla Francia se per conservarsi il nome della Repubblica è costretta a far la guerra in favore della schiavitù. Noi vinceremo anche di essa. Sì lo ripetiamo. E' piena e solenne l'adesione nostra alle parole, e sarà pronta, immanchevole, e consona l'opera nostra ai principii, ai bisogni del vostro indirizzo.

Votato all'unanimità nell'Adunanza Generale del Circolo questo giorno 27 Aprile 1849.

Per la Direzione
LORENZO LEATI Vice-Pres.
ANTONIO DE LUCA Consig.
V. BOARI Consig. a Pesaro Segr.
ANTONIO MANFREDINI
Ranuzzi Segretario

CITTADINI CONSIGLIERI

Noi del popolo impavidi spettatori delle vostre deliberazioni, nell' attendere tranquilli e coraggiosi i nuovi avvenimenti che stanno maturando, confermiamo concordi tutto ciò che è stato da voi discusso in questa straordinaria seduta, come un' espressione sincera e manifesta del voto e dei desideri del Paese.

Nel prestare tutta la nostra adesione al Governo della Repubblica Romana e a tutte le deliberazioni fin qui riportate tanto dall' Assemblea Costituente Romana, quanto dal Triumvirato, si uniamo di buon grado a voi Consigliere, per protestare solennemente in faccia all' Europa tutta contro qualunque insulto straniero interno od esterno, che in modo qualunque tentasse pregiudicare l' incolumità de' nostri diritti e delle nostre franchigie liberali.

Per la Popolazione di Mesola = firmati

Dr. Luigi Penolazzi
Giuseppe Minguzzi
Gaetano Merighi
Giovanni Foli
Napoleone Marchetti
Pietro Borghi
Lodovico Reali
Gabriele Barbieri
Girolamo Zigiotti
Carlo Barbieri
Valentino Avanzi
Alfonso Pungetti
Vincenzo Bataglia

Mesola 30 Aprile 1849.

Per copia conforme
Calen Segr.

REPUBBLICA ROMANA

Il Consiglio di pubblica Sicurezza
di Massa Lombarda, Conselice e Sant'Agata

Ad unanimità e per acclamazione aderisce all'indirizzo della Romana Costituente, votato nella seduta delli 18 prossimo spirato Aprile; non che alle determinazioni prese dal Triumvirato, ed espresse nella Circolare del giorno 24 detto Aprile. Conseguentemente ha protestato e protesta con tutta la forza del sentimento, contro all'offesa fatta al popolo dalla nazione Francese, la quale non provocata, osò di entrare ostilmente con armi e Soldati nel Territorio della Repubblica, allegando il vano pretesto, che la dichiarazione della decadenza del potere temporale dei Papi e l'adozione da noi fatta del governo repubblicano, non furono legittimamente consentite dalla universalità dei Cittadini. Contro al quale pretesto, sta il fatto comprovante il voto libero dei Cittadini che crearono l'Assemblea Costituente; fatto che fu ed è convalidato dall'adesione espressa pacifica e spontanea di tutto il popolo, al nuovo ordine di cose.

Considera pertanto il Consiglio che lo stesso Governo Francese non può essere in buona fede, per due principali motivi; l'uno è l'affettata ignoranza delle suddette condizioni, nelle quali si trova il popolo della Repubblica Romana, non essendo credibile che la diplomazia Francese non gettasse fin da principio fra noi una turba di esploratori: l'altro è che il governo Francese non può senza sua propria onta, simulare ignoranza intorno alla impossibilità di accoppiare il governo teocratico al sistema costituzionale. Consistendo in fatti questo sistema nella divisione e cessione che fa il Principe ai Sudditi, di una parte dei poteri Sovrani, e dall'altra essendo la podestà teocratica di sua natura indipendente da ogni influenza umana, ne segue che il Papa non possa senza abjurare il principio della teocrazia, riconoscere in effetto e cioè sul serio, nei Cittadini, alcun diritto Sovrano. E il governo Francese avrebbe dovuto, se non altro per il fatto delle recenti comunicazioni diplomatiche della Corte di Gaeta, apprendere questa verità ineluttabile.

L'aggressione adunque della Francia si vede diretta al fine di rimettere e mantenere con la forza, il popolo

della Repubblica Romana, sotto il giogo del potere teocratico dei Papi. Ma non ha egli veduto il Governo Francese, che così operando spinge questo nobile e generoso popolo ad uno dei due estremi; o a renderlo vittima di un dispotismo cieco e brutale, per l'abuso (di cui la storia antica e contemporanea ne da infiniti esempi) di un potere misterioso e tremendo; oppure ad uno stato permanente di cospirazioni e di rivolte?

Per le quali cose tutte, il Consiglio di pubblica sicurezza è intimamente convinto, essere necessario alla felicità nostra, alla pace di Europa ed anche al ben essere della Cattolica Religione, che rimanga estinta l'autorità temporale dei Papi; e che l'eterna Roma sia per sempre il centro ed il Palladio della libertà e della indipendenza universale di tutti i popoli.

Massa Lombarda 5 Maggio 1849.

Gio. Venturini Gov. Presid.
Leonardo Avogli Trotti Capit.
Luca Baccarini
Giovanni Tellarini
Marco Magni
Pietro Negri
Pasquale Manaresi Tenente
Luigi Cocchi Tenente
Ulisse Maccaferri Sotto-Ten.
Carlo Gieri Capitano
Ferdinando Foresti Capitano
Ricci Giovanni Sotto-Ten.
Ricci Biagio Sotto Ten.
Luigi dall'Oppio Sotto Ten.
Farnè Vincenzo Tenente
Gaetano Torchi Capitano
Dom.M.Campagnoni Sot.Ten.
Luciano Maccaferri
Martino Vacchi
Martoni Luigi

AI TRIUMVIRI ED ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

Il Circolo Popolare di Massa Lombarda

La proclamazione della Repubblica fu opera degna di Voi, che il mandato aveste di provvedere all'ordinamento di questi Stati, ed all'Indipendenza dell'Italia.

Se fatali sciagure hanno colpito Popoli che al pari di noi anelavano il godimento delle libertà civili e spargevano il proprio sangue in difesa dei diritti concessi da Dio a tutti gli uomini, non per questo dobbiamo inchinarci alla forza brutale, e rinegare quei Santi principii che abbia-

mo giurato di difendere e di sostenere col sacrificio della vita.

Voi, o Cittadini protestaste all' udire che la Francia spediva le sue legioni sù questo sacro suolo per ritornarci all'antica schiavitù, e fremeste quando con insolente audacia pronunciava che questo Stato era in preda all'anarchia, e che il Governo della Repubblica era il Governo di pochi faziosi. La vostra protesta, il vostro fremito trovarono un eco nei nostri cuori, ed unanime fu il desiderio di far palese alla Nazione Francese che invano si tentava di calunniare, e di strascinare questi Popoli nella guerra civile.

L'adesione nostra all' Indirizzo di questa Municipale Rappresentanza votato per acclamazione e con assentimento del Popolo è una nuova conferma, un nuovo giuramento che per noi si emette alla conservazione della Repubblica, ed è la più solenne mentita a chi ha preteso calunniarvi in faccia all'Europa.

Perseverate nel vostro zelo: rendetevi superiori alle circostanze: armatevi di coraggio, e salvate la Repubblica.

Votato per acclamazione nella seduta straordinaria delli 30 Aprile 1849.

LUIGI MARTONI Presid.
EUGENIO BONVICINI Vice-Presid.

Roberto Gabbioni)
Luciano Maccaferri) Consiglieri
Carlo Quadri)
Gaetano Baravelli Economo Cassiere
Geminiano Nobili) Segretarj
Giuseppe Malpezzi)

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ED AI TRIUMVIRI DELLA REPUBBLICA ROMANA

Il Circolo Popolare

DI BAGNACAVALLO

Cittadini !

Quando Voi giustamente protestaste contro l'intervento armato della Francia nei nostri Stati, e generosamente giuraste di voler salvare la Repubblica, o morire sotto le sue ruine; Vi mostraste certo que' uomini che Vi giudicò il Popolo affidando nelle vostre mani il suo decoro, ed i suoi diritti.

Se noi adunque gridammo — Viva la Repubblica — quando essa veniva da Voi Legalmente proclamata; il gridiamo pur ora che v' ha sospetto si voglia attentare alla sua caduta, ed il grideremo sempre, anche quando estremi dovessero correre i pericoli: perchè sappia ogni gente, che le nostre azioni non furono mai dirette da fanatismo, nè da spirito di parte; ma bensì dal desiderio dell' ordine, e della libertà, che noi nelle circostanze in che ci troviamo, confidiamo poter solo godere in quel Governo, che Voi ci deste, e che con Voi vogliamo sostenere.

Proseguite adunque, o Magnanimi Cittadini, ad agire con quella energia che sarà voluta dallo sviluppo delle circostanze, ben sicuri che il popolo sarà sempre con Voi: poichè esso potrà forse essere infamemente schiacciato dall' Egoismo, e dalla prepotenza; ma non avverrà giammai che egli voglia suicidersi.

Viva la Repubblica

Decretato a pieni voti in numerosissima adunanza straordinaria la sera dei 29 Aprile 1849. — Pel circolo Popolare la Direzione.

PAOLO DRAGONI Vice—Presidente

Padre Bonaventura Du Maine
Agostino Capra
Francesco Diversi
Felice Tamburini
Michele Dott. Mingarelli
} Consiglieri

Lodovico Avv. Ceccaroni
Francesco Bedeschi Economo
Francesco Mazzotti Cassiere

Luigi Savorini *Segr.*

Vincenzo Longanesi
Giovanni Longanesi
} *Segr. Agg.*

CIRCOLO POPOLARE
DI BAGNACAVALLO

Cittadini!

Dal mentitore e sleale Straniero, dal Francese veniva violato il sagro suolo della Repubblica. Il cannone già tuona vittorioso dal Campidoglio. I fratelli di Roma fecer salvo l'onore. Il nemico è stato respinto, ma può ritornare più terribile all'attacco. Noi giurammo difendere con tutte le forze i nostri diritti, i diritti di un popolo che sente il bisogno di emanciparsi. Cittadini! il Comando Nazionale vi chiama.... Sorgete.... I nuovi destini d'Italia, e del mondo civile sono fidati a Roma, e trionferanno. Sorgete... volate al rinforzo de'nostri Fratelli. La lotta è decisiva, finale: non si tratta di vanti o di corone: la quistione è di principio. Eleggete fra la REPUBBLICA od il PRETISMO. Rammentate i tanti ed infausti conati. Il sospiro di tanti anni sia finalmente un fatto. Coraggio e fede, e la Repubblica è salva. Mostriamo all'Europa, e al Mondo che ne siamo degni. E se (che Dio

sperda l'augurio) sopraffatti dal Numero dovessimo anco soccombere, la nostra caduta sia onorata, e nuova infamia al falso oppressore.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Decretato a maggioranza la sera delli 4 Maggio 1849.

Per la Direzione

Il Vice Presidente
Paolo Dragoni
G. Longanesi Segr. Agg.

PROVINCIA
DI
RAVENNA

RAVENNA

Ravenna 29 *Aprile* 1849.

AL TRIUMVIRATO DELLA REPUBBLICA

(ROMA)

La vostra Circolare, illustri cittadini, che mi pervenne a mezzo di apposita staffetta nella mattina del 27 spirante, che portava l'avviso che l'avanguardia di una Divisione Francese era in presenza al Porto di Civitavecchia, venne tosto da me diramata ai singoli Magistrati, e Governatori della Provincia.

Da alcuna delle rappresentanze municipali, compresa la gravità della cosa, e riflettuto alla manifesta violazione del diritto delle Nazioni per parte del Governo della Francia, rispondendo degnamente al voto de'popoli, si è tosto decretato un indirizzo a Voi, Illustri Cittadini, col quale mentre si conviene pienamente nel vostro operato, vi si rendono eziandio quegli elogi di cui ne siete ben meritevoli. Le Rappresentanze che per le prime hanno ciò fatto, sono quelle di Ravenna, e di Faenza, ed eccovi qui uniti i di loro indirizzi.

Io ho creduto bene di portare a cognizione delle altre Rappresentanze della Provincia lo indirizzo di quella di questo Capo Luogo, e sono certo che da ciascuna sarà per essere imitato.

Voglio sperare che il mio operato non sarà per dispiacervi, e così altro non restami che salutarvi distintamente

Per il Preside
DOMENICO BOCCACCI

—

IL MUNICIPIO DI FAENZA AI TRIUMVIRI

Cittadini Triumviri

Voi giuraste, non ha guari di salvare la Repubblica, ed incontro al pericolo sovrastante già intraprendete l'adempimento del solenne mandato. All'arbitrio incomprensibile di un Governo Repubblicano, Voi opponeste dignità e fermezza, e serbaste incontaminato l'onore nazionale. Qual cuore può non commuoversi, qual labbro non plaudire a sì generoso operato? Noi perciò interpreti del volere de'nostri concittadini vi esortiamo a perseverare ne'magnanimi sentimenti, e quanto possono e patria carità, e amore di viver libero, e risentimento de'lesi diritti Vi offriamo. Possa il grido d'indignazione, che ovunque dal suolo Romano s'innalza, ripercuotere sulla Senna e destarci colà un eco tremendo, che il libero Popolo Francese riscuota e confonda gli artefici delle sue vergogne.

Faenza 29 Aprile 1849.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Girolamo Tampieri
Girolamo Strocchi
Sebastiano Rossi
Giuseppe Galancini
Domenico Zauli Naldi
Antonio Morri
Carlo Spadini
Domenico Natali
Giacomo Calelesi
Francesco Zambrini
Pietro Cicognani
Scipione Pasonili Zanelli
Paolo Alberghi
Vincenzo Muldini
Antonio Coati
Paolo Milzetti
Annibale Fenniani
Caldesi Vincenzo d'Antoni
Stefano Acquaviva
Ignazio Menzolini
Luigi Marcucci
Emanuele Pasini
A. Bruni
A. Gesti
Carlo Santi
Nicola Morini
Federico Bucci
Giuseppe Zocchini
Sebastiano Borghesi
Giuseppe Rossi
Marri Clemente
Ignazio Tincomini
Tommaso Ballanti
Gaetano Tasignani
Gaetano Caluri
Giovanni Zauli
Luigi Zanca
Gius. Cirnari
Giovanni Ghinassi
Antonio Balesi
A. Carlo Ballanti
Lodovico Ricciardelli
Novelli Achille
Antonio Zambi

AI TRIUMVIRI E RAPPRESENTANTI DELLO STATO ROMANO

Repubblicani !

Voi avete giurato la integrità della Repubblica nostra, avete giurato di non transigere mai—Codesto giuramento non fu per voi profferito sullo altare della Patria nei giorni sorridenti, quando è facile il voto e lontana l'ora della prova—Voi sacramentaste quando il tempo volgea grave; fra traditori e nemici—.

Italia v'ha intesi e Europa — oggi Italia e Europa intendano un eco al vostro patto! — è il nostro — o Repubblica o Morte.—

Faenza 28 Aprile 1849.

Pel Consiglio Municipale
Il Gonfaloniere Girolamo Tampieri

Per la Guardia Nazionale
Conti Antonio Maggiore ff. di Tenente Colonnello

Pel Circolo Popolare
Dionigi Cav. Strocchi Presidente
Galamini Dott. Giuseppe } Vice-Presidenti
Minardi Giuseppe

La Commissione Redattrice
Bosi Vittorio
Della Valle Eugenio
Drudi Antonio
Sangiorgi Antonio
Bertoni Augusto Redattore

I Segretarj
Bosi Dott. Antonio
Morini Nicola

La Città di Faenza inoltre inviò al Governo una copia della protesta dell' Assemblea emanata li 25 aprile ricoperta di 2078 firme.

—

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo

COMUNE DI GABICE

Verbale

Previo regolare avviso, in via d'urgenza, si riunì a Consiglio questo Municipio, a cui intervennero li qui sottoscritti Consiglieri, ed alcuni altri, onde sentirsi parere circa il minacciato intervento Francese, fattasi lettura della Circolare de' Preside di questa Provincia delli 26 Aprile Num. 4926, non che della Circolare del Triumvirato delli 24 del mese suddetto; conosciutosi il presente oggetto, dopo varie riflessioni venne d'unanime parere concluso — Che se il Governo Francese non vorrà dare causa d'ostilità, vedesi indispensabile, che esterni i motivi, e ragione di tale suo intervento — Posto ciò a segreta votazione ne risultarono tutti li voti favorevoli.

Fatto, letto il presente Verbale in questo giorno 29 Aprile 1849 in questa Sala Municipale alle ore 19, e quindi dai seguenti firmato.

1 Matteo Franchini Priore
2 Francesco Baldassarri Anziano
3 Vincenzo Berardi
4 Francesco Franchini
5 Cro✠ce di Matteo Gaudenzi illetterato che non crede segnarsi.
6 Cro✠ce di Giuseppe della Santina illetterato
C. Tonnini Segretario

Per copia conforme
Il Priore Comunale
Matteo Franchini

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI RAVENNA—GOVERNO DI CASTEL BOLOGNESE

MUNICIPIO DI BAGNARA

Oggi primo Maggio 1849 alle ore 6 pomeridiane
Consiglieri N. 10.

Si è riunito questo Consiglio Municipale dietro invito ec. composto delli Cittadini

Consiglieri

	Presenti	*Assenti*
	Lazzari Raffaele Priore	
	Zaffagnini Dot. Domenico Anz.,	
	Morsiani Giovanni id.	
1	Bellosi Francesco	
2	Cantagalli Carlo	
3	Antollini Francesco	
4	Zaccherini Pietro	
5	Guerrini Luigi	
6	Sgubbi Pietro	
7	Zaffagnini Antonio	
8	Giuliani Girolamo	
9		Morsiani Pietro
10		Mengolini Balasso

Presieduto dal Cittadino Priore Raffaele Lazzari

Con Circolare Dispaccio del Triumvirato datato a Roma li 24 Aprile anno corrente, viene partecipato a questa Magistratura che l'Avanguardia di una Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Che niuna comunicazione è stata fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica Romana.

E che d'altronde non conoscendo quali siano le intenzioni straniere verso il Governo della Repubblica protesta colla forza contro ogni offesa al diritto, ed alla dignità del Paese.

Che tale manifestazione alla Rappresentanza Municipale viene ricercata per conoscere il Voto della Popolazione. Successivamente con Dispaccio delli 29 detto Mese dal Cittadino Preside di questa Provincia viene richiamato l'adempimento del citato Ordine Circolare non solo, ma ben anche la Risoluzione Consigliare in proposito. Dietro la quale esposizione il Citta-

dino Priore mediante lettura ha dato comunicazione di quanto è stato determinato dàl Municipio di Ravenna nella Seduta delli 28 scorso Aprile.

Considerando la Magistratura stessa che la risoluzione del Municipio di Ravenna tende ad aderire all' attuale Governo, e con esso alla salvezza dell'onore Italiano, cosa che merita tutto l'appoggio di chi ben sente per la Patria.

Quindi il Cittadino Priore Presidente ha dimandato ai Consiglieri Congregati di esternare il loro parere in proposito, su di che non essendovi veruna opposizione ha ordinato al Segretario Municipale di emettere il seguente partito.

A chi pare, e piace di aderire alla Risoluzione presa dal Municipio di Ravenna dia il suo voto affermativo, e chi nò lo dia negativo.

Dispensati e raccolti i voti si trovarono tutti undici favorevoli.

Fatto e chiuso il giorno, mese ed anno suddetti.

Raffaele Lazzari Priore
Giovanni Morsiani Anziano
Dott. Domenico Zaffagnini Anz.

CONSIGLIERI

Francesco Bellosi
Antonio Zaffagnini
Pietro Zaccherini
Pietro Sgubbi
Girolamo Giuliani
Francesco Antollini
Luigi Guerrini

Battista Matteucci Seg. Comunale

Per copia conforme
Battista Matteucci Seg. Comunale

—

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

MUNICIPIO DI S. GIORGIO

Oggi 5 Maggio 1849.

D'ordine del Cittadino Priore è stato oggi convocato il generale Consiglio ad urgenza dietro l' invito e solito suono di campana, intervennero alla presente adunanza i Cittadini

1 Francesco Maria Ottaviani Priore Presidente	
2 Luigi Tomassini Anziano	8 Giuseppe Sallucci
3 Domenico Evangelisti id.	9 Pietro Facenda
4 Pietro Tomassini	10 Fortunato Battisti
5 Giuseppe Evangelisti	11 Ascanio Bissoni
6 Benedetto Evangelisti	12 Pietro Carloni
7 Pietro Cornacchini	13 Giuseppe Cornacchini

Fattasi lettura della venerata Circolare del Cittadino Preside 26 Aprile prossimo passato numero 4926, e dell'altra del Triumvirato in data del 24 detto, il Cittadino Priore Municipale fece la seguente

PROPOSTA

Se piaccia ai Cittadini Congregati, che resti mantenuta l'attuale forma di Governo, affidandosi alle provvide cure dell'Assemblea della Repubblica Romana, cooperando per quanto è dato al mantenimento dell'ordine, e della pubblica tranquillità.

Uditosi la sudetta proposta (che fu di pieno aggradimento) i Cittadini Coadunati esternarono unanimemente il loro sentimento nei seguenti termini — di stare al fatto, che piacerà disporre al presente Governo, assoggettandosi in pari tempo a quelle leggi che verranno emanate, e cooperando di difenderle per quanto sia possibile, onde serbare la pubblica quiete, e tranquillità. —

Messasi a squittinio dì voti la presente deliberazione riportò voti tutti favorevoli in numero di 13.

Null'altro essendovi da trattare fu sciolta l'adunanza.

Francesco Maria Ottaviani Priore
Giuseppe Evangelisti Consigliere
Pietro Carloni Consigliere

Per copia conforme
Gio. Antonio Nardini Seg. interino

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI CERVIA

Oggi 30 del mese di Aprile dell'anno 1849.
alle ore 11 antimeridiane

Si è convocato in virtù dell' invito straordinario diramato atteso il caso d'urgenza nel giorno di jeri, e precisamente ore 24 prima a forma dell'Art. 90 Titolo IX del Decreto 31 Gennaro 1849 sull'ordinamento de'Municipj il Consiglio di questo Comune col personale intervento de'Cittadini

1 Carlo Ghiselli Gonfaloniere
2 Carlo Gnocchi)
3 Antonio Pignocchi) Anziani
4 Alberico Guazzi)

Assente tuttora l'Anziano Leonardo Monti per la sua missione a Roma

CONSIGLIERI

5 Luigi Guidi
6 Giuseppe Bellucci
7 Tommaso Neri
8 Pietro Righini
9 Agostino Pagliarani
10 Aniceto Arfelli
11 Filippo Turchi
12 Pietro Paci
13 Antonio Baracchini
14 Michele Fabbianini
15 Angelo Severoli
16 Eugenio Rossi
17 Enrico Ghirelli

Assenti Battista Lugaresi, Medardo Capitano Ferranti per legali motivi

Non intervenuto Ruffillo Romini per giustificato impedimento di salute, e Luigi Ridolfi per cause legittime.

Non comparso Antonio Forlivesi sebbene legittimamente invitato.

Presieduto dal Cittadino Carlo Ghiselli Gonfaloniere giusta l'Art. 82 del succitato Decreto, quale riconobbe essere i Congregati in numero legale per deliberare in appoggio all'Articolo 81 dello stesso Decreto.

Il Cittadino Preside della Provincia dopo avere diramata a questo Municipio la Circolare del Triumvirato dei 24 cadente sull'apparizione nell'acque di Civitavecchia d'una Flottiglia Fran-

cese senza alcuna preventiva comunicazione per parte del Governo di Francia a quello della Repubblica Romana torna col foglio Circolare a stampa indiritto a tutte le Comuni in data di jeri sull'argomento medesimo facendo apprendere l'importanza dell'espressione dello stesso Triumvirato in essa Circolare contenuta, che cioè le Rappresentanze Municipali abbiano in momenti sì gravi a rispondere con solenne manifestazione al voto de' Popoli.

A tale effetto il Preside sullodato trascrive l'indirizzo votato dal Municipale Consiglio di Ravenna, di che si dà lettura ai Cittadini Consiglieri per norma della deliberazione loro in proposito, tale appunto essendo lo scopo di questa riunione che il Magistrato straordinariamente credette ad evasione degli Ordini Superiori di convocare per questo giorno, ed ora li Cittadini adunati, sentita la mozione della Magistratura, furono penetrati dell'evento a lor notizia dedotto, e concordemente dichiararono di aderire all'indirizzo votato dal Consiglio Municipale di Ravenna, e di concorrere interamente ne' sentimenti in esso manifestati, così richiedendo l'importanza dell'oggetto, e la gravità della circostanza.

Del quale atto di adesione, onde pubblica ne apparisca la testimonianza, proclamatone il partito colla distribuzione dei voti, e questi raccolti ne risultarono favorevoli numero 17 e quindi a pienezza de' medesimi venne approvata la proposta da comunicarsi tostamente al Cittadino Preside in Ravenna a cura del Magistrato.

Il Gonfaloniere Presidente
Carlo Ghiselli

Antonio Pignocchi, Carlo Gnocchi, Alberico Guazzi — Anziani

Luigi Guidi, Pietro Righini, M. Fabbianini, Eugenio Rossi, Antonio Baracchini, F. Turchi, Enrico Ghirelli, Agostino Pagliarani, Aniceto Arfelli, Tommaso Neri, Angelo Severoli — Consiglieri

Copia conforme ad uso interno d'ufficio

Il Gonfaloniere
Carlo Ghiselli

REPUBBLICA ROMANA

In nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI ALFONSINE

oggi trenta Aprile 1849.

Nella Comunale Residenza si è convocato straordinariamente il Consiglio generale di questo Comune, invitato jeri in via d'urgenza con Biglietto N.° 252., all'oggetto di deliberare intorno alle manifestazioni che crede opportune adottare in ordine alla comparsa dell'avanguardia di una divisione Francese nel Porto di Civitavecchia, comunicata dal Triumvirato con Circolare del 24 cadente, con intervento de'Cittadini

Lugaresi Pietro Priore	Presidente
Lamonelli Dott. Achille	Anziani
Corelli Camillo	
Samaritani Vincenzo	
Fiorentini Vincenzo	

CONSIGLIERI

1 Foschini Camillo
2 Corelli Angelo
3 Plazzini Domenico
4 Salvatori Carlo
5 Lanconelli Sebastiano di Luigi
6 Fagioli Battista
7 Rambelli Giacomo
8 Gagliardi Dott. Paolo
9 Isani Luigi
10 Pasotti Domenico
11 Mascarzoni Cirillo
12 Camerani Matteo
13 Bendazzi Giovanni
14 Gagliardi Antonio
15 Lanconelli Sebastiano di Carlo
16 Dall'Ara Dott. Medoro

Lugaresi Giuseppe Segretario Comunale

Essendo l'Adunanza nel numero legale, il Cittadino Priore Presidente ha dichiarato potersi devenire alle analoghe deliberazioni.

Il Magistrato ne fa la seguente proposizione.

Il Triumvirato sedente alla Capitale dello Stato, annunciava ai Presidi delle rispettive Provincie, con Circolare del 24 cadente la comparsa avanti al Porto di Civitavecchia dell' avan-

guardia di una Divisione Francese, senza alcuna preventiva comunicazione per parte di quel Governo a quello della Romana Repubblica, e senza conoscersi lo scopo di tale spedizione.

Invitava quindi le Rappresentanze Municipali a rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto de' Popoli per la salvezza dell' onore Italiano.

Il Preside di questa Provincia, mentre con sua Circolare di jeri riferiva all' esecuzione della relativa ordinanza, trasmetteva il voto esternato dal Municipio di Ravenna su tale proposito, di cui se ne dà comunicazione per le deliberazioni che si crederanno del caso.

Primieramente il Magistrato interpella il Consiglio se trovi giusto e ragionevole l'emettere formale protesta contro qualunque straniera invasione potesse aver luogo, e precisamente per parte della Francia come sembra in oggi minacciarsi, tendente a ledere i diritti territoriali di questi Stati, viene ad unanimità ammessa.

Fatto quindi correre lo squittinio secreto su tale proposizione, si ottengono voti affermativi ventuno, contrarj nessuno.

Procedutosi indi a ripetuto ed accurato esame del voto di cui sopra, e riscontratosi di generale soddisfazione, se ne fa quì letterale trascrizione.

IL MUNICIPIO DI ALFONSINE

AI TRIUMVIRI IN ROMA

» La Francia è intervenuta a Civitavecchia. Qualunque sia per essere la natura di questo intervento, Noi prendiamo atto dalla sua passata condotta, con che ci diede l'esempio del diritto che ha un popolo di costituirsi. La Francia non può disconoscere in Noi il principio, che, con Essa, tutta l'Europa Civile accolse e proclamò. Teniamo atto delle parole dei Magistrati Francesi; e se dall' una parte dovremo essere grati del fraterno soccorso, dall' altra, forti come siamo del nostro diritto, che si avvalora dall' esempio Francese, protestiamo al cospetto di tutte le Nazioni civili, quando disconoscendo i nostri principj, che sono i suoi, ponga la Francia la mano sopra quel diritto esercitato da Noi, che solo può dare prospero incremento agl' interessi morali e materiali di un popolo, che garantisce le personali franchigie senza le quali cade sotto la dura esperimentata fatalità dell'arbitrio e dell' oppressione. Se la Francia calpestasse le basi del Repubblicano Governo che il popolo si è posto, sarebbe troppo manifesta e grave l'offesa al gius delle genti, all'onore Italiano, che si deve fino all' estremo difendere.

f

Questa è la protesta che il Municipio pone in faccia alle aggressioni ed alle violazioni, che la Francia potesse commettere sulla terra d'Italia. »

Dopo di ciò il Presidente fa correre lo squittinio secreto sulla seguente proposizione. A chi pare e piace di ammettere adesione all'Indirizzo votato dal Municipio di Ravenna sopra trascritto, dia il voto bianco, e chi nò nero. Raccolti i voti si hanno affermativi venti N. 20., negativi uno N. 1.

Il generale Consiglio aggiunge essere di sua volontà, che l'atto presente venga in copia conforme indilatamente mandato al Preside della Provincia, con preghiera d'immediatamente inoltrarlo al Triumvirato in Roma.

Sono mancati alla presente straordinaria convocazione li due Consiglieri Gessi Michele, e Mascanzoni Ermenegildo.

Previa lettura dell'atto riportate le firme, si è dichiarata sciolta l'Adunanza.

firmati « P. Lugaresi Priore
Camillo Corelli
Vincenzo Samaritani
Achille Lanconelli
Vincenzo Fiorentini
} Anziani
Gagliardi Dott. Paolo Consigliere
Lanconelli Sebastiano di Luigi Consigliere

Lugaresi Giuseppe Segretario Comunale

Per copia conforme ad uso d'Ufficio

Giuseppe Lugaresi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

Provincia di Ravenna — Comune di Solarolo —
Governo di Castel Bolognese.

Oggi giorno di Martedì 2 Maggio 1849.

Si è radunato in questa Residenza Comunale in virtù d'invito diramato jeri in via d'urgenza il Consiglio Generale del Municipio di Solarolo composto dei Cittadini

	Presenti	*Mancanti*
1		Michele Sangiorgi Priore
2	Lega Marco Anziano	
3	Mariani Francesco Anziano	
4	Mainardi Angelo Anziano	
5	Ignazio Sangiorgi Anziano	
1	Mariani D. Giuseppe	
2		Luigi Sangiorgi
3	Amadei Guido	
4	Cortaldi Rugero	
5	Frontali Federico	
6	Frontali Gregorio	
7	Mingozzi Pietro	
8	Rivalta Biagio	
9	Toni Giuseppe	
10	Gallenti Giuseppe	
11	Frontali Lodovico	
12	Nonni Antonio	
13		
14	Pasi Sebastiano	
15	Montuschi Pietro	
16	Mingozzi Giuseppe	
17	Sampieri Francesco	
18	Penazzi Agostino	

Presieduto dal Cittadino Francesco Mariani Anziano ff. di Priore.

Riconosciutosi dal Presidente che il numero dei Congregati è legale per deliberare a senso del Decreto 31 Gennaro prossimo passato sull'ordinamento dei Municipj; quindi invocato il Divino ajuto ha ordinato che sia data lettura del Biglietto d' invito portante la discussione della seguente proposta.

Indirizzo ai Triumviri in Roma diretto a manifestare i sentimenti di disapprovazione sull' intervento della Francia a Civitavecchia contro il diritto delle genti.

DISCUSSIONE

Jeri pervenne a questo Magistrato una Circolare del Triumvirato della Repubblica Romana, non che altra Circolare 29 scorso Aprile del Preside di Ravenna, mediante le quali viene partecipato che l'Avanguardia d'una Divisione Francese era in presenza del Porto di Civitavecchia senza avere preventivamente data comunicazione al Governo della Repubblica Romana. Non può certamente non addolorare l'imprevisto intervento di una Nazione senza conoscersi la natura del medesimo, però si propose al Consiglio un indirizzo da inviarsi ai Triumviri in Roma, onde manifestare ai medesimi che altamente si disapprova l'atto della Francia. Il Magistrato quindi ha fatto leggere l'indirizzo già votato li 28 Aprile del Municipio di Ravenna, quale essendo riuscito di sommo gradimento il Consiglio ad unanimità di voti ha adottato il medesimo, e vuole che sia qui sottoscritto, e diretto al Superiore Governo.

IL MUNICIPIO DI SOLAROLO AI TRIUMVIRI IN ROMA

La Francia è intervenuta a Civitavecchia. Qualunque sia per essere la natura di questo intervento, Noi prendiamo atto della sua passata condotta con che ci diede l'esempio del diritto che ha un Popolo di costituirsi. La Francia non può disconoscere in Noi il principio, che con Essa tutta l' Europa Civile accolse e proclamò. Teniamo atto delle parole dei Manifesti Francesi, e se dall'una parte dovremo essere grati del fraterno soccorso, dall'altra forti come siamo del nostro diritto che si annullava dall'esempio Francese, pure testiamo al cospetto di tutte le Nazioni Civili, quando disconoscendo i nostri principj, che sono i suoi, ponga la Francia la mano sopra quel diritto esercitato da noi, che solo può dare prospero incremento agl' interessi morali e materiali di un Popolo che garantisce le personali franchigie senza le quali cade sotto alla dura, e sperimentata fatalità dell'arbitrio, e dell'oppressione; che la Francia calpestasse le basi del Repubblicano Governo, che il Popolo si è posto, sarebbe troppo manifesta, e grave l'offesa al Jus delle Genti, all'onore Italiano che si deve fino all' estremo difendere.

Questa è la Protesta che il Municipio pone in faccia alle aggressioni, ed alle violazioni che la Francia potesse commettere nella Terra d'Italia.

Atto fatto, letto, e chiuso questo dì mese ed anno suddetto essendo le ore 7 antimeridiane.

Francesco Mariani Anziano
Marco Lega Anziano
Angelo Mainardi Anziano
Mariani Giuseppe
Penazzi Agostino
Rugero Certaldi
Biagio Rivalta
Lodovico Frontali
Gregorio Frontali
Toni Giuseppe
Mingozzi Pietro
Nonni Antonio
Amadei Guido
Sampieri Francesco
Frontali Federico
Montuschi Pietro
Pasi Sebastiano
Mingozzi Giuseppe
Gallenti Giuseppe
M. Sgubbi Segretario

Per copia conforme

Il Segretario Comunale
M. Sgubbi

AI TRIUMVERI E RAPPRESENTANTI

DELLO

STATO ROMANO

All'annunzio, che un intervento Straniero minacciava l'inviolabilità della nostra Repubblica, noi rivolgemmo con ansia lo sguardo alla Città Regina, aspettando da Lei una voce di conforto per noi, di maledizione, e di guerra a chiunque attentasse alla nostra Libertà.

Questa parola fu da Voi pronunziata, e fu quella, che si conveniva ai figli di Roma, ai Rappresentanti di un Popolo, che vuol essere libero ad ogni costo.

Quel giuramento, che noi proferimmo all'inaugurazione della Romana Repubblica, prostesi sull'altare della Patria lo rinnoviamo oggi in nome di DIO, e del Popolo, decisi di seppellirci sotto le ruine delle nostre case, anzichè sottometterci di nuovo ad un Governo, che per tanti secoli è stato il flagello d'Italia — VIVA LA REPUBBLICA —.

Pel Municipio di Castel Bolognese
Domenico Parini
A. Cavallazzi Segr.

Per il Comando Nazionale
Gio. Antonio Emiliani

Per il Circolo Popolare
Ant. Gamberini Presidente

Votato ad acclamazione dal Consiglio e dal Circolo Popolare di Castel Bolognese nella Seduta del 1. Maggio 1849.

IL MUNICIPIO DI BRISIGHELLA

AI TRIUMVIRI

Qualunque sia la forma di Governo, colla quale si reggono questi Popoli, qualunque l'aspetto sotto cui si presentino stranieri e non invocati soccorsi, la presenza loro è da riputarsi avversa ed ostile all' Italia. Care ci sono le affezioni amichevoli de' Francesi, ingrate le Armi, nè colle Armi vuolsi fra amici decidere una quistione. Sallo Polonia di quale conforto siale stata cagione la Francia, salselo il generoso Piemonte, che duramente geme. Questo Municipio tenuissima parte d'Italia indignato sorge ora come sempre a protestare contro qualunque Straniero, che non chiamato vi porti il piede, protesta altamente, che per pigliare quelle deliberazioni, che alla condizione sua e dei tempi si confanno, non ha di mestieri che di se stesso, e chiede in cospetto di Dio e degli uomini che lo straniero non venga a turbarlo.

Brisighella 29 Aprile 1849.

Mario Lega *Priore*
Giuseppe Bracchini Anziano
Girolamo Carroli Anziano
Giovanni Lega Anziano
Antonio Metelli Anziano
Enrico Lega Consigliere
Silvestro Lega Consigliere
Giulio Ricciardelli idem
Giovanni Livarzani Consigliere
Domenico Ceroni Consigliere
Ortensio della Valle Consigliere
Geremia Valcasali Consigliere
Sebastiano Spada Consigliere
Antonio Malpezzi Consigliere
Giuseppe Monti Consigliere
Carlo Barduzzi Consigliere
Annibale Rondinini Consigliere
Michele Misirocchi Consigliere
Giuseppe Treno Consigliere
Antonio Valcasali
Antonio Bassani Consigliere

IL MUNICIPIO DI RUSSI

AL TRIUMVIRATO ED ASSEMBLEA DELLA REPUBBLICA ROMANA

La Romana Repubblica esiste pel libero voto di un Popolo, che a se poteva, e volle dare tal forma di reggimento; ed il principio che proclamò deve essergli sacrosanto, conservando, e difendendo le sue libertà. Ogni civile Nazione sente in se stessa ed il diritto di costituirsi, ed il dovere di propugnarlo con tutte le sue forze.

Voi, o degni Rappresentanti di libero Popolo, ben protestaste contro l' intervento fra noi della Francia, che derogando alle sue istituzioni sembra accorrere anzi che sorella, nemica.

La vostra protesta è la nostra. Noi vi aderiamo: che eterno è nei Popoli il santo diritto di vivere e di costituirsi.

Russi 30 Aprile 1849.

Pel Municipio
Il Priore
DOMENICO MAZZOTTI

GUARDIA NAZIONALE DI RAVENNA

AI TRIUMVIRI IN ROMA

La Guardia Nazionale di Ravenna profondamente compresa dai liberi e magnanimi sensi espressi dal Municipio locale contro l'invasione francese nel suolo Repubblicano, aderisce alle energiche proteste emesse dal medesimo, asseverando e ripetendo, che *troppo manifesta, troppo grave è l'onta fatta al gius delle genti, ed all'onore Italiano, quale debbesi costantemente fino all'estremo difendere.*

Forte questa guardia Nazionale nell' inconcussa rettitudine di tali principii, dichiara altamente d'essere pronta a sostenere i diritti della Nazione, ed offre al Triumvirato ed all'Assemblea ogni sua cooperazione per mantenere incolume dalle straniere invasioni la territoriale integrità della Romana Repubblica.

Ravenna li 4 Maggio 1849.

Alberto Lovatelli Colonnello Comandante
Boccaccini Gregorio Capit. Ajut. Magg. di Ordinanza
Donati Gio: Giustino Capitano Segretario Redattore

Boccaccini Pietro Tenente Colonnello del 1. Battaglione.
Rasponi Gaetano Maggiore in 2.
Venturi Tommaso Capitano Ajutante Maggiore.
Orioli Antonio Tenente Quartier Mastro.
Rasponi Romano Sotto-Tenente Porta Bandiera.
Malagola Dottor Luigi Medico Ajutante Maggiore.
Fuschini Dottor Luigi Chirurgo Ajutante Maggiore.
Brasy Giuseppe Ajutante Basso Ufficiale.
Pasolini Paolo Armiere.
Minghelli Antonio Sergente Tamburo.

Nabruzzi Ingegnere Francesco Capitano in 2.
Baldi Ingegnere Pio Capitano in 1.
Dalla Torre Achille Capitano in 1.
Bosi Leonardo Capitano in 2.
Lovatelli Giulio Capitano in 1.

Montanari Giovanni Tenente Colonnello del 2. Battaglione.
Cavalli Vincenzo Maggiore in 1.
Cappi Alessandro Maggiore in 2.
Runcaldier Licurgo Tenente Quartier Mastro.
Bondoli Dottor Luigi Chirurgo Ajutante Maggiore.
Minghelli Augusto Caporale Tamburo.

Guerrini Avv. Giulio Capitano in 1.
Poletti Giovanni Capitano in 2.
Pasolini Avv. Gio: Battista Capitano in 1.
Dalla Valle Antonio Capitano in 2.
Morigi Lorenzo Capitano in 1.
Santucci Giovanni Capitano in 2.
Muratori Lorenzo Capitano in 2.

Grandi Pietro Capitano di Compagnia.
Vicari Sebastiano Capitano idem.
Lovatelli Luigi Capitano idem.
Ginnasi Giuseppe Capitano idem.
Chigi Antonio Capitano idem.
Serra Saverio Capitano idem.
Camerani Lorenzo Capitano idem.

Gabici Luigi Tenente.
Montanari Achille idem.
Dalla Scala Paolo Emilio idem.
Ruggini Agostino idem.
Gabici Vincenzo idem.
Malagola Dott. Torquato idem.
Gabici Achille Sotto-Tenente.
Rasponi Gioacchino idem.
Armuzzi Giacomo idem.
Rasponi Cesare idem.
Bonelli Vincenzo idem.
Lovatelli Giuseppe idem.
Poletti Artidoro idem.
Miccoli Dott. Pietro Tenente.
Montanari Dott. Giuseppe id.
Camerani Paolo idem.
Cilla Ing. Massimo idem.
Badessi Francesco idem.
Orioli Ing. Luigi idem.
Buffa Stefano idem.
Ghetti Luigi Sotto-Tenente.
Pettini Federico idem.
Dalla Valle Bruto idem.
Runcaldier Ciro idem.
Magni Marco idem.
Biancani Ercole idem.
Romanini Luigi idem.
Villa Francesco idem.

ROMANI

Voi voleste una pagina gloriosa nelle istorie del Mondo, altri la volle d'infamia. Alla memoria, alle virtù, al valore dei grandi Avi vostri avete solennemente risposto. La Bandiera della Libertà voi piantaste ove stava la verga del tiranno — là sul Campidoglio, e là a prezzo di morte la piantaste, la manteneste, la manterrete. I Sepolcri di Bruto, di Catone ebbero il vostro giuramento; sentirono il tocco delle vostre spade, e la vittoria fu vostra. Benedetto sia il vostro sangue col quale bagnaste la terra Romana—sia benedetto! baciatelo o Vecchiardi, o Donne, o Fanciulli—esso è sangue dei vostri Figli—dei vostri Mariti dei vostri Amanti dei vostri Padri.—Benedicilo, o Dio! esso è sangue dei Martiri tuoi—Martiri della Libertà.

Popolo di Roma, chi sono i nemici tuoi?

Spezzate la gleba funeraria, o Prodi di Marengo, d'Arcolo che non siete più—Sorgete, mirate e maledite—Non più la tremenda Marsigliese tuona sul labbro de'forti, ma vi mormora il lamento dell'ipocrita nenia dei neri d'Ignazio di Lojola — Il colore della loro bandiera non è più trino—è moltiforme, e oggi è giallo e nero—la loro fede è rinnegata.

L'epitaffio del loro governo è Repubblica, ma è l'epitaffio del sepolcro dello usurajo che dice—fu Prodigo.—

Sorgete e maledite!

Romani, noi siamo con voi—L'ora è solenne—Ell'è un'ora in cui il codardo scompare, un'ora in cui non si mente—Siamo con Voi—Lo sacramentiamo alla Repubblica, a Dio.

Suonate la vostra tromba—chiamateci—sarà come il suono dello Arcangelo al giorno finale—Suonate, e irromperemo—irromperemo drappello della morte, liberi ardenti.—E se morremo? Se morremo, che monta! sia salva Roma! All'Armi All'Armi!

Faenza 5 Maggio 1849.

I ROMAGNOLI

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA ED AI TRIUMVIRI

Il Circolo Popolare di Ravenna

Protestammo coll'atto delli 28 aprile p. p. contro la invasione Francese, e ad unanimità di sentimento dichiarammo di volere con tutti gli sforzi fino all'estremo, ed a prezzo del sangue, e della vita, difendere in faccia ad ogni attentato le liberali nostre instituzioni, le personali franchiggie, ed il repubblicano nostro Governo. A quella solenne dimostrazione volendo aggiungere una sempre più certa, ed indubitata prova del sentimento profondo, e decisivo, in cui siamo di non perdere neppur uno de' nostri sacrosanti diritti, diamo piena, ed intiera adesione alla protesta del nostro Municipio, in data del ricordato giorno, non per approvare solamente, ma per far nostre le parole, ed i sensi della protesta stessa. Così a que' grandi obblighi, che abbiamo verso la patria veniamo noi soddisfacendo, offrendo di sagrificare tutto per essa, non vi avendo sagrificio che valga lo impareggiabile prezzo della libertà, che abbiamo: noi questa solamente, e con essa l'onore Italiano, e la Repubblica abbiamo in cuore; d'altro non curiamo, perchè con meno, d'Italiani non avremo che il nome.

Ravenna 3 maggio 1849.

Pel Circolo
I Vice Presidenti
V. Cavalli
G. M. Pasolini

C. D. Fusconi Vice Segretario

CITTADINI RAPPRESENTANTI

Non sì tosto ebbe il vostro ordine circolare 24 corrente chiamati i Municipj a dare solenni dimostrazioni, che degnamente rispondessero al voto del Popolo sulla comparsa di una Squadra francese nelle acque di Civitavecchia senza preventiva comunicazione di quel Governo che ne spiegasse se amico, o nemico, fosse per essere l'intervento, sebbene per tutte ragioni ne giovi sperare, che la Francia non sia per accingersi ad una impresa opposta a libere instituzioni, e contraria a que' principj, che fino ad ora Essa ha inspirati, e protetti, pure questo Circolo ha sentito il debito di venire in ajuto del Governo, e nella sua straordinaria seduta delli 27 corrente per accla-

mazione ha votato di rimettersi a quanto Voi, Cittadini rappresentanti, sarete per deliberare sulla emergenza, nella certezza che farete il meglio. Inoltre il Circolo fu di unanime sentimento di protestare contro qualunque attentato, che per avventura potesse violare il diritto delle genti, e compromettere la dignità del paese: fu di sentimento di conservare le franchigie, ed i diritti garantiti dalla santità della Causa, e di dare per la conservazione di quelli, ove il bisogno, o la necessità lo richiegga, anche il sangue, sicchè in faccia all' Europa appaja manifestamente, che abbiam dovuto, quandochè sia, cedere alla Forza, ma non siamo mai discesi alla rinuncia delle liberali nostre convinzioni.

Salute e fratellanza

Ravenna 28 aprile 1849.

Pel Circolo
La Direzione
G. M. Pasolini
V. Cavalli

Circolare

AI CIRCOLI CONVICINI

Il Circolo Popolare di Faenza

Nel rimettervi l' indirizzo qui unito vi confortiamo ad imitare il nostro esempio per mostrare al Generale Comandante la spedizione militare di Francia, che non una mano di pochi faziosi, come si va spacciando da' nostri nemici, è stata quella, che ha proclamato in Roma il Governo Repubblicano, ma che questo invece è stato il voto di ogni Popolo dello Stato.

Salute e Fratellanza.

Dalle Sale del Circolo
Faenza il 1. Maggio 1849.

Il Vice-Presidente
Giuseppe Galamini

AU CITOYEN GÉNÉRAL

COMMANDANT L'EXPÉDITION MILITAIRE FRANÇAISE

DANS LES ÉTATS ROMAINS

OUDINOT DE REGGIO

GÉNÉRAL!

Parmi les lois sacrées, qui forment le gouvernement républicain de France, il en est une très-sacrée, qui dit, que les baïonnettes francaises ne se seraient jamais tournées contre un Peuple, qui avec des sacrifices immenses, et par un baptême de legalité parvint à obtenir sa rédemption. Nous sommes ce même peuple, qui seconait le joug de fer, sous le quel il courbait son cou depuis bien des années. — Le même Peuple qui ne tolera pas davantage, que l' Epée fût jointe au Pastoral, et que la voix des Loix retentît parmi les psalmodies du Choeur. Général! Quel Peuple se rédima plus légalement, plus légitimement que nous? L'Urne de nos destins resta ouverte dans des Sales publiques:

Le Peuple libre, et de soi même, y déposa le voeu le plus ardent de son Coeur, — le voeu de la Liberté!—Nos Ennemis nous ont appelé un petit nombre de factieux, qui avec beaucoup d'audace opprimâmes la majorité des Bons. Vile calomnie! Qu'on jette un regard aux dénombrements où sont écrits les noms du Peuple, qui vôtait pour sa libération, et qui pour elle mourra, et on verra que le voeu fût universel, et digne de la France. Nos Ennemis ont dit, que parmi nous règne l'anarchie. Général! vous qui vous trouvez chez nous, vîtes-vous jamais un Peuple plus tranquille, une paix plus profonde? Nous sommes régénérés sans verser une seule goutte de sang —point de réaction interne—point de Loi violée—Par tout, l'ordre, et la liberté.

Général! Que direz vous aux francais de nous? Que-vous direz à eux des calomnies de nos Ennemis? Général! Vous étes un homme de Guerre, le Drapeau de la France vous fût commis, Drapeau de la liberté, et votre parole sera libre, et sincère. — Dites donc à la France, qu'Elle reconnaisse nôtre République, parcequ' Elle fût sanctifiée par de grands martyres, et que Dieu la bénit — Dites Lui, qu'elle la reconnaisse, où qu'elle renverse avec notre République le Christ des ses Autels, car alors seraient finis les temps de la Foi.

Voté par unanimité de suffrages dans la publique Assemblée populaire.
Faenza 30 avril 1849.

La Commission de l'Adresse
Victor Bosi
Antoine Drudi
Eugène Dellavalle
Antoine Sangiorgi
Emile Emiliani
Auguste Bertoni Redacteur
Pour le Conseil Municipal
Le Gonfalonier Jerome Tampieri
Pour la Garde National
Le Major Antoine Conti ff. de Lieutenant Colonel
Pour l'Assemblée Populaire
Le Président Dénis Strocchi
Les Vice-Présidents Joseph Galamini
Joseph Minardi
Les Secrétaires
Antoine Bosi
Nicolas Morini

—

AL COMANDANTE

LA SPEDIZIONE FRANCESE NEGLI STATI ROMANI

GENERALE OUDINOT DI REGGIO

—

GENERALE!

Fra le sante leggi che compongono il Governo di Francia Repubblicana una ve n' ha santissima, la quale dice, — che le bajonette Francesi non si appunterebbero giammai contro un popolo, che per immensi sacrifizj, che per battesimo di legalità ebbe conseguita la sua redenzione—Noi siamo quel desso—siamo quel popolo, che scosse il giogo di ferro, che gli gravitava da lunghissimi anni sul collo ; quel popolo, che non patì più oltre, che la spada fosse brandita insieme al Pastorale—e che il tuono della legge s'alzasse fra le salmodie del Coro—Generale! quale popolo più di noi si redense legalmente, legittimamente ? — L'Urna delle nostre sorti fu aperta al popolo nelle pub-

bliche Aule—il popolo libero, e spontaneo in quella depose il palpito più ardente del cuore—il voto della Libertà.— I nostri nemici ci hanno gridati pochi faziosi , i quali per molto ardimento opprimemmo la maggioranza de'Buoni—Vile calunnia!—Si gitti uno sguardo sui noveri , ove stanno scritti i nomi del popolo, che votava per la sua liberazione, e vedrassi universale il voto e degno di Francia.—I nostri nemici hanno detto che quà regna l'anarchìa! — Generale! Voi siete fra noi ! — vedeste mai Popolo più tranquillo ; vivere più riposato ? —Noi ci siamo rigenerati senza spargere una sola goccia di sangue — non una reazione intestina—non una legge violata—Tutto è ordine e Libertà.

Generale ! che direte ai Francesi vostri di noi?—Che direte Loro delle calunnie dei nostri nemici?—Generale ! Voi siete guerriero— la Bandiera di Francia vi fu ceduta — la Bandiera della Libertà—e la vostra parola sarà verace e libera—Generale! dite a Francia, che non sconosca la Repubblica nostra, poichè Ell' è santificata da grandi martirj e benedetta da Dio — Ditele che non la sconosca, o rovesci anche colla nostra repubblica il Cristo da' suoi Altari, perchè allora il tempo della fede sarebbe finito.—

Votato all'unanimità dal Circolo Popolare
Faenza li 30 Aprile 1849.

La Commissione dell' Indirizzo
Vittorio Bosi
Antonio Drudi
Eugenio Dellavalle
Antonio Sangiorgi
Emilio Emiliani
Augusto Bertoni Redattore
Pel Consiglio Municipale
Il Gonfaloniere Girolamo Tampieri
Per la Guardia Nazionale
Il Maggiore Antonio Conti ff. di Tenente Colonnello
Pel Circolo Popolare
Il Presidente Dionigi Strocchi
I Vice-Presidenti Giuseppe Galamini
Giuseppe Minardi
I Segretarj
Antonio Bosi
Niccola Morini

ROMANI

L'antico Governo sacerdotale, che grande appariva sotto il nome di Pio, oggi chiede sangue per erigersi di bel nuovo in Trono, onde eternare il suo rimorso, e abbandonarsi alla vergogna nello sdegno del Cielo. Ei spera, nel violato Calice, che all'Austria, ad un Oudinot, ad un Ferdinando affidava, lambire il sangue dei Popoli Romani: Idea nefanda, che al confronto scema l'infamia di quel Re maledetto! Scema l'infamia del Tedesco, che da tanti anni manomette atrocemente i nostri averi, le vite, i sacri Templi!— Ma intanto Voi, Romani, alla gloria dell'antica Città, altra aggiungeste e grande, e degna del nome vostro. Voi insegnaste ad una Francia, che la nascente Repubblica può dare esempi di valore.—Vinceste, e tornerete a vincere, perchè il Popolo, col quale sta Iddio, è forte, invulnerabile.—Romani, lo stesso Iddio vi donava un Garibaldi, prode Guerriero, che già nei Campi della Palestrina copriva di gloria le Repubblicane schiere—uccise—fugò—sperdè.

Romani, le magnanime vostre gesta il mondo ammira, e la pietà, cui affidate i Feriti, e la libertà, che restituite ai Prigionieri imprimono un carattere divino alla novella Era Repubblicana.

Romagna s'informa di Voi, e Bologna tuttora bombardata altamente ne risponde.

Romani, come i Crociati pugnarono per la Tomba di Cristo, noi pei suoi Altari, per le sue Leggi, per l' Albero della Vita; e fia il nostro grido di guerra—ROMA.

Faenza 15 Maggio 1849.

I ROMAGNOLI

AL TRIUMVIRATO ED ALLA ASSEMBLEA DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL CIRCOLO POPOLARE DI RUSSI

Cittadini! Voi avete bene meritato della Patria.—Le gravi proteste con cui vi siete opposti al non avvisato intervento francese mostrano che sentite tutta l'importanza del mandato di un Popolo.—Rammentate il giuro di salvare la Repubblica; che questo è il solo voto del nostro cuore.

Votato per acclamazione nella Tornata delli 29 Aprile 1849.

Carlo Sintoni
Gio. Battista Ghelli } Moderatori
Francesco Bolognesi

I Segretarj
Valeriano Barbetti
Luigi Brunetti

PROVINCIA
DI
FORLI'

FORLI'

CITTADINI TRIUMVIRI

Noi Rappresentanti del Municipio Forlivese, dietro ufficiale contezza della vostra Circolare del 24 corrente, che annuncia la presenza dell'avanguardia di una divisione Francese nelle acque di Civita-Vecchia senza alcuna preventiva comunicazione al nostro Governo, solennemente dichiariamo di volere inviolati, ad ogni prezzo, il diritto, e la dignità di questo libero Paese.

Questo diritto, questa dignità sono un sacro patrimonio in faccia ad ogni Popolo civile.

Noi vi affidammo il mandato di tutelarvi. Forti della nostra fiducia, imponete, e tutti saremo con Voi ad ogni prova.

Dio è col Popolo, e trionferemo.
Forlì 27 Aprile 1849.

Pel Consiglio

LA MAGISTRATURA

Giovanni Romagnoli f. f. di Gonfaloniere
Gaetano Lovatelli
Luigi Spadoni
Alessandro Mazzoni
Cesare Gnocchi
Scipione Ghinozzi
Domenico Amadori.

Votato alla unanimità nell'adunanza Consigliare convocata in via di straordinaria urgenza nel suddetto giorno.

MUNICIPIO DI SANT' ARCANGELO

CITTADINI TRIUMVIRI

Il Consiglio Municipale Santarcangiolese commosso nell' interno del cuore dalla vostra Circolare 24 corrente annunciante il prossimo pericolo di una invasione Francese a danno della Repubblica, e vivamente animato dal sentimento profondo di patria libertà, quale leggittimo Rappresentante del Popolo in questa Città e Comune, per universale acclamazione e ad unanimità di suffragj solennemente dichiara, di aderire pienamente alle magnanime vostre intenzioni, e di essere perciò pronto a spendere la vita e le sostanze per mantenere l'indipendenza della Patria, l'inviolabilità dello Stato, e difendere la Repubblica contro lo Straniero invasore che volesse offendere i diritti e la dignità del paese.

Questa risoluta, ferma, e doverosa deliberazione vi sia documento e pegno della fiducia che questo Municipio ripone nelle vostre virtù e in quelle dell'Assemblea Nazionale, e dell'amore intensissimo che nutre inverso al Governo della Repubblica.

Votata la presente dichiarazione ad unanimità nella straordinaria Consigliare Seduta del 28 Aprile 1849.

R. Avv. MAZZOTTI Gonfaloniere.
G. Lombardini Anziano.
C. Lombardini Anziano.
A. Bizzocchi Anziano.
B. Galliadi Anziano.
Felice Orlandini.
Giuseppe Galliadi.
Antonio Lombardini.
Ubaldo Casalini.
Giacomo Stargiotti.
Filippo Zampieri.
Luigi Roccari.
Lorenzo Molari.
Eugenio Marini.
Domenico Guidi.
Giovanni Macrelli.
Francesco Bartolini.
Gioacchino Zavagli.

Negotante Dott. Albini Segr. Provv.

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

DI CORIANO

Dichiara che il voto di questa Popolazione si è, che gl' interessi dello Stato venghino trattati come di presente, dai Rappresentanti eletti per libero suffragio Popolare, anziché dalla intrusione e soperchianza delli Stranieri; Protestando al cospetto della Giustizia Divina ed Umana, ed innanzi al Giudizio inesorabile dell' Opinione Pubblica, e delle Generazioni viventi, e nasciture che riterrà per una manifesta violazione del Diritto internazionale, e della nostra indipendenza qualunque attentato al diritto stesso per parte di qualsiasi Straniero, e sotto qualsivoglia pretesto.

Approvato a pieni voti in generale adunanza dal Consiglio Comunale di Coriano li 30 Aprile 1849

Il Popolo presente applaudendo alla Consigliare risoluzione, e volendo addimostrare la propria adesione al Voto Consigliare con un fatto contemporaneo, innalzò un nuovo Albero della Libertà sulla Piazza maggiore del Paese, come risulta dal relativo verbale da cui si volle a popolare richiesta che apparisse.

IL PRIORE
FORTUNATO RIGHETTI

Il Segretario
UGO AGAR

REPUBBLICA ROMANA

GOVERNO DELLA CITTA' DI SARSINA

PROTESTA

CONTRO L'INTERVENZIONE FRANCESE

La Francia di San Luigi, la Francia Cristianissima, la Repubblicana Francia, quella Nazione civile, religiosa, pacifica e bene ordinata, spedisce una schiera de' suoi armati ad invadere il nostro territorio. Lo scopo della spedizione è *di proteggere il Capo del Cristianesimo, di salvare la civiltà, di difendere la Religione, di ricondurre la pace fra noi, di fondare la vera libertà, di fare sparire l'anarchia, di risparmiare il sangue dell'umanità, di opporsi ad una violenta reazione, e di togliere ogni pretesto all'Austria di intervenire co' suoi Croati.* Lode ai discendenti dell'ultimo Capeto: Lode ai Cristianissimi Francesi del filosofo di Ferney: Lode all'Eroe di Boulogne, e di Civitacastellana: Lode ai patriotti di D'Alembert: Lode alla Culla dell'Enciclopedia: Lode agli Adoratori del Tabernacolo della Ragione, del Tempio della Giustizia, e dell'altare della Verità: Lode agli incruenti Sagrificatori del Carmelo: Lode ai Seguaci del Santo Vescovo Gregoire: Lode ai Pacificatori e Conciliatori della Vandea. Lode ai tranquilli ed umanissimi concittadini di Robespierre: Lode ai protettori dei Pontefici Pio VI, e Pio VII. Lode ai devoti di Considerant, di Proudhon, e dei Falasteriani: Lode infine alla Omeopatica Politica di Barrot, di Falloux, e di Faucher, che sanno impedire gli interventi coll'intervenire, sanno indebolire la reazione col rinforzarla, sanno fondare le vere libertà colla distruzione delle Repubbliche: Lode . . . . . Ma per Dio, fino a quanto i popoli saranno il bersaglio dell'impostura, dell'ipocresia, e della Tirannia Diplomatica? Quando nella sua nudità appariranno le cose; e la verità risplenderà in tutta la sua bellezza, come l'errore in tutta la sua deformità? O Voi che di Francia reggete le cose; infami Diplomatici, spogliatevi delle pompose apparenze, palesate i vostri piani infernali, e cessate una volta di essere il flagello della umanità! A che parlar di Repubblica voi che non potete amare se non il Dispotismo? A che parlar di Religione mentre siete tutti Atei? A che parlar di civiltà mentre il vostro

ben essere dipende dalla brutalità dei popoli? A che parlar di Cristianesimo mentre dubitate se Cristo sia stato mai al Mondo come uomo? A che parlar di proteggere il Capo della Chiesa, mentre quando vi tornava a profitto lo avete anche imprigionato? A che parlar di ordine, di pace, di libertà, di risparmio del sangue, di ostacolo ad intervento, di umanità? Il vostro ordine è quello di Varsavia, di Vienna, di Milano. La vostra pace è quella dei Sepolcreti. Lo risparmio del Sangue lo proclamate, per avere la compiacenza di versarlo voi stessi. Lo intervento dei Croati lo impedite per fare voi stessi le loro veci come Alleati dell'Austria. La umanità dite di proteggerla, per opprimerla a rilento, e darle a sorsi la morte. Con maligne esagerazioni avete fatto ricadere su tutto il nostro popolo l'esorbitanze commesse da pochi. La morte di un individuo sotto i colpi di un pugnale d'un cittadino, anziché della scure del Boja, quantunque con marcata disaprovazione del Governo vi ha ricolmati di scandali, ed a piena gola avete gridato = Repubblica d'assassini, anarchia, anarchia = quandoche la vostra Repubblica del 1789 conti centinaja di migliaja di assassinj, e quandochè gli assassini stessi si assidono oggi nei scanni della vostra Camera. La storia, dolorosa rammenta la vostra epoca del *Terrore*, quando progettaste di uccidere tutti quelli che avevano oltrepassati gli anni sessanta, e quando puniste quelli che erano sospetti, egualmente che i veri rei. Vergognatevi pertanto di attribuire agli altri a delitto, quello che con proporzione mille volte maggiore voi stessi avete commesso. Le grandi fasi umanitarie, i gran cataclismi politici, le rivoluzioni definitive non possono per la loro natura ordinaria andare esenti dalle esorbitanze. La nostra rivoluzione ha questo di mirabile, di straordinario, e quasi direi di divino, che nel mentre segna uno dei più gran fatti umanitari, quale è la decadenza del potere temporale dei Papi; ha camminato sempre nelle vie dell'ordine possibile, della purità, e della giustizia, e se vi si scorge macchia di qualche eccesso, è congiunta per ora all'individuo, e non al popolo; che anzi le provvide misure già adottate dal Governo faran sì che anche di questa macchia si terga ogni individuo.

Ma se voglia vi trasporta d'impedire gli assassinj, di fondare vera libertà, di risparmiare il sangue italiano, di opporvi all'intervento Croato; nelle Insubri pianure voi avete ben d'onde appagare i vostri desiderj. Quella è l'unica contrada dove il vessillo Francese può sventolare come se-

gnale di ordine, di libertà, di umanità. Nello Stato Romano d'altronde la bandiera della Francia che ebbe ribrezzo incrociarsi colla bandiera della Casa di Savoja per scacciare i barbari dall'Italia, e che dovunque sventolò si ritenne sempre per simbolo di libertà ai popoli, e di spavento ai despoti, invece si incrocerà, per coadjuvare la reazione, colla bandiera di Mastro Felice della Spelonca Capo del Brigantaggio nell'Ascolano.

O popolo Francese, se l'arte de' tuoi Governanti non è giunta al punto di sradicare dal tuo petto quei sensi di libertà, di onore nazionale, di pudore piantati da Dio, sorgi dal tuo sepolcro ove sei condannato vivo a giacere ed emetti quel ruggito spaventevole che sei solito ad emettere quando la tirannia t' invilisce, ti opprime, ti degrada. Al solo Governo di Luigi Bonaparte era riserbato di renderti un popolo Sagrestano. La stirpe Borbonica in tanto squallore giammai non ti travolse. Sta oggi in tuo potere, se vuoi, il fare avverare più in un modo che nell'altro la grande profezia del Prigioniero di S. Elena = L'Europa o tutta Cosacca, o tutta Repubblicana = Se ami di addivenire Cosacco siegui la via che ti apre Odillon Barrot e Compagni, e fra poco vedrai Nicolao a Parigi a ricondurvi la *pace*, *l'ordine e la vera libertà*. Se ami la Repubblica, quella forma di Governo, in cui trionfa la giustizia degli uomini e di Dio, tergi la ruggine da quella scure che adoprasti nel 1793. L'unico raggio di speranza a tutti i popoli dell'Europa balena da quella scure. Il tuo Governo coll'opprimere i popoli Italiani, opprime gl' istessi popoli Francesi. Gli uni e gli altri sono Fratelli fra loro. Nei campi di Marengo, di Lipsia, di Dresda, di Austerlitz sta registrata la loro fratellanza. Quelli che tu oggi vieni a combattere sono i figli stessi, i figli di quelli che pugnarono e morirono per la gloria della Francia. Nessuno poteva mai immaginare che tu avessi dimenticato il comune battesimo.

Quando i tuoi soldati toccarono il suolo Italiano di Civitavecchia, i bambini tratti da irresistibile forza volevano avviticchiarsi ai loro piedi, le spose non credevano offendere la loro castità, nè le vergini il loro pudore collo stampare dei baci sulla loro fronte; i cadenti genitori tendevano loro brancolanti le mani, tutti volevano dare e ricevere l'amplesso fraterno. Ma i tuoi soldati, guardarono, tacquero e passarono avanti; e solo il loro ostile contegno ha rivelato l'ignominioso divisamento. Essi sono venuti a ribadire le nostre catene, a ricondurci l'abbominato Governo dei Papi. Questo fu il grido

di tutti. Quel Governo che ai figli toglierà i genitori, ai genitori i figli; alle spose strapperà gli amanti, alle mogli i mariti, quel Governo che in ogni piazza alzerà roghi, forche, patiboli; che ogni strada tingerà di sangue cittadino, che ogni città convertirà in una prigione: quel Governo maledetto da Dio, maledetto dagli uomini, esecrato nel Cielo, esecrato nella terra, esecrato anche nell'Inferno. Quel Governo il quale non si pascerà di altro desiderio se nonchè tutto il genere umano civile e liberale abbia una sola testa per reciderla con un solo colpo.

Noi facciamo forza a noi stessi per credere che i Governanti di Francia siano giunti a tanta insania, a tanta impudenza, a tanta scelleratezza; e che quella invitta nazione sia caduta così in basso da soffrire un governo illiberale, degradante, scimunito. Noi ancor nutriamo la speranza che lo sventolare della bandiera francese nelle nostre rive abbia di mira la salvezza dell'Europa liberale nel gran vortice delle cose che si maturano al Gabinetto di San Petersburgo. Che se mai fossimo costretti a perdere anche questa scintilla di speranza, e realmente la Francia fosse condannata a coprirsi d'infamia col distruggere le nostre istituzioni, quali sono pure le sue, e ricondurci in Roma il Papato, e le papali scelleratezze. Noi protestiamo fin da questo momento innanzi al Tribunale dell'Ente Supremo, giacchè nel mondo e fra gli uomini è morta ogni giustizia, noi protestiamo di respingere la forza colla forza, di adoprare tutte le nostre potenze fisiche e morali per resistere alla straniera invasione, e per addimostrare coi fatti se siamo una maggioranza o una minoranza. Noi siamo tre milioni di Cristiani che vogliamo emanciparci dai Preti Farisei, e vivere secondo i precetti del Cristo Redentore. Il separarsi dall'unità della Chiesa noi lo crediamo male senza fine, poichè ci gloriamo di essere Cattolici, Apostolici, Romani; ma se potesse farsi paragone fra un male finito, ed infinito, e se colle pene eterne non fosse punito questo pensiero, noi azzarderemmo di dire esser quasi di minor danno il separarci dal Capo Visibile della Chiesa, anzichè ricadere sotto il dominio temporale dei Preti. La sanguinosa storia dei Re-Pontefici è svolta fino all'ultima pagina. La loro scienza governativa era troppo decrepita. E' più facile pertanto che Luigi Filippo torni alle Tuillieries, di quello che un Re-Pontefice sul Quirinale. I popoli dello Stato Romano sono decisi a tutto sacrificare dall'ultimo obolo, fino all'ultima stilla di sangue per conservare quella forma di Governo che liberamente si sono scelta. Noi taglieremo tutti i

ponti, troncheremo tutte le strade, incendieremo le nostre case, ridurremo in polvere le nostre città, romperemo le dighe dei mari, e dei fiumi, spianteremo tutti gli alberi dal suolo per dare all' Europa il luttuoso esempio della dispersazione di un popolo che sa perdere sostanze, figli e vita per difendere la patria, la libertà, l' indipendenza. Dal Dio di Abramo invocheremo la fermezza a consumare l'ultimo sacrificio di immolare sull'altare della patria i nostri teneri figli, che non saranno capaci a difendersi, e che sarebbero costretti cadendo in potere dei vincitori a sbramare le ingorde voglie di sangue. In una parola i cocchi Cardinalizj dovran passare stritolando le nostre ossa. Il Re-Pontefice dalla vetta del Quirinale non dovrà scorgere che una fiumana di sangue, ed un ammasso di rottami. La ferocia clericale non potrà esercitarsi che sopra i lupi, i serpenti, e le altre belve, che inorridite si terranno nascoste nei loro covili fra i crepacei delle rupi, e le scrupolature dei Monti; Piede umano non stamperà più orma sul terreno.

Allo smarrito, ed attonito Viaggiatore poi una colonna monumentale di marmo nero con indelebili cifre sanguigne indicherà = QUI FU ROMA PROPUGNACOLO DI LIBERTA' E SINONIMO DI REPUBBLICA. QUI I BARBARI DI FRANCIA TENTARONO DISTRUGGERE LA LIBERTA' E LA REPUBBLICA. QUI FINIRONO INSIEME ROMA, I ROMANI, LA LIBERTA' E LA REPUBBLICA. ORA NON VI SONO CHE BELVE E PRETI =.

DIO, SALVI LA FRANCIA, L'ITALIA E LA RELIGIONE DI CRISTO.

Dalla Residenza Governativa di Sarsina li 30 *Aprile* 1849.

Il Governatore
ALESSANDRO Avv. BELLUCCI.

REPUBBLICA ROMANA

GUARDIA NAZIONALE DI FORLÌ

In esecuzione dello stabilito jeri nell' adunanza della Ufficialità di questo Battaglione Nazionale nel relativo processo Verbale, e dietro l' Ordine del giorno di questo Comando jeri pubblicato con le stampe, il sottoscritto Tenente Colonnello Comandante il predetto battaglione si è recato nel Quartiere di S. Francesco dove avendo trovati riuniti i militi del battaglione senz' armi, ha data ad essi lettura dell' indirizzo fatto dal Municipio Forlivese ai Triumviri della Repubblica in data del 27 corrente nella circostanza della presenza di una divisione francese nelle acque di Civita Vecchia; ed ha quindi interpellati i militi summentovati ad esprimere il loro libero voto sulla loro adesione all' indirizzo sopra indicato, invitando quei militi che intendono di aderirvi, ad alzare il loro cappello.

Al quale invito tutti i militi presenti unanimamente hanno alzato il loro cappello, prorompendo in grida replicate di = VIVA LA REPUBBLICA =

E con ciò essendosi avuta la prova della loro adesione, si è chiuso l' atto presente che è stato sottoscritto dal prefato Tenente Colonnello.

Forlì oggi 30 Aprile 1849 ad un ora pomeridiana.

Sottoscritto ad originale = F. BENZI

Per Copia conforme ad uso d' Ufficio
Il Segretario del Tenente Colonnello
G. B. Masotti

REPUBBLICA ROMANA

ALLA GUARDIA NAZIONALE DI FORLI'

IL TENENTE COLONNELLO COMANDANTE

MILITI CITTADINI

L'atto della solenne vostra adesione all' indirizzo del Municipio sulla ributtante soperchieria dello straniero è già in cammino verso i Triumviri. Voi jeri corrispondeste perfettamente alla mia aspettazione, ed io ve ne rendo grazie. Secondati, come mi compiaccio di credere, da tutti i battaglioni di Guardia Nazionale della Repubblica, noi mostreremo alla Francia e al resto d' Europa, che conosciamo i nostri diritti, e che chiamati a difenderli, non verremo meno nè al nostro dovere nè alla fiducia riposta dal Governo nella nostra cooperazione. Accada che può, l'onore stia innanzi a tutto: ma la giustizia è con noi, e Dio la proteggerà. Unione, perseveranza, e maledizione a chi si avvilisce nel cospetto del prepotente!

VIVA LA REPUBBLICA!

Forlì 1 *Maggio* 1849.

FRANCESCO BENZI

CITTADINI TRIUMVIRI

IL CIRCOLO POPOLARE DI FORLI', nella sua tornata straordinaria di questa sera, frequente di moltissimo Popolo, ha udita con la più viva soddisfazione la lettera dell' indirizzo che la nostra Rappresentanza Municipale questa mane a Voi, Cittadini Triumviri, unanimemente votava.

Coll'esprimervi quella fiducia, e quegli energici sensi che si convengono ad un Popolo degno di viver libero, essa si è mostrata meritevole del mandato a lei conferito.

Questa solenne dichiarazione è l'eco fedele delle convinzioni e de'voti del Circolo. Quindi ha pur esso deliberato alla unanimità, fra clamorosi e ripetuti plausi, che per

nostro mezzo vi sia fatta manifesta la sua piena adesione al magnanimo e dignitoso atto della Rappresentanza Municipale.

Nel compiere questo gradito ufficio vi diciamo salute e fratellanza

Dalle Sale del Circolo Forlì 27 Aprile 1849.

Pel Circolo Popolare di Forlì
Il Presidente ff.
TOMMASO ZAULI SAJANI

CONSIGLIERI

AGOSTINO ROSSI	GAETANO GHINASSI
GIOVANNI ROMAGNOLI	GIUSEPPE ZATTONI
EUGENIO ROMAGNOLI	SCIPIONE CASALI
DOMENICO AMADORI	SCIPIONE GHINOZZI

DECIO VALENTINI
LIVIO MINGUZZI *Segretarj ff.*
LUIGI GHINOZZI

CITTADINI RAPPRESENTANTI

La popolazione di Cesena

riunita nelle Sale del Circolo Popolare la sera del 29 corrente, fra i gridi unanimi di *Viva la Repubblica* ha decretato quest' Indirizzo a Voi per aderire solennemente alla vostra protesta contro l'ostile intervento Francese. La nostra Repubblica è sorta dal suffragio universale debitamente consultato; e non è perciò ragione che un Governo nato dagli stessi principj venga a porne in dubbio la legalità e i diritti. Voi ormai soli rappresentanti del principio democratico, in Italia dovete almeno sostenere la dignità e l'onore. Consultate le grandi memorie dei monumenti che ci circondano, e imparerete che s' addica ai rappresentanti d'un popolo risorto a libertà e sedenti presso il Campidoglio. Resistete alle armi liberticide di Francia: forse agli eredi dei guerrieri di Montenotte, e di Arcole ripugnerà di piantare le spade nel petto dei loro fratelli che con loro hanno comuni la fede, e principj. Resistete; le Legioni di Francia si coprirebbero d'infamia get-

tando le bombe sulla Città Santa, sulla Città dei repubblicani eterni monumenti. Questo è il grido, questo è il voto della popolazione di questa Città pronta ad avvalorarlo coll' opera energica, e perseverante. Che se è destino che si cada per mano di chi dovrebbe esserci Amico, se i figli di Francia raggirati da un Governo spergiuro vorranno consumare il fratricidio, mostriamo all' Europa civile che nel sostenere i nostri diritti abbiamo coraggio eguale alla santità della nostra causa.

VIVA LA REPUBBLICA!

Cesena 30 Aprile 1849

PEL CIRCOLO POPOLARE

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

G. Nori Pres.
L. Visanuto
Gio: Gisci Consig.
Andrea Pio
Benedetto Pasini Cons.
Francesco Turolli Consig.
Agostino Ottoni Cassiere
Saladino Pilastri

G. Finali Seg.
E. Manaresi V. Seg.
G. A. Geoffroy V. Seg.

CIRCOLO POPOLARE DI SAVIGNANO

CITTADINI TRIUMVIRI

L' attentato del Governo Francese alla Indipendenza dello Stato Romano accese l' animo vostro di quel generoso sdegno, che vi dettò il grande giuramento DI COMPIERE IL DOVER VOSTRO OPPONENDOVI COLLA FORZA CONTRO OGNI OFFESA AL DIRITTO ED ALLA DIGNITA' DEL PAESE. Voi fidaste nel Voto delle Popolazioni, le quali corrisposero ben tosto alla fiducia, che in esse Voi riponeste. E questo Circolo Popolare di Savignano radunato in straordinaria seduta la sera del 28 Aprile corrente, nel concorso di numeroso Popolo deliberava una piena adesione al magnanimo Atto del Governo, e dell' Assemblea contro la invasione Francese, che il diritto delle genti, e la inviolabilità del Territorio della Romana Repubblica ledeva. Protestava volersi stringere a Voi, che le nostre sorte reggete, onde cooperare e colle esortazioni, e coi fatti, e quand' anche occorra, colle armi all' eseguimento di ogni ordine vostro, che sia diretto a tutelare la nostra Indipendenza, e a far salvo l' onore del nome Italiano. Quindi per unanime acclamazione decretò che noi v' inviassimo questa solenne dichiarazione, che al desiderio della Municipale Rappresentanza si conforma, e ad essa unito un atto di adesione firmato da più centinaja di Cittadini, che ci facciamo debito di presentarvi. Salute e Fratellanza.

Dalla Sala del Circolo Popolare di Savignano 29 Aprile 1849.

PEL CIRCOLO POPOLARE

Il Presidente LUIGI GIORGIETTI
Il Vice-Presidente ALESSANDRO OLIVETI

CONSIGLIERI

Giovanni Turchi
Marco Fabbrini
Pietro Amaduzzi
Camillo Bertoni
Michele Berardi

Ercole Fantozzi Segretario
Pietro Bertozzi Vice-Segretario

AL POPOLO ROMANO

DOPO IL MEMORANDO 30 APRILE

IL CIRCOLO POPOLARE DI FORLI'

Popolo che torni qual fosti, che col tuo trionfo tanto ti alevi, quanto pareva caduta in basso la fortuna d'Italia, a te il sorriso di Dio, il plauso del mondo, la vergogna di Francia!

Popolo di redivivi Bruti e Scipioni, tu hai veduto le spalle dei terribili Bersaglieri dell'Affrica, tu hai ricacciata nella gola dei Radetski di Francia una beffarda parola. Risponda nei secoli la tua vita novella all'aurora di questo giorno!

Popolo della Città eterna, esulta di te medesimo: da te la piena redenzione d'Italia, da te i destini d'Europa. Tu vincerai i Farisei di Parigi se la Repubblica Francese non vuol rimanere qual ora è la più grande delle menzogne.

Commosso, esultante, rapito all'esempio, ecco il voto di questo popolo, che ti sente, e di esser tuo nella repubblicana anima si onora.

PEL CIRCOLO

Il Presidente ff. TOMMASO ZAULI SAJANI

CONSIGLIERI

AGOSTINO ROSSI	GAETANO GHINASSI
GIOVANNI ROMAGNOLI	GIUSEPPE ZATTONI
EUGENIO ROMAGNOLI	SCIPIONE CASALI
DOMENICO AMADORI	SCIPIONE GHINOZZI

DECIO VALENTINI
LIVIO MINGUZZI — *Segretarj ff.*
LUIGI GHINOZZI

REPUBBLICA ROMANA

Savignano 29 Aprile 1849

ATTO DI ADESIONE

I sottoscritti desiderosi di esprimere il loro Voto di fiducia al Governo della Repubblica dichiarano di aderire, come aderiscono pienamente alla protesta dell'Assemblea Costituente Romana decretata il giorno 25 corrente in seduta pubblica all' un'ora pomeridiana.

1 Luigi Falzaresi
2 Enea Trebbi
3 Domenico Montanari
4 Camerini Augusto
5 Semprini Francesco
6 Leonigildo Amati
7 Ceccarelli Luigi
8 Semprini Luigi
9 Alessi David
10 Barberini Michele
11 Semprini Leopoldo
12 Bertozzi Biagio
13 Campedelli Eduardo
14 Amati Paolo
15 Giovanni Zampanelli
16 Michele Capelli
17 Marco Capelli
18 Vicino Amati
19 G. B. Montesi
20 B. Rocchi
21 Eugenio Antonioli
22 Cro✕ce di Bisacchi Salvatore illett.
23 Cro✕ce di Gio. Trebbi illett.
24 Andreoli Celso
25 Gasperoni Giuseppe
26 Onofri Raffaele
27 Cro✕ce di Appollinare Ghideri illett.
28 Trebbi Giuseppe
29 Pascucci Angelo
30 Talcioni Ferdinando
31 Michele Lega

32 Domenico Sampini
33 Cro✠ce di Ricci Riccardo ill.
34 Cro✠ce di Semprini Angelo ill.
35 Cro✠ce di Menghi Giuseppe illett.
36 Giovanni Baudini
37 Luccarelli Giuseppe
38 Pompeo Vacellini
39 Abbati Ercole
40 Bonagli Giuseppe
41 Topi Luigi
42 Girolamo Nardi
43 Andrea Sapignoli
44 Balestri Sante
45 Cro✠ce di Abbondanza Luigi
46 Cro✠ce di Pedrelli Gaetano
47 Cro✠ce di Zani Ferdinando
48 Carlo Scarpellini
49 Squadrani Odoardo
50 Antonio Ronchi
51 Zani Giacomo
52 Cro✠ce di Balducci Luigi ill.
53 Cro✠ce di Coli Napoleone
54 Cro✠ce di Menghi Giovanni
55 Cro✠ce di Bertuccioli Luigi
56 Cro✠ce di Fantozzi Savignano
57 Cro✠ce di Ghideri Luigi.
58 Cro✠ce di Marconi Giovanni
59 Cro✠ce di Ugolini Giovanni,
60 Bertani Giovanni
61 Camillo Lega
62 Antonio Squadrani
63 Massa Francesco
64 Gori Sebastiano
65 Baldinini Alessandro
66 Evaristo Soldati
67 Bicacchi Luigi
68 Ernesto Massari
69 Lorenzo Ricci
70 Lanzi Luigi
71 Giovanni Cagnacci
72 Clemente Galli
73 Demetrio Rinaldini
74 Sebastiano Evangelisti
75 Cro✠ce di Campana Giuseppe ill.

76 Cro✠ce di Nanni Sebastiano ill.
77 Bargelloni Domenico
78 Cro✠ e di Abbondanza Clemente
79 Serafino Lonedei
80 Pietro Bertozzi
81 Enrico Massari
82 Cro✠ce di PedrelliPaolo
83 Scarpellini Pietro
84 Cro✠ce di Benvenuti Giovanni
85 Pari Gervasio
86 Cro ✠ ce di Giovanni Betti
87 Celarosa Marino
88 Cro✠ce di Precconi Giuseppe
89 Cro✠ce di Maccori Luigi
90 Balzani Luigi
91 Bartolini Luigi
92 Nardi Achille
93 Lombardi Pietro
94 Michele Pari
95 Paolo Tognacio
96 Guglielmo Bertozzi
97 Cro✠ce diBisacchi Raffaele
98 Cro✠ce di Croatti Fortunato ill.
99 Cro✠ce di Accidei Sebastiano
100 Trebbi Giuseppe diMichele.
101 Domenico Guidi
102. Luigi Belloni
103 Cro✠ce di Porzi Pietro illett.
104 Michele Antonioli
105 Bartolomeo Rassi
106 Luigi Neri
107 Antonelli Antonio
108 Cro✠ce di Antonio Mattoni ill.
109 Luigi Onofri
110. Campadelli Giuseppe
111 Cro✠ce di Camillo Maffi ill.
112. Pascucci Andrea
113 Cro✠ce di Luigi Taccini ill.
114 Grilli Giovanni
115 Antonio Bartolini
116 Drudi Emanuele
117 Cro✠ce di Nicola Leoni.
118 Campedelli Adriano
119 Giovanni Bissi

120 Onofrio Baldinini
121 Usualdo Amati
122 Giuseppe Buttagli
123 Giacobbe Donati
124 Gregorio Ferri
125 Cro✠ce di Matteo Gan-
126 Croce di Paolo Grilli
127 Cro ✠ ce di Giovanni Gori
128 Cro✠ce di Giacomo Soriani.
129 Cro✠ce di Luigi Praconi
130 Bertini Davide
131 Croce di Angelo Laghi.
132 Croce di Gio. Nardi.
133 Massa Antonio.
134 Macori Giuseppe.
135 Croce di Faccini Paolo.
136 Sebastiano Galli.
137 Rocco Sapignoli.
138 Allessi Domenico.
139 Allessi Nicola.
140 Pietro Amadazzi.
141 Nardi Angelo.
142 Benedetto Ortolani.
143 Squadrani Luigi.
144 Angelo Trevisani.
145 Croce di Antonio Gatti.
146 Croce di Diomede Nardi.
147 Francesco Amaduzzi.
148 Giuseppe Moroni.
149 Calimero Zampanelli.
150 Saverio Gatti.
151 Bertozzi Sante.
152 Giuseppe Capelli.
153 Luigi Acidei.
154 Croce di Bisacchi Luca.
155 Cesare Ricci.
156 Croce di Antonio Ansidei.
157 Bertozzi Lorenzo.
158 Sapignoli Tabbelloni.
159 Barberini Battista.
160 Guidi Ilario.
161 Corazzi Cristofaro.
162 Rossi Innocenzo.
163 Luigi Giorgetti.

164 Croce di Antonio Facini.
165 Matteo Montesi.
166 Sbambazzi Lodovico.
167 Marco Martunari.
168 Giuseppe Plachei.
169 Marchetti Giovanni.
170 Gasperoni Raffaele.
171 Antonio Capelli.
172 Luigi Pedrelli.
173 Luigi Gessi.
174 Angelo Pedrelli.
175 Francesco Petrelli.
176 Menghi Lorenzo.
177 Montani Marco.
178 Giuseppe Zani.
179 Angelo Pompieri.
180 Luigi Gioseppe.
181 Mauro Tognani.
182 Pietro Tognani.
183 Pascucci Pietro.
184 Gasperoni Luigi.
185 Giovanni Spradrani.
186 Giovanni Spadazzi.
187 Baldinini Luigi.
188 Angelo Semprini.
189 Pagliarani Giuseppe.
190 Croce di Ronci Rocco.
191 Luigi Alessi.
192 Abbati Luigi.
193 Abbati Antonio.
194 Cro ✠ ce di Giulio Mela.
195 Onofri Gaglaclano.
196 Croce di Antonio Sajenti.
197 Giuseppe Frisoni.
198 Stefano Drudi.
199 Salvatore Ricci.
200 Croce di Angelo Guidi.
201 Croce di Galli Michele.
202 Giuseppe Vincenzi.
203 Vincenzo Rachi.
204 Croce di Gasperoni Natale.
205 Abbati Pietro.
206 Barbuini Cesare.
207 Croce di Emanuele Tuccini.

208 Giuseppe Claudi.
209 Pelopida Nori.
210 Giovanni Sivitti.
211 Amadori Federico.
212 Croce di MargelloniLorenzo.
213 Luigi Frisoni.
214 Giovanni Turchi.
215 Ercole Avv. Fantozzi.
216 Lorenzo Dott. Abbati.
217 Palazzi Luigi.
218 A. Oliveti.
219 Fellini Eduardo.
220 Luigi Vendemini.
221 Giuseppe Gamberi.
222 Montesi Righetti.
223 Giulio Abbati.
224 Carlo Ferri.
225 Luigi Amadori.
226 Camillo Bertoni.
227 Guglielmo Drudi.
228 Luigi Nardi.
229 Giuseppe Fonari.
230 Giacomo Giorgetti.
231 Paccioni Annibale.
232 Solfanelli Vincenzo.
233 Mamara Giuseppe.
234 Guinazzi Gio.
235 Guerra Giuseppe.
236 Parelli Carubi.
237 Gambini Luigi.
238 Marco Fabrini.
239 Francesco Pasanelli.
240 Terenzio Betti.
241 Croce di Gio. Gemini.
242 Antonio Menni.
243 Apollinare Garavelli.
244 Saracini Carlo.
245 Francesco Travisani.
246 Filippo Amati.
247 Antonio Trevisani.
248 Croce di Abbondanza Francesco.
249 Croce diGius. Galeffi.
250 Abbondanza Giuseppe.
251 Massa Vincenzo.

252 Croce di Adamo Cresciani.
253 Carlo Vesi,
254 L. Galeffi.
255 Ettore Menni,
256 Giulio Menni.
257 Celeste Amati.
258 Dominiconi Raffaele,
259 Abbondanza Andrea.
260 Croce di Abbondanza Pasquale,
261 Domenico Cresciani,
262 Raffaele Massa.
263 Binibanti Gaetano.
264 Ciro Menni
265 Ricci Raffaele
266 Carlo Ghiselli
267 Giuseppe Cerelli
268 Neri Giuseppe
269 Cristoforo Broccoli
270 Samuele Morigi
271 Vincenzo Lasagni
272 Pietro Amati
273 Geremia Lasagni
274 Leonida Gardini
275 Marconi Lorenzo
276 Croce di Luigi Domeniconi,
277 Giuseppe Domeniconi
278 Croce di Abbondanza Angelo
279 Domenico Mezzotti
280 Luigi Gardini
281 Agostino Gazi
282 Pietro Pampani
283 Pezzatti Sebastiano
284 Ridolfo Casalini
285 Gozi Giuseppe
286 Onuri Luigi
287 Lodovico Lunedei
288 Casalini Lodovico
289 Antonio Gozi
290 Salvatore Guerra
291 Giuseppe Fantini
292 Giuseppe Guerra
293 Lodovichetti Pietro
294 Cro✠ce di Sante Bartolini
295 Cro✠ce di Luigi Fantini

296 Cro✠ce di Gaetano Romilli
297 Cro✠ce di Luigi Battistini
298 Angelo Gozi
299 Leopoldo Guerra
300 Agostino Bartolini
301 Cro✠ce di Rocchi Michele
302 Cro✠ce di Giuseppe Comini
303 Luigi Casalini
304 Biagio Abbondanza
305 Emidio Bertani
306 Cro✠ce di Giuseppe Battistini
307 Michele Pascucci
308 Federico Ravegnani
309 Natale Magniani
310 Pietro Guidi
311 Lunadei Pietro
312 Cro✠ce di Micalucci Pietro
313 Cro✠ce di Luigi Casalini
314 Giovanni Pirozzoni
315 Cro✠ce di Antonio Tonini
316 Luigi Cortelli
317 Amaducci Domenico
318 Giuseppe Franciosi
319 Egisto Lunadei
320 Giuseppe Guidi
321 Gobbi Felice
322 Crispino Montanari
323 Biagio Magnani
324 Giacomo Guidi
325 Giuseppe Montanari
326 Giuseppe Batistini
327 Tomeso Spinelli
328 Tomaso Pascuci
329 Sebastiano Gasadie
330 Luigi Pascuci
331 Biagio Sbrighi
332 Cleo Patrio
333 Giuseppe Pascini
334 Mortani Benedetto
335 Lorenzo Farabegoli
336 Giovanni Moltani
337 Domenico Lunedei
338 Giuseppe Lunedei
339 Adorardo Camajeti

340 Ferrante Pascucci
341 Giuseppe Sbrighi
342 Tiboni Giuseppe
343 Battista Ortolani
344 Luigi Lama
345 Cro✠ce di Giovanni Medri
346 Cro✠ce di Settimio Scala
347 Cro✠ce di Giovanni Maraldi
348 Angelo Lombardi
349 Landi Francesco
350 Adone Soldati
351 Annibale Bartoli
352 Massimino Bartoli
353 Beda Lanzoni
354 Cro✠ce di Gio. Senni
355 Gallazzini Tommaso
356 Epifanio Pagliarini
357 Brigidi Giovanni
358 Cavina Antonio
359 Girolamo Bettucci
360 Giovanni Bertozzi
361 Lorenzo Cavina
362 Angelo Balestre
363 Cro✠ce di Sante Zanotti
364 Paolo Ramberti
365 Cesare Masini
366 Luigi Pozzi
367 Mauro Faedi
368 Cro✠ce di Adamo Brigidi
369 Paolo Brigidi
370 Antonio Brizzi
371 Cro✠ce di Girolamo Bettucci ill.
372 Cro✠ce di Gori Flaminio
373 Cro✠ce di Gio. Barducci
374 Soldati Fausto
375 Eliseo Guidi
376 Ercole Guidi
377 Andrea Guidi
378 Alessio Nini
379 Croce di Cipriano Grassi
380 Pulcherio Brigidi
381 Cro✠ce di Angelo Tiboni
382 Cro✠ce di Borghesi Giuseppe
383 Cro✠ce di Giuseppe Lanzoni

384 Cro✠ce di Benedetto Venturi
385 Cro✠ce di Andrea Masti
386 Giovanni Luzzi
387 Cro✠ce di Giovanni Buldrini
388 Sebastiano Pagliarani
389 Antonio Balducci
390 Cro✠ce di Agostino Senni
391 Cro✠ce di Luigi Benvenuti
392 Cro✠ce di Giulio Neri
393 Gaetano Gridelli
394 F. Bianchini
395 Noè Balestra
396 Giuseppe Pasolini
397 Gualfardo Giannini
398 Cro✠ce di Felice Chucchi
399 Cro✠ce di Felice Medri
400 Bertozi Luigi
401 Giovanni Brigidi
402 Felice Bellantia
403 Antonio Balestri
404 Giuseppe Fomagari
405 Pasquale Amati
406 Pasquale Cattoli
407 Cattoli Michele
408 Carlo Ceccarelli

PROVINCIA
DI
URBINO E PESARO

URBINO E PESARO

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Piagge

Nel giorno di martedì primo del mese di Maggio dell'anno 1849, si è adunato a termini delle Repubblicane vigenti Leggi, il Consiglio della Comunità di Piagge, composto degl'infrascritti Cittadini

Tommaso Patrignani Priore
Niccola Morosi, e } Anziani
Francesco Tomassini Bista }

Francesco Tomassini Benaviato, Vincenzo Canestrari, Paolo Carnaroli, Giacomo Canestrari, Lodovico Parri, Giuseppe Canestrari, Giacomo Facchini, e Giuseppe Agostinelli Segr. Comunale, essendo mancati i Cittadini D. Paolo Trigi, Tommaso Fabbri, e Pasquale Ceccarelli.

Il Consiglio è presieduto dal Cittadino Tommaso Patrignani Priore Comunale.

Proposizione unica « Si legge una Circolare dei Triumviri di Roma del 24 perduto Aprile, ed altra simile del Preside di questa Provincia datata li 26 detto N. 4923, e perciò risolvino. Terminata la lettura, prese la parola il Cittadino Francesco Tomassini Benaviato, il quale disse « Noi ci troviamo in dovere di esternare sinceramente il nostro desiderio per la continuazione dell'attuale Governo Repubblicano, perchè da questi abbiamo ricevuto grandi vantaggi, per l'abolizione del Dazio macinato, e per la minorazione del prezzo dei Sali, ed altri più che vistosi ci vengono in appresso dal Governo stesso assicurati, per cui dobbiamo al med. la più alta gratitudine, e riconoscenza, e quando gl'altri Cittadini Congregati vi convengono, sono in parere di addimostrare il più vivo desiderio, che si mantenghi l'attuale Governo nel suo esteso potere, essendo questo anche il voto

comune del Popolo, affidandoci alle savie leggi, e provide disposizioni dell'Assemblea della Romana Repubblica, sulle di cui traccie per quanto le nostre facoltà il permetteranno, faremo ogni sforzo per mantenere l' ordine pubblico. Piacque agl' altri Cittadini Consiglieri l'esternato parere del suddetto Tommassini, al quale tutti si uniformarono. Dispensati quindi, e raccolti i suffragi sull'aringo di cui sopra si viddero nel si N. 9., e nel nò N. 1. e fattasi lettura del presente verbale, fu sciolta l'adunanza, dopo che i Cittadini Consiglieri letterati erano passati a firmarlo

Il Priore
Tommaso Petrignani
Tomassini Benaviato
Giacomo Canestrari

Per copia conforme
Giuseppe Agostinelli Segr.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI S. COSTANZO

Oggi 5. Maggio 1849. alle ore 14. 1/4 italiane invitato ad urgenza per la seconda volta, essendosi al primo invito presentato un solo Consigliere del Comune, ed uno dell'Appodiato Stacciola col suo Sindaco si è radunato il Consiglio di questo Municipio composto delli Cittadini

1. Leonardo Balducci Priore
2. Gio: Antonio Fronzi Anziano
3. Ilario Vici Consigliere
4. Girolomo Bella-Gamba Consigliere di Stacciola
5. Giuseppe Parcolini Cons.
6. Francesco Ferretti Cons.
7. Gabriele Antonelli Cons.

Amato Balducci Seg. Int.

Mancarono al presente Consiglio li Cittadini Pietro Costa attualmente dimorante in Roma, Giuseppe Marini spatriato, e quantunque invitati Michele Schiavini Anziano assente, Gi-

rolomo Fronzi Anziano, essendo testè morto l'altro Anziano Antonio Ambrosini, Antonio Ferraguzzi e Filippo Leoni, ambedue malati, Luigi Tomassini, Don Marco Marchini, Don Giacomo Fraccalossi, Perfetto Scotti, Giuseppe Bettini, Giacomo Bettini, Wencislao Spinaci, Giovanni Sorcinetti. Sebastiano Rossi, Ubaldo Marchini, Gio: Battista Sora, Filippo Sorcinelli, Giovanni Vitali, Paolo Diotallevi, Sebastiano Bottacchiari, Giovanni Giorgetti, Benedetto Spadoni Sindaco e Pasquale Travaglini, e Don Giuseppe Porfiri Consiglieri di Cerasa, Andrea Morenzetti Sindaco, e Fortunato Romanelli Consigliere di Stacciola.

Qual Consiglio composto di Num. 7. individui fu presieduto dal Cittadino Priore Leonardo Balducci.

Il Segretario Comunale d'ordine del Cittadino Priore diede lettura della Circolare dei Cittadini Triumviri 24. Aprile prossimo passato, non che della Circolare del Cittadino Preside del 26. detto Num. 4926.

Non essendo stata ancora approvata dal Cittadino Preside la nomina fatta dal Popolo delli 17. rappresentanti questo Municipio, il Cittadino Priore interpellò il Cittadino Governatore di Mondolfo se doveva invitare li nuovi rappresentanti eletti dal Popolo, ovvero li vecchi, ed il Cittadino Governatore rispose non esservi alcun dubbio doversi convocare li vecchi rappresentanti, de'quali fogli si da lettura del tenore seguente:

MUNICIPIO DI S. COSTANZO

Cittadino Governatore

Num. 207.

» La Circolare del Priore dei 26. corrente Num. 492.
» si esprime che esso attende le risoluzioni dei Consigli elet-
» ti dal Popolo sulla minacciata integrità del suolo Repub-
» blicano. Siccome in questo Municipio non si è del tutto
» istallato il sudetto Consiglio, mentre si è verificata la so-
» la nomina dei Consiglieri eletti dal Popolo, la quale ele-
» zione con li antecedenti relativi atti e con mio officio dei
» ventisette corrente Num. 204. ho inviato al Cittadino Pre-
» side con alcune osservazioni, per le quali prima d' inti-
» mare la riunione degli eletti Consiglieri per la nomina
» della Magistratura attendo le sue deliberazioni possa anzi
» debba invitare i Consiglieri di questo Comune, che van-
» no a cessare, non che quelli delli Appodiati per l' adu-
» nanza in via d' urgenza, che vorrei destinare per merco-

» ledì due entrante maggio, quante volte piaccia a voi, o
» Cittadino Governatore, pervenire a presiederla.

» Nel manifestarvi questo mio divisamento vi prego su
» ciò esternarmi il vostro apprezzabile parere, e quante vol-
» te non vi conveniste sarei a pregarvi caldamente a indi-
» carmi il modo come contenermi per dare evasione alla
» succennata ordinanza del Preside.

» Con distintissima stima vi auguro salute e fratellanza.

S. Costanzo 20. Aprile 1849.

Leonardo Balducci Priore.

» Al Cittadino Governatore. »

MONDOLFO

Num. 366. P. G.

Cittadino Priore

» A mezzo del vostro straordinario messaggio mi è per-
» venuto d' ufficio Num. 207., col quale mi chiedete se do-
» vete o no convocare il Consiglio attuale, ovvero il nuo-
» vo eletto, di cui pende appo il Superiore Governo della
» Provincia la relativa sanzione. A tutta risposta vi dico
» che non può cadere in dubbio che dobbiate convocare il
» Consiglio attuale, poichè il nuovo eletto a termini della
» legge 31. Gennaio prossimo passato non è stato peranche
» istallato, nè posto all' esercizio dei propri incombenti, nè
» tampoco creata dal proprio seno la nuova Magistratura,
» che lo deve presiedere. Assecondate dunque col cono-
» sciuto vostro zelo patrio le vedute del Governo, e fate
» che cotesto Consiglio Comunale sia al più presto possibi-
» le convocato per deliberare in oggetto di sì grave impor-
» tanza.

» Tanto doveva, mentre mi compiaccio dirvi salute
» come a fratello.

Mondolfo ai 30. di Aprile 1849.

Il Governatore
G. A. Avvocato Cavalletti.

» Al Cittadino Priore Comunale
» di S. Costanzo.

Il Cittadino Ilario Vici Cons. Arringatore espresse il suo parere in iscritto del seguente tenore.

CITTADINI

» Chiamato ad esternare il mio parere e dai Triumvi-
» ri, e dal Preside, come da Circolare dei primi del 24.
» Aprile prossimo passato, ed in quanto al secondo dei 26.
» Aprile prossimo passato Numero 4926., come arringatore
» sono di parere, per quanto lo comportano le nostre for-
» ze, come sudditi della Repubblica Romana, di difender-
» la protestando contro l' invasione straniera.

L' intera Assemblea Consigliare approvò a levata in piedi la protesta del Consigliere Cittadino Vici.

Atto fatto, letto e chiuso nel dì come sopra alle ore quattordici e tre quarti nella Sala Municipale e che fu firmato da tutti li Cittadini Consiglieri intervenuti, tranne Girolamo Bellagamba, che dichiarò di non saper scrivere.

Firmati = Leonardo Balducci Priore.
Gio: Antonio Fronzi Anziano.
Ilario Vici Arringatore.
Gabriele Antonelli.
Giuseppe Pascolini.
Francesco Ferretti.
Amato Balducci Seg. Int.

Per copia conforme d' ufficio
Amato Balducci Seg. Int.

Particola Consigliare del Comune di Scheggia sulla Protesta contro qualunque invasione Straniera nel nostro Stato.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Scheggia

Nel giorno di Domenica 6 del mese di Maggio dell' Anno 1849

Vista la Circolare del Cittadino Preside di Provincia in data di Pesaro 26 Aprile scorso N. 4926, che ordina in via d' urgenza la riunione del Consiglio Municipale per dichiararvi in pubblica Seduta l' Amor Patrio, e l'interesse di unirsi col Governo della Repubblica contro qualunque invasione straniera, che ha già minacciata l' integrità del suolo Repubblicano, si sono da questa Pubblica Rappresentanza fatti invitare tutt' i membri appartenenti a questo Municipale Consiglio, e sono intervenuti quelli come appresso numerati, cioè.

Cittadini 1. Ubaldo Scarinci Priore Comunale, e Presidente del Consiglio.
2. Ferdinando Andreoli, e
3. Giuseppe Adami Anziani di Magistratura.
4. Francesco Rosati
5. Salvatore Barbini
6. Luigi Baldini
7. Girolamo Fanucci
8. Domenico Barbini
=. Paolo Andreoli Assente
=. Pietro Torcolini Assente
=. Natale Bartolini Incomodato di salute
=. Giuseppe Lucarelli Assente
9. Eugenio Donati Consiglieri, e formanti tutti quelli come sopra numerati il numero legale di questo stesso Consiglio.

Intesosi dai Cittadini coadunati il motivo della presente riunione, e compresa col mezzo di lettura fattane le Circolari della Repubblica Romana in data 24 Aprile scorso, nonchè l' altra sovracitata del Preside di Provincia, ha l'intero Consiglio unanimemente dichiarato di protestare, conforme protesta contro qualunque invasione straniera, che penetrasse nel nostro Stato.

E così fu votato, seduta stante, e deliberato per acclamazione in pieno consiglio nella Sala Municipale di Scheggia nel suddetto giorno.

Ubaldo Scarinci Priore
Ferdinando Andreoli Anz.
Giuseppe Adami Anz.
Francesco Rosati Cons.
Luigi Baldini Cons.
Eugenio Donati Cons.
Salvatore Barbini Cons.
Domenico Barbini Cons.
Girolamo Fanucci Cons.

Così è Angelo Pierboni Segret. Municipale

Per Copia conforme all' Originale ad uso d' ufficio
Il Priore Municipale » A. Scarinci
Ang. Pierboni Seg. Munic.

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIUMVIRI

DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI FOSSOMBRONE

Questo Municipio che tenne il mandato dal libero suffragio del Popolo s' inaugurò nel reggimento repubblicano. Questa forma di Governo fu l'unanime bisogno di un popolo per tanti secoli oppresso, e che oggi si sente maturo a piena civiltà. Il Consiglio Municipale per profondo convincimento di coscienza, per rispondere lealmente alla volontà di chi lo creava, solennemente protesta contro alla straniera invasione. La Francia, o chi la governa, non richiesta, non provocata mandando sul territorio della Repubblica navi e soldati ha violato il diritto delle genti. I nostri Rappresentanti furono benemeriti della Patria, obbedirono al loro dovere con protestare alla novella ingiuria. Questo Municipio si aggiunge all'operato della Costituente, ed innanzi a DIO ed al *Popolo*, innanzi a quei generosi di tutta Europa, che di libertà non fanno un nome vuoto di senso, che rispettano il dirfitto più della forza con tutto l'animo suo si richiama. Dio

salvi Italia, benedica i Popoli generosi e perfidamente calunniati, ed operi il trionfo di nostra nazionalità e libertà.

Votato ad acclamazione nella tornata del Consiglio Municipale il 29 Aprile 1849.

Luigi Buffoni Gonfaloniere

Anziani

Raffaele Avv. Brunetti
Alessandro Rebecchini
Antonio Chiavarelli
Filippo Casoli

Consiglieri

Angelo Moci
Lorenzo Dr. Speranzini
Camillo Boldrini
E. Ercolani Capalti
Ferdinando Monacelli
Gaetano Ricetti
Pier Luigi Cenciatti
Andrea Oberholtzer
Augusto Girelli
Pietro Cesarini
Antonio Galli
Luigi Bracci
M. Dott. Bertinelli Seg. Munic.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comunità della Terra di Piandimeleto

Oggi giorno di Lunedì 7. Maggio 1849.

Dopo proceduntosi alla nomina della nuova Magistratura Municipale, visto in atti, che il cessato Capo della Magistratura aveva invitato per questo stesso giorno il Consiglio ad urgenza per trattare in ordine a quanto veniva ingiunto dal Cittadino Preside della Provincia col rispettato di lui dispaccio 26. Aprile prossimo passato num. 4926. sulla minacciata invasione dello Stato di Truppe estere, riuniti i Consiglieri per la suddetta nomina nelle persone soltanto dei Cittadini

1. Marino Ravogli Priore
2. Giuseppe Ubaldi Anziano
3. Don Francesco Giannotti
4. Fabio Capitano Rosaspina
5. Tommaso Severi

E sebbene assenti i Cittadini Giuseppe Agostini = Giuseppe Rosaspina incomodato in salute = Domenico Severi = Angelo Luccarini = Arcangelo Scagli = Ottavio Dini = Curzio Curzj = Gaspare Santi; il prefato Cittadino Marino Ravogli novello Priore nella sua qualifica di Presidente nella Seduta presente, in Nome di Dio, e del Popolo; ha preso a dire così.

Poichè vi ha piaciuto, o Cittadini, di addossarmi l'incarico certamente superiore alle mie forze, di Priore Comunale, io non sò resistere al voto de' legittimi Rappresentanti del Popolo, e confido che vorrete eziandio essermi prodighi di consigli, e sostegno nella per me difficile impresa. Protesto di nulla fare senza di Voi, ed avrò per sommo favore se mi richiamarete ogni qualvolta mi trovarete discosto da questo principio.

Intanto, valendomi della favorevolè circostanza di trovarvi qui adunati debbo comunicarvi l'ossequiato Dispaccio dell'ottimo Cittadino Preside di questa Provincia n. 4926. del 26. passato Aprile, dal quale rilevarete quanto il

Governo si riprometta dall' amor Patrio dei Municipj eletti dal voto popolare sul grave emergente che l' integrità del suolo Repubblicano è minacciata da una Divisione Francese. In quanto a me vi propongo, che salvo sia l' onore Italiano, e che dalla vostra libera espressione sia decretata una degna riparazione all' onta sofferta.

Ciascuno dei Congregati ha aderito al voto espresso del Cittadino Priore, ed unanimemente hanno approvata la risoluzione presa dall' Assemblea, e dal Governo della Repubblica di rispondere anche colla Forza contro ogni offesa al diritto, ed alla dignità del Paese.

E non essendovi altro da trattarsi si è disciolta la Seduta.

Firmati = Marino Ravogli Priore = Giuseppe Ubaldi Anziano.

Atto fatto, letto, e chiuso nella Municipale Residenza di Piandimeleto i suddetti giorno, mese, ed anno.

Sottosc. = Così è Marco Severini Segret.

Per copia conforme al suo originale ad uso della Superiorità.

M. Ravogli Priore

URBANIA 30 APRILE 1849.

A termine del Tit. IX. della Legge 31 Gennajo si è oggi adunato il general Consiglio della Città di Urbania composto come appresso

Fatto l'appello nominale si trovarono presenti

Della Magistratura

Giuseppe Materozzi Gonfaloniere
Pietro Tagliaboschi
Vincenzo Albertucci
Filippo Baldoni
Lorenzo Marsili

Del Consiglio

1 Marsorj Dr. Agostino
2 Penini Raffaele
3 Bonatti Dr. Ortensio
4 Tacchi Benedetto
5 Saltarelli Francesco
6 Negroni Francesco
7 Muscinelli Cristoforo
8 Mignini Enrico
9 Bigini Giovanni,
10 Cionini Luigi

Mancarono

11 Leonardi Pietro
12 Zucchi Pietro
13 Gostoli Agostino
14 Baldasserini Eulampio
15 Pierpaoli Osvaldo
16 Pigruni Mariano
17 Orlandi Gaetano
18 Gostoli Luigi

Risultando dai Verbali delle precedenti Adunanze che i Consiglieri Leonardi Pietro, e Pigruni Mariano mancarono a tre Sessioni consecutive senza legittima causa, e perciò che i medesimi sono e si debbono ritenere per decaduti dall' Ufficio de' Consiglieri a tenore dell' Art. 57. della Legge Municipale;

Costando dal Verbale delle elezioni Municipali che niuno dei nominati, oltre i ventitrè inclusi, riportarono il numero legale de' voti come all' Art. 46. della stessa Legge: per la qual cosa è necessario venire all' elezione nuovamente;

Costando dell' impedimento fisico del Citt. Pietro Trunchi, e dell' assenza del Citt. Dr. Osvaldo Pierpaoli.

Si dichiara presente il numero legale, e viene aperta la seduta.

Il Gonfaloniere fa dar lettura di Circolare di questa Presidenza di Urbino e Pesaro e di altra simile del Triumvirato relativa all' arrivo di una spedizione Francese a Civitavecchia, e contenente un invito a tutti i Municipj ad emettere sull' istante una manifestazione libera e solenne di principj.

L' Anziano Tagliaboschi propone anche dietro l' esempio di altri Municipj, che si dia piena e semplice adesione alla protesta emessa dall' Assemblea Costituente Romana nella Sessione del 24. corrente, come quella che contiene l' espressione della volontà nazionale: essendo opera dei legittimi rappresentanti del popolo eletti con suffragio universale.

Questa proposizione viene approvata dall' unanime consenso dell' intero Consiglio, e riporta tutti i voti favorevoli.

Giuseppe Materozzi Gonfaloniere
Marforj Agostino
Bonatti Ortensio

Per copia conforme ad uso d' Ufficio
Urbania li 30. Aprile 1849.
A. Gigli Pro-Segret.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Costacciaro

Nel giorno primo del Mese di Maggio dell' Anno 1849 si è adunato ad urgenza a termini del Titolo IX. Articolo 90. il Consiglio della Comunità di Costacciaro, nel quale intervennero gl'Infrascritti Cittadini

1. Sante Mannoni Priore
2. Vincenzo Fabiani Anziano
3. Ferdinando Chemi
4. Biagio Bartoletti
5. Ermenegildo Bugliesi — Consiglieri
6. Luigi Bartoletti
7. Domenico Rughi
8. Clemente Gambucci

Vincenzo Chemi Segretario

Presieduto dal Cittadino Sante Mannoni Priore per discutere sopra il seguente oggetto.

Quindi Vincenzo Chemi Pubblico Segretario d' ordine di questa Magistratura lesse ad alta, ed intelligibile voce la Circolare del Triumvirato in data 24 perduto Aprile, e l'altra del Preside di questa Provincia del dì 26 detto Mese ambedue dirette ai Municipj della Provincia, con le quali si manifesta, che l' Avanguardia di una divisione Francese trovasi in presenza del Porto di Civitavecchia, e che minaccia l' integrità del Suolo Repubblicano, per cui conviene, che l' onore Italiano, e gl' interessi Nazionali siano salvi. Spetta a Voi Cittadini di manifestare in proposito i vostri sentimenti.

Terminata una simile lettura, e proposta il Cittadino Eliodoro Bartoletti Anziano si esentò dalla Sala, ed i Cittadini Consiglieri dichiarano quanto appresso.

Questo Consesso non ha potuto non partecipare alla commozione eccitata generalmente dall'annunzio dell' entrata nel nostro Stato di un' Armata Francese, ignorandosi lo scopo vero, che questa si propone raggiungere, ed osservando d'altronde essersi presentata con apparato di ostilità contro il di-

ritto delle Genti pel timore, che questa mossa possa essere cagione di danni rilevanti alle condizioni dello Stato, il Consiglio Costacciarese ha creduto suo debito manifestare pubblicamente la sua costernazione, ed avversione per un simile attentato, votando in Seduta straordinaria la presente dichiarazione.

Dopo di che dispensati i voti e raccolti si trovarono nel Sì N. 8, e nel Nò nessuno, così fù a pieni voti deciso per l'approvazione di detto voto.

Fatto, e chiuso il presente Atto in Costacciaro alle ore 15 3|4 del dì primo del Mese, ed Anno sud.

Sieguono le Firme

S. Mannoni Priore
V. Fabiani Anziano
Biagio Bartoletti
F. Chemi
Clemente Gambucci
Luigi Bartoletti
Cro✠ce di Domenico Rughi Consigliere illetterato.
Ermenegildo Bugliosi
Così è Vincenzo Chemi Segretario Pubblico.

Per copia conforme ad uso d'Ufficio salvo sempre ec.

Il Priore Municipale
S. Mennoni
V. Chemi Seg.

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI ACQUALAGNA

In adempimento del Dispaccio del Preside 26. decorso Num. 4926 adunatosi il Consiglio Municipale il dì 1. Maggio 1849. ha emessa la seguente Protesta.

» La Nazione Francese senza neppure addurne i motivi, è venuta ad invadere a mano armata il Territorio della Repubblica Romana. Frammezzo alla sorpresa ed all' oscurità in cui è ravvolto per noi questo dolorosissimo fatto, siamo concordi nel dichiarare di rimetterci a quanto l' Assemblea Nazionale giudicherà utile nell' attuale supremo momento. »

Atto fatto, letto e chiuso nell' Aula Municipale giorno, mese, ed anno di cui sopra.

Firmati
(Girolamo Mazzi Priore Comle .
(Francesco Moretti Anziano
(Domenico Capannelli)
(Pietro Sanchini)
(Domenico Gini) Consiglieri
(Domenico Mazzacchera)
(Peride Bagnetti)
(Filippo Babucci Segret.

Per Copia conforme d' Ufficio
Il Priore Comunale
Giorol. Mazzi

F. Babucci Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

CONSIGLIO MUNICIPALE DI FANO

Nel giorno di Sabato 28. Aprile 1849. in seguito dell' Atto di Convocazione del 27. detto e della lettera d' invito trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere si è radunato straordinariamente e per urgenza nel Palazzo Comunale il Consiglio di questo Municipio, premesso il suono d' ora innanzi della Pubblica Campana Maggiore.

Preso posto dalla Magistratura, e dai Consiglieri nella Sala delle sedute nei rispettivi Luoghi destinati si è proceduto all' appello nominale, e si è verificato esservi intervenuti i seguenti Cittadini.

1 Avv. Pacifico Gabrielli Gonfaloniere
2 Giuseppe Benini
3 Giuseppe Fabbri
4 Biagio Simoncini
5 Tommaso Zambonini
} Anziani

6 Corbelli Francesco
7 Filippo Nardelli
8 Enrico Ripari
9 Augusto Petrolati
10 Saverio Calibani
11 Eugenio D. Rossi
12 Francesco Pardini
13 Vincenzo Ceccarini
14 Paolo Giovanelli
15 Gio Batta Senzi
16 Giuseppe Maccaroni
17 Filippo Boldini
18 Giuseppe Diambrini
19 Giovanni Lana
20 Luigi Magini
21 Andrea Giacomini
22 Luigi Dini
23 Gregorio Caprini
24 Ulisse Regnoli
25 Stanislao Leonardi Silvi
26 Giovanni D. Pasqualucci
} Consiglieri

27 Domenico Tomassoni)
28 Agostino Antonelli .)
29 Serafino Serafini)

Riconosciuto il numero legale degl' Intervenuti si è dichiarata aperta l' Adunanza alle Ore $4 \frac{1}{2}$ pomeridiane sotto la Presidenza del Cittadino Avv. Pacifico Gabrielli Gonfaloniere per discutere sopra il seguente Oggetto.

Il Cittadino Gonfaloniere espose = Trattandosi di Consiglio di urgenza, qualunque numero de' Consiglieri sarebbe legale. Mi compiaccio però di vedervi in buon numero, e bastante per le Adunanze ordinarie della prima chiamata, mentre con ciò dimostrate l' ottima vostra volontà e l' amore di patria.

L' oggetto della odierna convocazione é il seguente.

Jeri per mezzo del Circolo Popolare mi fu communicata Copia di un Dispaccio del Triumvirato del 24 corrente sulle disposizioni prese dal Governo della Repubblica in seguito della presenza al Porto di Civitavecchia dell' Avanguardia di una Divisione Francese, di cui sentirete lettura.

Letto il citato Dispaccio ec. lo stesso Gonfaloniere soggiunse = Jeri sera a mezzo del nostro Governatore ebbi eguale partecipazione dal Preside della Provincia che m' invitava di riunire sull' oggetto il Consiglio per urgenza, che già era stato da me convocato sino dalla mattina, prevenendo così la volontà del Governo. Ora dopo averne tenuto proposito colla Magistratura, si è redatto un breve Indirizzo relativo alla solenne manifestazione che si crederebbe doversi fare da questo Consiglio sull' argomento, del tenore come appresso:

„ Il Consiglio Generale del Municipio di Fano convocato » ad urgenza, penetrato dell' obbligo in cui è ogni Popolo, » quando ne abbia i mezzi, colle forze fisiche, e quando » queste non siano corrispondenti, almeno colla forza mo- » rale, e colle riserve del buon diritto, di sostenere la pro- » pria indipendenza, e la propria libertà, ove sussista, che » per parte dello Straniero qualsiasia veniamo minacciati. »

„ Dichiara, che per quanto lo comportino le sue forze, » e la topografica posizione del Paese, sarà pronto ad ogni » sforzo per opporsi a qualsiasi intervento diretto a distrug- » gere presso noi le liberali istituzioni „ .

Dopo ciò furono invitati i Consiglieri dal Cittadino Gonfaloniere di esprimere liberamente i loro pareri sul detto Indirizzo, e quando nulla vi fosse in contrario, sarebbe stato sottoposto ai Voti segreti.

Passati alcuni minuti senza veruna osservazione, fu ri-

petuta la lettura dell' Indirizzo stesso, e continuando generale silenzio fu posto il Partito per l' approvazione, raccolti i Voti si ebbero = Palle Bianche Ventisei 26
Palle Nere Tre 3 =; e
però il medesimo a quasi unanimità rimane acconsentito.

Non essendovi altri affari da discutere fu sciolta la seduta alle Ore 5 ½ pomeridiane.

Fatto, chiuso, letto e sottoscritto il presente Atto nel giorno, mese, ed anno come sopra.

Firm. = Pacifico Avv. Gabrielli Gonfaloniere
Enrico Ripari Consigliere
Augusto Petrolati Consigliere
Paolo Cardella Segretario

Per Copia Conforme
Paolo Cardella Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Novilara

Nel giorno 2 Aprile 1849 si è adunato ad urgenza il Consiglio del Comune di Novilara composto dei Cittadini
1 Pietro Gaj Priore
2 Mazzetti Giovanni
3 Guerrini Domenico
4 Geminiani Antonio

Non essendo intervenuti gli altri Consiglieri sebbene previamente invitati, per discutere il seguente oggetto

Il Segretario Comunale espone che la Presidenza di questa Provincia con rispettato Dispaccio del 26. Aprile N. 4926. domanda, che il Consiglio sia convocato in via di urgenza per deliberare se nell' attuali circostanze d' invasione straniera convenga resistere con tutti quei mezzi che sono in nostro potere alla detta invasione.

Il Priore propose di essere consentaneo a quanto aveva saviamente deliberato il Consiglio del Capo luogo della Provincia, ed ottenuto l' assenso degl' altri tre Consiglieri commise al Segretario di stendere un atto conforme, il quale seduta stante fu redatto nelle seguenti parole.

Il Consiglio Municipale di Novilara invitato con dispaccio del Preside della Provincia N 4926. ad emettere una manifestazione del voto del popolo intorno all' intervento Francese ne' dominj della Repubblica Romana dichiarò, che i suoi sentimenti sono simili a quelli espressi dal Municipio Pesarese protestando egualmente contro qualsiasi intervento straniero.

Atto fatto nella Segreteria Comunale di Novilara alle ore 10 Antimeridiane, e firmato dai Cittadini intervenuti

Pietro Gaj Priore
Antonio Geminiani Consigliere
D. Guerrini Consig.
G. Marzetti Consigliere

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Monteroccio

Inerendo al Circolare Dispaccio della Presidenza di Provincia 26. p. p. Aprile Num. 4926, che si legge del tenore ec., si è ad urgenza riunito il general Consiglio, a cui intervennero i seguenti Cittadini

Consiglieri
1 Masini Gaetano Priore
2 Boni Pietro Anz.
3 Ottavio Giammartini
4 Vagni Luigi
5 Boni Francesco
6 Bertuccioli Giovanni
7 Del Monte Vedaste
8 Boni Oreste
9 Boni Leonardo
Mattei Felice Segretario Comunale

INVOCATO IL NOME SANTO DI DIO

Fù aperta la Seduta
Fatto l' Appello degli Intervenuti
Si scontrarono assenti i Cittadini Guidi Pietro Anziano,

Guidi Domenico , Masini Modesto , e Oliva Francesco Consiglieri.

Letti li Dispacci 26 suddetto , e analogo Allegato della Repubblica Romana 24 dello stesso Mese.

Letta in fine la deliberazione presa dal Consiglio di Pesaro , i Cittadini Intervenuti penetrati dell' importanza grave dell' oggetto ; il Cittadino Consigliere Francesco Boni prese per primo parola , e sentì di confermare il sentimento dei Popoli dello Stato Romano della Repubblica spiegato di mantenere illesa la massima di libertà tanto pienamente unisona ai diritti naturali degli Uomini.

In fine soggiunse , che questo partito fosse deliberato per acclamazione , non lasciando di rimarcare , che la ristrettezza del nostro Comune , ha pari angusta influenza nell' estesa diffusione della cosa, ma che pur non dimeno si spiega consentaneo , ed adesivo nel riconoscere con gli altri Municipj dello Stato l' invasione operatasi dalla Nazione Francese abusiva , e dispotica , siccome quella , che tradisce gli stessi principj di vera Nazionalità.

Fermo , che tutte le franchigie per ciò che riguarda lo Spirituale siano al Pontefice mantenute , per generale alzata fù a viva voce accettata la massima, e così restò sciolta la Seduta.

Fatto , chiuso , e letto il presente atto nella solita Sala Comunale di Mombaroccio alle ore cinque circa pomeridiane del giorno , mese , ed anno suddetto ec.

SOMMARIO

Risoluzione del Consiglio Comunale di Mombaroccio, che esterna il suo voto in favore della Repubblica Romana.

Per copia conf. ad uso d' Amm.
Il Priore
Gaetano Masini

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Finigli

Nel giorno 3 del mese di Maggio dell'anno 1849; sopra apposito avviso del Capo della Magistratura si è riunito straordinariamente il Consiglio Municipale della Comunità di Finigli composto dei Cittadini

1 Bigonzi Giuseppe Priore
2 Giuliani Giuliano Anziano
Mancante l'altro Anziano Cittadino Merolli Ubaldo
3 Bessi Domenico
4 Luzj Francesco
5 Merolli Giovan Battista
6 Rovelli Pietro
7 Rossi Vincenzo

} Consiglieri

Mancanti li Cittadini Rovelli Antonio, Solazzi Francesco, Cini Luca, Berardi Biagio, Solazzi Paolo.

Presieduto dal Priore Comunale sudetto, il quale rese manifesto un' circolare dispaccio del Triumvirato di Roma 24 Aprile prossimo passato, di cui è stata fatta lettura pel Segretario Comunale, insieme ad altra Circolare della Presidenza 26 detto N. 4926., colla quale è ordinata la riunione del presente consiglio, entrambi ricevuti il 29 dello stesso mese, e per li quali si apprende, che una Avanguardia Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia, senza verun' avviso per parte del Governo Francese a quello della Repubblica Romana, onde li Municipj manifestino il loro divisamento sul particolare.

Presa parola un dopo l'altro li adunati esposero, che l'Assemblea costituita dai voti del Popolo, la sapienza, e saggiezza del Triumvirato, in cui stà il Potere, del quale è centro Roma, siano per adottare misure confacenti a sostegno dei legittimi diritti del Popolo, e delle libere istituzioni del Governo; Ed esposero, che nell'essere di questa piccola Comune non ponno farsi più utili, e sincere manifestazioni del suo desiderio, affatto contrario a qualsivoglia abolizione delle stesse istituzioni.

Il che ottenne altresì la piena adesione coll'alzata dal respettivo scanno.

Dopo di che è stata sciolta la seduta.

G. Bigonzi Priore
G. Giuliani Anziano.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO

COMUNE DI FERMIGNANO

Nel giorno di domenica 29 del mese di Aprile dell'anno 1849; previo invito ad urgenza, diramato ai Cittadini Anziani, e Consiglieri di questo Comune, e suono della pubblica campana, un'ora prima che venisse aperta la presente Seduta, ch'è stata pubblica, per ciascuno del popolo, che voglia intervenire; a forma de' veglianti Regolamenti in corso, ed in evasione dell'ordinanza del Cittadino Preside di questa Provincia 26 languente N. 4926. P. di Pesaro, qui pervenuto il giorno 28 suddetto e Registrata al N. 193., si è alle ore 19 radunato questo pubblico Consiglio composto de' Cittadini

Consiglieri Presenti

1 Ubaldo Piccini Priore Comunale Presidente del Consiglio a senso dell'Art. 82.
2 Giuseppe Antonelli Anziano
3 Vitale di Luigi Piccini
4 Crescentino Gortoli
5 Giuseppe Arciprete Paolini
6 Crescentino Lunghi .

Consiglieri Assenti

1 Paolo Pagnani Anziano
2 Massimiliano Clementi
3 Vitale di Domenico Piccini
4 Girolamo Piccini
5 Domenico Capanna
6 Domenico di Luca Piccini
7 Marino Arciprete Caroni

Implorato il divino ajuto colle solite preci &c.

Il Cittadino Prior Comunale ha esposto che l'Assemblea Nazionale Romana, ha emessa la sua Protesta concepita nei termini seguenti

» L'Assemblea Romana commossa dalla minaccia d'inva-
» sione del Territorio della Repubblica; conscia che quest'in-
» vasione, non provocata dalla condotta della Repubblica ver-
» so l'Estero, non preceduta da communicazione alcuna, da
» parte del Governo Francese, eccitatrice di anarchia in un
» Paese tranquillo, e ordinato, riposa sulla coscienza de' propri
» diritti, e nella concordia de' Cittadini, viola ad un tempo il
» diritto delle genti, e gli obblighi assunti dalla Nazione Fran-
» cese, nella sua Costituzione, e li vincoli di Fratellanza, che
» dovrebbero naturalmente annodare le due Repubbliche;
» Protesta in Nome di Dio, e del POPOLO, contro l'inattesa in-
» vasione, dichiara il SUO FERMO PROPOSITO DI RESI-
» STERE, e rende mallevadrice la Francia di tutte le con-
» seguenze ».

Roma 25 Aprile 1849

Il Presidente dell'Assemblea
A. Saliceti

I Segretarj
Fabbretti
Cocchi e Pennacchi

Dopo di che lo stesso Cittadino Prior Comunale ha proposto, secondo che sarebbe opinione della Magistratura, che non conoscendosi per quali motivi, siano intervenuti sul nostro suolo i Francesi, nè sapendosi per quale scopo, o fine siansi introdotti, ma solo da quanto si esprime la sopradetta Protesta dell'Assemblea, sembra che ciò sia per nostra maggior disgrazia, e come disturbatori della pace, e tranquillità nostra, ed oppressione de' Popoli, col far nascere anche un anarchia, perciò son di parere dichiarare, che amiamo il tutto proceda con perfetta tranquillità, e senza danni del pubblico, e privato interesse, e quindi son d'opinione, che il Consiglio, si unisca alla suespressa Protesta dell'Assemblea.

I Cittadini Consiglieri, acconsentirono pienamente a quanto è stato esposto dal Cittadino Prior Comunale.

Si è fatta pertanto la presente proposizione.

Chi vuol unirsi alla Protesta dell'Assemblea Romana, contro l'invasione del suo Territorio, nei termini suesposti, dia la palla nel si; Chi non vuole la dia nel nò.

Dispensate, e qnindi raccolte le Palle, si rinvennero numero cinque favorevoli nel sì, ed una contraria nel nò.

Non essendovi altro da operare rese le dovute grazie all' Altissimo Iddio, fù disciolta la presente adunanza alle ore 22.

Fatto letto, e pubblicato il presente Verbale nella Sala Comunale di Femignano il giorno, mese, ed anno suddetto.

Ubaldo Piccini Priore
Giuseppe Antonelli Anziano
Io Giuseppe Paolini Consigl.
Vitale Piccini Consigl.
Crescentino Longhi Consigl.

A. Rossi Pro Segretario Comunale

Per copia conforme al suo Originale
Agapito Rossi Pro Segr. Comunale

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Municipalità di Lunano.

Oggi giorno di Venerdì quattro (4) Maggio 1849. si è riunito il Consiglio della Comunità di Lunano, al quale sono intervenuti i Cittadini

1 Marino Ravogli Priore
2 Sante Crinelli Anziano
3 Angelo Santini
4 Sebastiano Mauri
5 Giovanni Mauri
6 Domenico Riminucci
7 Domenico Guazzarri
8 Francesco Guazzarri
9 Francesco Gorbolotti

Assenti Travaglini Antonio Anziano » Alegretti Luigi » Tani Adeodato » Piastra Giuseppe.

Presieduto dal Cittadino Mar'no Ravogli attuale Priore Municipale, che in nome di Dio, e del Popolo ha preso a dire, come appresso.

CITTADINI !

Vi ho convocati ad urgenza per parteciparvi, che l' integrità del Suolo Repubblicano è minacciata da una Divisione Francese. Tutto ciò mi risulta dall' ossequiato Dispaccio del Cittadino Preside di questa Provincia 26 p.p. Aprile N. 4926. che vi comunico, e dal quale di leggieri apprenderete quanto il Governo si riprometta dall' amor patrio dei Municipj eletti del voto popolare. In quanto a me vi propongo, che salvo sia l' onore Italiano, e che dalla vostra libera espressione sia decretata una degna riparazione all' onta sofferta

Ciascuno dei Congregati ha aderito al voto esternàto dal Cittadino Priore, ed unanimamente, mediante levata hanno approvato la risoluzione presa dall' Assemblea Costituente, e dal Governo della Repubblica di rispondere anche colla Forza contro ogni offesa al diritto ed alla dignità del Paese. E non essendo altro da trattarsi si è disciolta la seduta. Firmati » Marino Ravogli Presidente » Sante Crinelli Anziano.

Atto fatto, letto, e chiuso nella Municipale Residenza di Lunano i suddetti giorno, e mese, ed anno.

Sottosc. » Così è » Marco Severini Segretario

Per copia conforme al suo originale ad uso della Superiorità.

Marino Ravogli Priore

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Sasso Feltrio 3 Maggio 1849

Il Triumvirato con Circolare 24 perduto Aprile ha dichiarato ai Presidi delle Provincie, che l' avanguardia di una divisione Francese è alla presenza di Civitavecchia, ma che il forte, ed il Governo sono pronti alla difesa, e che a noi incombe di eseguire l' esempio del Governo stesso.

Invitati perciò i Consiglieri di questo Comune Principale, e suoi appodiati straordinariamente a senso dell' Art. 90. Tit. IX. del decreto 31 Gennaro ultimo annunciata l' adunanza col suono della Pubblica Campana un ora avanti all'

ora della unione stabilita ai Consiglieri giusta l' art. 27 Tit. IV, del sudetto Decreto.

Adunati i Consiglieri , Letto l'atto di convocazioni fatto l' appello nominativo degl' intervenuti si trovarono presenti i Cittadini

1 Ermete Pasquali Priore
2 Francesco Sensoli
3 Giuseppe Filippi
4 Angelo Renzini
5 Giuseppe Franci
6 Ubaldo Perazini Sindaco dell' appodiato Valle S. Anastasio.
7 Giuseppe Ceccoli di Alessandro
8 Giuseppe Ceccoli di Luigi
9 Antonio Putti

Mancanti

10 Felice Gaspari
11 Filippo Scusoli
12 Domenico Antonio Bartolotti
13 Giuseppe Crudi Anziano
14 Domenico Morri Anziano
15 Tomasso Crudi
16 Lorenzo Rinaldi
17 Marino Montanari
18 Marino Giacobbi di Valle S. Anastasio
19 Mattia Fantini
20 Luigi Gaj
21 Sebastiano Brandi Sindaco dll' appodiato Gosso
22 Francesco Prete Forlani
23 Pasquale Rinaldi anziano
24 Giovanni Rinaldi
25 Pasquale Masini Anziano
26 Pasquale Zamboni
27 Giuseppe Tomasetti

Ignazio Mancini Segretario Comunale

Ciò eseguitosi il Cittadino Priore propose è di fermo parere di sostenere i suoi diritti, e del Popolo invigilando , e far altrettanto eseguire per mezzo di spionaggi , ed altri per qual sia reazione , che potesse insorgere in questo Comune , e nel caso affermativo , cosa che non dubita , conoscendo l' attaccamento di questi miei Amministrati al Governo Repubblicano , farò di tutto , e col mezzo di questi Nazionali di

porvi freno, per conservare l'ordine pubblico, e ne darò immediato raporto di qual sia trama che potesse insorgere contro la Repubblica Romana.

Interpellati i Cittadini Consiglieri applaudirono la proposta. Insorse il Cittadino Consigliere Francesco Scusoli, ed ha letto il seguente Indirizzo, che si copia per estenso.

CITTADINI

La Francia, quella Francia, che per due fiate dette alla propria terra col sacrificio dei suoi figli la forma Repubblicana, e molti anni sono mandava Soldati Francesi in Italia a proclamare Repubbliche, oggi minaccia la nostra Democrazia, e vorrebbe incatenare, come inceppa i Repubblicani di Francia, non riconosce in Noi quel diritto, che in se riconosce, quel che è onesto in Francia, pessimo è per i Francesi in Italia.

Intromettersi nelle nostre faccende in nome dell'ordine siccome vorrebbe far credere la Francia medesima, è il fine che si è proposto quel anti-Repubblicano Regime con l'intervento in Civitavecchia. Noi però al cospetto di Europa dichiariamo, che l'ordine non richiede nulla da colui.

La simulazione del Rappresentante di quella bugiarda Repubblica, e dei di Lui iniqui Ministri, è tale, che Francia dovrà arrossirne, e la spedizione in Civitavecchia è violazione del diritto delle Genti, che dovrà tremendamente espiarsi.

Mostriamo Noi colla testimonianza di fatti, e col nostro vivere Civile, che la violenza, e audacia è nei Francesi che ci hanno assaliti, e che fra noi non esista, che Legalità anziche disordine, siccome piacque con si fatto pretesto coprire il reo fine, onde i Francesi si sono spinti in Italia a commettere nuove violenze, nuovi furti, nuove rapine, e nuovi sacrilegi, e nuovi stupri a monomettere la nostra Libertà.

Ma meglio con parole, le quali non fruttano libertà, rispondiamo al Nemico invasore coll' opere, organiziamoci in massa e ad un cenno dei nostri Triumviri insorgiamo forti del nostro diritto contro queste Orde di Ladroni, e mostramo loro, che Italia non è terra dei Morti, ma altresì tomba di Francesi, che congiurano colla Tiranide, e dispregiano i liberi Popoli.

Protestiamo in fra tanto contro la violente occupazione di Civitavecchia: Che in Roma è legitimo il Governo, per-

chè da noi creato, e chi è più Sovrano del Popolo! L'Assemblea Romana respinga colla forza, la forza di quel fedifrago Governo, il quale colla sua Costituzione Art. V., dichiarava che già mai le Truppe di Francia sarebbero impiegate contro la Libertà degli altri Popoli.

Noi cooperamo per quanto è in noi a communi sforzi, contro i Ristauratori del dispotismo, e dell' odiato teocratico Governo.

Francesco Sensoli

Il Cittadino Priore ha ordinato la Votazione per levata, e perciò chi crede aderire quanto è stato proposto si alzerà, e chi non approva stia a sedere. Quale risultò la Votazione completa essendosi tutti levati, e così approvarono quanto fù sopra esposto.

Dopo di che il Priore Presidente dichiara sciolta la seduta, nominò a firmare il presente Verbale. Atto fatto, letto il giorno, mese ed anno suddetto all' ore 17. Italiane.

Firmati = Ermete Pasquali Priore.
Giuseppe Filippi Consigliere
Francesco Sensoli Consigliere
Ubaldo Perazini Sindaco
Giuseppe Franci Consigliere
Angelo Renzini Consigliere
Giuseppe Ceccoli Consigliere

Per Copia conforme al suo Originale

Il Priore
E. Pasquali.

REPUBBLICA ROMANA

Presidenza di Urbino e Pesaro

Municipio Forosempronese

Questo dì 29 Aprile 1849

Un grave caso ha obbligato la convocazione del Generale Consiglio nella massima urgenza. Furono perciò col giorno di jeri diramati i soliti biglietti d' invito, ed oggi si riunirono in questa Sala Pubblica all' ora indicata dopo il

suono della Campana e trombe i qui notati Cittadini Consiglieri.

Luigi Buffoni Gonfaloniere
D. Avv. Raff. Brunetti Anziano
Antonio Chiavarelli Anziano
Filippo Casoli Anziano
Alessandro Rebecchini Anziano
Angelo Moci Consigliere
D. Lorenzo Speranzini Consigliere
Camillo Boldrini Id.
Antonio Capatti Id.
Ferdinando Monacelli Id.
Gaetano Ricetti Id.
Pier-Luigi Cenciatti Id.
Andrea Oberolttzer Id.
Augusto Girelli Id.
Pietro Cesarini Id.
Antonio Galli Id.
Luigi Bracci Id.

Quindi si procedette alla lettura dell' unica proposta che provocó la riunione in via d' urgenza della Generale Adunanza

Proposta

A voi onorevoli Cittadini, d' ordine del Magistrato, si legge il Dispaccio della Presidenza di Urbino e Pesaro, come pure quello che viene diretto dal Triumvirato della nostra Repubblica; il Magistrato ben vede che dalla mente dei medesimi apprenderete in quale importante e perigliosa situazione si trovi oggi la esistenza della nostra libertà, quanto vilipesi siano i diritti del Popolo; a quale ruina si voglia immantinente trarre colla irragionevole prepotenza della forza la nostra Patria. A questo terribile annunzio, Egli prosiegue, non può essere che voi caldi di tutto l' amor Patrio, sinceri sostenitori di principii democratici e repubblicani non fremiate di sdegno, e non cospiriate non alla vendetta, ma alla inviolazione del nostro suolo, su cui tuttora spiega libero il volo l' Aquila Emblema delle glorie dei nostri avi. Il vostro senno pertanto si rivolga tutto intero all' alto pensiero di deliberare sul modo di provvedere alla difesa delle nostre libertà, che il Magistrato vorrebbe che restassero sempre serbate intatte, ed inoffese,

RISOLUZIONE

Sulla proposizione del Dott. Lorenzo Speranzini fu unanimemente deliberato di formulare una risposta, la quale esprimesse la volontà, e le intenzioni de' Coadunati dandone incarico ai Cittadini componenti la Banca Municipale.

Allora il detto Avv. Brunetti seduta stante formulò l' accennata risposta, la quale dopo essere stata letta agli adunati, e di avere riportato la piena adesione, ed approvazione fu trascritta nel presente verbale, perchè facesse parte integrale di esso.

Il Municipio Forsempronese che tenne il mandato dal libero suffragio del Popolo, s' inaugurò nel Regimento Repubblicano. Questa forma di Governo fu l' unanime bisogno di un Popolo per tanti secoli oppresso, e che oggi si sente maturo a piena civiltà. Il Consiglio Municipale per profondo convincimento di coscienza per rispondere lealmente alla volontà di chi lo creava solennemente si protesta contro alla straniera invasione.

La Francia, o chi la governa non richiesta, non provocata, mandando sul Territorio della Repubblica navi, e soldati ha violato il diritto delle genti. I nostri Rappresentanti furono benemeriti della Patria, obbedirono al loro dovere con protestare alla novella ingiuria. Questo Municipio si aggiunge all' operato della Costituente ed innanzi a Dio ed al Popolo, innanzi a quei generosi di tutta Europa che di libertà non fanno un nome vuoto di senso che rispettano il diritto più della forza con tutto l' animo suo si richiama. Dio salvi l' Italia, benedica a popoli generosi e perfidamente calunniati, ed operi il trionfo di nostra nazionalità e libertà.

Dopo letto l' indirizzo all' Adunanza, la medesima lungi dall' addottare il voto segreto, dove è pubblica la libertà delle opinioni approvò il medesimo per acclamazione ed in testimonio del loro esternato parere tutti singolarmente si sottoscrissero, e disciolsero l' Adunanza.

Atto fatto, letto, chiuso e sottoscritto il sudetto giorno, mese, ed anno &c. In fede &c.

Firmati &c.

Luigi Buffoni Gonfaloniere
Raffaelle Avv. Brunetti Anz.
Alessandro Rebecchini Anz.

Antonio Chiavarelli Anz.
Filippo Casoli Anz.
Angelo Moci Consigliere
Lorenzo Speranzini Id.
Camillo Boldrini Id.
Hercolani Capalti Id.
Ferdinando Monacelli Id.
Gaetano Riccetti Id.
Pier Luigi Cenciatti Id.
Andrea Oberolitzer Id.
Augusto Girelli Id.
Pietro Cesarini Id.
Antonio Galli Id.
Luigi Bracci Id.
D. Matteo Bertinelli Segretario Comle

Per copia conforme d' Ufficio
D. Bertinelli Segretario

REPUBBLICA ROMANA

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIUMVIRI

Il Municipio di Cagli

La Repubblica Francese rinegando senza pudore i suoi principii, da cui Essa trae vita, ed esistenza, ha spedito una Flotta con subdoli, ed ambigui proclami ad invadere in Civitavecchia l' integrità della Repubblica Romana senza preventive communicazioni, senza provvocazione alcuna, e senza veruno di quei titoli, che giustificar devono al cospetto della civiltà del secolo XIX. la condotta delle Nazioni.

Solo Essa non occulta *che il suo interesse* la guida ad un passo così inatteso, ed inaudito, per cui non arrossisce nel degradarsi alla condizione dei Filibustieri per sue mire particolari.

Quest'intervento a mano armata non richiesto, nè provocato dalla nostra condotta, è avverso alla vantata civilizzazione del Popolo Francese, è contro il diritto delle genti, è riprovevole, ed esecrando come quello dell' Austria, che qual Ladrona più volte irruppe nel nostro Territorio.

Quindi è che noi, conoscendo l'illegalità di simil atto, e ravvisando i danni, che immensi sono, ed inseparabili da

qualsiasi straniera invasione fatta senza titolo, e senza guarantigia delle liberali istituzioni, e fermi nei santi diritti delle genti, protestiamo in Nome di Dio, e del Popolo contro quest'atto prepotente, dichiarando il nostro fermo proposito di resistere con tutti i mezzi disponibili, e rendendone mallevadrice la Francia intera di tutte le conseguenze, al di cui buon senso, ed onoratezza ci appelleressimo pur anco, se da questo fatto non apparisse, che ne è priva pel vil mercato de' suoi interessi a prezzo dell'onore. Facciansi adunque concordi, ed energici voti affinchè se la Gallia ha spedito un nuovo Brenno al Campidoglio, possa questi trovarsi a fronte di un novello Camillo.

Redatto seduta stante, ed approvato in pieno Consiglio il giorno trenta Aprile 1849.

(Antonio Castracane Gonfaloniere
Firmati (Francesco Agostini Zamperoli Consigliere
(Raffaele Muscinelli Consigliere

Per Copia conforme
Il Gonfaloniere
Antonio Castracane

Il Capitano della Prima Compagnia del Battaglione Nazionale di Cagli Brancuti Gian Giuseppe aderisce alla detta protesta.

Il Tenente ff. di Cap. M. Tocci aderisce alla retroscritta Protesta.

Il Sotto Tenente Alessandri Idelfonso aderisce alla retroscritta Protesta.

Luigi Barbadoro Sotto Tenente aderisce come sopra.

Carlo Ugolinucci Sotto Ten.

Antonio Brancuti Tenente Colonnello del Battaglione del Circondario aderisce come sopra.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune dell' Isola del Piano

Nel giorno di Lunedì 30 del mese di Aprile dell' Anno 1849. dietro invito fatto ad urgenza si è adunato il Consiglio della Comunità dell' Isola del Piano composto dei seguenti Cittadini.

1. Natale Patrizi Priore
2. Cristoforo Gentili Anz.
3. Cristoforo Taddei Anz.
4. Giovanni Bartolini
5. Fortunato Morosini
6. Carlo Nardi
7. Odoardo Macci
8. Antonio Taddei
9. Niccola Bartolini
10. Domenico Bartomioli
11. Celeste Francini
12. Giuseppe Amicucci

Biagio Federici Segret.

Mancante il Cittadino Domenico Bonetti per essere assente.

Apertasi la sessione presieduta dal Capo della Magistratura ha il medesimo ordinata la lettura della Circolare del Triumvirato in data 24 corrente, con la quale fà conoscere, che un' Avanguardia di Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Un tale annunzio non può essere indifferente per Noi, e perciò vi ho fatti qui convocare ad urgenza, perchè l' intero Corpo Municipale prenda in seria riflessione la cosa, facendo solenne manifestazione all' oggetto di allontanare da Noi qualunque invasione, qualora questa fosse diretta a procurarci dei mali, e privarci di quelle libertà, e di quelle guarantigie, che ci sono state concedute dall'attuale Governo.

Varj Cittadini Consiglieri si espressero nel modo seguente. Nell' oscurità in cui ci troviamo intorno allo stato delle cose di sopra esposte, diressimo, di riportarci interamente a quello, che su questo particolare verrà fatto, e risoluto dai Consigli delle primarie Città di questa nostra Provin-

cia, i quali essendo più illuminati di Noi, sapranno meglio corrispondere all'appello, che ora ci vien fatto dal Governo. Questo parere fù abbracciato dall' intero Corpo Municipale, per cui di unanime consenso risolvettero di addottarlo a preferenza di qualunque altro, per la qual cosa passarono a convalidare il presente atto con le firme di tutti i componenti la presente Adunanza. Su di che &c.

Natale Patrizi Priore
Cristoforo Gentili Anziano
Cristoforo Taddei Anziano
Carlo Nardi Consigliere
Gio. Bartolini Consigliere
Fortunato Morosini Consigliere
Eduardo Macci Consigliere
Alesio Francini Consigliere

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Mondolfo

Nel giorno 30 del mese di Aprile dell'Anno 1849 si è ad urgenza adunato a termini del Tit. IX. della Legge 31 Gennaro 1849 il Consiglio della Comunità di Mondolfo composto dei Cittadini

1 Bartolomeo Mobili Priore
2 Geremia Manna Anziano
3 Paolo Cavallari Anziano
4 Enrico Barulli Anziano
5 Giuseppe Bianchi
6 Lodovico Gallucci
7 Vincenzo Natali
8 Luigi Mencucci
9 Domenico Attei
10 Emidio Manna
11 Gaetano Spinaci
12 Giuseppe Ponfirj
13 Omobono Piccioli

Non essendo intervenuti, benchè debitamente invitati li Cittadini

1 Niccola Agostinelli Anziano
2 Vittorio Mei
3 Domenico Ascani
4 Pasquale Sora
5 Giuseppe Felicetti
6 Antonio Boroni
7 Crescentino Campanelli
8 Pietro Costa assente
9 Pietro Silvestrini
10 Domenico Braceschi

Presieduto dal Cittadino Bartolomeo Mobili Priore Comunale per discutere sul seguente oggetto in via d'urgenza.

Si legge Circolare del Preside di questa Provincia delli 26 Aprile 1849, con la quale ci fa conoscere, che l'integrità del suolo Repubblicano è minacciata, per cui il Governo si ripromette dall'amor Patrio dei Municipj quanto il Triumvirato si esprime nella sua Circolare delli 24 mese suddetto, che pure si legge, per salvare e difendere l'onore, e gl'interessi nazionali.

Il Cittadino Giuseppe Bianchi prese la parola, ed espose nel modo seguente

Il Municipio di Mondolfo protesta formalmente contro l'invasione Francese nel suolo dello Stato Romano, invasione inattesa, e non richiesta, dichiara inoltre di non allontanarsi dai principj fondamentali assentati dall'attuale Governo, onde conservare i diritti del Popolo, e la libertà del medesimo, al di cui effetto il Municipio stesso non mancherà di cooperare dal suo lato co' mezzi legali, che sono in suo potere.

Tutti gl'intervenuti Consiglieri convennero pienamente col potere esternato dal Cittadino Giuseppe Bianchi; quale parere passato a partito dei Voti segreti, risultò ammesso a pienezza de' Suffragj favorevoli, niun voto contrario.

Atto fatto, letto, e chiuso in questa solita Residenza Comunale alle ore 11 antimeridiane del giorno, mese, ed Anno suddetti.

Firmati (B. Mobili Priore
(V. Natali Consig.
L. Mencucci Consig.
G. Natali Segretario.
Per copia conforme all'originale
G. Natali Seg.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Macerata Feltria

Nel giorno 30 Aprile 1849 in conseguenza d'inviti diramati a termini dell' Art. 90 del Decreto sull' ordinamento dei Municipj in data 31 Gennaro p. p. si è adunato ad urgenza il Consiglio della Comunità di Macerata Feltria composto dei seguenti Cittadini

1 Scipione Maffei Priore
2 Tommaso Berardi Anziano

Consiglieri

3 Carlo Paolini
4 Cristoforo Martini
5 Giovanni Sabattini
6 Raffaele Fabrizioli
7 Domenico Parmeti
8 Benedetto Giannini
9 Luigi Martini
Seguono gli assenti
10 Filippo Belli Anziano
11 Giovanni Moresi
12 Luigi Fucci
13 Francesco Forlani

Antonio Fabrizioli Segretario

Presieduto a termini dell' Art. 82 del citato Decreto dal Cittadino Priore Municipale D. Scipione Maffei, il quale manifestò quanto appresso.

» Jeri sull' imbrunire della sera ricevetti a mezzo di » questo Cittadino Governatore un Dispaccio del Preside di » Pesaro sotto data 26 cadente Num. 4926 in cui eravene in- » cluso altro del Triumvirato del 24 detto col quale annun- » cia che l'avanguardia di una Divisione Francese è in pre- » senza del Porto di Civita Vecchia, minacciando d' inva- » dere il suolo della Repubblica Romana. Per tale inaspet- » tato procedimento non provocato dalla condotta del nostro » Governo verso quella Potenza, e non preceduto da alcu- » na comunicazione, l'Assemblea ed il Triumvirato prote-

„ stano di resistere contro l'invasione sudetta, e di difen-
„ dere i diritti e l'onore del Paese. In questa contingenza
„ il prefato Preside mi ordina di riunire ad urgenza il Con-
„ siglio, onde sulle cose esposte avere le sue deliberazioni.
„ A questo effetto adunque io vi ho oggi adunati, Cittadi-
„ ni Consiglieri, e conscio del Vostro patriottismo, sono
„ certo che risponderete all' invito, e vi mostrarete degni
„ di quella fiducia che la Patria si ripromette da Voi nelle
„ presenti calamitose circostanze.

Firmato = Scipione Maffei

Esposta in questi termini dal Cittadino Priore la proposta, il Consiglio all' unanimità decise di aderire pienamente alle misure adottate dall' Assemblea e dal Triumvirato di resistere contro l'invasione dell' armata Francese, e di concorrere con tutti i mezzi possibili alla difesa dell'onore, e dell'incolumità della Repubblica Romana.

Tale proposizione mandata a segreto partito, ottenne la pienezza dei suffragj.

Non rimanendo altro a discutersi, venne sciolta l'adunanza e licenziato il Consiglio.

Atto fatto, e letto nella Municipale Residenza il giorno mese ed anno sudetto alle ore 7 pomeridiane.

Firmati

Scipione Maffei Priore
Tommaso Berardi Anziano

Consiglieri

Cristofaro Martini
Giovanni Sabattini
Benedetto Giannini
Luigi Martini
Domenico Farneti
Raffaele Fabrizioli
Carlo Paolini
Antonio Fabrizioli Segretario Municipale
Per copia conforme
Il Priore Municipale
Scipione Maffei
A. Fabrizioli Seg.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Il Municipio di Fiorenzola .

Considerando l'invasione del suolo della Repubblica Romana fatta dalle Armi Repubblicane di Francia essere stata eseguita senza diritto, e preventiva provocazione per parte di Roma. — Che un tale procedere della Francia è ostile, e offende l'integrità del nostro paese, e gl'interessi nazionali. — Che la Francese Repubblica invece di stendere la mano amica alla Romana, e concordare pienamente nei diritti, ed interessi delle due nazioni, porta sugli Stati della nostra Repubblica la face della discordia, e dell'Anarchia, mentre tranquilla, e pacifica gode della libertà, che si è acquistata.

Il Consiglio Municipale di Fiorenzuola eletto dal libero voto popolare protesta solennemente in Nome di Dio e del Popolo contro sì turpe attentato, ed unisce il voto a quello dell'Assemblea di resistere con fermo proposito a qualunque nemico intervento.

Fatto in pieno Consiglio nell'Aula Municipale di Fiorenzuola questo dì ventinove Aprile 18 quarantanove alle ore tre pomeridiane.

Il Priore Comunale
FRANCESCO LUGLI

Felice Bacchiani Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Processo Verbale

Esercizio 1849

Comune di Gradara

Atto Consiliare portante la protesta contro l' Invasione Francese sugli Stati della Repubblica Romana.

Nel giorno di Mercoldì due 2 Maggio dell' anno 1849 previo regolare invito, ed in conformità ai vigenti Regolamenti si è adunato ad urgenza il Consiglio della Comunità di Gradara, e per l'atto seguente soltanto anche col concorso dei Rappresentanti dell'Appodiato da Granarola al quale sono intervenuti li Cittadini.

1. Remigio Gradari Priore
2. Antonio Monorini Anziano
3. Luigi Tausani Anziano
4. Giuseppe Borelli
5. Cesare Vesin
6. Carlo Brigi
7. Antonio Olmeda, e
8. Giacomo Olivieri Consiglieri
9. Giuseppe Lugli Sindaco di Granarola
10. Giovanni Berrozzi Consigliere come sopra.

Non sono intervenuti sebbene invitati tutti li altri Consiglieri.

Presieduto dal Cittadino Remigio Gradari attuale Priore Comunale in forza del diritto che in detta sua qualifica gli viene attribuito dall' Art. 82. Tit. IX. del Decreto di Governo 31 Gennajo anno corr.

Data quindi lettura al Dispaccio del Preside in data dei 26 perduto Aprile N. 4926 non che alla Circolare a stampa del Triumvirato dello Stato in data dei 24 Mese sud., la Magistratura propose di emettere per parte di questa Comune la seguente protesta da innoltrarsi con apposita copia al Preside della Provincia, salvo il parere, e l'adesione dei singoli pubblici Rappresentanti intervenuti come sopra alla presente Consiliare Adunanza.

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Gradara

» Una ingiusta invasione comandata dal Governo di quel-
» la stessa Francia , che proclamava la indipendenza delle
» Nazioni, e la Sovranità dei Popoli, minaccia le Provincie
» dell' Italia centrale, e Roma. Deboli ancora per la lunga
» inerzia cui da secoli fu condannata l' antica Dominatrice
» del Mondo, ma conscii dei diritti che ad ogni popolo si
« aspettano, noi protestiamo contro la minacciata violenza ,
» e dalla decisione del Governo di Francia appelliamo al giu-
» dizio de'popoli , e della stessa Nazione Francese. Rammen-
» tatevi Francesi che dopo lunghe lotte e sanguinose rivo-
» luzioni foste restituiti alla dignità di Nazione libera perchè
» fra Voi si alzò l'onnipossente grido dei Popoli. Questo gri-
» do medesimo oggi fra noi s' inalza meno rimbombante sì,
» ma potente egli pure, poichè la voce del Popolo è la voce
» di Dio ».

Redatto seduta stante, e votato per unanimità nella Sala Municipale li 2 Maggio 1849

In fede di che si è redatto il presente Processo Verbale letto in piena adunanza chiuso alle undici e mezza circa del giorno, mese, ed anno sud., e quindi firmato dai singoli pubblici Rappresentanti presenti come sopra.

R. Gradari Priore.
A. Marini Anziano
Luigi Tausani Anziano
Giuseppe Borelli Consigliere
Vesin Cesare Consig.
Brigi Carlo Consig.
Antonio Olmeda Consig.
Cro✠ce di Giacomo Olivieri Consig. illett.
Giuseppe Lugli Sindaco di Granarola
Cro✠ce di Giovanni Bertozzi Consigliere illetterato di Granarola.
Così è Ermenegildo Guidi Segretario comunale.
Per copia conforme &c.

Il Priore Comunale
R. Gradari.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI URBINO, E PESARO

Comune di San Leo

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

In seguito di Circolare a stampa diretta dal Cittadino Preside a tutt' i Municipj della Provincia, datata in Pesaro li 26 cadente Num. 4926, il Cittadino Gonfaloniere di questa Città ha riunito ad urgenza pel giorno d' oggi, alle ore 9 antimeridiane, il Consiglio di questo Comune a fine di deliberare sull' atto di protesta da emettersi contro l' invasione del suolo della Repubblica, già consumatasi da una divisione Francese, a senso di quanto ne viene ingiunto, tanto con la Circolare anzimentovata, quanto con altra Circolare precedente del Triumvirato Romano in data dei 24 cadente Aprile.

Fattosi quindi l' Appello nominale si è verificato trovarsi presenti li seguenti Consiglieri, cioè

1 Nardini D. Francesco Gonfaloniere
2 Broccoli Lodovico } Anziani
3 Ceccovilli Girolamo } Anziani

Consiglieri

4 Cucci Ignazio
5 Masini Alessandro
6 Santucci Giuseppe
7 Stacciavini Giambattista
8 Benedettini Giulio
9 Mariani Francesco M.
10 Scavolini Lodano

Visto essere legale il numero de' Consiglieri intervenuti a termini del disposto dall' Art. 80 del decreto dell' ordinamento de' Municipj in data 31 Gennajo prossimo passato, e più anche a senso di quello contenuto nell' articolo 90 attesa l' urgenza, il suddetto Cittadino Gonfaloniere come Presidente del Consiglio dichiarò aperta la seduta, e perciò farsi luogo alla discussione sul premesso argomento, che ha dato motivo alla presente adunanza.

Allora i Cittadini Consiglieri di comune accordo decisero di devenire alla emissione della Protesta in discorso. Dopociò il Cittadino Gonfaloniere propose la nomina di una Commissione di cinque individui presi dal ceto di questo Consiglio per redigere l'atto di Protesta di cui sopra.

Interpellati i Cittadini Consiglieri, se le nomine debbano farsi per maggiorità assoluta, o vero relativa, furono i Consiglieri stessi di sentimento, che debba prescegliersi il secondo partito.

Fattesi quindi le schede, ed apertesi si rinvennero eletti i Cittadini

1	Nardini Dr. Francesco con Schede Num. Nove	9
2	Broccoli Lorenzo con Schede Num. Nove	9
3	Santucci Giuseppe con Schede Num. Nove	9
4	Cucci Ignazio con Schede Num. Otto	8
5	Masini Alessandro con Schede Num. Sei	6

Formatasi pertanto una tale Commissione, e ritiratasi questa in luogo separato concepì il suddetto atto di Protesta nel modo seguente.

Il Municipio di San Leo, adesivamente alle superiori disposizioni, ed in conformità ai sensi espressi nella Protesta votata dall' Assemblea Romana nella tornata del 25 cadente Aprile, crede di dichiarare, che la seguita Invasione del Territorio della Repubblica per parte di una divisione Francese, senza che nemeno si conosca, quali cagioni possano averla provvocata, è un atto, che gravemente lede l'onore, e la incolumità della Repubblica stessa, e che in pari tempo offende il diritto, e la dignità del Paese, e conseguentemente intende di protestare, come diffatti solennemente protesta contro siffatta inattesa, ed arbitraria invasione, chiamando la Francia stessa a rispondere di tutte quelle triste conseguenze, che da un tale fatto derivare potrebbero.

Nulla essendosi obiettato per parte dei Consiglieri contro i sensi, ed i termini, ne' quali è stata concepita la detta Protesta, fù proposto di sottoporla alla votazione segreta a forma dell' art. 93 della legge in vigore, con avvertenza, che chi intende di approvarla, ponga la palla nel Sì, e chi al contrario intende di escluderla ponga la palla nel Nò; dispensate quindi le palle, e poscia raccolte furono ritrovate numero nove 9 nel Sì, ed una nel Nò, e così venne approvata a maggioranza de' suffragj.

Niun' altro oggetto essendovi da trattare fù sciolta la seduta.

Fatto, letto, pubblicato, e chiuso il presente atto a San Leo questo dì trenta 30 Aprile mille ottocento quarantanove 1849.

F. Nardini Gonf.
L. Broccoli Anz.

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Saltara

Oggi giorno di Domenica 29. Aprile 1849. alle ore 9. antimeridiane si è riunito in questa Sala Comunale dietro invito fatto ad urgenza il Consiglio Municipale di questa Terra composto dei Cittadini

Renzoni Pietro Priore
Omicioli Biagio Anziano
Capalti Raffaele Anziano
Bartolucci Domenico Consigliere
Radi Raffaele Consigliere
Andreoli Paterniano Consigliere
Fabbrini Giuseppe Consigliere
Corsaletti Dott. Santo Consigliere
Guerri Ignazio Consigliere
Vitali Andrea Consigliere
L. Imperatori Seg. Int.

Mancarono alla presente adunanza, sebbene invitati, i Consiglieri Diambri Andrea, Diambri Antonio, e Tonelli Cesare.

Qual Consiglio fù presieduto dal Capo della Magistratura surriferito, che in tali termini si fece a parlare.

Jeri mi giunse una Circolare del Preside di Provincia in data 26. cadente Num. 4926., con cui mi ordina di riunire ad urgenza il Consiglio Municipale, perchè il medesimo risponda segnatamente con solenni manifestazioni al voto del Popolo, ora che un intervento straniero minaccia il Territorio della Repubblica. Udite pertanto il tenore della Circolare, e del foglio alla medesima unito.

E lettasi da me Segretario d' ordine ec. la Circolare , e foglio di cui ec. , e da tutti bene ec. conforme ec.

Il ripetuto Priore riprese così a dire:

Dalla seguita lettura avete abbastanza compreso ciò che il Governo si ripromette dall' amor patrio de' Municipj eletti dal voto popolare, per cui a nome di questo Popolo Saltarese , di cui sua mercè siamo legittimi Rappresentanti , dobbiamo protestare , siccome protestiamo di essere decisi , e pronti a sostenere e difendere contro qualunque intervento straniero che senza preventiva , e legale intelligenza venisse a ledere i diritti del Governo della Repubblica costituito come emanazione del Popolo abbandonato a se stesso , ed al pericolo massimo dell' anarchia , e quindi restituito a suoi primitivi diritti , rimettendoci anche a qualsiasi altra protesta emessa in proposito dal Municipio di Fano .

Quindi niuno degli Adunati avendo interloquito in contrario alla suespressa protesta , fù la medesima messa a partito d' ordine ec. , e riportò N. 9. voti favorevoli ed un solo contrario .

Dopo di che il mentovato Priore dichiarò sciolto il presente Consiglio .

Sopra le quali cose ec.

Atto fatto , letto , e chiuso nel locale sudetto alle ore 9. ½ antimeridiane del giorno , mese , ed anno di cui sopra , presenti ec. che si sottoscrissero ad eccezione di Domenico Bartolucci che si dichiarò illetterato .

Firmati Pietro Renzoni Priore
B. Omicioli Anziano
R. Ercolani Capalti Anziano
Fabbrini Giuseppe
Raffaele Radi
Andrea Vitali
Paterniano Andreoli
Ignazio Guerri
S. Corsaletti
L. Imperatori Seg. Int.

Per Copia pienamente conforme all' Originale salvo ec.
Così è L. Imperatori Seg. sud.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Pergola

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Nella Sala Comunale oggi 28. Aprile 1849. alle ore 3. pomeridiane si è adunato il Consiglio, e dietro invito fatto avere al domicilio di ciascun Consigliere 6. ore innanzi per urgenza onde esaurire il Circolare Dispaccio dei 26. mese corrente Num. 4926. in data di Pesaro questa mattina pervenuto, intervennero li Cittadini costituenti la Magistratura

1 Cameletti Giannicola Gonfaloniere
2 Domenichelli Secondo Anziano
3 Bertibocci Vincenzo Anziano
4 Brilli Alessandro Anziano
5 Vitali Pellegrino Anziano

E li Cittadini Consiglieri

1 Bonacci Luigi
2 Soave Andrea
3 Salvadori Francesco
4 Roccetti Secondo
5 Scoppa Carlo
6 Ginevri Gaetano
7 Angeli Giovanni
8 Carloni Giulio
9 Camerini Jacob
10 Lattanzi Carlo
11 Massani Gaetano
12 Lazzari Filippo
13 Casaccia Sabbatino
14 Mantelli Mariano
15 Giannini Pietro
16 Merolli Antonio
17 Picinetti Francesco

Manca 1 Marini Giovanni Forastiere

Presiede al Consiglio il Cittadino Cameletti Giannicola Gonfaloniere; ed essendo sufficiente a deliberare il nu-

mero de' Consiglieri intervenuti, si trattò, e risolvette quanto siegue:

Proposizione unica

Si fa lettura della stampa dei 25. mese, che corre del Presidente dell' Assemblea in Roma Cittadino Saliceti, dalla quale si apprende, che una spedizione Francese minaccia di violare il nostro Territorio Romano, e la protesta, che l' Assemblea fà contro l' inattesa invasione.

Egualmente si legge altra Stampa sotto la medesima data del Triumvirato, che riferisce al medesimo articolo.

Lo stesso si fà del Circolare 24. mese sudetto dello stesso Triumvirato, diretto al Preside della Provincia, e dell' altro Circolare 26. detto N. 4926. del Preside della nostra Provincia diretto a tutti li Municipii, col quale esponendo, che l' integrità del suolo Repubblicano è minacciata, ordina la riunione per urgenza del Consiglio onde trattare sù tale articolo.

Dopo lette ad alta voce le Stampe, e Circolari sudette, la Magistratura si rivolse ai Consiglieri dicendo:

Cittadini Consiglieri!

Da Truppe Straniere è minacciato il Territorio della nostra Repubblica. Vorrebbero esse colla loro presenza suscitare frà noi l' Anarchia, e turbarci quella pace, che al presente godiamo, per assoggettarci di nuovo ad un dominio, che dall' unanime consenso di trè miglioni d' uomini venne concordemente ripudiato.

Spetta pertanto a noi, a noi eletti dal Popolo, a noi interpetri de' suoi Voti, e de' suoi affetti di mostrarci oggi degni del nome, che noi portiamo, di fare atto di somma giustizia, alzando unanimi la voce contro l' infrazione de' nostri diritti, contro l' abuso della Forza a danno della nostra più cara libertà, e de' nostri eterni principii.

Ed è perciò, che il Magistrato di questo Municipio v' invita o Cittadini Consiglieri, a protestare con tutta l' energia dell' Anima sull' intervento delle Armate Francesi, o di qualunque altra Potenza, diretto a distruggere tra noi quella forma di Governo, che noi stessi volemmo, cioè a dire la Repubblica, essendo noi tutti pronti a far sagrificio anche della vita per essere, e per morire Repubblicani, secondando così le proteste già emesse dall' Assemblea Costituente, come rilevasi dal foglio, che si è letto, e munendo il presente Voto colle singole firme degl' Intervenuti.

L' Assemblea alzandosi in piedi, nessuno eccettuato, ha ad alta voce applaudito all' Invito della Magistratura, ed ha dichiarato di amplamente approvarlo.

Fatto, e chiuso il presente Verbale nella Sala Municipale di Pergola questo dì 20. Aprile 1849. alle ore 5. pomeridiane.

Giannicola Cameletti Gonfaloniere
Vincenzo Bertiboni Anziano
Pellegrino Vitali Anziano
Alessandro Brilli Anziano
Secondo Domenichelli Anziano
Gaetano Ginevri Consigliere
Carlo Lattanzi Consigliere
Merolli Antonio Consigliere
Mariano Mantelli Consigliere
Francesco Salvadori Consigliere
Carlo Scoppa Consigliere
Gaetano Massani Consigliere
B. Soave
Filippo Lazzari Consigliere
Achiv. Giacob Camerini Consigliere
Sabbatino Casaccia
Secondo Roccetti Consigliere
Picinetti Francesco Consigliere
Bonacci Luigi
Giannini Pietro
Angeli Giovanni
Annibale Malazampa Seg. Comle

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Mondavio oggi Sabbato 28 Aprile 1849 alle ore 21

Previo il suono della campana maggiore, e l' osservanza del disposto del decreto 31 Gennajo 1849 sull' organizzazione dei Municipii, si è riunito ad urgenza il Consiglio del Comune di Mondavio, composto dei sottonotati cittadini.

1. Giorgi Gaspare Priore
2. Proni Francesco } Anziani
3. Pasqualucci Francesco }
4. Giorgi Mario
5. Marchetti Girolamo
6. Spinaci Pietro
7. Luzi Benedetto
8. Desanctis Nicola
9. Panaroni Luigi
10. Pancotti Bonifazio
11. Barbani Giovanni
12. Dominici Sebastiano
13. Guidueci Giovanni

Gigli Vincenzo Segret.

Essendo il numero legale fu dichiarata aperta la seduta ed in seguito della lettura della Circolare a stampa della Presidenza di Pesaro del 26 Aprile num. 4926 relativa al dispaccio del Triumvirato sull' arrivo delle truppe francesi a Civitavecchia e dell' indirizzo ricevuto dal circolo Mondaviese, portato a cognizione degli adunati, si propose dal cittadino presidente se piaceva doversi mantenere i fatti compiuti, e raffidarsi in quanto provvidamente sarebbe per determinare l' Assemblea della Repubblica Romana, cooperando per quanto è dato al mantenimento dell' ordine e della pubblica tranquillità; al che unanime fu la risposta.

Posta la mozione all' esperimento di voti segreti, furono rinvenuti nel numero di tredici favorevoli, e niuno contrario, dal che ne consegnita che venne ammessa in ogni parte.

Null' altro essendo a discutersi, fu sciolta l' adunanza coi ripetuti gridi di Viva la Repubblica Romana.

Fatto e chiuso il presente verbale a Mondavio il giorno, mese ed anno sud. alle ore 22 circa.

Tenore dell' Indirizzo del Circolo Mondaviese

All' onorevole consiglio comunale di Mondavio

Cittadini - All' invito straordinario di chiamata, radunatosi questa mane il circolo Mondaviese e conosciuta la entità dei fatti risguardanti l' approdo nelle acque di Civitavecchia delle truppe francesi, a corrispondere per quanto è in lui a quasi unanimità di suffragii decretava doversi inviare al generale consiglio un' indirizzo perchè coerente ai principii spiegati dal 9 Febbraio in poi, volesse mostrarsi nelle deliberazioni da prendersi verace italiano, sostenendo per quanto è dato l' onore della patria nazionalità.

A porre in atto questa delibera furono i sottoscritti onorati della fiducia del circolo stesso, e a sdebitarsi dell' obligo loro ingiunto. fidenti che i Padri della Patria non sapranno mancare al debito loro affidato, vorranno attenersi alla risoluzione prese nel 25 corrente mese dal Comitato dei Circoli Centrali di Roma, avvisano doversi accordare il voto di fiducia a pro del Triumvirato romano, per la difesa cioè da ogni estera ed interna ossidione per parte de' malintenzionati, sostenendo per quanto puossi il principio della vera democrazia.

In questa fiducia si riprotestano col fraterno saluto.

Da Mondavio il 28 Aprile 1849

Fir. Santangeli Federico } Deputati
Agostini Clodoaldo }
Giorgi Presid.
F. Pasqualucci Anz.
G. Marchetti Cons.
Vincenzo Gigli Segretario Comun.

REPUBBLICA ROMANA

NEL NOME DI DIO E DEL POPOLO

Municipio di Urbino

Nel giorno di sabato ; 28 di aprile 1849, si è adunato ad urgenza il Consiglio della Comunità di Urbino composto dei Cittadini.

1. Crescentino Avv. Pasqualini Gonf. malato

Anziani

2. Ercole Ing. Salmi	1
3. Federico Giammartini	2
4. Crescentino Prof. Grifoni malato	
5. Luigi Dr. Alippi	3

Consiglieri

6. D. Tommaso Avv. Pagnoni non int.	
7. Spiridione Tommasoli id.	
8. Bernardino Staccoli Castracane	4
9. Giovanni Ceccaroli	5
10. Giuseppe Ciccolini non int.	
11. Luigi Mazza	6
12. Nicola Guerrieri	7
13. Valentino Dr. Balducci	8
14. Federico Felici Giunchi	9
15. Giona Dr. Tonj	10
16. Francesco Ing. Cattabini assente	
17. Liborio Dr. Bartolomei non int.	
18. Coriolano Ligi	11
19. Domenico Dr. Dini malato	
20. Giuseppe Dr. Rondini non int.	
21. Giovanni Dr. Fabrizj assente	
22. Girolamo Amantini	12
23. Elio Ing. Perotti	13
24. Crescentino Dr. Valenti non int.	
25. Giambatta Avv. Vivarelli	14
26. Aldebrando Fumeri	15
27. Arcangelo Lazzari	16
28. Giovanni Alippi	17
29. Raffaele Amadio	18

Dottor Vincenzo Romani Segr.

Implorato &c.

La Seduta è pubblica

E' stata letta la Circolare del Triumvirato in data del 24 corrente, diretta ai Presidi della Provincia così espressa:

» Cittadino Preside - L' avanguardia d' una Divisione » Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia. Il for- » te è apparecchiato a difesa. Nessuna comunicazione è sta- » ta fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica » Romana. Quali che siano le intenzioni straniere a nostro » riguardo, l' Assemblea e il Governo della Repubblica sa- » pranno compiere il dover loro, protestando colla forza » contro ogni offesa al diritto e alla dignità dal Paese. A » voi incombe di cooperare con risoluto animo all' adem- » pimento della missione comune. Importa che le Rappre- » sentanze Municipali rispondano degnamente con solenni » manifestazioni al voto dei Popoli. Sia salvo l' onore del » nome Italiano = Roma 24 aprile 1849 = I Triumviri *Car-* » *lo Armellini* = *Giuseppe Mazzini* = *Aurelio Saffi* =.

Di poi è stata manifestata l' altra del Preside, in data dei 26 N. 4926, diretta a tutti i Municipi della Provincia con cui si ordina la riunione del Consiglio *ad urgenza*, onde = l' onore Italiano trovi nella libera espressione dei Mu- » nicipj della Repubblica una degna riparazione =.

L' Anziano ff. di Gonfaloniere ha detto che l' Assemblea Nazionale Romana ha già emessa la sua protesta, concepita nei termini seguenti:

» L' Assemblea Romana, commossa dalla minaccia d' in- » vasione del territorio della Repubblica, conscia che que- » sta invasione, non provocata dalla condotta della Repub- » blica verso l' estero, non preceduta da comunicazione al- » cuna da parte del Governo Francese, eccitatrice di anar- » chia in un Paese che tranquillo e ordinato riposa nella co- » scenza dei proprj diritti e nella concordia dei Cittadini, » viola ad un tempo il diritto delle genti, gli obblighi as- » sunti dalla Nazione Francese nella sua costituzione, e i » vincoli di fratellanza che dovrebbero naturalmente anno- » dare le due Repubbliche, protesta in nome di Dio e del » Popolo contro l' innatesa invasione, dichiara il SUO FER- » MO PROPOSITO DI RESISTERE, e rende mallevadrice » la Francia di tutte le conseguenze = Roma 25 aprile 1849 = » Fatta in seduta Pubblica ora una antimeridiana = Il Pre- » sidente dell' Assemblea = *A. Saliceti* = I Segretarii *Fabbretti*, » *Cocchi*, *Pennacchi* =

Dopo di che lo stesso ff. di Gonfaloniere ha proposto, secondochè sarebbe opinione della Magistratura, che il Con-

siglio si unisca alla suespressa protesta dell' Assemblea : e tutto il Comizio ha unanimemente dichiarato che sì. Si è fatta pertanto la seguente proposizione :

Chi vuole unirsi alla protesta dell' Assemblea Romana, contro l' invasione del suo territorio, secondochè ha opinato la Magistratura, dia la palla nel sì; chi non vuole la dia nel no.

Firmato Ercole Salmj ff. di Gonfaloniere

E tutte le diciotto palle si sono raccolte affermative.

Dopo di che sono stati invitati tutti e singoli gli Anziani e Consiglieri quì adunati a soscrivere il presente processo verbale. Fatto chiuso e letto alle ore cinque e tre quarti pomeridiane del giorno mese ed anno suddetti.

Firm: Ercole Salmi Anz. ff. di Gonf.
Federico Giammartini Anz.
Luigi Alippi Anz.
Bernardino Staccoli Castracane Cons.
Giovanni Ceccaroli Cons.
Luigi Mazza Cons.
Nicola Guerrieri Cons.
Valentino Balducci Cons.
Federico Giunchi Cons.
Giona Jonj Cons.
Girolamo Amantini Cons.
Perotti Elio Cons.
Giambattista Vivarelli Cons.
Aldebrando Fumeri Cons.
Giovanni Alippi Cons.
Arcangelo Lazzari Cons.
Raffaele Amadio Cons.

Per copia conforme all' originale
Vincenzo Romani Segretario

AI CITTADINI TRIUMVIRI

NEL NOME DI DIO, E DEL POPOLO

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Sinigaglia

Oggi giorno di Sabato ventotto aprile 1849 quarantanove.

Per affare urgentissimo il Cittadino Gonfaloniere ha invitato il Corpo Consigliare a straordinaria Seduta per oggi al mezzo giorno.

Previo pertanto il suono della pubblica Campana sonosi trovati presenti in questa grande Aula del Palazzo Municipale quelli fra i Componenti il Corpo Municipale che vengono ora contradistinti col numero progressivo

1 Centoscudi Giuseppe Gonfaloniere
2 Antonietti Giuseppe
3 Ludovisi Francesco
4 Battaglioni Pietro
5 Morandi Luigi
6 Monti Giuseppe
7 Ridolfi Francesco

(nn. 2–7: Anziani)

Consiglieri

8 Simonetti Girolamo
- Fantini Luigi
- Fabbroni Mario
9 Cenni Ippolito
10 Tamburi Cesare
11 Farina Mariano
12 Mescolini Luciano
- Cattabeni Pietro
13 Natalucci Giuseppe
- Sbriscia Francesco
14 Giovanelli Leopoldo
15 Ferretti Telesforo
16 Balducci Bernardino
- Sforza Gaspare
- Francesconi Gaspare
x Cecchi Gaetano

17 Tizi Domenico
18 Giustini Celeste
19 Biacchini Giovanni
20 Sassetti Beniamino
21 Vianelli Salvatore
22 Montefiori Giacobbe
23 Rosi Domenico
24 Carletti Luigi
25 Battaglia Pietro
26 Piantanelli Raffaele
27 Cerroni Omobono
28 Semenzati Raffaele
\- Pierfederici Gaspare
29 Giorgi Alessandro
30 Battistelli Pio
31 Manfrini Andrea
32 Tranquilli Paolino
33 Margutti Saverio
34 Renzi Domenico
\- Fucchetti Claudio

L'adunanza è presieduta dal Cittadino Gonfaloniere, a forma di Legge.

Fece egli quindi la seguente Proposta

Proposta Unica

Usando le parole del Preside della nostra Provincia dobbiam ripetere, o Cittadini, che il suolo della Repubblica è minacciato.

Il suo Circolare Dispaccio, e quello del Triumvirato, che a Voi si leggono, esprimono che una Divisione Francese si è presentata al Porto di Civitavecchia, per il che temesi che sia per esserne offeso il diritto e la dignità del Paese. - Il Governo attende dalla espressione dei Municipii quei provvedimenti che siano convenienti in emergenza sì grave. E' questo l'oggetto pel quale siete ad urgenza invitati a congresso.

Il Magistrato vi partecipa che in seguito della comunicazione jeri fattagli dal Cittadino Comandante il Battaglione Nazionale del Dispaccio Circolare del Triumvirato, dispose un apposito Verbale che leggesi.

1.° Che nel caso di bisogno dovesse chiamarsi alle armi la Truppa Nazionale, sia per provvedere a quanto possa

interessare la nostra Città, sia per mobilizzare una o due Compagnie da inviarsi ove le circostanze esiggessero.

2.° Che nella ipotesi dell' accennata mobilizzazione siano qui concentrati e richiamati i Distaccamenti di Guardie Nazionali esistenti nel Circondario esterno della nostra Comune.

Nessun altra disposizione si stimò necessaria pel momento.

Siete ora invitati, o Cittadini, a deliberare sul proposito ciò che Vi sembra opportuno, e corrispondente alla circostanza.

» La sottoscritta Commissione relatrice dichiara il suo » parere che oltre le disposizioni adottate jeri dal Magistra- » to, non sia per ora a prendersi altro provvedimento.

» Aggiunge poi essere a sua notizia che il Cittadino Te- » nente Colonnello Comandante il Battaglione Nazionale ha » già fatto al Preside della Provincia la generosa ed utilissi- » ma offerta di due pezzi di Cannone, e di un sufficiente » numero di Artiglieri, non senza accennare ancora che se » il bisogno lo richiedesse inviterà altri Militi a mobilizzarsi » per formar parte del Battaglione Provinciale. - Queste cir- » costanze valgano sempre più a tranquillizzarvi.

I Componenti la Commissione relatrice

Paolino Tranquilli
Mariano Farina
Celeste Giustini

Nessuno avendo presa la parola si mandò al partito segreto dei voti il parere dalla Commissione relatrice di sopra espresso, avvertendo che dia il voto nel sì chi creda di approvarlo, e nel nò chi dissente, e raccolti i suffragii se ne rinvennero nel sì trentaquattro, e nessuno nel nò, conchè rimase pienamente approvato il parere della Commissione.

Sopra mozioni di alcuni Consiglieri il Corpo Municipale è stato invitato a prestare un solenne giuramento di difendere la Patria in tanta gravità di pericolo con tutti i mezzi possibili.

Tutti gli Adunati con gridi concordi hanno prontamente risposto = Giuriamo di difendere la nostra Patria con tutti i mezzi possibili =

Null' altro essendovi a trattare, si è sciolta l'adunanza,

sulla quale è stato compilato il presente Verbale, che viene firmato come appresso.

G. Centoscudi Gonfaloniere
F. Ludovisi Anziano
Cesare Tamburi Consigliere
Alessandro Giorgi Consigliere
Candido Bonapera Segretario.

Per Copia conforme ad uso d'Ufficio
Il Gonfaloniere
G. Centoscudi

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Monte-Cicardo

Conosciutasi col mezzo del Superiore Governo l'invasione Francese sul suolo dello Stato Romano; questo Municipio mosso da presentimento, che dalla medesima derivare potrebbe un' immensa sventura al Paese; ha tosto radunato ad urgenza a pubblico Consiglio i suoi Rappresentanti sotto il giorno 4 Maggio 1849, al quale, dietro invito fatto a tutti i medesimi Rappresentanti, sono intervenuti soltanto

I Cittadini 1 Antonio Giungolicci Priore
2 Giovanni Fradelloni Anziano
3 Francesco Lorenzini Consigliere
4 Domenico Crescentini Consigliere
Giuseppe Astolfi Segretario Comunale

E siccome le deliberazioni de' Consigli radunati ad urgenza, sono valide con qualunque numero degli individui intervenuti; così i medesimi i quali sono intervenuti, senza esitanza alcuna, ad unanimità, e per acclamazione hanno protestato, e protestano contro una tale invasione straniera, appunto perchè può essere, che dalla medesima lo Stato ne risenta un gravissimo danno:

Atto fatto, letto, e pubblicato a Monte Cicardo nella Sala Comunale sotto il dì 4 Maggio 1849 come sopra.

Antonio Giungolicci Priore.
Giovanni Fradelloni Anziano
Giuseppe Astolfi Segretario Comunale.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Comune di Barchi.

Oggi 29. Aprile 1849.

Dietro invito ad urgenza fatto presentare a tutti i Consiglieri, ed Anziani di questo Comune fino dal giorno 28. corrente, per la convocazione del Consiglio nel giorno d'oggi per l'oggetto di cui tratta la Circolare del Triumvirato del 24 spirante accompagnata da altra del Preside della Provincia num. 4986 dei 26 detto, si viddero comparire alcuni Municipalisti nella Sala del Comune alle ore 20 italiane.

Fattosi dal Segretario l'appello nominale gl' intervenuti furono i Cittadini.

1. Lenti Giambatista Primo Anziano ff. di Priore.
2. Evangelisti Carlo secondo Anziano.
3. Briganti Mobili Lelio Consigliere.
4. Bartoli Bartolomeo Idem.
5. Cecucci Luigi Idem.
6. Marcaccini Vincenzo Idem.
7. Lenti Luigi Idem.

Avendo mancato i Consiglieri Evangelisti Giuseppe, Furiassi Ubaldo, Cristofanelli Giovanni, Clementi Don Antonio, sebbene debitamente invitati, e si fece avvertenza, che il Consigliere Lorenzo Romiti esercitando provvisoriamente in questo Comune l' Ufficio di Segretario per cui non fu compreso nel numero dei Consiglieri.

Presieduto dal Cittadino Giambattista Lenti primo Anziano facente funzione di Priore pel Cittadino Francesco Mobili Briganti, che risiede in Mondavio come Giudice supplente per discutere sopra il citato oggetto.

Dopo l' invocazione del Divino ajuto mediante la recita delle solite preci si passò all' estrazione degli Arringatori per la prossima adunanza, e sortirono i Cittadini:

Pel primo = Bartoli Bartolomeo.
Pel secondo = Evangelisti Giuseppe.

E poscia il Presidente ordinò aperta la seduta, e fece dare

lettura delle due Circolari, e quindi presentò un foglio di proposta espresso nei termini che siegue.

Primo, ed unico oggetto.

Voi o Liberi Cittadini rappresentanti del Municipio Barchiese in questa adunanza convocata ad urgenza in forza delle già communicatevi Circolari del Governo dovete mostrarvi degni di quella fiducia che questa Popolazione in voi ripone, col fare conoscere all'Italia, e all'Europa che volete sacri i diritti del Popolo, protestando altamente in faccia a Dio, ad agl'Uomini di non acconsentire giammai che qualunque straniero venga a conculcare le libertà e franchigie che ora possedete, nè di voler permettere più mai d'essere il vile trastullo di chi tentasse di opprimerci.

La Francia, quella che a prezzo di sangue infinito cacciava i Re dalle sùe Terre proclamava libertà assoluta, e prometteva il suo sostegno a Popoli tutti che volessero spezzare le catene del servaggio, oggi invia sulle nostre acque rimpetto a Civitavecchia una Flotta senza averne fatta communicazione alcuna al Nostro Governo, che disconosce le intenzioni straniere. Se mai il Governo Francese volesse rovinare la Romana Repubblica, e spegnere le utili istituzioni che vanno tutto dì migliorando, Noi dobbiamo protestare contro quest'atto di violenza, e altissima offesa al diritto, ed alla dignità del Paese, e mostrarci fermi di voler cooperare a far fronte ad ogni costo a qualsiasi aggressione, che mentre disonorarebbe fortemente la Francia, sarebbe, se tacesse, di più vile obbrobrio all' Italia. Pensate all'onore del nome Italiano, pensate agl' interessi della Nazione, alla libertà che potressimo perdere, al novello giogo straniero che potrebbe pesarci sul collo; e dopo ciò, o liberi Cittadini risolvete.

Dopo tale discorso che fu letteralmente inserito nell'atto presente, i Consiglieri Carlo Evangelisti, Lelio Mobili Briganti, e Luigi Lenti fecero plauso alla parlata dell'Anziano facente funzione di Priore, e dichiararono doversi concordemente mostrare fedeli alla Repubblica Romana per l'onore della Nazione Italiana, al che fecero eco in generale tutti gli altri Congregati.

Ad esperimentare l'unanimità dei pareri il Presidente del Consiglio ordinò, che per alzata, e seduta si facesse la conferma di questa dichiarazione, e tutti si levarono di assoluta, e libera volontà.

Atto fatto nella Sala Communale, e chiuso alle ore 21. italiane previe le necessarie firme.

G. Lenti Anziano facente funzione di Priore.
Lelio Nobili Briganti Consigliere.
Luigi Lenti Consigliere.

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIMVIRI DELLA REPUBBLICA ROMANA.

Municipio di Ginestreto

La Francia che prometteva mediante la sua costituzione, che la sua armata non combatterebbe giammai contro la libertà dei Popoli, oggi manda nella Nostra Repubblica navi, e soldati per ricondurci sotto il giogo del dispotismo. Questo fatto offende altamente l'onore e gl'interessi nazionali; e l'intervento non richiesto, nè provocato dalla nostra condotta viola il diritto delle genti; e noi perciò protestiamo in nome di Dio, e del Popolo contro l'inattesa invasione, dichiarando di resistere fermamente con tutti quei mezzi che possono essere in nostro potere rendendo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Redatto, seduta stante, e votato per acclamazione in consiglio il giorno 3. Maggio 1845.

Firmati = Giuseppe Betti Priore.
Gaetano Mancini Anziano.
Pietro Lazzari Consigliere.

Non si sono firmati i consiglieri Eugenio Arduini e Tommaso Angelini siccome illetterati.

Per copia conforme ad uso d'Ufficio.
Il Priore Giuseppe Betti.
Gio. Dormi Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di S. Lorenzo in Campo

Oggi 30. Aprile 1849.

A senso del Decreto della Commissione provvisoria di Governo sull' ordinamento de' Municipj del 31 Gennajo 1849. Tit. IX. art. 77 si è adunato in via d' urgenza il Consiglio di questo Comune di S. Lorenzo in Campo, composto de' seguenti Cittadini:

Francesco Amatori Priore.
Bartolomeo Paci Anziano.
Luigi Coli Anziano Assistente.
Luigi Duranti Consigliere.
Luigi Amatori Idem.
Andrea Cali Idem.
Ubaldo Coli Idem.
Luigi Fabrizi Idem.
Giovanni Persi Idem.
Giovanni Antonietti Idem.
Giuseppe Galli Mancante.
Gaetano Filippini Mancante.
Antonio Aguzzi Mancante.

Lettesi le Circolari tanto de' Triumviri in data 24 Aprile 1849. diretta ai Presidi delle Provincie, come l' altra del Preside di Provincia del 26. detto mese num. 4926 relativamente all' invasione delle Truppe Francesi nel suolo Romano, prese parola il Consigliere Luigi Amatori, e disse di protestare energicamente contro l' invasione Francese, se viene come nemica, non essendo stata chiamata dalla Repubblica Romana, come dalle due Circolari sopradette rendendone strettamente garante, e responsabile di qualunque attentato la Repubblica Francese stessa.

Noi obbediamo alla Legge, questo è obbligo di società.

Fu approvata la suddetta parola, convenendovi per levata.

Atto fatto questo dì, mese, ed anno suddetto.

Firmati = Francesco Amatori Priore.
Bartolomeo Paci Anziano.

IL MUNICIPIO DI S. LORENZO IN CAMPO

Ha votato ad unanimità questo

INDIRIZZO

Ogni cuore Italiano, ogni Cittadino della Repubblica Romana palpita e freme; giura, e protesta contro il violato diritto delle genti dalla Repubblica Francese, che in opposizione al suo statuto interviene armata mano nel nostro patrio suolo: così ancor noi figli di una istessa Famiglia solennemente protestiamo contro la minacciata invasione Francese, e contro qualunque altra Nazione a noi nemica; senza alcun titolo di provocazione per parte nostra.

Più scusabile sarebbe stato se i vicini Governi, segnatamente Cattolici, fossero intervenuti al momento dell' abbandono del Pontefice per una supposta temuta anarchia; ma quando un Popolo dopo le dovute sommessioni a un Principe, che parte, torna ad emanciparsi, e si costituisce, ad onta di un dispotico intrigo, in un libero Governo Repubblicano, quali ripieghi, quali scuse, o Francesi vi diffenderanno?

» Quello, che non piace a se non fare ad altri » Questa massima sola basta a far conoscere all' Europa intera, che la Repubblica Francese si renderebbe odiosa a tutte le genti.

I Popoli della Repubblica sanno di esser liberi, e riconoscendo la Religione del Vangelo, rispettando il libero esercizio spirituale del Pontefice non temano della giusta loro causa. Iddio ci proteggerà, e noi uniti forti nei nostri doveri, sebbene inferiori di numero faremo conoscere, che siamo Romani ancora.

S. Lorenzo in Campo 30. Aprile 1849.

Francesco Amatorj Priore
Luigi Coli Cons.
Bartolomeo Puci Cons.
Luigi Amatorj Cons.
Andrea Coli Cons.
Luigi Amatori Consigliere.
Ubaldo Coli.
Luigi Duranti.

Andrea Coli.
Giovanni Antonietti.
Luigi Fabrizi.
Giovanni Persi.
Per copia conforme ec.
Il Priore Comunale
Francesco Amatori.

ALLA ASSEMBLEA COSTITUENTE

E TRIUMVIRI

della

REPUBBLICA ROMANA

Il Municipio di Pesaro

La Repubblica Francese nata come la nostra dal voto universale predicava amore e fratellanza fra tutti i popoli, e prometteva appoggio e protezione a quelli, che tenuti schiavi del giogo del dispotismo rivendicassero i loro diritti. E noi, che li rivendicammo, ci vediamo ora minacciati da quella stessa Repubblica, ó suoi Governanti, i quali ci mandano navi e soldati per ridonarci all' arbitrio del passato Governo, non potendo Noi illuderci alle finte parole della Diplomazia, ed alle ingannevoli sue proteste di amicizia. Se il Governo Francese intervenisse come amico per esser pronto a garantirci dalla forza brutale dell'Austriaco e del Borbone, che ci minacciassero, unico caso che ci porrebbe in qualche pericolo, avrebbe cominciato dal riconoscere la nostra Repubblica. L'intervento non richiesto nè provocato dalla nostra condotta, è contro il diritto delle genti; e noi perciò protestiamo in nome di Dio e del Popolo contro l'inattesa ed ingiusta invasione, dichiarando il nostro fermo proposito di resistere con tutti quei mezzi che possono essere in nostro potere, rendendo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Redatto, seduta stante, e votato per acclamazione in pieno Consiglio nella Sala Municipale li 28. Aprile 1849.

V. Hondedei Germani Gonfaloniere.

Pietro Scacciani
Andrea Ricci
Cesare Stefani — Anziani
Alessandro Scalcucci
Pietro Romei

Consiglieri

Antaldi Carlo
Belluzzi Ludovico
Betti Venanzio
Bianchi Antonio
Carnevali Remigio
Cecchi Abdon
Celli Giuseppe
Mengaroni Pietro
Pantaleoni Paolo
Paolini Giovanni
Pichi Pico
Raffaelli Giovanni
Riffelli Tommaso
Ronconi Francesco
Ceracchi Alessandro
Fazj Antonio
Fattori Domenico
Foligno Prospero
Gaj Camillo
Gianoli Luigi
Meli Emilio
Rosà Antonio
Schiavini Giulio
Schiavini Giovanni
Serra Carlo
Sorchiotti Raffaele
Spada Adolfo

Odoardo Barilari Segretario

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE , E TRIUMVIRI

della

REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI CANDELARA

PROVINCIA DI PESARO

La nostra posizione non è punto dissimile da quella , in cui si rimane il Municipio Pesarese , che fiancheggia il nostro Territorio. Ci è nota la protèsta da quel Municipio emessa solennemente nella Seduta del 28 stante contro l'inatesa , ed ingiusta invasione Francese del nostro suolo Repubblicano. Noi non possiamo , ne dobbiamo altrimenti operare;perchè l'intervento di questa Nazione non solo non fù richiesto , ma nemeno provocato dalla nostra condotta , e perciò contrario al diritto delle genti. Nell' uniformarci pertanto alle deliberazioni prese dal Municipio Pesarese in quella Seduta , protestiamo in Nome di Dio , e del Popolo contro tale invasione, dichiarando il nostro fermo proposito di resistere con tutti quei mezzi , che possono essere in nostro potere , rendendo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Redatto , Seduta stante , e votato per acclamazione in pieno Consiglio nella Sala Municipale li 30 Aprile 1849

Giacomo Merli Priore
Giuseppe Benucci Anziano
Giovanni Ridolfi Anziano

CONSIGLIERI

Giampaolo Angoli
Ferdinando Giovanelli
Bernardino Cecchini
Celestino Gennari
Giuseppe Ballarini
Per Innocenzo Patrignani e
Dionigio Signorelli illetterati
Celestino Gennari di commissione
Terenzio Rocchi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Montemaggiore

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Previo invito ad urgenza per dare evasione al disposto nella venerata Circolare del Preside N 4926 del 26 corrente nel giorno di Lunedì 30 Aprile 1849 alle ore 9 antimeridiane si è adunato il Consiglio Municipale di Montemaggiore composto dei Cittadini

1. Pierpaoli Angelo Priore
2. Bartolucci Francesco) Anziani
3. Belli Giuseppe)
4. Ricci Giuseppe
5. Giammadei Mariano
6. Londei Angelo
7. Ordonselli Antonio
8. Bartolucci Gabriele
9. Cenarelli Sabatino
10. Occhialini Luigi
11. Radi Pietro e
12. Nori Giuseppe

Francesco M. Grigi-Pellegrini Segretario

Mancò quantunque invitato il Cons. Fraticelli Pietro.

L'Adunanza è presieduta dal lodato Priore Municipale.

Si dichiara aperta la Seduta.

Proposizione Unica = Lettasi la venerata Circolare del Preside di Provincia N. 4926 del 26 cadente con cui è stato accompagnato unDispaccio delTriumvirato in data 24 andante, il Priore Comunale ha invitato i Congregati ad esternare il loro sentimento sull'oggetto da discutersi; appresso a che il Consigliere Ricci ha detto che essendo informato delle determinazioni prese dal Comune di Mondavio Capoluogo di Governo di dichiarare cioè affezione all'attuale forma di Regime, fiducia nell'Assemblea della Repubblica Romana, ed ogni impegno pel mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità, gli piacerebbe che venisse nella stessa guisa risposto ai Voti dell'attuale Governo.

Il Cittadino Priore esternò convenire pienamente nella suenunciata mozione interessando i Congregati ad ammette-

re la proposta, che posta a partito fu sanzionata con Voti favorevoli N. 11 e uno contrario.

Dopo di che si sciolse il Consiglio.

Atto fatto, letto e chiuso il dì ed anno sud. alle ore 10 antimeridiane.

A. Pierpaoli
Firm. Giuseppe Ricci
Angelo Londei
F. M. Grigi-Pellegrini Segret.

Per copia conforme
Il Priore
A. Pierpaoli

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI CARTOCETO

Nel giorno di Domenica ventinove 29 del mese di Aprile dell'anno 1849 fatti precedere i soliti biglietti di chiamata a tutti gli attuali Consiglieri in via d'urgenza si é radunato il Consiglio di questo Municipio, composto dei Cittadini

Alessandro Ottaviani Priore
Serafino Innocenzi Anziano

1. Lorenzo Agostini
2. Giuseppe Ginesi
3. Angelo Biagini
4. Mariano Bonci
5. Sabbatino Mengarini
6. Bartolomeo Ravagli
7. Stefano Costantini
8. Antonio Rondini
9. Angelo Donini
10. Francesco Ambrosini
11. Vincenzo Chiandoni
12. Marco Carlucci

L'onore della presidenza fu data all' attuale Priore Alessandro Ottaviani Bertozzi, quindi fu aperta la pubblica Seduta ove si trattò quanto siegue.

Proposta Unica

Il Cittadino Preside di Provincia con suo circolare Dispaccio N. 4926 del giorno 26 corrente mi ha dimostrato che l'integrità del Suo'o Repubblicano è minacciata ond'è dell'onore e dell'interesse di tutti di fare ogni sforzo per salvarla, e difenderla. Mi rimette in paritempo un Ordine Circolare del Triumvirato dove si addimostra, che la Vanguardia di una divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia, che il Forte è apparrecchiato a difesa; che nessuna comunicazione è stato fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica, che quali che sieno le intenzioni straniere a nostro riguardo l'Assemblea, ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il dover loro, protestando anche con la forza contro ogni offesa al diritto ed alla subblimità del Paese, e che incombe a tutti di cooperare con animo risoluto all'adempimento della missione comune.

Quindi fù data lettura della Circolare del Preside in data 26 Aprile, dell'ordine del Triumvirato in data 24 detto della Protesta dell'Assemblea Romana in data 25 Aprile 1849 e di una lettera del Circolo Popolare Fanese N. 59 del 29 Aprile corrente.

Inseguito progredì il Cittadino Priore in questi termini = Roma o Cittadini, nello spazio di ore 24 riunì il voto dell'assemblea del Governo, della Guardia Nazionale, del Popolo, ed espresse questo voto con ogni calma, solennità, e dignità propria del Popolo Romano. Tocca ora a noi tutti di seguire l'esempio dell'eterna Città per far vedere che siamo degni di portare il Nome Italiano. Chiunque rifiutasse di prestar adesione all'attual forma di Governo tradirebbe certamente quel solenne mandato che gli venne affidato dal Popolo quando lo elesse a pubblico Municipale Rappresentante. Noi pure, che all'atto dell'Assemblea Costituente per la nomina dei Rappresentanti abbiamo dato un documento pratico della nostra fede politica oggi siamo chiamati a rispondere degnamente e con libere espressioni al voto del Popolo. Quindi invito Voi tutti o Cittadini a fare la manifestazione solenne del vostro voto che deve essere degno di un vero italiano: e in tale occasione disidererei d'interpellare subito questa compagnia Nazionale e per essa il suo Comandante onde assieme con Noi sull'esempio di Roma solennemente esprima la sua

volontà di adesione verso il Governo della Repubblica per difesa della Patria degli Stati Romani, e della nostra libertà. Su tutto ciò vengono pregati ad esporre il loro parere tutti i Congregati perchè io posso formulare la relativa proposta

Il Cittadino Lorenzo Agostini prese parola nei seguenti termini = Se lo scopo dell'intervento Francese è diretto a ripristinare il Governo temporale Clericale, io protesto formalmente contro questo intervento =

Stefano Costantini domandò la parola, e dichiarò di uniformarsi intieramente all' opinione esternata nella sua arringa dal Priore, nel cui sentimento convennero tutti i Congregati, per cui il Cittadino Priore fù invitato a formulare la proposta, che espresse in questi termini:

Se piaccia, o no di aderire alla protesta emessa dall'Assemblea Romana, ed essere pronti con ogni forza morale, e materiale, per quanto è in nostro potere a difendere la indipendenza nel presuposto pericolo d'invasione, e fare qualunque sforzo per sostenere la nostra libertà, ed i diritti del Popolo.

La proposizione venne approvata per acclamazione, e per levata generale.

Il Popolo intervenuto applaudì clamorosamente, e fra gli Evviva alla Repubblica Romana si allontanò dalla Sala.

Dopo ciò si è terminata la Sessione; e sciolto il Consiglio.

Fatto, letto, e chiuso il presente atto in Cartoceto alle ore venti del giorno, mese, ed anno suddetto.

A. Ottaviani Priore, e Capit. della Guardia Naz.
S. Innocenzi Anziano
Mariano Bonci Consigliere
Marco Carlucci Consigliere.

Per copia conforme d' Officio.
Niccola Perozzi Segretario Pubblico

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

IL POPOLO URBANIESE

L'inaspettata invasione Francese del territorio della nostra Repubblica in onta al diritto delle Genti e della Libertà di un Popolo concorde e civile, ha vivamente commosso ed indignato ogni ordine di Cittadini. Le armi della generosa Nazione Francese sempre adoperate a sostegno della umanità e dei Popoli, vengono ora tramutate in istromento di reazione e di dispotismo. Voi, Cittadini Rappresentanti protestaste nella seduta del giorno 25 aprile contro siffatto intervento: la Vostra voce ripercosse da un capo all' altro del nostro Stato, e tutti fremono contro l'indegno attentato, che mira a rialzare il tirannico dominio dei Preti, ed a distruggere una Repubblica, la quale ad imitazione di quélla di Francia, sortì dal suffragio spontaneo ed universale dei Cittadini. Quindi noi pure intendiamo di pienamente aderire alla Vostra protesta, e di essere parati a tutto per sostenerla anche coi fatti e con ogni sorta di sagrificj: mentre il mandato, che vi venne conferito non fu opera di una minorità, ma dell' universale del Popolo; e la forma di Governo, che proclamaste nel memorando giorno 9 febbrajo era nel voto di tutti.

Votato all' unanimità dal Circolo Popolare nella generale seduta del 29 aprile. Dal Consiglio Municipale nella tornata del 30. Dalla Guardia Nazionale nella pubblica adunanza dello stesso giorno.

Pel Consiglio Municipale di Urbania

La Magistratura
Giuseppe Matarozzi Gonfaloniere
P. Tagliaboschi
V. Albertucci
F. Baldoni
L. Marsili
} Anziani

Per la Guardia Nazionale

Gesualdo Bonucci Tenente Colonnello
Agostino Marforj Capitano

Pel Circolo Popolare-Il Comitato

Luigi Cionnini
Tacconi Mariano
Bigini Giovanni

GUARDIA NAZIONALE

BATTAGLIONE DI FANO

Compagnia di Cartoceto

CITTADINO PRIORE

In riscontro al vostro foglio d'oggi stesso ; noi qui sottoscritti ufficiali di questa Guardia Nazionale vi dichiariamo di esserci pienamente occupati d'interpellare questi sotto Officiali , graduati , e comuni , se volevano uniformarsi alle proteste emesse dall'Assemblea Costituente in data 24. Aprile 1849 contro qualunque invasione straniera . Questi pienamente vi aderirono, di più si esternarono essere di deciso volere difendere colla forza materiale, e morale i diritti del Popolo , e della Repubblica Romana, promettendo di mantenere l'ordine , e la pubblica tranquillità.

In questo incontro mi ha sommamente piaciuto manifestarvi tali loro , e nostri vivi sentimenti , nel mentre, che con particolare stima, vi rendiamo il saluto della fratellanza.

I Cittadini

Giuseppe Costantini Tenente ff. di Capitano
Pompilio Tonelli Tenente
Zeffirino Giommi Sotto Tenente

REPUBBLICA ROMANA

GUARDIA NAZIONALE DI PESARO

La nostra istituzione viene dalla Nazione, e la nostra Arma ne porta il nome. Quindi difendere la indipendenza della Patria dallo straniero, conservare i diritti riconquistati dal Popolo è nostro sacro dovere. Ed ora che dalla Francia vengono armati ad occupare le terre che rivendicammo alla libertà, noi accesi dall' amore di Patria, dall' onore di quest' Arma che imbrandiamo, facciamo alta protesta avanti a DIO, avanti agli Uomini liberi contro l' ingiusto attentato che minaccia le libertà nostre e la nostra indipendenza. Potrà vincerci la forza, ma sopprimere i nostri diritti non mai, e l' onte e le offese d' un ingiusto Governo saranno vendicate dal Popolo della grande Nazione, e dal giudicio dell' Europa intera.

PESARO 28 APRILE 1849.

Francesco Zanucchi Maggiore ff. di Tenente Colonello.
Domenico Guerrini Capitano ff. di Ajutante Maggiore.
Luigi Matteucci Ajutante Maggiore Sanitario
Giacomo Asiari Chirurgo Ajutante Maggiore
Gaspare Berteloni Capitano aggiunto allo Stato Maggiore
Giovanni Marzetti Tenente Quartier Mastro
Giovanni Schiavini Sotto Tenente Porta bandiera
Giuseppe Bruscoli Ajutante Sotto Ufficiale
Gaetano Cavazzi Sergente Tamburro
Luigi Gelsi Capitano
Antonio Fazi id.
Giulio Schiavini id.
Ernesto Ridolfi id.
Cesare Vidin id.
R. Rosaspina id.
Giuseppe Marzetti Tenente
Ferdinando Ciani Tenente
Odoardo Barilari id.
Ciro Antaldi id.
Luigi Granosi id.
Vittorio Meli id.
Enrico Berarducci id.

Sante Zaghi id.
Pietro Mongoroni sotto Tenente
Gustavo Crescentini id.
Luigi Asiari id.
Domenico Gradari id.
Felice Sartini id.
Antonio Bianchi id.
Antonio Mazza id.
Giuseppe Celli id.
Pietro Lazzani id.
Niccola Fuchetti id.
Francesco Gennari id.

Pesaro 28. Aprile 1849.

Visto per la verità delle firme

Il Preside
A. M. CATTABENI

Pesaro 28. Aprile

CIRCOLO POPOLARE DI PESARO

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO.

Il Circolo Popolare di Pesaro radunato in generale adunanza la sera del 27. corrente aprile ha protestato alla presenza di Dio e degli Uomini contro qualunque attentato straniero verso il diritto è la dignità dello stato Romano. Come e perchè noi ci costituimmo in Repubblica è inutile ripetere: ora essa è un fatto voluto dal Popolo che abbandonati dal Principe scelse con suffragio universale questa forma di reggimento: è un fatto accettato dal Popolo che in onta alle arti della diplomazia non fè alcun tentativo per rialzare il caduto potere; e il voto del nostro Popolo, e le sue decisioni sono risepttabili e sacre al pari di quelle dei Popoli più forti e temuti. Oggi in nome della libertà, e della pace la Francia che poneva il principio dell'indipendenza e dell'autonomia delle Nazioni tenta promuovere tra noi la reazione, e ricondurci sotto il governo dei papi. Ciò che il nostro Popolo debba al papato lo narra la storia di molti secoli, lo dicano i sacrificii lietamente incontrati da parecchie generazioni che s'immolarono per atterrarlo.

Quanto esso sia incompatibile col progresso della civiltà, mostrollo la trista prova di una costituzione che applicava all' ordinamento sociale il principio dell' immobilità della Chiesa. Noi non potevamo credere che la Francia volesse sconoscere la sovranità del Popolo rinnegando i principj che essa ha proclamati a prezzo di sangue tanti di tanti migliaja de' suoi figliuoli noi non potevamo credere che i soldati di una Nazione civile, di una Repubblica potessero diventare gli oppressori della libertà, gli strumenti di una restaurazione, gli sgherri dei preti.

Ma poichè questo fatto sta per consumarsi, innanzi a Dio ed a tutte le Nazioni civili del Mondo, noi protestiamo contro l' ingiustizia e l' iniquità di un tanto abuso della forza brutale, lasciando alla storia il giudizio di questa nuova vergogna dei governi francesi, al governo francese la responsabilità di tutte le conseguenze che ne potessero derivare, al generoso Popolo francese la santa eredità di vendicarci.

Votato ad unanimità li 27. Aprile 1849.

Pesaro 28. Aprile 1849.

Il Comitato Direttore del Circolo
(Seguono le firme)

IL CIRCOLO NAZIONALE URBINATE

Una flotta Francese stà innanzi al porto di Civitavecchia; e senza essere stata provocata dal Governo di Roma nè da alcun pericolo di anarchia, senza aver significato il motivo del suo intervento, minaccia d' invadere il libero territorio della nostra Repubblica.

Nazioni tutte d' Europa! In nome di DIO SOLO PADRONE NEL CIELO, e del POPOLO UNICO SOVRANO SULLA TERRA;

In nome della dignità nazionale, del diritto delle genti, e dell' umanità,

IL CIRCOLO URBINATE

Protesta solennemente contro una tale invasione, ed altamente dichiara che non riconoscerà *giammai* verun altro

Governo se non quello proclamato dai legittimi Rappresentanti delle Romane Popolazioni, e sarà sempre irremovibile nella coscienza e nella forza degli eterni diritti del Popolo.

Votato ad unanimità la sera del 28. Aprile 1849., primo della Repubblica Romana.

Il Consiglio Direttivo

Crescentino Prof. Grifoni Presidente
Federico Giammartini Consigliere
Vincenzo Dott. Romani Consigliere
Elio Ing. Perotti Consigliere
Francesco Dott. Giammartini Consigliere
Arcangelo Lazzari Consigliere
Giambattista Prof. Pericoli Consigliere
Tito Palma Cassiere
Niccola Guerrieri Economo
Luigi Dott. Alippi Segretario
Francesco Massajoli Segretario
Gaetano Duranti Vice Segretario
Carlo Menghini Vice Segretario

Il Municipio Urbinate, nella Sessione Consigliare del 28. Aprile suddetto, si unì ad unanimità di suffragi alla energica e dignitosa Protesta emessa dall' Assemblea Romana nella Seduta del giorno 25.

CIRCOLO POPOLARE DI CAGLI

PROTESTA

L' Intervento Francese testè avvenuto nella Repubblica nostra, è l' espressione di un fatto quanto inaudito, ed inaspettato, altrettanto violento, ed ostile.

Quella Francia, che per erigersi in Repubblica mise in fuga un Rè, e sparse fiumi di sangue non ancora rappreso, mette oggi piede nel nostro suolo senza preventivo amichevole avviso, e senza avere voluto riconoscere in antecedenza i nostri Rappresentanti. La nostra rivoluzione, se così può dirsi, fu invece la conseguenza dell' abbandono spontaneo di un Principe richiamato ai suoi primi destini; e la forma del nostro Governo fu il risultato pacifico ugualmen-

te, che legale del voto del Popolo, e comparativamente maggiore a quello della Francia istessa. Noi adunque non possiamo avere in buona parte questo modo di procedere del Governo Francese, come non siamo punto rassicurati dai suoi misteriosi discorsi. E ben ci fà meraviglia, ed altamente ci sorprende, che chi doveva rispettare, e proteggere i sacri diritti delle Genti, pel primo li spezzi, e li conculchi. Ci giova lo sperare però, che la valorosa Nazione male informata dalla Diplomazia delle cose nostre, riparerà l' onta, che ci vien fatta. I Diplomatici orgogliosi, e despoti, che sempre avversano la libertà dei Popoli, ci dipinsero alla Francia più studiosamente, che alle altre Nazioni come un pugno d' Insorti, e di Faziosi, provocatori di disordini, e di anarchia, e vi trovarono facile credenza, il perchè fummo più volte tacciati di Demagoghi, anzichè di veri Repubblicani. Ma or sappia il Governo di Francia, e tutta la sua generosa Nazione, e ben lo sappia per mezzo di quelle stesse Truppe, che ha qui inviate, per rimetterci sotto la servitù dei Papi, che non siamo altrimenti un pugno di Faziosi, o una Repubblica di Assassini, come impudentemente asserisce il Signor Molè, ma un Popolo maturo, unito, e compatto, che vuole essere libero ad ogni costo, perchè tale è per natura, e quindi protesta in faccia a tutto il Mondo contro qualunque attentasse a quella Libertà, che Iddio ci ha data.

Viva la Repubblica Romana
Votata ad unanimità li 29 Aprile 1849.
Il Presidente
A. Brancuti

Ugo David Segretario

CIRCOLO POPOLARE IN FOSSOMBRONE

Questo Circolo, che esprime l' opinione unanime leale e sincera dei buoni Cittadini, esultò alla inaugurazione della Repubblica Romana, poichè per essa vide tolta da Italia nostra la temporale potenza del clericato, che cresciuta ne' vizi fino dal secolo di Petrarca e di Dante fù per istituto nemica costante di libertà e di nazionalità.

Una Costituente scelta dal libero voto di un popolo redento adempì al suo mandato con riprendere dai papi quel

potère che con arti crudeli nella ignoranza dei bassi tempi avevano usurpato.

La felicità nostra, i nostri voti, i nostri bisogni, una lacrimevole esperienza ci hanno per sempre separati dallo scettro terreno del ponteficale dominio. Noi raccapricciamo nel pensiero che una nazione generosa, la quale fra lotte di sangue infranse il trono de'suoi despoti, oggi mandi schiere a violare il diritto delle genti. Iddio ci creava arbitri dei nostri destini, e noi vogliamo essere liberi: lo straniero non deve imporci patti crudeli e disonorevoli. La nostra Costituente, i nostri Deputati hanno protestato contro alla violazione del dritto delle genti; noi unanimi la nostra alla loro voce aggiungiamo: noi siamo repubblicani, lo saremo fino alla morte; nè l' abborrito scettro Sacerdotale percuoterà mai in avvenire la dignità di Cittadini nelle più vitali sue parti senza essersi per noi consumati tutti i mezzi di una generosa e disperata difesa. Per Dio! Non siamo noi una fazione, ma siamo un popolo che una volta oppresso reclama contro ai violati imprescrittibili diritti di libertà, e nazionalità.

Deliberato ad acclamazione unanime nella tornata 28. Aprile 1849.

Il Consiglio Direttivo

Antonio Chiavarelli Presidente

Pierluigi Cenciatti
Luigi Boffoni
Ercole Hercolani Capalti
Oberholtzer Andrea
Augusto Girelli
Filippo Casoli
} Consiglieri

Raffaele Avv. Brunetti Segretario

Gaetano Polidori
Domenico Berardi
} Sotto Segreta i.

AI DEPUTATI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ROMANA

IL CIRCOLO MONDAVIESE

A tutti i Municipii dello Stato i Trè che sceglieste al Governo della cosa pubblica si volsero, al momento che la straniera invasione era per porre in periglio la nostra libertà, addimandando che ognuno rispondesse degnamente con

solenni manifestazioni al voto de' Popoli. Il nostro Circolo non frappose ritardo, decretando nel 28. Aprile un'indirizzo al generale consiglio, perchè coerente ai principii spiegati dal 9. Febbrajo in poi, volesse mostrarsi nelle deliberazioni da prendersi verace italiano, sostenendo per quanto era dato l'onore della patria nazionalità. Nel giorno stesso a tale invito fatta mozione ai pubblici Rappresentanti, se piaceva doversi mantenere i fatti compiuti e di raffidarsi in quanto provvidamente sarebbe per determinare codesta Assemblea, cooperando al mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità, unanime fù il responso dell'Adunanza, sanzionato in ogni parte dal segreto squittinio. Quello che le Provincie hanno deliberato a parole, ne' momenti stessi a prezzo di sangue è stato da tutta Roma suggellato co' fatti, onde il Circolo si vede in bisogno di esternare la propria riconoscenza alla generosa fermezza de' figli di Bruto che nel respingere dalle mura di Quirino l'ingannato Straniero hanno anche una volta mostrato non esser spenta ne' petti italiani la virtù romana. Abbansi dunque tutta la gratitudine di che son meritevoli e che noi degnamente non abbiam modo di offerirgli e Voi, impavidi Rappresentanti, mantenete fermo, come faceste fin qui l'onore nazionale. Certo che altre prove e forse maggiori verranno a cimentare l'aquila latina sul Campidoglio, ma non deporrà essa il fulmine se non quando i nemici della Patria, conquisi morderanno la polve della sacra terra. Noi siamo pochi, ad ogni appello volenterosi correremo contro le file nemiche a chiarire qual buon volere ne animi per la difesa della Republica. Stanno a caratteri di fuoco registrate nel cap. 8. del lib. 1. dei Rè le dissaventure che conseguitano un governo dispotico: il profetante Samuello non potè vincere la caparbietà degli Ebrei, che fatti ciechi nel proprio desio, rifiutando la teocrazia, vollero loro malgrado la regale dominazione e si ebbero Saul. E noi che abbandonati dal Rè Sacerdote, rimasti in balia di un governo di fatto, evitata Dio mercè l'anarchia, giugnemmo a mezzo del voto universale a costituirci l'attuale governo, inteso a rendere l'eguaglianza frà i popoli, la nazionalità all'Italia, l'attuazione de' principii immortali del cristianesimo alla civile società, noi piegaremo la cervice ad una restaurazione clericale? Mai nò, mai nò, finchè Dio ne accorda di respirare quest' aure del giardino di Europa! Che anzi gridaremo vergogna a chi disertava la causa santissima della indipendenza, vergogna a chi non volle esser figlio generoso di Lei che le avea posta un'aureola di

gloria imperitura, vergogna a chi sconosce il proprio dovere, vergogna all'Italiano che smentisce il nome Italiano. Forti del principio della Libertà, da Voi proclamata su i sette colli, e che fino agli estremi dovete sostenere immacolata, siam pronti ov' occorra, a darle battesimo del nostro sangue. Imponetelo, e da questa pendice, chi ne sopravviva, ripeterà l'anatema di Giulio Secondo contro chiunque sia amico o nemico, ne insidia ed avversa.

Via lo Straniero

Viva l' Assemblea

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Viva l' Italia.

Votato per unanime acclamazione nella straordinaria tornata di Lunedì 4. Maggio 1849.

Gaspare Giorgi Presidente
Luigi Giorgi Vice Presidente
Ginseppe Giorgi Consigliere
Luigi Betti Consigliere
Cesare Malaguti Consigliere

Vincenzo Gigli Segr.

CIRCOLO POPOLARE DI S. ANGELO IN VADO

Per rispondere alle calunnie di chi cerca pretesti per opprimere la Patria nostra, il Circolo Popolare Vadese dichiara innanzi al Mondo, che i POPOLI della REPUBBLICA ROMANA, non ostante le difficoltà di cui non si ebber mai le maggiori, sono stati semp re e soro ll' ordine e nella concordia; ed affidato nella coscienza e forza dei sacrosanti diritti del Popolo, solennemente protesta in nome di DIO e degli UOMINI contro l'inattesa invasione Francese, riportandosi interamente alla protesta fatta il giorno 25 aprile corrente dall' Assemblea Costituente eletta dal libero suffragio del Popolo, in cui riconosce il vero e legittimo *Potere Sovrano.*

Sia salvo l'onore del nome Italiano

Votato ad unanimità nell' Assemblea generale del 30 aprile 1849

IL COMITATO

Giovanni Berardi Presidente
Parmenio Amodei Deputato
Berardo Berardi Deputato
Gaetano Vicini Deputato
Raffaele Ridarelli Segretario
Niccola Bellocchi Esattore

CIRCOLO POPOLARE CUPRENSE

Nella tornata Straordinaria *d' urgenza* oggi tenuta, il Circolo ha preso unanimamente quest' interessante risoluzione.

Il Circolo vista la protesta dell' Assemblea Costituente Romana del giorno 25 Aprile, e sul giusto esempio degli altri Circoli dello Stato, aderisce pienamente alla suddetta protesta, dichiarando di voler concorrere per quanto è nelle sue forze, alla salvezza della Repubblica.

VIVA LA REPUBBLICA

Dalla Sala del Circolo Popolare Cuprense

Massaccio 2. Maggio 1849.

IL COMITATO
LEOPOLDO DAVID PRESIDENTE
RINALDO ANGELINI VICE-PRESIDENTE

CONSIGLIERI

GIUSEPPE SOLIANI
AGABITO AGABITI
DOMENICO VECCHIARELLI
LEONARDO CERIONI
SERAFINO MENICUCCI } Cassieri
LUIGI BARTOLINI }
ERMOLAO RINALDI Segretario
ENRICO DOTTORI Vice-Segretario

PROTESTA DEL CIRCOLO DEMOCRATICO DI PERGOLA CONTRO L'INVASIONE FRANCESE NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA ROMANA

Il Circolo Democratico di Pergola vivamente commosso dall'invasione delle truppe Francesi sul territorio della Repubblica Romana, mentre dichiara, che non solo con tale atto viene a violarsi il diritto delle Genti, e la tranquillità del nostro Stato; ma si eccita altresì alla discordia, ed all'Anarchia un Popolo, che vuò ad ogni costo o vivere, o morire Repubblicano; in nome di Dio, e del Popolo protesta contro la inattesa invasione, e dichiara di resistere con ogni forza, e di far sagrificio anche della vita per sostenere il Governo della Repubblica.

Votato all'unanimità nella seduta straordinaria fatta ad urgenza il dì 28 Aprile 1849.

Il Vice Presidente
Vincenzo Bertiboni T. Col.

Ascanio Sincosi Tenente Cons.
Luigi Franceschini Consig.
Carlo Marini Consigl. del Circolo e Ten.
Giuseppe Orsini Cons.
Secondo Domenichelli Cons.
Teopompo Briganti Cons.
Francesco Salvadori Cons.
Luigi Bonacci Consig. Economo
Gabriele Fronduti Segretario
Carlo Dr. Geronzi V. Segret.

1 Carlo Lattanzi
2 Ugo Domeniconi
3 Geronzi Modesto Caporale
4 Paolo Ginevri Sargente
5 Merolli Antonio Sargente
6 Tutori Giulio Serg. Mag.
7 Gasparini Francesco
8 Filippo Fidani Sarg.
9 Badiali Alessandro Cap.
10 Bomprezzi Achille
11 Santino Roja
12 Ragni Girolamo Caporale
13 Luigi Bianchi

14 Nicola Molinari
15 Ermenegildo Ginevri Possidente
16 Biagio Ginevri
17 Leondeo Droghini
18 Guglielmo Sensi
19 Giacomo Gianucci
20 Luigi Merolli Caporale
21 Marchetti Lante
22 Silvano Donino
23 Mario Rinolfi
24 Giuseppe Rufini
25 Pietro Specialbelli
26 Domenico Barbanti
27 Giusto Cappanini
28 Orso Orsini
29 Marco Piergiluca
30 Ubaldo Orlandi possidente
31 Nicola Orlandi poss.
32 Sebastiano Belli
33 Luigi Giannini Tenente
34 Filippo Lazzari possidente
35 Sante Sabbattucci Artiere
36 Vincenzo Sabbattucci artiere
37 Emilio Primavera Possidente
38 Alessandro Muzzi Possidente
39 Fulvj Giuseppe Ajut.
40 Gio: Batta Balduzi Possidente
41 Latoni Orazio Tenente Civico
42 Gio: Batta Pompei Orefice
43 Mauro D. Leonardi Off. San.
44 Raffaelle Mariotti
45 Valerio Feduzj Artiere
46 Domenico Ramajoli Capor.
47 Giovanni Diamantini Caporale
48 Paolo Franceschini
49 Luigi Albatini Caporale
50 Ercole Barbante
51 Giuseppe Marcelli
52 Pietro Rocchetti Possidente
53 Luigi Verzolini
54 Cesare Gentilini
55 Luigi Filippini Tenente
56 Raffaelle Bonsignori
57 Giovanni Conti

58 Giacomo Magi
59 Leopoldo Simili Sergente
60 Natale Sebbri Possidente
61 Fazi Domenico Artiere
62 Leone Pannelli
63 Cro✠ce di Gioacchino Moscatelli
64 Giovanni Mariani
65 Annibale Paoloni
66 Cro✠ce di Giovanni Tonelli
67 Gio: Vallerani
68 Agostino Bianchi
69 Agostino Padovani caporale
70 Gaetano Massoni
71 Domenico Marchetti
72 Francesco Domenichelli Cap. Naz.
73 Gaetano Gamberi
74 Domenico Albertini
75 Filippo Meschini
76 Agostino Brunorj
77 Gaggi Carlo
78 Davide Pandini
79 Angelo Valentini negoziante
80 Salvatore Stefanini possidente
81 Moraschini Demetrio Ministro
82 Pellegrino Vitali possidente
83 Giovanni Feligetti
84 Andrea Cherubini
85 Luigi Cingolani Negoziante
86 Filippo Fratini Molinaro
87 Mosi Camerini Negoziante
88 Gio: Battista Cameletti
89 Luigi Tonucci Negoziante
90 Mantelli Mariano Serg. Magg.
91 Baldetti Ferdinando Caporale
92 Mariotti Francesco Sartore
93 Cro✠ce di Bernardino Baldetti illett.
94 Cro✠ce di Valentino Agabito
95 Cro✠ce di Antonio Colombini
96 G: B: Gnazzugli
97 Pietro Camelletti Sotto Tenente
98 Norceri Raffaele Tenente
99 Ciaruffoli Alessandro Sotto Tenente
100 Venceslao Ceramicosa Sargente
101 Liberale Orsini Sergente

102 Andrea Valentini
103 Nicola Fabbri Artiere
104 Pietro Mozza
105 Augusto Rossi Possidente
106 Giovanni Lombardi
107 Carlo Mercurj Calzolaro
108 Picinetti Francesco Capo di Bottega
109 Alessandro Guazzagli Possidente
110 Gemini Pasquale
111 Luigi Stella Possidente
112 Secondo Paladini Possidente
113 Domenico Tanganelli poss.
114 Santi Luigi
115 Francesco Barbanti Possidente
116 Giuseppe Vici possidente
117 Vitaliano Scoppa Studente
118 Annibale Malazampa Segr. Comun.
119 Rossi Giovanni Possid.
120 Secondo Bartoli Possid.
121 Antonio Tomassetti Negoziante
122 Battaglini Antonio Possid.
123 Domenichelli Francesco
124 Agostino Romano
125 Niccola Gradecci Fattore
126 Romualdo Magi Possidente
127 Rosa Secondo Villico
128 Cro✠ce di Saccorotti Giuseppe Artista
129 Francesco Cappannini Artiere
130 Carlo Giannini Possid.
131 Niccola Terardi Fattore
132 Antonio Giannini
133 Francesco Orfei Possidente
134 Secondo Casanova Facocchio
135 Cro✠ce di Venturi Filippo Artiere
136 Alessandro Marini Tenente
137 Marini Giovanni Sarg. Consigliere Municipale
138 Clito Tonelli
139 F. Todani Cap. Ajut. Mag.
140 Patrizio Filippini Possidente
141 Giuseppe Francalucci Sarg. Mag.
142 Rinaldo Natalini Sargente
143 Luigi Castellani
144 Giuseppe Maggi
145 Andrea Viticelli Negoziante

146 Vincenzo Colombati M. di Cappella
147 Luigi Fulvj Sargente
148 Gaetano Merolli
149 Marinelli Secondo
150 Ruffini Secondo ferito in Lombardia
151 Ermenegildo Rosa
152 Pietro Socj
153 Secondo Albertini
154 Pacifico Natalini
155 Luigi Cannucci Sarg. Mag.
156 Pacifico Roselli
157 Antonio Ubaldini
158 Giuseppe Lazzari
159 Sabbatucci Sante
160 Sensi Mattia
161 Massimino Feduzj
162 Francesco Bianchi
163 Paolo Nuzzi
164 Stefano Vici
165 Giuseppe Orsini
166 Filippo Giannini Sargente
167 Giuseppe Fiorani
168 Francesco Bonoso
169 Rinolfi Giambattista
170 Giacomo Pannelli
171 Ponzo Natalini Tenente
172 Lnzi Gaetano Possidente
173 Giannini Pietro Consigliere Municipale
174 Francesco Orfei Artista
175 Giuseppe Rinolfi
176 Orsini Secondo Caporale
177 Pietro Ciridonzi
178 Tosti Ubaldo
179 Udoardo Sensi
180 Michele Orsini
181 Raffaele Molinari
182 Gingolani Giuseppe
183 Annibale Verzilli
184 Mantelli Luigi
185 Vincenzo Balduzi
186 Ambrogio Marcelli
187 Cro✠ce di Geremia Costantini
188 Niccola Sabatucci
189 Giuseppe Pannelli

190 Carlo Caldagalli
191 Dunestante Sensi
192 Bonacci Luigi
193 Mercuri Giambattista
194 Francesco Reggiani
195 Luigi Rosi
196 Francesco Salvadori
197 Gio. Ginevri Blasi Possid.
198 Marco Viticchj Botteg.
199 Cappannini Demetrio Artiere
200 Castellani Giovanni Lavorante
201 Enrico Ortensi Vitturino
202 Ipollito Natali
203 Luigi Gerenzi
204 Cro✠ce di Secondo Bettini
205 Pietro Campolucci
206 Cro✠ce di Romualdo Scarpellini
207 Felice Mariotti
208 Antonio Bedini
209 Alessandro Brilli
210 Andrea Gallucci Artiere
211 Luigi Bumbage Artiere
212 Domenico Pietrelli Artiere
213 Secondo Bombage Artiere
214 Cro✠ce di Federico Ceci
215 Cro✠ce di Giovanni Archilei
216 Cro✠ce di Secondo Berbiconi
217 P. Andreoli
218 P. Prosperini
219 Cro✠ce di Casavecchia Gio.
220 Giovanni Filippini Possidente
221 Carlo Fiumicini Possid.
222 Paolo Brisighelli Possid.
223 Niccola Marchetti Ort.
224 Domenico Vincenzi Possid.
225 Leonardo Fulvi Possid.
226 Luigi Corradi
227 Augusto Orlandi Ajutante Bass' Uff.
228 Cro✠ce di Adamo Toni illett.
229 Felici Augusto
230 Cro✠ce di Secondo Vitali illett.
231 Gaetano Ginevri Gros. Mag. 1.
232 Cro✠ce di Luigi Vitali illett.
233 Cro✠ce di Ligi Francesco illett.

234 Cro✠ce di Brizigelli Pietro illett.
235 Cro✠ce di Albano Bianchi illett.
236 Marchetti Gaetano
237 Coci Domenico
238 Cro✠ce di Gaetano Rapini illett.
239 Tancredo Gentilini
240 Antonio Franceschini
241 Zuccaroli Vincenzo
242 Cro✠ce di Mariano Valentini
243 Briganti Nicomede
244 Cro✠ce di Conti Filippo illett.
245 Gaetano Ragni
246 Secondo Orfei
247 Pietro Brilli
248 Ciro Norreri
249 Cesare Zardi
250 Gasa Luigi Caporale
251 Giovanni Vici
252 Donzelle Ilarione
253 Manlio Primavera Amministratore dell'ex Appannaggio
254 Agostino Simili Sargente
255 Nazzareno Albertini
256 Gaja Bernardino
257 Domenico Gregorj Calzolajo
258 Giuseppe Gregorj Barbiere
259 Giuseppe Camilletti Calzolajo
260 Cro✠ce di Luigi Vitali Conciapelle illett.
261 Cenetticci Domenico Canino
262 Secondo Guidabaldi Fornaro Cittadino
263 Secondo Angelini
264 Ubaldo Filippini Possidente
265 Cro✠ce di Eudosio Attalevi illett. Falegname
266 Cro✠ce di Baratti Luigi illett. Conciapelle
267 Cro✠ce di Brunelli Domenico illett.
268 Raffaele Ottaviani Studente
269 Giovanni Ottaviani Possidente
270 Raffaele Gasparini Caffettiere
271 Giovanni Cherubini Possidente
272 Cro✠ce di Giovanni Rocchegiani Negoziante
273 Giuseppe Viventi Negoziante
274 Niccolò Casavecchia
275 Mariano Cecucci
276 Cro✠ce di Michele Giubbi

277 Aniceto Federici
278 Giacomo Stefanelli
279 Domenico Rocchegiani Artiere
280 Tommaso Bucarelli
281 Giovanni Bucarelli Bottegante
282 Cro✠ce di Luigi Venteri Artiere
283 Federico Campanelli Filarmonico
284 Cro✠ce di Agostino Ragni
285 Pasquale Berliconi
286 Bartoli Raffaele Sarto
287 Cro✠ce di Pietro Camillori
288 Giuseppe Nori
289 Cro✠ce di Luigi Cacciamani
290 Giovanni Cingolani
291 Cro✠ce di Benedetto Albertini
292 Cro✠ce di Giovanni Grelli
293 Cro✠ce di Giovanni Berbiconi
294 Angelino Nibaldi
295 Giuseppe Zuccaroli
296 Francesco Spaccialbelli
297 Cro✠ce di Costantino Ligi
298 Giovanni Giustini
299 Domenico Capannini
300 Gaetano Pierantonio
301 Paolo Pierantonj
302 Agostino Capannini
303 Cro✠ce di Francesco Casanova
304 Felice Fulvj Possidente
305 Stanislao Latanzi
306 Cro✠ce di Niccola Nicolini
307 Francesco Magrini
308 Cro✠ce di Giacomo Staffieri
309 Antonio Conta
310 Cro✠ce di Antonio Ligi
311 Cro✠ce di Andrea Ligi
312 Domenico Barboni
313 Francesco Mancini
314 Venceslao Fiduzi
315 Vanucci Giovanni Possidente
316 Celli Sante
317 Raffaele Lazzari
318 Ferdinando Bracci
319 Achille Giubbi
320 Giovanni Bambage
321 Guglielmo Sabbatini

CIRCOLO POPOLARE DI SINIGAGLIA

Da chi meno il potevamo pensare, la nostra Repubblica è minacciata ! Le truppe Repubblicane Francesi vengono ad opprimere la Repubblica di Roma, vengono a restaurare il dominio temporale dei Papi. Civitavecchia ha ceduto al lusinghevol nemico ! ma Roma gli chiuderà le porte in sul viso : gli armati Romani combatteranno dalle mura e dalle barricate, e i Francesi vedranno, se gl'Italiani si battono per la loro libertà, s'è un pugno di faziosi che ha innalzato la bandiera della Repubblica.

Intanto anche noi come protestiamo colla parola contro l'ingiusta invasione, e l'indegno intendimento degl'invasori, così ci apparecchiamo a protestar con la forza. Il nostro Municipio ha solennemente giurato di difendere la Repubblica : lo ha giurato il Battaglione Nazionale ; ora tutto il Popolo giura con tutta la forza dell'anima di voler esser sempre Repubblicano. Dalle mani del popolo Sinigagliese si potrà forse togliere la bandiera della Repubblica, ma il sentimento del cuore non gliel potrà toglier nessuno. I forti possono per un istante opprimerci, ma gli oppressi dopo brev' ora risorgono. Sulla nostra bandiera sta scritto - Dio e il Popolo - E Dio e il Popolo non hanno paura della rabbia di pochi tiranni.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

Letto al popolo nella piazza del Municipio il dì 29 Aprile 1849 alle ore 11 antimeridiane.

F. Dott. LUDOVISI Presidente
GIROLAMO SIMONCELLI Vice-Presidente
DEPUTATI
Cattabeni Pietro
Carletti Luigi
Cenni Ippolito
Fantini Luigi
Monti Giuseppe
Natalucci Giuseppe
Tamburri Cesare
Tizio Dmenico
L. Prof. MERCANTINI Segretario
CARLO LUCCI Vice-Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Nidastore questo dì 30 Aprile 1849

La Società Popolare di Nidastore nel più vivo dell' animo commossa dalla invasione delle Truppe Francesi sul Territorio della Repubblica Romana, mentre dichiara, che non solo con tale Atto si viene a ledere il diritto delle Genti, e la tranquillità del nostro Stato, ma si eccita eziandio alla discordia, ed alla Anarchia un Popolo, che vuò ad ogni costo o vivere o morire Repubblicano, in nome di Dio e del Popolo protesta contro l' inattesa invasione, e dichiara di resistere con tutte le Forze, e col sagrifizio anche della vita per sostenere il Governo della Repubblica.

Deliberato ad unanimità nella tornata straordinaria del sudetto giorno 30 Aprile 1849.

Il Presidente
Marco Fumelli-Monti

Francesco Monti Consigliere
Andrea Crocchi C.
Giuseppe Fumelli Monti Consig.
Giambattista Tarducci Cons.

Giovanni Monti Cassiere

Ilario Lenti Seg.

PROTESTA

DEL CIRCOLO PATRIOTTICO LAURENTINO

Le armi della Nazione Francese, che eroicamente pugnavano contro il petto dei loro sleali fratelli ad abbattere la Tirannia per aquistare la libertà, oggi improvvisamente le vediamo, e a nostra insaputa, tra noi, onde tentare o reazione, o anarchia perchè siamo concordi . . . Un popolo libero adunque a prezzo di sangue fraterno viene ad opprimere un popolo libero per forza di concordia, e di pace, un popolo che forte in se stesso abbrutiva soltanto per l' ambizione pretina. Ed oggi che l' abbrutimento è cessato, che il sangue dei nostri martiri, i sagrificj di due generazioni son compensati, che siam liberi, che siam popolo, da una forza straniera, e libera al pari di noi, ci farem ricondurre alla schiavitù, all' abbominato regime, all'amalgama mostruoso?... Nò, consci dei nostri diritti, della Santità di essi, della loro giustizia, in Nome di Dio e del Popolo protestiamo contro l' intervento Francese, come contrario al diritto delle genti, come lesivo il suo statuto. E l'infame politica del Ministero Francese sappia intanto, che i nepoti di Camillo, e di Bruto vinti soltanto cederanno alla forza, ma che anche caduti rammenteranno qual sia il diritto di un popolo, che istessa Francia ha insegnato alle Nazioni tutte.

Votato ad unanimità nella tornata dei 29 Aprile 1849.

Gaetano Bricci Presidente
Luigi Amatorj Vice Presid.
Filippo Spaccialbelli
Pietro Gilj
Andrea Coli } Consiglieri
Francesco Amatorj
Bartolomeo Paci

Rodolfo Amatorj Segretario Redattore

CIRCOLO POPOLARE DI FANO

Adunanza straordinaria generale del giorno 27 Aprile 1849. Ore 4 pomeridiane

IL CIRCOLO POPOLARE FANESE

Convinto della giustizia dei principii e fatti su cui è basata la protesta dell'Assemblea Romana del 25 corrente, vi aderisce *pienamente*, e dichiara che sarà pronto a fare ogni sforzo per opporsi a qualunque straniero intervento diretto a distruggere le libertà e i diritti imperscrittibili del popolo

Pel Comitato dirigente
G. Angelo Gabrielli Presidente
Girolamo Civilotti Segretario

PROVINCIA
DI
ANCONA

ANCONA

REPUBBLICA ROMANA

Presidenza di Ancona

COMUNE DI MONTE ROBERTO

Cittadino

Con vera compiacenza ci è dato parteciparvi, che questo pubblico Consiglio nell'Adunanza straordinaria oggi tenuta ha votato all' unanimità il seguente atto di adesione alla protesta emessa dall' Assemblea Costituente nella seduta del 25 Aprile scorso.

Il Municipio di Monte Roberto

» Letta, e considerata la protesta dell'Assemblea gene-
= rale Romana del 25 Aprile 1849., vi fà solenne atto di
= adesione, dichiarandosi devoto al Governo della Repubblica ».

Salute, e considerazione.

Monte Roberto 5. Maggio 1849.

La Magistratura.

Benedetto Salvati Priore.
Francesco Capitelli Anziano.
Arcagelo Scarobotti Anziano.

Cittadini Triumviri

Disconoscendo i da Lei proclamati principj, la Francia è intervenuta per opprimere la nostra libertà, ed indipendenza. E questa una troppo grave offesa al dritto delle genti, all' onore Italiano, e ad un Popolo, che con tanta dignità si è saputo conservare nell' ordine, e nella moderazione. Voi avete giurato di salvare la Repubblica, e già avete giustificato coi fatti il solenne mandato. Noi nell' atto, che energicamente protestiamo contro il Francese, e contro ogni altro straniero intervento, facciamo plauso ai magnanimi vostri sentimenti, ed a quelli di quei prodi, che per salvare la patria Libertà, ridestato nel loro seno il non mai spento desio di gloria, impugnarono le armi, giurando di difenderla col proprio sangue, ed a nome dell'intero Popolo di questo Comune, di cui siamo i rappresentanti vi dichiariamo di pienamente aderire ad ogni atto Governativo tendente a salvare l' onore, e la dignità della Repubblica Romana.

CASTIGLIONI COMUNE appodiato di Arcevia oggi 13. Maggio 1849.

Luigi Giovagnoli Anziano.
G. Francesco Anziano.
Cro✠ce di Domenico Marsuccio.
Cro✠ce di Nicola Barbarese.
Cro✠ce di Giovannetti Giovanni.
Cro✠ce di Mondato Giovanni.
S. Felicetti Sindaco.

REPUBBLICA ROMANA

IL CONSIGLIO MUNICIPALE DI ANCONA

Dichiara, che il regime Repubblicano creato dai Rappresentanti del Popolo degli Stati Romani, eletti con universale e libero suffragio, e il Governo, che il Municipio di Ancona riconosce legittimo, perchè voluto dal Popolo, dal quale unicamente ogni Autorità legittima procede, e perchè il solo, pel quale possano questi Stati giungere al reale conseguimento della libertà, e validamente cooperare alla rivendicazione della nazionale indipendenza.

Che perciò ritiene violazione degli imprescrittibili diritti del Popolo qualunque atto di stranieri Governi, che direttamente, o indirettamente tenda a rovesciar quel regime.

E che farà quanto è in esso per salvare la dignità, e l'onore Italiano offeso da siffatti abusi di forza, contro i quali protesta altamente innanzi agli uomini, e innanzi a DIO.

(*Votato per acclamazione, indi per scrutinio segreto all' unanimità nell' Adunanza Consigliare del 2 Maggio* 1849.)

LA MAGISTRATURA
N. Lainè
G. Baluffi
N. Fanelli
L. Euzeby
G. Paradisi

Il Segretario
C. MARINELLI.

REPUBBLICA FRANCESE

Signor Preside

Ho l' onore d'indirizzare qui unita una copia della lettera del Signor Ammiraglio DeRicaudy, di cui già, non ha guari, vi ho data communicazione, e che è relativa alla lettera che jeri voi mi scriveste. Dopo il nostro abboccamento di questa mattina, resta dunque fra noi convenuto che le cose si manterranno nello stato in cui si trovano

n

in questo momento, che il *Solone* non uscirà dal Porto di Ancona, e che nel caso, lo che a Dio non piaccia, che i Francesi fossero per alterare la quiete, o che voi credeste di veder sorgere delle nuove difficoltà, voi vi compiacerete di rendermi immediatamente informato di questo cangiamento di circostanze.

Colgo poi questa occasione per pregarvi caldamente, di nuovo di voler trasmettere gli ordini più precisi affinchè le nostre lancie non siano più trattenute, e che d'ori innanzi non venga posto alcun impedimento, così di giorno come di notte, alle communicazioni che le lancie dell' Asmodeo e quelle di Solone si trovano nella indispensabile necessità di fare fra i rispettivi loro bastimenti.

Vogliate aggradire, Signor Preside le assicurazioni dell' alta considerazione con la quale ho l'onore di essere

Ancona li 30 Aprile 1849

Vostro Umo ed Obbmo Servitore
Il Console della Repubblica Francese

ARMAND DUAULZ

ASMODEO

Ancona 29 Aprile 1849

Signor Console

Ho ricevuto la lettera che vi ha scritto il Sig. Governatore, il quale fondandosi sull' entrata dei Francesi a Civitavecchia, dimanderebbe che il *Solone* uscisse dal Porto. E' di mestieri il far osservare al Signor Governatore, che i Francesi sbarcati a Civitavecchia sono stati quivi accolti come amici, che non si è assolutamente impiegato mezzo alcuno di forza per mettere le truppe a terra; Io non veggo adunque qual cosa questo fatto abbia di comune col *Solone*. Oltreacciò io vi prego di far osservare al Signor Governatore che il *Solone* è là per ricevere il Console e i nostri Nazionali in caso di necessità. Io non posso adunque rimoverlo fino a tanto che il Console non sarà invitato dal Governatore ad abbandonare il paese; e questa sarà una dichiarazione di guerra che farà Ancona alla Francia. Inoltre io vi prego di dire al Signor Governatore che gli ul-

ficiali e l' equipaggio del Solone hanno ordine di non meschiarsi per conto alcuno nella politica; che s'egli il vuole, io ordinerò al Capitano di non lasciar discendere alcuno a terra; e per verità questo vapore é si poco munito d' artiglierie che non può ispirare alcun timore alla popolazione. D'altronde com' è mai possibile il pretendere, che un picciolo vapore come è il Solone, resti al di fuori esposto al cattivo tempo che potesse aver luogo? Ciò che vuole il Signor Governatore sarebbe una vera dichiarazione di guerra, ed in questo caso, voi siete in diritto di chiedere il vostro passaporto, e di passar voi e la vostra famiglia a bordo. Il Signor Governatore porrà mente a tutta la gravità della misura che ei provocherebbe. I Francesi non sono punto gl' inimici degli italiani; essi sono al contrario loro amici, quelli che li difenderebbero al bisogno, se gli Austriaci od altra potenza volessero opprimerli. Mostrate la mia lettera al Signor Governatore. Ditegli bene, che io vengo da Trieste, e da Venezia, che nulla, per le istruzioni che ho, può spingere così me, che il *Solone*, ad essere ostile ad Ancona, ove io son venuto da amico. Se il mio governo m' indirizzasse altri ordini, io dò la mia parola d' onore che ne lo renderei consapevole.

Vogliate, Signor Console, rendere ostensibile questa mia lettera al Signor Governatore; esponetegli gl' inconvenienti che deriverebbero dal rinvio del *Solone*, misura, che sarebbe un insulto per la Francia, e lascierebbe il Console e i Francesi senza un asilo sicuro. In una parola ciò che domanda il Signor Governatore non può aver luogo, se prima il rappresentante della Repubblica Francese i suoi nazionali non saranno invitati ad abbandonare immediatamente Ancona, misura grave! di cui non vedo la necessità; persuaso, come io sono, che nessun d' essi sia nemico degli italiani, come vanno falsamente dicendo alcuni giornali male informati.

Vogliate aggradire, Signor Console, le proteste della mia distinta considerazione. Vi prego di trasmettermi la risposta che vi darà il Signor Governatore in seguito delle mie giuste osservazioni.

Il Contr. Ammiraglio
Firm. = L. DERICAUDY

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI MONTENOVO

Li 5 *Maggio* 1849. *alle ore* 6. *pomeridiane*

Previo regolare invito , e per urgenza , si è oggi convocato il generale Consiglio , a cui intervennero i seguenti Cittadini

1. Leopoldo Bellini Priore
2. Onorato Viali)
3. Francesco Monti) *Anziani*
4. Nicolò Cherubini)
5. Angelo Api Consigliere
6. Sante Coreani
7. Agostino Paoloni
8. Leonardo Valentini
9. Giovanni Segoni
10. Luigi Fiorani
11. Giovanni Berrettini
12. Sante Punti
13. Ubaldo Ercolani
14. Raffaele Sebastianelli
15. Vincenzo Cascioni
16. Nicola Tiberj
17. Domenico Ambrosini
18. Giovanni Zulli
19. Bernardino Massi
20. Domenico Puerini

N. B. Mancarono tre Individui a completamento del Corpo Municipale , cioè un' Anziano , e due Consiglieri , perchè assenti dal Paese.

Fatto l' appello nominale dei Consiglieri intervenuti , e trovatone il numero legale , il Priore del Municipio ha ordinato al Segretario che dasse lettura di una Circolare del Triumvirato , colla quale si ordina che tutte le Rappresentanze Municipali protestino contro l' ostile intervenzione Francese. A voi pertanto degni Rappresentanti del Popolo

Montenovese incombe il debito di alzare la voce, e di altamente protestare contro la invasione avvenuta nel sacro inviolabile suolo della nostra Repubblica. A voi incombe di far sentire a questa virtuosa e civile Nazione, che il diritto di costituire il Governo è diritto imprescrittibile ed inviolabile di ciascun popolo; e che ogni offesa a questo diritto è quindi offesa al diritto delle genti; e se così fu per essa, ed è per essa, esserlo debbe per noi eziandio.

Dietro ciò vi presento Cittadini Consiglieri l'Atto della protesta di cui è parola formulata da questo Magistrato

Eccone il tenore

PROTESTA

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI ANCONA

MUNICIPIO DI MONTENOVO

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Noi eletti liberamente dal Popolo di Montenovo con numerosi suffragj, rappresentanti di Lui in questo Municipale Consiglio, noi protestiamo avanti a Dio e all' Italia e all' Europa e al Mondo tutto contro il Governo della Francia che sotto pretesto di fratellevole amicizia, ha invaso ostilmente il Territorio della Romana Repubblica; e protestiamo contro il Governo Clericale del Pontefice Romano. La protesta che fatta è da noi, è quella di tutto il Popolo Montenovese, il quale nominando i suoi Rappresentanti, ha eletto Consiglieri Municipali coloro, di cui esso conosceva il politico pensiero, ed in cui poneva tutta la sua fiducia che sinceramente lo rapppresentassero, come caldi, ed impavidi propugnatori della libertà e di quella Repubblica che l' Assemblea Costituente aveva decretata. Troppo lunghi sono stati i Secoli della nostra schiavitù; è giunto il tempo di rompere le catene, delle quali sotto il dominio Temporale dei Papi eravamo barbaramente ricinti. Il Governo dei Preti è stato sempre e sarà sempre un Governo ipocrita, egoista, stupido, imbecille, tutto per loro e niente pei Laici, avverso ad ogni politica riforma, e ad ogni civile instituzione reclamata nel suo progresso dalla società; un

Governo che non cura e punisce la scienza, e premia l'ignoranza; un Governo eminentemente despotico, e tirannico; un Governo che col manto dell'abusata Religione ricopre il più sozzo interesse, la sete del comando, e le più turpi iniquità; un Governo che atteggiato ancora a forma costituzionale, può ad ogni istante render vano qualunque Statuto il più liberale. Noi veneriamo la Religione di Gesù Cristo; Noi fermamente crediamo nella Chiesa Cattolica che è la depositaria dell'Evangelio; Noi rispettiamo il Pontefice Romano Vicario di Cristo; Noi desideriamo che Pio Nono torni a Roma sulla Sede di Pietro come Capo della Chiesa. Noi però non vogliamo mai più riunite nella Persona del Papa la Potestà Spirituale, e la Signoria Temporale; Non vogliamo più mai il Governo dei Preti. Noi vogliamo la Repubblica, come quel Governo che solo è conforme alla Dottrina di Cristo; e che solo può condurre veracemente un popolo alla sociale felicità. Traditi noi dal Papa, tradita tutta l'Italia dai suoi rè, e dai suoi Principi, potremo Noi volere altro Governo che Repubblicano non sia? Troppo ci sta a cuore la Patria, troppo cara ci è la libertà, troppo noi amiamo l'Italia, e la sua Nazionalità. E' questo il Voto di tutto lo Stato Romano; e con qual diritto viene ora il Governo della Francia ad imporci la ristorazione del Governo Pontificio, che il Popolo in cui sta il diritto della Sovranità, ha dichiarato decaduto per sempre? Quel diritto che ha avuto la Francia di rovesciare il Trono di Luigi Filippo, non lo avevamo forse anche Noi di abbattere il Trono Temporale dei Papi? Siamo noi certi che la Nazione Francese, tanto gelosa del suo onore, protesterà energicamente contro il sacrilego operato del suo Governo; siamo certi che la Repubblica Francese vorrà non opprimere, ma difendere la Repubblica Romana. Che se però la Francia manderà i suoi Soldati per opprimerci, ed incatenarci di nuovo sotto il Governo dei Papi, sappia essa che noi siamo tutti decisi in ogni Città, in ogni terra, in ogni angolo dello Stato di difendere la nostra democratica libertà, di versare per la Repubblica tutto il nostro sangue, di seppellirci sotto le rovine, piuttostochè vederci la mano avvinta dalle clericali Catene. Venga poi il Papa a regnare sulle squalide nostre ossa, sui rottami dei nostri distrutti Paesi. E sappia ancora la Francia, e il sappia ogni Potenza di Europa che in nessuna parte della nostra Italia potrà essere mai pace, se non quando l' Italia sarà una, libera, e indipendente, sarà in somma Nazione. Vin-

ta l'Italia per ora non lo sarà per sempre. Tra breve tempo sorgerà più fiera e con sicura vittoria. Oh se la Francia conosce bene la missione che la Provvidenza affida a Lei in questi momenti solenni del riscatto di tutte le Nazioni di Europa, essa deve subitamente mandare il suo Esercito a cacciare al di là delle Alpi gli oppressori Soldati dell' Austria, a soccorrere l' Italia per l' acquisto della sua Nazionale unità, e indipendenza!

Viva l' Italia

Viva la Repubblica Romana

Votata in pieno Consiglio alla unanimità, cioè con voti favorevoli 20, contrari nessuno, e con replicati fragorosi applausi del Popolo Montenovese accorso in folla a quest' Adunanza. Dopo ciò il Professore di Belle Lettere Luigi Mancini, a nome del Popolo ha dichiarato alla Consigliare Adunanza che dessa ha ben meritato della Patria.

SEGUONO LE FIRME

Leopòldo Bellini Priore Presidente
Onorato Viali Anziano
Francèsco Monti Anziano
Nicolò Cherubini Anziano
Domenico Puerini
Bernardino Massi
Domenico Ambrosini
Niccola Tiberj
Leonardo Valentini
Luigi Fiorani
Ubaldo Ercolani
Giovanni Segoni
Raffaele Sebastianelli
Giovanni Tullj
Giovanni Berrettini
Sante Punti
Vincenzo Cascioni
Angelo Api
Sante Coreani
Agostino Paoloni
Giovanni Fiori Segretario Municipale
Per copia conforme ad uso d' Ufficio
Giovanni Fiori Segretario Municipale

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI BARBARA

La sottoscritta Rappresentanza Municipale, e gl' infrascritti Cittadini altamente protestano contro l'ostile intervenzione Francese, e di qualunque altra forza straniera nel nostro Stato Romano, e dichiarano solennemente di unirsi al Voto generale dei Popoli dello Stato stesso, e di rispettare sempre, ed in ogni tempo tutte le Leggi, Disposizioni, e Decreti emanati, e da emanarsi dal Governo della nostra gloriosa Repubblica Romana, la quale sempre, ed in ogni tempo il Popolo di Barbara sarà per difenderla e colle sostanze, e colla vita.

Barbara li 5 Maggio 1849.

La Magistratura

Girolamo Politi Priore
Giuseppe Maggioli Anziano
Tesifonte Lazzari Anziano
Francesco Saccocci Segretario **Municipale**
Giuseppe Leonardi
Gherardo Bacolini Consigliere
Antonio Bacolini
Isidoro Bertozzi
Giuseppe Mazzanti
Carlo Romani
Giuseppe Rozzi
Giovanni Carboni
Federico Mattejo
Nicola Peruzzi
Pacifico Cirioni
Ermenegildo Santini
Luigi Malpici
Luigi Carboni
Leone Maggioli
Paolino Tarducci
Vincenzo Tombini
Francesco Santarelli
Ferdinando Giustiniani
Sebastiano Maggioli Sotto **Tenente**
Giuseppe Fiorani

Lorenzo Tarducci Consigliere
Domenico Mazzanti
Nicola Fiorani Consigliere
Tomasso Tombini
Antonio Moreci Consigliere
Girolamo Mattei Consigliere
Giovanni Bacolini Consigliere
Balduzzi Francesco
Giuseppe Sacconi Consigliere
Bacolini Domenico
Carlo Mattei
Carlo Lelj
Crocesi Nivardo
Romualdo Sebastianelli
Vincenzo Mancini Farmacista
Bendelino Bacolini
Zeffero Bevilacqua
Crescentino Giannini
Remigio Veneri
Pietro Prete Bacolini Consigliere
Viste vere le premesse firme .
Il Priore Municipale = Girolamo Politi

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI ANCONA

Municipio di Castelplanio

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Nel giorno di Giovedì tre Maggio 1849 alle ore 14 ½ italiane previo il primo invito fatto correre ad urgenza si è adunato nella pubblica Sala a Porte aperte il Consiglio del sud. Municipio composto dei seguenti Cittadini

1. Gio. Battista Giovannini Aloisi Priore
2. Angelo Armanni Anziano
3. Marco Felcini Anziano
1. Francesco Saverio Mancini Consigliere
2. Filippo Ferri id.
3. Giacomo Ronchi id.
4. Gioacchino Santelli id.
5. Giuseppe Montenovesi id.

6. Luigi Carloni id.
7. Giuseppe Zenobi id.
8. Raffaele Ragioni id.
9. Giovanni Costantini id.

Presieduto dal lodato Cittadino Priore, ed assistito dal sottoscritto Segretario Comunale per deliberare sul seguente unico Oggetto.

Non sono intervenuti a questa Adunanza i Cittadini

1. Giuseppe Marini Consigliere
2. Pacifico Grizj id.
3. Tommaso Chiorrini id.
4. Pacifico Silvestri id.
5. Pacifico Sacerd. Cardinali.

Presosi dai Cittadini coadunati il posto a ciascuno competente si è proceduto a quanto siegue:

Il Circolo Popolare di Jesi con foglio dei 30 p. pto Aprile N. 378 invita il sottoscritto Priore a nome dei Deputati della Nostra Provincia all'Assemblea Costituente Romana perchè sia convocato al più presto possibile questo Municipio, onde fare adesione alla protesta emessa dall'Assemblea medesima il dì 25 p. Aprile contro l'invasione Francese. Però il predetto Cittadino Priore si è creduto in dovere di convocarvi ad urgenza, o Cittadini Consiglieri nel giorno di oggi in riflesso della sollecitudine, che ne richiede l'oggetto, ed è perciò, che a Voi si propone di approvare, o nò il seguente indirizzo all'Assemblea medesima, il quale è del tenore come appresso:

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

Il Municipio di Castelpiano

NELLA PROVINCIA DI ANCONA

Adesione alla Protesta del 25 Aprile 1849.

contro l'invasione Francese.

Dopo i lunghi anni del dolore, ne' quali era peccato il proferir pure il nome di Patria, avevamo finalmente libera la speranza, e la gioja, e schiantato il fatalissimo

innesto, che produsse soltanto usurpazioni, ed intrighi, sulle ruine del dispotismo erigevasi un Governo di democratica indole, che tendeva a spegnere, quantopiù gli fosse possibile, la pestifera influenza, e la memoria di tante cagioni della passata servitù. Ma quando la sorgente Repubblica forte del divino, ed umano diritto è unicamente intenta ad ottenere peso, e stabilità, non solo viene combattuta dal maneggio di que' molti, che s'impinguavano della tirannide, ma di fatto avversata eziandio dalla Nazione Francese, che impudentemente si arrovella contro principj da lei stessa professati.

Non è facile il dire quale profonda commozione venga in Noi destata dal tristissimo dubbio sù le sorti della Patria; e conscii di Noi stessi, e testimonii del generoso fremito, da cui tutta vedemmo compresa questa Popolazione all'annunzio del pericolo, a nome di tutti solennemente aderiamo alla Protesta, che Voi, ottimi Cittadini Rappresentanti faceste contro gli Stranieri, i quali ingiustamente invadono la nostra terra, la terra sacra alla libertà. E fossero pur molte le forze nostre quant' egli è il buon volere per la più efficace cooperazione! Ma qualunque esse sieno, ci dichiariamo pronti ad impiegarle per concorrere alla salvezza della Repubblica.

Così, ne siam certi, farà lo Universale; e se male ci credessero educati alla Patria virtù, a questa stessa le Nazioni di Europa riconoscano i Figli di Roma. E i Repubblicani di Francia, che mascherandosi ad infinti pretesti, vergognosamente immemori della propria libertà vengono ad oppugnare la nostra, imparino a nutrir sentimenti, che li disonorino meno, e valgano una volta a cancellare dalla Loro fronte le vive marche di altre nostre sventure.

Ecco il nostro voto, che confermiamo giurando per la dignità di un Popolo Rè, per il Governo più legittimo della terra, per la Repubblica.

Lettosi l'indirizzo, si è dichiarato dal Cittadino Priore Presidente doversi il medesimo approvare, o disapprovare per mezzo di levata, e seduta; il che è stato approvato mediante levata ad unanimità di suffragj, conforme di poi l'indirizzo medesimo riportando voti dodici favorevoli, e nessuno contrario.

E non essendovi altro da trattare, il Priore Presidente ha dichiarato sciolta l'adunanza, previa lettura, ed approvazione del presente verbale, che si firma dal lodato Priore, e da due Consiglieri.

Fatto, pubblicato, e sottoscritto nella Sala Com. di Castelplanio li 3 Maggio 1849 suonate le ore quindici, e mezza italiane.

Gio. Batt. Giovannini Aloisi Priore.
Luigi Carloni Consigliere.
Giovanni Costantini Consigliere.
Così è Carlantonio Adami Segretario Com.

Per copia conforme ad uso d'Uff. salvo &c. In fede &c.
Così è Carlantonio Adami Seg. Com.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI ANCONA

La Magistratura Municipale di Castelleone

PROTESTA

In nome di Dio, e del Popolo contro l'ostile intervento delle Truppe Francesi nel Territorio della Repubblica Romana, violando con tale atto il diritto delle genti, e delle libertà delle Popolazioni, che hanno creduto costituirsi un Governo a seconda del suo Nazionale incivilimento, senz'essere affatto turbato l'ordine pubblico, per essere questo il volere dell'intere Popolazioni, e massime di quella da Noi rappresentata, rendendone mallevatrice la Francia di tutte le conseguenze, che ne potessero derivare.
In fede &c.

Dalla Residenza Municipale di Castelleone li 4 Maggio 1849.

La Magistratura
Girolamo Tesei Priore
Luigi Tomassini Anziano
Antonio Tesei Anziano

PROVINCIA DI ANCONA

Comune di Castelfidardo

Cittadino!

Ricevuta appena la vostra dei 2 corr. N. 660 ci siamo congregati, onde deliberare sull'importantissimo oggetto, cui quella riferisce.

Penetrati pertanto dalla gravità delle circostanze non abbiamo punto dubitato come non dubitiamo protestarci contro qualunque invasione straniera, e di ciò assicuratene pure il Cittadino Preside, onde anche dal canto nostro apprenda la consonanza di questa Terra con il principio delle altre Popolazioni.

Abbiatevi anche in questo incontro il fraterno saluto.

Castelfidardo 3 Maggio 1849.

La Magistratura

Firmati = Attilio Sciava Priore
Pietro Francalancia Anz.
N. Tomassini Anz.
Paride Ghirardelli Anz.
Per copia simile all'originale.
Brunori Tommasi Gov.

Al Cittadino Gov. Dlę di

(Osimo)

AL TRIUMVIRATO ROMANO

IL MUNICIPIO DI CORINALDO

La generosa Nazione Francese non solo coll' appoggio morale, ma dovrebbe coll' invitte sue armi soccorrere ogni gente bramosa di libertà, sendo pienamente legittimo quel governo, cui la spontanea consente volontà dei popoli. Or noi quali rappresentanti del Municipio in questa Città per rispondere al supremo appello del Romano Triumvirato solennemente innanzi alla Europa intera protestiamo contro lo straniero che volesse coll'argomento della forza, fattosi comulatore dei diritti agli uomini da Dio concessi, imporsi servaggio, e dichiarando di volere esser noi liberi, italiani, indipendenti.

Questa deliberazione è stata votata all' unanimità nella Consigliare adunanza del 5. Maggio 1849.

Firmati all'originale

Mariano Paris Gonfaloniere

Gio. Battista Orlandi, Niccola Amati, Luigi Mariani, Francesco Cippitelli — Anziani

Luciano Venanzi

Gaetano Tivali, Stefanini Aristodemo, Rossi Pietro, Mariano Ballanti, Luigi Angeloni, Pietro Spadoni, Giuseppe Frigeri, Eugilberto Ridolfi, Paolo Brunori, Silvano Pasqualini, Clemente Rossi, Engilberto Lattanzi — Consiglieri

Clitofonte Ciani

L. Orlandi Segretario ff.

PROVINCIA DI ANCONA

Comune di Osimo

Cittadino Governatore

I Rappresentanti del Municipio di Osimo chiamati con Vostro Foglio 2. corrente N. 660. ad esternare il loro sentimento nelle dolorose circostanze, in cui versa la Patria, dichiarano solennemente che ora, come sempre in passato, questo Municipio non ismentirà mai il suo vivo desiderio, la ferma sua volontà di sostenere ad ogni prezzo i diritti, e le libertà nostre.

Votato dal Consiglio Municipale di Osimo nell'Adunanza del 5. Maggio 1849.

Il Gonfaloniere
Fir. P. F. Fiorenzi

Per copia fedele all'originale.
In fede &c.

Brunori Tommasi Gov. Doganale

LA MAGISTRATURA

DEL

MUNICIPIO DI ORTEZZANO

Sull' invito del Cittadino Gonfaloniere di Fermo espresso con Circolare a stampa dei 28. Aprile 1849, riunito collegialmente nella sua Residenza oggi 3 Maggio 1849. alle ore 8. antemeridiane, all'unanimità

Dichiara

Che si associa pienamente, e con viva premura al voto emesso dal Consiglio generale di Fermo nella straordinaria tornata dei 28. Aprile 1849. , e che in conseguenza

fiduciando nella lealtà, e nell' onore della Repubblica, e Nazione Francese spera, che le armi guidate dal Generale Oudinot nel nostro Territorio lungi dall'attentare alle nostre libertà, ci saranno piuttosto di scudo contro le reazioni interne, e contro le aggressioni inimiche. In tutt' altro caso, che i sottoscritti non vogliono, e non devono immaginare, protestano altamente a nome proprio, e di questa Popolazione, di cui sono l'organo legale, contro l'iniquo abuso della forza, se mai questa venisse adoperata per comprimere i diritti dei Popoli, e distruggere, o menomare le libere istituzioni.

Dalla Residenza Municipale di Ortezzano il giorno, mese, ed anno sud.

Giacinto Marcantonj Priore

Giannangelo Giulietti Primo Anziano mano propria.

Niccola Marcantonj 2. Anziano

REPUBBLICA ROMANA

AL TRIUMVIRATO

I Rappresentantj Municipali di Monsanvito

NELLA PROVINCIA DI ANCONA

Interpreti dei sentimenti dell'intera Popolazione, la quale per mezzo nostro solennemente protesta contro le ostili minaccie della Nazione Francese, vi esterniamo in brevi accenti, Cittadini Triumviri, essere voto universale, che la nostra Repubblica si consolidi, e si perpetui.

Che robustamente si difenda da ogni nemica aggressione interna, ed esterna.

Che si annichilisca a qualunque costo chi tenta opprimerla, e distruggerla.

E che ogni piena adesione si presti, conforme noi prestiamo a tutto quello, che nell' alto vostro intendimento avete operato, ed operate per la salvezza della Patria, per la conservazione dell' indipendenza, Onore, e Dignità Ro-

mana, e per il bene di tutti i Popoli alle vostre cure affidati.

Fino all'ultimo respiro viva la Repubblica.

Monsanvito 5. Maggio 1849.

La Magistratura

Giuseppe Antonio Brecchi Priore.
Camillo Procaccini Ricci.
Ranieri Procaccini.
Antonio Stoppani.
Antonio Moriconi.

CITTADINI TRIUMVIRI

Quanto inaspettata, altrettanto ingiusta, e contro il Sacrosanto diritto delle genti pervenne negli Stati della Romana Repubblica la Francese invasione, di quella Francia, dalla quale in special modo sperava Italia salvezza ed appoggio. Quali siano i motivi, quali le ragioni, che a ciò l' hanno indotta non stà in noi il decidere; resterà però sempre a noi il diritto di reclamare, e protestare contro quest' atto ostile, ed arbitrario. Se si alleghi il pretesto di reprimere l' Anarchia, ciò non sussiste, mentre non può chiamarsi Anarchico un popolo, che ha saputo conservare ovunque, e nelle più solenni circostanze l' ordine, e l' obbedienza alle Leggi; se quello di facilitare il ristabilimento del passato ordine di cose, ognuno vede, come il ritorno del Governo clericale sia in oggi inconciliabile colla opinione de' popoli, e colla civiltà, e progresso cui anela la Nazione. Dunque ingiusta, e contro ogni sacro dritto è la invasione Francese negli stati della Romana Repubblica. E Voi ben lo conosceste, o magnanimi, che opponendo tutte le forze, e tutto il coraggio de' nostri prodi, manteneste intatto ed illibato il nome di Roma, la gloria d' Italia.

Grazie pertanto d' aver così bene interpretato il voto dello intiero Stato, Arcevia non ultima vi tributa, e con Voi si congratula, v' applaude, e v' invita a nuovi trionfi,

protestando anch' essa in nome di Dio, e del Popolo contro la occupazione di un Territorio che è nostro.

Arcevia 7. Maggio 1849.

Giovanni Simoncelli Gonfaloniere.
Giulio Massi Anziano.
Luigi Pellegrini Anziano.
Niccola Zonghi Anziano.
Medardo Rotati Anziano.
Luigi Carlettis.
Giuseppe Ungherini.
Francesco Bruni.
Giuseppe Niccolini.
Germano Gambini.
Marco Ottaviani.
Filippini Pietro.
Pacifico Severini.
Rafaelle Pagliarini.
Gio: Battista Franceschini.
Giuseppe Mengucci.
Pietro Fulgenzi.
Giuseppe Tarugli.
Giuseppe Anselmi Gabbianelli.
Antonio Tosi.
Giuseppe Speranzini.
Lucio Simoncelli Manuele.

Giuseppe Sinibaldi Segretario Comunale.

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Monte Carotto

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Oggi giorno di domenica 6. del mese di Maggio dell'anno 1849. Previo invito diramato ad urgenza, e premesso il suono della campana pubblica, nella solita sala di Residenza Municipale accessibile a tutti si è adunato il Consiglio di detto Municipio coll'intervenimento de' Cittadini

Membri della Magistratura

1 Placido Dionisi Priore Presidente.
2 Francesco Carrara } Anziani
3 Camillo Sforza }

Consiglieri

1 Albertino Petri
2 Romualdo Tentelli.
3 Luigi Trionfetti.
4 Gherardo Crognaletti.

Stefano Cesari Segretario.

Non essendo intervenuti sebbene invitati i Cittadini Consiglieri.
1 Baldoni Salvatore.
2 Baldoni Domenico.
3 Baldoni Leone.
4 Solazzi Giovanni.
5 Carotti Prete Pietro.
6 Bucci Giuseppe.
7 Bartoloni Ilario.
8 Tommasetti Pietro.
9 Carbini Niccolò.
10 Prete Carlo Canonico Pelagalli.

Visto essere i Congregati in numero 7.
Visto l'articolo 90. della Legge 31. Gennaro 1849.
Vista l'urgenza risultante dall'oggetto stesso che si

propone a trattare, già enunciato nell' apposito biglietto d' invito diramato fin dall' ore cinque pomeridiane del giorno di jeri ai singoli Consiglieri.

Si aprì la sessione per deliberare legalmente sopra il seguente unico articolo.

Dopo di che letto il Circolare del Triumvirato in data 24. Aprile prossimo passato con che, si partecipa ufficialmente l' intervenzione ostile delle truppe Francesi nel Territorio della Repubblica Romana.

Letta la Protesta emessa il 25 mese stesso contro detta intervenzione dall' Assemblea Costituente.

La Magistratura interprete de' sensi della Popolazione da essa amministrata riconosciuti concordi alle dimostrazioni degli altri Municipj dello Stato.

Considerato che l' intervenzione di cui si tratta lede i dritti della Repubblica legalmente costituita, e tende a turbar l' ordine ed a togliere alla Popolazione quelle Franchigie che gode sotto l' attuale regime formato dal voto Comune.

In conseguenza di che riconosce opportuno espediente di render noto al Governo che anche questo Municipio dolente del sopruso che si pretende imporre colla forza, e nell' intenzione decisa di concorrere per quanto è in sua facoltà alla tutela e difesa della Repubblica stessa, e che applaudendo alla menzionata dichiarazione dell' Assemblea Costituente presta alla medesima la sua piena adesione, ed unisce i suoi voti a quelli degli altri Municipj all' oggetto che i Rappresentanti della Repubblica Romana usino tutti i mezzi che sono in suo potere per respingere la forza colla forza come esigge l' imperiosità della circostanza a difesa e sostegno della Patria, e della Causa comune.

Discusse e ponderate le cose come sopra dedotte il Consiglio quindi per levata e per acclamazione unanime approvò l' opinamento esternato dalla Magistratura.

Alla quale risoluzione fecero eco e plauso i molti Cittadini intervenuti all' Adunanza in numero straordinario.

Atto fatto, letto, pubblicato, e sottoscritto a Monte Carotto nella Sala Municipale nel giorno, mese, ed anno suddetti alle ore 7. pomeridiane.

La Magistratura

Placido Dionisi Presidente.
Francesco Carrera Anziano.
Camillo Sforza Anziano.

I Consiglieri

Romualdo Tentelli
A. Petri.
Crognaletti Gherardo.
Luigi Trionfetti.

S. Cesari Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

COMUNE DI SANTANGELO IN PONTANO

Il giorno cinque Maggio mille ottocento quarantanove

CONSIGLIO COMUNALE

A termini delle disposizioni contenute dal Decreto sull'ordinamento dei Municipj del 31 Gennajo 1849, previo invito fatto correre col numero d'Ufficio 501, si è in quest'oggi adunato il Consiglio della Comune sudetta, composto dalli Cittadini Spinosi Pietrangelo Priore, Boncori Luigi, e Brinciotti Domenico Anziani,

CONSIGLIERI

1 Farroni Ignazio
2 Vermiglia Minervo
3 Miclucci Dottor Giacomo
4 Gentili Francesco
5 Montanari Niccola
6 Cimini Ermenegildo
7 Disante Giuseppe
8 Montanari Mercurio
9 Emiliozzi Bernardino
10 Micalucci Arnolfo
11 Bentivogli Fortunato
12 Montanari Filippo
13 Coccioletti Vincenzo

Mariano Sagripanti Segretario Comunale, presieduto dal sullodato Cittadino Priore Spinosi Pietrangelo nella qualifica di Presidente per la discussione dei seguenti oggetti.

Non è intervenuto al Consiglio il Cittadino Consigliere Baldoni Vincenzo.

L'Albo dei Consiglieri è composto di N. 14

In seguito invocato il Divino ajuto fu incominciata la discussione come appresso.

Primo = Il Cittadino Preside della Provincia con suo rispettato foglio dei 26 p. p. Aprile N. 8394 partecipa a quest' Ufficio la Circolare del Triumvirato portante la data 24 detto mese, ed ordina di convocarsi ad urgenza il Consiglio per deliberare sul contenuto della medesima, non che sulla protesta emessa dal lodato Triumvirato, dichiarando di voler respingere con la forza contro ogni offesa al diritto, ed alla dignità del Paese, conforme alli sudetti Dispacci delli quali si fan lettura per comun norma. La Magistratura propone pertanto, se pare di rimettere al Triumvirato un voto di fiducia, con il quale plaudendo a quanto da esso si è operato a difesa della Patria, e delle libere istituzioni si prometta in tutto la nostra adesione.

Dopo la sudetta proposizione il Consigliere Ignazio Farroni ha aderito pienamente alla sudetta proposta, ed insiste perchè sia portata alla ballottazione, onde conoscere la mente publica. La Magistratura si è uniformata a quanto sopra.

La maggior parte delli Consiglieri hanno convenuto nel sudetto parere, ed il Cittadino Presidente ne ha ordinato la ballottazione.

Sottoposta a partito la sudetta proposta mediante lo scrutinio segreto, e raccolti li voti fu approvata con favorevoli sedici, contrarj nessuno.

Dopo di che rese grazie all' Altissimo si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio.

Atto, fatto, e letto nella Sala Comunale alle ore dieci antimeridiane del giorno, mese, ed anno sudetti, e quindi firmato dal Presidente, e dai due Consiglieri Farroni Ignazio, e Vermigli Minervo, non che dal Segretario Comunale Mariano Sagripanti.

Per copia conforme all'originale

Il Priore Comunale
Pietrangelo Spinosi

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO
MUNICIPIO DI MOSCIANO

Nel giorno 8 del mese di Maggio dell'anno 1849 dietro la determinazione presa dal Primo Anziano f. f. di Priore stante la giustificata assenza del Cittadino Paolo Romagnoli nella seduta di jeri: e dietro invito ad urgenza fatto correre a forma dell' art. 90 della legge 31 Gennajo decorso sull' ordinamento de' Municipj ad oggetto di prestare adesione alla protesta dell' Assemblea Costituente Romana emessa il 25 perduto Aprile sulla nemica invasione Francese si è convocato il Corpo Municipale, e sono intervenuti come appresso.

Num. Progr.	COGNOMI, E NOMI de' MUNICIPALISTI	QUALIFICA	N. d'ord. Presenti	N. d'ord. Assenti	OSSERVAZIONI
1	Romagnoli Paolo	Priore Mun.	»	1	Trovasi da tre giorni in Senigallia per importanti affari di famiglia
2	Bartoli Antonio	1°. Anz. f.f. di Priore	1	»	
3	Bosi Luigi	Anziano	2	»	
4	Dottor Pievano D.Gaspare	Consigliere	1	»	
5	Ciuffolotti Pievano D. Domenico	id.	»	1	Assente per oggetti Parrocchiali
6	Pianetti Marchese Settimio	id.	»	2	Dimorante in Jesi
7	Pace Francesco	id.	2	»	
8	Romagnoli Giambattista	id.	»	3	Trovasi in Tabano ad esercitare la sua Professione di Sartore.
9	Papalini Francesco	id.	»	4	Id. in Monsanvito
10	Fabrizio Antonio	id.	3	»	
11	Lombardi Domenico	id.	4	»	
12	Grassi Pacifico	id.	»	5	Id. alla Moglie di Majolati
13	Braconi Sante	id.	5	»	Stante l'urgenza il numero si ritiene legale

RIEPILOGO DE' PRESENTI, E VOTANTI

Componenti la Magistratura N. 2. = Consiglieri Municipali N. 5. = Totale N. 7.

Fatto l'appello, e presosi posto da ciascuno dei Coadunati, il f. f. di Priore Comunale ha indirizzato ad essi le seguenti parole.

CITTADINI !

Il Circolo popolare Jesino con gentil foglio 30 decorso Aprile N. 378 fece invito a questa Magistratura per l'adesione del Municipio alla protesta emessa dall' Assemblea Costituente Romana contro l'invasione Francese. Nulla sapeva allora il Magistrato dal Governo, e rispose che il Corpo Municipale si sarebbe tosto convocato, ove prevenisse una si fatta partecipazione interessante, affine di perndere una risoluzione degna dell' imperiosa circostanza, e di questi supremi momenti. Il 4 andante Maggio alle trè pomeridiane la Magistratura ha ricevuto il Dispaccio Governativo N. 232. datato lo stesso giorno in cui si manifesta il desiderio del Governo, che tutte le Rappresentanze Municipali protestino contro l'ostile intervenzione Francese, ed è trascritta la Circolare del Triumvirato 24 Aprile ripetuto. Da questa si conosce, che l'avanguardia di una Divisione Francese era in presenza di Civitavecchia, ma che nessuna comunicazione si era fatta al Governo della Repubblica; sicchè si stava allora nell' incertezza di quanto i Francesi avrebbero operato. Il susseguente giorno l'Assemblea Costituente della Repubblica Romana protestò contro l'invasione della Francia, la riconobbe nemica, e responsabile di ogni funesta conseguenza ne fosse derivata al Governo Repubblicano. Comunque sia la cosa stà però in fatto, che i Francesi sbarcarono a Civitavecchia, e nel 24 stesso Aprile diressero al Preside una dichiarazione, nella quale il Corpo di Armata assicurava di *rispettare il voto della maggioranza delle Popolazioni Romane*. In questo aspetto la Repubblica Francese non sembra nemica alle Popolazioni degli Stati Romani, il cui voto di maggioranza vuol rispettare. Non è da dubitarsi, che una Nazione magnanima, generosa, e civilizzata come la Francia, gelosa del suo onore sia per mancar di fede alle sue parole. Ma noi siamo costretti ad unirci alla maggioranza del voto realmente conscienzioso de' Popoli del nostro Stato, e ad un tempo a fiduciare sulla promessa; che i Francesi fanno nel porre il piede sull' italico suolo. Che se la di loro venuta prendesse un aspetto diverso dalle parole, e la Patria venisse in tale fiducia avvilita, ed oppressa è dover nostro difenderla. E per questo, rispettabili

Cittadini, che siete chiamati in via d'urgenza per una solenne, e degna determinazione. Ed intanto vi si fà conoscere, che si sarebbe formulata per parte di questo Municipio la seguente protesta;

» Noi aderendo al desiderio dei Deputati dell' Assem-
» blea Costituente protestiamo solennemente contro l'Inter-
» vento Francese, non rispettandosi, conforme è promesso,
» il voto libero, e conscienzioso della maggioranza delle
» Popolazioni dello Stato; e siamo pronti a difendere la Pa-
» tria con tutto quanto è in nostro potere ».

Ora resta che voi dichiariate giusto il motivo della Convocazione ad urgenza in conformità del citato articolo 90. della ripetuta Legge; ed approviate la Protesta formulata, se lo credete nei termini sudetti, il che vi si propone di fare per levata, e seduta secondo l' art. 93.

Letto quanto sopra tutti i Componenti l' adunanza levatisi in piedi hanno dichiarato di conoscere giusto il motivo di urgenza.

Quindi con altra levata hanno pienamente approvato la Protesta formulata nei termini suespressi, ordinandosi la redazione del presente Verbale munito di firma dal Magistrato e da due Consiglieri come all' art. 86.

Fatto, letto, e chiuso nella Residenza Municipale alle ore 24 italiane del giorno, mese, ed anno sudetti.

Firmati { Antonio Bartoli Anziano ff. di Priore
Luigi Bosi Anziano
Antonio Fabrizj Consigliere
Domenico Lombardi Consigliere }

Sottoscritto = Alberto Berti Segretario

Per Copia conforme

Alberto Berti Segretario

Vista, e verificata

Pel Priore Municipale assente
Luigi Bosi Anziano

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI SERRA DE' CONTI

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO.

Nel giorno di Sabato 5 Maggio 1849 in seguito dell'invito ad urgenza si è adunato nella pubblica Sala il Consiglio del suddetto Municipio composto dai Cittadini

1. Stefano Albanesi Priore Presidente.
2. Raffaele Malpici Anziano.
3. Giovanni Tabarrini Anziano.
1. Francesco Brigatti Consigliere.
2. Alesandro Ventura id.
3. Raffaele Briscoui id.
4. Angelo Durastanti id.
5. Giuseppe Marchetti id.
6. Gio. Batt. Simonetti id.
7. Raffaele Briscini id.
8. Adriano Tomassini id.
9. Gherardo Ubaldini id.
10. Gherardo Malpici id.
11. Antonio Montenovesi id.
12. Giovanni Faini id.

Non sono intervenuti a questa Sessione i Cittadini

1. Marco Palazzesi Consigliere
2. Benedetto Silvi id.

Il Cittadino Presidente legge il circolare del Triumvirato del 24 Aprile prossimo passato relativo all' invasione del Territorio della Repubblica Romana per parte delle Truppe Francesi. Inteso il tenore del detto Circolare è insorto il Cittadino Francesco Brigatti Consigliere, ed ha letto il voto emesso dal Circolo Popolare di questo luogo nella seduta straordinaria di jeri, il quale nel presente verbale si trascrive come appresso = Circolo Popolare di Serra de' Conti = = I diritti dei Popoli sursero eguali da Dio. La Forza, scudo = indegno dell' ingiustizia, fù il mezzo, con cui le Dinastie = oppressero i Popoli, e lor diritti. Iddio se tace, e se per- = mette una violenza un' infrazione di quei confini, che de-

= stinò a segnale delle Nazioni, sa vendicare a suo tempo
= le onte. Il Governo Francese, non il Popolo Repubblicano
= di Francia ci opprime in quei principii, che è obbligato
= garantire. La Nostra Repubblica è il voto della Nostra
= Popolazione, come di tutto lo Stato. Noi adunque pro-
= testiamo in Nome di Dio, e del Popolo, ci uniamo una-
= nimi ai Nostri Rappresentanti, e Triumviri da Essi eletti,
= e siam pronti colle sostanze, e colla vita ad ogni bisogno
= della Patria. Votato ad unanimità nella generale straor-
= dinaria seduta del 4 Maggio 1849. Viva la Nazione Fran-
= cese Repubblicana = Viva la Repubblica Romana. Il Co-
= mitato = Stefano Albanesi Presidente = Giovanni Tabar-
= rini Vice Presidente = Consiglieri = Alerano Girotti = Raf-
= faele Malpici = Antonio Montenovesi = Giovanni Faini =
= Luigi Tartufari Cassiere = Pietro Tabarrini Segretario =.
Indi ha detto esser di sentimento, che l'adunato Consiglio, il quale avendo conosciuto il voto del Popolo espresso mediante il Circolo Popolare, e mediante il numero di quelli, che intervennero al Collegio Elettorale per la Costituente Romana ad onta degli ostacoli frapposti, e finalmente dallo spirito generale verificatosi in più circostanze per le disposizioni date dal Governo della Repubblica, ad unanimità e per acclamazione convenga nella protesta già letta, perchè portante il voto libero, ed assoluto della Popolazione. Il suddetto parere è stato approvato dal Consiglio mediante levata da sedere senza opposizione di alcuno.

Il presente verbale è stato letto, ed approvato dall'Assemblea, e si firma come siegue:

Stefano Albanesi Priore Presidente.
Raffaele Malpici Anziano.
Giovanni Tabarrini Anziano.
Giovanni Faini Consigliere.
Tomassini Adriano Consigliere.
Montenovesi Antonio id.
Francesco Brigatti id.
Malpici Gherardo id.
Brilupi Raffaele id.
Angelo Durastante id.
Raffaele Brissoni id.
Pietro Tabarrini Segr. Munic.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO.

COMUNE DI MONTE ROBERTO

Consiglio, in cui viene approvato ad unanimità un'atto di adesione alla protesta emessa dall'Assemblea Romana nella Seduta del 25 Aprile 1849.

Nel giorno di Giovedì 3 del mese di Maggio Anno 1849 dietro il primo invito, si è adunato ad urgenza in pubblica Seduta, secondo il Decreto 31 Gennaro pp. il Consiglio Municipale di Monte Roberto coll'intervento dei Cittadini.

1. Salvati Benedetto Priore.
2. Capitelli Francesco Anziano.
3. Scarabotti Arcangelo Anziano.
4. Meriggiani Dottor Eugenio Consigliere.
5. Meloni Vincenzo id.
6. Barcaglioni Settimio id.
7. Pollonara Francesco id.
8. Mosconi Domenico id.
9. Mecarelli Giovanni id.
10. Amatori Domenico id.
11. Mecarelli Giuseppe id.

Mancano i Cittadini Consiglieri

1. Badiali Emidio.
2. Guglielmi Guglielmo.

Il Consiglio è presieduto dal Cittadino Benedetto Salvati Priore Com.

Ordine del giorno = Adesione alla protesta emessa dall'Assemblea Romana nella Seduta del 25 scorso Aprile contro l'invasione Francese.

Disposta a termini di Legge l'Adunanza, il Segret. Com. legge la proposta della Magistratura del tenore, che segue:

Truppe Francesi invadono il Territorio della Repubblica. L'Assemblea Romana gelosa dell'onor Nazionale, e fedele al suo mandato nella seduta del giorno 25 Aprile scorso ha protestato contro questa violazione del diritto delle genti, ed ha espresso il fermo proposito di resistere colla Forza alle Armi

straniere. Cittadini ! E' questo il supremo momento, che può decidere della salvezza della Patria, ma si richiede energia, ordine, unione. Stringiamoci tutti intorno al Vessillo Repubblicano, e giurando di difenderlo fin che ci rimanga un soffio di vita, uniformiamoci agli altri Municipi, e convalidiamo anche del nostro appoggio la sublime decisione dell'Assemblea, cui il popolo affidò le sue sorti. E' a questo scopo, che Noi vi proponiamo nell'odierna Adunanza ad urgenza convocata di approvare il seguente Atto di adesione.

Il Municipio di Monte Roberto

Letta, e considerata la protesta dell'Assemblea generale Romana del 25 Aprile 1849, vi fà solenne Atto di adesione, dichiarandosi devoto al Governo della Repubblica.

Firmati = B. Salvati Priore.
Francesco Capitelli Anziano.
Arcangelo Scarabotti Anziano.

Terminata la lettura della proposizione, e della protesta emessa dall' Assemblea generale Romana, il Presidente ha detto = Cittadini, volete votare per alzata, e seduta sull'atto di adesione? Chi vuole si alzi, chi non vuole resti seduto.

Tutti si alzano, e viene ammessa la votazione pubblica.

Il Presidente = Và a partito l'Atto di adesione alla protesta dell'Assemblea Romana formulato dalla Magistratura. Chi lo approva si alzi in piedi, chi non lo approva resti seduto.

L'Atto di adesione è approvato all'unanimità, perchè tutti si alzano.

Dopo ciò non essendovi altro a trattare il Presidente dichiara sciolta la seduta.

E redatto immediatamente sulle premesse cose il presente Processo Verbale, viene letto, ed approvato, e quindi firmato dalla Magistratura, e da due Consiglieri nel giorno surriferito alle ore undici antemeridiane.

Frmati = B. Salvati Priore.
Francesco Capitelli Anziano.
Arcangelo Scarabotti Anziano.
Eugenio Mariggiani Consigl.
Domenico Mosconi Consigl.
Barsimeo Bevilacqua Segr.

Per Copia conforme d'Ufficio
Barsimeo Bevilacqua Segr.

REPUBBLICA ROMANA

PRESIDENZA DI ANCONA

COMUNE DI MONTE ROBERTO

Cittadino

Con vera compiacenza ci è dato parteciparvi, che questo Pubblico Consiglio nell'Adunanza straordinaria oggi tenuta ha votato all'unanimità il seguente Atto di adesione alla Protesta emessa dall'Assemblea Costituente nella Seduta del 25 Aprile scorso.

= Il Municipio di Monte Roberto =

= Letta, e considerata la protesta dell'Assemblea gene-
= rale Romana del 25 Aprile 1849 vi fà solenne atto di
= adesione, dichiarandosi devoto al Governo della Repub-
= blica = .

Salute, e considerazione.

Monte Roberto 3 Maggio 1849.

LA MAGISTRATURA

Benedetto Salvati Priore.
Francesco Capitelli Anziano.
Arcangelo Scarabotti Anziano.

Al Cittadino
Presidente dell'Assemblea generale.
Roma

REPUBBLICA ROMANA

PRESIDENZA D'ANCONA

MUNICIPIO DI JESI

Cittadino

Questa Magistratura intesa appena la minaccia della Spedizione navale Francese d'invadere il nostro Territorio, e letta la dignitosa protesta della Generale Assemblea contro cotanto attentato, ha riunito oggi, in via d'urgenza, il pubblico Consiglio per interpellarlo in proposito. Esso ha votata, all'unanimità, la seguente proposta.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE DI JESI

= Dà piena adesione alla Protesta fatta il 25 Aprile per-
„ duto dalla Generale Assemblea di Roma al Comandante
„ la Spedizione Francese per l'atto ostile pratticato sul Ter-
„ ritorio della Repubblica.

E' pertanto, che i sottoscritti ve ne fanno istantanea trasmissione per provarvi che Jesi è con Roma, e che Esso si associa pienamente ai Voti dell'Assemblea, che sono pure i desideri di tutti.

Vi augurano intanto salute, e vi protestano la più alta considerazione.

Jesi 1. Maggio 1849

Giacomo Ripanti Gonf.
Settimio Pianetti Anz.
Aurelio Ceruti Anz.
Flaminio Ricci Anziano
Raffaelle Dominici Anz.
Angelo Angeli Anziano

Al Cittadino Presidente dell'Assemblea Generale degli Stati Romani.

ROMA

PRESIDENZA DI ANCONA

MUNICIPIO DI MAJOLATI

Onorevole Cittadino

E' un piacere inesprimibile questo di potervi manifestare, che il Consiglio Municipale di Majolati, Distretto di Jesi, Presidenza di Ancona, legalmente adunatosi ad urgenza nel giorno 3 del corrente, come risulta dall' atto Consigliare del giorno suddetto, depositato in questo Archivio, vista e ponderata la Protesta emessa da codesta Assemblea nel dì 25 scorso Aprile, contro l'inaspettata invasione dell'armi francesi sul Territorio della Romana Repubblica, con tutta l'ansia di veder salvi i diritti della Patria, e colla unanimità de'suffragj fra gli applausi degli astanti, solennemente ha aderito alla nominata Protesta, esibendosi pronto a qualunque sacrificio, che la salvezza della Patria, e l'onore della Repubblica richiedessero.

Accogliete pertanto quest' Atto di adesione, col quale intendiamo, non potendo null' altro aggiungere alla magnanimità de Romani, di unirci ad Essi col buon volere, e colla energia del desiderio.

Salute, e verace rispetto.

Majolati li 3 Maggio 1849

La Magistratura

Amato Amatori Priore
Giovanni Gaspari Anz.
Rug. Colini Anz.

All' onorevole Cittadino
Il Presidente dell' Assemblea Costituente

ROMA

REPUBBLICA ROMANA

NEL NOME DI DIO E DEL POPOLO

Nel giorno tre del mese di Maggio dell'anno 1849. dietro invito diramato in via d'urgenza dal Prior Municipale nel due detto mese a ciascun componente la Magistratura e Consiglio Municipale, in forza delle facoltà attribuitegli dall' Art. 90 della Legge 31 Gennajo 1849, si è adunato il Consiglio di Majolati composto dei Cittadini

Magistratura presente

Priore Amato Amatori
Anziano Giovanni Gaspari
Anziano Ruggero Colini

Consiglieri presenti

I. Pietro Paolo Amatori
II. Longhi Luigi
III. Clemente Mingo
IV. Vincenzo Valchera
V. Sinforiano Mancia
VI. Francesco Mingo
VII. Luigi Corradini

Consiglieri Assenti

D. Giovanni Pier. Bordoni
Giustiniano Colocci
Augusto Amatori

N. B. = Quest'ultimo giustificato dall'indisposizione di salute ha emesso il suo Voto in iscritto che si conserva coll' originale del presente atto

Leopoldo David Segr. Assis.

Presieduto dal Cittadino Priore Municipale Amato Amatori a senso dell'Articolo 82 della cit. Disposizione

La Magistratura Municipale espone =

Che avendo ricevuto fin dal 1. Maggio corrente un foglio del Circolo Popolare Jesino in data 30 Aprile spirato N. 378. che vi si legge, e che appresso si trascrive, col quale viene invitata a seguir la volontà espressa dei Deputati della nostra Provincia coll' aderire pienamente alla Protesta emessa dalla Assemblea Costituente Romana fin dal 25 passato Aprile, e che trovasi riportata per disteso nel Giornale Officiale = Il Monitore Romano N. 82 =, contro l' inattesa invasione de'Francesi negli Stati della Repubblica Romana ha creduto dovere indispensabile di convocare ad urgenza il Consiglio, onde in cosa di tanto momento possa prendersi la conveniente deliberazione.

Cittadini, sebbene la Magistratura sappia bene quali siano i nobili vostri sentimenti pel bene, e salvezza della Patria da voi nudriti ed alimentati, e quanto savie siano state sempre le vostre risoluzioni, pure si permette di manifestarvi alcune riflessioni in proposito.

La protesta dell'Assemblea Costituente contro l'invasione Francese tende a non permettere che i diritti dello Stato e della Repubblica siano lesi dalla invasione dell'estero non provocata dalla condotta della Repubblica non preceduta da comunicazione veruna da parte del Governo Francese, e che non vengano turbati il riposo e la quiete di un Paese, che tranquillo ed ordinato riposa nella coscienza de'proprj diritti, e nell' esercizio de'proprj doveri, il che forma la concordia de' Cittadini, non vengano turbati, dissi, da una invasione eccitatrice di anarchia. Tende ad impedire che non vengano violati i diritti delle genti, e le obligazioni assunte dalla stessa Francia nella sua Costituzione, e non permettere che vincoli di fratellanza, che dovrebbero annodare le due Repubbliche, si convertano in catene di prepotenza e di soverchieria. Tende in una parola a difender la Patria in pericolo, e salvarla da questo. L'adesione pertanto alla quale Protesta è dovere di ogni cittadino che sente amore alla libertà degli umani diritti alla salute della Patria, la quale come Madre comune ha il diritto sulla nostra attività e sul nostro amore a costo ancora di grandi sacrificj.

Quando però i Francesi fossero approdati nelle terre della Romana Repubblica per proteggere, difendere l'universalità e la maggioranza delle volontà, in tal caso con più di rapidità che mai si segni l'adesione alla Protesta della Costituente Romana, onde così far vedere e risultare universale la volontà per

la Repubblica, e smentire che nel nostro Stato vi regnino l' anarchia, e la discordanza dell'opinione relativa alla forma di Governo.

L'esempio de'Municipj che ci hanno preceduto nell'emettere tale adesione sia a noi di esempio, e di scorta.

In seguito per tanto delle suesposte riflessioni, dal Presidente si formula la seguente Proposizione.

= Il Consiglio Municipale di Majolati vista la protesta emessa nel dì 25 Aprile 1849 dall'Assemblea Costituente Romana contro l'invasione dell'armi Francesi sulle Terre della Repubblica, aderisce pienamente a tale protesta dichiarando di far tutti gli sforzi per la salvezza della Patria =.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

COMUNE DI MONTE MARCIANO

All' annuncio che parte dell'Armata Francese sbarcata in Civitavecchia minacciava invadere il Territorio dello Stato Romano, e perfino di muovere ostilmente sopra la Capitale con il pretesto di ristabilire l'ordine nello Stato che dipingevasi in preda all'anarchia, ognuno rimase terribilmente sorpreso per tanta ingiustizia, e per una così grande calunnia. E più che mai poi sentirono a mal'in cuore tali ingiuriose accuse gli abitanti tutti di questa Terra di Monte Marciano antica sede di Governo, e centro del Battaglione Nazionale; in quantochè in tutto il loro territorio, e prima, e dopo la proclamata Repubblica Romana fino ad oggi non solo non ebbe mai a deplorarsi attentato alcuno contro la publica tranquilità, a contarsi un offesa, a verificarsi la più lieve dimostrazione in contradizione allo stabilito ordinamento politico, ma invece regnò più che nei passati tempi la pace, l'unione, la fratellevole concordia; E perciò che la sottoscritta Magistratura Municipale interprete del voto unanime dei suoi amministrati si riconosce nel più preciso dovere di protestare, conforme in proprio nome, e del suo Popolo altamente protesta avanti a Dio, ed in faccia al Mondo contro l'occupazione di qualunque parte del Territorio della Repubblica Romana, dichiarando ingiusta la taccia di anarchico ad un Popolo che abbandonato a se stesso seppe di-

gnitosamente conservare ovunque l'ordine, e l'obbedienza alle Leggi.

E per lo scopo predetto dirigge a Voi benemerito Preside dell' Anconitana Provincia la presente protesta per quell'uso che stimarete più conveniente nel savio Vostro discernimento in difesa, e sostegno della nostra libertà Repubblicana, e dell' onore Nazionale.

Atto fatto in triplice originale nella Municipale residenza oggi 3. Maggio 1849.

La Magistratura

Giovanni Santinelli Priore
Cesare C. Corradi Anziano
Giovanni Ludolini Anziano
Giuseppe Jacomini Anziano
Leopoldo Dot. Frebbi Anziano

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI CAMERATA

Cittadino Preside

Giuntaci a notizia l'infausta novella dell'ostile invasione Francese, il Municipio di Camerata gravemente si duole dell' onta che vuol farsi al sacro suolo della Repubblica Romana, e solennemente protesta contro.

In tale evenienza però ci è di non lieve conforto il vedere che questa Popolazione forte si mostri in tale traversia, e che per nulla paventi l'ostile attentato, conservando quel civile dignitoso coraggio proprio del nome italiano, posando sicura nell'energica attività e fermezza dell'attuale Governo. I sentimenti di questi Cittadini di cui ne siamo interpreti, consuonano, o Preside, con quelli che degnamente, ed a pieno diritto si professano dagli altri popoli Romani, e pronti sarebbero a qualunque sacrificio per conservare tale forma di governo non solo, ma per vederlo sempre più fiorire e consolidare nel suo democratico principio ed universale essendo stato il voto per la proclamazione della Repubblica, non può essere a meno,

che vedendosi ciascuno contrastato nella propria opinione, non imbrandisca le armi per difenderla, e sostenerla dall'ingiuriosa e stolta oppressione straniera.

Da noi attendetevi pure, Cittadino Preside, quell'assistenza, e cooperazione la più energica che farà d'uopo onde corrispondere alle provvide intenzioni del Governo, e fate a lui conoscere che ne saremo sempre i più saldi sostenitori, e che gli offriamo, nelle nostre ristrettezze, tutti que' mezzi onde concorrere alla salvezza della santa causa Repubblicana.

Vi preghiamo, Cittadino Preside, di far noti all' Eccelso Triumvirato i manifestativi sentimenti non infinti al certo, ma spinti da quel sentire che anima tutti i cuori che sentono della patria indipendenza.

Al Cittadino Preside della Provincia di ANCONA

Gradite che in tale incontro vi auguriamo salute

Camerata 7 Maggio 1849.

Dm̃i Obbm̃i

Firmati (Angelo Zeppi Brega Priore
(M. Fabri

COMUNE DI STAFFOLO

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

L'ANNO I. DELLA REPUBBLICA ROMANA

DELL'ERA VOLGARE 1849.

Nel giorno 6 Maggio 1849 alle ore due pomeridiane si è adunato al primo invito, e ad urgenza il Consiglio Comunale di Staffolo composto dei Cittadini

Consiglieri	*Consiglieri non intervenuti*
1 Tito Bastucci Priore Comunale.	1 Carlo Leoni.
2 Pietro Gaudini Anziano.	2 Niccola Pettinari.
3 Pietro Cotini Anziano.	3 Domenico Pagnucci.
4 Saverio Pellegrini.	4 Leopoldo Giacobini
5 Alessandro Lucagnini.	5 Emidio Pasquale.
6 Giovanni Giacobini.	6 Clemente Manglie.
7 Alessandro Giacobini	7 Michele Cercancelli.
	8 Bartolomeo Luconi.
	9 Giuseppe Bartellucci.
	10 Egidio Bartolini

Presieduto dal Cittadino Tito Bastucci Priore Comunale.

Proposizione Unica

Il Cittadino Governatore Distrettuale di Jesi con dispaccio 4 corrente N. 232 ha invitato la Rappresentanza Comunale di questa Terra ad aderire alle cure di chi ci governa, contestando, che il voto di questa popolazione comprova con quello delle altre Genti dello Stato Romano.

Il prelodato Governatore nel citato dispaccio, che si legge, ha trascritto una Circolare del Triumvirato datata 24 Aprile 1849 nella quale dopo aver fatto conoscere, che l'avanguardia della Truppa Francese si è presentata nelle acque di Civita Vecchia senza alcuna manifestazione di volontà, e preventivo annuncio al Governo della Repubblica, il quale ha protestato di resistere colla forza all'ingiusta invasione, si dichiara quanto siegue „ Importa, che le Rappresentanze Municipali rispondano degnamente con solenne manifestazione al Voto de'Popoli „.

Dovendosi senza indugio rispondere alle interpellanze del Governo nelle attuali gravissime circostanze, nelle quali si deve decidere della salute della nostra Patria in vigore del disposto dall'Art. 90 Titolo IX del Decreto 31 Gennajo 1849 è stato convocato ad urgenza questo Consiglio Comunale.

In seguito di che li Cittadini componenti la Magistratura di questa Terra, Tito Bastucci Priore, Pietro Gaudini, e Pietro Corini Anziani hanno formulato la proposta nel modo, che si trascrive.

I constituenti il Governo della Repablica hanno fatto appello, a tutte le rappresentanze Comunali perchè dichiarino il loro consiglio sopra i fatti enarrati. Noi non possiamo oppersi alle proteste fatte contro l' invasione Francese dal benemerito Triumvirato, come non possiamo non tener degna dello Stato; e della Città Eterna la opposizione fatta alla forza colla forza alle Truppe Straniere, che hanno leso il diritto, e la dignità del Paese, che vive sotto il Governo di una tranquillissima pace. Rimettiamo però Noi al pronunciare se intendete di aderirvi con i vostri liberi voti. Voi esporrete il vostro volere, e la Vostra dichiarazione sarà canonizzata dalla maggioranza de'vostri favorevoli suffragj.

Sottoposta ai Voti la interpellanza di aderire alla protesta di resistere colla forza all' invasione Francese ha ottenuto Voti favoreli sette, contrario nessuno si 7 no — e perciò adottata a pienezza di suffragj.

Consiglieri estratti a sorte per firmar l' atto presente

Alessandro Lucagnini

Saverio Pellegrini.

Dopo di che si è terminata la seduta, e sciolto il Consiglio. Fatto, letto, e chiuso il presente atto a Staffolo il giorno mese, ed anno suddetto alle ore 2 pomeridiane.

Tito Bastucci Priore.
Pietro Gaudini Anziano
Pietro Cotini Anziano
Alessandro Lucagnini.

Saverio Pellegrini.
Massimo Matteucci Seg. Comunale.

Per Copia conforme d'Ufficio

Il Segretario Comunale di Staffolo

MASSIMO MATTEUCCI.

Al Preside della Provincia per tutti gli effetti di Legge.

Il Segretario Comunale sudetto

M. MATTEUCCI.

CITTADINI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

CITTADINI TRIUMVIRI

Non occorre che usciamo da noi stessi per sapere quello, che dobbiamo fare; ascoltiamo le decisioni del nostro cuore, seguiamo il primo movimento della nostra coscenza, e pigliaremo il partito più conforme alla ragione, poichè la prima impressione del cuore è sempre per la severità della regola, e la nostra coscenza per tutto ciò, che si chiama buon diritto, e ragione = Voi ce ne porgeste non ha guari la prova nella calma dignitosa, con cui protestaste contro l'invasione straniera; lo addimostraste nella fermezza in ributtar la forza con la forza, diveniste superiori ad ogni principio nella moderazione della Vittoria = Voi pertanto Cittadini rappresentanti, Cittadini Triumviri ben meritaste della Patria, e mentre i primi Comuni della Repubblica Vi rendono quest'atto di giustizia, tollerate, che anche la rappresentanza Municipale di Belvedere nella Provincia di Ancona, interprete dell'unanime voto del Popolo, ve lo conferma: con l'umiltà, che si addice alla sua condizione, ma con la fermezza, che è propria solo delle anime forti preparate ad ogni sacrificio per il bene della Patria, Vi dichiara esser pronta a tutto porre in opera per sostenere i sacrosanti diritti di Nazionalità, e d'Indipenden-

za, perchè dono di Dio, ai cui disegni si oppongono indarno le mene dei tristi, e dei despoti.

BELVEDERE 5 Maggio 1849

La Magistratura

F. Tucchini P. M.
Vincenzo Noris Anziano
Cesare Benvenuti Anziano

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

PROVINCIA DI ANCONA

Governo di Jesi

MUNICIPIO DI SAMMARCELLO

Quando Francia Repubblicana abjurando dalle sue Costituzioni, infrangendo il diritto delle genti, e segnando una pagina d'infamia la più nera nella sua storia, minacciò d'invadere il Territorio di una Repubblica Sorella, il nostro animo si vide compreso da viva, e profonda indignazione.

Minima è la parte, che il Nostro Municipio sà di occupare nell'armonica spinta da darsi al perfezzionamento delle nostre libere istituzioni, e quasi nulla perciò riconosce la voce, che osa in oggi levare. Mosso però dalla brama di rappresentare al Mondo, che non ispirito di parte, ma il Voto unanime delle masse gittò le fondamenta della Romana Repubblica, e confortato nella giustizia della causa, nella speranza di quel braccio divino, che l' oppresso inalza, e l'oppressore atterra: con vera gioja, ed all'unanimità aderisce alla protesta emessa dall'Assemblea Generale Romana contro la sacrilega Invasione Straniera, e pronto si dichiara per quanto è di se a concorrere con ogni sforzo, ed a prezzo di qualsiasi sacrifizio, onde mostrare alle Nazioni, che il Popolo Romano è indegno di quelle sorti, che

l'assolutismo gli prepara, e che innanzi di piegare il capo all'infame giogo del dispotico Clericato sa morire gridando:

Viva la Repubblica Romana

Dalla Residenza Municipale, Sammarcello li 2 Maggio 1849.

Emidio Gregorini Priore
Pietro Gregorini Anziano

Zenone Veneri Segr.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI CHIARAVALLE

Cittadini Triumviri

La Magistratura di Chiaravalle inteso appena che l'ostile invasione dello Straniero aveva posto la Città eterna in atteggiamento di guerra, si riunì in corpo nella Residenza Municipale per dichiarare al Preside di Ancona (perchè non si vedeva la corrispondenza della Capitale) la più viva condoglianza, e dichiararsi che voleva concorrere con tutti i mezzi che sono in suo potere alla salvezza dell' onore Italiano.

Benchè siavi certezza che il solertissimo Preside abbia a Voi partecipato questi sentimenti, tuttavia vuol practicare anche con voi direttamente, onorevolissimi Triumviri, una eguale manifestazione di animo, ed assicurarvi che il voto del Popolo Chiaravallese consuona con quello delle altre genti dello Stato Romano; che attende dalla fermezza, ed attività Vostra la sua liberazione, e protesta solennemente contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del Paese.

Salute, e prosperità.

Chiaravalle 5 Maggio 1849

La Magistratura
Giuseppe Caravecchia Priore

Antonio Luigi Caroli Anz.
Gio: Cavotti Anz.
Francesco Caimoni Anz.

Ai Cittadini Triumviri

Roma

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Presidenza di Ancona

COMUNE DI CASTELBIANCO

Nel giorno 3 del mese di Maggio dell'anno 1849 in conseguenza di avviso fatto correre antecedentemente ad ogni Consigliere, si è adunato a termini dell'Articolo 90 Titolo IX del Decreto sull'Ordinamento dei Municipj della Commissione Provisoria di Governo degli Stati Romani, in via d'urgenza il Consiglio della Comunità di Castelbellino composto dei Cittadini.

Magistratura Presente

Vincenzo Berarducci Priore
Giovanni Chiodi Anziano
Giuseppe Lorenzetti Anziano

Consiglieri Presenti

1 Serafino Chiodi
2 D. Bernardo Pierano Moncolini
3 Vincenzo Sassaroli
4 Antonio Contadini
5 Giuseppe Latini

Consiglieri assenti

Giuseppe Condì
Eugenio Poloni

Girolamo Berarducci
Antonio Berarducci
Francesco Cavalieri

Bernardino Berarducci Segr. Com.

Presieduto dal Cittadino Vincenzo Berarducci Priore in forza di legge ec.

Il sullodato Priore Comunale hà esposto che l'Assemblea Romana commossa dalla minaccia d'invasione del Territorio della Repubblica, conscia, che questa Invasione non provocata dalla condotta della Repubblica verso l'Estero, non preceduta da comunicazione alcuna da parte del Governo Francese, eccitatrice di Anarchia in un Paese che tranquillo, e ordinato riposa nella coscienza dei propri diritti, e nella concordia dei Cittadini, viola a un tempo il diritto delle genti, gli obblighi assunti dalla Nazione Francese nella sua Costituzione, e i vincoli di Fratellanza, che dovrebbero naturalmente annodare le due Republiche protestò in Nome di Dio, e del Popolo contro l'inattesa invasione, dichiarando il fermo suo proposito di resistenza, e rende mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Il convalidare pertanto un sì solenne atto, renderci degni del vero nome Italico, occorrebbe che ancor noi seguissimo questo nobile esempio concorrendo con tutte le nostre forze a sostenere le libere Istituzioni dataci da un Governo veramente legittimo, perchè nato dalla libera volontà dei popoli per il che se ne ha la relativa proposizione ec.

Terminata la quale essendosi dichiarata tutta la Magistratura, e Consiglieri intervenuti di essere di parer pienamente conforme a quello del Cittadino Proponente, il Cittadino Presidente hà decretato, che a termini di legge sia la proposizione stessa assoggettata a segreta Ballottazione, e riportando questa pluralità di voti favorevoli, s'intenda ammessa dal generale Consiglio rappresentante il voto, ed il parere di tutta questa Popolazione ec.

Dopo di che avendo i Sigg. Consiglieri esternato il parere di volerla approvare per acclamazione il Sig. Presidente condiscese alla richiesta, e per acclamazione venne approvata dal Generale Consiglio ec.

Dopo di che rese le dovute grazie all'Altissimo si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio ec.

Fatto, e chiuso il presente atto a Castelbellino alle ore 6. Pomeridiane del giorno 3 del mese, ed anno sud.

Firmati=Vincenzo Bernarducci Priore, Bernardo Pievano Moncolini Consigliere, Serafino Chiodi Consigliere, Bernardino Berarducci Segretario Comunale.

Per copia conforme, come ec. salvo ec.

Castelbellino dalla Residenza Comunale li 3 Maggio 1849

Il Priore Comunale
Vincenzo Barardocci

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

IL MUNICIPIO DI CASTELPLANIO

NELLA PROVINCIA DI ANCONA

Adesione alla Protesta del 25 Aprile 1849
contro l' invasione Francese

Dopo i lunghi anni del dolore, nei quali era peccato il proferire pure il nome di Patria, avevamo finalmente libera la speranza e la gioja, e schiantato il fatalissimo innesto, che produsse soltanto usurpazioni ed intrighi, sulle ruine del dispotismo erigevasi un Governo di democratica indole, che tendeva a spegnere, quanto più gli fosse possibile, la pestifera influenza, e la memoria di tante cagioni della passata servitù. Ma quando la sorgente Repubblica forte del divino ed umano diritto è unicamente intenta ad ottener peso e stabilità, non solo viene combattuta dal maneggio di que' molti che s'impinguavano della tirannide, ma di fatto avversata eziandio dalla Nazione Francese che impudentemente si arrovella contro principj da lei stessa professati.

Non è facile il dir quale profonda commozione venga in noi destata dal tristissimo dubbio su le sorti della Patria e conscii di noi stessi, e testimonj del generoso fremito, da cui tutta vedemmo compresa questa popolazione all' annunzio del pericolo, a nome di tutti solennemente aderiamo alla Protesta che voi, ottimi Cittadini Rappresentanti, faceste contro gli stranieri, i quali ingiustamente invadono la nostra terra, la terra sacra alla Libertà e fossero pur molte le forze nostre quant' egli è il buon volere per la

più efficace operazione! ma qualunque esse sieno, ci dichairiamo pronti ad impiegarle per concorrere alla salvezza della Repubblica.

Così, ne siam certi, farà lo universale, e se male ci credessero educati alla patria virtù, a questa stessa le Nazioni di Europa riconoscano i figli di Roma. E i Repubblicani di Francia, che mascherandosi ad infinti pretesti, vergognosamente immemori della propria libertà vengono ad oppugnare la nostra, imparino a nutrir sentimenti che li disonorino meno, valgano una volta a cancellare dalla lor fronte le vive marche di altre sventure.

Ecco il nostro voto, che confermiamo giurando per la dignità di un popolo Re, per il Governo più legittimo della terra, per la Repubblica.

Votato ad unanimità nella straordinaria generale tornata del giorno 3 Maggio 1849

Gio. Batt. Giovannini Aloisi Priore
A. Armanni Anziano
M. Felini Anz.
I Consiglieri
Francesco Saverio Mancini
Filippo Ferri
Luigi Carloni
Raffaele Ragioni
Ginseppe Zenobi
Giuseppe Montanovesi
Giovanni Costantini
Giacomo Ronchi
Gioacchino Santelti

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

COMUNE DI MONTE MARCIANO

All' annuncio che parte dell'Armata Francese sbarcata in Civitavecchia minacciava invadere il Territorio dello Stato Romano, e perfino di muovere ostilmente sopra la Capitale con il pretesto di ristabilire l'ordine nello Stato che dipingevasi in preda all'anarchia, ognuno rimase terribilmente sorpreso per tanta ingiustizia, e per una così grande calunnia: E più che mai poi sentirono a malincuore tali ingiuriose accense gli abitanti tutti di questa Terra di Monte Marciano antica sede di Governo, e centro del Battaglione Nazionale; inquantochè in tutto il loro territorio, e prima, e dopo la proclamata Repubblica Romana fino ad oggi non solo non ebbe mai a deplorarsi attentato alcuno contro la pubblica tranquillità, a contarsi un offesa, a verificarsi la più lieve dimostrazione in contradizione allo stabilito ordinamento politico; ma invece regnò più che nei passati tempi la pace, l'unione, la fratellevole concordia; E' perciò che la sottoscritta Magistratura Municipale interprete del voto unanime dei suoi amministrati si riconosce nel più preciso dovere di protestare conforme in proprio nome, e del suo Popolo altamente protesta avanti a Dio, ed in faccia al Mondo contro l'occupazione di qualunque parte del Territorio della Repubblica Romana, dichiarando ingiusta la taccia di anarchico ad un Popolo che abbandonato a se stesso seppe dignitosamente conservare ovunque l'ordine e l'obedienza alle Leggi.

E per lo scopo predetto dirigge a Voi benemerito Preside dell' Anconetana Provincia la presente protesta per quell' uso che stimarete più conveniente nel savio vostro discernimento in difesa, e sostegno della nostra libertà Repubblicana, e dell' onore Nazionale.

Atto fatto in triplice originale nella Municipale residenza oggi 3 Maggio 1849

La Magistratura

Giovanni Santinelli Pres.
Cesare C. Corradi Anziano

Giovanni Ludolini Anz.
Giuseppe Jacomini Anz.
Leopoldo D. Trebj Anz.
Gius. Breccioli Seg. Mun.
Santinelli Nicola Cons.
Luigi Serafino Durani Cons.
Giuseppe Cassoni Cons.
Luigi Spacusi Cons.
Tommaso Gilj Cons.
Gio. Batt. Mandolini Cons.
Ginnipero Giuliani Cons.
Mariano Brinoni Cons.
Lino Giuliani Cons.
Giovanni Michelini Cons.
Pacifico Andreanelli Cons.
Luigi Michelini Cons.
Giovanni Maraschi Cons.
Luigi Marotti Cons.
Roberto Cherubini Cons.
Felice Marini Cons.

LA GUARDIA NAZIONALE

ed

I CIRCOLI ANCONITANI

La Repubblica Romana, succeduta a un Governo decrepito, che abbreviò col suicidio la propria agonla, di cui niun Governo può vantar la maggiore.

Il Popolo volle il regime repubblicano, perchè altrimenti vidde impossibile a sè il godimento di una libertà circondata da valide garanzie, impossibile il concorso alla restaurazione dell' italiana indipendenza.

Chi dunque s' attenti di rovesciare quel regime è violatore de' nostri diritti, è nemico nostro, è nemico d' Italia:

E di questi nemici ve n' ha molti. E primo a muover l' armi fratricide si mostra quel Governo, il quale per identità d' origine avrebbe dovuto prestarci ajuto e difesa. La Francia non s' avvede, che mentre il suo esercito procede sù Roma, ella retrocede alla monarchia.

Nostro debito intanto è di resistere; di suggellare col sangue il giuramento che demmo di mantenere intatta la nostra Repubblica. Roma ci ha dato nel 30. Aprile un grande esempio. Noi sapremo, se fia d'uopo, imitarlo. Dio darà vittoria al buon diritto.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA!

Guerra Implacabile ai suoi nemici!

Ancona 5 Maggio 1849.

PER LA GUARDIA NAZIONALE

Ferdinando Cresci Colonnello
Giovanni Bonarelli Ten. Col.
Oliverotto Ferretti Ten. Col.
Marino Ploner Ten. Col.
Alessandro Bravura Maggiore
Daniele Beretta Maggiore

PEL CIRCOLO ANCONITANO

Antonio Pennacchietti Vice-Presidente
Niccola Laine
David Almagià di M. P.
Francesco Matteucci
Federico Gulinelli
Carlo Taich
Francesco Balloni
Pacifico Rossi
Prospero Vondiere
} Deputati
Clemente Marinelli Seg.
Gio: M. Bartoli Vice-Seg.

PEL CIRCOLO POPOLARE

Sebastiano Bruni Vice-Presidente
Mattia Ciotti
Domenico Clodi
Antonio Maccaferri
Cesare Bastianelli
Andrea Ciotti
Domenico Buglioni
Sante Pullini
} Deputati
Giorgio Schelini Vice-Segretario

CIRCOLO POPOLARE
DI CASTELFIDARDO

Al Comitato di Pubblica Sorveglianza in Roma.

Cittadini Fratelli

Il Circolo Popolare di Castelfidardo nell'Adunanza del 27 Aprile corrente anno, udendo il vostro appello, confermò quel vero amor patrio, che aveva già dimostrato contribuendo a soccorso dell'Eroica Venezia, e dando testè 29 Giovani alla Milizia della Repubblica. Esso rispose all'appello dichiarando ad unanimità di volere unicamente riconoscere il Governo della Repubblica istituito con legittimo voto da tutte le Popolazioni degli Stati Romani, ed approvò pienamente la Protesta con diritto emessa dall'Assemblea contro l'invasione delle Terre della Repubblica per parte delle Truppe Francesi, volendo rato e valido tuttochè a bene della Patria viene operato dai Rappresentanti del Popolo, nei quali ripone piena, ed universale fiducia.

Alla ferma volontà del Circolo si aggiunge quella del Municipio, e della Guardia Nazionale, i cui Rappresentanti pongono qui anche le loro firme.

Castelfidardo 2 Maggio 1849.

Comitato del Circolo Popolare

Domenico De-Cupis Presidente
Achille Sciava Vice-Presid.
Cesare Sciava Deputato
Fortunato Canonico Mordini Deputato
Giuseppe Fiorani Deputato
Gabriele Moreschi Cassiere
Fausto Festina Segretario

Rappresentanza Municipale

Attilio Sciava Priore
Paride Ghirardelli Anziano
Pietro Francalancia Anziano

Ufficiali della Compagnia Nazionale

Pietro Francalancia Capitano
Attilio Sciava Tenente
Odoardo Tomasini Tenente
G. B Sciava Sotto-Ten.
Lorenzo Sciava Sotto-Tenente

CITTADINI TRIUMVIRI

Il Circolo Democratico di Chiaravalle protesta contro qualunque intervento straniero, che non avesse per iscopo di proteggere e difendere la Repubblica Romana. Dichiara inoltre di aderire pienamente al Decreto dell' Assemblea Costituente dei 26 Aprile 1849.

Votato all' unanimità nella seduta straordinaria dei 26 Aprile 1849 Anno 1 della Repubblica.

IL COMITATO

Giuseppe Gizzardi Presidente
Bruni Antonio Vice Presidente
Giuseppe Boccolini Deputato
Vincenzo Bellotti Deputato
Vincenzo Bernardini Deputato
Gregorio Bernardini Segretario
Assungehhg V. Segretario

PROTESTA

Emessa dall'Assemblea Costituente nella seduta del giorno 25 Aprile 1849 contro la invasione Francese

» L'Assemblea Romana commossa dalla minaccia d'inva
„ sione del territorio della Repubblica, conscia che questa
„ invasione, non provocata dalla condotta della Repubbli-
„ ca verso l'estero, non preceduta da comunicazione alcu-
„ na da parte del governo francese, eccitatrice di anarchia
„ in un paese che tranquillo e ordinato riposa nella coscienza
„ dei proprii diritti e nella concordia de' cittadini, viola a
„ un tempo il diritto delle genti, gli obblighi assunti dalla
„ nazione francese nella sua Costituzione e i vincoli di fra-
„ tellanza, che dovrebbero naturalmente annodare le due
„ Repubbliche, protesta in nome di Dio e del Popolo con-
„ tro la inattesa invasione, dichiara il suo fermo proposi-
„ to di resistere, e rende mallevadrice la Francia di tutte
„ le conseguenze „.

Il Circolo Bodiese, letto il tenore di questa protesta levò immediatamente un grido d'indignazione contro lo straniero, e nella seduta straordinaria di oggi ha formato il seguente atto di adesione.

Il POPOLO di MONTALBODDO ha solennemente dichiarato di non volere riconoscere altro governo se non quello che emana da Dio e dal Popolo, ed ha pienamente aderito, conforme aderisce per ispontanea acclamazione alla srotesta emessa dall' Assemblea Romana nell'intero tenore sopratrascritta, ed ha giurato di versare tutto il suo sangue e di sacrificare le proprie sostanze per la difesa del principio professato, quale è quello della democrazia pura e semplice, dichiarando nel tempo stesso, che chiunque attentasse contro il principio della sovranità popolare, sia nazionale, o straniero deva ritenersi nemico della patria, e violatore del diritto delle genti, e si chiama responsabile in faccia a Dio ed al Popolo di tutte le conseguenze che ne possono derivare.

Dalla Sala del Circolo Popolare di Montalboddo questo dì ventinove (29) Aprile milleottocento quarantanove (1849)

Innocenzo Avv. Angelini Presidente

Baldassarre Carati Segretario

Il C. Ellugari Socio del Circolo

Girolamo Gherardi Martinelli Socio

Il Corpo Municipale di Montalboddo

La Magistratura

Ulisse Antonini Gonf.
Claudio Menchetti Cons.
Desiderio Lauri Anziano
Ilario Palazzi Anziano
Collatino Coletti Anziano

CONSIGLIERI

Girolamo Gherardi
Giuseppe Dorna
Giuseppe Ciampellini
Luigi Rossi
Clitofonte Sartini
C. Luzi Fedeli
Clitofonte Eracci

Giambattista Antonini
Giovanni Maltempi
Pasquale Bronzini
Costantino Negri
Vincenzo Cavallari
Pasquale Rocchegiandi
Pietro Mazzanti
Giovanni Giacometti
Manchetti Clodoveo
Vincenzo Pabbatini
Bartolomeo Pettinari
Innocenzo Avv. Angelini Seg.

Innocenzo Avv. Angelini Presidente del Circolo
Francesco Santini Vice Presidente
Vincenzo Cavallari Deputato
Ilario Palazzesi Deputato del Circolo Bodiese
Luigi Rossi Deputato
Desiderio Lauri Deputato
Giuseppe Ciampolini Economo
Rufo Rossi Cassiere
Baldassarre Carati Segretario
Antonini Gaudenzio Vice Segretario
Gilberto Alessandrini Socio dél Circolo Bodiese
Cro ✠ ce di Lino Alessandrini socio illett.
Alessandrini Mansueto
Antelini Luigi socio
Giambattista Antonini Capitano Ajutante Magg.
Cirillo Antonini socio
Raffaele Baldoni socio
Giovanni Battistini socio
Raimondo Bedini socio
Benedetti Luigi socio
Bagugnoli Francesco socio
Bagugnoli Luigi socio
Sartini Clidofonte Capitano Nazionale socio
Giuseppe Cecocelli socio
Demetrio Cioccolanti socio
Flavio Coacci socio
Giovanni Corredini socio
Chiodi Emidio Socio , e Tenente della Guardia Nazionale
Dorna Giuseppe Socio , ed Ajutante sotto Ufficiale del Battaglione Nazionale

Luzi Fedeli Cesare Socio Capitano della Nazionale
Fattori Domenico Socio
Fattori Nicola Socio
Fiorani Aluste Socio
Cro✠ce di Fiorani Aristide socio illetterato
Cro✠ce di Ferretti Domenico id. id.
Domeniconi Filippo
Lorenzo Coresani Socio del Circolo
Gagliardini Vincenzo Socio.
Cro✠ce di Domenico Giansanti Socio.
Nicola Grilli Socio.
Eugenio Mancinelli Socio.
Filippo Mercurj Socio.
Giuseppe Montanari Socio.
Costantino Negri Socio.
Nerino Negri Socio.
Cro✠ce di Pietro Pallotta Socio Eletto.
Paradisi Nicola Socio reduce Vicentino.
Paolucci Vincenzo Socio.
Bartolomeo Pettinari Socio.
Antonio Pettinari
Emidio Pettinari Socio.
Pasino Piaggesi Socio.
Gabrielle Gozzarini Socio.
Fiorani Domenico Socio.
Affuni Mario Socio.
Nicola Benedetti Socio.
Frattesi Giovanni Socio.
Cro✠ce di Giovanni Traboni illetterato.
Cro✠ce di Giuseppe Mandolini illetterato.
Cro✠ce di Santini Raffaele illetterato.
Cro✠ce di Bernacchia Domenico illetterato.
Cro✠ce di Baldassarri Emidio illetterato.
Luigi Perlini.
Cro✠ce di Bedini Gaetano illetterato.
Cro✠ce di Vincenzo Marcellini illetterato.
Diego Longhi.
Cro✠ce di Staccioli Giuseppe.
Cro✠ce di Bedini Angelo illetterato.
Cro✠ce di Bedini Antonio illetterato.
Cro✠ce di Mazzanti Giambattista illetterato.
Dott. Giuseppe Antonio Carati.
Ciori Francesco Caporale.
Galli Giuseppe Caporale.

Lorenzo Ceresoni Socio.
Domenico Odoardo.
Dupini Osmondo Socio.
Paolucci Antonio.
Cro✠ce di Francesco Paolucci illetterato.
Cro✠ce di Bernacchia Vincenzo illetterato.
Cro✠ce di Antoncecchi Pasquale illetterato.
Cro✠ce di Cioci Domenico illetterato.
Cro✠ce di Bedini Luigi illetterato.
Raimondo Alesandrini.
Pietro Simonetti.
Santini Francesco.
Paolino Martelli.
Cro✠ce di Vincenzo Discepoli illetterato.
Cro✠ce di Frattesi Raffaele illetterato.
Caporal Bedini Giuseppe.
Ermenegildo Sartini Socio.
Filippo Fronzi Sargente.
Torquato Marchetti.
Cro✠ce di Giuseppe Berettini.
L. Manni Brig.
Figini Pietro.
Giacomo Brizzati Socio.
Pasquale Borzini Socio.
Onnicidi Vincenzo.
Claudj Antinoro.
Cro✠ce di Filippo Luzi illetterato.
Cro✠ce di Agostino Beni illetterato.
Cro✠ce di Andrea Pettinelli illetterato.
Cro✠ce di Pietro Berti illetterato.
Gioacchino Micci.
Cro✠ce di Giovanni Micci illetterato.
Domenico Venturi.
Luigi Ruffici.
Cro✠ce di Saverio Giannini illetterato.
Cro✠ce di Tommaso Piaggesi illetterato.
Giuseppe Forani.
Cro✠ce di Bedini Tebaldo)
Cro✠ce di Pianelli Giovanni) illetterati
Cro✠ce di Vincenzo Mosca)
Pietro Bontema.
Cavallari Luigi.
Antonio Mancini.
Cro✠ce di Rossi Girolamo illetterato.

Cro✠ce di Berta Angelo illetterato.
Gio. Battista Dott. Frediani.
Domenico Mariani.
Antonio Antolini.
Cro✠ce di Paolino Argentati illetterato.
Cro✠ce dl Cipriano Giannini illetterato.
Roma Leopoldo.
Bagoni Luigi.
Pasquale Mencucci.
Pennacchio Pasquale.
Sante Mencucci.
Vincenzo Olivi.
Cro✠ce di Costantino Olivi.
Govoni Luigi Carabiniere.
Dalatri Vincenzo Carabiniere.
Cro✠ce di Luigi Nerrettini illetterato.
Cro✠ce di Angelo Bigelli illetterato.
Cro✠ce di Domenico Rossi illetterato.
Diomede Olivi.
Cro✠ce di Vincenzo Pettinelli illetterato.
Cro✠ce di Vincenzo Sabbatini illetterato.
Cro✠ce di Luigi Bernacchia illetterato.
Cro✠ce di Pasquale Cuicchi illetterato.
Cro✠ce di Giovanni Donnelli illetterato.
Agostino Bontempi.
Cro✠ce di Pietro Frattesi illetterato.
Angelo Santini.
Cro✠ce di Giuseppe Sebastianelli illetterato.
Osmondo Pupi.
Luigi Contudinelli.
Cro✠ce di Emidio Bedini illetterato.
Claudj Antonio.
Ballotta Antonio.
Antonio Menotti.
Mariotti Vincenzo.
Bonafede Paolucci.
Cro✠ce di Luigi Berrettini illetterato socio.
Belisario Manchetti.
Pacifico Coletti.
Uldarico Bartolini.
Pirro Coacci socio.
Giuseppe Coacci.
Calisto Venturi Socio.
Cristoforo Pietrucci.

Cro✠ce di Filippo Chappetta illetterato.
Cro✠ce d'Antonio Rustici Illetterato.
Cro✠ce di Vincenzo Bedini Illetterato.
Cro✠ce di Innocenzo Sopranzette Illetterato.
Cro✠ce di Giovanni Giannini Illetterato.
Francesco Agnoletti
Tomasso Mancinelli.
Cro✠ce di Giuseppe Mancelli Illetterato.
Cro✠ce di Luigi Curzi Illetterato.
Scollevio Alessandrini.
Cro✠ce di Andrea Perlini Illetterato.
Giuseppe M. Domeniconi Socio.
Ascenso Marini.
Giuseppe Animali.
Luigi Marini.
Cro✠ce di Ciriaco Moretti Illetterato.
Rossi Gregorio.
Pietro Ceccacci.
Giovanni Fagliani.
Cro✠ce di Saverio Bompadre Illetterato.
Candini Giuseppe.
Cro✠ce di Vincenzo Magnani Illetterato.
Luigi Turchi.
Carlo Magrini.
Cro✠ce di Giovanni Mici detto Capocavia.
Giovanni Rirurralli.
Vincenzo Ubaldo.
Andrea Vuschi,
Cro✠ce di Domenico Sabbatini Illetterato.
F. Giacometti.
Pietro Pranzetti.
Cro✠ce di Francesco Fazj.
Ercolano Mercurj.
Casimiro Santini.
Alberto Cioccolanti.
Cro✠ce di Vincenzo Praggesi Illetterato.
Niccola Gherardi Tenente Colonello Nazionale.
Orazio Antonini.
Cro✠ce di Vincenzo Sabbatini detto Stragina illerato.
Giuseppe Alessandrini.
Paris Vincenzo.
Antonio Cervani.
Niccola Montanari

Cro✠ce di Carlo Cesarini Illetterato.
Chicchini Vincenzo.
Pasquale Manotti.
Giuseppe Mancini Piermacci.
Cro✠ce di Angelo Fessetti illetterato.
Cro✠ce di Casavecchia Antonio illetterato.
Cro✠ce di Bedini Giovanni illetterato.
Cro✠ce di Piacenti Vicenzo illetterato.
Cro✠ce di Piermaria Olivi illetterato.
Cro✠ce di Bassotti Vincenzo illetterato.
Antinori Antonio.
Sartini Giambattista.
Bedini Pietro.
Cecchetti Antonio.
Cecchetti Domenico.
Cro✠ce di Fassetti Giuseppe illetterato.
Cro✠ce di Pacinti Giuseppe illetterato.
Cro✠ce di Giuseppe Bajoccho illetterato.
Cro✠ce di Mancini Autonio illetterato.
Cro✠ce di Olivetti Giambattista illetterato.
Cro✠ce di Angelo Sabbatini Illetterato.
Cro✠ce di Sabbatini Sebastiano di Niccola Illetterato.
Cro✠ce di Micci Giuseppe illetterato.
Giovanni Bedini.
Lorenzo Mononi.

CIRCOLO BODIESE

Cittadino Presidente

Il Popolo di Montalboddo, che in addietro era dominato da quella servilità che l'aristocrazia ed il pretismo infondevano nel cuore delle moltitudini per averle sempre ligie alle loro ambizioni di signoria e di predominio, appena gustò la dolcezza del vivere libero ed apprese il pregio dell'umana dignità, si elevò d'improvviso all'eminente concetto del regime repubblicano, da rendersi tenace partigiano di esso in modo veramente meraviglioso. Mi è quindi sommamente grato parteciparvi, Cittadino Presidente, il voto di questo Popolo per la sua piena adesione al principio repubblicano espresso nell'indirizzo che ho l'onore di presentarvi; indirizzo tanto più valutabile, perchè parte da un popolo vergine al regime democratico, e scevro da quelle improntitudini che ne disonestano altrove la religiosa professione.

Accettatene quindi la ingenua espressione con quella deferenza che si merita un Popolo docile nella sua naturale bonarietà, ma fiero di conservare e difendere un principio politico compreso in tutta la bellezza del suo maestoso ed incontaminato sembiante. Chi vi parla non è Bodiese. La esperienza di otto anni di dimora frammezzo questi buoni cittadini mi rende cara la loro patria, come se fosse mia propria.

Degnatevi quindi di leggere all'Assemblea l'espressione del Popolo Bodiese e di accogliere il mio fraterno saluto.

Per il Comitato rappresentante
Il Presidente del Circolo
Innocenzo Avv. Angelini

Il Segretario
Baldassarre Carati

Al Cittadino Presidente dell'Assemblea
Costituente della Repubblica

ROMA

IL CIRCOLO BODIESE

Nella tornata straordinaria del 29 cadente Aprile emanò la seguente dichiarazione.

IN NOME DI DIO SIGNORE DEL CIELO

E DEL POPOLO SOVRANO DELLA TERRA

„ IL POPOLO DI MONTALBODDO solennemente di-
„ chiara di non volere riconoscere altro governo, se non
„ quello che emana da Dio e dal Popolo, e pienamente
„ aderisce per ispontanea acclamazione alla protesta emes-
„ sa dall' Assemblea Costituente della Repubblica Romana
„ nel giorno 25 aprile 1849 contro l' invasione france-
„ se, e giura di versare tutto il suo sangue, e di
„ sacrificare le proprie sostanze per la difesa del princi-
„ pio professato, quale è quello della DEMOCRAZIA PU-
„ RA E SEMPLICE, dichiarando che chiunque attentasse
„ contro il principio della sovranità popolare, sia naziona-
„ le o straniero, debba ritenersi nemico della patria, e
„ violatore del diritto delle genti, e chiamarsi responsa-
„ bile in faccia a Dio ed al Popolo di tutte le sinistre con-
„ seguenze che ne potessero derivare.

Questo atto, accolto ad unanimità, venne firmato dall' intiera adunanza, dal numeroso popolo intervenutovi, dalla magistratura e consiglio municipale, dall' autorità governativa del luogo, e dalla Guardia Nazionale.

Montalboddo questo dì 29. Aprile 1849.

IL COMITATO RAPPRESENTANTE

I. Avv. ANGELINI presidente
F. SANTINI vice-presidente

DEPUTATI

V. CAVALLARI = I. PALAZZESI = L. ROSSI = D. LAURI =

B. CARATI segretario
G. D. ANTONINI vice-segretario.

AI TRIUMVIRI
ED ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA
IL CIRCOLO POPOLARE DI CONSELICE

La inopinata, ingiusta, aggressiva, proditoria invasione Francese sul territorio della Repubblica Romana a Civitavecchia segna una pagina d'obbrobrio, di vitupero negli annali delle Nazioni incivilite. Un Popolo, che si dichiara, che si vanta, che si proclama il più libero, il più eminentemente civile d' Europa, che si fa oppressore, spegnitore della libertà, delle franchigie d'altro popolo fratello, con cui ha stabilita solidarietà di principj politici; è la più mostruosa antilogia che si legga nella storia del pubblico diritto. Quest' atto è più oltraggioso alla umanità che non fu il conciliabolo Vindobonese del 1815. Onta ed ignominia eterna a chi lo ha operato! Noi abitanti di un paese ultimo per importanza politica, per posizione geografica, ma non ultimo per sentimento di patria carità, noi che per libera elezione, per maturo esame abbiamo scelto il regime Democratico, come l' unico legittimo, naturale, logico, conseguente Governo possibile al mondo, protestiamo contro cotest' atto attentatorio, anzi violatore dei nostri diritti sacri ed imprescrittibili, protestiamo contro cotesto fatto proprio di orde barbarica, anzichè di una Nazione della età, che s' intitola dei lumi, e della ragione del Secolo XIX. Protestiamo di usare ogni nostra possa fisica, e morale per conservare il sistema Democratico liberamente da noi adottato, e che siamo risoluti di mantenere per noi, e pei nostri discendenti a costo di qualunque più gravoso sacrificio.

Accogliete o Cittadini questa franca e leale espressione dei nostri politici sentimenti.

Conselice li 3 Maggio 1849

Pel Circolo

Marco Magni Pres.

Giuseppe Ing. Carassiti Segr.

IN ADESIONE

ALLA PROTESTA DELL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

E ALL' INDIRIZZO DEL COMITATO CENTRALE

DI PUBBLICA SORVEGLIANZA

Emanati in Roma il 25 Aprile

IL CIRCOLO POPOLARE MONSANVITESE

AI CIRCOLI DELLO STATO

Infamia, eterna infamia ai calunniatori! Il Cielo della nostra Italia centrale non è ottenebrato da torbide nubi di Fazioni, di Abusi, di Anarchia. Egli anzi brilla purissimo, perchè purissimo è il raggio di Libertà, che lo avviva, come privilegio all'Uom concesso dall' Eterno fin dal momento della sua creazione. Sì, il nostro Stato gusta le dolcezze di un libero Governo; il nostro Stato si eresse, si sublimò a Repubblica, il che suona, a quella regolar forma di Regime, che è sola, unica, ed esclusiva d' un Popolo incivilito. Mentisce dunque, ed altamente mentisce chiunque grida regnar quivi il disordine, e il capriccio di alcuni Faziosi, invadendo intanto, quando men si attende, sotto questo mendicato pretesto, colle armi alla mano, il nostro pacifico Territorio. Mene son queste o di retrograda, o di diplomatica genia, o a meglio dire d' entrambe, per rovesciare il famoso edifizio innalzato sulle avvilite teste degli Aspidi e de' Basilischi, e sulla conquisa forza de' Draghi, e de' Leoni. Ma viva Iddio! riusciranno frustranei i loro conati. Roma ha già dichiarato solennemente e con forza il suo volere. Il generoso esempio dell' eterna Città ne sia dunque di emulazione. Sta a noi smentire le ingiuriose accuse. E' di noi mostrare, che non capriccioso, non ristretto fra pochi, ma verò, ma illimitato, ma universale è il voto di conservare durevole il Governo Repubblicano, e che di quest' ansia palpitano irrequieti i cuori di tutti i Buoni, che è quanto dire del maggior numero. A ciò pertanto si richiede l' alacrità, e l' energia dei Circoli. Laonde, sebben fra gli ultimi, il Circolo Monsanvitese innalza la sua voce, che

è pur voce italiana, e alla Fratellanza di tutti vivamente fa appello, perche concordi, fermi, indissolubili cooperino alla difesa della Santissima Causa.

Fratelli! Il momento è supremo; un solo istante d'inerzia, o di esitanza, e noi siamo perduti. Chi sente perciò amor di Patria, intraprenda il nobile arringo, e la Repubblica fia salva.

VIVA L'UNIONE!

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA!

Approvato ad unanimità per acclamazione nella Seduta Straordinaria del giorno 1 Maggio 1849.

IL COMITATO RAPPRESENTANTE

DE' GRANDIS CALLISTO Presidente.

BACCARINI LODOVICO Vice-Presidente

ANDREOLI GIACOMO)
BACCARINI Dottor GIUSEPPE) Deputati
FILIPPONI EMIDIO)

GIOVANNI OTTALEVI Seg.

AMPELIO SPADONI Vice-Segr.

CIRCOLO POPOLARE STAFFOLANO
AL TRIUMVIRATO
ED AI CITTADINI RAPPRESENTANTI
DELL' ASSEMBLEA GENERALE ROMANA

Cittadini! Veniva minacciata la Patria da Straniera invasione, e Voi tutti pieni dell'amore di Lei dichiaravate nella memoranda seduta del 25 perduto Aprile di difenderla con tutte le forze dello Stato. Era Roma attaccata nel di 30 dello stesso, e Roma che bene aveva compreso l'altezza de' vostri sentimenti, e la fermissima risoluzione vostra, si levò unanime con l'antica sua fierezza per salvare se stessa, e l'attaccata Repubblica. Fu combattuto, e vinto. Era quindi strettissimo dovere d'ogni Municipio, di ogni Circolo dello Stato far plauso a tanta eroica protesta, ed al risorto Romano valore; era pur anco dovere alzare con Voi la voce, e maledire concordemente quella rinegata Parte dell'Assemblea Francese, che per occulte, ed aristocratiche sue mire voleva invaso da Soldati Repubblicani il Territorio della nostra Repubblica, facendoci così con istrana maraviglia piombare addosso il male da quel lato appunto da cui anziosi attendevamo il bene, ed il doluto soccorso. Quindi il nostro Circolo insieme con gli altri tutti aderisce ad unanimità alla vostra emessa protesta, ed è pronto all' uopo per quanto il possa di sostenere il Governo della Repubblica. Nè si guardi alla picciolezza delle nostre forze, che per nulla certo varrebbero a mantenerci liberi, o a ritornarci schiavi; varranno bensì esse a dimostrare a qualunque usurpatore straniero, che ample Città, e piccole Terre, sono decisamente ferme di conservarsi a qualunque costo quel regime di governo da loro spontaneamente scelto, e voluto, varranno a far conoscere, che nel Governo della Romana Repubblica è inseparabile la tentata guerra Civile. E che noi intanto miseri Italiani così iniquamente traditi, e venduti, allieta una sola speranza, che cioè la generosa Nazione Francese con cui in generale per natural simpatia fummo mai sempre collegati, e che tanto sangue de'Prodi suoi Figli sparso per rivendicarsi in libertà, e per opprimere il dispotismo, vorrà lavare l'infame macchia di cui fu bruttata, nè vorrà con suo eterno

disonore opprimere una germana Repubblica. Che se il destino pur questo volesse per noi di strano, cioè che la Francia rinunciando all' onor suo, rinegando ai suoi proclamati principj, decretasse con soverchiante forza la nostra caduta, cadremo si, ma con il conforto che obbrobrio, e maledizione eterna rimarrà al prepotente Vincitore, mentre noi avrem salvo l'unico bene che avvanzi ad un ingiustamente oppresso Popolo, L'ONORE.

VIVA LA REPUBBLICA

Votato ad unanimità nella Sala del Circolo Popolare,

Staffolo 5 Maggio 1849.

Il Comitato

ANTONIO COTINI Presidente.
LEOPOLDO GIACOBINI Vice-Presidente.

I Deputati

FILIPPO COTINI
ANTONIO GIACOBINI
LUIGI FORLANI
ENRICO GIACOBINI

I Segretarj

ALESSANDRO PETTINARI
AMORVENO GIACOBINI

CIRCOLO POPOLARE JESINO

CITTADINI !

Il Comitato si fa sollecito di pubblicare l'interessante risoluzione presa nell'adunanza straordinaria oggi tenuta.

Il Circolo sentita la protesta dell'assemblea generale Romana del giorno 25. Aprile 1849. aderisce all'unanimità alla protesta suddetta, e si dichiara pronto a concorrere con tutte le sue forze a sostenere il Governo della Repubblica.

Cittadini ! Ordine, calma, energia, e la nazione Francese imparerà dal nostro contegno, e dalle nostre dichiarazioni qual sia l'irrevocabile nostra decisione.

VIVA LA REPUBBLICA

Dalle Sale del Circolo Popolare.
Jesi 29. Aprile 1849.

IL COMITATO

AURELIO CERUTI PRESIDENTE prov.
EUGENIO MERIGGIANI VICE-PRESIDENTE prov.

I DEPUTATI

Ilario Vitali
Clitofonte Polidori
Gabriele Greppi
Luigi Foschi
Luigi Giorgi
Gaspare Donadoni.
Francesco Lanari Cassiere
Ferdinando Bartolini ff. di **Segretario.**

AL PRESIDE

Della Provincia di Ancona

IL CIRCOLO POPOLARE ARCEVIESE

Cittadino !

L' annunzio della inaspettata invasione francese nel Territorio della Romana Repubblica, il contegno equivoco tenuto dal Gen. Oudinot, le bugiarde amichevoli jattanze contradette dai fatti, la marcia, e lo attacco contro la Capitale, ha destato nel Popolo Romano quel santissimo sdegno, e slancio nazionale, il quale sorretto dalla Giustizia, e dal diritto sacrosanto delle genti lo ha condotto in poco d' ora ad un completo trionfo. — Il Governo della Repubblica salvando Roma, ha salvato l'onore d Italia tutta.

Per la qual cosa il Circolo Popolare Arceviese nel mentre che tributa ai Fratelli Romani un sentimento di fraterna, e patria gratitudine, solennemente protesta innanzi a Dio, ed al Popolo contro la condotta del Governo Francese, e dell' operato della sua Armata inverso la Republica di Roma, e prega Voi Preside Cittadino a rendere consapevole il Governo avere questo Circolo votato ad unanimità il presente indrizzo.

Salute, e Fratellanza

Dalla Sala del Circolo Popolare Arceviese li 6. Maggio 1849.

R. Franceschini Presidente.

Giuseppe Speranzini Vice Presidente.

In Adesione

ALLA PROTESTA DELL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

E all'Indirizzo del Comitato Centrale di pubblica Sorveglianza

Emanati in Roma il 25. Aprile.

Il Circolo popolare Monsaviense

AI CIRCOLI DELLO STATO

Infamia, eterna infamia ai calunniatori! Il Cielo della nostra Italia centrale non è ottenebrato da torbide nubi di Fazioni, di Abusi, di Anarchia. Egli anzi brilla purissimo, perchè purissimo è il raggio di Libertà, che lo avviva, come privilegio all' Uom concesso dall'Eterno fin dal momento della sua creazione. Sì, il nostro Stato gusta le dolcezze di un libero Governo, il nostro Stato si eresse, si sublimò a Repubblica, il chè suona, quella regolar forma di Regime, chè è sola, unica, ed esclusiva d' un Popolo incivilito. Mentisce dunque, ed altamente mentisce chiunque grida regnar quivi il disordine, e il capriccio di alcuni Faziosi, invadendo intanto, quando meu si attende, sotto questo mendicato pretesto, colle armi alla mano, il nostro pacifico Territorio. Mene son queste o di retrograda, o di diplomatica genia, o a meglio dire d' entrambe, per rovesciare il famoso edifizio innalzato sulle avvilite teste degli Aspidi e de' Basilischi, e sulla conquisa forza de' Draghi, e de' Leoni. Ma viva Iddio! riusciranno frustranei i loro conati. Roma ha già dichiarato solennemente e con forza il suo volere. Il generoso esempio dell'eterna Città ne sia dunque di emulazione. Sta a noi smentire le ingiuriose accuse. E di noi mostrare, che non capriccioso, non ristretto fra pochi, ma vero, ma illimitato, ma universale è il voto di conservare durevole il Governo Repubblicano, e che di quest' ansia palpitano irrequieti i cuori di tutti i Buoni, che è quanto dire del maggior numero. A ciò pertanto si richiede l'alacrità, e l' energia dei Circoli. Laonde sebben frà gli ultimi, il Circolo Mondaviense innalza la sua voce, che è pur voce italiana; e alla Fratellanza di tutti vivamente fa appello, perchè concordi, fermi, indissolubili cooperino alla difesa della Santissima Causa.

Fratelli! Il momento è supremo: un solo istante d'inerzia, o di esitanza, e noi siamo perduti. Chi sente perciò amor di Patria, intraprenda il nobile arringo, e la Repubblica fia salva.

Viva l'Unione! Viva la Repubblica Romana!

Approvato ad unanimità per acclamazione nella Seduta Straordinaria del giorno 1. Maggio 1849.

Il Comitato Rappresentante.

De-Grandis Callisto Presidente.
Baccarini Lodovico Vice-Presidente.
Andreoli Giacomo }
Baccarini Dr. Giuseppe } Deputati
Filipponi Emidio }
Giovanni Ottalevi Segretario
Ampelio Spadoni Vice-Segr.

CIRCOLO POPOLARE CUPRENSE

Nella tornata Straordinaria *d' urgenza* oggi tenuta, il Circolo ha preso unanimemente quest' interessante risoluzione.

Il Circolo vista la protesta dell' Assemblea Costituente Romana del giorno 25. Aprile, e sul giusto esempio degli altri Circoli dello Stato, aderisce pienamente alla suddetta protesta, dichiarando di voler concorrere per quanto è nelle sue forze, alla salvezza della Repubblica.

VIVA LA REPUBBLICA

Dalla Sala del Circolo Popolare Cuprense
Massaccio 2. Maggio 1849.
Il Comitato
Leopoldo David Presidente
Rinaldo Angelini Vice-Presidente
Consiglieri
Giuseppe Soliani
Agabito Agabiti
Domenico Vecchiarelli
Leonardo Cerioni
Serafino Menicucci } *Cassieri*
Luigi Bartolini }
Ermolao Rinaldi Segretario
Enrico Dottori Vice-Segretario

CIRCOLO POPOLARE

DI

MAJOLATI MONTEROBERTO E CASTELBELLINO

Al Cittadino Presidente del Comitato di Pubblica Sicurezza in Roma.

Cittadino Presidente

Gode l'animo al Comitato di parteciparvi la risoluzione presa ad unanimità, e fra le grida di = Viva la Repubblica = nella Tornata straordinaria di oggi.

» Il Circolo letta, e considerata la Protesta emessa dal-» l'Assemblea Costituente nella Tornata del 25 Aprile decor-» so, vi fa solenne atto di adesione, dichiarandosi devoto » alla Causa della Repubblica ».

La vittoria, che alle prime prove ha fatto fede del valore Italiano, coroni in nome di Dio gli sforzi di un Popolo generoso.

Salute, e considerazione.

Monte Roberto 3 Maggio 1849.

Il Comitato
Eugenio Meriggiani Presidente
Alessandro Cupitelli Cons.
Antonio Berarducci Cons.
Baldassarre Gentiloni Cons.
Rug. Colini Consig.
Benedetto Salvati Cons.
Amatori Pietro Paolo Segretario
Barsimeo Bevilacqua Vice-Segr.
Guazzugli Lodovico Vice-Segr.

PROVINCIA
DI
MACERATA

MACERATA

REPUBBLICA ROMANA

Il Consiglio Municipale di Macerata

Dichiara solennemente al Governo di Roma che la presentanza Municipale di Macerata compresa dalla gravezza delle attuali emergenze intende di cooperare con tutti i suoi mezzi affinchè illese rimangano le nostre libertà, e l' onore del Nome Italiano sia salvo.

Votato nella Seduta Consigliare adunatasi ad urgenza li 28 Aprile 1849

Chiappini Carlo Confaloniere

Pignotti Luigi
Rossi Pietro
Bianchini Tomasso
Squarcia Sebastiano
Lauri Tommaso
Compagnoni Giulio

} Anziani

CONSIGLIERI

Belardini Ernesto
Bianchini Cesare
Brunelli Carlo
Campitelli Ruggero
Carnevati Francesco
Castelletti Giovanni
Costa Andrea
Cotoloni Antonio
Graziani Domenico
Lauri Lauro
Lazzarini Compagnoni Lorenzo
Lori Generoso
Lupi Luigi Giacomo
Montecchiari Luigi
Mucci Enrico
Narducci Luigi
Pagamici Giuseppe
Palmieri Francesco
Pennacchietti Luigi
Perozzi Emilio
Pianesi Benedetto

Piccolotti Luigi
Romagnoli Lorenzo
Salustri Francesco
Trolli Vincenzo
Ugolini Francesco
Viscardi Antonio
Zamponi Giuseppe

REPUBBLICA ROMANA

Municipio di Macerata

CITTADINI !

Udiste Voi come il generale Consiglio dal vostro suffragio eletto facesse nella Seduta pubblica del 28 testè decorso Aprile, solenne manifestazione AL GOVERNO DI ROMA CHE LA RAPPRESENTANZA MUNICIPALE DI MACERATA COMPRESA DALLA GRAVEZZA DELLE ATTUALI EMERGENZE INTENDE DI COOPERARE CON TUTTI LI SUOI MEZZI AFFINCHE' ILLESE RIMANGANO LE NOSTRE LIBERTA', E L' ONORE DEL NOME ITALIANO SIA SALVO.

Ebbene, eccoci all'atto !!! Le Armate della Repubblica Francese violarono il Territorio della Romana Repubblica, e offesero già altamente la dignità, e l' onore dell'Italia, e del Nome Italiano.

Roma, la nostra Capitale, la Città eterna, al cui nome tremarono un giorno i Popoli di tutte le Nazioni, le quali ne temono ristabilita la grandezza, è stata dai Repubblicani Francesi attaccata. Ammiriamola però nel valore, e nella virtù. Il suo eroismo, il bell'esempio della forza colla quale respinge la forza, ci sproni a darle prontissimo soccorso.

Armiamoci, e senza indugio corriamo in ajuto de'nostri fratelli che gloriosi sostengono l'onore d'Italia, la salvezza di Roma, li diritti di un Popolo indipendente.

Non manchiamo al nostro dovere; non ci rendiamo indegni di noi stessi; facciamo vedere che non con vane parole, ma coi fatti Macerata manifestò al Governo che INTENDE DI COOPERARE CON TUTTI I SUOI MEZZI AFFINCHE' ILLESE RIMANGANO LE NOSTRE LIBERTA', E IL NOME ITALIANO SIA SALVO.

In questo Municipio è aperto già il Registro che segna i nomi dei Volenterosi: egual Ruolo è presso tutte le Comu-

nità di questa vasta, e popolosa Provincia. A noi corre l'obbligo di dare il bell'esempio, e di figurar nella gara. S'impugnino dunque le armi, e si voli alla Capitale per salvare noi stessi, e quell'Italia che tanto ci pregia e ci onora.

Dalla Residenza Municipale 3 Maggio 1849

CARLO CHIAPPINI Gonfaloniere

Luigi Pignotti)	
Pietro Rossi)	
Tommaso Bianchini)	Anziani
Sebastiano Squarcia)	
Tommaso Lauri)	
Giulio Compagnoni)	

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Belforte

La bella, ed ammirabile nostra Italia risorta dall' antica oppressione in cui miseramente giaceva ad una nobile, e gloriosa Indipendenza, formava le più liete speranze non solo di conservarsi nell' florido stato di sua nascente felicità, ma bensì di giungere fra non molto all'apice de' suoi ardenti desiderj, ossia al pieno, e pacifico godimento del frutto delle sue liberali, e Repubblicane istituzioni.

Attaccata peraltro dalla inattesa, ed ingiusta aggressione della ritenuta Amica, e Sorella la Repubblica Francese, se un tal proditoriò colpo per un momento la sorprese, e sconvolse, ricevette da esso nel tempo stesso un vivo impulso al suo congenito valore, ed alla sua gloria, ispirandogli una valida, ed onorata difesa contro le Armi dell' ingiusto Invasore.

Lode somma pertanto alla sua eroica risoluzione !!!

Tutti i buoni Italiani applaudiscono con ragione a tale straordinario eroismo, ed i Rappresentanti del Popolo di Belforte nella Provincia di Macerata, animati anch' Essi dalle più vive idee liberali, e Repubblicane, si pregiano di fare eco a tali generali plausi, dichiarando nel modo il più solenne la loro piena adesione alla Repubblica Romana, disposti sempre a prestargli quel fedele servizio, che le sue

supreme circostanze richieggono a senso degli esternati voti del Triumvirato.

Viva la Repubblica Romana.

Belforte li 30 Aprile 1849

Valentino Valentini Priore
Giacomo Valentini Capitano della Nazionale
Giacomo Luciani Anziano
Giovanni Pellegrini Anziano
Pacifico Valentini Tenente della Nazionale
Filippo Morichetti Consigliere, e sargente della Nazionale
Agostino Trovajoli Consigliere, sotto Tenente della Nazionale
Angelo Cordarelli Consigliere, e Tenente della Nazionale
Giovanni Caldarelli Consigliere
Croce di Niccola Fanelli Consigliere illetterato
Domenico Strappoliri Consigliere
Mariano Griti Consigliere

PROVINCIA DI MACERATA

COMUNE DI S. ANGELO IN PONTANO

IL MUNICIPIO SANTANGIOLESE

AI CITTADINI TRIUMVIRI

Il Consiglio Municipale di Santangelo in Pontano nella Provincia di Macerata commosso nell' interno del cuore dalla vostra Circolare dei 24 prossimo perduto Aprile, che annuncia il pericolo di una invasione Francese, come già fatalmente si è verificato, a danno della nostra Repubblica, ed animato dal profondo sentimento di patria libertà per universale acclamazione, e ad unanimità di suffragj solennemente dichiara di aderire pienamente alle magnanime vostre intenzioni, onde difender la Republica contro lo Straniero invasore, che volesse offendere i diritti, e la dignità del Paese.

Questa ferma, e doverosa deliberazione vi faccia documento, e pegno della fiducia, che questo Municipio ripone nelle vostre virtù, ed in quelle dell'Assemblea Nazionale.

Votata la presente dichiarazione ad unanimità nella straordinaria seduta Consiliare del giorno 5 Maggio 1849.

La Magistratura
Pietrangelo Spinosi Priore
Luigi Boncori Anziano
Domenico Bunciotti Anziano

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE
ED AI TRIUMVIRI
DELLA REPUBBLICA ROMANA

Alle proteste votate nel generale consiglio del 23 il Municipio di Loreto una più alta è più solenne ne aggiunge ora che il previso disegno della Francia è venuto in atto.

Il Municipio Loretano vede che l'invasore colla dichiarazione di voler consecrare il principio della maggiorità e comprimere una sognata anarchia pretese la bieca mira di riappoggiare una minorità già sconfitta e impotente, di riabilitare un potere esautorato, fomite di perpetue intestine discordie: e sente che la ROMANA REPUBBLICA non ha altra colpa che quella di non avere un esercito e un navilio, come la Francia. Ma sapendo che si può esser deboli senz'esser codardi, preferisce la resistenza all'ignominia della resa, e di tutte le sciagure che il soldato della francese libertà, fatto campione dei tiranni, è cagione a questa terra, prega vendetta da quel Dio che non misura la ragione dalla forza.

Votato all'unanimità per acclamazione nella Sala Municipale li 30 Aprile 1849.

I RAPPRESENTANTI DEL MUNICIPIO DI LORETO

Valeri Filippo Gonfaloniere	
Valeri Valerio Bernardini Mariano Rossini Benedetto Bernardo Giosuè Dottor Mengozzi	Anziani
Pignotti Giuseppe Chittaroni Luigi di Giuseppe Lunghi Domenico Pascucci Pacifico Gentili Daniele Borioni Fortunato Moriconi Sante Rossi Pacifico Salvatori Eustacchio	Consiglieri
Pezzotti Enrico Novelli Angelo Fiezzi Carlo di Antonio Bartoli Giovanni Gasparini Giovanni di Domenico Castronari Antonio Santori Eleodoro Colonnelli Pietro Moroni Giovanni Biondi Giuseppe	Consiglieri
Marini Enea Consig. Segretario interino	

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

PROVINCIA DI MACERATA COMUNE DI MONT' OLMO

Questo dì 28 Aprile 1849

Adunatosi in questo Palazzo Comunale il Consiglio di questo Municipio di M. Olmo a termini delle Superiori Disposizioni e chiamato ad urgenza con Ordine dell' Egregio Cittadino Preside della nostra Provincia portato dal suo Disp. N. 8594 S. E. dei 26 corr. viene composto dai Sig. Cittadini

Magistratura

1 Gio. Batta Ugolini Priore
2 Gio. Batta Natali } Anziani
3 Antonio Franchilucci }

Consiglieri

4 Alessio Calzecchi
5 Francesco Castellani
6 Antonio Rinaldini
7 Domenico Nobili
8 Francesco Ciarulli

Consiglieri Mancati

Luigi Nobili Tarquini
Filippo Ciccioli
Carlo Procaccini
Antonio De Angelis
Luigi Spagnoli
Carlo Firmani
Antonio Clemente Ugolini
Carlo Bartolazzi
Luigi Forti
Luigi Vico
Vincenzo Maria Duranti
Modesto Cacciurri

Giuseppe Blasi
Domenico Tentella
Militone Orsetti
Girolamo Bartolazzi
Filippo Bartolazzi
Benedetto Ugolini

Essendo stati invitati nelle solite forme i Deput. Ecclesiastici, nessuno di essi è intervenuto.

Presieduto dal Cittadino Avv. D. Pietro Giorgi Governatore.

Estrazione degli Arringatori per la ventura seduta.
Carlo Firmani
Carlo Procaccini

Quindi venne letta la seguente proposizione.

Con Circolare dell'Onorevole Triumvirato in data di Roma dei 24 corrente Aprile, che si legge, viene avvertito l'Egregio Cittadino Preside della nostra Provincia che l'Avanguardia di una divisione Francese è in presenza nel Porto di Civitavecchia, per cui il Forte è apparecchiato a difesa qualora si manifesti inimica, stantechè non venne fatta alcuna comunicazione dal Governo di Francia a quello della nostra Repubblica.

Degnatosi il lodato Cittadino Preside di farci comunicazione del citato Dispaccio con suo foglio N.8394 dei 26 and. che del pari si legge, secondo le espressioni del Triumvirato contemporaneamente invita ancora il nostro Municipio a rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto dei Popoli, facendo osservare che l'onore della Repubblica, vuole che si protesti solennemente contro di una tale inattesa aggressione, se mai contraria.

Spetta a voi prescelti Cittadini adunati di corrispondere col vostro voto a ciò che ci chiama il Governo della Repubblica, e con deciso animo all'adempimento del comune interesse per cercare la salvezza della Patria.

Firmato = Gio. Batta Ugolini Priore

Sulla quale proposizione il Consultore Francesco Castellani, mancato l'altro Carlo Procaccini, così si espresse.

Egli non può persuadersi, che la gloriosa Repubblica Francese ne spedisca sue schiere ad oppressione di Popoli, cui venne fatto di conseguire quella stessa libertà, di cui essa gode l'invitta Francia, ma che in vece ospite ami-

chevole ne stenda la destra per rendersi mallevadrice co' suoi Fratelli delle guarentigie ottenute, e di quella pace e concordia, che mai fu turbata nel Territorio Romano.

Che se però benchè Nazione la più colta, ed incivilita, omesse affatto le prattiche tutte di buon vicinato, e riguardi dovuti ad un Governo, ad un Popolo, che riposa tranquillo, e lieto nelle sue fondate istituzioni volesse giungerne perturbatrice dell'ordine pubblico a sopprimerne i diritti ed i privilegii; in questo caso aggiunge, esser di parere abbia a protestarsi solennemente pel sacro diritto delle Genti contro l'ingiusta aggressione, esternando la piena adesione verso del Governo, perchè alla forza venga risposto colla forza.

Questa, propone, debba essere la solenne manifestazione del voto pubblico Montolmese, e di quant'altri sono Cittadini del suolo Romano per la dignità del bel Paese, per l'onore, e per la salvezza della Patria.

Firmato =

Francesco Castellani Consigliere Consultore.

Dopo di che per acclamazione i Cittadini congregati approvarono per unanime sentimento la proposizione del Consultore Castellani, avendo tutti dichiarato di voler firmare il presente Verbale.

Dopo di che rese le dovute grazie all'Altissimo venne dimessa la presente adunanza.

Firmati =

Pietro D. Giorgi Governatore
Gio. Batta Ugolini Priore
Gio. Batta Natali Anz.
Ant. Franchillucci Anz.
Domenico Robili Benedetti Cons.
Ant. Rinaldini Cons.
Alessio Calzecchi Cons.
Francesco Castellani Cons. Consultore
Francesco Ciarulli Cons.

Per copia conforme ad uso di Ufficio

Ant. Casini Segret. Comunale

r

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Tolentino 27 Aprile 1849 ore dieci, e mezza antemeridiane

In seguito al Dispaccio del Preside di questa Provincia in data di jeri N. 8394, fu invitato jeri stesso il Consiglio a riunirsi ad urgenza questa mane: ed intervennero all'ora suindicata i seguenti Cittadini.

Filoni Avv. Niccola Gonfaloniere
Brancadori Pietro)
Silveri Avv. Silverio) Anziani
Cagnaroni Giambattista)

Consiglieri

1 Giorgini Francesco
2 Pascucci-Scala Giuseppe
3 Liviabella Vincenzo
4 Micciani Giuseppe
5 Palazzesi Palazio
6 Pallotta Giacomo
7 Palmieri Benedetto
8 Fabbri Venanzio
9 Pucciarelli Niccola
10 Ciardoni Eugenio
11 Valerj Antonio
12 Verdinelli Dr. Venanzo
13 Catinelli Luigi

Si lesse dal Segretario il Dispaccio surripetuto insieme alle stampe in quello contenute riguardanti la minacciata invasione Francese degli Stati della Romana Repubblica.

Per unanime acclamazione venne accolto dai Coadunati il partito in genere dell'emissione della protesta dalla Superiorità insinuata, come al Dispaccio, e Stampe, di cui sopra.

Quindi il Gonfaloniere invitò il Consiglio a nominare una Commissione, che si occupasse immediatamente della compilazione di tal protesta da firmarsi dal Consiglio stesso per inviarla poi al Triumvirato a mezzo del Preside sullodato. In ordine a che propose il Consigliere Giuseppe Pa-

scucci-Scala a comporre tale commissione di quattro soggetti, del Gonfaloniere, e dell'Anziano Avv. Silveri, e dei due Consiglieri Francesco Giorgini, ed Eugenio Ciardoni.

Non promuovendosi su ciò osservazioni in contrario dai Consiglieri interpellati, ordinò il Presidente Gonfaloniere, che per alzata, e seduta si sottoponesse a scrutinio di Voti ciascuno di detti proposti soggetti.

Ed in primo lo stesso Gonfaloniere riportò tutti voti favorevoli nel N. di 16. Esso remoto.

In egual modo furono separatamente approvati da tutti Voti favorevoli ciascuno degli altri tre membri della Commissione Anziano Silveri, Francesco Giorgini, ed Eugenio Ciardoni.

Dopo esaurito l'enunciato argomento prese parola il Cittadino Gonfaloniere, rimarcando l'urgenza di provvedere al decoro di questo Municipio con innalzare un decente albero Repubblicano in questa Piazza maggiore, ove attualmente per tale emblema è collocato una ruvida Trave senza ornato veruno. Interpellò quindi il Consiglio se volesse abilitare la Magistratura ad occuparsi di simile emergente, che in Città di passaggio, come questa, non è di poco momento; e ne ha avuto già Egli frequenti impulsi. Convennero su ciò unanimamente i coadunati Consiglieri di conferirne opportune facoltà alla ridetta Magistratura, quale dichiarò di valersene nei limiti di una prudente economia congiunta alla pubblica convenienza.

Fatto di poi il Bussolo dei Consiglieri intervenuti, si estrassero due Nomi per la firma del presente Verbale, risultati nelle Persone dei Cittadini Pallotta Giacomo, e Pucciarelli Nicola =:

Niccola Filoni Gonfaloniere
Giacomo Pallotta Consigliere
Niccola Pucciarelli Consigliere

Per Copia conforme ad uso d'Ufficio
Il Segretario Comunale
P. Catinelli

CITTADINI TRIUMVIRI

I Rappresentanti del Popolo Tolentinate lungi dal supporre la rinnovazione degli attentati dell' invasione saracena sulle spiagge Mediterranee per profanare la tomba di Bruto, e quella de' primi martiri del Cristianesimo fremono nondimeno all'inaspettato annunzio tanto più, che il Governo di una Nazione, che si dice la più generosa e la più liberale con una freddezza senza pari nella storia sembra inviare armate Francesi ad uccidere la libertà Repubblicana dell' Italia centrale. Se però per inconcepibile stoltezza di quel Governo si consumasse il nefando attentato, la Municipale Rappresentanza pienamente aderendo alle proteste dell'eccelso Triumvirato, e dell'Assemblea Costituente Romana solennemente in faccia a Dio ed agli Uomini giura di prestare ogni possibile appoggio al Governo della Repubblica, onde emanciparsi per sempre dal dispotismo clericale, e cogli averi, e col sangue difendere le Sante democratiche istituzioni.

Seguono le firme della Magistratura, e Consiglieri

Per copia conforme ad uso d'Uff.

Il Segrio Comle
P. Catinelli

NEL NOME SANTISSIMO DI DIO E DEL POPOLO

REPUBBLICA ROMANA

Anno Primo

Comune di Monte Milone

Nel giorno di mercoldì 2 Maggio corrente anno 1849 alle ore 10 1/4 del mattino a termine dell' Articolo 77 e segnenti Tit. IX del Decreto sull' ordinamento dei Municipj 31 Gennaro anno detto in forza di Ordinanza urgentissima del Preside di Provincia 20 prossimo passato Aprile Numero 8394 si è adunato il Consiglio generale di questo Municipio. Primieramente è stato invocato il Divino ajuto colle solite preci, quindi si è passato all' appello nominale degli individui componenti la Magistratura, e Consiglio, e sonosi trovati i Cittadini

Magistratura

1 Domenico Marchetti Procuratore Presidente
2 Giuseppe Lazzarini
3 Gaetano Narducci
4 Angelo Lazzarini
5 Angelo Andreani

Consiglieri

1 Marcello Assortati
2 Vincenzo Nozzi
3 Giuseppe Nobili
4 Antonio Benedetti
5 Filippo Romagnoli
– Luigi Agostini Segretario Municipale

A termine del Titolo IX Articolo 90 del Decreto sull' ordinamento dei Municipj, invito i Cittadini coadunati di deliberare sulla prima proposta ad urgenza ordinata con Circolare del Cittadino Preside di Provincia Num. 8394. 26 Aprile prossimo passato che accludeva la Circolare del Triumvirato senza numero emanata peraltro il dì 24 Aprile predetto. Dichiaro poi che le susseguenti proposte già date nel biglietto d'invito pei 29 Aprile 1849 portanti i numeri 2,

3 4, e 5 verranno rimesse per la discussione e relative risoluzioni nei giorni già indicati nel predetto biglietto d'invito; cioè nei giorni 3, o 4 del corrente mese di Maggio 1849.

Il Priore Presidente = Domenico Marchetti

Proposta Prima

Con rispettato dispaccio del Cittadino Preside di Provincia datato 26 Aprile prossimo passato N. 8394 veniva rimesso al Cittadino Priore Municipale il Circolare del Triumvirato senza numero emanato il dì 24 mese detto 1849.

Nei predetti atti Superiori viene insinuato » che le Rap» presentanze Municipali rispondino con solenni manifesta» zioni del Governo » le quali risultano dai predetti atti, di cui si fa lettura per comune istruzione, quale compita, il Segretario di ufficio è passato a leggere l'opinamento della Magistratura sù questo argomento.

La Magistratura lungi dal fare veruna osservazione sulle disposizioni, che nelle attuali emergenze politiche ha creduto di adottare il Superiore Governo: avverte soltanto, che nel Decreto 29 Decembre 1848 all' Art. I.° è prescritto » E' convocata in Roma un' Assemblea Nazionale » *Che con pieni poteri* » rappresenti lo Stato Romano. Nel II.° Articolo si legge ancora » L'oggetto della medesima è di prendere tutte quelle deliberazioni, che giudicherà opportune per determinare i modi di dare un regolare compiuto e stabile ordinamento alla cosa pubblica &c. »

Adunque i Rappresentanti già costituiti in Roma fin da Febbraro prossimo passato » *Con pieni poteri* » ciocchè risolvono, o credono risolvere è un risultato dell' esercizio d'un diritto derivante da un mandato liberamente accordatole dalle Assemblee Popolari fin da quel tempo = Mandato che noi non possiamo limitare, netampoco ampliare. E per ciò che curvi sotto il corso degli affari politici, impotenti egualmente di togliere come di più concedere, ci rimarremo saldissimi nel nostro atto di fede; cioè di adoperarci indefessi e con tutta alacrità per la tutela delle proprietà e delle persone senza veruna distinzione; tenendo ferma coscienza che la miglior cosa da desiderarsi è la pace; e che la più bella libertà stà nell' ordine.

Invitati poscia i Cittadini Consiglieri ad esternare sul proposito il loro parere questi approvarono ad unanimità l'opinamento della Magistratura.

Dopo di ciò è stata chiusa la presente seduta il suddetto giorno, mese, ed anno alle ore dieci e tre quarti antemeridiane.

Domenico Marchetti Priore Presidente
Gaetano Narducci Anziano
Giuseppe Lazzarini Anziano

Angiolo Lazzarini Anziano
Luigi Andreani Anziano
Luigi Agostini Segretario Municipale
Per copia conforme ad uso d'Ufficio
Luigi Agostini Sostituto

PROVINCIA DI MACERATA

Comune di Urbisaglia

Num. 413.

Il Municipio Urbisagliese ai Cittadini Triumviri.

La libertà è dono di Dio, ed a niun popolo, a niuna nazione, qualunque sia la forma del suo politico reggimento, fu dato da Esso l'abborrito privilegio di conquiderla, e di schiacciarla. I Popoli dello Stato Romano vollero libere istituzioni, vollero una patria indipendente, e niuno poteva opporsi a tal voto, posto ad atto con universalità di suffragio, con unanimità d' intendimento, e sostenuto poi con meraviglioso accordo, con calma, e tranquillità degna di Popoli nelle libere istituzioni già provetti, e maturi.

Urbisaglia, o Cittadini Triumviri, ora piccola terra del Piceno grande però e temuta a giorni felici della Romana grandezza, anela essa pure a libere, e democratiche istituzioni, e l' amor della patria, dell' onor Nazionale, è il palpito di ognuno de' suoi abitanti. Mentre adunque concordi innalziamo grido di plauso per quanto adopraste finora onde tutelare i diritti del debole contro la prepotenza del forte, con piena, ed integra fede si stringiamo intorno al Vessillo, pronti a cooperare, per quanto il consentano le nostre forze, in tutto che tender possa a salvare le libere istituzioni la Patria, l' onore.

Votato nella Tornata Consiliare del 30 Aprile 1849.

Per il Municipio Raffaele Galanti Anziano.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo.

Comune di Sarnano

In questo giorno di Lunedì 30 del Mese Aprile 1849. alle ore 4. pomeridiane, stante l'urgenza del momento, in cui si ha piena cognizione, che le Truppe Francesi siano penetrate nel Territorio della Repubblica, si è adunato il Consiglio Municipale di Sarnano Provincia di Macerata, dietro invito fatto precorrere nel 29 detto, per essere inteso, e deliberare su quanto si è indicato nell' invito stesso.

Nella quale seduta sonosi trovati presenti gl' Infrascritti Magistratura, e Consiglieri

Venanzio Funari Priore Municipale.
Dr. Feliziano Feliziani
Dr. Ludovico Zocchi } Anziani.
Felice Carnicelli
Luigi Filippo Renzetti
Domenico Sietti Rossi.
Biagio Bittarelli.
Buonfiglio Cimarelli.
Luigi Pasqualetti
Odoardo Pasqualetti.
Antonio Petetti.
Niccola Rirozzi.
Federico Renzetti.
Francesco Fortini.
Innocenzo Santoni.
Dionisio Renzetti.
Costantino Pacetti.

Numero sufficiente per la legalità dell'Adunanza, non solo per i due terzi dei Consiglieri intervenuti, ma più poi per l' urgenza di sopra indicata.

Fù il Consiglio stesso presieduto dal Cittadino Venanzio Funari Capo della Magistratura con assistenza di me infrascritto Segretario Municipale.

Invocato il Divino Ajuto colle solite preci si è aperta la Discussione, e quindi all' intero Consiglio si è fatto palese quanto appresso;

Progetto della Magistratura.

Visto l' atto dell'Assemblea Costituente Romana del giorno 25. cadente, col quale protesta contro la inattesa invasione Francese, e dichiara il fermo proposito di resistere;

Visto il Decreto dell' Assemblea stessa del giorno 26. detto, col quale si commette al Triumvirato di salvar la Repubblica, e di respingere la forza colla forza.

Il Consiglio Municipale di Sarnano, dietro maturo esame, e previa la dichiarazione di voler salvo l'onore, e l'incolumità della Repubblica, aderisce pienamente al Voto emesso coi sudetti due Atti dell' Assemblea Romana.

Ponderato dai Cittadini Consiglieri un simil progetto, concordemente ritenuto giusto, si è a viva voce approvato, e con generale alzata dai rispettivi loro posti.

Dopo ciò, non essendovi altro oggetto da discutersi, rese le ben dovute grazie all'Altissimo si e dimesso, e sciolto il Consiglio.

Firmato ec.

Per copia conforme ad uso d'Officio.

D. Zucchi Segretario Municipale.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo.

MUNICIPIO DI COLMURANO

Oggi 1. Maggio 1849. alle ore 4. Pomeridiane.

Analogamente all' Art. 53. del Decreto 31. Gennajo 1849, e della Circolare del Cittadino Preside di Macerata 26 p. p. Mese num. 8394, essendo stati con preventivo avviso invitati li Cittadini Consiglieri ad intervenire al pubblico Consiglio, si è il med. adunato *ad urgenza*, e sono intervenuti li cittadini.

1. Contigiani Francesco
2. Mariotti Giuseppe
3. Francioni Salvatore
4. Seri Domenico

Consiglieri intervenuti.

Giovanni Cruciani Seg. Munic.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Comune di Monte Fano

Nel giorno di Venerdì quattro Maggio Mille ottocento quarantanove a termini dell' Articolo 78. Tit. IX. del decreto sull' ordinamento dei Municipj previo invito fatto precorrere a ciascun Consigliere ad urgenza si è adunato dopo la terza chiamata il Consiglio di questa Comune di Monte Fano nella solita Sala a porte aperte alle ore dieci antemeridiane, quale venne presieduto dal Cittadino Priore, ed intervennero i seguenti anziani, e Consiglieri

1. Giuseppe Consoli Priore, e Presidente
2. Gaudenzio Stramazzi)
3. Filippo Pace) Anziani
4. Annibale Carbonari)

5. Prev. D. Antonio Mazzoni = 6. Dario Urbani = 7. Niccola Casanova = 8. Achille Canonico Volponi = 9. Alessandro Appolloni = 10. Domenico Margarucci = 11. Antonio Pasqualini = 12. Gerardo Volponi = 13. Marco Tintinelli = 14. Angelo Carloni = 15. Pasquale Carnevali = mancanti otto Consiglieri.

Dopo ciò premessa l' invocazione dei Divini Lumi si procedette alla discusione dell'infrascritto unico oggetto.

Si da Lettura della Circolare dei 24. perduto Aprile del Triumvirato Romano; Come pure la Lettura del Dispaccio del Preside della Provincia, con cui viene ordinata la convocazione di questo Consiglio ad urgenza perchè deliberi l' adunanza in proposito.

Il Cittadino Annibale Carbonari emise la presente proposizione = Se piaccia al Municipio di Monte Fano di aderire al voto esternato dal Consiglio di Macerata con cui si è dichiarato di cooperare per il mantenimento, e guarentigia delle Liberali Istituzioni, e per la salvezza dell' onore Nazionale.

Mandata a partito la suddetta proposizione fù approvata con voti favorevoli dodici, contrari tre.

Fatto, e chiuso il presente atto in Monte Fano alle ore dodici meridiane firmato dal Cittadino Presidente unitamente a due Consiglieri nelle persone dei Cittadini Gaudenzio Stramazzi, ed Alessandro Appollonj, e dal Segretario Comunale.

Firmati } G. Consoli Presid.
G. Stramazzi Anz.
Alessandro Appollonj
F. Casanova Segretario

Per copia conforme per norma d' Ufficio

Francesco Casanova Segretario

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

PROVINCIA DI MACERATA

MUNICIPIO DI SASSOFERRATO

L'Anno primo della Repubblica Romana, e dell'Era volgare mille ottocento quarantanove.

Nel giorno di Mercoledì due del mese di Maggio si è radunato a forma dell' Articolo 89. e seguenti del Decreto sullo ordinamento dei Municipj del 31. Gennaro decorso il publico locale comunitativo Consiglio straordinariamente convocato con biglietto d'invito numero 561. di Protocollo, che col mezzo del Famiglio Trombetta fecesi avere a ciascun Membro fin dal 27. Aprile ultimo per oggi, al quale invito succedette poi un altro in via di urgenza diramato sotto il dì 28. col numero 566., e come sopra distribuito, ed a tale publica Adunanza intervennero li Cittadini

1 Francesco Frasconi Andreoli 1. Anziano ff. di Gonfaloniere assente.
2 Ferretti Pier Francesco } Anziani
3 Tazzi Luigi

Consiglieri

4 Angeletti Giuseppe
5 Albertini Andrea
6 Zoppi Pietro
7 Garofoli Luigi
8 Romani Arcangelo
9 Bruschi Luigi
10 Marj Angelo

11 Castelucci Antonio
12 Angelucci Antonio
13 Ferroni Lorenzo
14 Petrucci Urbano
15 Ciccarelli Niccolò
16 Biaschelli Francesco

Ippolito Bruschi Segretario Municipale

Membri difettivi per legale impedimento 1. Baldini Luigi Gonfaloniere è in Longiano.

Non intervennero poi li Consiglieri 2. Strampelli Sante 3. Parigini Fabio 4. Bianchi Aldebrando 5. Buratti Giuseppe 6. Armenzani Emidio 7. Luzi Stefano Anziano.

La Magistratura inizia le seguenti proposte.

1. Coll'invito per coadunarvi ad urgenza si disse dovervisi o Cittadini, comunicare un Dispaccio pressantissimo del Triumvirato, e da me publico Segretario letto. Questo per apposita spedizione fu rimesso al Cittadino Gonfaloniere dal Preside della Provincia con foglio 26. mese perduto numero 8394. quà pervenuto alle ore sette antimeridiane del giorno ventotto ed anche di esso vien data lettura. Ora pertanto siete invitati a dire cosa opinate in argomento.

Sulla prima insorge il Consigliere D. Garofoli dicendo essere di parere che debba protestarsi solennemente contro l'invasione Francese, tanto più che la Nazione non ha spiegato il fine del suo intervento, e d'altronde i Popoli hanno diritto da loro stessi accommodare le cose in propria casa, e non già Popoli estranei specialmente se non chiamati; ed in vero sarebbe ben duro, e disonorante mostrare al Mondo che i Popoli della Romana Repubblica, quasi pupilli, abbisognino di tutore.

Il Cittadino Presidente ordina la pallottazione dell' Arringo per scrutinio segreto col mezzo di Pallottole, e distribuiti i voti si rinvennero favorevoli dieci e contrarj sei non ostanti.

Il Consigliere Armenzani Emidio sopraggiunto dopo discussa la proposta emette la sua piena adesione alla risultanza della pallottazione.

Firmati = Emidio Armenzani
F. Frasconi Andreoli ff. di Gonf.

Pier Francesco Ferretti Anz.
Luigi Tazzi Anz.
Luigi Garofoli Consigliere
Luigi Bruschi Cons.

L. ✠ S.

Ippolito Bruschi Segr. Comle

Per copia conforme ad uso d'ufficio

Sassoferrato 3 Maggio 1849.

Il Segretario Municipale
Ippolito Bruschi

Il Circolo Popolare di Sassoferrato inviò alli Triumviri la protesta dell'Assemblea del 28. Aprile coperta di 350. firme.

PROTESTA

Del Municipio di Monsanmartino

PROVINCIA DI MACERATA

Emessa il giorno 1. Maggio 1849. in pieno Consiglio, convocato ad urgenza, dietro annunzio della invasione Francese nel Territorio della Romana Repubblica.

Udito appena sul Mediterraneo la voce Francese, che contro i proprì principj minaccia rovesciare laRepubblica Romana, il Municipio di Monsanmartino interpetre del volere de' suoi Amministrati protesta solennemente in faccia a Dio, e al Mondo contro qualsiasi attentato che si commettesse a danno di questa gloriosa Repubblica, la quale vuole sia salva, ed incolume nel suo onore, e nella sua dignità, e per conservarla andrà superbo poter spendere vita, e avere, giacchè la novella Romana Repubblica risorta sulle ceneri dei Bruti, dei Scipii, dei Fabii, e dei Camilli non può non essere la prediletta di ogni leale, ed Italiano Cittadino. Dichiara perciò esser questa la sola forma di Governo, che assolutamente vuole, siccome quella che più d' ogni altro garantisce la Libertà Individuale, la libertà de' pensieri, lo sviluppo delle proprie idee, e che tutta infine è basata sull' Evangelio di quell' Umanato che discese in Terra, per rom-

per le Catene di schiavitù, e renderci tutti eguali e Fratelli.

La Patria, la Nazionalità, la Republica dopo Dio sono e saranno per esso le cose più care.

VIVA! VIVA! VIVA SEMPRE LA REPUBBLICA ROMANA!

I Rappresentanti del Popolo

Nunzio Campanari Priore Municipale
Manilio Urbani Anziano
Facondo Clementi Anz.
Arcangelo Clementi Consigliere
Angelo Palombi Consigliere
Michele Mazzi Consigliere
Niccola Palombi Consig.
Decio Olivieri Consig.
Antonio Giansanti Consigliere

PROVINCIA DI MACERATA

MUNICIPIO DI FILOTRANO

CITTADINI TRIUMVIRI

Quando sapemmo che una Divisione Francese presentavasi nel Porto di Civitavecchia per violare il Territorio della Romana Repubblica, espressione solenne della volontà nostra, Noi fremcmmo dell' ira e dell' indegnazione dei Popoli liberi.

Ogni Cittadino che abbia cuore veramente italiano considerar deve questa invasione come un attentato alla libertà ed alla indipendenza della Nazione Italiana, la più grave offesa al Diritto delle genti, quale minaccia ad un Governo il più legittimo che esista sopra la terra, perchè il più conforme alla natura dell' uomo, e sorto dalla libera manifestazione del Popolo Romano.

I Rappresentanti del Popolo del Municipio di Filottrano pongono in cima di ogni loro pensiero la Patria, l' onore. Essi crederebbero disfare l' edificio da loro stessi eretto, essere traditori della Patria, disonorarsi in faccia alla medesima, all' Europa, al Mondo intero, se non protestassero solennemente contro l' attentato con tutte le forze dell' animo

loro; se non imitassero il generoso esempio delle altre Città, dei Circoli, delle Guardie Nazionali, in una parola di tutti i Cittadini della Romana Repubblica.

Quindi con ferma coscienza e maturità di consiglio dichiarano la Divisione Francese in Civitavecchia, e così ogni altro straniero che osasse invadere il loro territorio, nemici della Romana Repubblica, violatori del Diritto delle Genti; e perciò domandano al Triumvirato che forte del suo Diritto adempia al sacro dovere di usare di tutti i mezzi per mantenere incolume il Territorio della Romana Repubblica.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Votato in publica seduta dal Municipio di Filotrano li 30. Aprile 1849.

I Rappresentanti del Popolo
Lorenzo Garampi Gonfaloniere
Anziani
Girolamo Biondini
Giovanni Del Monte Rinaldo Rondini
Consiglieri
Primitivo Morlacchi
Benedetto Bonifazi
Giacomo Sassaroli
Niccola Rossini
Raffaele Calcatelli
Niccola Rondini
Giuseppe Campodonico
Isidoro Stacchiotti
Erminio Masi
Mariano Marani
Federico Zafani
Vittorio Bellagamba
Silvi Domenico
Perozzi Giovanni

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

PROVINCIA DI MACERATA

MUNICIPIO DI MORROVALLE

Oggi 30. di Aprile 1849. ore 11. antemeridiane

D'appresso invito che per la dichiarata urgenza, fu spedito jeri prima delle ore 9. antemeridiane, colle vo-

lute modulità, e si è nella solita Sala maggiore adunato il Consiglio del suddetto Municipio, e

Colla presidenza del Cittadino Priore Dot. Serafino Marchetti che dichiarò aperta la Seduta fù trattato e discusso quanto appresso, esponendo lo stesso Presidente.

Il solertissimo ed ogni giorno più amato Preside nostro Avv. Dionisio Zannini, con suo pregevole dispaccio 26. cadente mese di Aprile n. 8391 che mi giunse coll' ordinario corso postale del 28. e che vi leggo in cui all' inseravi Circolare del Triumvirato, prescrive doversi da Voi qui congregati manifestare il voto della Popolazione che rappresentate sullo intervento Francese.

Gloriatevi, come io vi scongiuro, di adempiere a quella si suprema prescrizione con ogni lealtà, ed intanto sappiate che sorto a me, dopo letto il n. 95. del Giornale il Contemporaneo, il dubio sulla superfluità di tale interpello mentre sbarcati i Francesi a Civitavecchia subito fraternizarono col Popolo, ed inalzato l' albero della libertà fecero verbale assicurazione della loro simpatia per la causa Italiana, mi rivolsi jeri stesso, con apposita spedizione, ad invocare l' oracolo sapiente del rilodato Preside, e questi mi onorò tosto di suo grazioso riscontro che pur vi leggo. Raccogliendo così che i Francesi prenominati non venissero altrimenti Amici a sostenere i Fratelli, persisto a provocarvi a ben ponderarne il tenore, ed a determinare, che il Governo di Roma, per quanto le difficili ed imponenti circostanze il permettono, provveda perchè le nostra libere istituzioni, e l' onore della nostra Nazione sia salvo „

Tutti fecero pieno plauso, ed operatasi la segreta ballottazione fù quella proposta sanzionata a pienissimi suffragj. „

Dopo di che si dichiarò sciolta la Seduta e si ritirarono le firme ecc.

Firmati (Serafino Marchetti Priore Presid.
(Rocco Laurenti Crisostomi Anz.
(Giuliano Pochini
(Giuseppe Ilari

Omesso ec.

Per estratto conforme ad uso interno d'Ufficio

Francesco Beneventi Seg.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Municipio di Montesanto oggi 28 aprile 1849.

Nella Sala del Municipio dietro avvisi diramati ad urgenza adunaronsi i Cittadini componenti il Consiglio a senso dell'articolo 90. Titolo nono del Decreto sull' Ordinamento dei Municipj 31. gennaro anno corrente essendovi intervenuti .

MAGISTRATURA

PRESENTE	ASSENTE .
1. Arezio Gasperini Priore	1. Ciccolini Pio Anziano
2. Zefferini Fioretti Anziano	" " " "
3. Alberto Jacoponi Anziano	" " " "
4. Ermenigildo Roli Anziano	" " " "

CONSIGLIERI

INTERVENUTI	ASSENTI	
1. Cardinali Antonio	1. Pastocchi Luigi	
2. Paolucci Felice	2. Pierandrei Ignazio	
3. Canaletti Fortunato	3. Pierandrei Giovanni	
4. Sassetti Pietro	4. Cipriani Benedetto	
5. Olivieri Erasmo	5. Cipriani Francesco	
6. Gasperini Achille	6. Ricciardi Avv. D. Filippo	
7. Canepini Filippo	7. Carradori Oswaldo	Decaduti a senso del §. 4. dell'articolo 87.
8. Buonaccorsi Filippo	8. Marefoschi Camillo	
9. Pierandrei Pio	9. Magner Can. D. Giovanni	

A senso dell' Articolo 82. del sucitato Decreto il Cittadino Priore .

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato aperta l'Adunanza per trattare la seguente

PROPOSTA

Si legge circolare dei Triumviri accompagnata dal foglio Num. 8394. dello scorso giorno 26. del Cittadino Preside, nella quale si de comunicazione ai Municipali Consigli della Avanguardia Francese nelle acque di Civitavecchia.

Si da' lettura ai citati fogli, in seguito di che il Cittadino Priore ha letto la seguente mozione.

Al Corpo di Armata della Repubblica Francese
di spedizione nel Mediterraneo.

Si, il vostro Oudinot ve lo ha detto, e noi ve lo ripetiamo o Soldati Francesi = Qui sono i monumenti, e le ricordanze della gloria = Ma pieni di meraviglia di sdegno vi aggiungiamo ancora: Se punto vi cale il vostro onore, non isfregiate quei monumenti, non violate il terreno calcato da tanti Eroi, non turbate il Sepolcro dove riposano le ceneri di coloro, che un dì vi dettavano Leggi, e recavano presso voi i primi semi di civiltà. Il nostro popolo tradito dal Principe, che l' abbandonava, con libero voto commetteva ad alcuni suoi figli il provvedere alle future sue sorti — Questi si spirarono a quei monumenti della gloria, e vocarono dalla Tomba degli avi le venerande memorie, e quindi sulla vetta del Campidoglio proclamarono quella foggia di Reggimento, per cui stette un tempo la Romana potenza, e Roma fù la Signora del Mondo. Il Popolo con' unanime grido plaudì alla parola de' suoi inviati, e a nuova vita parve rinato — La nostra Repubblica, o Francesi, è legittima al pari della vostra — Maledizione a quanti la dicono opera di Faziosi! Se il voto universale, con cui il Popolo sceglieva i suoi Rappresentanti, se il successivo consenso, e l' ordine, e la tranquillità, che han sempre regnato presso noi non valgono a testimoniarvi, che la nostra Repubblica è il voto della maggioranza, bene vel provaranno le proteste, che vedrete pervenirvi da quante abbiamo Rappresentanze della pubblica opinione; Proteste cui noi solennemente in nome di Dio, e del Popolo intendiamo di aderire.

A che ne venite o figli dell' inclita Francia! A che vetale il fine della vostra venuta con frasi enigmatiche simili

agli Oracoli Sibillini, e con oscure parole improntate di simulazione, ed inganno retaggio dei Tiranni, a cui abbiamo insieme giurato abbominio? La democrazia, suona verità; lealtà, e schiettezza sono la divisa del Popolo — Diteci francamente a che ne venite.

Se intendete a liberarci dall' invasione dei barbari noi vi rendiamo grazie del generoso pensiero — Ma se sospinti da fanatismo religioso, o illusi dal vostro Governo voi vorrete toglierci alcuna delle nostre franchigie, vorrete evocare un passato, che nell' obbrobrio abbiamo sepolto, e rialzare la Monarchia tanto più odiabile quando viene ricoperta di false teocratiche vesti, noi forti de' nostri diritti ci leveremo come un sol' Uomo, e sapremo forse farvi risovvenire del nostro antico valore — Che se il destino vorrà, che cediamo alla forza brutale, alzeremo ben' alto un grido di maledizione, a cui faranno eco quanti sono al Mondo popoli liberi.

La maledizione dei popoli Dio l' accoglie, e alla sua ora sa riversarla sul capo di Chi l'ha provocata.

Si propone se piace approvare il presente indirizzo con dichiarazione espressa, che il Governo della Repubblica è il solo Governo voluto dal Popolo, protestando contro Chiunque attentasse alla sua forma, ed alla sua libertà.

In seguito di discussione si è votato ad unanimità per alzata, e seduta il suriportato indirizzo.

Fatto, chiuso, e firmato come appresso.

A. Gasperini Priore.
L. Fioretti Anziano.
A. Jacoponi Anziano.
E. Roli Anziano.
Filippo Buonaccorsi Consigliere.
Fortunato Canaletti.
Antonio Cardinali.
Filippo Canepini Consigliere.
Felice Paolucci.
Pietro Sassetti.
Erasmo Olivieri Consigliere.
Achille Gasperini Consigliere.
Pio Pierandrei Consigliere.

Montesanto li 28. Aprile 1849.

Per copia conforme all'Originale ad uso di Ufficio ec.
Giuseppe Gasparri Seg.

A NOME DI DIO E DEL POPOLO

Municipio di Fabriano

Anno I. Republicano dell' era volgare 1849; oggi giorno di Domenica 29 del Mese di Aprile.

In esecuzione degli ordini Governativi, questo Cittadino ff. di Gonfaloniere con suo invito N. 711 in data di jeri, a forma dell' Art. 90 del Decreto 31 Gennajo Anno corrente sull' ordinamento dei Municipj, ha convocato ad urgenza in questa Comunale Residenza pel giorno d' oggi il nuovo Consiglio, che alle ore 5 pomeridiane si è radunato con i Cittadini

Vallemani Rinaldo
Rossetti Serafino
Benigni Pietro
Ancorosetti Gaetano
Tisi Luigi
Quagliarini Angelo
Bigi Romualdo
Gigli Vincenzo
Stelluti Andrea
Crocetti Tito
Alesandroni Gioacchino
Zucchi Raffaele
Mannucci Romualdo, e me infrascritto
Antonio Ottoni ff. di Segretario

Siccome dal detto Consiglio non si è ancora proceduto alla nomina della Magistratura ec., il che deve farsi frà breve, come da invito già precorso N. 695, così per questa volta la presente Adunanza sarà presieduta dal Cittadino Gigli Vincenzo come più Anziano di età frà gl' intervenuti in analogia dell' Art. 53 del succitato Decreto.

Laonde il medesimo nella qualifica di Presidente mi ha ordinato di venire all' esposizione dell' oggetto per cui si è chiamato il Consiglio.

Proposta ec.

Se nel breve periodo da che è in vita la nostra Republica vi fu mai momento solenne e difficile, è quello certamente in cui oggi ci troviamo. Una spedizione Navale Francese minaccia, come avverte il Triumvirato con

sua Circolare N. in bianco: del 24 cadente, di violare il nostro Territorio = Quali che siano, così Esso si esprime, = le intenzioni straniere a nostro riguardo, l'Assemblea, = ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il do- = vere loro, protestando con la forza contro ogni offesa al = diritto, della dignità del Paese.

= Importa però, che anche le Rappresentanze Munici- = pali rispondano degnamente con solenni manifestazioni al = voto del Popolo =.

Questa Circolare è diretta ai Presidi di ogni Provincia, ed il nostro la spediva a questo ff. di Gonfaloniere con l'ordinario dell'altra sera accompagnandola con suo dispaccio N. 8394 del 26 detto, ingiungendo di convocare per urgenza il Comunale Consiglio, = onde informarlo di que- = sto avvenimento importantissimo per Italia nostra, il cui = onore, Egli dice, vuole si protesti solennemente contro = di un aggressione, che mai dovrebbe attendersi da una = Nazione Repubblicana ec. =

Il Presidente quì ha ordinato, che si faccia publica lettura prima della Circolare del Triumvirato, e quindi del Dispaccio del Preside, e Circolare del medesimo numero 8408, non che la protesta dello stesso Triumvirato.

Quindi il Presidente ha proposto che i Coadunati dichiarino se credono urgente il motivo per cui sono stati chiamati, ed hanno risoluto per l'affermativa per acclamazione.

Poscia lo stesso Presidente ha detto, che si dichiari se vuolsi emettere la protesta cui si è trattato in proposta, ed anche in ciò per acclamazione si è deciso per l'affermativa.

In seguito di che il sudetto Presidente ha proposto di far nostro l'atto emesso dall'Assemblea Costituente nella seduta publica ad un ora antimeridiana il 25 cadente, come quello che compendia le ragioni, che militano a favore del nostro Governo ed esprime il voto generale di questa Popolazione commossa alla notizia della Francese invasione.

Anche una tale mozione fu accolta per acclamazione.

Quindi fu sciolta la seduta.

Fatto, letto, publicato, e firmato dal Presidente, da due Consiglieri, e da me infrascritto Segretario.

Firmati = Vincenzo Gigli Presidente
Vallemani Rinaldo Cons.
Benigni Pietro Consigliere
Fir. Ant. Ottoni ff. di Segrio
Per Copia conf. ad uso d'uff.
Antonio Ottoni ff. di Segrio Com.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI MACERATA COMUNE DI CINGOLI

Li 2 Maggio 1849

Con invito rimesso il 30 dello scaduto Aprile, dal Capo della Magistratura si devenne alla convocazione del Consiglio Comunale d' adunarsi questa mattina alle ore dieci antemeridiane, dichiarato avendo, che la riunione doveva aver luogo ad urgenza.

Fatto successivamente l' appello si sono rinvenuti presenti i

Cittadini = Castiglioni Giulio Gonfaloniere
Castiglioni Gio: Stefano
Simonetti Domenico
Compagnucci Francesco
Giannobj Pacifico
} Anziani

Castiglioni Carlo
Patta Filippo
Colocci Bagliani Piersante
Simonetti Ten. Colonello Ranieri
} Consiglieri

In seguito il Cittadino Gonfaloniere Presidente fece dare lettura per me Segretario infrascritto del Dispaccio del Preside della Provincia del 26 scaduto Aprile N. 8394, non che della Circolare del Triumvirato del 24 detto.

Il Segretario legge

Il Presidente Gonfaloniere = Ha formulato l' Atto di protesta, quale incaricò il Segretario di leggere, e ch' è del seguente tenore.

CITTADINI TRIUMVIRI

L' inaspettata, ed appena credibile invasione Francese della Città di Civitavecchia ha destato stupore, e maraviglia nello Stato tutto della Repubblica Romana. Cingoli anc ora posta alle falde degli Apennini scorge in quella una manifesta, ed ingiusta lesione dei più sacri Nazionali diritti. Il Consiglio Municipale perciò insieme con Voi, Cittadini Triumviri, ha protestato, e solennemente protesta contro la suddetta, ed altra qualunque siasi aggressione nemica. Fida egli nel vostro esempio, e fissi tenendo gli occhj alle lu-

minose prove, che voi darete dal Campidoglio, giura frattanto seguire fedelmente le tracce, e giura ancora, che sarà per mantenere quella dignitosa calma, quella pace, e tranquillità, che non fu interrotta giammai nelle nostre Contrade.

Quale atto fù applaudito, ed accettato unanimamente.

Si sciolse quindi la Seduta essendo le ore undici antemeridiane.

Firm. = Giulio Castiglioni Gonfaloniere Presidente
Raniero Simonetti T. Colonnello Consigliere
Filippo Patta Consigliere

Per Copia conforme ad uso d' Uff.
R. Palini Segretario Comunale

REBUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Delegazione di Macerata

MUNICIPIO DI MONTELUPONE

Nel giorno di Venerdì 27 del Mese di Aprile dell' Anno 1849 alle ore 7 pomeridiane Si è adunato in via d' urgenza straordinariamente a seconda di quanto è stato prescritto con Dispaccio del Cittadino Preside in data 26 andante Aprile N. 8394 previo il solito invito il Consiglio Municipale di Montelupone composto dei seguenti Cittadini

1. Lodovico Pochini Ap. F. S. di Priore
2. Rinaldo Tomassini Barbarossa } Anziani
3. Giuseppe Tomassini }

CONSIGLIERI MUNICIPALI

1. Luigi Tomassini
2. Giuseppe Cipollari
3. Domenico Paci
4. Giuseppe Giacchini
5. D. Antonio Curato Sagripanti
6. Pietro Bazoffioni
7. Francesco Gentini
8. Filippo Cingolani di Vincenzo
9. Natale De Cupis

10. Alessandro Matteucci di Francesco
11. Michele Graziani
Girolamo Borgianelli Segretario Municipale

Presieduto dal Cittadino Lodovico Pochini Anziano F. F. di Priore per discutere sopra il seguente oggetto

Il medesimo Cittadino F. F. di Priore espone come segue

Il Cittadino Preside della nostra Provincia ci fece giungere per apposito espresso jeri sera circa le ore 9 e mezza pomeridiane un suo Dispaccio pressantissimo, al quale veniva inserta una Circolare in data 24 andante del Triumvirato della nostra Repubblica prevenendo che l'Avanguardia di una Divisione Francese trovasi al presente nelle acque del Mediterraneo avanti il Porto di Civitavecchia, e siccome nessuna communicazione è stata fatta dal Governo Francese a quello della nostra Repubblica, come pure non conoscendosi le intenzioni Straniere a riguardo della medesima nostra Repubblica, incombe a Voi quali Rappresentanti del Popolo di cooperare con risoluto animo all' adempimento di quanto con essa Circolare viene prescritto conforme meglio rileverete dalla lettura della medesima ed altresì dal Dispaccio pressantissimo del sullodato Cittadino Preside

Firm. Lodovico Pochini Anz. F. F. di Priore

Alle patrie parole di sopra espresse, tutti i Congregati hanno fatto i più risoluti plausi ed unanimemente hanno decretato la piena adesione alla determinazione adottata dal Superiore Governo della nostra Repubblica, affine di difendere da qualunque straniera invasione la indipendenza, e la integrità della nostra Repubblica, confermando amplamente la protesta dalli Rappresentanti fatta nell' Asemblea ultima, e già diramata colle stampe.

Datasi quindi lettura del presente processo Verbale all' Assemblea venne il medesimo sottoscritto dal Cittadino Capo della Magistratura e da due Consiglieri presenti.

Lodovico Pochini Anz. FF. di Priore

Firm. { Luigi Tomassini Consig.
Giuseppe Cipollari Consig.

Dopo di che si è terminata la Sessione, e sciolto il Consiglio.

Fatto, e chiuso il presente atto in Montelupone nella

Sala di pubblica Residenza alle ore sette, e mezzapomeridiane dei sudetti giorno, mese, ed anno.

Sott. Girolamo Brogianelli Segretario Municipale
Per Copia Conforme ad uso di Off.
G. Borgianelli Seg. Mle

All' Assemblea Costituente

Ai Triumviri e Ministri

DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI SANSEVERINO

Il Popolo Romano usando degl' imprescrittibili diritti di sua sovranità proclamò per mezzo vostro, o Cittadini Rappresentanti, un libero Governo. E Voi forti dell'adesione del Popolo stesso, da cui emanate, fidente in Dio e nella giustizia della nostra causa, giuraste all' avvicendarsi de' disastri italiani che la Repubblica sarebbe salva. Questo giuramento lo ripeteste in presenza della flottiglia Francese nel Porto di Civitavecchia, e dopo avvenuto lo sbarco sotto le più amichevoli apparenze, e protestaste di non tollerare una sì flagrante violazione del nostro Territorio, e di respingere la forza con la forza. Questa vostra onorevole risoluzione ha trovato un'eco unanime nel Municipio di Sanseverino, che straordinariamente convocato nell'adunanza del 1 corrente a viva voce l'acclamava, e risolveva di concorrere con tutti i mezzi che sono in di lui potere, perchè salve siano le libere istituzioni, e l'onore del nome Italiano.

Dalla Residenza Municipale li 2 Maggio 1849.
Per il Consiglio Municipale
Filippo Cacoialupi Olivieri Gonfaloniere

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

TREJA oggi ventotto Aprile mille ottocento quarantanove

(28 Aprile 1849.)

In seguito degli Ordini abbassati dal prestantissimo Preside della Nostra Provincia con foglio N. 8394 del 26 andante mese, ed analogamente il disposto dell'Art. 90. del Decreto 31 Gennajo 1849 sull'Ordinamento dei Municipj, si è convocato ad urgenza il Consiglio Municipale di questa Città per il giorno di oggi alle ore 9 antimeridiane il quale a termini del Art. 90. del Decreto sudetto sarà legalmente adunato, e potrà deliberare con qualunque numero d' intervenuti. Aperta quindi la seduta alle ore dieci già sonate, si è essa trovata composta dei Cittadini

Carlo Didimi Gonfaloniere Presid.
Mariano Rainaldi)
Luigi Tomassoni) Anziani
Tobia Pellegrini)

CONSIGLIERI

Barbarossa Raffaele	Andreani Adriano
Marocchi Basilio	Scapigliati Giovanni
Cruciani Agostino	Roberti Damiano
Lausdei Francesco	Testa Pacifico
Nobbili Raniero	Gizzi Luigi
Baleani Giuseppe	Palmieri Verginio
Brogli Ettore	Carossai Eugenio
Paladini Benedetto	Cursi Luigi
Fraticelli Pietro	Broglio Venanzio
Mitarelli Francesco	Mostacci Attilio

Il Cittadino Gonfaloniere dapresso lettura fatta tanto Foglio Circolare del 24 Aprile corrente del Triumvirato, quanto della lettera del Nostro Preside della Povincia del successivo giorno ventisei N. 8394., ha fatto invito ai Cittadini Consiglieri a proporre quello che si crederà deliberare in argomento.

s 4

Prese la parola il Consigliere Cittadino Raffaele Barbarossa nel modo che siegue. = Sarei di senso di divenire alla seguente risoluzione = Il Municipio di Treja e ben lontano dal sospettare, che la libera Nazione Francese contro il diritto delle Genti siasi presentata sulle Acque di Civitavecchia con disegni ostili alla Repubblica Romana; ma ove mai fosse altrimenti, il Municipio stesso conferma con quest' atto la sua pienissima adesione al Governo democratico che ora ne regge, non che la sua illimitata fiducia nei Rappresentanti del Popolo, e nella sapienza del Triumvirato rimettendosi, e fiduciando assolutamente in quelle misure, che Essi meglio a portata di bilanciare le cose giudicheranno opportune, ed al Nostro Stato proficue

Fir. Raffaele Barbarossa Consigliere

Dopo ciò il Cittadino Presidente ordinò, che la sopra espressa Mozione di protesta a votazione segreta per vedere se viene accettata.

Fir. Carlo Didimi Gonfaloniere Presid.

Raccolti i Voti, si sono essi trovati favorevoli in un numero di ventiquattro, contrarj nessuno, e perciò accolta ad unanimità.

Dopo di che, si è dichiarata la Seduta, e sciolto il Consiglio.

Fatto, letto, e chiuso il presente Processo Verbale in Treja nel Palazzo Municipale alle ore dieci e mezza antemeridiane, e firmato dal Cittadino Gonfaloniere Presidente, e dai due Consiglieri Luigi Curzi, e Damiano Roberti.

Firmato (Carlo Didimi Gonfaloniere Presid.
(Luigi Curzi Gonfaloniere
(Damiano Roberti Consigliere

Segn. Guglielmo Marconi Segr. Comunale

Per copia conforme d' Ufficio ad uso della Superiorità, salvo &c.

Il Segr. Comunale
G. Marconi

CITTADINI TRIUMVIRI

Comune di Sasso

Al vostro appello la popolazione di Sasso appodiato a Serrasanquirico Provincia di Macerata unanime risponde col mezzo dei sottoscritti Consiglieri Municipali, e fà solenne dichiarazione di non curare sacrificj, e vita. L' onore Nazionale leso dalla invasione di estere truppe, la minaccia di sopprimere i nostri diritti, le nostre libertà, la nostra indipendenza destano nei nostri petti italiani sensi della più alta indignazione, e accesi dall' amor di Patria facciamo protesta avanti a Dio, ed avanti agli uomini liberi contro l' ingiusto attentato, riportandosi in tutto, e per tutto a quelle disposizioni che reputerete efficaci a difendere quelle terre, che rivendicammo alla libertà.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Votato all' unanimità per acclamazione nella Tornata del 12. Maggio 1849.

Domenico Antognetti Sindaco
Giuseppe Cavalieri Anziano
Domenico Cocilove Anziano
Agostino Pierelli Consigliere
Domenico Clementi Consigliere
Antonio Cavalieri Consigliere
Cro✠ce di Giovanni Paglioni Consigliere Illetterato

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

PROVINCIA DI MACERATA

MUNICIPIO DI GENGA

L'Anno Primo della Repubblica Romana, e dell'Era volgare mille ottocento quarantanove

Nel giorno di Mercoldì nove (9) del mese di Maggio si è coadunato a forma dell'Art. 89, e seguenti del Decreto sull'ordinamento di Municipj del 31 Gen. decorso nel Locale Comunitativo il Publico Consiglio straordinariamente ad urgenza convocata con Biglietto d'invito N. 215 di Protocollo col mezzo del Famiglio fecesi avere a ciascun Membro fin dal giorno 5 del corrente Maggio per oggi, ed a tale publica Adunanza intervennero i Cittadini

Giuseppe Perelli Priore
Domenico Lesti Anziano
Tomasso Saccoccioni Anziano
Giuseppe Maria Petri Consigliere
Venanzio Meletani Consigliere
V. Greci Seg.

Membri difettivi per Legale Impedimento Paladini Domenico

Non intervennero poi li Consiglieri Nicolò Giovannetti, Luigi Mulattieri, Vitale Garofoli, della Genga Antonio Medardoni Andrea, Agostinelli Domenico, Vittorio Vittorj, Vincenzo Belli, Venanzio Cecconelli, Ercolani Giovanni, Taddei Domenico.

La Magistratura inizia le seguenti Proteste

1. Coll'Invito per coadunarvi ad Urgenza si disse dovervisi Cittadini Comunicare un Dispaccio pressantissimo del Triumvirato, e viene da me Pubblico Segretario letto, questo per apposita spedizione fù rimesso al Cittadino Priore dal Preside della Provincia con foglio 26 mese perduto N. 8394 qui pervenuto alle ore 14 del giorno 29 detto, ed anche di esso viene data Lettura. Ora pertanto siete invitati a dire cosa opinate in argomento.

Insorse il Consigliere Cittadino Giuseppe Maria Petri dicendo essere di parere, che debba protestarsi solennemente ocontro l'Invasione Francese tanto più, che la Nazione

non ha spiegato il fine del suo intervento, ed altronde i Popoli hanno dritto da loro stessi accomodare le cose in propria Casa, e non già Popoli Estranei specialmente se non chiamati, ed in vero sarebbe ben duro, e disonorante mostrare al Mondo, che i Popoli della Romana Repubblica quasi Pupilli abbisognano di Tutore

Il Cittadino Presidente ordina la Collettazione dell'Arringo per scrutinio segreto col mezzo di Pallottole, e distribuiti i Voti si rinvennero tutti favorevoli in numero di cinque e niuno contrario.

Dopo di che fù chiuso, e firmato il presente Verbale.

G. Perelli Priore
T. Saccoccioni Anziano
D. Lesti Anziano
Giuseppe Maria Petri Consigliere
Venanzio Meletano Consigliere
V. Greci Seg.
Per copia conforme ad uso d'Uff.
Vincenzo Grega Segretario
Genga 9 Maggio 1849.

REPUBBLICA ROMANA

RAPPRESENTANTI E TRIUMVIRI

Voi lo giuraste: e quel giuro scese nell'intimo petto del popolo a rallegrargli la fede del suo avvenire.

LA REPUBBLICA ROMANA STARA'

Le sciagure che funestano le fraterne contrade possono farci fremere e lagrimare, non paventare per la nostra. In tanta ira di casi sentiamo anzi ringagliardito il coraggio; sentiamo che se anche per noi venisse il dì della prova, sapremmo affrontarlo colla serena fermezza di chi ha nel cuore la vittoria. La Terra Romana potrà essere oppressa, non vinta; che non si soggiogano i voleri come i brandi si spezzano; e la memoria di questi liberi giorni veglierebbe custode di quel sagro fuoco, ond' ebbero vita, finchè alimentato nel segreto in più vasto incendio rompesse. Chi meditasse i ceppi al Popolo Romano, chi le franchigie nostre mettesse prezzo alla pace, imprimerebbe d'un nuovo suggello il patto di sangue tra la libertà e l'oppressione.

Se il ritorno del passato non è impossibile, impossibile è con esso d'averci rassegnati e tranquilli. Credenti nel Dio del Vangelo venerevoli inchineremo Chi tiene da esso il regno

dello spirito ; ribelleremo, fieramente ribelleremo se torni a impugnare lo scettro.

Questo è il voto che da tutti i cuori Loretani a Voi sorge concorde, o primi custodi dei nostri destini ; e noi ve ne rechiamo il testimonio solenne, perchè vi conforti negli alti propositi la costanza incrollabile del popolo che reggete, e vi giovi all' opra il conoscere che di tutto siam presti a fare olocausto alla patria, purchè VIVA LA REPUBBLICA ROMANA.

Votato all' unanimità per acclamazione nelle rispettive generali adunanze.

Loreto 23. Aprile 1849.

Seguono le firme dei Componenti ***IL COMITATO DEL CIRCOLO, LA MAGISTRATURA, IL COMITATO DI PUBBLICA SORVEGLIANZA, E LO STATO MAGGIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE.***

FRANCESCO VANNETTI Presidente
ANTONIO CASTELLI Vice-Presidente
CARLO FIEZZI Deputato
ALESSANDRO Dott. BORGHI Deputato
MARIANO FIORAVANTI Deputato
GIUSEPPE MORDANINI Deputato
ANTIOCO Dott. PETRINI Segretario
GIROLAMO Dott. SOLARI Segretario
FILIPPO VALERI Gonfaloniere
VALERIO VALERI Anziano
MARIANI BERNARDINI Anziano
BENEDETTO ROSSINI Anziano
BERNARDO Dott. MENGOZZI Anziano
ENEA MARINI Segretario Interino
ANTONIO CASTELLI Presidente
GIUSEPPE PIGNOTTI Deputato
ALESSANDRO Dott. BORGHI Deputato
CESARE GIRI Deputato
ISIDORO LOVISELLI Deputato
MARIANO FIORAVANTI Segretario
BERNARDO SPAGNOLI Tenente Colonnello
FILIPPO GAUDENTI Maggiore
MATTIA LANARI Medico Ajutante Maggiore.
ANTIOCO PETRINI Chirurgo Ajutante Maggiore.
PACIFICO ROSSI Tenente-Quartiermastro.
LORENZO GATTI Sotto-Tenente Porta Bandiera
ERCOLE GRONDONA Ajutante Sotto-Ufficiale.

AI CITTADINI TRIUMVIRI
Ed alla
ASSEMBLEA
DELLA REPUBBLICA ROMANA
IL CIRCOLO POPOLARE, IL MUNICIPIO, E GUARDIA NAZIONALE DI SANGINESIO

Al grido di universale indignazione, che muove terribile da tutte parti del violato territorio della nostra REPUBBLICA s' alzano come un sol Uomo il Circolo, il Municipio, e la Guardia Nazionale di Sanginesio, e *Vi* fa un eco, che non sarà vano. Degni RAPPRESENTANTI DEL POPOLO, BENEMERITI TRIUMVIRI quando da veri ROMANI fermaste di resistere all' invasione Straniera, *Voi* interpretaste il voto de' vostri rappresentanti: Noi pienamente aderiamo alle misure da *Voi* prese per la salvezza della Patria, che giuriamo di difendere, o di morire con essa. Vedano da ciò i nemici nostri se la REPUBBLICA qui proclamata sia il trionfo di una meschina minorità.

E Voi generosi Figli di Francia degni di una Repubblica di fatto, e non di nome, badate: Luigi-Filippo vi spediva in Africa onde non vedeste le infamie ch' Egli accumulava sul vostro capo: Ora Luigi Napoleone vi manda in *Italia* contro Fratelli per compiere liberamente le sue mire ambiziose: E quando lordi del nostro sangue tornarete alla Terra natia vi trovarete sepolta la libertà con tanti sacrifici acquistata.

VIVA SEMPRE LA REPUBBLICA ROMANA

Votato all' unanimità per acclamazione nelle rispettive generali Adunanze.

Sanginesio 30 *Aprile* 1849.

PER IL CIRCOLO POPOLARE

Dott. Filippo Nobili Presidente
Giuseppantonio Migliorelli Vice Presid.
Giuseppe Matteucci Vice-Segretario

PER IL MUNICIPIO

Giuseppe Onofri Priore
Felice Sabbatini)
Raffaele Buratti) Anziani
Emiliano Clementini)
Giuseppe Matteucci)
Raffaele Leopardi Segretario

PER LA GUARDIA NAZIONALE

Giovanni Majani Tenente Colonnello
Domenico Barbi Capitano Ajutante Maggiore
Felice Sabbatini Tenente Quartier Mastro
Dott. Pio Palmucci Ufficiale Sanitario

ATTO DI ADESIONE
ALLE PROTESTE
DELL'ASSEMBLEA ROMANA E TRIUMVIRI
DA PARTE DEL POPOLO RECANATESE

Truppe di Francia sono venute sopra Civitavecchia. = Vennero amici, ovvero nemici? E' mistero ancora! Però questo popolo Recanatese coi voti dei suoi Rappresentanti Municipali, aderendo agli Atti solenni dell'Assemblea Romana e dei Triumviri, protestata innanzi a Dio, ed al Mondo civilizzato contro la inaspettata invasione: la quale è sempre, quando pure fosse di amici, violatrice del diritto delle Genti dei diritti di un popolo. Perciocchè senza il consentimento del popolo, a cui s'appartengono, non può mai altro popolo occupare Città. = Nulladimeno, o Francesi, se voi veniste amici, i Repubblicani dello Stato Romano, vi stendono le destre, come a Repubblicani fratelli. Se per lo contrario vi fossero occulti consigli, occulti comandi di guerra, voi Repubblicani, combattereste contro una Repubblica! E combattereste contro Repubblica costituita dai Rappresentanti di tutte le Città pacificamente eletti, pacificamente deliberanti, con quel diritto che era ed è inviolabile. Voi combattereste contro di un popolo che non ha colpe nè verso voi, nè verso altri. Voi combattereste contro di un popolo che presentò lo spettacolo di rivoluzione tutta nuova nella Storia, perchè compiuta non con le violenze, non colle armi omicide, ma colla calma dignitosa e con la forza del dritto e del volere. In sul capo della Francia stanno ancora le vergogne che v'impresse il

Regno d'un Luigi Filippo. Voi dovete adoperar le armi, versare il sangue per cancellare quelle vergogne, non per opprimere i popoli.

Sì; il vostro Generale nell'entrata in Civitavecchia disse che = *il Governo della Repubblica Francese animato da spirito liberale dichiara dover rispettare il voto della maggioranza delle popolazioni romane*: = disse che il Governo della Repubblica Francese = *è deciso ancora di non imporre a queste popolazioni alcuna forma di Governo che non sia da esso bramato*. = Ricordi sempre il Governo di Francia queste dichiarazioni che vennero da lui, le ricordi il vostro Generale, ricordatele voi, o Soldati: mai divengano menzogne! E ricordate tutti che per la Costituzione del quattro Novembre 1848 la vostra Repubblica è sottoposta al dovere di rispettare = *le Nazionalità Straniere*; = al dovere = *di non imprendere guerra alcuna con l'idea di conquista*; = al dovere di non adoperar mai = *le sue forze contro la libertà d'alcun popolo* !!!

Approvato ad unanimità dal Consiglio Municipale nell' adunanza del 29 Aprile 1849.

E nello stesso giorno, pure ad unanimità dall'Assemblea generale del Circolo Popolare, dallo Stato Maggiore della Guardia Nazionale, e dal Comitato di pubblica sorveglianza.

IL MUNICIPIO

Domenico Fontana Gonfaloniere
Riccardo Conti)
Celestino Avv. Giuliani)
Giovanni Rosoni) Anziani
Leonardo Badaloni)
Antonio Bianchi)

CIRCOLO POPOLARE

LA DIREZIONE

Celestino Avv. Giuliani Presidente
Rosoni Gio. Vice-Presidente
Conti Riccardo)
Pianaroli Luigi)
Bianchi Antonio) Deputati
Calamini Domenico)
Quintiliani Vincenzo)

Clementi Clemente Economo
Pascucci Francesco Cassiere
Storani Niccola Segret.

STATO MAGGIORE

DELLA GUARDIA NAZIONALE

Carradori Antonio Tenente Colonnello
Mazzagalli Niccola Maggiore
Mazzagalli Ercole Capit. Ajutante Maggiore
Clementi Clemente Tenente Quartier Mastro
Podalirj Pio Sottotenente Vessillifero
Bettini Pio Ajutante Sott' Ufficiale.

COMITATO DI PUBBLICA SORVEGLIANZA

Carradori Antonio Presidente
Bianchi Antonio } Deputati
Quintiliani Vincenzo }
Pascucci Francesco }
Guarnieri Eugenio }
Carancini Luigi Segret.

AI RAPPRESENTANTI DEL POPOLO

AI TRIUMVIRI E MINISTRI

della Repubblica Romana

Cittadini

Allo annunzio che straniere Falangi violavano nemiche nostri lidi, uno fù il pensiero di tutti, quello d' una invasione conquistatrice, e facemmo eco dal profondo del cuore al grido - si resista ! - Tre Milioni di sudditi dal Sovrano abbandonati ai pericoli delle civili fazioni, non doveano non potevano rimanere in braccio all'Anarchia ! I messaggi respinti, il Principe costituzionale senza leggittima rappresentanza, tutto ci poneva nel debito, tutto sanciva il nostro diritto di provvedere a Noi stessi. - Figli del Vangelo, sentirono i Nostri Rappresentanti la purezza della ragione democratica ;

sceverata la collisione dei poteri resero a Dio ciò che è di Dio al Popolo quello che è del Popolo ; e preferito un martirio di gloria alla abnegazione del proprio mandato ben meritarono della Patria e della Umanità : e se avvegna che la Patria si risolva in un mucchio di ceneri per prevalenza di tirannica forza , dirà la Storia ai tardi Nepoti che , non degeneri dagli antichi Quiriti , onoratamente cademmo ! Una Repubblica che manda a mitragliare un' altra Repubblica per comprimere Anarchia sognata , e distruggere Governo di fazione pretesa , fóra esempio dagli annali del mondo non cotanto avanti , ed è fatto che rivela il previso disegno della Francia. Noi dunque preda segnata alla oltremontana rapina? Cittadini , noi sorgiamo come un sol uomo e non ultimi alla riscossa, perchè il Nome Italiano non suoni più nome di mor

Matelica

La Municipale Rappresentanza
Il Comitato di Pubblica Sicurezza
La Milizia Nazionale
Il Circolo Popolare

LA GUARDIA NAZIONALE

ED IL CIRCOLO DI MONTE LUPONE

La Repubblica Romana inaugurata sotto i splendidi auspicj del concorde ed unanime volere del Popolo, racchiude in se stessa i caratteri della legittimità, basa sulla giustizia ed il buon dritto. La sua gloria in conseguenza, o i suoi pericoli preludiano la durata, o la caduta del Popolo istesso.

Col sogghigno sprezzante di una decisa superiorità la guardò la Francia Repubblicana, ed il suo Ministero avviluppato nelle ambagi del sofisma politico, apostata da suoi principii spedì Armati ad insanguinare il suolo romano, e rivolse l'acciaro parricida contro il seno dell'incolpata sua Figlia, Roma però, la Città eterna delle rimembranze, aggredita dalle galliche falangi valorosamente le respinse, e nel memorando certame del 30 Aprile più centinaja di nemici mordevano la polve. Evocate dal ve-

tusto sepolcro le venerate ombre dei Bruti, degli Orazj, e delli Scevola, esultarono all'Ecatombe benchè impura di tali vittime immolate sull'ara del romano riscatto. Torneranno forse più poderosi al cimento? Attuti Iddio lo scelerato loro sdegno. I satelliti del tiranno di Partenope, l'immondo Croato anelano anch' essi alla tua ruina. Tu li conquiderai, o Roma, ed i tuoi figli non han d' uopo per debellarli d'ispirarsi ai fatti delle Termopili, alle gesta degli eroi di Maratona, rammenteranno il valore dei prischi suoi Padri, e dove avvenga mai, che nel dispare agone essi debban soccombere, sorgeranno dalle loro ossa, e dal loro sangue i vindici dei manomessi suoi diritti. Romani! l' Europa attonita tien fissi su voi gli sguardi. Che la vostra gloria non sia un lampo passaggero! Ecco gli ardenti nostri voti.

Viva la Repubblica Romana!
Morte agl'implacabili suoi nemici!

Monte Lupone 5 Maggio 1849.

Per la Guardia Nazionale

Gaspare Desantis Capitano in prima
Gabrielle Galantara Capitano in seconda
Rinaldo Tomassini Tenente in prima
Giuseppe Tomassini Tenente in prima
Lodovico Pochini Tenente in seconda
Enrico Emiliani Tenente in seconda

Pel Circolo Popolare

Lodovico Pochini Presidente
Giuseppe Tomassini Vice Presidente
Gaspare Desantis Deputato
Francesco Dott. Clementi Deputato
Giuseppe Cipollari Deputato
Tiburzio Pochini Deputato
Giuseppe Giachini Cassiere
Niccola Zitelli Segretario
Annibale Giachini Vice Segretario

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

Il Battaglione Nazionale di Cingoli

Il sacro suolo della Patria veniva violato, e ne fù indegno il pretesto! Nella Città eterna, i nostri bravi Fratelli d'Arme lo provarono allo Straniero, sorgendo come un Uomo solo a combatterlo. Padri del nostro Paese, intrepidi Senatori della Repubblica! Non fù per noi perduto l'esempio, ed il generoso fremito di sdegno, che partendo da Voi si destava nel loro Cuore, si è pure nel nostro diffuso. Nati liberi, oggi che le Catene della schiavitù sono spezzate, morremo liberi. Traenti nostra origine da Labieno, e quindi da un Guerriero Repubblicano, fieri della Nazionalità, che ci viene contrastata, fidenti nel Dio degli Eserciti, dal quale il fanciullo riceve per giusta causa la forza del Gigante, vi dichiariamo pur Noi di votarci alle istituzioni, che s' informano dalla natura del Popolo, da cui aveste il mandato, che figli tutti di una stessa Madre sapremo, come i nostri Commiliti, difenderla; Che salvaremo così, anche cadendo, almeno il suo onore.

Votato ad unanimità nel Consiglio generale degli Ufficiali, Sotto Ufficiali, e Caporali tenutosi li 5 Maggio 1849.

Ranieri Simonetti Tenente Colonnello
Antonio Fossa Maggiore
Luigi Savini Capitano Ajutante Maggiore
Francesco Olivieri Ufficiale Sanitario Medico
Giulio Cesare Dott. Ercolani Ufficiale Sanitario Chirurgo

Filippo Pasqualini Sotto-Tenente Porta Bandiera
Gio. Pietro Onori Capitano
Adeodato Perozzetti Capitano
Bernardo Castiglioni Capitano
Angelo Felici Puccetti Capitano
Leopoldo Turchi Capitano
Antonio Balducci Capitano
Tommaso Cavallini Tenente
Giuseppe Cavallini Tenente
Clitofonte Dini Sotto-Tenente
Federico Perozzetti Sotto-Tenente

Gaetano Giovannini Sotto-Tenente
Filippo Giannobi Sotto-Tenente
Giuseppe Tamagnini Sotto-Tenente
Emidio Piermattei Serg. Maggiore
Egisto Pieri Sergente Maggiore
Antonio Mareotti Serg. Maggiore
Salvatore Chiariotti Sergente
Emidio Marrocchi Sergente
Torquato Cavallini Sergente
Tobia Tommasoni Sergente
Saverio Tantucci Sergente
Francesco Lippi Sergente
Tommaso Bultrini Sergente
Piersante Colocci Bagliani Sergente
Antonio Cibatti Sergente
Angelo Cavallini Sergente
Vincenzo Nocelli Sergente
Venanzio Mareotti Sergente
Giovanni Brunori Sergente
Alessandro Onori Foriere
Wenceslao Nori Caporale
Antonio Capomasi Caporale
Salvatore Rossetti Caporale
Giacomo Pelagalli Caporale
Gio. Battista Ducci Caporale
Giuseppe Piermartini Caporale
Gaetano Marronari Caporale
Vincenzo Possenti Caporale
Raniero Capomasi Caporale
Agileo Verona Caporale
Gio. Paolo Poccioni Caporale
Pacifico Rubisse Caporale
Luigi Verona Caporale
Francesco Marcucci Caporale
Luigi Cipriani Caporale
Angelo Santinelli Caporale

L' Ajutante Sotto-Ufficiale e Segretario del Battaglione Venanzio Zucconi

N. B. Manca il complesso degli Ufficiali, e sotto Ufficiali perchè le Compagnie ne sono in difetto, e perchè taluni non intervennero essendo assenti, o legittimamente impediti.

REPUBBLICA ROMANA

Circolo Popolare di Tolentino

L'annunzio che ci previene di una minacciata occupazione del nostro Territorio per fatto delle armi Francesi se un palpito mosse in noi di una incerta espettazione, un fremito pur anco accenderebbe di sdegno, ove forse si manifestassero dirette a danno dei nostri diritti, delle nostre libertà. Un Popolo redento dalla più abbietta delle schiavitù abborre dalle catene, e tanto più quando queste si ribadissero da chi le volle spezzate per se sola. E in effetto non si era in Noi generato un diritto eguale a quello che svegliò l'idea Repubblicana nella Francia? Se non che ove il diritto abbiasi a misurare dalla forza dell'oppressione che il conculcava, forse non vi è gente sulla terra, cui ne competesse un maggiore. Noi abbiamo respinto un Governo Castale tutto esorbitanza, e privilegi di Signoria. Noi abbiamo fatto sforzi inauditi per uscire da quel minoratico, in cui son mantenuti i Popoli infanti dalle pastoje teocratiche. Noi abbiamo riconosciuto, che se utili riformazioni ci si erano ripromesse queste non sarebbero state che effimere, e poco sode, e durevoli; giacchè distinto l'uomo dai principj pensammo che se talvolta può comparire un'Uomo dolce, e mansueto, defunto quell' Uomo, rimangono tuttavia i pessimi principj di un odioso regime, e tornano a ricacciare in dietro di qualche secolo le generazioni ingannate e avvilite. Noi abbiamo tutto ciò voluto, concordemente voluto, costantemente voluto. E per questa volontà nostra alimentata di sacrificj, e di speranze, Noi pugneremo piuttosto che assistere immobili allo spettacolo nuovo al Mondo alla Storia di vedere un Popolo libero spegner la libertà nella Patria di Bruto antica maestra del Mondo.

Noi protestiamo contro l'opera della prepotenza. Giuriamo combattere fino allo estremo per le nostre libere istituzioni, giuriamo con le nostre sostanze col nostro sangue salvare la Patria uniti, e compatti intorno a quei generosi a quei saggi che nella Città eterna rappresentano il voto della Nazione fermi nel proposito sempre di detestare la fatale soggezione al clericale dominio.

Approvata per acclamazione in piena adunanza generale, e sottoscritta dalla Presidenza in Nome di tutti i Socj.

Gustavo Prof. Costaroli Presidente

Francesco Giorgini Vice-Presidente
Giovanni Capoferri Consigliere
Giuseppe Pascucci Scala Consigliere
Niccola Rascioni Consigliere
Venanzio Verdinelli Consigliere Segretario
Pacifico Silveri S. Seg.

I sottoscritti Ufficiali, e Sotto Ufficiali della Guardia Nazionale aderendo al fatto del Circolo hanno egualmente apposta la di loro firma.

Niccola Titoni Capitano ff. di Tenente Colonnello
Giuseppe Bezzi Capitano Ajutante Maggiore
Dr. Ignazio Bellotti Uff. Sanitario
Giovanni Rascioni Capitano
Gio. Battista Cagnaroni Capitano
Giuseppe Pascucci Scala Tenente
Giuseppe Miccieni Tenente
Francesco Catinelli Sotto Tenente
Filippo Mamiani Comand. la Piazza
Cesare Osmanni Sotto Tenente
Palazio Palazzesi Sotto Tenente
Dr. Angelo Sorgoni Uff. Sanitario
Fidi Domenico Ajutante Sotto-Ufficiale
Tacci Giuseppe Tenente
Gustavo Costaroli Tenente
Antonio Morichelli Sargente Mag.
Luigi Costaroli Sargente
Vincenzo Catinelli idem
Giovanni Mannucci Sargente Foriere
David Poccetti Sargente
Cesaretti Niccola idem
Pallotta Luigi Sarg. Foriere
Antonio Valerj Sarg.
Niccola Reali Caporale
Gerardo Bartocci idem
Raniero Rascioni Sarg.
Cesare Cesari Caporale
Vincenzo Moretti idem
Liviabella Livio idem
Domenico Sonni Sarg.
Ippolito Fidi Sarg.
Serangeli Severino Sarg.
Gaetano Gianfelici Sarg.
David Serangeli Caporale
Carlo Carassai Caporale

Pace Pietro Sargente
Satulli Serafino Caporale
Morbiducci Filippo Caporale
Vincenzo Santini Caporale

CIRCOLO POPOLARE

DI MACERATA

Li 27. Aprile 1849.

CITTADINI !

Lo straniero invido sempre di ogni libertà che abbian gl' Italiani conquistata, noi dipinge oppressi dal giogo di una fazione che volle a viva forza imporci un Governo dalla maggioranza dei Cittadini, non consentito, anzi abborrito, per cui noi estima in preda alla più spaventevole anarchia alla reazione, alla guerra fraterna.

Noi, o Cittadini, noi dobbiamo addimostrare ad esso che mentisce, che il Popolo con libero voto consentiva al Governo Democratico, che le liberali istituzioni anzichè il risultato di una fazione, sono il desiderio, il sospiro, il bisogno del popolo intero; noi dobbiamo ad esso addimostrare, che la creduta reazione, la guerra fraterna non è se non un desiderio di pochi vili spregevoli inimici del Popolo, i quali fin qui svergognati si rimasero nel vedere per il buon senso delle moltitudini inevasi i tentativi loro, infruttuose le loro trame, abborrite le loro inique seduzioni.

Ai Cittadini Rappresentanti
Municipali di Macerata

Noi dobbiamo addimostrare che la calma più profonda regna fra noi, che sommessi a fraterno governo, viviam da fratelli in un sol vincolo congiunti d' Amore, anelanti ad un sol desiderio, il bene della Patria. E ciò noi faremo ogni qualvolta il Triumvirato che con sapiente mano, e con conosciuta fede politica regge, e modera la somma del Governo, noi di un voto di illimitata fiducia circonderemo, col quale plaudendo prima a quanto sin quì da esso si è adoperato al sostegno, e alla difesa dei nostri diritti imper-

scrittibili, lo assicureremo che anche per l'avvenire il suo volere sarà pure il nostro, e che pienamente in lui fidando, sapremo con ogni sforzo coadjuvare, sostenere, e difendere tutto che riferir si possa alla salvezza della Patria, dell' Onore, e della Liberta.

Egli è per questo, o Cittadini, che il Circolo Popolare Maceratese, a Voi *liberamente* eletti da un Popolo *Libero* a suoi Rappresentanti decretava nella Generale Assemblea dei giorni 26. e 27. corrente, s' inviasse questa fedele espressione de' suoi voti, dei suoi desiderj.

A Voi Eletti con suffragj universali si spetta giustificare il popolo dalle atroci accuse di *Anarchia*, *di Faziosa Tirannide di Sovversione.*

Voi che testimonj siete del contegno calmo, e dignitoso di questo popolo, voi che profondamente sentite l'amore di Patria, di libere e democratiche istituzioni, voi siate gl' interpreti fedeli de' vostri rappresentati, circondate, come dicemmo di vostra fiducia il Triumvirato, che con ogni potere intenda alla salvezza della patria nostra, ed un grido unanime di Maceratesi proclamerà con gioja, che Voi nel dì del pericolo, e del bisogno, ben meritaste della Patria.

Salute e Fratellanza

Il Comitato Provvisorio

Firmato Cesare Galanti
Emerico Morichelli
Carlo Brunelli

Il Segretario Provv.
G. Altarocca

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Il Circolo Popolare di Sarnano nella seduta straordinaria del giorno 29 Aprile 1849 dietro la notizia ricevuta che un corpo di truppe Francesi abbia ostilmente, e con equivoche intenzioni invaso il Territorio della Repubblica Romana emise la seguente

PROTESTA

Considerato che una fazione nemica di ogni sociale progresso ha calunniato la nostra Repubblica dipingendo i Cittadini della medesima immersi nell'anarchia, e quindi immeritevoli di liberali, e democratiche istituzioni.

Considerato che probabile effetto di tali maligne insinuazioni sia la minaccia che ora le vien fatta dal Repubblicano Governo Francese in onta all'Art. 5. della sua Costituzione.

Considerato d'altronde che falso e insussistente è quanto si vuol far credere, mentre invece il Popolo nella sua piena tranquillità si tien contento e beato di questa forma di Governo, che unicamente può renderlo felice, quindi è che il Circolo Popolare di Sarnano

Dichiara nuovamente, e solennemente di aderire alla Repubblica Romana, di abbracciar come fratelli quanti la riconosceranno, e rispetteranno, e di opporsi con tutte le forze a qualunque invasore che tentasse mai di rovesciarla.

Votato all'unanimità nel giorno, e mese sudetto.

Dalla Sala del Circolo ai 30 Aprile 1849
Pel Circolo
Il Comitato

G. N. Cenni Presidente
Giacomo Campana Vice-Presidente
Nazzareno Cerquetti
Odoardo Pasqualetti
Vittore Funari
Lodovico Zocchi

L. Filippo Renzetti direttore del Gabinetto di Lettura.
Giuseppe Renzetti Cassiere.
Luigi Polucci Vice-Segretario

All' Assemblea Costituente

Ai Trimviri e ai Ministri

DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL CIRCOLO POPOLARE DI S. SEVERINO

Il territorio della Repubblica Romana è stato violato, e truppe Francesi lo hanno violato. Un sentimento di altissima meraviglia, un fremito di rabbia e d' indignazione ha risposto ad annunzio così inaspettato. La Francia adunque Repubblicana vorrà disonorarsi al segno da opprimere, e distruggere in casa altrui quei principj da Lei stabiliti con tanti sacrificj in casa propria? Sarà adunque per Lei una menzogna l'articolo quinto della sua Costituzione, che le vieta di portare le armi contro popoli liberi? Non le bastava adunque mentire alla solenne promessa data nella memorabile seduta del 24 Maggio 1848, di volere cioè la liberazione assoluta d'Italia dal dominio straniero, che ora pretende imporci di nuovo un Governo tra cui, e le nostre libertà e ben'essere non può darsi transazione alcuna? E sarà egli vero che una libera nazione voglia farsi istrumento di tirannide, ed intrecciare di sua mano le catene a popoli fratelli. Dio disperda tanta infamia! No: non possiamo crederlo a noi stessi. Ma ove tanto si osasse, voi, o Cittadini Rappresentanti del Popolo, lo avete solennemente giurato di voler salvo l'onore e la dignità del nome Italiano, e di essere pronti a respingere la forza colla forza. Grazie adunque sieno rese a voi, o eletti della Nazione: con ciò avete degnamente risposto al mandato affidatovi, avete ben meritato della Patria. Ed anche noi fedeli ai proclamati principj di libertà, di moralità, di ordine, di eguaglianza e di fraternità, plaudenti rinnoviamo l'adesione nostra al vostro operato, e credenti in Dio e nel progresso

dell' umanità, giuriamo di essere con voi e di voler preferita alla caduta della patria e all'onta del servaggio la morte onorata degli uomini liberi.

Votato ad unanimità con prolungati evviva alla Repubblica Romana nella generale adunanza del 29. Aprile 1849.

La Direzione

Domenico Valentini Presidente
Francesco Lispi Vice-Presidente

Consiglieri

Domenico Sfrappini
Giovanni Scuriatti
Angelo Pavoni
Giuseppe Massoli

Mariano Giri Economo Cassiere
Giuseppe Moschetti Segretario

CIRCOLO POPOLARE

DI CINGOLI

Formula adesiva alle Proteste dell'Assemblea Romana, e Triumviri date ad unanimità nell'Adunanza dei 3 Maggio 1849.

Legge, e Forza sta scritto nella nostra Bandiera, che Dio, e Popolo proteggono. Forza, e Legge, Dio, e Popolo non sono elementi di Anarchia. Lo straniero che sopra la nostra stessa Terra ardiva farcene ingiusto rimprovero, lo impari dalla libera manifestazione dell' assoluta maggioranza di Tremilioni d' Uomini, che invano una Fazione di pochi Oligarchi ha tentato di travolgere nel disordine. Giuriamo adunque, e lo giuriamo in nome di quel Dio, che abbatteva il Gigante col Sasso dell' umile Pastore, di quel Popolo, di cui gli antichi monumenti ricordano la istorica grandezza, della legge, alla quale confermiamo atto di adesione, della Forza in fine figlia della nostra verace fratellanza, che

l' attual forma di Governo costituisce lo spontaneo nostro voto, che sapremo difenderlo colla vita, e colle sostanze, e che vogliamo esser liberi. Così Dio, e Popolo, la forza, e la legge trionferanno.

Per estratto conforme dal verbale della predetta adunanza.

IL COMITATO

Luigi Dott. Balbucci Presidente
Luigi Savini Cap. Ajut. Magg. del Batt. Nazion. Vice Presidente

Vincenzo Ferri Gentili
Paolino Poccioni
Giovanni Bartolucci — Consiglieri
Antonio Cavallini
Filippo Pasqualini

Wenceslao Nori Economo Cassiere
Venanzio Dott. Zucconi Segretario
Saverio Serantoni Vice-Segretario

PROVINCIA
DI
FERMO

FERMO

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI FERMO

Cittadini !

Nell'indirizzarvi prima volta le nostre parole dacchè fummo rivestiti di una Rappresentanza di cui vi piacquè onorarci , noi , o Cittadini , proviamo quasi un' orgoglio nel doverne trarre argomento dal vostro magnanimo , e generoso sentire verso la nostra Repubblica. Sì , noi vi leggemmo or' ora sul volto i non equivoci segni dello sdegno, e dell' ira all' annunzio , che la Bandiera Francese sventolasse nell' acque del Mediterraneo in minacciosa , più che amica attitudine. Questo annunzio , che ha più dell' incredibile che dello stravagante ed assurdo , concitava a ragione i vostri spiriti ; e mentre noi partecipiamo alla vostra sorpresa, ed all' ira vostra , vogliamo sperare che sia voce maligna dei nostri nemici che preoccupino coi loro stolti desiderj la volontà della Grande Nazione. Ah ! no , la Bandiera Repubblicana di Francia non è colà per cuoprirsi di vergogna, e d' infamia alla faccia del Mondo ! Saria possibile , che volesse macchiare i suoi Nazionali colori , vantati simboli di affrancamento de' Popoli , con la nostra schiavitù , col ritornarci mancipj di un Potere, che non valsero a risuscitare le mene de' vili partigiani , l' oro dell' Aristocrazia , i fulmini del Vaticano ! Può tanto osare la Francia del 1849. quella Francia , che nominando a suo Capo il Nepote del grande Uomo , ci dovea stendere invece la sua destra in pegno di amistà , e di difesa , e compiere l' affrancamento d' Italia , che il suo Avo non volle , o non potè , risvegliando l'antica Gloria di quel Nome , che prima splendidamente rifulse su questa Terra !

Ma se questo attentato si consumasse in nome di quel Popolo , che si grida il più libero d'Europa , se come vittime dovessimo essere immolati sull'Altare sagrilego della Diplomazia , e della Politica , erompa dal vostro , dal nostro seno una voce che salga al cospetto di Dio , e del-

l'Europa tutta, e protestiamo contro questo politico assassinio, protestiamo contro una pretesa Restaurazione di un Governo, ch'è incompatibile con lo sviluppo delle umane intelligenze, co' bisogni de' tempi, colla dignità di un popolo; protestiamo contro la iniqua violenza di Armi straniere a danno delle nostre libertà, e della Indipendenza Italiana.

Corra la nostra voce per ogni terra ove ignoti, e sprezzati non siano il diritto delle Genti, le politiche libertà de' popoli; e se il nostro braccio non può atterrare i Giganti, sia la nostra caduta una nuova, e più solenne protesta contro gl'iniqui oppressori.

Cittadini! Anche nelle somme sventure havvi una dignità che onora, che chiama le simpatie de' generosi, e de' Prodi, piucchè l'orgogliose vittorie della prepotenza, e della forza!

Nel vostro labbro, nel vostro cuore, nel vostro senno, e coraggio, questa Terra, e questa Italia può ancora trovare i veri suoi figli, che salvino l'eredità più bella che abbiano i Popoli, e le Nazioni, e che non può rapire, o falsare la violenza e l'inganno, l'ONORE.

Dalla Residenza Municipale li 26 Aprile 1849

La Magistratura
NAPOLEONE MARCONI GONFALONIERE

Michele Benedetti
Carlo Papalini
Paolo Guerrieri
Cesare Morroni
Luigi Simoni
} Anziani

REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI FERMO

Nella generale straordinaria adunanza del 28 aprile 1849 ha votato la seguente PROTESTA:

„ Il Consiglio Municipale di Fermo in nome de' suoi
„ Amministrati ed interprete de' loro sentimenti, aderendo
„ pienamente alla Protesta dell' Assemblea Costituente Ro-
„ mana del 25 corrente ed al Programma di questa Magi-
„ stratura del giorno seguente, mentre confida ne' principj
„ di patriottismo e di vera libertà proclamati dalla Repub-
„ blica ed Armata Francese, e nelle loro simpatie verso la
„ Repubblica Romana, protesta solennemente in nome di
„ Dio e del Popolo contro qualunque invasione, che mi-
„ rasse a comprimere la sua libera volontà, e dichiara a tut-
„ ti la ferma determinazione di non cedere che sotto l' in-
„ fluenza di una forza maggiore lesiva del sacro diritto de'
„ Popoli, e contro la quale fin da ora fa solenne appello
„ alle Civili Nazioni di Europa „.

CITTADINI! Dimostrate ora, col serbare intatto quell' ordine che tanto si addice a' Popoli liberamente costituiti, che noi siam degni di libere istituzioni, e smentite solennemente ogni calunnia che dagli Stranieri si potesse volgere a pretesto per opprimere la patria nostra.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Fermo dalla Residenza Municipale li 28 Aprile 1849

Il Gonfaloniere
NAPOLEONE MARCONI

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE E TRIUMVIRI DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI MONTERUBBIANO

Il libero e spontaneo voto di un Popolo è sacro al cospetto di Dio, e degli uomini; e chiama su di se la riprovazione del Cielo, e del mondo chi tenta violentarlo con la prepotenza, e la forza. Il popolo dello Stato Romano, del quale noi ci gloriamo di formare sebben piccola parte, con universale, e volontaria acclamazione si decise per l'attuale forma di Democratico Governo. Niuno ha il diritto di opporsi alla sua ferma, e risoluta volontà. Bene adunque risolveste, o Voi, che Padri della Patria, reggete la gloriosa nostra Repubblica, allorchè protestaste fermamente di opporvi con la forza alle armi straniere, che contro ogni diritto delle genti il Romano Territorio invadevano; e bene della Patria meritaste quando apprestaste valide difese, e giustamente diriggendo gli sforzi della Eroica Roma, con generosi fatti corrispondeste alla comune aspettazione, respingendo svergognati coloro, che tentavano opprimerci.

Noi con solenne manifestazione aderiamo unanimemente alla vostra protesta, esultanti pei gloriosi fatti, che la seguirono, e con tutti i mezzi, che saranno in nostro potere seconderemo i vostri sforzi diretti a respingere ogni straniera invasione, ed a conservare intatti i diritti, e la dignità del nostro Paese.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Acclamato, e votato ad unanimità dal pubblico Consiglio nella straordinaria Seduta del giorno 9 Maggio 1849.

ALESSANDRO SECRETI PRIORE

Ferdinando Fanelli) Anziani
Niccolò Garulli)

CONSIGLIERI

Francesco Saverio Secreti
Wenceslao Palmucci
Tommaso Luchetti
Giuseppe Alessandrini
Ferdinando Mircoli
Francesco Nobili
Filippo Franciosi
Germano Secreti

REPUBBLICA ROMANA

MUNICIPIO DI MASSIGNANO

,, Il Consiglio Municipale di Massignano , nella cer-
,, tezza di esprimere il voto de' suoi Amministrati, si reca
,, a debito di aderire senz' alcuna riserva alla PROTESTA
,, dell'Assemblea Costituente Romana del giorno 25 cadente
,, Mese. Facendo quindi eco alla sacra voce dei legittimi
,, Rappresentanti dello Stato Romano , in nome di Dio e
,, del Popolo solennemente protesta contro ogni e qualun-
,, que invasione straniera, che sotto qualsivoglia pretesto ,
,, violando il Territorio della Repubblica , tendesse a sof-
,, focare la nascente libertà ed il libero esercizio de' proprj
,, diritti , ed appellando fin da ora alle Civili Nazioni di
,, Europa dichiara di non cedere se non alla prepotenza
,, della forza brutale. ,,

Redatto , seduta stante , e votato per acclamazione in pieno Consiglio nella Sala Municipale li 30. Aprile 1849.

Tassoni Giovanni Priore
Santini Paolo Bruto Anziano
Laureti Nicola Consigliere.
Gervasj Antonio Cons.
Curj Sante Cons.
Fontana Gaetano Cons.
aurantonj Pietro Cons.
lleanzi Domenico Cons.
nterlenghi Luigi Cons.
urantonj Gervasio Cons.

Il Segretario Santini Gioacchino.

REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI PETRITOLI

Nella generale straordinaria Adunanza del 1. Maggio 1849 ha votato la seguente Protesta.

Lo spirito della nostra Popolazione fu sempre unanime, e concorde a desiderare quelle libere istituzioni, che assicurar potessero l'esercizio de' suoi diritti, e l'acquisto della sua Nazionalità. Fù plaudente oltre modo alla proclamazione della Romana Repubblica, e ne alzava continui voti per la sua diuturna conservazione.

Interprete pertanto de' sentimenti de' suoi Amministrati trovasi ora questo Municipio in dovere di protestare, conforme solennemente protesta a nome di Dio, e del Popolo contro qualunque straniero intervento diretto a soffocare quel sentimento di libertà, e d'indipendenza, che regnò fino ad oggi nei cuori di tutti, ed a portare qualsiasi innovazione nel nostro reggimento politico.

Aderendo inoltre alla protesta dell'Assemblea Costituente Romana del 25 perduto Aprile dichiara, che non si deciderà giammai cedere allo Straniero una porzione anche minima de' suoi diritti, senza che una forza preponderante sopprima gli ultimi suoi sforzi. Allora se si dovrà cedere costretti dalla necessità, sarà salvato l'onore.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

Petritoli dalla Residenza Municipale il 1 Maggio 1849.

Lorenzo Mannocchi Priore
Alessandro Tamanti Anziano
Filippo Prete Tamanti Consigliere
Paolo Brunetti Consigliere
Giovanni Mercurj Consigliere
Felice Albanesi Consigliere
Luigi Vitali Cons.
Magnaguadamio Raffaele Consigliere

AI
RAPPRESENTANTI DEL POPOLO

IL CONSIGLIO MUNICIPALE
DI
CASTELCLEMENTINO

PROVINCIA DI FERMO

RAPPRESENTANTI DEL POPOLO

Dopochè il Prete-re ci ebbe un giorno abbandonati, e richiamato, n'ebbe fatto rifiuto, noi vi eleggemmo a darci una forma di Governo. Voi ben conoscendo il volger dei tempi e dei bisogni presenti, pienamente rispondeste al mandato che vi affidammo col proclamar la Repubblica. L'esercito francese, che or percorre il nostro libero suolo, pare che ad essa avverso si mostri, e voglia ristorare la dominazione chericale negli Stati Romani. Noi non possiamo persuaderci di queste sue intenzioni, che anzi teniamo che le armi della Repubblica Francese sieno volte non a danneggio sibbene a sostegno della sua legittima sorella, la Repubblica Romana. Ma se per mala ventura, che il Cielo ne tolga, di un tanto disonore volesse ricoprirsi la Francia, noi forti dei nostri sacrosanti diritti e interpreti della volontà di questa popolazione, in nome di Dio e del Popolo protestiamo solennemente innanzi a Europa di respingere colla forza quella forza, che volesse abbattere la provvida e gloriosa nostra Repubblica sorta dal voto unanime de'Popoli.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Votata ad unanimità di suffragi in Consiglio straordinariamente convocato il dì 3 di Maggio 1849.
Giuseppe Burocchi Priore Municipale
Raffaele Gualtieri Anziano

COMUNE DI MONTEGRANARO

Delegazione di Fermo

Li 3. Maggio 1849.

Il Comune di Montegranaro professando i medesimi sentimenti che il Municipio di Fermo = Aderisce piena= mente alla Protesta della Assemblea Costituente Romana del = 25 Aprile, e mentre confida nei principj di patriottismo = e di vera Libertà proclamata dalla Repubblica, ed Ar= mata Francese, e nelle loro simpatie verso la Repub= blica Romana protesta solennemente in nome di Dio, e = del Popolo contro qualunque invasione che mirasse a = comprimere la sua libera volontà, e dichiara a tutti = la ferma determinazione di non cedere, che sotto l' in= fluenza di una forza maggiore lesiva del sacro diritto dei = Popoli, e contro la quale fin da ora fa solenne appello = alle Civili Potenze d'Europa. =

Il Priore Comunale
Leopoldo Tombolini
Vincenzo Ercolani Anziano
Serafino Conti Consigliere
Domenico Conti Consigliere
Camillo Manzetti Consigliere

IL MUNICIPIO DI GROTTAMMARE
ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE
R O M A N A

Onorevoli Rappresentanti

Quando Voi decretaste, che colla forza dovesse la Romana Repubblica respingere la invasione de' nemici stranieri, Voi operaste sapientemente, e come si addiceva a Rappresentanti di un Popolo, che concorde ha deciso di voler mantenere le sue libertà.

I Barbari (e barbari diventano anche i Francesi allorchè conculcano l'altrui indipendenza) trovaron la morte sotto

le mura di Roma. — Questo fu prova che quando i popoli vogliono, la possono anche sopra la forza prepotente. — Lode a Voi, lode alle valorose Milizie repubblicane. — Noi interpetri de' voti del nostro popolo, vi preghiamo, che vogliate segnare anche il nome del Municipio Grottese fra que' tanti, che solennemente aderirono al glorioso Decreto del dì 26 di Aprile.

Dalla Residenza Municipale di Grottammare
6 Maggio 1849

Pietro Ravenna Priore
Salvatore Marchetti Anziano.
Ignazio Ravenna Anziano
Diomede Toni Anziano

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

SANTELPIDIO oggi Mercoldì 2 Maggio 1849 ore 4 pom.

La Magistratura con Officio di jeri Num. 522 ad ogni Consigliere diretto ha creduto convocare straordinariamente il Consiglio, ed in Comitato segreto stante l'oggetto di grave momento, per il provvedimento da prendersi presso il Proclama del Triumvirato in data del 25 perduto Aprile, rimesso dal Cittadino Governatore col N.557 del 30 d. mese di Aprile.

Procedutosi all'appello, si sono trovati presenti i Cittadini

1 Magnalbò Gaetano Gonf. Pr.
2 Giacomozzi Lorenzo Anziano
3 Tomassoni Luigi Anziano
4 Baldelli Avv. Valeriano
5 Bartolucci Gio: Batt.
6 Ciarrocchi Luigi
7 Diamanti Elpidio
8 Girotti Niccola
9 Guerrieri Filippo
10 Moschini Francesco
11 Pacini Niccola
12 Ribustini Elpidio

(5–12: } Cons.)

E datasi per me Segretario lettura al Decreto e foglio del Cittadino Governatore, la Magistratura opinerebbe di emettersi la seguente dichiarazione=La rappresentanza Municipale è compresa dal più vivo dolore all'idea di una straniera invasione, di cui non si conosce il preciso scopo. E' primo de' suoi voti, che l'onore del Nome Italiano sia salvo, e che le libere istituzioni legali non periscano nel nostro Stato. Ai proprj Concittadini raccomanda stretta concordia, fusione di ogni partito nella ferma ed operativa volontà di mantenere l'ordine, e di smentire con prove di fatto qualunque pretesto a violenta oppressione.

Dimanda poi all'Adunanza, che siano prescelti dal corpo Consiliare sei Cittadini, i quali a turno di tre in tre per ogni Settimana, ed all'occorrenza anche cumulativamente, coadjuvino la Magistratura medesima durante le attuali straordinarie circostanze nella direzione della Pubblica azienda; e ciò tanto più si rende necessario, in quanto che due membri di essa non si sono posti in esercizio.

Tutti i Cittadini Congregati hanno unanimemente acclamata la premessa dichiarazione.

In ordine poi alla dimanda della Magistratura, questa osserva che il Cittadino Alessandro Sinibaldi nominato Anziano ha esibito la motivata rinuncia, ma il Cittadino Andrea Bulgarini altro nominato Anziano non ha mai risposto ai diversi inviti inviatigli. Proporrebbe perciò di farsi correre al detto Cittadino Bulgarini un nuovo invito ad assumere il possesso entro tre giorni, scorsi i quali inutilmente si avesse a portare l'emergente alla deliberazione del Consiglio da convocarsi sollecitamente; e fino a tanto che la Magistratura non sarà completata abbiansi a nominare quattro soggetti, invece di sei, perchè a turno di due in due per ogni settimana cooperino alla buona direzione della pubblica azienda, moderando così la prima dimanda.

Nessuna opposizione fattasi dai Congregati, si è posta a partito la premessa Proposta della Magistratura, ed ebbe voti favor. 10 contr. 2.

Approvata così la proposta della Magistratura, l' Adunanza ha dichiarato che s'intenderanno prescelti quelli quattro soggetti, che avranno ottenuto la maggioranza assoluta de' suffragj; e si è fatto invito a ciascuno de' Congregati a formare la scheda.

Esibitasi da ognuno la scheda si è proceduto dalla Magistratura allo spoglio, che lettasi ad una ad una dal Citta-

dino Gonfaloniere, è risultato che la nomina in argomento è caduta sopra i Cittadini

1. Guerrieri Filippo che ha ottenuto suffragj Numero nove.

2. Moschini Francesco che ha ottenuto suffragi Numero nove.

3. Girotti Niccola che ha ottenuto suffragj Numero otto.

4. Bartolucci Gio. Batt. che ha ottenuto suffragj Numero sette.

Atto fatto e letto all'Assemblea, e sottoscritto dalla Magistratura e dai Consiglieri Cittadini Guerrieri e Moschini e da me Segret. Munic.

Firm. Gaetano Magnalbò Gonfaloniere.
Lorenzo Giacomozzi Anziano.
Luigi Tomassoni Anziano
Filippo Guerrieri Consigliere.
Francesco Moschini Consigliere.
Innocenzo Cinagli Segr. Munic.

Per copia all'Originale conforme per uso d'Ufficio.
Innocenzo Cinagli Segr. Munic.

REPUBBLICA ROMANA

AL NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Municipio di Marano. Provincia di Fermo
Oggi 17 Maggio 1849.

Nella generale, e straordinaria Adunanza
celebrata sott' oggi stesso

Unanimi i Coadunati Cittadini Consiglieri
componenti il Municipio di Marano
Udita la proposta

In nome de' Popoli da loro Amministrati, e sicuri interpetri dei loro fermi, ed irrevocabili sentimenti, aderiscono pienamente alla Protesta dell'Assemblea Costituente Romana del 25. dello scaduto Aprile; e solennemente protestano in nome di Dio, e del Popolo contro ogni qualunque siasi invasione Straniera, che sarebbe per tendere ad

impedire l' esercizio della sua libera volontà, e fanno formale dichiarazione a tutti della ferma, ed irremovibile determinazione di desistere, allorquando una forza imponente sarà per imporlo, e contro la quale fin dal momento fanno appello alle Civili Nazioni Europee.

Atto fatto, letto, e chiuso il giorno Mese, ed Anno sudetto seduta stante, e sottoscritto dai singoli Coadunati.

Basso Abbadini Priore
Emidio Murri Anziano
Giuseppe Censi Anziano
Tobia Murri Consigliere
Luigi Acciani Consigliere
Mattia Murri Consigliere
Valentino Possenti Consigliere
Antonio Bassotti Consigliere
Vincenzo Bagalini Consigliere
Basso Bagalini Consigliere
Emidio Verdecchia
Filippo Travaglini Segr. Com.

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE AL TRIUMVIRATO, E AL MINISTERO DELLA REPUBBLICA ROMANA

Il Circolo Democratico Ripano

Cittadini!

Gli avvenimenti che s'incalzano sotto il cielo d'Italia, la cupa voce che ingigantisce foriera di nuovi mali non spaventa il popolo di Ripatransone. Fedele questo ai suoi giuramenti potrà essere dalla forza schiacciato, annichilito, ma non retrocederà d'un sol passo. Concorde allo slancio patriottico che surse dall' Assemblea, col fermo proposito di resistere all'invasione francese, anela a quel gran giorno in cui l'Europa potrà persuadersi della potenza di un popolo. La Francia ci diè l'esempio di come si riacquistono i proprj diritti, e riconquistati come si mantengono. Mente chi crede che la Repubblica Francese voglia oggi colle nostre ruine cementare il suo sepolcro, e col mancare a se stessa, alle sue leggi coprirsi d'infamia eterna. Mente chi afferma

che le memorie italiane congiunte alla gloria di Francia non esistono che per maggiormente distruggerci. Dio disperda sì nera calunnia! e tacciano quei timidi che con occhio fermo non sanno rimirare il principio di una tempesta. Il buon Cittadino prende coraggio nelle sventure, le soffre, le contrasta, le vince.

Fu illusa, giuocata la Nazione Francese quando i figli del Dispotismo mostrarongli l'anarchia nei Stati Romani. Noi fummo Repubblicani perchè desiderammo questo principio, e lo fummo quando abbandonati dal Principe avevamo bisogno di un Governo. E' falsa idea che Roma senza Pontefice non possa governare, mentre Avignone, Modena, Parma, Piacenza, Toscana e Sicilia un dì al dominio dei Papi ci narrano il contrario.

Cittadini, nel mentre la nostra fede vi si stringe più d'appresso, nel mentre rinnoviamo la nostra adesione al Governo della Repubblica, accogliete una parola di conforto: La Francia rispetterà lo slancio di una popolazione di trè milioni e quando nol sia, contrastando la rivoluzione morale cogli anni, e mantenendosi nei secoli, la Francia non finirà mai di combatterci.

Viva l' Italia = Viva la Repubblica Romana

Votato ad unanimità nella generale adunanza del 1 Maggio 1849.

Luigi Carlo Dott. Illuminati Presid.
Antonio Boccabianca Vice-Presid.

Carlo Filippo Dott. De-Sanctis } Censori
Gaetano Cellini }

Francesco Tommasi Spina Segr.

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA

CITTADINI RAPPRESENTANTI

Grazie vi tributiamo col cuore compreso dal più caldo e santo amore di patria, grazie, o CITTADINI RAPPRESENTANTI, del vostro solenne giuro, della vostra generosa protesta contro ogni straniero attentato alla libera costituzione del nostro Governo, alle nostre concordi ed universali volontà.

Voi meritaste assai bene di noi, corrispondeste pienamente alla nostra missione. Il perchè noi pure in nome dell' intero Popolo che rappresentiamo e che fa eco concorde alla nostra voce, giuriamo sull' Altare della Patria di voler salve le libere nostre istituzioni, salva la nostra Repubblica a qualunque costo.

Alla Senna fu sempre rivolto il nostro voto, la speranza del nostro appoggio. Lo fu ne' tempi dei re, nol dovrà essere ne' tempi della Repubblica?

Il temere la oppressione dalla tricolore bandiera di Francia sarebbe un assurdo, una mostruosa imperdonabile calunnia. Essa rispetterà, ne siam certi, difenderà anzi gl'interessi della nostra Repubblica sua Sorella cui la stringono le più dolci simpatie. L' Italia è il sospiro di Francia, e la Francia è la speranza lo scudo d' Italia, con cui divise le glorie e le fatiche guerriere, fatiche e glorie che non potranno mai volgersi a disgiungere questi due grandi popoli alleati e fratelli. Il volere pronunciato della maggioranza otterrà rispetto e difesa. Il voler nostro è concorde; noi non renderemo all'antica oppressione la terra che baciamo se non fatta sepolcro de' nostri cadaveri.

CITTADINI RAPPRESENTANTI, noi vi esprimiamo voto di piena fiducia, e vi preghiamo a darcene il contracambio. Disponete delle nostre volontà, della nostra parola, del nostro braccio. Questo popolo è con noi. Con esso, e con noi è Dio; la sua Spada vindice di libertà; la Spada di Francia non ci mancherà nel dì della prova. In essa come in amica e sorella noi pur confidiamo. Maledizione a chi tradisse le nostre ferme speranze! Dio sperda l'inutile, l'inconcepibil sospetto.

VIVA IN ETERNO LA ROMANA REPUBBLICA

Acclamata nelle rispettive assemblee del 26 e 27 corrente

Fermo li 28 Aprile 1849.

PEL CIRCOLO POPOLARE

PREZIOTTI GIACOMO Presidente
CORSI GIUSEPPE Vice Presidente
MENGHINI ALESSANDRO Censore
SIMONI LUIGI Segretario
FIORANI GAETANO Vice Segretario

PEL CLUB DEMOCRATICO

GIO. BATTISTA MURRI Presidente
PASQUALINI FEDERICO

VESPASIANI GEREMIA)
VESPASIANI GEREMIA) Vice Presidenti

CASELLINI GIUSEPPE)
COLLIVA CESARE)
SQUARCETTI ANTONIO) Consiglieri
FORTI MICHELE)

SCOCCIA CESARE)
COSTANTINI CRISTIANO) Segretarj

PROVINCIA
DI
ASCOLI

ASCOLI

PROVINCIA DI ASCOLI

COMUNE DI LAMA

Ottimo Cittadino

OGGETTO

Non appena giunse il Gov. Circolare N. 603 in data di questo stesso giorno, si è riunita sul punto questa Magistratura, e con essa puranco il corpo Municipale.

Lettosi il rispettabile Circolare del nostro Triumvirato tanto il Magistrato, che detto Corpo, tutti di unanime assenso hanno solennemente manifestato fedeltà, ed attaccamento ai sentimenti esternati dal nominato Triumvirato per la difesa della nostra Patria.

Tanto si deve in replica al citato Circolare e si augura ogni bene.

Di Voi

Li 27 Aprile 1849

Umi Dmi Servitori
Emidio Rosati Anziano
Filippo Cherubini Anziano

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

IL MUNICIPIO DI ACQUASANTA

A tutti i Popoli Civili

Il dritto a godere la libertà, emanazione di Dio, sendo imprescrittibile, non può essere conculcato da umana potenza. Il Popolo che risorge dalla schiavitù, che si toglie dal giogo tirannico nell' aristocrazia, e riprende la sua sovranità, non può, senza ledersi la legge di Dio, e di natura essere represso nell' esercizio di quei dritti, che la prepotenza arrogò esclusivi a se.

Il Popolo Romano non può immaginare, che la Nazione Francese prima per civiltà, ed asilo di libertà, voglia con un' intervento armato conculcare nel suo suolo quei principii, e quel Governo, che essa conquise scacciando il suo despota, a prezzo di tanto sangue, e ripristinare nel dominio temporale quel Principe, che Dio istituì a reggere, non il governo, ma la morale, e la Religione. Se la Francia, che una vanguardia inviava innanzi Civitavecchia tanto osasse, sappia che il Popolo Romano saprà difendere il suo sacro dritto, e se la fortuna gli venisse meno, l'onta di tanta infamia ricadrebbe sugli oppressori.

Il Municipio di Acquasanta ne protesta innanzi al Mondo e Dio punirà i nemici della libertà.

Acquasanta 27 Aprile 1849

Giovanni Bellini Priore
Raimondo Costantini Anziano
Giuseppe Arduini Anziano
Luigi Latini Consig. 2° Ten. della 1. Comp. mobilizzata
Ascenzio Parlamenti Consigliere e Serg. Foriere della prima comp. sud.
Luigi Ruffini Consig. e Tenente della prima comp. Mobilizzata
Francesco Pacifici
Venanzio Massetti
Giuseppe Massetti
Luigi Palombini
Marco Antonio Bellini
Angelo Panichi
Niccola Pascali
} Consiglieri

Giovanni Notajo Latini Segretario Comunale

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo

Il Municipio di Santa Maria in Provincia d'Ascoli

Alle Nazioni Civili

La Repubblica Francese minaccia nel Porto di Civitavecchia un' intervento armato minaccia distruggere la libertà del Popolo Romano.

Il Municipio di S. Maria non crede che un Popolo Repubblicano possa distruggere la libertà da un' altro popolo conquisa : se ciò potess' essere , ne protesta al Mondo intero e dichiara che in difesa de' suoi dritti , e della libertà verserà tutt' il sangue contro gli oppressori della libertà.

Santa Maria 27 Aprile 1849

G. Frenceschini Anziano
G. Volpi Anziano
D. Marini Anziano
S. Tosi Anziano
Niccola Massetti Consig.
Giuseppe Amadio Consig.
Felice Valenosi Consig.
Tommaso Ciriaci Consig.
Achille Corradi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Ripaberarda

In Nome di Dio, e del Popolo

Dietro cognizione del Circolare del 24 Aprile 1849 emesso dal Triumvirato della Repubblica Romana sulla protesta contro l'arbitraria minacciata invasione delle truppe Francesi, anche il sottoscritto Municipio di Ripaberarda in nome pure del Popolo aderisce alla protesta suenunciata, ed è pronto a fare tutti i sacrificj per la salute e l'onore del nome Italiano, e Patria comune.

Dalla Residenza del Municipio li 28 Aprile 1849.

Il Priore Municipale
Michele Galicelli
Emidio Cecchini Anziano
Cro✠ce di Luigi Merletti Anziano

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

PROVINCIA DI ASCOLI — GOVERNO DI OFFIDA

Castorano questo dì tre Maggio 1849.

In seguito dell'invito partecipato ad ogni Consigliere sotto il giorno 28 testè spirato Aprile N. 123 si è a forma dei §. 1 2 3 e 4. del Titolo IX. del decreto sull'Ordinamento de' Municipj 31 Gennajo 1849. adunato il Consiglio della sudetta Comunità, composto dei Signori

Consiglieri Presenti
Giovanni Luciani Pro Presid.
Antonio Ciccoli Anziano
Giovanni Ficcadenti Anziano
Pietro Mariani Consigliere
Luigi Cimaroli id.
Luigi Catalini id.
Andrea Panichi id.

Saverio Capriotti Cons.
Luigi Ciabattoni id.
Emidio Bernabei id.

Assenti
Emidio Gregorj
Vincenzo Malaspina
Serafino Mancini

Emidio Orazj Segretario Com.

Presieduto dal Capo della Magistratura Signor Giovanni Luciani, il quale riconosciuta legale la riunione, perchè composta di N. tre membri della Magistratura, e di N. sette Consiglieri dopo il primo invito fatto precorrere a forma dell'art. 89 del succitato decreto, ha dichiarato aperta la sessione. Quindi invocato il divino ajuto, ha ordinato, che si devenisse alla discussione dei seguenti oggetti.

1. Approvazione del Conto Consuntivo 1848.

2. Deliberazione sull'intervento francese avanti il Porto di Civitavecchia.

3. Elezione di tre Ripartitori per la classificazione delle tasse Comunali del corrente esercizio

Discussione della 2. proposta

Il Cittadino Priore Presidente Giovanni Luciani partecipa, che gli egregj Triumviri con loro ossequiata circolare dei 24 testè spirato mese di Aprile, trascritta nel pregiato foglio del Cittadino Governatore di Offida dei 27 sudetto mese N. 605. manifestano, che la Vanguardia della Divisione Francese trovasi dirimpetto al Porto di Civitavecchia senza che il Governo Francese abbia fatta alcuna communicazione a quello della Repubblica Romana, e che perciò l'Assemblea ed il Governo della Repubblica protestano colla forza contro ogni offesa al diritto e dignità del Paese. Più viene prescritto dal sudetto foglio dal Cittadino Governatore di Offida, che tosto si riunisca il Corpo Consiliare come rappresentante del Popolo, affinchè esterni il suo sentimento, e decida a qual partito creda meglio appigliarsi intorno all'intervento Francese.

Il Consigliere Sig. Luigi Ciabattoni è di subordinato parere, che il Corpo Consigliare a nome del Popolo, da cui venne nominato debba far solenne manifestazione in favore dei generosi sentimenti espressi dal Triumvirato nel sudetto Circolare.

Il Cittadino Presidente della sessione sentita la detta proposta, ha ordinato, che la medesima sia posta a ballottazione, ed aperto il bussolo si ebbero voti favorevoli N. nove e contrario uno.

Fatto, letto, chiuso e firmato il presente processo verbale nel sudetto giorno, mese ed anno, e sottoscritto nel modo voluto dall'articolo 86 Titolo IX. dell'Editto sull'ordinamento de' Municipj 31 Gennajo 1849.

Firmati » G. Luciani Priore Presid.
Luigi Ciabattoni Consigliere
Pietro Mariani Cons.
Luigi Cimaroli Cons.
Emidio Orazj Segretario Comle

Per copia conforme
Emidio Orazj Seg. Comle

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo

PRESIDENZA DI ASCOLI   GOVERNO DI OFFIDA

COMUNE DI PAGLIARE

Oggi 1 Maggio 1849.

In seguito dell'invito diramato ad ogni Consigliere a forma dell'Art. 89 del Decreto sull'ordinamento de' Municipj 31. Gennaro 1849. si è adunato il Consiglio Comunale composto dai Cittadini Consiglieri

Presenti
Francesco Guerrieri Priore
Domenico Morganti Anziano
Vincenzo Passaroni Cons.
Giuseppe Cosenza
Lodovico Pagnoni
Teodoro Cosenza
Luigi Morganti
Giuseppe Damiani
Francesco Agostini
Mauro Calvaresi

Assenti
Giovanni Collina Anziano
Pierantozzi Luigi ambi senza motivo
Baldassarre Saladini in esercizio militare volontario

Preseduto dal Cittadino Priore, il quale riconosciuta legale la riunione perchè composta dal Magistrato e di N.8. Consiglieri dopo il secondo invito ha dichiarata aperta la seduta.

Quindi il Magistrato da lettura del Superiore ordine del Triumvirato datato li 24 Aprile p.p. communicato dal Cittadino Governatore di Offida con foglio dei 27 Aprile detto N. 605.

Conosciuto dall' Assemblea il tenore della lettera, questa unanime ha espresso la qui iniziativa.

Questo Magistrato, e Consiglieri, di cui nella loro elezione il Popolo ha avuto parte aderiscono ai sentimenti esternati dal Triumvirato, onde sia salvo l' onore del Nome Italiano, e contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del Paese.

Posta la suddetta dichiarazione a partito si sono rinvenuti Voti f. N. 9. cont. N. 1.

Atto fatto, letto, chiuso, il giorno mese ed anno sudd.
F. Guerrieri Priore
Domenico Morganti Anziano
Francesco Agostini Cons.
Mauro Calvaresi id.
Vincenzo Passaroni id.
Giuseppe Damiani id.
Morganti Luigi id.
Cosenza Giuseppe id.
Teodoro Cosenza id.
Segno di Cro✠ce di Lodovico Pagnoni illet.

REPUBBLICA ROMANA

Nel Nome di DIO e del Popolo

COMUNE DI OFFIDA GOVERNO DI OFFIDA

Provincia di Ascoli

Oggi giorno di Lunedì 30 Aprile 1849.

In seguito dell'invito diramato ad ogni Consigliere il giorno di jeri a senso dell'Articolo 90 del Decreto del 31 Gennajo decorso sull'Ordinamento de' Municipj, si è adunato il Consiglio della sudetta Comunità composto de' seguenti Cittadini

Presenti
Pietro Tacconi Gonfaloniere
Giuseppe Cavicchia Anziano
Giovanni Caponi
Giacomo Michelangeli
Silvestro Ciancia
Filippo Jozzi
Achille Brandimarte
Niccola Ortenzj
D. Giacinto Fiordi

Assenti
Giuseppe Micheli)
Errigo Tilli) Anziani
Luigi Grilli)
Ferdinando Palmucci
Giuseppe Vannicola
Raffaele Castelli
D. Antonio Ciabattoni
Vincenzo Camilli
Luigi Forlini
Salvatore Sergiacomi
Pietro Terrani
Domenico D. Curti
Giacomo Braccetti
Filippo Amurri

Preseduto dal Cittadino Pietro Tacconi Gonfaloniere il quale riconosciuta legale la riunione quantunque composta di num. 2. membri della Magistratura e di num. 7. Consiglieri, pure ha dichiarato aperta la seduta a termini dell' Articolo 90. del Citato Decreto, trattandosi di cosa urgente rilevata nell'invito, per doversi subito, e senza ritardo dare evasione al foglio di questo Governo dei 27 cadente N. 605. Quindi, invocato il divino ajuto, ha ordinato che si dia lettura della seguente proposta.

Riferta di una Circolare della Superiorità.

La magistratura espone che da questo Cittadino Governatore con sua circolare dei 27. cadente N. 605 fu comunicato un Dispaccio Circolare del Triumvirato del 24 d. con cui si ordina che le rappresentanze municipali debbano rispondere degnamente con solenni manifestazioni al voto dei Popoli, onde sia salvo l' onore del nome Italiano, come meglio alla lettura di detta Circolare e Dispaccio.

Essa Magistratura ha creduto sentirvi il voto di questo rispettabile Consesso, ed è nella lusinga che sarà per uniformarsi a quanto si richiede dal Superiore Governo.

Il Cittadino Presidente avendo inteso i Congregati che la presente proposta sia approvata mediante levata, ha aderito ai desiderj verbalmente esternati, e quindi tutti gli stessi congregati si levarono in piedi acclamando la Proposta, ed aderendo ai sentimenti esternati dal Triumvirato, onde resti salvo l'onore del Governo Italiano.

Fatto, letto, chiuso e firmato dai Cittadini Pietro Tacconi Presidente, e Niccola Ortenzi, e Giacomo Michelangeli Consiglieri, e da me Segretario

Pietro Tacconi Gonf.
Niccola Ortenzi Cons.
Giacomo Michelangeli Cons.

Niccolò Forlini Segretario

Per copia conforme ad uso d' Uff
Niccolò Forlini Segr.

AL TRIUMVIRATO ED ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

DELLA

REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI MONTESANPOLO

Cittadini !

Nelle gravissimi attuali circostanze noi abbiamo creduto essere nostro dovere manifestarvi la piena adesione al Governo Repubblicano che riconosciamo il più giusto perchè il più legale, che proclamiamo il più morale fra i concetti politici. Questa solenne dichiarazione serva a scalunniarci da qualunque supposizione si potesse immaginare in contrario; serva a palesare apertamente ai nostri fratelli, che anche fra queste valli ed alpestri montagne rintuona la voce di VIVA LA REPUBBLICA ROMANA, ed in prova di ciò gridiamo concordi e ripetiamo

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

VIVA L' UNIONE E LA FRATELLANZA

Monte S. Polo 2. Maggio 1849.

M. Pacifici Priore
C. Luisini Anz.
S. Marini Anz.
V. Lucchini Cons.
P. Piselli Cons.
G. Pacifici Seg. Pubb.

REPUBBLICA ROMAMA

Anno Primo

In Nome di Dio e del Popolo

PROVINCIA DI ASCOLI

Governo di Arquata

Comune di Montegallo

Oggi trenta Aprile 1849

Coerentemente al prescritto nell' ossequiato Dispaccio dell' Illustre Cittadino Preside di questa Provincia in data 27. spirante Mese N. 346. Sezione Speciale, dietro regolare invito fattosi precorrere a tutti i buoni di questo Capoluogo, ed a quelli delle Ville annesse sonosi stamane radunati in questa Residenza Commissariale i sottoscritti e respettivamente cro.esegnati Cittadini.

1. Alessandro Lancioni Comis.
2. Dr. Lorenzo Sarte
3. Cosmo Porfirj
4. Arcangelo Rossi Brunorj
5. Francesco Felicelli
6. Angelo Cappanna
7. Paolo Antonio Gezzi
8. Luigi Caffarini
9. Pietro Brandimarti
10. Luigi Ventura
11. Angelo Vannucci
12. Giuseppe Migliarelli
13. Bernardino Lancellotti
14. Domenico Natali
15. Pietro Fioravanti
16. Angelo Antonio Conti
17. Pietro Vannucci
18. Vito Cristofori
19. Francesco Galli
20. Carlo Serafini

21. Pietro Rovedi
22. Paolo Deluca
23. Palmilj Giuseppe
24. Michele Tranquilli Segret.
25. Antonio Guerrieri
26. Giuseppe Parenti
27. Pietro Cardarelli
28. Migliorelli Filippo

L' oggetto pressante della riunione è stato quello di emettere voti e proteste reclamate dal Popolo contro ogni offesa straniera al diritto e dignità del sacro Nome Italiano a tramite del disposto nel Circolare Dispaccio del Triumvirato del giorno 24. mese suddetto.

Eseguitasi dal Segretario la lettura ad alta ed intelligibile voce del prefato Circolare Dispaccio del Triumvirato si sono dal Cittadino Commissario (in rappresentanza del Municipio dichiarato sciolto dal benemerito Cittadino Preside con Decreto dei 23 caduto mese) invitati tutti gli Astanti ad esternare liberamente i loro voti diretti a garantire l' onore del nome italiano.

Quindi di universale consenso si è emessa la presente solenne

PROTESTA

Del Comune di Montegallo rappresentato dai più Notabili del paese contro l' occupazione del Territorio della Repubblica Romana minacciata dal Governo Francese nel Porto di Civitavecchia e diretta ai Cittadini Trimviri della prelodata Repubblica.

Iddio creava l' Uomo libero. L' Uomo riunitosi in Società liberamente sceglieva quella forma di Governo, che più atta credeva ai tempi ed alle circostanze. Così il Popolo Ebreo, che reggevasi sotto forma di Repubblica; che pregava Samuele loro capo per avere un Rè, e Iddio per punire l' incostanza di quel popolo concedeva il Rè. Oh! . . . . questo nome che costò tante lacrime all' umanità, e tanto sangue alla Religione potesse pur cancellarsi per sempre dagli Annali delle Nazioni.

Noi compiemmo una rivoluzione mantenendo l' ordine e la Religione, rivoluzione necessaria, perchè voluta dai tempi, miracolosa, per il modo, come fu cominciata, esemplare, e forse unica al Mondo per il modo come fu compiuta. Tale sarà il giudizio, che dovrà darne l' Europa, quando calmate le passioni ragionerasse nella Storia della rigenerazione d' Italia.

Ma Chi il crederebbe? La Repubblica Francese, quella che noi esultavamo nel chiamare sorella è divenuta l'emissaria dei Re, la liberticida dei popoli, e minaccia di occupare il Porto di Civitavecchia senza alcuna comunicazione al Nostro Governo. Imitatori dei Vandali si vantano Capi della civiltà moderna? Ma qual diritto hanno Essi di immischiarsi negli affari nostri? La Religione! L'ordine! Un guardo a Parigi e l'altro a Roma! La religione? Mentitori anch' Essi si formano un velo della Religione? Ma che giova il tacerlo: L'eroe di Strasburgo e di Boulognè poteva mutarsi mai in un sincero Repubblicano? Egli ha quattro anni di lavoro per salire al Trono ma nol vedrà per Dio! Nè verrà a Lui di comprare la parola dei Thiers, dei Barrot e consorti addivenuta omai dispreggevole all' Universale poichè segnava la umiliazione di Francia. O Thiers la spedizione di Civitavecchia è stata dunque di tua soddisfazione? Ma non dicevi tu che l'onore di Francia non comportava il suo intervento a prò di una sola Città a prò dell'ernica ed infelice Venezia? Che l' intervento in Piemonte trascinava la Patria tua in una guerra contro l'Austria, che a tutti i patti non poteva intraprendere mancando alla Francia eserciti da controporre? Parole da bruciarsi nella pubblica Piazza per mano del Boja come la più impura bestemmia! Onore impotenza per ajutare lo slancio dei Popoli a libertà nome che tacciono poi quando si tratta di comprimere i diritti di una Nazione. Non più!

Noi sottoscritti e rispettivamente crocesegnati confortiamo il Governo a far salvo l'onore del nome Italiano col respingere la forza colla forza offrendo vita e sostanze in difesa della Patria comune e dei diritti internazionali minacciati dal Governo Fsancese. Protestiamo in oltre nel più valido modo chiamando quel Governo altamente Responsabile di qualunque danno potesse derivarne alla nostra Repubblica ed all'Italia in generale. Ci appelliamo in fine a que puri Repubblicani della montagna che intrepidi si assidono nelle Camere di Parigi; alle intelligenti bajonette Francesi; alle Nazioni incivilite di Europa; ed a tutti i Popoli liberi invocando da essi consiglio e soccorso contro la più ingiusta delle invasioni. Sia concorde il grido.

« Viva la Repubblica Romana
,, Viva l'Italia
,, Fuori lo Straniero
»

Dopo di che si è terminata la seduta e si é redatto il presente verbale in duplice originale sottoscritto e rispettivamente sottocresegnato alla presenza dei descritti Testimonj da tutti gli Intervenuti.

Atto fatto letto e chiuso a chiara ed intelligibile voce in Montegallo nella Residenza del Commissariato sotto questo stesso giorno mese ed anno sudetto.

Alessandro Lancioni Commissario di Montegallo
Dott. Lorenzo Parlà di Bologna medico condotto Montegallo
Cosimo Porfidi
Arcangelo Rossi Brunoni
Francesco Ferliulli
Angelo Cappanna
Paolo Antonio Gezzi
Luigi Caffarini
Pietro Brandimarte
Segno di Cro † ce di Luigi Ventura
Segno di Cro † ce di Angelo Vannucci
Giuseppe Migliarelli
Bernardino Lancellotti
Domenico Natali
Cro ✠ ce di Pietro Fioravanti
Angelo Antonio Conti
Pietro Vannucci
Vito Cristofani
Francesco Galli
Segno di Cro † di Carlo Serafini
Segno di Cro † ce di Pietro Rovedi
Paolo Delnca
Antonio Guerrieri
Giuseppe Parenti
Pietro Cadavelli
Filippo Migliorelli
Palmilj Giuseppe ff di Comand. il Dist. de' Carab.
Pateniano Paoletti Testimonio alle firme e al segno di Croce.
Niccola Bronconi Testimonio come sopra
Michele Tranquilli Segretario

REPUBBLICA ROMANA

In nome Di Dio e del Popolo

MUNICIPIO DI MONTROPOLI

Oggi giorno di Sabbato 28 Aprile 1849

In pronta adesione di quanto si richiede dal Cittadino Governatore di Offida col presente dispaccio di jeri N. 605. ed in seguito dell'Invito diramato ad ogni Componente questo Municipio in via di urgenza nel detto giorno di jeri; si sono riuniti nella sala di questo Municipio li Cittadini

Consiglieri

Presenti

1 Pietro Costantini ff. di Priore
2 Gio: Battista Pagliaroni Anziano
3 Francesco Leoni
4 Fortunato Ispetti
5 Pierantonio Ulisse
6 Ermenegildo Polidori
7 Gio: Matteo Campanelli
8 Francesco Biani
9 Niccola Gaetani Franchini
10 Carlo Latini

Assenti

11 Giuseppe Ricci Priore
12 Francesco Arcangeli
13 Vincenzo Pagliaroni
14 Orazio Piccolomini
15 Giovanni Balestra
16 Luigi Marutili
17 Giacomo Biani

Costanzo Tonzi Seg. Municipale

Presieduti dal Cittadino Pietro Costantini Anziano in assenza del Cittadino Giuseppe Ricci Priore, il quale riconosciuta legale la Riunione quantunque non composta di due terzi di Consiglieri, perchè convocata ad urgenza come vien

dichiarato dall'art. 90 del Decreto 31 pp. Gennaro sull'ordinamento de' Municipj, ha ordinato la lettura del citato dispaccio in cui si trascrive il risp. Circolare del Triumvirato 24 cadente senza Numero, non che l'Indirizzo in istampa fatto dall'Assemblea Costituente ai Governi, ed ai Parlamenti di Francia e d'Inghilterra in data dell'18 sudetto e che il Governo a questo desidera l'adesione delle Popolazioni, e perciò ha dichiarata aperta la seduta.

Levatosi quindi dal suo posto il Cittadino Niccola Gaetani Tamburini ha esternato il suo parere leggendo un foglio di raggioni che lo hanno spinto a formolare un progetto d'Indirizzo che ritraesse fedele sembianza dello spirito del nostro Popolo: ed ha chiesto che sia allegato originalmente al presente Atto, di dietro che ha letto in altro Foglio separato l'Indirizzo stesso diretto ai Triumviri, ed ai deputati dell'Assemblea Costituente, che ha chiesto pure sia inserito come in fatti.

Il Cittadino Presidente ha decretato siano allegati li sudetti fogli come sono stati presentati, e quindi si proceda a scrutinio segreto, mediante le Palle, all'approvazione del sudetto Indirizzo, e quante le volte sarà ammesso, sia fedelmente copiato e sottoscritto dai componenti la presente seduta per quindi inviarsi a chi è diretto per la trafila del Governo di Offidi che ne fece requisitoria.

Dati e raccolti li voti, si sono trovati tutti favorevoli nel numero di nove essendosi astenuto dal votare il Cittadino Niccola Gaetani Tamburini come Autore dell'Indirizzo.

Per non esservi altro da discutere, il Cittadino Presidente ha dichiarata sciolta la seduta, e quindi si è firmato il presente da Esso Presidente, e da tutti i Componenti il consiglio.

Fatto letto e chiuso il giorno mese ed anno sud.

Pel Priore assente
L'Anziano P. Costantini
Fortunato Ispetti Consigliere
Niccola Gaetani Tambrini id.
Francesco Teroni id.
Pietro Ulisse Consigliere
Gio: Battista Paglinoni Anziano
Carlo Latini Consigliere
Ermenegildo Polidori id.
Francesco Biani id.
Giammatteo Campanelli id.
Costanzo Tonzj Segretario Municipale

REPUBBLICA ROMANA

Anno I.
Tornata del 4 Maggio 1849

Presidenza del Cittadino Benvenuto De-Cesari Priore Municipale in Monte Fortino

Alle ore 11 antimeridiane il detto Presidente ha dichiarato aperta la Seduta, e valida con qualunque numero, essendo oggi la terza chiamata, riuscite senza effetto le due precedenti.

Premessa l'invocazione del Divino Ajuto colle solite preci, si è proceduto all'appello nominale, dal che risulta, che i presenti si trovano essere i seguenti.

1. Francesco Antonini) Anziani
2. Giuseppe Amorosi)

Consiglieri

3. Gio. Francesco Spagnoli
4. Giovanni Marsilj
5. Luigi Denti
6. Gaetano Pomponi

Non sono intervenuti 1. Domenico Sacchi 2. Francesco Duranti 3. Giuseppe Rosetti 4. Antonio Geminiani 5. Carlo Clementi 6. Emiliano Manardi 7. Gaetano Spagnoli 8. Carlo Felicelli 9. Giambattista Andreozzi 10. Filippo Spagnoli.

Proposta della Magistratura = Vigile sempre il Triumvirato per la salvezza della Repubblica, appena conobbe che l'avanguardia di una Divisione Francese era in faccia al Porto di Civitavecchia, emanava fra le altre disposizioni, la Circolare, che or sentirete leggere. La sostanza di essa è che il Governo vuol compiere il dover suo, protestando contro ogni offesa al diritto, e alla dignità del Paese. Importa a tuttociò che le Rappresentanze Municipali rispondano degnamente con solenni manifestazioni al voto de' Popoli. Questo adunque è lo scopo, pel quale oggi siamo qui convocati in conformità alle disposizioni del Preside, secondo l'altra Circolare, che pur si legge.

Concittadini Consiglieri

Conscia la Magistratura de' vostri buoni e leali sentimenti non ha d'uopo di commenti, perchè ad unanimità

sia adottato il richiesto atto, onde tutti uniti protestiamo a nome del Popolo che ci ha eletti contro qualsiasi invasione straniera, che tenda a sovvertire l'ordine pubblico, e la comune tranquillità, spargendo fra Noi anarchia, e guerra civile.

Dopo letta da me Segretario la presente mozione in un alle due Circolari, delle quali si è fatto cenno, il Presidente ha invitato ciascun dei Consiglieri ad esternare i proprj sentimenti.

Il Consigliere Gio. Francesco Spagnoli applaudendo la proposta, dice che non vi trova alcuna cosa d'aggiungere.

Niun'altro avendo preso la parola, lo stesso Presidente ha ordinato che si ponesse a partito la proposta, ma tutti i Congregati concordemente han dichiarato di ammetterla, ed approvarla senza procedere allo scrutinio segreto.

Letto il presente Verbale è stato parimenti approvato dall'intera Adunanza, che si è sciolta dopo rese le dovute grazie all'Altissimo.

Fatto, e chiuso il presente atto nella Residenza Communale di Monte Fortino, ed in fede viene firmato dalla Magistratura, e da tutti i Consiglieri intervenuti, meno del Marsilj illetterato.

(Benvenuto De-Cesari Benvenuti Priore
(Francesco Antonini Anziano
Firmati (Giuseppe Amorosi Anziano
(Luigi Denti Consigliere
(Gaetano Pomponi Consigliere
(Gio. Francesco Spagnoli Consigliere
Luigi Prosperi Segretario

Per Copia conforme ad uso d'uff.
Il sudetto Prosperi Segretario

Per copia conforme salvo &c. in fede &c.
Ugo Calindri

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

COMUNE DI CASSIGNANO

Avendo avuta cognizione dal Triumvirato che è in presenza del Porto di Civitavecchia l'avanguardia di una Divisione Francese senza essersi fatta alcuna comunicazione dal Governo Francese a quello della Repubblica Romana; e che l'Assemblea, ed il Governo sono disposti quali che siano le intenzioni straniere a nostro riguardo di fare il loro dovere, protestando colla forza contro ogni offesa al diritto, e dignità del Paese, non può il Municipio facendosi interpetre dei voti di questa popolazione, che applaudire, ed aderire ai sopra esternati sentimenti del nostro Governo.

Dalla Residenza comunitativa questo dì 28 Aprile 1849

Paolo Cuneo Priore
Alessandro Palosi Anziano
Antonio Tonni Anziano
Stefano Totti Anziano
P. De Carolis Gilizaini Anziano

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo

Monteprandone dalla Residenza Municipale li 29 Aprile 1849

All' effetto, che il nostro presente Governo conosca segnatamente nelle attuali circostanze quali siano i sentimenti che questo Popolo coltiva a prò della sempre augusta Repubblica i quì sottoscritti suoi Rappresentanti riuniti in seduta ed interpetri della sua mente nel modo il più solenne vengono a manifestarli.

E' quindi, che quali figli degni, e non degeneri della Repubblica istessa, e veri Italiani ci vediamo nel più sacro dovere di dichiarare colla più manifesta sincerità dei nostri animi, senz'ombra alcuna di timore in nome del Popolo al Governo istesso, che il medesimo anche per qualunque strano accidente non si confonderà vilmente col numero dei tristi, ma forte ed immutabile nel suo attuale divisamento non lascierà intentata ogni via per promuoverne i vantaggi, e cooperare nobilmente con ogni possa onde sia salvo dalli sforzi degl'Invidi il Glorioso Nome del Governo Italiano.

Giuseppe Polidori Priore Municipale
Giuseppe Cappella Anziano
Flaminio Palmaroli Anziano
Giuseppe Santoni Anziano

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

COMUNITA' DI S. BENEDETTO
PROVINCIA DI ASCOLI

oggi giorno di Venerdì 27 Aprile 1849.

Riunitasi oggi questa pub. rappresentanza per l'oggetto di cui ha relazione il Circolare Dispaccio del nostro Triumvirato in data dei 24 andante mese N. . . con cui si annuncia che l'avanguardia di una divisione Francese trovasi in presenza del Porto di Civitavecchia, senza che fosse precorsa per parte del Governo Francese alcuna comunicazione a quello della Repubblica Romana, e senza che si conoscano quali siano le intenzioni straniere a nostro riguardo, penetrata dalla importanza della propria missione, a nome di questo Popolo, delle di cui intenzioni, e voti Essa è fedele interpetre, com'è leggittima rappresentante, tutta unisona ha dichiarato conforme solennemente dichiara di essere pienamente concorde ai sentimenti espressi dal Triumvirato nel dispaccio sullodato, per modo che sia salvo l'onor nazionale, e siano conservate le liberali nostre Istituzioni.

Fatto, letto, chiuso, e firmato il presente verbale il giorno mese ed anno sud.

Giovanni Arcangeli Priore
Anastasio Fiorani Anziano
Antonio Pottatorni Anziano
Guglielmo Neroni Anziano
Leonardo Cerri Anziano
Mattia Lico Seg. Comle.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo.

PROVINCIA DI ASCOLI

Municipio di Maltignano 27 *Aprile* 1849.

Tostochè i Municipali Rappresentanti di questa Terra vengono in cognizione della solenne Protesta emessa dal Triumvirato Sovrano sull'arbitrario apparecchio d'invasione per parte delle Truppe Francesi, che ora guardano il Porto di Civitavecchia, siccome viene annunziato dalla Insigne Circolare del 24. andante Aprile, in nome del Popolo Maltignanese aderiscono pienamente ai sentimenti della Protesta stessa; per conseguenza intendono di difendere i Diritti Patrii contro qualunque violenza straniera, che debb'essere respinta con ogni mezzo di forza sino alla consumazione di tutti i sacrifizj, per i quali si salvino l'Onore d'Italia, la Vangelica Libertà, l'interesse comune.

In prova di che i sottoscritti depositano l'atto presente da ratificarsi anche con giuramento nelle mani degl'Illustri Cittadini Ascolani Professore Orsini Antonio, Silvestro Antonio e Cappellanti Desiderio deputati all'uopo dal Chiarissimo Preside Dottor Ugo Calindri; e così ec.

Antonio Silvestri Priore
Flaminj Luigi Anziano
Pio Palaferri Consigliere
Patrizio Fanini Nazionale
Angelo Flammini Nazionale
Serafino Falcioni Consigliere
Fanini Giuseppe Nazionale
Michele Capriotti Nazionale
Niccola Fazzini Segr. Comunale e Ten. Nazionale

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo.

PROVINCIA DI ASCOLI

COMUNE DI COMUNANZA

Oggi giorno di Domenica ventinove del mese di Aprile anno 1849. ore dieci antemeridiane.

Dietro pressante invito diramato col giorno di jeri si sono riuniti nella solita Residenza Comunale li Cittadini Membri della Magistratura, e Consiglieri.

Viene presieduta questa pubblica Rappresentanza dal Cittadino Niccola Sforza, come Priore di detta Comune, composta di N. 12. Individui.

Visto il numero legale, ha dichiarato aperta la Seduta a porte aperte. Quindi invocato il Divino ajuto, ha manifestato al pubblico Consesso la Circolare dei Cittadini Triumviri del 24 spirante diretta al Preside della Provincia, con cui partecipa, che l'Avanguardia di una Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia senza conoscerne quali sieno le intenzioni di quelle Truppe Straniere a nostro riguardo. Propone pertanto, che si faccia in tale emergenza a nome di questa Popolazione una solenne manifestazione in favore dei sentimenti espressi dal Triumvirato stesso, onde siano garantiti i nostri interessi, e sia salvo l'onore del Nome Italiano.

Postasi a partito una tale proposizione è stata approvata a pluralità de'voti, cioè favorevoli dieci, contrarj due.

Rese le grazie all'Altissimo si è sciolta la Seduta, ed ha ordinato, che copia del presente Verbale si rimetta al Cittadino Preside della Provincia, ed altra al Cittadino Governatore di Amandola.

Fatto, letto, e chiuso il presente Verbale questo dì, mese, ed anno suddetti.

Niccola Sforza Priore
Ilarione Piroli
Zenofonte Virgilj

Alessandro Rocchi Segr. Int.

PRESIDENZA DI ASCOLI

REPUBLICA ROMANA — ANNO PRIMO

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Il Preside agli Ascolani

Cittadini! Perigliosissimi tempi vengono per noi: il sentirne immuni da disastri dipende da voi stessi. Intrepido rimango al mio posto deciso di tutto affrontare per il bene e la tranquillità di questa Città e Provincia, cui fui destinato a governare. Tutte le poche mie forze fisiche e morali le impegnerò fino all' estremo per allontanare ogni sciagura e calamità. Sono in mezzo a Voi, e tutte le mie cure son per Voi. Tutto il mio Battaglione Mobilizzato è qui intento a proteggervi. Una intera Compagnia di bravi ed animosi Carabinieri guidati da esperti e patriottici Ufficiali sono pronti a spendere anco la vita per garantire le Vostre famiglie, e le Vostre sostanze. Se in ogni tempo i buoni Cittadini denno stringersi concordi ed unanimi intorno a chi regge la cosa pubblica molto più vi sono astretti nell' imperiosità de' tempi attuali, e nell' incertezza degli avvenimenti più o meno disastrosi. Lo scopo, che mi prefiggo è la sicurezza pubblica e privata, l' ordine e la tranquillità generale. Ma che potrei io solo, se tutti Voi non corrispondeste stringendomi la mano, che vi porgo per operare di consenso al pubblico bene? Animo dunque, Cittadini, vegliamo tutti contro i Perturbatori della quiete, siamo inesorabili contro di essi, e mostriamo agli Estranei, che armonia e pace sono il nostro conforto, e niuno oserà turbarci. Tranquilli attendiamo i nostri destini, di cui non potremo mai deplorare le conseguenze funeste, quando il CORAGGIO, la FORZA e l' UNIONE avranno conservato fra noi il buon' ORDINE, la CONCORDIA, e la PACE, che io Vi auguro e che ad ogni costo voglio qui mantenuta.

In Ascoli nella Residenza Governativa della REPUBBLICA il 1.° maggio 1849.

Il Preside
Dottor UGO CALINDRI

REPUBBLICA ROMANA

Ai Triumviri,

Ai Deputati dell'Assemblea Costituente

Il Municipio di Monsanpolo nella Provincia di Ascoli

CITTADINI !

Quando il Popolo nostro elesse i suoi Deputati ben comprese che Voi dovevate compiere il mandato del Paese col proclamare il Governo della *Repubblica*, e se ciò non fosse per Voi avvenuto questo Popolo alto avrebbe alzato la voce per fare intendere ch' Esso non poteva accettare un regime di Governo per il quale innanzi alle Nazioni libere si addimostrasse non coscienzioso della propria dignità.

Ora che avete data la Repubblica abbiatevi la benedizione nostra e la ferma volontà di difenderla con ogni solennità di sagrificio; imperciocchè è in nostra coscienza di non potere transigere in niun modo col Papato senza portare onta e nuove ferite alla nostra veneranda Madre Italia. Il Papato terribile nemico non solo è della Italiana politica Unità, ma di tutte quelle Nazioni che nella parola di Dio hanno intelletto di libertà, ed affetto di fratellanza: questo Sacerdozio per il regno di questa Terra ha rinnegato i dolori , il martirio, il civile costume di Cristo facendosi ora il patricida ora il fratricida delle Nazioni. Voi eccelsi Triumviri e Deputati avete proclamato la Repubblica asilo e propugnacolo dalla Italiana Libertà, avete giurato sulla vetta del Campidoglio innanzi a Dio colle parole di un Popolo libero, ch'Essa nè cederà nè transigerà giammai. Tal giuramento rimandiamo noi a Voi nè alcune Potenze di diplomazia nè nemicizia di fortuna potrà di Esso farvi mancare.

Dite all'Europa che la nostra Repubblica non si spegne se non nel sangue di tre milioni di Uomini e di mille e mille generazioni : squarciate i misteri della Diplomazia e francamente avvertite i Popoli che nel Deicidio della Repubblica Romana stà il sicuro servaggio che

in nome di Dio riporranno immancabilmente su Popoli liberi i rè vacillanti e detronizzati.

La nostra redenzione non è l'opra di un giorno, non di una mano di Uomini, è il lavoro de secoli, è il fatto delle generazioni, che martiri hanno scritto una storia d'infelicità e di sciagure affinchè e noi Popolo di tradizioni il Papato non ci facesse dimenticare esser Italia l'eterna conservatrice ed iniziatrice di quei veri ideoli che un giorno (e ciò non è lungi) dovranno redimere i Popoli alla naturale uguaglianza e stringerli frà loro di fratellanza Cristiana.

Viva la Repubblica Romana

Dalla Sala del Municipio 28 Aprile 1849

L'Anziano ff. di Priore

Pietro Costantini
Fortunato Tassetti Consigliere
Nicola Gaetani Tamburini idem
Francesco Jaconi idem
Pietro Alissi idem
Gio: Battista Pagliaroni Anziano
Carlo Latini Consigliere
Ermenegildo Polidori idem
Francesco Binni idem
Giammatteo Campanelli idem

Costanzo Tanzj Segretario

Per copia conforme

Il Segretario Muuicipale
Costanzo Tanzj

Ai Triumviri ed ai Deputati

della Costituente Romana

CITTADINI!

Uno è il voto di questo Popolo, o Illustri Triumviri e Deputati, ed è che l'infausto potere Clericale non più venga a rattristare queste belle contrade.

La Repubblica da Voi proclamata è stata il vero adempimento di un mandato non solo di tre milioni d'uomini, non solo dell'Italia del Popolo ma dell'intera Europa del Popolo: e questo regime di Governo noi per nostra parte sosterremo italianamente, e fortemente: imperciochè abbiamo in coscienza che la compiuta redenzione d'Italia non può venire ne da Rè, ne da Papi.

Nei giorni dell'amnistia il grido della gratitudine unimmo con quello della redenzione, e Pio IX mostrandosi sensibile del suo fatto sanzionò il nostro giuramento colla *Benedizione d'Italia*, in tal modo scriveva una pagine d'istoria per il papato che sembri all'Europa attonita una maraviglia, ma il Papa Cittadino, ma il Papa italiano fece stretta alleanza coll'Austria e scrisse l'enciclica del 29 aprile la quale fu per noi il vero programma della decadenza del potere temporale de' papi, e per i rè quello dell'imminente lotta coi Popoli: sù combattiamo se non vogliamo la taccia di avere aderito al tradimento dei nostri Fratelli Lombardi.

In noi stà Iddio, coi rè Satana.

Il Popolo sotto il governo papale, sappia ciò la Francia e l'Inghilterra, si voleva servo da una casta che in ogni momento, e colla libidine del potere, e coll'ingordigia dell'Oro faceva credere che l'assolutismo era un leggitimo corollario dei principj eterni ed immutabili della Natura di Cristo, e delle Nazioni.

Per il papato l'Evangelo stava sulle note del gabinetto d'Austria e dei ministri di Luigi Filippo, come ora sono i misteri della diplomazia ed i fraticidj voleri del bombardatore.

Il Popolo d'Italia ha chiesto a Dio una Italia del Popolo, e Dio provvidentissimo ha suscitato in Europa un movimento democratico si forte, si progressivo che non è dato

a forza umana ritenerlo per le vie de' suoi Trionfi, Voi ne avete raccolti i principj, ed in Roma nel cuor dell' Italia li avete riuniti, e fatti palpitare di civile esistenza.

Niuna transazione si ha il dovere di ammettere.

La decadenza del papato è fatto che vi ha aderito tre milioni di Uomini nel mentre che il potere temporale era una usurpazione guarentita dalla Diplomazia a propugnacolo dell' Assolutismo.

Forti o Illustri Triumviri e Deputati; in Roma si decide l'onor d'Italia, in Roma è proclamata la redenzione della Umanità, in Roma ha il trionfo il martirio di Cristo.

Viva l'Italia libera ed Una
Viva la Republica Romana

Monsampolo dalla Sala del Circolo 28 Aprile 1849.

Gianfilippo Tassetti Presidente
Pietro Ulisse Vice-Presidente
Francesco Jaconi Magiore Nazionale
Giuseppe Gaetani Tamburrini Tenente Nazionale
Gio. Battista Pagliaroni
Niccola Binni
Fortunato Neroni
Pietro Pagliaroni
Giammatteo Campanellli
Francesco Topetti
Costanzo Tansi
Clemente Migliogi
Nicola Gaetani Tamburrini Segretario

Al Municipio di Monsanpolo

Cittadini !

Se la Patria non è per noi una Religione,
io non intendo che sia.
Mazzini

Son lieto vedervi qui riuniti, a mostrare al Popolo vostro che vi ha eletti a depositarj di libertà e di senno Italiano quanta coscienza di patrio intelletto è in esso e in noi.

Il Municipio in questa adunanza con civile sentimento compie il suo dovere ricordandosi che nei Padri nostri la campana del Comune chiamava a richiesta il Popolo e lo armava contro chi ardiva rinegare e calunniare la santa integrità Nazionale.

Oggi sentiamo il palpito onnipotente del Popolo fatto in noi coscienza, ci fa arditi dichiarare che la Repubblica è l'atto legittimo dell'esistenza di questo Popolo è la virile moralità del suo civile costume è pagine di gloria e di libertà di questa nostra miracolosa generazione mandate a testamento ai più tardi Nepoti.

Questo Popolo posto per suo Sovrano per carità d'Italia a sedere puro ed incontaminato nel convivio della naturale uguaglianza protesti per noi contro chiunque ardisca disconoscere di avere esercitato il diritto di costituirsi a seconda l'immutabile sua indole la virile civiltà di Europa la chiamata di Dio ponendosi per quella via per quella pienezza di libertà a cui è solo dato di rovesciare i troni tutti del Mondo.

Sono altero presentare onorevoli Colleghi un progetto d'indirizzo o per meglio dire la fede politica del Popolo nostro raccolta e tradotta in un vero atto politico.

Quest'atto dice come siano Repubblicani e come intendiamo che questo Governo di elezzione venga da noi sostenuto e reso a venerazione da tutti imperciocchè fummo abbastanza sacrestani e servitori de' Papi e non possiamo ritornare ad esser tali se pria non dichiariamo voler rinegare il dono divino della ragione e i veri principj eterni dell'Evangelo.

Finche l'Uomo dal martirio Giuseppe Mazzini è posto ad essere senno e palpito del Triumvirato non è lecito dubitare della causa santa: con quest'Uomo la Repubblica è salva, e Dio lo ha detto, e la parola di Dio non è parola

di Rè; con quest'Uomo si fa fedele traduzione la Repubblica dagli inconcussi principj di Dio.

Nei giorni del comune dolore e qui francamente lo dico per me la vostra Gioventù si è aducata negli scritti nell'esilio e nel martirio di venti anni che ebbe ad avere il Mazzini affinchè i principi eterni della Sovranità Popolare fossero promulgati in ogni parte dell'Europa: per questa incarnazione de' principi la nostra Gioventù bene rispose all'appello della grande battaglia del Popolo ed armata sta fervita d'ispirazione ed ardente di ardimento ed onnipotente di Italianità.

Altra riflessione o Colleghi, ci fa sentire il dovere di sostenere la Repubblica ad ogni costo e di non transigere con niun potere che non venga del Popolo: ed è il pericolo di riporre la Patria nostra in dissidio e frangere questa Unità che ha disperso le calunnie ed ha importato di robusta svegliatezza la fronte del Popolo la quale lo ha fatto impavido innanzi ai Croati di Napoli: siano maledetti questi che per parteggiare collo Straniero ha armato di pugnale la mano santa del Sacerdozio!

Non ci illudiamo, o Colleghi, la causa de' Popoli non può perire; ed a conforto di Voi dirò il pensiero dell'anima mia tolto della meditazione che di continuo mi occupa il movimento de' Popoli in Europa.

Non è lungi la proclamazione di una Costituente Europea in Roma ed in tal modo la causa dei Pincipati troverà l'ultimo crollo. Aspettiamo con alterezza questo supremo momento, ed allora non solo avremmo fratellanza da tutti i Popoli, ma addiverremo i loro salvatori.

Eccovi l'atto politico che depongo alle vostre considerazioni; se esso rinverrà accettazione di compinimento questo giorno mi farete il più bello della mia sventurata giovinezza.

Viva la Repubblica Italiana

Niccara Gaetani Tambrini Consig.

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE

AL TRIUMVIRATO

E AL MINISTERO DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL CIRCOLO POPOLARE DI S. BENEDETTO AL TRONTO

Roma giammai sarà serva. L' ora di sua Redenzione suonò il 9 Febbrajo dalla vetta del Campidoglio, e Dio registrò quel giorno nel Libro Eterno. A gloria del Popolo Romano venga segnato nelle perpetue pagini il combattimento del 30 Aprile, e a voi Cittadini Rappresentanti che vi addossaste la nobile missione nel regolare e manifestare i desiderii del Popolo, a voi spetta di farlo. Accogliete le sincere parole di amore e di nostra gratitudine per l'adempimento del comune desiderio: rammentate ancora una volta che la libertà del nostro bel Paese, la nazionalità italiana non possiamo conquistare che con le armi, l'unica speranza, l'unica via di salvezza non dobbiamo trovare che nelle armi. La nostra Repubblica deve essere il Palladio della libertà de' Popoli, essa deve far guerra al perfido straniero, e noi pronti ad ogni modo di sagrificj vogliamo guerra disperata sino all' ultima stilla di sangue. Tutti perire vogliamo anzi che rimanere nuovamente schiavi de' *Preti*, e scherniti in faccia alle Nazioni. I vincoli di unione, di concordia e di vera amicizia siano sempre più stretti fra noi con un sol legame, e smentiamo per Dio! Smentiamo la calunnia dei *barbari invasori* che noi non abbiamo armi ed armati, che non abbiamo uomini grandi in Italia. Ricordino i nostri nemici che nelle vene dei Romani scorre il sangue di quei Prodi che diedero Leggi e costumi alle nazioni, ricordino che l' Italia è destinata da Dio a riprendere il suo seggio nell'Europa, nel Mondo. Se la tirannia ci rese disuniti, la libertà ci ha finalmente ricongiunti. Voi Cittadini Rappresentanti diceste che questa libertà è ormai cosa nostra, perchè si è provato all' Europa come sappiamo difenderla. Ebbene unione, coraggio, e l'onore Italiano, l'onore della nostra Repubblica ancora sarà salvo. Il 30 Aprile ha gettato per sempre nel fango il governo dei Pontefici-Re, e il decoro della Nazione Francese.

Possa quel giorno di gloria rammentare a tutti i Popoli della Penisola che nacquero Italiani.

VIVA IDDIO LA REPUBLICA E IL POPOLO ROMANO

Acclamato ad unanimità nella Generale e straordinaria Adunanza dei 8 Maggio 1849

PER IL CIRCOLO

PIETRO ROCCHI VICE-PRESIDENTE
GUGLIELMO NERONI PRIMO DEPUTATO

SAVERIO GRISEI SEGRETARIO
ANTONIO D. PANSADORO VICE-SEGRETARIO

AL GENERALE OUDINOT

Comandante la spedizione Francese in Italia

IL CIRCOLO POPOLARE DI S. BENEDETTO AL TRONTO

Generale siete voi Francese? Siete voi soldato Repubblicano? Quella bandiera che spiegate ostilmente in faccia a Roma Repubblicana non è quella stessa bandiera che dalla Nazione Francese fu inaugurata riscattatrice della schiavitù dei Popoli? Perchè dunque i Repubblicani della Senna vengono con mano omicida a spegnere sul Tebro la santa favilla di libertà ed a combattere per il dispotismo e la tirannide? Questa è un' onta al nome Francese, questo è un marchio d' infamia che voi per fatto del Governo di Francia imprimete in fronte a quel popolo generoso: questo è un delitto che oscura il Gallico nome, e pesa orribilmente sulla coscienza di quei che furono complici di sì alto tradimento. Contro di questi noi protestiamo in faccia al mondo, e ci appelliamo al giudizio della Francia come libera Nazione, e non della Francia diplomatica, sulla quale sola ricade l' infamia di tanto fratricidio ; il Popolo di Parigi ne farà rendere strettissimo conto agli autori del barbaro attentato compiuto sul suolo Romano a vituperio del quinto articolo della Costituzione

Francese, e del sacrosanto diritto delle genti. Nò la Francia non smentirà se stessa, e vendicherà Roma che col suo coraggio vi accusa di sì abbominevole perfidia, e sacrilegio: ove mai si vide l'onorato soldato correre in ajuto dello sgherro, e dell'assassinio?

Generale voi tradiste la Francia propugnatrice ovunque di libertà. Dessa spedisce coraggiosi ed intrepidi apostoli ad infiammarci di liberali sentimenti, e voi venite a mano armata a troncare la vita di un democratico Governo, a soffocare, conquidere, e distruggere quelle liberali istituzioni che sul vostro esempio, ma con mezzi più legali ed umani il coraggioso popolo Romano risorto all'antico valore fondava rivendicando i propri diritti. Eh! via ricacciate nel fodero la vostra spada un dì gloriosa ora disonorata e lorda di sangue fraterno che Romani e Francesi sono fratelli per identità di governo, e di principii, Voi non dovevate sguainarla che per difesa, giammai per esterminio di un Popolo libero. Generale! fidiamo nel vostro onore militare, e ci auguriamo che detestando il passato errore, vorrete ora sostenere i diritti di un Popolo che non è una fazione, come i nostri nemici si studiano farvi credere, il quale con insuperabile costanza ed unione infrangibile vuole ad ogni costo la sua libertà, e giurò di seppellirsi piuttosto sotto le rovine delle città che tornare alle antiche catene.

Rammentatevi che coloro per i quali pugnaste han sempre fino al giorno innanzi congiurato a danno della Francia. Leggete le storie, e non dimenticatelo mai più.

Viva la Repubblica Romana-Viva la Naziono Francese

Acclamato ad unanimità nella generale e straordinaria adunanza dei 8 Maggio 1849.

PER IL CIRCOLO

Pietro Rocchi Vice-Presidente

Guglielmo Neroni Primo deputato

Saverio Grisei Segretario

Antonio Dott. Pansadoro Vice-Segretario

x

PROVINCIA
DI
CAMERINO

CAMERINO



AL TRIUMVIRATO

ALL' ASSEMBLEA NAZIONALE

ED

AI MINISTRI DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI CAMERINO.

Cittadini!

Un fatto grandissimo venne testè consumato: La Nazione Francese che ha vanto di generosità, che per identità di principii e per ogni altro rispetto dovea esserci amica, come spesso e recentemente con solenni parole lo aveva promesso, ha violato il santo territorio della Nostra Repubblica! Voi avete energicamente protestato, e alle parole pronti sono accorsi vigorosissimi i fatti. Noi figli del Popolo, noi eletti spontaneamente dal Popolo non possiamo per niun modo tradirne la causa, e perciò con ogni caldezza di sentimento, con ogni risoluzione di opere intorno a Voi ci uniamo, ci stringiamo intorno al *Palladio* della *Romana Libertà*.

Sì, noi vogliamo esser liberi, perchè Dio tali ci ha fatto, perchè troppo lungamente abbiamo sperimentato i mali del Dispotismo, perchè questo è il fermo proposito di tutti che sentono l'amor della Patria. Fra le vecchie istituzioni, e le novelle non è luogo a transazione: Vi s'inalza una tremenda barriera, e forza d'uomo non è potente a distruggerla. Veneriamo lealmente il Pontefice perchè Cattolici, intimamente amiam la Repubblica perchè Cittadini; ecco la nostra professione di Fede.

x 3

Cittadini, il nostro Voto non si smentirà finchè avremo lena nel cuore, forza nel braccio. Il dì che la Repubblica fosse minacciata di cadere sarebbe giorno di terribilissima lotta. In nome di DIO, e del POPOLO Noi lo giuriamo!

Camerino 28 Aprile 1849.

Firmati = Filippo Bettacchi Gonfaloniere.

Odoardo Giachesi)
Panfilo Fusconi) Anziani
Francesco Bianchini)

Marino Cicconi)
Saverio Bruschetti)
Filippo Avv. Marsilj)
Pietro Gaudi)
Giambattista Fabbri)
Tommaso Ing. Trebbi)
Giammario Pallotta)
Francesco Avv. Marsili)
Romolo Conforti)
Gianfrancesco Muzi) Consig.
Filippo Morelli)
Ulisse Napolioni)
Filippo Sabbietti)
Serafino Macchiati)
Luigi Franci)
Pietro Gabrielli)
Luigi Malpeli)
Francesco Vannucci)

N. B. Mancano le firme di un Anziano, e di 6 Consiglieri non intervenuti all'Adunanza come legittimamente impediti o per giustificata malattia, o per assenza.

La Città di Camerino inoltre inviò al Governo una copia della protesta dell' Assemblea emanata il 25. Aprile ricoperta dei seguenti nomi

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

I sottoscritti Cittadini Camerinesi aderiscono pienamente alla Protesta dell' Assemblea Romana

Vincenzo Emiliani Capor.
Francesco Bartoloni Sarg.
Rutulini Teodoro ff. d' Ispett. di Polizia
Miconi Filippo
Oreste Angelucci
Giuseppe Benedetti
Mariano Mironi
Paride Santolini
Roberto Manelani Serg. Naz.
Niccola Sabbatini
Vincenzo Ferretti
Settimio Marsilj
Enrico Bettacchi
Consalvo Valentini
Luigi Milasu
Aniceto Bonelli
Austerio Scalebretti
Camillo Angelini
Filippo Lamponi
Panfilo Fusconi Cap.
Domenico Bufalini
Gagliardi Giacomo
Filippo Bettacchi
Luigi Angeletti
Annibale Sabbatini
Giovanni Santini
Giuseppe Rinaldi
Capnani Giuseppe
Emidio Ricci
Giuseppe Vissani
Giminiani Innocenzo
Paolo Mancini
Raffaelle Tabelli

Leonida Scacchi
Ferranti Pietro
Bettacchi Raffaele
Giacinto Palmucci
Antonio Angelini
Vincenzo Apriani
Niccola Zampini
Giuseppe Massi
Anacleto Sarti
Natali Miconi Sotto Tenente
Francesco Luzzi
Marchetti Vincenzo
Francesco Aleandri
Pasquale Falzi Caporale
Betti Luigi Serg. Magg. de' Tiragliori
Mariano Nataloni Sarg. Foriere
Maurizio Maurizj
Remigio Ripari
Oliviero Muzj
Vitali Vincenzo
Vincioni Domenico
Domenico Mazzetti
Pietro Valentini
Stefano Cicognani Republic.
Vincenzo Jannucci
Efidio Mochi
Ermanno Grifoni
Vincenzo Albarigi
Domenico Nicolanti
Gio. Francesco Angelini
Pasquale Curesi
Torquato Torquati
Vincenzo Salvetti
Giacomo Lucarelli
Raffaele Angelucci Sarg. For.
David Fiaccarini
Achille Galli
Alessandro Valenti Tenente Q. M. della Guardia Nazionale
Luigi Tronci
Emidio Doncecchi
Luigi Garampi
Fioretti Severino
Francesco Conti

Tommaso Gianni
Santerini Antonio
Francesco Pelagalli
Carlo Cianni
Giuseppe Fidanza
Michele Rotti
Enrico Barteri
Claudi Mariano
Feliciani Carlo
Niccola Fessa
Emidio Tesca Sotto Tenente della Compagnia Universitaria de' Bersaglieri
Gelusio Simoncini
Monaldi Fedeli Sarg. de Tiragliori
Lodovico Feliciangeli
Emidio Benvenuti
Alberto Mazzoni
Luigi Vincentini Istruttore
Amantini Zoa
Domenico Piergentili
Ettore Marsilj Caporale dei Tiragliori
Paride Ruffini
Girolamo Fiaccarini
Passini Leonardo
Antonio Bonomi
Alessandro Angeletti
Filippo Sabiati
Dionisio Caraffa
Alessandro Massarotti
Vincenzo Gasparini
Benedetti Mercurio
Antonio Bertucci
Luigi Ciaschini
Francesco Ceccarelli
Pacifico Rami
Filippo Fiaccarini
Nazzareno Zonghi
Cesare Mariandi
Alessandro Fabianj
Giuseppe Marchetti
Pietro Lorenzetti
Pacifico Marrucchi
Angelo Pasini
Venanzio Maccari

Vecchiarelli Carlo
Alberto Primavera Ajut. Sott. Ufficiale
Filippo Corazzini Caporale de' Bers. Univers.
Eugenio Maculari
Luigi Bernabei
Lorenzo Sensini
Francesco Vallari Caporale de' Tiragliori
Arcangelo Natili
Giovanni Deangelis
Eleomene Salvi
Albino Cupini
Luigi Giuseppetti
Giuseppe Malpeli
Vargo Michele
Filippo Ribechi
Filippo Amigi
Feliciani Pietro
Savini Girolamo
Carlo Graffetti
Antonio Mataloni
Vincenzo Diletti
Fazzini Gelusio
Cesare Castelli
Costanzo Lattanzi
Fabbri Giambattista
Tommaso Righini
Gregorio Comi
Gajani Mariano
Gizio Faricelli
Filippo Santini
David Monti
D. Vincenzo Pecca
Leopoldo Betti
Risaliti Domenico
Fazzini Domenico
Palmieri Francesco
Nemesio Fabrunj
Venanzo Cemani
Emidio Moretti Sarg. Maggiore
Vincenzo Ribechi Tenente
Domenico Bettacchi
Francesco Sensini
Morlacchi Antonio
Vincenzo Macchiati Tenente

Luigi Pierluigi
Giuseppe Cicconi
Agostini Terenzo
Mariani Giuseppe
Francesco Federici
Giuseppe Federici
Carlo Gazzella
Aniceto Muzzi
Michele Bonomi
Valeriano Segatori
Filippo Ferretti
Mario Gregorj
Murj G. Francesco
Filippo Angelè
Bernardi Girolamo
Grottini Pasquale
Tommaso Pandolfi
Natale Marchetti
Giuseppe Paggi
Salvatore Santieri
Agostino Savini
Filippo Serarcangeli
Palmieri Filippo Sargente
Casimirro Vannucci
Vincenzo Puccisanti
Melchiori Venanzo
Alessandro Spagnoli
Giustino Bettucchi
Venanzio Marsilj
Serafino Broglio
Giuseppe Ricci
Gio. Battista Miconi
Luigi Petrini
Conforti Romolo Capitano
Farsarelli Vincenzo
Carlo Ribechi
Damaso Vissani
Giovanni Condona Valentini
Sabbieti Gherardo
Emidio Zucchi
Antonio Pignotti
Valentino Corami
Fabbri Norberto
Felice Fruschetti

Edoardo Giacchesi
Vincenzo Fabrosis
Giuseppe Angelici
Tommaso Bonfiglio
Pietro Bufuli
Eraclio Maggi
Agostino Cardellini
Francesco Bendandi
Pietro Feliciani
Vincenzo Viole
Morlacchi Stefano
Carlo Accica
Casalini Domenico
Luigi Rossetti
Venanzo Bottacchi
Cittadino Savini Pietro
Filippo Negri
Francesco Geraldini
Vincenzo Caraffa
Giuseppe Miconi
Vespertino Mariani
Vincenzo Leonelli
Vincenzo Tagliaccenti
Giovanni Marsilj
Emilio Buratti
Giuseppe Cavadischio
Giovanni Ciani
Domenico Sabbieti
Luigi Compagni
Nicola Maurizj
Venanzo Cardellini
Venanzo Manerni
Luigi Dornia
Giuseppe Merenzi
Pacifico Baroni
Antonio Menichelli
Io Pacifico Turchetto
Ubaldo Cugini
Francesco Liberati
Giuseppe Scudiotti
Ant. Bonafè
Domenico Muzj
Francesco Ricci
Gervasio Fazzini

Giovanni Paggi
Giovanni Toppi
Pietro Marsilj
L. Valeri
Alessandro Betti
Eusebio Contilj
Filippo Marsilj
Odoardo Luzi
S. Belli Capitano
Gio. Batt. Biondini
Giuseppe Biondini
Alessandro Bernini
Pacifico Faricelli
Luigi Morieno
Bedenetti Vincenzo
A. Bartoloni
Florindo Ferretti
Giuseppe Ferretti
Luca Clacedi
Equizi Nunzio
Bernardino Savelli
Gaetano Ovidj
Macchiati Luigi
W. Righi
Giuseppe Cottini
Angelo Miglioretti
Giuseppe Mancini
Giuseppe Paoletti
Arcangelo Lorenzini
Domenico Sensini
Luigi Conti
Ulisse Napolioni
Domenico Mattei
Gioacchino Malacchari
Patrizio Mazzoni
Marsilj Giuseppe
Ferretti Giovanni
Vincenzo Nebbia
Girolamo Casarotta
Ulisse Pecci
Andrea Paoli
Giovanni Malpeli
Filippo Mainardi
Francesco Fazzini

Pietro Conforti
Filippo Morelli sotto Tenente Naz.
Romualdo Mariani
Luigi Malpeli
Raffaele Macchiati
Raffaele Primavera
Vincenzo Orazj
O. Robbi
Giulio Robbi
L. Valenti
Luigi Lorenzini
Andrea De Angelis
Niccola Ricci
Mariano Schiavi
Poggi Angelo
Bottacchiari Vincenzo Procurat.
Antonio Moriconi
Pacifico Ottavioli
Luigi Feliciani
Io Giosafat Ercolani
Vincenzo Miconi
Ruggiero Spagnoli
Odoardo Tanini
Giuseppe Castellani
Ferdinando Francalani
Nicola Castelli
Girolamo Venzoli
Terenzio Aspri
Leonida Sarti
Ercole Fabronj
Pietro Pasini
Luigi Massarotti
Antonio Bernardi
Piergentili Colombo
Alessandro Bernardi
Giulio Cugini
Luigi Stella
Antonio Macchiati
Domenico Malpeli
Luigi Tassini Reduce Milite
Paolo Marsilj
Giovanni Vargas
Giuseppe Marchi
Domenico Miconi

Annibale Miconi
Francesco Fidanza
Venanzio Ciccarini .
Luigi Mattei
Egidio Marchi
Ercole Gili
Francesco Gili
Lorenzo Falzi
Alessandro Miconi
Io Odoardo Maggi
Clito Morelli
Settimio Aloisi
Tanini Paride
Mattia Serafini
Pio Roital
Antonio Buratti
Vincenzo Bartoloni
Niccola Canavari
Domenico Rocchi
Leonardo Nicolai
Francesco Laurenzi
Rizzerio Osani
Sandacchi Federico
Giovanni Righini
Leone Farabegoli
Vincenzo Vespignani
Pacifico Amici
Pietro Vannucci sottosag. del Duomo di Cam.
Antonio Bandagiati
Francesco Porciatti
Pietro Mariani
Bonaventura Vargas
Ambrogio Miconi
Massarotti Patrizio
Pietro Gasini
Filippo Nebbia
Giuseppe Fulvi
Giorgio Mazzoleni
Filippo Castelli
Giuseppe Cagnacci
Angelo Carducci
Venanzio Feldrini
Raffaele Nicolaj
Venanzio Ortolani

Serafino Fabj
Pelagaggi Pompeo
Venanzio Vitali
Vincenzo Farroni
Mariano Graziani
Francesco Zampini
Luzi Filippo
Mariani Luigi
Cesare Tolomei
Mariani Pacifico
Francesco Sensini
Viscani Antonio
Venanzio Marchetti
Germano Umani
Enrico Aspri
Pietro Lupacchini
Luigi Varani
Giuseppe Tomassetti
Nicola Napoleoni
Giuseppe Paggi
Leopoldo Zoppi
Domenico Berenadi
Pietro Marsilj
Claudi Clemente
Giuseppe Alberto Sbriccoli
Pietro Santoni
Angelo Moriconi
Ignazio Pelagaggi
Antonio Ponzi
Biagio Antolini
Vincenzo Subbiti
Viri Quirino
Federico Cecchini
Francesco Tuzi
Augusto Folcini
Io Hentigerno [Sabbieti
Moriconi Tito
Domenico Mariani
Filippo Toderi
Vincenzo Baldini
Tito Scudacchi
Ciuffetti Venanzio
Giovanni Carducci
Vincenzo Bomprezzi

Venanzo Angeletti
Bellabarba Francesco
Ignazio Feliciangeli
Venanzo Balducci
Secondo Farabulini
Pietro Fraticelli
Emiliano Bernabei
Emilio Ambrosetti
Francesco Mingazoni
Vincenzo Angeletti
Cugini Filippo
Tito Lazzeri
Domenico Casini
Domenico Gapora
Pierluigi Ulisse
Filippella Luigi
Sbriccoli Daniele
Lodovico Morlacchi
Luigi Corvini
Angelo Rosselli
Querino Morluchi
Raffaele Tomasetti
Egisto Neri
Raffaele Prudenzi
Venanzo Menghini
Giovanni Albini
Giovanni Lotti
Porfirio Labbretti
Oreste Savini
Giacomo Marini
Paolo Paolucci
Romolo Alleva
Francesco Alleva
Luigi Decini
Sante Marconi
Basileo Venanzini
Raffaele Perini
Io Tommaso Fidani
Io Augusto Primavera
Raffaele Verdarelli
Domenico Micozzi
Cesare Grasselli
Giovanni Gabrielli
Vincenzo Santarelli

G. M. Pallotta
Giovanni Tuaro
Angelo Crastrico
Io Francesco Luzzi
Vincenzo Gabrielli
Venanzo Valentini
Vincenzo Pericoli
Io Giuseppe Gloria
Tommaso Tronchi
Vincenzo Malpeli
Antonio Petrelli
Desiderio Pittoni
Lucio Cicconi
Io Domenico Medici
Mariano Bonacucina
Antonio Bileggi
Filesio Pallani
Daniele Nicolaj
Diamante Ricci
Boldrini Luigi
R. Meth
Giorgio Felici
Giovanni Mori
Giovanni Vitalini
Serafino Felici
Giuseppe Berti
Giacchesi Ernesto
Elpidio Carducci
M. Cicconi
Claudi Pietro
Luigi Sabbieti
Luigi Saracini
Benedetto Gentili
Luigi Mercuri
Giustino Trinci
Giovanni Bufalini
Pacifico Vissani
Angelo Ferretti
Filippo Ferretti
Antonio Bernabei
Felice Mori
Matteo Ortolani
Guglielmo Diletti
Francesco Scoterini

Sabatino Ramadori
Vincenzo Rinaldi
Antonio Tagliaventi
Caraffa Felice
Giovanni Carpiceci
Luigi Ruffini
Giuseppe Faricelli
Lucarini Giuseppe
Nazzareno Paggi
Luigi Salvatori
Carlo Santini
Vincenzo Casoni
Venanzo Toccafuso
Gio. Bat. Buccolini
Venanzo Buccolini
Nazzareno Buccolini
Giovanni Ciciano
Francesco Buccolini
Montefiore Emidio
Flaminio Amici
Giuseppe Casoni
Carlo Mirlucio
Camillo Passini
Domenico Moroni
Rofino Fattinanzi
Domenico Rè
Benedetto Marullo
Enrico Giovannini
Colletto Testa
Bernardino Angeletti
Francesco Cianni
Francesco Vissari
Nicola Cardellini
Venanzo Gloria
Alfonso Vitali
Francesco Piccinini
Giovanni Gasparri
Vincenzo Aspri
Luigi Fabbri
Giacinto Morselli
Carlo Tonnarelli
Mariano Pandolfi
Giovanni Bartoloni
Io Antonio Fallerotti

Pietro Rè
Antonio Cicconi
Angelo Marj
Andrea Moscolini
Venanzo Massarotti
Marcantonio Vargas
Severino Amiconi
Clito Ferri
Giovanni Scusini
Venanzo Milani
Pacifico Brugnola
Anastasj David
Antonini Domenico
Giuseppe Mariotti
Stefano Sabbatini
Pietro Morichelli
G. Bernabei
F. Av. Marzili
Gio. Battista Coluzzi
Angelo Pescolloni
Domenico Piermattei
Alessandro Cipelli
Enrico Rota
Giacomo Marsilj
Pietro Gabrielli
R. Bianchini
Cirillo Bernardi
Emidio Piccioni
Domenico Santaroni

Camerino 30. Aprile 1849.

Visto il Preside
G. Neroni

IL MUNICIPIO DI CASTELRAIMONDO

AL TRIUMVIRATO

della

REPUBBLICA ROMANA

Scosso ha gli animi l'annunzio dei Francesi a Civitavecchia. Rivestiti noi della Rappresentanza Municipale, ed interpetri del voto dei nostri Amministrati altamente dichiariamo, che la Romana Repubblica troverà, anche nelle ristrette forze di questo Popolo, i leali difensori contro di chi osasse turbarne l'esistenza, geloso essendo e risoluto di mantenere perenni i diritti di quella libertà, che aggiunge gloria a Roma iniziatrice, ed a quanti la secondano.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Dato li 28 Aprile 1849

Pietro Paolo Sensini Priore
Pier Domenico Turchi) Anziani
Ludovico Morlacchi)

CONSIGLIERI

Giuseppe Mancelli
Venanzo Piergentili
Giuseppe Turchi
Niccola Rossetti
Mariano Mataloni
Isaia Antonozzi
Pietro Bonacucina
Camillo Gaoni

M. Gasparri Segr. Pub.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

IL MUNICIPIO DI PIORACO

Nei supremi e perigliosi momenti , che incalzano , e compromettono le nostre libertà , c' incombe per sacro dovere di Cittadino , di mostrarci forti dei nostri diritti in sostegno della Romana Repubblica , a cui fin dal suo nascere , ed ora nuovamente prestiamo solenne adesione promettendolo sull'ara stessa del Nume Salvatore del Popolo Italiano. Il Popolo abbandonato a se stesso si scelse un legittimo Governo per mezzo de' suoi legittimi Rappresentanti. L'impudenza di una casta di Uomini clericali lo disse venuto alla luce sotto la protezione di una mano di faziosi , ci disse anarchici , e procurò di ribadire le nostre catene coll' opera della diplomazia e delle bajonette straniere. Onta eterna a questi nemici della libertà ! Il loro operato e loro calunnie non faranno che ripiombare sul loro capo , e ricoprirlo d'un aureola d' infamia.Noi fummo giulivi in quel giorno in cui l'Aquila Repubblicana incominciò a ricoprire dal Campidoglio co' suoi vanni le nostre franchigie. Sì lo ripetiamo fummo giulivi , ed ora , quando il nostro Governo spieghi la sua bellicosa Bandiera , Noi forti di quella fede , che impronta le anime grandi , e le magnanime imprese , impavidi la seguiremo , dovunque gli piaccia inalberarla , come Vessillo di gloria e di libertà non peritura.

Pioraco 1 Maggio 1849
GIOVANNI MILIANI Priore
Antonio Cesini)
Antonio Tamagnini) Anziani
Francesco Mataloni)
CONSIGLIERI
Antonio Mariani
Venanzo Censi
Giuseppe Marchetti
Luigi Tamagnini
Sante Spitoni
Agostino Cibaldi
Pietro Paolo Fornarini
Cro✠ce di Marini Giuseppe
Francesco Castrica Segret.

ALL' ASSEMBLEA NAZIONALE

COSTITUENTE

AL TRIUMVIRATO

ED AI MINISTRI

DELLA REPUBBLICA ROMANA

LA MAGISTRATURA DEL MUNICIPIO

DI ACQUACANINA

CITTADINI !

Coll' essersi mai sempre mantenuto l'Ordine Publico in questo Comune dopo la proclamazione della REPUBBLICA ROMANA hanno apertamente questi Popolani fatto conoscere esser di loro più che piena sodisfazione l' attuale forma di Governo, tanto col mantenimento del sudetto Ordine Publico, quanto col dare pronta, ed esatta evasione agli ordini abbassati dall' Assemblea, e suoi Ministri, e con l' acclamare le provvide Leggi emanate.

Serva tale genuina dichiarazione, o Cittadini, a smentire l'Opinione invalsa in qualcuno che la tanto acclamata REPUBBLICA ROMANA non riscuota le simpatie delle Provincie.

Acquacanina 30 Aprile 1849

Vincenzo Ansovini Priore
Bernardino Valentini) Anziani
Antonio Gennari)
V. Faricelli Seg.

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE

AL TRIUMVIRATO

E AL MINISTERO

DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI SERRAPETRONA

CITTADINI !

Dalle notizie che ci porgete, siam fatti certi che una divisione Francese si è presentata nella Capitale Roma per perturbare i sacri diritti della Nostra Repubblica consentita dal voto universale, mediante missione di deputati come da noi, così da tutti a viva voce approvati i quali dal Campidoglio con piena facoltà del Popolo proclamava testè l' Assemblea Costituente. Voi a tutto questo avete operato senza il più piccolo inganno, rendendoci avvisati di tutti i fatti, ed il mandato delle Provincie non è stato tradito . . Viva dunque la REPUBBLICA ROMANA !

Senza pertanto intertenerci con eleganti ragionamenti intendiamo col presente di rinnovare il voto di fiducia più caldo, l'atto più leale, e saldo di adesione al Governo Repubblicano, cui tanto nobilmente, e con inenarrabile profitto presiedete.

Accettate questi sentimenti di fedele, e costante attaccamento alla Nostra Repubblica, e siate sicuri che niente lasciaremo intentato per la difesa di Essa contro chiunque osasse di violarne i diritti.

Tutti concordi adunque ripetiamo qui con enfasi = Viva, e viva sempre la REPUBBLICA ROMANA !

Votato li 4 Maggio 1849
Antonio Giacinti Priore

Gio: Batta Natalini)
Paolo Claudi)Anziani
Giovanni Vitali)
Sante Pioli)
Antonio Sereni) Consiglieri
Lorenzo Natalini)
Ansovino Cicconi)

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

ALL' ASSEMBLEA NAZIONALE

AL TRIUMVIRATO

IL MUNICIPIO DI PIEVETORINA

Cittadini ! La Magistratura ed il Consiglio di Pievetorina eletti spontaneamente dal Popolo con ogni solennità Vi dichiarano che essi prestano la più piena adesione all' attuale Governo REPUBBLICANO e che il Popolo intende di conservar integri i suoi diritti di Libertà concessigli da Dio. Protestano poi di essere Repubblicani, perchè nel Vangelo sono stati proclamati Repubblicani principj. Venerano nel Pontefice la potestà spirituale, nell' atto stesso che amano la Repubblica Romana come fonte di beneficii, come conveniente ai principj di Patriottismo Italiano.

Questo è il loro voto, e questo vogliono a Voi con ogni publicità manifestato.

Votato per acclamazione nel Generale Consiglio del 30 Aprile 1849.

Antonio Ciccarelli Priore

Filippo Castellani)
Giuseppe Massaria) Anziani

Giovanni Feliciangeli)
Domenico Carucci)
Angelo Quintiliani)
Domenico Giacchini) Consiglieri
Angelo Cristallini)
Ansovino Bocci)

Emidio Pompei Sindaco di Torricchio
Antonio Pompei Anziano
Vincenzo Angelici Consigliere
F. Marchetti Segretario

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE

AL TRIUMVIRATO

DELLA REPUBBLICA ROMANA

LA MAGISTRATURA DI FIASTRA

NELLA PROVINCIA DI CAMERINO

Cittadini !

L'alba del giorno 27, che più brillante, e pura sorse ad indorare i nostri Appennini fu per noi Nunzio di gioja in prima ignota, perchè foriera di novella, che l'animo riassicurava della Repubblica Romana. L'ingresso delle truppe Francesi nel nostro suolo era caparra immancabile di lor patrocinio, e vedemmo in esse le braccia di fratelli protese a lor fratelli; ma ho quanto passeggiera fu la dolce illusione! Il giuro solenne, che Voi, o Deputati e Triumviri, pronunciaste di respingere con la forza rimbombò nelle Valli, e ripetuto dall'eco di questi Appennini manifestò lo inganno. L'animo si riscosse, e e comprese, che un Popolo indipendente, una Nazione democratica, rinnegando i suoi principj si dichiarava nemica giurata della libertà italiana, e la sfida gettava di guerra fratricida. Noi, Noi sentivamo il bisogno delle istituzioni liberali, le ricevemmo e le abbiamo comprese. Nelle gravi vicende, nei supremi momenti ci conservammo tranquilli, e dignitosa fu la nostra calma. Non una offesa nella persona, non un detto, non una ingiuria. Fummo fratelli, lo siamo, e sempre il saremo.

La nostra protesta è solenne = Mai ci faremo istrumenti a ribadire le catene di servitù -

VIVA LA REPUBLICA ROMANA

Acclamato ad unanimità nell' Adunanza del dì 30 Aprile 1849.

La Magistratura
Andrea Mafferri Priore
Girolamo Conti) Anziani
Antonio Sestili)
Francesco Conti Segretario

AL CITTADINO PRESIDE

NELLA

PROVINCIA DI CAMERINO

LA MAGISTRATURA E CONSIGLIO

DI PIEVEBOVIGLIANA

Quando giunse da Roma nel Febrajo testè decorso la notizia sulla proclamata istituzione del Governo Repubblicano, anche in questa contrada la commozione degli animi in senso di gioja fu universale, vivissima, nè mancò il pianto di gaudio a fecondare le rinascenti speranze della Italiana Libertà. Dalla natura, e carattere dei primi sensi, riesce facile il dedurre quanto imponente, e generale sia quì scoppiato il fremito di sdegno all'udire come il Ministero di Francia si accinga ora a distruggere tra noi l'idolatrato Regime, impiegando all'uopo quelle armi medesime destinate a garantire nel Suolo Francese la rialzata Repubblica, e come un Popolo liberalissimo si proponga di comprimere i generosi slanci di altro Popolo Fratello per ricondurlo al passato. Laonde con ogni alacrità veniamo a dichiarare, che la REPUBBLICA ROMANA deve contare per ora, e per sempre sul nostro sussidio a rispingere gli attacchi dei comuni nemici, e sapere che il nostro concorso a mantenerla salda, ed inoppugnata non verrà meno all'appello reso ormai necessario dall'attitudine dei Repubblicani fratricidi, che la minacciano. Questa determinazione sarà, lo speriamo, concorde anche per volontà dei Popoli di ogni altro angolo dello Stato, e come la Repubblica nostra valuterà convenientemente le rinuovate Proteste, così giova che gl'instancabili nemici conoscano la immutabilità dei nostri principj.

Finalmente siete pregato Voi, CITTADINO PRESIDE, di communicare al Superiore Governo gli espressi sentimenti, che avranno anche maggior credito ove siano raccomandati dalla vostra parola.

Fatto, ed approvato con vivi applausi in seduta pubblica dalla Magistratura, e Consiglio di Pievebovigliana questo dì 1. Maggio 1849.

Ansovino Lucarelli Priore

F. Bianchi Anziano
G. Cicconi)
L. Liberti)
D. Vincioni)
S. Lucarelli)
E. Fioretti) Consiglieri.
T. Cianni)
V. Bureca)
G. Piergentili)
A. Orazi)
G. Cianni)

Carlo Lucarelli Segr.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE
ED AI TRIUMVIRI

LA MAGISTRATURA DI SEFRO

Cittadini Deputati e Triumviri!

Voi imprimeste nelle menti più rozze l'idea della vera libertà, e le opere vostre secondano la vostra missione. Voi l'esiglio, la carcere, il dolore e tutto provaste nel tempo del dispotismo e con rassegnazione degna dei seguaci dell'Evangelo consagraste i vostri stenti per la felicità dei popoli. Voi ora a nome di tutti volgete le sorti politiche, e vi affaticate con lena instancabile per attuare quel meglio comune che serbavate nel cuore - E non dovremo confidare sù voi? Chi oserà di attentare alla propria libertà? Chi vorrà cacciarle un ferro nel seno e rendersi suicida? E' un miserabile che aberra la meta, od un traviato che si snatura colui che vorrebbe distruggere il democratico Governo della Città eterna dei Bruti e dei Camilli.

Questo suolo comunale non ha che pochi abitanti: ma dessi vi benedicono, siatene certi. La piccola Comune di Sefro non è l'ultima fra le italiane della Camerinese Provincia. Anche nelle campagne e nei villaggi, anche fra questi monti stanno i cultori di Cittadine virtù.

Conservi il Cielo la Repubblicana Reggenza la quale, proclamando ugnaglianza, verità ed amore, rompe con mano amica le catene della servitù, distrugge i privilegj di alcune classi, ascolta le querele degli oppressi, toglie ed attenna i più gravosi tributi e ritorna l'uomo al suo naturale diritto.

Questo è il Governo di Roma, questi, o Cittadino Gen. Oudinot, sono gli atti dei nostri Rappresentanti.

Votato ad unanimità nella pubblica Sala a dì 1 Maggio 1849.

FRANCESCO MORETTI Priore.
PIETRO GRILLI Anziano.
Biagio Santini Anziano.
LUIGI Dott. SCARDACCI Segretario.

IL MUNICIPIO DI GAGLIOLE

AL

TRIUMVIRATO DELLA REPUBBLICA ROMANA

Scosso ha gli animi l'annunzio dei Francesi a Civitavecchia. Rivestiti noi della Rappresentanza Municipale, ed interpetri del voto dei nostri Amministrati dichiariamo, che la Romana Repubblica troverà, come ci sembra anche nelle ristrette forze di questo popolo i leali difensori contro chi osasse turbare la sua esistenza geloso essendo di mantenere perenni i diritti di quella libertà, che aggiunge gloria a Roma iniziatrice, ed a quanti la secondano.

Viva la Repubblica Romana

Dato li 30. Aprile 1849

Federico Pierangeli Priore
A. Pagnotta Anz.
Francesco G. Calisti Anz.
Francesco Brocchi Anz.
Per copia conforme in uso d'Ufficio

L. Ricci Segret. Pubbl.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

Ai Cittadini rappresentanti la Repubblica Romana

Il Municipio ed i Consiglieri di Fiordimonte.

Noi per dimostrare la nostra fedeltà verso la Repubblica Romana, sentiamo il dovere di assicurare alla medesima, in nome anche dell'intero Popolo, che amministriamo, l'alta devozione pel di Lei Governo, ed il vivo desiderio, che si ha, non solo perchè sempre più vengano a consolidarsi le disposizioni prese dai valenti Uomini, che la rappresentano come basate sui principj della nostra S. Religione, che da veri Cattolici con tutto il rispetto noi protestiamo di venerare in ogni tempo, ma perchè pure vadano a perpetuarsi quelle, che si adotteranno in avvenire, specialmente per salvare la libertà, e la patria nostra.

Chiunque osasse turbarla, perchè dataci da Dio, ben volontieri ci uniremo coi fratelli comuni per allontanare i nemici dell'ordine.

Queste sono le proteste che intendiamo di fare come interpetri della volontà del pubblico, che ci elesse all' Ufficio, in cui ci troviamo, e queste ripeteremo sempre in nome di Dio, e del Popolo.

VIVA L' ITALIA, VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Fatto, ed approvato all' unanimità in pubblica seduta dalla Magistratura, e Consiglio di Fiordimonte li 17 Maggio 1849.

G. Chiumenti Priore Presidente
G. Bonanni Anziano
A. Sori Cons.
A. Galassi Cons.
A. Conti Cons.
G. Leonelli Cons.
L. Ferrucci Cons.
P. Morelli Cons.
L. Mariotti Cons.
F. Subrizi
C. Lucarelli Seg. Pub.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio, e del Popolo

All' Assemblea Nazionale

Ed al Triumvirato

IL MUNICIPIO DI PIEVETORINA

Cittadini - L' invasione Francese è un fatto solenne; un offesa apertissima al diritto delle Genti. Voi avete protestato con la forza, e noi pienamente ci aderiamo al patrio vostro operato.

Nè i diritti del popolo sono inviolabili perchè da Dio solo concessi. Noi siamo Repubblicani perchè nel Vangelo son proclamati principj repubblicani. Nel Pontefice Noi veneriam altamente la potestà Spirituale: nella Repubblica troviam la vera garanzia della Libertà. Questo è il voto del Popolo che legittimamente rappresentiamo, questo è il voto che solennemente vogliamo manifesto all' inclito attuale Governo.

Viva la Repubblica Romana

Pievetorina 30 Aprile 1849.

Il Priore

Antonio Ciccarelli

Filippo Castellani Anziano.

Giuseppe Massacca Anziano.

Giovanni Filiciangeli Cons.

Domenico Carucci Cons.

Angelo Quintiliani Cons.

Domenico Giacchini Cons.

Angelo Cristallini.

Antonio Bocci Cons.

Emidio Pompei Sindaco di Torricchio

Antonio Pompei Ans.

Vincenzo Angelini Cons.

Ferdinando Marchetti Seg. Comunale.

Per copia conforme

Il Preside

G. Neroni

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

La Magistratura di FIUMINATA convinta che il Governo Repubblicano può felicitare la Popolazione che rappresenta esterna voti di gratitudine per i Beneficj già ricevuti anche per parte della Popolazione istessa, che si mantiene tranquilla, sebbene composta tutta di agricoltori. La Magistratura particolarmente prega l'almo Triumvirato ad accogliere la sincerità di questi sensi, che anche male espressi sono l'eco della verità.

Dalla Residenza Municipale di Fiuminata questo di 30 Aprile 1849.

= Firmati =

Costantino Mariani Priore
Luigi Flamini Anziano
Giovanni Barboni Anziano
Bartolomeo Bartocci Seg. Comunale
Per copia conforme in uso d'Ufficio

Il Preside

G. Neroni

COMUNE DI SERRAVALLE

Processo Verbale

La Rappresentanza Municipale della Comune di Serravalle Provincia di Camerino gelosa custode del mandato ricevuto dal suo Popolo altamente protesta contro la straniera invasione, e rinnuova la più ferma, ed energica adesione al Governo della Repubblica Romana essendo appunto quella forma di Governo in cui il popolo riconosce la propria sovranità, ritiene il supremo esercizio, si elegge liberamente, e di comune consentimento i suoi Magistrati, detta a se stesso le leggi, si crea i suoi rappresentanti, ed i suoi Ministri, e il Governo dipende in una parola dalla volontà assoluta della ragione, unico miglior modello, e più esatto esemplare che rintracciar possiamo nel Sacrosanto Codice dell'Evangelo, e nei diritti, e doveri della Civile Società.

Di questa verità ci assicurano, e ci persuadono i sacri annali, nei quali ovunque vediamo sanzionati i diritti del Popolo, riconosciuta la sua sovranità, e il suo volere rispettato nelle faccende politiche di maggiore importanza.

Dichiariamo inoltre che le basi del nostro Governo popolare sono la libertà, la virtù, l'eguaglianza. Una libertà scevra da ogni servitù esente però sempre dal libertinaggio, e dalla licenza, una libertà di pensieri, di discorsi, di azioni che l'ordine pubblico non offendono, sono i diritti di una Repubblica.

La virtù si è l'altra base sù cui poggia il Governo democratico.

Il terrore, la forza, la violenza, un vile e vergognoso servaggio sono il gran mobile, ed il sostegno della monarchia, e del dispotismo nemico dei diritti sociali, e naturali dell'uomo, e della Religione. Ce ne appelliamo in conferma di ciò ad un Governo sotto cui ella conta fin dal suo nascere per il lasso di quasi tre secoli le più atroci persecuzioni, le profanazioni le più sacrileghe, le più barbare vessazioni, le più maligne calunnie sotto il governo dei Calligoli, Massimini, Erculei, Diocleziani, Decj, omettendo tanti altri mostri piuttostochè uomini, la Religione vide profanare turpemente il suo Santuario, inondare i Tempj di sangue innocente, trucidare i suoi Sacerdoti. Questo fu il retaggio dei proseliti della Religione sot-

to il crudele dispotismo della Romana monarchia. I Despoti della Cina, e del Giappone presentano a noi in tempi più recenti un quadro eguale d' intollerenza, di crudeltà, e di barbarie. La sola virtù adunque crea, e mantiene la nostra Repubblica, questa virtù c'insegna i doveri della società, ci addita le regole della nostra morale condotta, e ci istruisce di quanto dobbiamo a noi stessi, e ai nostri simili, e comandaci una vita costumata, modesta, frugale, attiva, condanna la viltà dell'ozio, il fasto dell'ambizione, a licenza del libertinaggio, che furono sempre il soglio del dispotismo. Finalmente l'esser tutti eguali in faccia alla legge è obbligante indistintamente ogni persona, e vegliante sulla condotta del ricco, egualmente che del povero, dei Magistrati, e del Popolo.

L'aver tutti per origine un'eguale diritto alle Magistrature, alle pubbliche Civili, e Militari funzioni il solo unico merito dovendo discernere fra concorrenti, e decidere nella scelta, e il non conoscere eziandio il Governo Popolare persone per nascita, o per fortuna privilegiate, e l' essere in una parola Popolo, e Cittadini, godendo tutti di egual diritto nelle elezioni, e nelle assemblee ci costituisce ciò che chiamasi democratica eguaglianza, che la Religione comanda, la legge di natura, e i diritti delle Genti ci reclamano. La Religione ce ne persuade col dirci, che essa non conosce l'uomo che come semplice creatura in faccia al Creatore.

Ogn' altro rango, ogn' altra distinzione è a lei interamente sconosciuta, ed ignota. Essa risguarda gli uomini di qualunque classe nel delubro della Religione un sol Popolo, che goda dei medesimi diritti, ed astretto dai medesimi doveri. La legge di natura c' inculca che avendo gli uomini sortito da essa un'eguaglianza di facoltà sì morali che fisiche, dei medesimi bisogni, proporzioni, e tendenze, tutti debbono fruire nello stato sociale delle stesse guarentigie civili, e sottoporsi alle medesime obbligazioni.

Serravalle li 29 Aprile 1849.

Il Priore = V. Cipriani
L. Rosa Anziano
Domenico Ant. Pucci
D. Cola Cons.
F. Carmindlli Cons.
L. Mancini Seg.

Per copia conforme
Il Preside
G. Neroni

REPUBBLICA ROMANA

AI POPOLI

DELLA CITTA' E PROVINCIA

DI CAMERINO

IL PRESIDE

CAMERINESI !

Straordinarie novelle, improvvisi avvenimenti hanno agitato in questi ultimi giorni l'animo vostro. Fate cuore però, la causa dei diritti del Popolo e della ragione, non che avervi perduto, si viene anzi ogni dì meglio afforzando, e a Noi sta affrettarne il completo glorioso trionfo.

Unione, Concordia. Ecco le armi onde una Nazione Civile giunge a vittoria. Ecco le armi onde la Repubblica Romana vuol venir grande.

Unione, concordia sia il motto d'ordine d'ogni buon Cittadino, sia lo scopo d'ogni desiderio; sia il principio d'ogni azione. Non un odio, non un rancore, ma un generale accordo fraterno stringa tutti in una sola Famiglia.

Sacerdoti del Dio della Pace, a Voi incombe peculiarmente la santa Missione. I principj che reggono il nostro Governo sono principj dell'Evangelo, perciò devono essere i vostri. Le vostre opere siano leali, la tolleranza, la buona fede debb'essere reciproca CIO' CHE A TE NON PIACE NON VOLERE CHE AD ALTRI SIA FATTO. Ecco la base del gran Codice della Repubblica. Sì la Repubblica di Roma mai non lederà la supremazia religiosa del Pontefice. La libertà di quella non sarà ostacolo alla indipendenza di questo. Il motto = Santa Romana Chiesa e Repubblica Romana = non è nuovo nelle storie della Civiltà, e della Religione, e a noi è riserbato tradurre gloriosamente ad atto il pensiere di mille Savj il desiderio di mille Buoni, il volere di quanti credono all'umana perfettibilità.

Camerinesi ! Voi sapete che un invasione francese ha violato il nostro territorio. Non v'è ignoto il vile pretesto

onde i nemici del Popolo hanno spinto i soldati di quella generosa Nazione ad offendere i nostri più sagri diritti. Essi loro hanno detto. *Ov'è che il popolo spontaneo plaudisca alla Repubblica del Campidoglio? Vedete che il ferro minaccia la vita del Cittadino? Vedete l'insulto che rattrista la quiete dell'uomo tranquillo e prudente? Orsù soldati di Francia, sorgete, siate i redentori di tre miglioni d' Uomini strascinati a ruina.*

Stranissimo degli avvenimenti! Un Bonaparte ha firmato la sentenza dell'ingiustissima invasione! Un Bonaparte ha segnato il Decreto della difesa più disperata! Ma nò, non sono le armi sole onde noi dobbiamo respingere l'aggressione straniera. Il dirò altra volta, con l'unione e con la concordia noi dobbiamo smentire l'empia cagione, che l'ha provocata. Dimentichiamo ogni privato dispetto; tutto dee cedere alla salute della Patria! Conquistiamo i nostri nemici con la potenza dell'amore; costringiamoli a confessarsi ingannati, a chiederci un amplesso leale!

LA RELIGIONE SIA NOSTRO PRIMO PENSIERO; Si conservi l' ordine pubblico, e la vittoria della nostra santa Causa sarà assicurata!

Buoni Camerinesi! Di cortesia, di gentilezza voi sempre portaste vanto grandissimo. Ecco il momento di rinnovarne le prove più chiare: ecco il momento di dar novello saggio di moderazione, e di amore. I traviati nostri fratelli ci faranno giustizia col riunirsi per sempre con noi col gridare insieme con noi DIO E POPOLO: UNIONE E TOLLERANZA: RELIGIONE E LIBERTA'.

VIVA ROMA REPUBBLICANA

Camerino 30 Aprile 1849.

Il Preside

GIUSEPPE NERONI

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

ED AI TRIUMVIRI

DELLA

REPUBBLICA ROMANA

La Guardia Universitaria ed il Battaglione Nazionale

DI CAMERINO

Quando Voi proclamaste la Romana Repubblica, Voi non faceste che mettere in atto il *Volere del Popolo* che in suoi rappresentanti eletti vi aveva con legittimo, ineluttabile, e pieno mandato. Un popolo che si vede abbandonato dal suo Principe, cui tante prove date aveva di affetto e di fedeltà per quanti non erano stati non che i giorni, gl' istanti del suo regnare ; un popolo che in quel fatale sconsigliato abbandono aveva ad esso protese le braccia pregando, iscongiurandolo a tutta foga di amore perchè tornasse alla dolce unione, al pacifico trono, ai suoi figli : un popolo che aveva veduto questa sua più che preghiera adorazione respinta dagl' infami sgherri che il Padre gli avevano rapito, e che iniquamente il celavano come un prigioniero nelle tenebre impenetrabili d' iniquissima corte ; un popolo che alla sua amorevole supplicazione sentì darsi per tutta risposta la suprema delle maledizioni, questo popolo si scosse, indignossi, pensò a se stesso. Egli sentì la sua dignità, e conobbe che solo in se stesso, e nel Dio di tutti i popoli doveva fidare. Fù allora che sollevata la fronte del grave pensiero, questo popolo col tremendo ruggito di un leone, con una voce composta di tre millioni si fece altissima, fortissima, da commoverne il cielo, gridò innanzi a Dio ed agli Uomini – io voglio – io posso – io devo essere libero, io sono repubblicano – E perchè in Campidoglio stà l' Ara immortale della più gloriosa delle repubbliche, al Campidoglio Voi foste inviati, affinchè per le vostre mani il sacro fuoco di libertà, di gloria, di vita, e di vera vita, non letargica e inferma, si riaccendesse una volta sfavillante e creatore di luce ; e Voi faceste secondo il vostro mandato : Voi riaccendeste quel fuoco, ed allo splendore di sua fiamma su-

blime giuraste innanzi tutto l' indipendenza d'Italia, e dal santo giuro d' indipendenza traeste il grido solenne di » VIVA LA REPUBBLICA ROMANA » Or vengano quanti sono gli uomini abitatori dell' Universo, vengano, e se il possono pensatamente impugnino pure la realtà de' nostri diritti, la ragione del nostro operato. Voi lo sosterrete con la santità de' principj che l' uman genere ha sancito sin da quando ha conosciuto chi è l' uomo. Noi lo sosterremo con l' armi nostre, con le nostre braccia, coi nostri petti. E se Francia Repubblicana, ciò che non può entrarci ancora in pensiero, se Francia Repubblicana tentasse infrangere questi nostri diritti, se volesse venire a far con noi le parti dell' Austria, Voi griderete ai Soldati Francesi in nostro nome, che mal si conviene ai gloriosi vessilli di libertà farsi segnali di oppressione, e di stragge verso i proprj fratelli; che il nome francese, mai sempre grande e carissimo a quanti popoli si conoscono da libera vita, diverrebbe ora esacrato a quanti sentono onore, e coscienza degli umani doveri; che i Francesi hanno dato solenne promessa di amorevole fratellanza innanzi a tutta Europa a qualsia libero popolo: dite loro, che Francia ha pure dei debiti, e sacri e innegabili a prò dell' Italia: che le sue bandiere, i suoi più nobili trofei sono ancora spruzzati, e rosseggiano di sangue Italiano: che infame si rende al cospetto dell' universo la nazione che rende catene per vittorie, servaggio per libertà, morte per vita, ignominia per gloria: che la macchia d' ingrata è più pesante e più nera di quella di codarda; ella è più maledetta da Dio e dagli uomini di cuor generoso, che non la tirannide stessa. Aggiungete ancora che se Francia Repubblicana per proprio interesse concepito avesse il desio di scannare sull' ara del dispotismo Roma Repubblicana, griderebbero tutte le istorie che mai veramente Repubblicana Francia non fu; che i suoi soldati non eran soldati, ma sicarj di re: griderebbero all' assassinio, al fratricidio; e il nome loro tramanderebbero insino alle ultime generazioni degli uomini come quello di traditori, di sgherri, e d' imbecilli che non sanno quel che si facciano, che proclamando libertà prestano il braccio alla tirannide, che invitano i popoli a spezzar le catene, per poi trucidarli appena disciolti. Direte ancora che queste cose noi mandiamo dicendo solo per amor loro, solo perchè vogliamo che un popolo repubblicano, a noi per sacri principj fratello, non sia così atrocemente bruttato di tanta ignomi-

nia; e che d' altronde noi siam pronti ad ogni estremo; perchè d' ogni estremo è per noi peggiore la perdita della nostra libertà. Se noi sapemo un giorno vincere, e morire per Francia, sapremmo pur oggi pugnare, e morire contro essa. Ma deh! che un tanto scandalo non faccia vergognosa la miglior parte d' Europa: che i Re non esultino alla strage di liberi guerrieri, che non abbiano a dire con infernale sarcasmo; ecco il bel frutto, il trionfo della libertà; questo è il fine a che vanno i popoli scatenati, questo l' abisso in che li sommerge il loro delirio. Alla perfine direte che se verranno essi come fratelli, apriremo al loro amplesso le braccia, col fraterno saluto, e col santo bacio di pace sincera; se poi come nemici, avranno a farla con disperati nemici, che si batteranno sino all' ultimo uomo, sino all' ultima stilla di sangue: così questa terra gentile addivverrebbe o il nostro, o il loro sepolcro; pensino però che sul nostro scriverebbero i posteri pietosamente la lode dei forti; sul loro la maledizione, e l' infamia.

SAVERIO BRUCCHETTI Tenente Colonnello Comandante la piazza.
FILIPPO BETTACCHJ Maggiore in Seconda.
ODOARDO GIACHESI Capitano Ajutante Maggiore.
ALESSANDRO VALENTI Tenente Quartier-Mastro.
FILIPPO MORELLI Sotto Tenente Porta Bandiera.
L. PROF. BETTI Ufficiale Sanitario.
GIAMBATTISA EBBRI Ufficiale Sanitario.
ALBERTO PRIMAVERA Ajutante Sotto-Ufficiale.

Compagnia isolata dei Tiragliori
Universatarj di Camerino

Belli Serafino Capitano
Lamponi Filippo Tenente
Angelini Camillo Sotto-Tenente
Rosa Emidio
Betti Luigi Sergente Maggiore
Santini Filippo Sergente Foriere
Corazzini Vincenzo Sergente
Galli Achille
Lattanzi Lattanzio
Monachesi Fedele
Bernardi Girolamo Caporale

Corazzini Filippo
Fabroni Nemesio
Fidanza Giuseppe
Marsilj Ettore
Nicolanti Domenico
Palmucci Giacinto
Tallaù Francesco
Claudio Clemente **Zappatore**
Claudio Mariano
Accica Carlo *Comuni*
Agostini Terénzio
Amantini Zoa
Angelini Gio: Francesco
Antonini Domenico
Antonino Decio
Borboni Antinore
Benvenuti Emidio
Bernabei Luigi
Bettacchi Enrico
Baiagi Raffaele
Bocci Casimiro
Boldrino Luigi
Borioni David
Caraffa Carlo
Cavalieri Achille
Cicconi Lucio
Curj Francesco
Fabri Norberto
Farricelli Girio
Fazzini Disma
Federici Giuseppe
Feliciangeli Lodovico
Feliciano Carlo
Felcinei Augusto
Ferretti Vincenzo
Fiaccarini David
Ferretti Aniceto
Garambi Luigi
Gasparini Vincenzo
Gregorj Mario
Giachesi Ernesto
Girotti Raffaele
Lupacchini Pietro
Malpeli Vincenzo

Marchetti Vincenzo
Marsili Settimio
Mazzoni Alberto
Muzj Aniceto
Natalini Lorenzo
Natili Arcangelo
Palmieri Francesco
Paolucci Paolo
Passini Filippo
Petrini Luigi
Piccioni Torquato
Piermarini Pellegrini
Pittoni Desiderio
Recchi Filippo
Ricci Diamante
Ricci Didio
Ricci Nicola
Rinaldi Francesco
Ruffini Paride
Salvi Cleomene
Salvatori Gisleo
Santoni Seleuco
Sarti Leonida
Schiavi Mariano
Simonetti Egidio
Tanini Odoardo
Toderi Filippo
Tonnarelli Carlo
Torquati Torquato
Turchi Francesco
Umani Germano
Vecchiarelli Carlo
Vissani Damaso
Vissani Raffaele
Zampini Nicola

Prima Compagnia del Battaglione
Nazionale di Camerino

Ferretti Angelo Tenente
Ribechi Vincenzo ,,
Fedeli Francesco Sotto-Tenente
Maurizj Maurizio ,,
Mazzetti Domenico Sergente

Ribechi Filippo
Sabielli Filippo
Angeletti Luigi
Antognetti Pietro
Emiliani Vincenzo
Mochi Egidio
Ribechi Carlo
Sabbieti Porfirio
Savini Agostino
Vissani Venanzio
Vissani Damaso
Vissani Antonio
Angeletti Vincenzo
Antognetti Pacifico
Allevi Pacifico
Antinori Pacifico
Benedetti Vincenzo
Cardellini Venanzio
Ciccognani Stefano
Colonnelli Giuseppe
Ferri Giacomo
Ferri Clito
Farfarelli Gaultiero
Farfarelli Vincenzo
Fucili Niccola
Fossa Niccola
Farfarelli Venanzio
Francalancia Ferdinando
Francalancia Feliziano
Gagliardi Giacomo
Gabrielli Pietro
Gaviglia Venanzio
Luzi Odoardo
Mercorj Giuseppe
Mercurj Venanzio
Malpeli Nazzareno
Mariani Luigi 1.
Mariani Luigi 2.
Mariani Carlo
Moriconi Tito
Mollajoli Alessandro
Merloni Giuseppe
Moscoloni Giuseppe
Maurizi Niccola

Melchiorri Giovanni
Palombi Venanzio
Parisse Giuseppe
Paggi Luigi
Paggi Giovanni
Paggi Giuseppe
Poeta Giovanni
Rimatori Venanzio
Rimatori Angelo
Rimatori Pietro
Romaldi Abele
Rinaldi Giuseppe
Santini Giovanni
Santini Ansovino
Santini Celestino
Santini Valentino
Sabbatini Annibale
Savini Girolamo
Sto ti Erasmo
Santarelli Mariano
Scnterini Antonio
Scuterini Sante
Santolini Paride
Sabbietti Luigi
Sensini Giovanni
Sabbietti Gherardo
Sabbietti Hendigerno
Santarelli Giovanni
Santacchi Celestino
Torricelli Giuseppe
Trudi Giuseppe
Tolomei Cesare
Vannucci Casimiro
Vissani Giuseppe
Vissani Remigio
Vitali Vincenzo
Zampini Andrea

Seconda Compagnia

Conforti Romolo Capitano
Antolini Biagio Tenente

Feliciani Luigi
Castellini Filippo Sotto Tenente
Miconi Natale
Castellini Niccola Sarg. Foriere
Claudi Pietro Sargente
Topi Leopoldo ”
Maculani Roberto ”
Ricci Francesco ”
Bottachiari Venanzio Caporale
Buonprezzi Vincenzo ”
Felicioni Pietro ”
Ferranti Pietro ”
Fazzini Gervasio ”
Toppi Giovanni ”
Bettacchi Domenico *Comuni*
Binni Giacomo
Binni Gaetano
Barterri Enrico
Buccolini Angelo
Bentivoglio Mattia
Bettacchi Venanzio
Bonomi Michele
Bentivoglio Venanzio
Camoni Venanzio
Ciccarelli Francesco
Castelli Cesare
Claudi Leopoldo
Cardini Domenico
Cardini Benedetto
Cardona Giovanni
Luzj Anacleto
Luzj Francesco
Lucarini Giuseppe
Lorenzini Carlo
Laurenzi Francesco
Maculani Eugenio
Marchetti Salustio
Mariani Pacifico
Mancini Vincenzo
Malpeli Luigi
Muzi Gianfrancesco
Marchetti Angelo
Moneta Pietro
Marchetti Natale

Macchiati Antonio
Miconi Mariano
Morelli Clito
Miconi Venanzio
Miconi Vincenzo
Nisi Quirino
Ottavioli Pacifico
Ottaviani Venanzio
Olivieri Alessandro
Pirami Valentino
Pandolfi Tommaso
Pelagaggi Pompeo
Petrelli Antonio
Primavera Raffaele
Pescoloni Armogesto
Righini Giovanni
Risaliti Domenico
Simoncini Gelasio
Comi Gregorio
Deangelis Giovanni
Deangelis Andrea
Diletti Giuseppe
Ercolani Giuseppe
Ercolani Giosafat
Fiaccarini Girolamo.
Fazzini Gervasio
Filippella Luigi
Lebboroni Antonio
Sabbattini Niccola
Serafini Mattia
Santacchj Federico
Santacchi Tito
Trojani Amadio
Tanini Paride
Topi Nazzareno
Vargas Gabrielle
Zampini Francesco

Terza Compagnia

Panfilo Fusconi Capitano
Betti Alessandro Tenente
Angeletti Alessandro Sotto-Ten.
Bianchini Francesco
Moretti Emidio Serg. Mag.

Canavari Nicola Foriere
Bartoloni Francesco Sergente
Miconi Annibale
Serarcangeli Filippo
Macchiati Raffaele Caporale
Miconi Giuseppe
Valentini Consalvo
Miconi Alessandro Caporale
Alleva Francesco Comuni
Angeletti Venanzio
Angeletti Niccola
Albini Giovanni
Alleva Romolo
Bernardi Antonio
Bernardi Alessandro
Bileggi Antonio
Berti Giuseppe
Bonfigli Tommaso
Broglia Serafino
Benedetti Giuseppe
Conti Francesco
Corvini Antonio
Ciccarini Venanzio
Fabj Serafino
Fucili Tommaso
Feliciangeli Ignazio
Grassetti Carlo
Lorenzini Arcangelo
Milani Luigi
Marsili Pietro
Marsili Giuseppe
Napoleoni Ulisse
Negri Filippo
Nebbia Pompeo
Ponzi Antonio
Pesci Ulisse
Pierluigi Ulisse
Pierluigi Luigi
Puccisanti Vincenzo
Pasini Luigi
Pignotti Antonio
Paoli Andrea
Rocchi Domenico
Romagnoli Filippo
Rinaldi Vincenzo

Ricci Emidio
Ricci Giuseppe
Sensini Lorenzo
Saracini Luigi
Santaroni Domenico
Salvetti Vincenzo
Tronchi Tommaso
Valenti Lodovico
Valentini Venanzio
Vannncci Vincenzo
Vargas Bonaventura
Ambrosetti Emilio
Zonchi Nazzareno
Miconi Filippo
Buratti Venanzio
Bufalini Domenico
Pericoli Vincenzo
Minnozzi Domenico
Minozzi Venanzio
Scacchi Leonida

Quarta Compagnia

Macchiati Vincenzo Tenente
Malpeli Domenico Sotto-Ten.
Fabroni Vincenzo Serg. Foriere
Palmieri Filippo Sergente
Sbriccoli Daniele
Macchiati Luigi
Luzi Filippo Caporale
Marsili Venanzo
Bufali Pietro
Cugini Filippo
Ciani Giovanni
Mattei Luigi
Berti Angelo Comuni
Nicolai Raffaele
Pasini Pietro
Poggi Angelo
Pelagalli Francesco
Sensini Francesco
Giovanni Cugini
Mattei Domenico
Schiavi Giuseppe Alberto
Bendandi Francesco

Castellani Giuseppe
Cecchini Federico
Ciuffetti Venanzio
Geraldini Francesco
Mariani Giuseppe
Leonelli Vincenzo
Passini Leonardo
Falzi Lorenzo
Niccolai Leonardo
Migliorelli Arcangelo
Angelici Giuseppe
Manci Luigi
Menichelli Antonio
Aquili Giuseppe
Sarti Anacleto
Cottini Giuseppe
Testa Colletto
Segatori Valeriano
Scarponi Francesco
Tagliaventi Antonio
Carducci Cherubino
Mancini Venanzio
Massarotti Andrea
Fabroni Ercole
Ciaschini Luigi
Gili Ercole
Mazzoli Giorgio
Bernabei Antonio
Giacobelli Luigi
Marchi Egidio
Aloisi Settimio
Passini Filippo
Fidanza Francesco
Giuseppetta Pacifico
Diletti Vincenzo
Paoli Venanzio
Bernardi Cirillo
Micozzi Domenico
Felici Giorgio
Nicolai Daniele
Antonio Bartolini Segretario del Battaglione.

N. B. Mancano le firme delle Guardie Nazionali delle quattro Compagnie di questo Circondario che non si sono potute avere per la ristrettezza del tempo, come pure quelle di molti Ufficiali, e Sotto-Ufficiali assenti.

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE, ED AI TRIUMVIRI

della

REPUBBLICA ROMANA

IL BATTAGLIONE NAZIONALE DI PIEVETORINA

PROVINCIA DI CAMERINO

Mentre gli Stati Romani erano in un'era novella, e gli abitanti dell'Italia centrale godevano dei frutti del Governo Democratico proclamato sulle vette del Campidoglio da'suoi legittimi Rappresentanti, sentiamo che questo Territorio è invaso da Soldati Francesi sotto il pretesto di restituirvi l'ordine e di schiacciar l'anarchia. Inganno! Sappia la Francia che i nostri Rappresentanti nel proclamare la REPUBBLICA espressero i nostri voti, giacchè a questo fine, ed alla ricupera dell'Indipendenza furon sempre diretti i nostri studj, i nostri sforzi. Noi siamo persuasi al pari de' francesi essere impossibile conciliare la causa dei re con quella dei Popoli; Sì, noi ne siamo intimamente convinti, e perciò siamo REPUBBLICANI. E se l'attuazione di questo principio avesse potuto ancora restar sospesa, l'avrebbe soltanto occasionato quel Principe che ci avesse fatto Indipendenti. Ma poichè un Pontefice nel più bello della nostra opera ci abbandonò rifugiandosi presso del più giurato nostro nemico, poichè un re nei campi ove dovea decidersi la santa causa ci tradì sagrificando la miglior parte del suo esercito, ci si rese esecrabile fino all'eccesso il nome dei re; Noi ad essi giurammo odio eterno, e Noi lo serberemo.

Fermi nell'osservanza di tali giuramenti siamo pronti rispondere all'appello a cui ci provocasse lo straniero. Sì, se la grande Nazione Francese dimentica della sua gratitudine verso Italia, in onta alla sua Costituzione calpestar volesse il nostro Governo, e tarpar le ali al genio Italiano nel momento che spiega il suo volo, noi sorgeremo dalle nostre Ville come un sol uomo per difendere i nostri sacri diritti, e così almeno se fortuna vorrà che noi soccombiamo alla prepotente forza di una Nazione che infame-

mente ci aggredisce, noi soccomberemo ma onorati, da VERI ITALIANI.

ALESSANDRO FRANCESCHI TENENTE COLONELLO
Giovanni Feliciangeli Maggiore
Giovanni Graziani Capitano Ajutante Maggiore
Gregorio Comi Uffic. Sanitario
Antonio Robbi Uffic. Sanitario
Vincenzo Cipriani SottoTenente Porta Bandiera
Urbano Ciccarelli Ajutante SottoUfficiale
Antonio Ciccarelli Capitano
Gaudenzio Conti
Filippo Trotti
Francesco Carminelli
Vincenzo Farricelli
Ansovino Marchetti
Domenico Piselli
Filippo Sestili Tenente
Luigi Simonetti
Pietro Doncecchi
Francesco Rosa
Raffaele Ciccarelli Sotto Tenente
Francesco Danti
Vincenzo Calidoni
Enrico Benedetti
Giuseppe Pacifici
Fausto Sesti Sergente Maggiore
Romualdo Morbiducci
Francesco Conti
Alessandro Sesti Sergente Foriere
Giovanni Conti
Raffaele Angelucci
Marini Arcangelo
Luigi Mancini Sergente
Giovanni Lipperini
Vincenzo Rutili
Domenico Sensini
Orazio Angeli
Luigi Bonelli
Domenico Mariani
Vincenzo Frasca
Giuseppe Massi
Giovanni Farricelli

Domenico Pompei
Luigi Marsili Caporale
Domenico Carminalli
Vincenzo Cardelli
Domenico Cola
Paolo Monaldi
Mariano Sborici Caporale
Paolo Marini
Pacifico Scoccia
Luigi Calcabrina
Oreste Berti
Alessandro Micucci
Ignazio Cruciani
Geremia Feliziani
Pietro Antonelli
Vincenzo Bartolomei
Vincenzo Mettali
Raffaele Tabelli
Dionisio Fedeli) *Comuni*
Ettore Fedeli)
Domenico Angelucci
Innocenzo Giuliani
Rizzerio Calidoni
Domenico Lucarelli
Giambattista Fedeli
Giuseppe Santarelli
Giulio Rosa
Ercole Simonetti
Ferdinando Fedeli
Filippo Bonelli
Cherubino Bettacchi
Antonio Cioli
Raffaele Bettacchi
Pellegrino Rosa
Andrea Manganelli
Pietro Aloisj
Giacomo Lucarelli
Domenico Lucarelli
Domenico Giordani
Giuseppe Cerqueti
Antonio Bettacchi
Giovanni Croci
Sante Marinozzi
Mariano Alfonsi

Giuseppe Monaldi
Feliziano Bettacchi
Pacifico Micucci
Giovanni Piermattei
Vincenzo Topini
Aurelio Fedeli
Giovanni Topini
Domenico Lucarini
Simone Mariotti
Venanzo Bianchi
Sante Antonelli
Venanzo Fedeli
Francesco Antonelli
Raffaele Vergari
Valerio Pintucci
Marzio Bocci
Angelo Blasi
Francesco Albini
Vincenzo Cancellieri
Matteo Marchetti
Arcangelo Bellabarba
Girolamo Conti
Giuseppe Biagj
Ruffino Maccari
Alessandro Palombi
Luigi Franconi
Clemente Fiori
Natale Braca
Giuseppe Mancia
Gregorio Basili
Niccola Desantis
Giuseppe Zecchini
Niccola Agostini
Angelo Maraviglia
Tommaso Lucarelli
Giuseppe Calcabrini
Vincenzo Nebbia
Felice Conti
Sante Nebbia
Domenico Antonio Valerj
Gregorio Felicioli
Vincenzo Costantini
Porfirio Valentini
Saverio Cicchitelli

Luigi Catalini
Giuseppe Campanari
Domenico Pantaleoni
Anselmmo Bucci
Luigi Berti
Agapito Capacci
Luigi Muzi
Aniceto Capacci
Giuseppe Berti
Niccola Mariani
Girio Faricelli
Venanzo Zingarini
Giuseppe Falzetti
Geremia Monaldi
Egidio Bittozzi
Luigi Cardelli
Andrea Ederli
Cesare Mengoli
Niccola Mazzocchi
Antonio Fariuelli
Massimo Maggi
Venanzo Olivieri
Giovanni Testoni
Angelo Morlacchi
Mariano Benedetti
Dott. Antonio Ricci
Arcangelo Cambriani
Giuseppe Varani
Angelo Bertini
Domenico Lorenzetti

Ferdinando Marchetti
Segretario del Battaglione

Pievetorina 3 *Maggio* 1849

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO, E DEL POPOLO

Caldarola 28 Aprile Anno Primo Repubblicano

I sottoscritti intendono aderire e pienamente fare eco alla nobile Protesta dell' Assemblea Nazionale Romana, come qui avanti si legge.

Vincenzo Grifi Primo Tenente Nazionale
Carlo Dott. Pier Luigi
Raffaele Berardi Tenente Colonnello
P. Betti
F. Amici
C. Gentilucci
G. Gentilncci Anziano
Gaspare Gentilucci
Francesco Fabbri
Marcellino Lucchetti
Crescentino Annibali
Catani Domenico Nazionale
Guido Gentilucci Capitano Ajutante Maggiore
Angelo Lucatelli Tenente Quartier Mastro Nazionale
Niccola Corcini Nazionale
Odoardo Mazzetti Nazionale
L. Barlesi
Bulbino Casini Nazionale
Francesco Sabbatini
Costantino Fabbri
Girolamo Ricci
Vecchi Bernardo
Venanzio Corvini
Ermete Piersanti
Telesforo Misci
Mantovani Aristide
Raffaele Manzoni
Ignazio Gentilucci
Io Tommaso Marchetti
Michele Claddini
Niccola Gentilucci Sarg. Magg
Marinelli Fortunato
Cesare Briscini
Angelo Casini
Lorenzo Moretti
Giovanni Caldarelli

Giuseppe Dott. Mariotti
Fiorenzo Grifi Tenente Nazionale
Gaetano Mariotti
R. Piffoni
Vincenzo Salvucci
Giuseppe Felici
Romualdo Amici
Michele Gudili
Conzalvo Cassini
Francesco Doboloni
Filippo Dott. Onesti
Settimio Badesi
T. Rocchi
Io Giuseppe Janata
Benedetto Vincioni
P. Casini Cortesi
Pietro Tonelli
Martino Bertanza
Giulio Grifi
Passavanti Angelo
Giovanni Minucci
Angelo Ribechi
Pietro Lucentini
Niccola Ribechi Notaro
Io Biagio di Luca
Pietro Paolo Amici
Raffaele Deluca
Adauto Roccetti
Io Martino Lucentini
Vitaliano Briscini
Cardarelli Antonio
Giuseppe Clodi
Girolamo Moretti
Passerini Settimio
Raffaele Calabrini
Giovanni Corvini
Domenico Lucentini Milite Naz.
Cro✠ce di Francesco Bocci
Cro✠ce di Angelo Manconi
Cro✠ce di Domenico Persichini
Cro✠ce di Niccola Persichini
Cro✠ce di Filippo Talamonti
Cro✠ce di Ciriaco Manconi
Vincenzo Grifi Testimonio alle croci e scrissi di commissione
Niccola Gentilucci Test. alle Croci

Domenico Manconi
Daniele Fabsom
Caterbo Falcioni
Martino Corvini
Elpidio Gasparini
Arcangelo Moretti
Giuseppe Moretti
Gregorio Marzioli
Pasquale Onori
Giuseppe Sbardellati
Luigi Rapagnani
Io Giovanni Taffi
Antonio Misantoni
Filippo Marzioli
Pugnaloni Luigi
Pucciarelli Giuliano
Gironi Niccola
Rossi Serafino
Ciavoletti Saverio
Spalvieri Carlo
Selvi Francesco
Venanzio Moretti
Contili Filippo
Furiassi Benedetto
Gentili Venanzio
Migliorelli Pacifico
Moretti Venanzio
Meschini Sante
Roselli Pietro
Raffaele Minnici
Antonio Sparvoli
Pesaresi Simone
Piatti Giuseppe protesto come sopra
Persicorosso Giuseppe Angelo
Francesconi Pietro
Cortesi Francesco
Pietro Antonio Cardona
Paletti Domenico
Carfagna Sante
Catervo Cevorini
Catani Emidio

Caldarola 29 Aprile 1849.

Il Priore Comunale di Caldarola certifica l'autenticità delle apposte firme.

In fede &c.

Raffaele Betti

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE NAZIONALE

AL TRIUMVIRATO

E AL MINISTERO DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL CIRCOLO POPOLARE CAMERINESE

Cittadini !

Voi ci avete annunziato che l'avanguardia d'una divisione Francese era in presenza del forte di Civitavecchia. Un grido Italiano, un fremito Patriottico è sorto dall' Assemblea e in nome di Dio e del Popolo è stato sancito il fermo proposito di resistere. Voi avete operato lealmente ; il mandato delle Provincie non è stato tradito = Viva sempre la Repubblica Romana !

I generosi Soldati di Francia non ismentiranno i principj pei quali hanno sofferto 60 anni di disperatissima lotta. I figli della grande armata non si faranno sgherri del dispotismo. La nazione gloriosa non si coprirà dell'infamia e del tradimento ! E che ? Potrà Essa dimenticare i geli del settentrione, l'abbandono di tutti gli alleati, la costanza de'soli Italiani nella micidiale battaglia ? Scorderà Essa le campagne Spagnole ove la sola nostra fede fu salda, il solo nostro braccio tenne la spada ? Le mura di Terragona avrian veduto sventolare il vessillo Francese se mano italiana fra una grandine di palle non ve l'avesse piantato ? A che dunque le lacrime, a che le mutue promesse nell'addio di Mantova si commovente ? Ah no che Francia e Italia sono sorelle !

E' un vile calunniatore chi ha detto = La Repubblica Francese ha stretto alleanza con l'Austria e la Russia. Essa si è fatta prostituta dei re ; essa ha rotto la guerra ai popoli liberi. Tre volte calunniatore ! La Francia non può mentire a se stessa. Il grido solenne del Maggio non può essere revocato, chè Dio lo ha scritto nel gran volume delle Nazioni !

Noi sappiamo che venduti giornali nostri e stranieri hanno sparso voce che il Governo di Roma era governo di fazione : che l'anarchia martoriava le province, che i popoli dello Stato a malincuore piegavansi alle ordinanze della Re-

pubblica! Infami! Le arti tenebrose del dispotismo ci sono ben note. Noi siamo Repubblicani perchè seguaci dell'immacolato Vangelo, perchè l'Evangelo ha proclamato la libertà e l'eguaglianza! Abbandonati dal Principe, tornati vani i messaggi, noi avevamo bisogno di un Governo; e usando degli imprescrittibili diritti, liberamente eleggemmo i nostri Rappresentanti. I nostri pensieri sono in essi compenetrati. Essi hanno gridato. Viva la Repubblica, e questa parola è risuonata benedetta e concorde nelle nostre contrade; e noi ci siamo sentiti Repubblicani davvero!

Come cosa di cielo, come pegno ineffabile di predilezione divina noi veneriamo, noi facciam segno di amore l'inclito Vicario del Cristo. L'indipendenza de'suoi diritti la volemmo solennemente garantita perchè volemmo l'indipendenza della Chiesa. Ma guai a chi cercasse nuovamente bruttarla nelle cure politiche! Fra terra e sole non è tanta distanza quanta noi ne vogliamo fra i due poteri. Ad evitare questo giuramento non basteranno milioni di bajonette straniere. Periranno ad uno ad uno i difensori, ma la forza dell' idea, la potenza del convincimento non potrà abbattersi per invasione di eserciti.

Cittadini, in questi supremi momenti noi abbiamo creduto nostro debito rinnovare il voto di fiducia più caldo, l'atto più leale di adesione al Governo Repubblicano cui si nobilmente presiedete. Noi il ripetiamo. La Francia non vorrà chiamarsi in capo la maledizione di tre milioni di uomini liberi. Stimiamo sante le intenzioni della Francia; ma Ella deve sapere che con i Popoli si tratta a fronte scoperta: che gli eserciti del Primo Console non si gittavano improviso alle spalle, e che l'ultima pietra delle nostre città sarebbe colpo di morte all'ultimo soldato invasore.

Votato ad unanimità con ripetuti Viva la Repubblica Romana nella generale Adunanza del 27 Aprile 1849.

La Direzione

Stefano Avv. Sabbatini Presidente

Vice Presidenti

Marino Prof. Cicconi
Filippo Avv. Marsilj

I Consiglieri

Saverio Bruschetti Ten. Colonnello
Mariano Prof. Gajani
Pietro Claudi
Francesco Pelagalli
Odoardo Giachesi
Vincenzo Vannucci
Filippo Serarcangeli

I Segretarj

Filippo Lamponi
Camillo Angelini
Eusebio Conti
Achille Galli

PROVINCIA
DI
PERUGIA

PERUGIA

MUNICIPIO DI PERUGIA

Cittadini Triumviri

Questo Municipio ha sentito col più profondo rammarico la Francese invasione, la ingiusta taccia di anarchia data ai popoli della Repubblica, la minaccia di ripristinare il dominio Clericale. Convocato ad urgenza jeri ha preso la determinazione che leggerete nella copia di atto che accludo. In pari tempo spedisco l' Indirizzo del Municipio al Preside di Civitavecchia perchè al Generale Francese lo faccia presentare sollecitamente.

Aggradite il mio sincero augurio di felicità alla Repubblica, ed a voi, Cittadini Triumviri, e la espressione ossequiosa della mia stima.

30 Aprile 1849
Il Gonfaloniere
Luigi Donini

Ai Triumviri
della Repubblica Romana

Roma

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

L'anno primo della Repubblica Romana, dell' Era volgare Milleottocentoquarantanove il giorno di Domenica ventinove Aprile.

In seguito di unico invito trasmesso fin dal giorno di jeri a tutti i componenti il Consiglio per deliberare ad urgenza presso la richiesta di dieci Consiglieri sull' indirizzo da inviarsi al Generale Comandante la spedizione Francese per protestare contro la occupazione del Territorio della Repubblica e contro il ristabilimento del dominio Papale, alle ore undici e mezza antimeridiane nella Sala del Palazzo Municipale detta de'Notari destinata alle riunioni Consiliari ed aperta al Pubblico, si è riunito il detto Consiglio essendo presenti i Cittadini

Donini Luigi Gonfaloniere Presidente

Monti Alessandro	Anziani
Piceller Epitetto	
Waddington Evelino	
Massini Lorenzo	
Monaldi Giotto	
Angeloni Giuseppe	
Guardabassi Francesco	Consiglieri
Giamboni Raffaele	
Ticchioni Pasquale	
Sereni Gio. Battista intervenuto dopo la 1. votazione	
Rotondi Domenico	
Santarelli Natale	
Giannini Giuseppe	
Adriani Pompeo	
Pasqua Alessandro	
Tei Bernardino	
Pucci Boncambj Federico	
Danzetta Niccola	
Cesarèi Antonio	
Monti Cesare	
Mondragoni Domenico	
Trinci Cesare	
Tarocchi Camillo	
Barbanera Emilio	
Milletti Mauro	

Rossi Aurelio Baldeschi Ubaldo Sereni Luciano Torelli Domenico Verga Luigi Ranieri Ruggero Ortis Luigi Donini Pietro Tavolacci Francesco Brizj Luigi Bondi Alessandro Rossi Vincenzo Donini Alfani Francesco Ragnotti Cesare Vecchi Annibale Rossi Francesco	Consiglieri

costituenti in tutto il numero di quarantadue votanti.

Compinto l'appello nominale dal Segretario il Gonfaloniere Presidente ha dichiarato aperta l'Adunanza, ed ha ordinato al Segretario di leggere il Dispaccio Num. 656 del 26 diretto al Magistrato dal Preside della Provincia per comunicare la circolare dei Triumviri della Repubblica in data 24 di questo mese colla quale si annuncia la presenza dell'Avanguardia di una divisione Francese al Porto di Civitavecchia, e si fà invito alle rappresentanze Municipali perchè rispondano degnamente con solenni manifestazioni al Voto dei Popoli; la istanza del Circolo Popolare acciò sian fatte palesi le intenzioni del Municipio; e la richiesta firmata da dieci Consiglieri per la convocazione ad urgenza del Municipale consesso perchè ad esempio della Capitale e di Civitavecchia sia dichiarato agli Stranieri non voler noi soggiacere ad un dominio Clericale, da cui intendemmo ed intendiamo emanciparci a prezzo di sacrificj anche supremi. Il Segretario ha dato lettura degli Atti sopra enunciati, e quindi ad istanza di alcuni de' Consiglieri ha letto la protesta del Municipio di Civitavecchia, accolta con unanimi applausi dai Consiglieri e dal Popolo. Compiuta tale lettura il Consigliere Ragnotti ha invitato l'Assemblea a riflettere che l' Indirizzo del Municipio di Civitavecchia è stato dettato al cospetto della Divisione Francese.

Presso la commissione del Magistrato il Segretario ha di poi formulato la proposizione „ Se piace che il Con„ siglio Municipale di Perugia in nome del Popolo prote–

„ sti solennemente contro la taccia di Anarchia data alla
„ popolazione dello Stato Romano nei proclami del General
„ Comandante la spedizione Francese ; contro la occupazione
„ del Territorio della Repubblica Romana, e contro
„ il minacciato ristabilimento del dominio temporale
„ dei Papi „ . Raccolti i voti e scoperti, si è veduta la proposizione ammessa con quaranta voti bianchi favorevoli opposti ad uno nero contrario.

A questo punto è sopravvenuto nell'Assemblea il Consigliere Gio: Batta Sereni.

Il Segretario, ha quindi letta la dichiarazione dell'Anziano Fabio Marcarelli , il quale essendo assente per cause di malattia comunica per iscritto il suo voto di pienissima adesione all'indirizzo proposto di protestare cioè contro il ristabilimento del dominio Papale , e contro la violazione Francese del nostro territorio. Tale dichiarazione è stata accolta dall'unanime applauso dell'Assemblea.

Il Presidente ha quindi dichiarato esser conveniente che il Consiglio nomini nel seno una Commissione incaricata di redigere l'indirizzo ; ed è stata formulata la proposizione seguente „ Se piace nominare una commissione
„ di tre Consiglieri unitamente al Segretario Municipale
„ per la redazione , seduta stante, della protesta sulle basi
„ della precedente proposizione deliberata „

Raccolti i voti sonosi rinvenuti tutti quarantadue unanimi nell'approvare la proposizione.

Ciascuno dei Congregati ha scritto di poi in una scheda i nomi dei tre che intende di proporre per la redazione della protesta, e raccolte le schede il Presidente ne ha fatto lo spoglio che ha dato il risultato della maggioranza pei Consiglieri Raffaelle Giamboni nominato in trentanove schede ; Gio: Batta Avv. Sereni nominato in trentadue, Cesare Ragnotti nominato in ventidue schede.

Questi , unitamente al Segretario sonosi ritirati in una Camera degli Officj Municipali , e dopo qualche tempo sono rientrati nella Sala dell'Assemblea. Ripetuto d'ordine del Presidente l'appello nominale , si è verificata l'assenza del solo Consigliere Annibale Vecchi

Il Segretario ha dato lettura del seguente progetto d' Indirizzo

AL GENERALE OUDINOT

**Comandante la spedizione Militare Francese
Nel Mediteraneo
Il Municipio di Perugia**

„ L'ordine e la tranquillità regnava in questa Popolazio-
„ ne che costituita in libertà giammai trascese in licenza;
„ quando è pervennto l'annuncio che una parte dell' Ar-
„ mata Francese da voi comandata occupando Civitavec-
„ chia minacciava d'invadere il Territorio dello Stato Ro-
„ mano, e di muovere sopra la Capitale col pretesto di fa-
„ cilitare lo stabilimento di un ordine di cose nel paese
„ stesso che supponevate in questi ultimi tempi in preda
„ all'Anarchia. Anarchico un Popolo che abbandonato a se
„ e rejetto ne' suoi tentativi di conciliazione ha saputo con-
„ servare ovunque l'ordine e la obbedienza alle Leggi !
„ Noi protestiamo solennemente contro questo rimprovero
„ mai meritato. L'onore vostro e la nostra condotta esigo-
„ no che l'amarissima taccia venga da voi smentita in fac-
„ cia all'Europa ed al vostro Governo. Protestiamo, quindi
„ in nome del Popolo ed avanti a Dio contro l'occupazio-
„ ne del Territorio ch' è nostro: occupazione che il vo-
„ stro governo ordinava , postergando i principj del-
„ la Costituzione dal Popolo Francese proclamata .
„ Protestiamo in fine contro ogni intendimento di ristabi-
„ lire il Governo Clericale che per sua indole inconcilia-
„ bile con ogni civile progresso , invece di ricondurre
„ quella pace e tranquillità, scopo delle azioni del vostro
„ Governo e della vostra spedizione, sarebbe anzi per cer-
„ to stimolo perpetuo ad agitazioni interne capaci di com-
„ promettere in un colla nostra la tranquillità della Peni-
„ sola e dell'Europa intera, e ci sospingerebbe a quell'anar-
„ chia che oggi è calunnia „

„ Crediamo, Generale , che la generosa e grande Vo-
„ stra Nazione, centro, e speranza della civiltà Europea non
„ vorrà abusare la forza per arrestare il progresso di un
„ Popolo che ha, come voi, per divisa = Ordine nella li-
„ bertà „

Vivi applausi dell'Assemblea e del Popolo hanno ac-
colto il progetto. Molti Consiglieri hanno proposto di ap-
provarlo per acclamazione e per levata. Richiamata però
la disposizione di Legge che permette questo modo di vo-
tazione soltanto ne'casi di non grave entità , il Presidente

ha dichiarato che sull'approvazione del progetto debba deliberarsi per votazione segreta.

E' stato proposto pertanto = se piace di approvare il tenore dell' Indirizzo già letto = Raccolti i voti e numerati, sonosi veduti tutti unanimi nel numero di quarantuno per l'approvazione.

Il Consiglio quindi è stato di unanime consentimento che debbasi dare alle stampe con a fronte la traduzione Francese, e che a diligenza del Magistrato sia trasmesso sollecitamente a tutti i Municipj dello Stato.

Il Gonfaloniere Presidente ha dichiarato sciolta l'adunanza alle ore due e mezza pomeridiane del giorno, mese ed anno suddetti, ordinando all' infrascritto Segretario la redazione del presente Verbale che è stato letto nel susseguente giorno di Lunedì trenta Aprile alle ore nove, e mezza antemeridiane nella Sala medesima, e quindi firmato dal Gonfaloniere, Presidente, Anziani e Consiglieri infrascritti.

(Seguono le Firme)

Per copia conforme all'originale per uso d'officio

Perugia 30 Aprile 1849.

Gius. Porta Segr. Municipale

CITTADINI RAPPRESENTANTI
CITTADINI TRIUMVIRI

La Repubblica salvò la Francia nel 1789 e nel 1848; non può essa quindi avversare al principio democratico puro in Italia senza contradire a se stessa, senza tradire l' interesse proprio , e quello delle Nazioni sorelle. L' invasione adunque Francese nel Territorio della Repubblica Romana , non provocata dalla condotta de' popoli, senza preventiva communicazione è un fatto nuovo nella storia, è un suicidio e fratricidio ad un tempo, è un tradimento inaudito - Voi pertanto Cittadini Rappresentanti, Cittadini Triumviri, bene meritaste della patria colla vostra solenne protesta contro tale invasione - La pubblica Rappresentanza di Spello interprete dell' unanime voto di questo popolo, dichiara essere pronta a sostenere con tutte le forze il principio, che solo può salvare l' Italia dai nemici interni ed esterni qualunque siansi - Il grido di Repubblica sorto dal Campidoglio non fu già espressione di

pochi, ma quella dell' universale consentimento - Sappia adunque la Francia, che non avrà dessa a combattere contro una fazione di pochi, ma con un popolo che sorgerà come un sol' uomo per sostenere i sacrosanti diritti di nazionalità, e d' indipendenza.

Votato il presente Indirizzo ad unanimità di Voti nel pubblico Consiglio di Spello il giorno 27 Aprile 1849. Anno primo della Repubblica Romana.

DOT. BIAGIO GUARDUCCI Gonf.
CARLO GIACHETTI
GABRIELE SALMAREGGI
VENANZIO SALMAREGGI — Anziani
DOMENICO ANTISERI

CITTADINI DELL' ASSEMBLEA COSTITUENTE
CITTADINI TRIUMVIRI

Protestando voi contro la minacciata invasione Francese nel territorio della Repubblica, non faceste che esprimere il voto unanime del popolo, ed adempiere all' alto mandato ch' egli vi conferì. Il Municipio di Fuligno pertanto non può non far plauso, ed aderire pienamente a quanto voi operaste. Guai a chi osasse di transigere minimamente sul principio fondamentale della Nazionalità ed Indipendenza d'Italia! Viva la Repubblica! Sappia la Francia, sappia il Mondo intiero, che noi siamo pronti per difenderla a versare fino l' ultima stilla di Sangue, e molto più contro coloro, che tentassero compiere il maggiore frà i fratricidj. Le gesta Siciliane del 1282 rammentino al Cittadino Genarale Oudinot che parto furono di cuore Italiano.

Votato il presente indirizzo ad unanimità della pubblica Rappresentanza di Fuligno il 27 Aprile 1849.

GIOVANNI BEDDINI Gonf.

RAFFAELE CASALI
VINCENZO LUIGI MANCINI
FRANCESCO MARZIANI — Anziani
STANISLAO ERCOLI
LEONARDO RONCALLI
ANTONIO BUCCIOLI

GIUSEPPE FILIPPINI Segretario

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

ED AI CITTADINI TRIUMVIRI DELLA REPUBBLICA ROMANA

Il Municipio di Gualdo Tadino

Fremito e stupore ci assalse alla notizia della Francese invasione. Frememmo perchè nel mentre tra la pace, e l'ordine noi cominciavamo a gustare i dolci frutti della conquistata libertà, mentre stretti in nodo di fratellevole concordia ci davamo alacremente a consolidare tutti i più sacri diritti che emanano dal regime del popolo, la bifronte diplomazia di un Governo straniero osa alzare imperiosa la voce con un nucleo di armati, onde farci tornare alle catene del dispotismo. Stupimmo perchè l' insulto e la sfidaci venne da quella Nazione che unita a noi nei sentimenti, nelle speranze, fra le barricate, ed il sangue proclamò quella libertà che pura ed illibata surse tra noi, e che fù invocata dal libero ed unanime consentimento di trè millioni di schiavi. Voi protestaste, e coraggiosi decideste di respingere la forza colla forza. Sia lode alla vostra protesta al vostro coraggio. Dio è con noi! Se cadremo, cadremo onorati.

Noi pure adunque, noi pure protestiamo. Protestiamo contro la violazione del Territorio della Repubblica: protestiamo contro l'insulto dello Straniero che ci crede, e ci dà il titolo di anarchici: protestiamo contro qualunque intendimento di restaurazione. Intatte vogliamo le conquistate libertà, intatte le Leggi nostre, i sacrosanti diritti del popolo. L' arbitrio ed il dispotismo debbono esser caduti per sempre.

Viva la Repubblica
Viva l'indipendenza d' Italia.

Votato ad unanimità il presente indirizzo dalla pubblica rappresentanza di Gualdo Tadino il giorno 3 Maggio 1849.

Angelo Attoni f.f. di Gonf.
Nicola Gannzi Anz.
Emiliano Fiorenghi Anz.
Giuseppe Mattioli Segr. Mun.

REPUBBLICA ROMANA

CONSIGLIO MUNICIPALE DI TORRE

Protesta contro l'intervento Francese nel suolo della Repubblica Romana.

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Oggi giorno di Domenica 29 del mese di Aprile dell'anno 1849 in seguito della prima chiamata per discutere in via d'urgenza su l'oggetto comunicato nell'invito di jeri si è adunato il Consiglio Municipale dalla Terra di Torre composto dei Cittadini

N. dell'Albo	MAGISTRATURA	N. degl'Int.
1	Carlo Comedini Priore	1
2	Raffaele Ceppetelli Anziano	2
3	Angelo Ortensil Anziano	3
	CONSIGLIERI	
1	Lenti Mariano	Non int.
2	Ortensi Ferdinando	4
3	Arcangeletti Giovanni	Assente
4	Simoncelli Camillo	Non int.
5	Rebecchini Luigi	Assente
6	Romiti Vitale	Assente
7	Ceppetelli Emidio	Assente
8	Marchetti Giovanni	Assente
9	Cerqueti Luigi	5
10	Simoncelli Carlo del q. Girolamo	Non int.

Sibbene il numero degli Adunati non fosse legale, pure attesa l'urgenza il Presidente dichiarò potersi risolvere sulla urgente unica Proposta.

La Presidenza di Urbino, e Pesaro con Circolare delli 26 cadente Mese Numero 4926 fa conoscere, che l'integrità del suolo Repubblicano è minacciata da un intervento Straniero, e che l'onore, e gl' interessi Nazionali rimarrebbero altamente offesi se dal canto nostro non si facesse ogni po-

sa per salvarli, e difenderli. Il Governo molto si ripromette dall'amor patrio dei Rappresentanti Municipali eletti dal voto del Popolo. Già il Triumvirato vi ha chiamato a cooperare con animo risoluto all'adempimento della missione comune. Fate adunque o Cittadini che l' espressioni e risoluzioni vostre siano quelle che adotteranno tutti i buoni onde la Repubblica trovi una degna riparazione, e così degnamente risponderete al voto del Popolo. Intanto la Magistratura vi partecipa la Circolare del Triumvirato in data 24. spirante mese diretta al Preside della Provincia. (Fu letto il foglio.)

Il Priore Comunale Carlo Comedini prese la parola, e disse =

CITTADINI.

" L'avanguardia, come avete inteso, di una Divisione
" Francese è in presenza del Forto di Civitavecchia, e
" minaccia il Territorio della nostra Repubblica. L'Assemblea
" non ha mancato a se stessa. Votò, e spedì formale pro-
" testa al Comandante Francese per la inattesa, e non mai
" per quella parte creduta ostilità. L'Assemblea stessa siede
" in permanenza, ed il Triumvirato compirà il proprio
" mandato con una ferma resistenza. Tocca ora a noi cor-
" rispondere degnamente al voto del Popolo, e unirci con
" l'Assemblea, col Triumvirato, con tutti i boni per so-
" stenere e salvare l' onore del nome Italiano e della Patria.
" Già io a nome di questa Popolazione di Torre che rap-
" presento chiamato dal voto universale, mi unisco con i
" Difensori della Repubblica, protesto in Nome di Dio, e
" del Popolo contro l' inattesa invasione Francese se contraria
" alla Repubblica, e dichiaro di combattere e resistere
" contro chi tenterà abbattere il nostro Governo, quale
" difenderò fino all' ultimo sangue, e finchè le rovine delle
" nostre Città e Paesi non mi avranno ricoperto. Voi Rap-
" presentanti del Popolo di questa Terra secondatemi, e
" mostrate alla Francia, ed al Popolo, ed al Mondo intero,
" che siamo veri Italiani, e che senza offendere la Reli-
" gione che vogliamo rispettare, e che sia rispettata, sap-
" piamo sostenere i nostri diritti, che le Potenze estere
" vorrebbero ora conculcare. "

A viva voce, e per alzata, venne approvata la Protesta del Cittadino Priore, e tutti gli Adunati dichiararono e protestarono contro qualunque intervento che volesse abbattere la Repubblica Romana, pronti tutti a difenderla insieme ai diritti del Popolo, che vive nel presente Governo in per-

fetta quiete, non vessato, e lungi dall' anarchia voluta far credere dai nemici della Patria.

Viva l'Assemblea ! Viva il Triumvirato !

Viva la Repubblica Romana ! ! !

Non essendovi altro a trattare si resero le dovute grazie a Dio, e si sciolse l'Adunanza.

Fatto, letto, chiuso, e firmato il presente Atto Consigliare nella solita sala Municipale di Torre nel giorno mese, ed anno sudetti alle ore 21.

(Carlo Comedini Priore
(Raffaele Ceppetelli Anz.
Firmati = (Angelo Ortensi Anz.
(Ferdinando Ortensi Cons.
(Luigi Cerqueti

Così è Clemente Fiorani Seg.

Copia Conforme. In fede ec.

Clemente Fiorani Seg.

Perugia

Atto Consigliare del Comune di Scopoli appodiato di Fuligno.

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

L'anno primo della Repubblica Romana, dell'Era volgare 1849, questo di 29 Aprile.

Il Cittadino Vitale Serpolli, Sindaco di questo Appodiato, ricevuta appena per mezzo del Cittadino Gonfaloniere di Fuligno la Circolare del Triumvirato della Repubblica con la quale si protesta contro l'intervento Francese nel territorio della medesima, ha subito convocato ad urgenza, per dargliene comunicazione, il Consiglio di questo stesso Appodiato, il quale si è immediatamente congregato oggi alle ore 15 nella solita sala comunale.

Fatto l'appello nominale si sono trovati presenti tutti li sette individui componenti il Municipio, cioè i Cittadini ec.

Vitale Serpolli *Sindaco.*
Francesco Rocchetti)
Gio. Maria Foglietta) *Anziani*
Pietro Petrini)
Francesco Petrini)
Antonio Venanzi) *Consiglieri*
Camillo Egidi)

Dichiarata pertanto legittima l'adunanza Consigliare anche a norma dell'articolo 90 del Decreto sull'ordinamento dei Municipj, e assuntane la Presidenza dal Sindaco Vitale Serpolli, si fece lettura della enunciata Circolare, della lettera del Cittadino Gonfaloniere che l'accompagna, della risoluzione del Circolo Popolare di Fuligno del 26, non che dell'indirizzo votato ad unanimità dalla pubblica Rappresentanza di Fuligno il giorno 27 corrente: e quindi dallo stesso Sindaco furono invitati i Congregati ad emettere il proprio voto. E i medesimi senza alcuna discussione e unanimemente per alzata hanno aderito ai sentimenti espressi negli atti di cui han sentito lettura; dichiarandosi pronti ad incontrare qualunque sagrifizio per mantenere il diritto e la dignità della Repubblica, e per conservare in questa popolazione l'ordine e l'unione; onde smentire col fatto le accuse di anarchia prese a pretesto dagli stranieri per invadere il nostro Stato.

E a conferma di tali dichiarazioni piacque ai medesimi di sottoscriversi tutti unitamente a me ec.

(*Seguono le firme sopraindicate*)

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA
ED AI TRIUMVIRI
IL MUNICIPIO DI CITTA' DI CASTELLO

Il Soldato della Repubblica Francese calpesta nemico il suolo della Romana Repubblica ! Un governo apostata e berticida , un Governo , che ha giurato il disonore e l'avvilimento della generosa nazione di Francia , ve lo sospinse onde riporre sul trono un Pontefice ! Or bene sappia quel governo , e con esso la Diplomazia tutta , che noi amiamo e veneriamo sempre l' Augusto Capo della nostra Religione. Ma che non minore di questo amore è l' odio che serbiamo pei Rè , de' quali sostenemmo abbastanza per lunghi secoli il retrogrado regime. Che il principio fra noi tanto dignitosamente attuato è principio insegnato da quel Cristo di cui i Papi si appellan Vicarj ! Che la forza prepotente delle bajonette potrà per un momento conquiderlo e ricondurre al Vaticano per un sentiero di sangue il Capo d' una religione di pace e libertà ; ma quel principio ci sta scolto nel cuore , e forza umana non varrà a distruggerlo. A quel principio educheremo i nostri figli , e ad essi , noi vinti , serberemo la gioja della vendetta.

Cittadini Deputati , Cittadini Triumviri! la Vostra nobile e dignitosa Protesta contro la Francese invasione , il vostro maraviglioso coraggio nell' apprestare la difesa della Patria , furono l' espressione del uostro voto , furono l' adempimento del sacro mandato che vi conferimmo. Voi ben meritaste della Repubblica ! Sul vostro capo venerato scendano le benedizioni di tutti i popoli liberi ! Quell' assemblea e quel potere che ci appellano anarchici , che il nostro governo credono una fazione demagogica , arrossiscano per tanto insulto , e abbandonino per sempre quel popolo generoso , che resero schiavo dello stupido croato , e del barbaro cosacco , pria che l' ira , già troppo compressa , non erompa dal petto degli eroi di Febrajo.

Cittadini Deputati , Cittadini Triumviri ! coraggio , e perseveranza ! Dio e il Popolo sono con Voi ! Noi giuriamo per essi di sostenere e difendere il governo della Repubblica , quel governo che noi desiammo , e che voi saviamente ci deste.

Evviva la Repubblica
Evviva l' Assemblea Costituente
Evviva i Triumviri

Votato ed approvato nell' Adunanza Municipale del dì 3. Maggio 1849. alle ore 12. meridiane.

Amilcare Mattiucci Gonfaloniere

Annibale Mancini Raffaele Irace Gio. Batt. Gnoni Domenico De Michelis Giosuè Palazzeschi	Anziani
Luigi Boriosi Francesco Illuminati Giuseppe Baldeschi Lodovico Corbucci Antonio Becherucci Orazio Alippi Giuseppe Pasqui Filippo Bufalini Luigi Dragoni Lorenzo Alippi Vincenzo Celestini Luigi Ricci Oderico Costarelli Demetrio Bucchi Domenico Ciucci Gio. Batt. Fagotti Giuseppe Gagliardi Tommaso Lignani Luigi Leomazzi Giuseppe Borrani	Consiglieri

Vincenzo Baldesci Pro-Seg. Prov.

ALLA COSTITUENTE ROMANA

E

AL GENERALE DELLE TRUPPE FRANCESI OUDINOT

IL MUNICIPIO DI ASSISI

Persuasa del suo destino, avvilita ed oppressa la libertà Romana, dormiva il sonno dei morti, quando scossa da quella voce, che sola può penetrare sepolcri, dalla voce del Pontefice, lieta sollevò la dignitosa fronte, e sorta accorse ove per lei ferveva la pugna: respinta però d' ogni parte, tentò rifuggirsi, e stringersi presso colui che l'aveva destata, ma ciò fu vano; nol trovò più. Il Pontefice avea lasciato la terra di Romolo, avea abbandonato costantemente il suo posto. Ristette allora, nol seguì già, che libertà sdegna seguire chi fugge, ma invitata dal Popolo Romano, che aveva raccolto lo scettro gettato da lui che ne aveva il deposito, si restituì al seggio antico. Roma felice, tu sola in Italia sei oggi l'arbitra di te stessa! Ma che? la più nera calunnia ti minaccia. Straniero armato inaspettatamente venuto a calcare il tuo suolo, ti accusa di anarchia.

Rappresentanti del Popolo, Voi assicurate quel Governo dell'ordine che regna nello Stato in genere. Voi assicuratelo dell'ordine delle singole Città: Noi ne facciamo testimonianza in quanto alla nostra.

Soldati Francesi! Generale! Il piantar le vostre bandiere sul territorio (son vostre parole) è un attestato della vostra simpatia per noi. Dunque venite amici! Ma se amici, sebbene non chiamati, vi basti di difenderci dagli esterni pericoli, nè vi date pena d'inoltrare il passo nel centro: esso è quieto, esso è tranquillo, e qualunque pericolo il minacciasse sarà il respingerlo di quella truppa nazionale, che appena afferrato il fucile con inesperta mano, seppe mantener la calma contro i primi sforzi dei nemici della libertà. Che se al contrario, col pretesto di metter l'ordine dove dite anarchia, foste comandati di fare innovazioni, ed usar la forza, Soldati Francesi, Generale non è opera da Voi! Non è, perchè Uomini di un principio nol potete disapprovare in altri. Non è, perchè uomini di lealtà, non potendo disconfessare

in vostra coscienza quell'ordine che vedete, vi manca la ragione di agire. Non è, perchè Uomini di una istessa Religione siete vietati di usar l'armi ingiustamente. Non è, perchè Colui che vorreste rendere al Trono abbandonato nol consente; nè Egli che fece il grand'atto d' iniziare la libertà d'Italia, che benedì le armi le quali movevano a sostenerla, e non resse poi a permetterne l'uso contro i Barbari, non può consentire che s'impugnino contro gl'Italiani, nò: Egli spontaneo abbandonò il soglio, non ebbe in pensiero di tornarci al tuono del cannone al lampo dell'acciaro liberticida, al lagno del moribondo, ed imprimendo l'orme su di una strada coperta di sangue, e ingombra di cadaveri; nò, il suo cuore lo rifugge, il suo carattere sacerdotale ne lo vieta. Che se ciechi all' evidenza, sordi a qualunque ragione voleste attentare ai nostri diritti, abbiatene le più alte proteste, e rammentate, che se oggi un comando v'impone di compiere quest'atto illegale, inumano sopra di Noi, non appena seguita la nostra necessaria sì, ma onorata caduta, vincitori ma col rimorso della vittoria, un simile comando vi astringerà a rivolgere il ferro ancor grondante di sangue italiano, contro i vostri stessi fratelli, e nel suolo paterno.

Il Cielo tenga lontana sì grande sciagura, la simpatìa che confessate, vi persuada a cambiar le armi fratricide in armi di difesa, e vivano

LA REPUBBLICA ROMANA E LA REPUBBLICA FRANCESE

Votato all'unanimità nell'Adunanza Consigliare del 2 Maggio 1849 alle ore ore sette pomeridiane.

Firmati all'Originale

ANTONIO SERMANETTEI GONFALONIERE PRESIDENTE.

Lorenzo Carpinelli)
Giacomo Bini) Anziani
Carlo Rossi)

Filippo Cotoloni)
Aurelio Reali)
Alessandro Barili) Consiglieri
Gabriele Piatti)
Alessio Gobbini)

Girolamo Mazzichi)
Giovanni Bindangoli)
Alessandro Pucci)
Francesco Loccatelli)
Giuseppe Fiumi)
Luigi Bernabei)
Antonio Stefanetti) *Consiglieri*
Giovanni Sbaraglini)
Francesco Bianchi)
Gioacch. Cannetti Sgariglia)
Aldebrando Ragozzi)
Domenico Landini)
Tommaso Tini)

Carlo Beddini Segretario Municipale

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Folignano 27 Aprile 1849

Dietro cognizione della Circolare dei 24 Aprile 1849 emessa dal Triumvirato della Repubblica Romana con protesta contro l'arbitraria minacciata invasione delle Truppe Francesi, anche il Municipio di Folignano istesso a nome ancora del Popolo aderisce alla protesta succennata, ed è pronto a fare tutti i sacrificj per salvare l' onore del nome Italiano, e Patria comune.

Latino Latini Priore
Giuseppe Culunti Anz.
Pacifico Pizj Anz.

Francesco Agostini Seg.

ALL' ASSEMBLEA COSTITUENTE

AL TRIUMVIRATO
DELLA REPUBBLICA ROMANA

IL MUNICIPIO DI TODI

Stà in fatto per dichiarazione del Pontefice Pio IX. che le istituzioni libere introdotte di recente nei Stati Romani altro non sono che le antiche franchigie rinnovate, e adattate alla condizione de' tempi. (1)

Stà in fatto che lo stesso Pontefice per la mutata condizione de' tempi cioè per il progresso dell' incivilimento de' popoli riconoscesse dessi capaci di esercitare il diritto di far Leggi anzichè concorrere soltanto consultivamente all' Amministrazione dello Stato, e che mentre in antico i singoli Comuni si eran governati con Leggi proprie, la nuova civiltà esigge ora che un ordinamento generale unisca e non separi come il passato l'un Comune dal consorzio dell'altro.

Stà in fatto che Pio IX. dopo avere così esplicitamente riconosciuto nel Popolo il diritto già altra volta esercitato di ordinare le Leggi, e dichiarato che merita per lo suo incivilimento di essere restituito alle medesime prerogative, abbandonasse improvvisamente Roma e lo Stato per andare in altra Città d' Italia governata da un Monarca spergiuro.

Stà in fatto che, conosciutosi il luogo di sua dimora, si spedissero Incaricati a chiedere il di lui ritorno, ma che fossero respinti inascoltati.

Stà in diritto che il Popolo Legislatore nella mancanza del Reggitore della pubblica cosa proclamasse una Legge analoga ai proprj bisogni, alla propria condizione e posizione politica affidando la Rappresentanza dello Stato a chi potesse di fatto e di presenza con lealtà esercitarla, sul timore che i popoli cadessero in preda all' Anarchia.

Stà in diritto, espresso ancora nei Canoni (2) che il potere temporale è, e debbe essere distinto dallo spirituale, anzi che cumular non si possa senza detrimento del-

---

(1) *Statuto Fondamentale.*
(2) Dist. X. Can. 8. - Dist. XCVI. C. 6.

l'ecclesiastica disciplina. Lo Straniero sostiene all' incontro non potersi disgiungere il temporale dallo spirituale dominio, ma per esser vero questo paradosso bisognerebbe provare.

1. Che i primi Pontefici onorati poi sugli Altari i quali non impugnarono lo Scettro temporale non abbiano potuto professare, propagare, e sostenere le verità religiose. — La Storia risponda.

2. Che dai tempi in cui i Papi assunsero il dominio temporale, la Chiesa giammai abbia sofferto Scismi dissensioni, eresie. — La Francia l' Inghilterra e la Germania principalmente lo attestano.

3. Che niun Governo di qualunque forma abbia potuto reggersi e prosperarsi negli ordinamenti politici se non ebbe a Re un Sacerdote. — I Governi stessi lo mostrino.

4. Che Gesù Cristo nel proclamare » il suo Regno non essere in questo mondo » abbia fallato, ed abbisognasse dell' opera umana e spesso di persone anche detestabili come la famigerata Contessa Matilde, e lo Spurio di Alessandro VI. per possedere un Regno temporale. — I veri Cattolici lo affermino.

In considerazione de' quali esposti motivi di fatto e di diritto il Consiglio Municipale di Todi legalmente convocato ad urgenza ha dichiarato in questo giorno 2 Maggio 18quarantanove.

1. La convocazione e riunione dell' Assemblea Costituente in Roma fu una estrema urgente necessità onde non sorgesse l'anarchia che il solo buon senso, e la moralità del Popolo avea saputo evitare.

2. L' Assemblea eletta a suffragio universale, e però espressione della maggioranza, esercitò legalmente il suo pieno diritto costituendo la forma del Governo che come un fatto compiuto deve essere rispettata e mantenuta.

In sequela di che il Consiglio medesimo in Nome del Popolo e avanti a Dio solennemente protesta contro l' invasione Straniera come attentatrice ai diritti imprescrittibili dell' uomo e delle Nazioni, e dichiara che userà di tutti i mezzi possibili per resistere ad essa e per sostenere le deliberazioni prese dai Rappresentanti del Popolo.

Di questo atto sarà data comunicazione al Triumvirato, all'Assemblea, e a chi di ragione.

Votato all' unanimità alle ore 4 ½ pomeridiane del giorno 2 Maggio suddetto.

Pubblicato dalla Direzione del Circolo Popolare Tuderte al Battaglione della Guardia Nazionale, ed al Popolo riunito nella Piazza grande restò approvato per acclamazione universale. Il Notaro Dottor Rosula Luci si rogò dell'Atto relativo ove fu inserta Copia autentica della presente Risoluzione Consiliare.

Rappresentanti del Popolo! Cittadini Triumviri! la volontà di questo Municipio è espressa. Se è vero che la Francia non voglia imporre una forma di Governo ma serbare quanto sia nei voti della maggioranza, uniamo anche i nostri a quelli degli altri Municipj e Circoli tutti dello Stato della Repubblica.

Todi li 3 Maggio 1849. Anno I. Repubblicano.

VINCENZO DOTTOR MELCHIORRE Gonfalon.
FABIO DOTTOR PICCIONI)
ZENOBIO GORELLI) Anziani
GIACINTO MASSEI)
Innocenzo Mariani Segr. Com. Int.

La Direzione del Circolo

LUIGI BOVALINI Cons. ff. di Presidente
FILIPPO SABATINI Consigliere
SCIPIONE PICCIONI Consigliere
GIACOMO PIERALLI Segr. degli Atti
FERDINANDO BIANCHINI Segr. delle Corrisp.
COSTANTINO COLACICCHI Cassiere

Per la Guardia Nazionale

F. FRANCISCI TEN. COLONNELLO

COMANDO SUPERIORE

IL BATTAGLIONE NAZIONALE

DI FULIGNO

Ordine del giorno 29 *Aprile* 1849.

Tradito il Piemonte, caduta Genova, cieca Firenze per la Casa di Lorena, la Scintilla Repubblicana, la vera Libertà, or più non regna che nella eroica Venezia, e nella Terra dei Camilli e dei Bruti.

La Nazione Francese minaccia di attentare alla nostra Indipendenza alla nostra Libertà. Ma Roma, la Città eterna ha giurato di resistere a tutt' uomo, prima che ricadere sotto l' abborrito dispotismo.

I nostri oppressori, riaprendo il cuore a colpevoli speranze, tentano di eccitarci alla guerra civile. Sanno ben essi che la nostra Causa è santa, e che a perderla quella sola è la via.

Unione dunque, e concordia, o Militi Cittadini, siano la nostra divisa, le nostre ispirazioni! Calma dignitosa propria di un popolo libero ci distingua in questi supremi momenti! Bando agli antichi rancori, e il nostro alito non spiri che fratellanza e fiducia!

Gareggiando in zelo, ed attività per il buon ordine, e per la tranquillità interna salveremo la Patria, e con essa l' Italia.

Con voi mi troverò unito nei giorni di pericolo, nei giorni di trionfo. Con voi difenderò fino all' ultimo sangue la Causa dei Popoli, e se soperchiati dalla forza brutale cadremo, cadremo almeno onorati, compianti, ma non derisi dagli altri Popoli, non maledetti dai nostri figli.

E pari in valore ai nostri antichi Padri, apprenderà pure la Francia, che quando un Popolo non teme il morire, la Libertà non si uccide!!

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA!

Il Tenente Colonnello
INNOCENZO MANCINI

PROTESTA DELLA GUARDIA NAZIONALE
DEL BATTAGLIONE DEL CIRCONDARIO DI ASISI
GENERALE

L' invasione delle truppe Francesi è un fatto per se stesso sì iniquo ed illegale che non ha bisogno di commenti: E Voi, e Chi vi manda ne conoscete meglio di noi l'ingiustizia. Imperocchè l' intervento delle vostre truppe lede l' Articolo 5. della Costituzione Francese, è contrario al diritto delle Genti, ed è solamente basato sulla ragione del più forte. La Storia giudicherà fra la Repubblica Romana e la Francese. Noi intanto protestiamo altamente contro sì enorme prepotenza, e dichiariamo questo intervento ingiusto, illegale, e lesivo i diritti della nostra Repubblica, e rendiamo garante la Repubblica Francese di quanto sarà per accadere dietro tale invasione. In ogni modo noi non mancheremo allo appello, che ci farà la nostra Patria.

Asisi 2. Maggio 1849

Per i militi del Battaglione
Giuseppe Fiumi Tenente Colonnello

AL GENERALE COMANDANTE

LA SPEDIZIONE MILITARE DI FRANCIA

IL CIRCOLO POPOLARE

DI BETTONA

Fino che l'Italia confidava sul valore e sulla fedeltà de'suoi Figli, sicura di vincere i suoi nemici, ringraziò la Francia de' suoi ajuti. Ma allorchè la nera diplomazia implacabile nemica delle libertà, la frode e il tradimento prevalsero, rivolse ad essa le braccia, ed agognava il vostro ajuto, o Generale, che indifferente vi vedea passeggiare la sommità delle alpi. E sebbene non correste ad ajutarla, pure pensava avere nella Francia sempre un'amica, e le sue bajonette guardava ancora con amore. Ora queste ci fanno raccapriccio, e sdegno! Una Nazione che ha rovesciato un trono potente, che ha sempre combattuto contro i stessi suoi figli per assicurarsi la libertà, è impossibile voglia oggi col nome, e colla forza prepotente venirci a togliere quella libertà che col mezzo di Rappresentanti del Popolo a voto di Popolo eletti, ci scegliemmo! I Popoli sono contenti del loro operato: voi lo vedete, o Generale, mentre qui regna l'ordine, l'obbedienza, e non l'anarchia, come i nostri nemici hanno fatto credere al vostro Governo.

Ritornate ad Esso, e riferitegli la tranquillità del nostro paese. Fatto sicuro dalle vostre parole, ei vi dirà: » Non fia mai che il Vessillo Sacro di Libertà, che si é rifugiato nella Città Eterna, siccome a Venezia, sia svelto dal Campidoglio da mano Francese; non sia mai che la Francia calpestando i principj, da se stessa proclamati, divenga in un sol punto spergiura in faccia al mondo intero ». Questo Popolo intanto protesta contro l'occupazione del suo Paese, occupazione diretta soltanto a distruggere le sue acquistate libertà.

Generale! Soldati Francesi! Se l'opera vostra sarà consentanea ai nostri desideri, allora vi stringeremo al nostro seno siccome amici, e fratelli.

Dio protegga la Vostra e la Repubblica Romana.

Dalle Camere del Circolo Popolare di Bettona 1 Maggio 1849. — Votato ad unanimità dall' intero Circolo. —

LA DIREZIONE

PIACERI GIROLAMO Presidente
PENNACCHI FABRIZIO Vice-Presidente
CENSI RAFFAELE) Consiglieri
ONOFRI DOMENICO)
FRANCESCO CERNETTI Segretario
GAETANO TERENZI Segretario Provisorio

IL CIRCOLO POPOLARE

DI ASSISI

ALL' ANNUNZIO

DELLO SBARCO FRANCESE

IN CIVITAVECCHIA

Francesi ! a che calcate il suolo dell' insanguinata italia ? qual consiglio vi guida ? siete forse altrettanti Teutoni mascherati in gallica divisa ? Amici venite , o spegnitori del sacro fuoco di libertà ? Se amici , e perchè non valicaste le Alpi allorchè per due volte il suono guerriero della tromba Sabauda annunziò all' Europa i generosi conati dell' italica indipendenza ? Se nemici , mal v' apponeste , sperando co' vostri navigli rimorchiare il passato che ci ricorda catene e schiavitù : la vostra nefanda missione vi concilierebbe l' odio eterno de' popoli italiani , ed il biasimo de' vostri Concittadini.

Ma pur troppo i vostri Foucher , i vostri Barrot, i vostri Falloux , e sovra tutto le inaudite ostilità consumate nel territorio dei Fabj e dei Scipioni ci discoversero un vero incredibile , mostruoso. Voi Soldati Repubblicani foste scelti all' infamia del fratricidio :

su via o prodi di Francia ! porgete al mondo incivilito spettacolo nuovo : svenate col pugnale repubblicano la Repubblica di Roma, e ciò che di libertà potè scampare dagli artigli del Proconsole austriaco sia da voi spento e distrutto. Intanto udite.

Rappresentanti della Romana Repubblica! o francese o tedesco, o repubblicano, o assolutista, o debole o potente, noi reputiamo nemico quel popolo che invade i nostri lidi senza trattati, senza accordi, senza convenzioni, e Noi vi diamo amplo solenne mandato di respingerlo fin dove è possibile colla forza; ed è perciò che protestiamo in faccia a Dio ed agli uomini contro la prepotenza del Napoleonico ministero che fuor d'ogni diritto, colla spada in pugno ed in nome della libertà, che disconosce e bestemmia; tenta rapirci per mezzo di nequizie diplomatiche la gloria di vivere liberi, ed indipendenti.

Rappresentanti ! la fuggitiva libertà italiana sottratta da spaventevoli uragani ripara ora con Voi sotto l'aquila latina: custoditela con fierezza con costanza. Essa sanerà le sue ferite: ma se mai volesse acerbo destino che nell'antica sua culla spirar dovesse l'ultimo suo anelito, ah ! fate che riceva il mortal colpo dalla lancia croata, piuttosto che soffrire l'insulto di di vederla trafitta per la mano giudaica di repubblicani fratelli; la sua caduta apparirà più consona, lo scherno men vile.

VIVA LA ROMANA REPUBBLICA

Votato ad unanimità nella seduta 1. Maggio 1849.

Il Tribuno del Popolo
ALESSANDRO PUCCI

LORENZO CARPINELLI *Vice-Tribuno*

GIUSEPPE FIUMI
GIOVANNI BINDANGOLI
CARLO ROSSI
GAETANO CARMELLINI } IV. VIRI

DOTTOR ANTIGONO ZAPPOLI
ASCANIO LOCCATELLI } Segretarî

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

I SOCJ DEL GABINETTO LETTERARIO

DI GUALDO TADINO

La nostra Repubblica, sorta ed inaugurata dal voto di tutti i Popoli Romani, ha dichiarato, che la Francia con un improvviso intervento armato, non richiesto, nè provocato dalla nostra condotta, ha violato nel nostro Territorio della Repubblica Romana, il diritto delle Genti, rinegando ai suoi principii di voler per se l'indipendenza, e tentare intanto di abbatter quella di un Popolo pacifico. Ha dichiarato inoltre di esser fermamente pronta alla difesa, ed in fine ha protestato di voler respingere la forza con la forza, contro l'operato dei Governanti la Francia, in offesa alla dignità di un Popolo libero. Ond' è che noi in adesione unanime all' Assemblea medesima ed al Triumvirato, protestiamo contro la illegale, ed ingiusta invasione, dichiarando lo stabile proposito di resistere con tutti i mezzi di cui siamo in potere, rendendo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze, essendo nostra decisa volontà, di non sottostare più mai all'abborrito Governo, che il Popolo ha rovesciato, e con quest'atto smentire la bugiarda calunnia di anarchìa.

Chi anela alla libertà saprà superare ogni ostacolo, il tentativo di pochi, il tradimento di molti. Alle parole corrisponderanno i fatti, ed i reazionarii assolutisti impareranno quanta è la potenza di un Popolo che volle e vuole la propria libertà, che ha proclamato solennemente la propria indipendenza e che abbandonato a se stesso ha conservato mirabilmente l'ordine, e la tranquillità.

DIO, e Popolo è la nostra divisa. In Lui fiducia, in questo la forza.

Gualdo Tadino 29 Aprile 1849 ore 7 pomeridiane.
Leopoldo Avvocato Quadri
Pietro Ferrari
Tommaso Tini
Angelo Ottoni
Angelo Felizianetti
Angelo Sergiacomi
Michele Granella
Orazio Pericoli

Muzio Sinibaldi
Enrico Ottoni
Emiliano Giorenghi
Liborio Pericoli
Fabio Bartolomei
Giuseppe Minelli
Ciriaco Angeli
Vincenzo Sergiacomi
Luigi Amoni
Vincenzo Guerrieri
Marco Gherardi
Raffaele Scatena
Gio. Battista Angeli
Valeriano Roma
Pietro Amoni
Giuseppe Angeletti
Giuseppe Lucantonj
Luigi Petrozzi
Achille Ottoni
Angelo Moretti
Giuseppe Scatena
Luigi Angeli
Antonio Morosini
Girolamo Righi
Pietro Teodori
Giuseppe Maria Travaglia
Vincenzo Rensini
Gaetano Coppari
Andrea Venturi
Eugenio Pignani
Alessandro Colbassani
Alessandro Sergiacomi
Pasquale Bassetti
Agostino Pierotti
Giuseppe Stinchi
Giuseppe Barnaba Panunzi
Raffaele Pericoli
Giuseppe Angeletti di Ang.
Vincenzo Loreti
Giovanni Dolfi
Domenico Arduini
Lorenzo Scaccia
Paolo Premoli
Giuseppe Mancinelli

Francesco Premoli
Venanzio Silvani,
Gio. Angelo Pantalei
Francesco Donnini
Nicola Felizianetti
Luigi Loreti
Vincenzo Ribacchi

Visto per copia conforme all'originale ritenuto dalla Società del Gabinetto Letterario di Gualdo Tadino. Il 1. Maggio 1849.

Il Governatore
LEOPOLDO AVV. QUADRI

CIRCOLO POPOLARE

DI CITTA' DI CASTELLO

Popolo Tifernate

LA PATRIA E' IN PERICOLO ! Questo magico grido sommovea un giorno fin sulle tombe i Figli dei Bruti e degli Scipioni, ed animava a difendere la minacciata libertà ! Il guerriero di Roma a quella voce tremenda sorgeva formidabile gigante contro lo straniero oppressore. La donna romana si spogliava de' suoi preziosi monili ed offrivali in sacrificio sull' Altare della Patria. Il Popolo tutto, come un sol uomo s' apprestava alla gran lotta con quella dignità e fierezza che la coscienza del diritto ispira ad un Popolo Sovrano — Le virtù di quel popolo, pel lungo volger di secoli, per le turpi esigenze del dispotismo, e per le mene infernali della diplomazia non si spensero ne' suoi discendenti. Il 30 d' Aprile sarà eterno documento di questo vero. Il 30 d' Aprile riannoda due grandi epoche nella storia di un Popolo, cui andrà il Mondo debitore di due reali Civiltà ! — Si : la Repubblica Romana è chiamata sulla terra a compiere quella missione che i Ministri d' un altra Repubblica hanno vilmente rinnegata : la Repubblica Romana sorgerà grande e potente sulle rovine dei troni per ricondurre fra gli uomini la bella libertà, la vera uguaglianza, la fratellevole concordia.

MA LA REPUBBLICA ROMANA E' IN PERICOLO ! Dessa reclama il soccorso di quel Popolo da cui surse gloriosa : chiede braccia armi e denaro, onde poter respingere gli

sgherri della tirannide, i ladroni armati del Carnefice di Sicilia, compri da *Colui* che nello scorso anno non potea far la guerra al barbaro e sacrilego Croato, ma che oggi avventa le baionette di tutta Europa contro un Popolo che avea poluto credergli, avea saputo adorarlo! — La Città Eterna ha compiuto il suo sacrificio: tocca ora alle Provincie l'oprare altrettanto: tocca a noi l'adempire alle giurate promesse di vita e sostanze per la salvezza della Patria. — I figli del Popolo accorrono animosi ed in gran numero alla difesa della Repubblica: dessi non possono offrire che la vita, e la vita esibiscono: ma chi non offre la vita con qual sacrificio pareggierà quell'offerta, se pur la è pareggiabile? — Orsù dunque: chi non dà la vita, dia le sostanze; ma il dono sia un sacrificio non la offerta di ciò che avanza, perchè dessa sarebbe troppo inferiore al dono che offrono i figli del Popolo.

Cittadini Tifernati! Il momento della prova è giunto: chi non ha un obolo per la Madre che invoca soccorso da' suoi figli non è degno di respirare queste libere aure, di calcare questa terra, di cui ogni zolla ci ricorda un eroe! Chi si rimarrà sordo allo appello della Patria fugga da noi: egli è un parricida! egli ha sul capo la maledizione di Dio e del Popolo!!

Cittadini Tifernati! il Circolo non dubita del Vostro patriottismo, e della Vostra generosità: la Repubblica avrà caro dal povero anche il dono de' suoi miseri cenci. Il Circolo registrerà a perpetua memoria i nomi dei Cittadini generosi. Nelle sue Sale accoglierà le offerte; ed una Commissione di gentili Cittadine e di egregi patriotti sarà incaricata di riceverle, ed anche di recarsi alle Vostre abitazioni per viemeglio riuscire nel nobile intento.

La Commissione è composta delle Cittadine *Annunta Bufalini*, *Maria Sediari* e *Teresa Alippi*; e dei Cittadini *Antonio Beccherucci*, *Giuseppe Gagliardi* e *Vincenzo Celestini*.

Felice il Popolo Tifernate, se potrà offrire alla Repubblica un dono degno di Lei, degno di sè!

Votato all'unanimità nell'Adunanza ad urgenza tenuta dal Circolo Popolare di Città di Castello la sera del 9 Maggio 1849. Anno I. Repubblicano.

La Direzione del Circolo

LODOVICO CORBUCCI PRESIDENTE

Giuseppe Gagliardi)
Giuseppe Bellucci)
Vincenzo Baldeschi) *Consiglieri*
Bartolomeo Lensi)
Giosuè Palazzeschi)
Giuseppe Baldeschi)
Annibale Mancini *Economo Cassiere*
Filotette Corbucci *Segretario degli Atti*

AI ROMANI

IL CIRCOLO POPOLARE DI PERUGIA

Fratelli di Roma !

A voi, ultimi sulla breccia a combattere per l'Italiana libertà, a voi rinnovatori delle antiche virtù, noi mandiamo esultando una parola d'entusiasmo e d'affetto. Fratelli di sventure e di speranze, noi assistiamo maravigliati alla lotta che sostenete, noi sentiamo al vostro esempio crescerci nel cuore l'orgoglio del nome Italiano. Ormai possiam dire che la gloria non è solo per l'Italia una tradizione consegnata ai monumenti, ma è potenza efficace di risurrezione e di vita.

Romani, Dio ci ha chiamati a resistere soli contro l'urto di tutta l'Europa principesca e cattolica; Dio ci ha dato la missione di propugnare per tutti il principio della libertà contro l'Autorità incarnata in Roma nella ibrida istituzione pontificale. Voi mostraste d'aver compreso l'altezza dell'opera vostra, voi la compite degnamente. Il mondo imparerà da voi con quali sacrificj si comperi l'emancipazione dei popoli, e il vostro coraggio sarà benedetto dalla libera posterità.

Noi raccogliamo palpitando ogni vostro atto, ogni vostra parola. Grandi nel combattimento, voi ci sembrate più grandi ancora nel perdono. Voi mostraste con nobile esempio alla Francia, come tra i popoli non v'è guerra, e come basti agl'illusi l'onta d'aver combattuto per la causa del dispotismo; voi, usciti ora a respingere i satelliti del Borbone, siete preparati ad accogliere con fraterno abbraccio i vinti, e ricordare ai traviati qual differenza corra tra la bandiera dei popoli e quella dei re. Più magnanimi ancora dei vostri avi, voi non solo sapete vincere il nemico, ma sapete amarlo.

E il frutto della vostra magnanimità non andrà parduto. Se i pericoli ingrossano contro di noi; se la crociata dei troni stretti intorno al seggio pontificale minaccia nuove armi e nuove violenze, voi, forti del vostro diritto, forti della vostra fede repubblicana, sarete baluardo insuperabile contro le bajonette dei barbari, da qualunque parte irrompano, e la vostra difesa additerà all'Italia, dove sia scritto il suo destino. Il nome di Roma si stamperà nel cuore d'ogni Italiano, simbolo della passata e futura grandezza, e sarà parola che raccoglierà in un solo concetto le divise credenze dei popoli.

Romani, gli occhi di tutta l'Europa stanno sopra di voi, è nelle vostre mura ove si combatte la suprema battaglia. Non è duopo che a voi già due volte vincitori, noi diciamo: coraggio. Voi avete giurato, anzichè cedere, di seppellirvi sotto le rovine di Roma, e voi manterrete, siam certi, la promessa. E sarà spettacolo unico al mondo il vedere un popolo, infeudato per violenza d'iniqua dottrina alla libertà della Chiesa, come se la Chiesa per esser libera avesse bisogno d'un popolo di schiavi, il vederlo distruggere di sua mano quella grandezza che consacra la sua schiavitù.

Durate, o fratelli, durate coraggiosi a resistere. Se anche l'Europa dovesse assistere impassibile alla lotta, la sola resistenza è già per voi e per tutti una vittoria. Voi potrete cadere: ma un pontefice che rizza il suo trono sui cadaveri, che mercanteggia coi carnefici la sua podestà temporale, ha abdicate per sempre. Il regno del vicario di Dio s'annunzia coll'amore e non colle stragi, e dal sangue non può germogliare che la libertà.

Votato all'unanimità la sera del dì 11 Maggio 1849. Anno I. Repubblicano.

La direzione

Massini Lorenzo ff. di Presidente
Rossi Francesco, Verga Luigi, Ragnotti Cesare, Trinci Cesare — Consiglieri
Waddington Evelyn Economo Cassiere
Bondi Alessandro ff. di Segret. delle Corrispondenze

CIRCOLO POPOLARE DI FULIGNO

Cittadini Triumviri

Forti de'nostri diritti, fermi in quei Santi Repubblicani principj che ci hanno animato, e che maggior spirito c' infondono ne' presenti pericoli, questo Circolo Popolare, plaudendo a quanto agiste in vantaggio della nostra Causa, e della Nostra Repubblica, e di quanto sarete per operare, ha nominata già una Deputazione incaricata per rinvenire denaro ed altro per aver uomini in ajuto della minacciata Capitale.

Noi fidiamo in Voi Cittadini Triumviri, nel vostro conosciuto zelo e patriottismo. Noi fidiamo in Dio, nella giustizia della Nostra Causa.

Mentre replichiamo al vostro foglio del 28 Aprile corr. vi auguriamo salute, vi protestiamo fratellanza.

Per la Direzione
Alessandro Trasciatti Priore
Pio Valerj Segr. Onor.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di DIO e del Popolo

Oggi 29 Aprile 1849 alle ore cinque e mezzo pomeridiane nella Piazza Repubblicana il Popolo di Perugia convocato in Generale Assemblea per deliberazione del Circolo Popolare, onde esternare il suo voto sulle deliberazioni del Governo e dal Municipio addottate per l' invasione Francese, accorre in numero di oltre tremila Cittadini.

La direzione del Circolo composto dei Cittadini

Lorenzo Massimi ff. di Presidente perchè è malato il Vice Presidente Gio. Battista Sereni
Luigi Verga, Cesare Ragnotti, Francesco Rossi — Consiglieri
Evelin Waddington Economo Cassiere
Francesco Ortis pel Vice Segretario degli Atti
Alessandro Tantini Vice Seg. delle Corrispondenze.

Va ad occupare provvisoriamente il seggio della Presidenza:

e dichiarata aperta l'Assemblea Generale del Popolo; il ff. di Presidente lo invita ad eleggere un *Presidente cinque Deputati, ed un Segretario*, e niuno del popolo rispose all' invito.

Si propone perciò se piace eleggere a Presidente di questa solenne Assemblea il Cittadino Francesco Guardabassi » un fragoroso applauso, un grido universale « SI » risponde alla proposta. Egli è proclamato Presidente dell' Assemblea Generale del Popolo.

Per egual modo sono proposti accettati e proclamati deputati di questa ragunanza i Cittadini » Francesco Donisi « Antonio Cesarei » Raffale Giamboni » Aurelio Rossi » Andreini Cerrini » Per Segretario è acclamato Alessandro Fantini.

Allora fatti ricercare i suddetti individui, si sono a intervalli presentati, e fatti intesi della nomina data dal Popolo hanno preso i loro rispettivi posti. Il Presidente dichiara la seduta aperta, ed il Segretario chiesta la parola al Presidente pronunzia un discorso, dove annuncia che una divisione Francese minaccia le nostre riconquistate libertà, e ci fà sovrastare il pericolo di tornare alla dominazione del governo Clericale. Alto levasi un « no » nell'Assemblea « non mai » , avvi perfino chi dice » meglio la morte che il governo Clericale. » E quando vien detto che la restaurazione di questo sarebbe il sommo dei mali per noi per gli esempi del passato, universale si manifesta la disapprovazione, ed è proferito il giuro solenne di non ricader più vivi sotto quel dispotismo. Perciò, prosiegue il Segretario, foste o Cittadini, qui convocati; questa volontà che noi siamo presti a sagramentare col sangue, stima la diplomazia Francese la volontà di una fazione degl' anarchisti ; a rintuzzare si atroce ingiuria siete invitati a rispondere, a dichiarare una seconda volta che la volontà dell'Assemblea Romana è la vostra » è letta la protesta dell' Assemblea contro l'invasione Francese » voi pure protestate contro quell'atto ingiusto , unite ai voti dell' Assemblea i vostri, sappia così lo straniero che quei faziosi quegli anarchisti sono tutti che popolano gli stati della Repubblica Romana » manifesti segni di universale adesione ; si grida *protestiamo tutti*. Ai voti dell'Assemblea Romana assente il nostro Municipio, e degnamente risponde all'imponenza de' fatti » è letto l'indirizzo del Municipio « applausi » Il voto del Municipio vada anch'esso al Generale Francese accompagnato dalla vostra universale spontanea approvazione »

seguono applausi prolungati » è posta nei seguenti termini la proposizione » Chi di voi sentì in cuore la forza di secondare i voti dell'Assemblea e del Municipio, levi alto la mano destra. « *Tutti aderiscono* » Questo segno di spontanea adesione dice all'unisono la nostra ferma volontà dice il voglio di un popolo, ed il *voglio* del Popolo è il fiat Onnipotente che creò l'universo e che lo conserva » applausi » Il Cittadino Ragnotti leva pur'esso la sua voce, e con calde generose parole appella il popolo a convalidare coll'opera il santo proposito, la salute della Repubblica vuol soldati e danaro, per voi s'abbiano offerte d'uomini, per voi s'abbiano i mezzi con che sopperire agl'urgenti bisogni.

Il Segretario annuncia che nelle sale del Circolo sono aperti i ruoli pelle soscrizioni volontarie, i registri per le offerte di oggetti e danaro.

Sono le sette pomeridiane la seduta è levata, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea Popolare.

F. Gesumbalennj Presidente
Francesco Asfea Doniad
Andrea Cerrini chiamato dal Popolo
Francesco Rosi
G. Naddiastri
Cesare Ragnotti
A. Cesarej
A. Rossi
Lorenzo Massini
Raffaele Giamboni
Alessandro Tantini Segret.
Cesare Trinci Consigliere del Circolo sebbene assente all'atto approva la protesta
Francesco Ostei pel Vice Seg. degl'Atti.

ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ROMANA ED AI TRIUMVIRI

IL CIRCOLO POPOLARE ED IL POPOLO DI CITTA' DI CASTELLO

Il preveduto sebbene incredibile attentato alle nostre libertà con incancellabile vergogna commesso or'ora dal Governo di Francia, in onta alle sue antiche e recenti promesse, in onta alla sua Costituzione, in onta al diritto delle genti, ha destato in questo Popolo un vivo sentimento di stupore e d'indignazione; ha riscosso i timidi, ha invaso d'ira magnanima i forti; ha sollevato le reminiscenze della dignità italiana; tutti hanno giurato per lo Dio degli Eserciti che vuol liberi i Popoli, e per la Repubblica Romana che a quel volere ubbidisce, di combattere fino all'ultima stilla di sangue per sostenere quel Governo che surse dai voti del Popolo e dalla voce di Dio, e ch'è il solo conveniente agli Umani, l'unico accettevole alla Divinità. Sì; ogni altro Governo, che si osasse colla forza prepotente d'imporci, sarebbe illegittimo e iniquo, odiato sempre e mal fermo. Onde racquistare le nostre libertà abbiamo tollerato per secoli una serie indefinibile di sagrifizj, e di tratto in tratto sofferenti e muti abbiamo dovuto suggellarli col sangue. Oh! dunque senza lunghi sagrifizj, senza sangue non ce le ritorrà giammai nè chi è nemico d'Italia, nè chi del suo bello ai rai par che si strugga; eppur la sfida a morte.

Cittadini Deputati, Cittadini Triumviri! la Vostra energia, la Vostra coraggiosa costanza nel sostenere e compire il sagro mandato che vi affidò il Popolo; la Vostra pronta e dignitosa protesta contro l'invasione straniera ci sollevia l'anima, ci commuove il cuore, c'inspira nobili sentimenti, affetti sublimi: ci rende orgogliosi di avervi a nostri Rappresentanti, a nostri Reggitori. Voi avete ben meritato della Repubblica, dell Italia, dell'Europa, del Mondo! Noi appoggiamo espressamente la Vostra Protesta del 25 spirante: giuriamo solennemente di sostenerla; e sul capo liberticida del Governo Francese, di quel Governo che nel nascere istesso dimentico di sua origine, con meretricia impudenza ha rinnegato tutti i principj di giustizia e di verità, invochiamo i fulmini terribili dell'ira di Dio e del Popolo per questa e per tutte le generazioni.

Proseguite, Cittadini Deputati, Cittadini Triumviri ; nell'intrapreso cammino, e siate certi che il vostro Popol o si mostrerà degno di Voi, risponderà nobilmente di se stesso ; saprà vincere le arti perverse della Camarilla di Gaeta, o d'Inferno che sia, e saprà svergognare le stomachevoli e vili calunnie che gli si lanciano in viso dalla perfida Diplomazia nemica impudente e giurata degli uomini e di Dio. — Costanza !! Unione !!

EVVIVA I RAPPRESENTANTI DEL POPOLO !
EVVIVA I TRIUMVIRI !

EVVIVA LA REPUBBLICA ROMANA !

Votato per acclamazione e per la stampa nell'Adunanza pubblica e generale tenuta dal Circolo e dal Popolo di Città di Castello la sera del 29 Aprile 1849.

La Direzione del Circolo

LODOVICO CORBUCCI Vice-Presidente

Consiglieri

GIUSEPPE GAGLIARDI
GIUSEPPE BELLUCCI
BARTOLOMEO LENSI
VINCENZO BALDESCHI
GIOSUE' PALAZZESCHI
GIUSEPPE BALDESCHI
ANNIBALE MANCINI Economo Cassiere.
FILOTTETE CORBUCCI Segr. degli Atti.

CIRCOLO POPOLARE

DI FULIGNO

SEDUTA STRAORDINARIA DEL GIORNO 26 CORRENTE

Sulla notizia, che una Flottiglia Francese si è presentata innanzi il porto di Civitavecchia con intenzioni ostili ad unanimità ha risoluto :

Che si debba rispondere alla forza colla forza e che sappiamo farci uccidere prima di coprirci di obbrobrio , e ricadere vergognosamente sotto l'abborrito dispotismo.

La Direzione

Alessandro Trasciatti Presidente

Raffaele Casali Vice Presidente

Francesco Marziani)
Antonio Serafini)
Salvatore Cardarelli) Consiglieri
Ferrante Ferri Pascalini)
Cesare Fiumi)

Pio Valeri)
Cesare Gentili) Segretari

PROVINCIA
DI
SPOLETO

SPOLETO

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Municipio di Castel Vecchio

Nel giorno di Domenica 29 del mese di Aprile 1846, previo avviso in iscritto fatto precedere nel giorno avanti, ed il suono della Campana maggiore, si è adunato ad urgenza il generale Consiglio di questo Comune a cui sono intervenuti i seguenti Consiglieri.

1. Fabbri Girolamo Sindaco
2. Paolini Antonio Anziano
3. Montanari Taddeo Anz.
4. Cerquini Francesco) Consiglieri
5. Polverari Sante) Consiglieri
6. Belbusti Niccola) Consiglieri
7. Ghiandoni Camillo) Consiglieri

Masetti Luigi Segretario

PROPOSIZIONE

Il Cittadino Sindaco dà lettura del Dispaccio Circolare di questa Presidenza in data 26 corrente num. 4926 e successivamente di altro del Triumvirato in data 24 detto con i quali si annuncia che l'integrità del suolo della Repubblica è minacciata: fa conoscere quindi che l'assemblea ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il dover loro protestando colla forza contro ogni offesa al diritto e alla dignità del Paese.

Domanda in seguito ai Cittadini adunati quali mezzi potrebbe il nostro Comune somministrare a sostegno della nazionale indipendenza; quali risoluzioni potrebbe prendere per cooperare all'adempimento della missione comune, e dare al Governo stesso una prova convincente dell'adesione di questa Popolazione e dei sentimenti dai quali è animata in favore del presente ordine di cose.

Dopo varie discussioni i membri componenti il Consiglio, vista l'impossibilità di provvedere al momento con mezzi mate-

riali al bisogno, hanno votato ad unanimità e per acclamazione la seguente protesta.

1. Piena ed inalterabile adesione al Governo della Repubblica a nome dell' intera Popolazione del Comune di cui essi sono i Rappresentanti.

2. Risoluzione di difendere con tutti i mezzi che sono in suo potere l'integrità del suolo della Repubblica, prestandosi con alacrità a tutti gli ordini che sarà per ricevere.

3. Ordine alla Guardia Nazionale di tenersi pronta con le armi e munizioni di cui si trova in possesso.

4. Duplicata relazione coi Municipj circonvicini all'oggetto di sapere con sollecitudine cosa verrà da essi stabilito in vantaggio della causa comune per uniformarvisi.

5. Assumono essi Rappresentanti Municipali la missione di tenere la Popolazione tranquilla e di animarla a secondare le mire e le intenzioni del Governo della Repubblica, e prestarsi con tutti i mezzi morali e materiali che sono in loro potere e che saranno dalle attuali circostanze richiesti.

6. In ultimo il Consiglio si dichiara in permanenza pronto ad adunarsi dietro semplice invito ogni qual volta lo richiedesse il bisogno.

Dopo di ciò la seduta si è sciolta e tutti hanno firmato il presente verbale

G. Fabbri Sindaco
Taddèo Montanari Anz.
Antonio Paolini Anz.
Polverari Sante)
Belbusti Nicola) Cons.
Camillo Ghiandoni)

L. Masetti Segret.

Per copia conforme all' Originale
L. Masetti Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO , E DEL POPOLO

Il Consiglio Comunale di SANT'ANGELO IN LIZZOLA, sorpreso da quella tanto inaspettata, quanto ingiusta invasione della Repubblica Romana, che si tenta da un Corpo di Armata spedito dalla Repubblica Francese, e nella certezza, che un tale intervento anzichè apportare la pace, l'ordine, la conciliazione, e la vera libertà, invece lede il più sacro diritto delle Genti, viola i vincoli di una naturale Fratellanza, eccita l'anarchia, frastorna la concordia dei Cittadini, e toglie ad Essi l'acquistata libertà, e le attuali guarentigie; lo stesso Consiglio protesta contro il citato arbitrario intervento dei Francesi, dichiara di resistere con tutti quei mezzi, che possono essere in suo potere, e rende malevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Fatto a Sant' Angelo li 7 Maggio 1849.

Pel Consiglio
PIETRO BARTOLI Priore

Pasquale Pascucci Anziano
Giacomo Venturi Consigliere
Ubaldo Giovanelli Cons. e Capitano della Nazionale
Terenzio Gilj Consigliere

Biagio Celli Segr. Comle.

AI CITTADINI DELL' ASSEMBLEA COSTITUENTE ED AI CITTADINI TRIUMVIRI

Il Consiglio Municipale di Bevagna

Noi custodi dei sacri diritti dei nostri concittadini; noi rappresentanti legittimi del nostro popolo, interpreti dei suoi bisogni, dei suoi voti sentiamo il dovere di ringraziarvi di quanto operaste per l'onore nazionale, e per le nostre libertà contro la prepotenza del governo francese, che minaccia ribadire colla forza le infrante nostre catene. Non dubitate, Generosi, dell'adesione universale. Se voi cadrete, cadremmo tutti con voi. Ma sulla nostra tomba sederà orgoglioso l' onore nazionale incotaminato; l' infamia peserà incubo inesorabile sulla coscenza dei vincitori; e di noi sarà scritto » furono infelici, traditi, ma caddero da forti. Si resista con coraggio, che le nazioni non muojono, e l' avvenire è dei Popoli, perchè Dio, e l' eterna giustizia sono con noi. Iddio salvi Voi, e la Repubblica; e l' onore nazionale! Disponete delle nostre persone, e delle nostre fortune per la salute della Patria - VIVA LA LIBERTA'!

Votato il presente indirizzo dal Consiglio, e dalla Rappresentanza MUNICIPALE DI BEVAGNA all'unanimità per alzata, il giorno primo di Maggio 1849, Anno primo Repubblicano.

La Magistratura
GIROLAMO PIERGILI Gonfaloniere

GIACOMO ANGELI NIERI
ANTONIO ANGELI — Anziani
FILIPPO ZAMPETTI

ANTONIO BABUCCI Segretario

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

COMUNITA' DI MORDANO

Oggi 1 primo Maggio 1849

Si è adunato in seduta pubblica, dietro invito diramato nel giorno di jeri alle ore tre pomeridiane, a forma dell'art. 90 dell'Ordinamento sui Municipj 31 Gennajo pp. il Consiglio Comunale nel numero dei seguenti Cittadini.

	N.	PRESENTI	ASSENTI
Magistrati	1	Gio: Bornioli Crocetti Priore	—
Magistrati	2	Giorgio Cavallazzi Anziano	—
Magistrati	3	Domco Folli Berzantini Anz.	—
Consiglieri	1	Francesco Capozzi	—
Consiglieri	2	Giuseppe Brunori	—
Consiglieri	3	Giovanni Checcoli	—
Consiglieri	4	Pietro Poletti	—
Consiglieri	5	Giovanni Matteucci	—
Consiglieri	6	—	Matteo Mazzotti
Consiglieri	7	—	Antonio Arcip. Biffi
Consiglieri	8	—	Biagio Vecchi
Consiglieri	9	—	Michele Monti
Consiglieri	10	—	Pietro Parroco Santi
Consiglieri	11	—	Giovanni Pennazzi
Consiglieri	12	—	Giuseppe Scarabelli
Consiglieri	13	—	Giovanni Avv. Tamburini
Consiglieri	14	—	Giuseppe Dott. Masi

Leopoldo Battellani Segretario

Preseduto dal Cittadino Giovanni Bornioli Crocetti Priore, il quale considerato che l'adunanza è in via di urgenza, per cui è valido qualunque numero d'intervenuti, e invocato il divino ajuto, ha dichiarata aperta la discussione sulla proposta.

Rispondere con manifestazione solenne al voto dei popoli, dietro il seguito intervento delle Armi francesi a Civitavecchia

Discussione della Proposta

ESPOSIZIONE DI FATTO

Il Segretario Comunale ha esposto all'appoggio della posizione posta sott'occhio dell'adunanza che il Triumvirato della Repubblica con Circolare del 24 Aprile pp. jeri ricevuta ha riferito importare, d'appresso all'intervento di una Divisione Francese a Civitavecchia, che le Rappresentanze Comunali rispondano degnamente con solenni manifestazioni al voto dei popoli. Oltre a ciò il Preside di Ravenna con Circolare del 29 detto jeri del pari ricevuta alle ore tre pomeridiane, mentre premura in oggetto, significa di attendere l'analogo atto Consigliare, trascrivendo per norma la manifestazione fatta in proposito dal Municipio di Ravenna.

DEDUZIONI DELLA MAGISTRATURA

Considerata l'importanza dell'oggetto, la Magistratura ha ritenuto conveniente di promuovere per urgenza la presente adunanza, avvisando che sia opportunamente motivata a termini dell'art. 90 della legge municipale.

DELIBERAZIONI CONSIGLIARI

Ritenuta l'urgenza dedotta, il Consiglio penetrato dall'altezza dell'oggetto, e rispondendo al voto di questo Municipio ha dichiarato di riconoscere come inopportuno l'intervento francese nel Territorio della Repubblica, e di protestare per l'incolumità dei diritti costituiti attualmente colle appresso parole, dettato di un Consigliere ,, L'intervento della Francia armata negli ,, Stati Romani è a riguardarsi avversario ai nostri costituiti ,, diritti, e come tale da doversene richiamare, e protestare al ,, cospetto di tutte le civili nazioni: primo perchè con parole ,, vaghe si cercò da quel Ministero di velare all'assemblea in ,, Parigi lo scopo vero di questa missione; poi perchè avendo ,, avuto luogo tale intervento in una parte d'Italia, ove il

„ Tedesco non ha ad abusare di alcuna ottenuta vittoria, mostra
„ con ciò la Francia che fu solo un pretesto quello della sua
„ necessaria presenza per frenare il vittorioso austriaco nemico,
„ e porre in salvo la minacciata italiana libertà, su di che dato
„ luogo allo squittinio secreto colla dichiarazione che chi con-
„ viene nella proposta dia il voto bianco, e chi disconvenisse
„ lo dia nero, si ebbero voti favorevoli sei n. 6 e contrarj n. 2 due

Fatto, e letto il giorno, mese, ed anno suddetto alle ore cinque meno un quarto, dal meriggio.

Sottoscritti

Giovanni Bornioli Crocetti Priore Presid.
Francesco Capozzi Consigliere
Giuseppe Brunori Consigliere
Leopoldo Battellani Segretario

Mordano 1 Maggio 1849

Per estratto conforme ad uso di Ufficio

Leopoldo Battellani Segr.

REPUBBLICA ROMANA

PROVINCIA DI SPOLETO

MUNICIPIO DI BEVAGNA

Li 17 Maggio 1849.

Al Cittadino Direttore del Monitore Romano

Come degl'altri, e non degl' ultimi questo Municipio votò nella generale adunanza del primo corrente all'unanimità un Indrizzo all' Assemblea Costituente, ed al Triumvirato, ringraziandoli di ciò che avevano operato per l' onore nazionale, e per le nostre libertà, non che la nostra adesione, e cooperazione in quanto è in noi a tutto quello che pel bene della Patria sarebbero per disporre.

Diversi esemplari di esso indirizzo mi detti la premura d'inviare ai Cittadini Presidente dell'Assemblea, al Triumvirato,

ed ai Ministri degl'Esteri, Interno, Guerra, e Marina; ed allorchè viddi trascritti nel Monitore eguali indirizzi dei Municipj, Ascoli, e Guardie Nazionali credeva scorgervi anche quello del nostro Municipio. Non solo fino ad ora non vi è stato notato, ma di più nell' elenco de' Municipj che hanno ammesso tali atti portato al Numero 99 del Monitore è egualmente trasandato Bevagna.

Senza interressarmi degl' incidenti che avranno dato luogo ad una tale involontaria mancanza ne rimetto una copia del indirizzo sopracitato con preghiera di unirlo agl' altri sia nella pubblicazione sia in tutto ciò che stimerete opportuno della circostanza.

Spero dalla vostra gentilezza di esser fornito mentre vi saluto colla più distinta stima.

Il Gonfaloniere
G. Piergilj

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

MUNICIPIO DI CARTOCETO

Nel giorno di Domenica 29. Aprile 1849. fatti precedere i soliti biglietti di chiamata a tutti gli attuali Consiglieri, si è in quest'oggi in via d'urgenza radunato il Consiglio Municipale composto dei Cittadini

Alessandro Ottaviani Bertozzi Priore
Serafino Innocenzi Anziano
1 Lorenzo Agostini
2 Giuseppe Ginesi
3 Angelo Biagini
4 Mariano Bonci
5 Sabbatino Mencarini
6 Bartolomeo Ravaglj
7 Stefano Costantini
8 Antonio Rondina
9 Angelo Bonini
10 Francesco Ambrosini
11 Vincenzo Ghiandoni
12 Marco Carlucci

L'onore della Presidenza fu dato all'esercente Priore Alessandro Ottaviani Bertozzi. Quindi fu aperta la Pubblica seduta, ove si trattò quanto siegue.

Proposta unica = Il Cittadino Preside con Circolare Dispaccio n. 4926 mi ha addimostrato, che l'integrità del Suolo Repubblicano è minacciata, ond'è dell'onore, e dell'interesse di tutti fare ogni sforzo per salvarla, e difenderla. Mi rimette in pari tempo un Ordine Circolare del Triumvirato, dove si addimostra, che l' Avanguardia di una Divisione Francese è in presenza del Porto di Civitavecchia, che il forte è apparecchiato a difesa: che nessuna comunicazione è stata fatta dal Governo Francese a quello della Repubblica: Che quali che siano le intenzioni Straniere a nostro riguardo, l'Assemblea, ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il loro dovere, protestando anche colla forza, contro ogni offesa al diritto, ed alla dignità del Paese, e che incombe a tutti di cooperare con animo risoluto all' adempimento della missione comune. Quindi fu data lettura della Circolare del Preside in data 26 corr., dell'Ordine del Triumvirato 24 detto, della protesta dell'Assemblea Romana 25 Aprile, e di una lettera del Circolo Popolare Fanese n. 59 del 29 corrente.

In seguito il Cittadino Priore progredì in questi termini = Roma, o Cittadini, nello spazio di 24 ore riunì il voto dell'Assemblea, del Governo, della Guardia Nazionale, del Popolo, ed espresse questo voto con ogni calma, solennità, e dignità propria del Popolo Romano. Tocca ora a Noi tutti seguire l'esempio dell'Eterna Città per far vedere, che siamo degni di portare il nome Italiano—Chiunque rifiutasse di prestare adesione all'attual forma di Governo, tradirebbe certamente quel solenne mandato, che gli venne affidato dal Popolo, quando lo elesse a Pubblico Municipale Rappresentante. Noi pure, che all'atto dell'Assemblea Costituente per la nomina dei Rappresentanti abbiamo dato un documento pratico della nostra fede politica, oggi siamo chiamati a rispondere degnamente, e con libere espressioni al voto del Popolo. Quindi invito voi tutti o Cittadini a fare la manifestazione solenne del vostro voto, che deve essere degno di un vero Italiano: e in tale occasione desidererei d'interpellare subito questa Compagnia Nazionale, e per Essa il suo Comandante, onde assieme con Noi sull'esempio di Roma solennemente esprima la sua volontà di adesione verso il Governo della Repubblica per difesa della Patria, degli Stati Romani, e della nostra libertà. In tutto ciò vengono pregati ad esporre il loro parere tutti i Congregati, perchè io possa formulare la relativa proposta.

Il Cittadino Lorenzo Agostini prese parola nei seguenti termini = Se lo scopo dell'intervento Francese è diretto a ripristinare il Governo temporale Chiericale, io protesto formalmente contro questo intervento.

Stefano Costantini domandò la parola, e dichiarò di uniformarsi intieramente all'opinione esternata dal Priore, nel cui sentimento convennero tutti i Congregati per cui il Cittadino Priore fù invitato a formulare la Proposta, che espresse in questi termini = Se piaccia o nò di aderire alla protesta emessa dall' Assemblea Romana, ed essere pronti con ogni forza morale, e materiale per quanto è in nostro potere a difendere la indipendenza pel suesposto pericolo d'invasione, e fare qualunque sforzo per sostenere la nostra libertà, ed i diritti del Popolo.

La Proposizione venne approvata con acclamazione, e per levata generale.

Il Popolo intervenuto applaudì clamorosamente, e frà gli evviva alla Repubblica Romana si allontanò dalla Sala.

Dopo ciò si è terminata la sessione, e sciolto il Consiglio.

Fatto, letto, e chiuso il presente atto in Cartoceto alle Ore 20 del giorno mese ed anno suddetto

A. Ottaviani Priore Cap. della G. N.
S. Innocenzi Anziano
Marco Carlucci Consigliere
Mariano Bonci Consigliere

Per Copia conforme d'Uff.

A. Ottaviani Priore e Capitano della Guardia Nazinale: o

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Protesta contro l' intervento dello Straniero votata per generale acclamazione nei Comizj Apirani dei 10 Maggio 1849.

Non sazio mai lo Straniero d' invidiarci questa luce di Cielo, questa ubertà di campi, queste ricche Città, non mai sazio di gettarci in faccia lo scherno e le più atroci calunniè, al presente ci minaccia tutta quella serie di mali, di sciagure, di vergogne, che inevitabilmente precedono, accompagnano, e tengon dietro alla guerra. — Anche una volta svergognati Briganti, illusi Repubblicani, malconsigliati Realisti si lancian contro l'eterna Roma. Quale è lo scopo di costoro? — Qualunque desso sia, orrende saranno le traccie che lascerà il loro passaggio, le loro vendette.

Ben meritarono dunque della Patria quei Buoni, quei Generosi che solennemente protestarono innanzi a Dio, e innanzi al Popolo contro lo Straniero che non provocato, da nemico calpesta il suolo della Patria nostra. E noi pienamente aderendo a loro esempio, dichiariamo nemico di Dio e della Patria chi profana gli Altari, chi vilmente schernisce il debole e l' oppresso, chi suscitando la guerra civile, aizza il fratello contro il fratello, chi gl' immerge nel seno un ferro omicida.

Per evitare mali sì orrendi tutti qui quanti siamo, ci adopreremo a tutt' uomo a conservare puro ed illeso l' onore della augustissima nostra Religione e della Patria nostra, a mantener tra noi l' ordine e la tranquillità pubblica, a fare rispettare come cosa sacra l'onore, le sostanze e la vita dei Fratelli nostri. Che Iddio ajuti il suo Popolo prediletto!

A. FOSLA Priore

AL GENERALE OUDINOT

COMANDANTE LA SPEDIZIONE FRANCESE IN ITALIA

IL POPOLO DI SPOLETO

Cittadino Generale !

Quando salpaste da Marsiglia per toccare il nostro terreno non vi tornò al pensiero Roma, l'antica capitale dell'Universo e della Repubblica? Non vi ricordaste che noi eravamo un popolo che traeva dal suo glorioso passato le ispirazioni d'un avvenire solenne, e che gl'infortunj, le lusinghe e prepotenze straniere, e le subdole arti d' una diplomazia fiaccatrice del libero sviluppo civile, non potevano levarci dal profondo del cuore l'amore coscienzioso tradizionale della Nazionalità della Repubblica ?

Cittadino Generale ! E quando prendevate la terra d'uno Stato libero, non ripensaste al fremito generoso che si sarebbe destato nella vostra Nazione, se una Potenza Straniera avesse violato il sacro suolo dei Padri vostri ?

Ma perchè Voi veniste, Cittadino Generale, e ci gettaste sul volto un'accusa immeritata, noi vi ricorderemo che avemmo sofferenza dopo un abbandono vigliacco, di richiamare tra noi più volte quel Pontefice, che come fu segno di invidia ne'giorni delle esultanze, ora è scudo di tirannide, e lo si aggira e palleggia sotto colore di religione, da quelli che pur seppero darci antiche prove di *riverenza alle Sante Chiavi.*

Non a nostra giustificazione (ma a vergogna ed infamia de' sovvertitori malevoli e bugiardi) vi diremo ancora, Cittadino Generale, che si volle accendere tra noi la guerra fraterna, che si prodigarono armi, danaro, che si fece mercato inverecondo delle pietose e religiose affezioni, che ci si levò l'oro, ci si lanciarono maledizioni e scritture anticristiane dai cristianissimi, e pure il Popolo, tutto il Popolo degli Stati Romani, stette saldo nei suoi concetti politici, elesse i suoi Rappresentanti, e sorse di suo consentimento l'Assemblea Costituente, e questa creò la Repubblica – O Generale Cittadino !

Ai Croati non faremmo proteste, non daremmo parola: – Anche domati dalla forza, costretti nelle catene, vergheg-

giati, serberemmo sempre quella nobile e fiera altezza che è propria dei popoli che hanno coscienza, onore e principii intemerati; ma a Voi, Cittadino Generale, pure a Voi ne pesa l'animo dover ridire quello che sta scritto sulle eterne pagine del diritto pubblico, quello che le nazioni libere non discutono ma sentono, quello che è vergato sulla Vostra Costituzione e crebbe col battesimo di sangue nelle vostre *gloriose giornate*.

Cittadino Generale! Voi non eravate con noi nei giorni dell'agonie, nei giorni che il cuore sanguinava e la parola e fino il respiro erano ricacciati dolorosamente entro la strozza, Voi non avete sofferto i lunghi strazii, le immorali sevizie d'un potere temporale terocratico, Voi, forse entusiasta d'un nome, d'un uomo, d'un tipo, non ricordaste che i mortali soccombono, che le dolcezze d'un potere sono fomite di tirannide pe' successori, che le rivoluzioni incompiute sono la rovina degli Stati, e che un Popolo non deve mai indietreggiare, che le triste consuetudini, i viziati principii bisogna rompere, diradicare.

Ora che siete tra noi, domandate a questa giovine generazione, che con animo fraterno e sorrisi di speranze generose vi salutava colla fantasia sulla vetta delle Alpi, domandatele qual fu il suo rammaricato dolore, la sua sdegnosa maraviglia, quando sentì nell'amplesso, non la corrispondenza d'affetti, non le esultanze, le simpatie repubblicane, ma l'acuta punta d'un brando fratricida.

No, Cittadino Generale! Non doveva la Francia, non deve combattere un Popolo che difende i suoi diritti: non doveva vituperarci con menzogne, e dire all'Europa che regna ne' nostri Stati l'anarchia, per non dire ch' essa offre la mano al potente e rinnega la carità dignitosa all'oppresso. Ma perchè siamo pochi, forse non abbiamo braccia, sangue nelle vene? Forti della nostra coscienza dei nostri diritti opporremo forza alla forza. E soccomberemo forse, ma i generosi della Vostra Nazione quando sapranno che difendevamo l'onore, l'inviolabilità del suolo della Repubblica ci compiangeranno, e forse dal nostro sangue sorgerà il sangue della vendetta e della giustizia.

Ma prima di combattere, Cittadino Generale, assicurate il vostro Governo che negli Stati Romani non v' è anarchia, che non è una fazione, ma un popolo maturo che vuol la Repubblica, e dite che il Municipio Spoletino, le Autorità, la Guardia Nazionale, il Circolo, il Popolo, l'Arma d'ogni sorta echeggia d'evviva e di plauso al suo Governo Repub-

blicano. Dite al vostro che noi riconosciamo nei Deputati dell'Assemblea i veri nostri rappresentanti, che tutto quello statuirono, lo statuimmo pur noi, e che serberemo a lei ed al Triumvirato eterna gratitudine per il contegno che ha tenuto con voi, Cittadino Generale, con i Commissarj Vostri.

Ma i nostri saranno vani timori, la protesta che facciamo contro l'intervento Francese, la novella adesione al Governo Repubblicano, forse tutto anderà perduto negli amplessi di due popoli nati non per osteggiarsi, ma per amarsi. Soldati che altra volta combatterono per noi, con noi per l'istessa fede, per gl' istessi principii, Soldati che danzarono esultanti intorno all'albero della libertà, vorranno ora farsi strumento di tirannide, abbattere il sacro Vessillo, la Croce misteriosa della democrazia?

Oh nò! Il Popolo Francese, la Nazione dell'onore, della Cavalleria non saprebbe e non vorrebbe cader sì basso.

Votato ad unanimità in Spoleto nella generale straordinaria Assemblea del 28 Aprile Anno I. Repubblicano.

Pubblicato al Battaglione Nazionale, ed al Popolo riunito nella Piazza del Governo Repubblicano venne con universale acclamazione approvato.

Il Presidente della Provincia GIUSEPPE CARAMELLI
Il Vice-Presidente del Circolo Popolare G. LEONCILLI
GIUSEPPE SORCHI Tenente Colonnello della Guardia Nazionale
GAETANO POLI
Capitano ARMARI Comandante la Piazza
Il Comandante la Guarnigione DE-LEONI Capitano
Per il Tribunale CARLO MARTELLI Giudice
B. Capitano SOLDATINI Comandante la Darsena
Il Comandante il Deposito di Artiglieria MARIOTTI Serg. Magg.
Il Capitano dei Carabinieri FRANCESCO TOFINI

Ai Governanti

LA REPUBBLICA ROMANA

Il Municipio, la Guardia Nazionale , e il Circolo Popolare di Acquasparta.

Cittadini Triumviri.

Commossi per la inattesa invasione del Territorio della Repubblica, ma confortati dall' attitudine ferma e dignitosa del Governo i sottoscritti come Rappresentanti legittimi di questa Popolazione aderiscono pienamente alle decisioni dell' Assemblea Costituente Romana , che riconoscono quale espressione libera , e spontanea del suffragio universale ; e protestano altamente contro la violazione del diritto imprescrittibile di ogni Popolo di costituirsi la propria forma Governativa minacciata dal non Repubblicano Governo della Repubblica Francese con esempio obbrobrioso ed affatto nuovo nella storia dei Popoli. Dichiarano inoltre solennemente che il Regime Repubblicano è il solo che convenga allo Stato Romano , e che per conservarlo si terranno pronti a qualunque sacrificio , offrendo al Governo le proprie vite e le proprie sostanze.

Approvato ad unanimità , ed applaudito con lunghi e ripetuti *Viva alla Repubblica* dal Popolo Acquaspartano convenuto a tal' uopo in gran numero nella Piazza Repubblicana alle ore sei pomeridiane del 29 Aprile 1849 I. Repubblicano.

PER IL MUNICIPIO

Luigi Mimmi Anziano
Odisseo Montani Anz.
Paolo Sordoni Anz.
Pietro Forti)
Crisostomo Diana)
Giovanni Laurenti) Consiglieri
Filippo Lantici)
Filippo Trusca)

PER LA GUARDIA NAZIONALE

Giuseppe Mimmi Capitano Comandante
Anacleto Tiana Tenente
Salvatore Salvatori Tenente
Francesco Olivelli Sotto-Tenente
Crisanto Catti Sotto-Tenente

PER IL CIRCOLO

Vincenzo Frosinini ff. di Presidente
Francesco Diana Dep.
Tommaso Moriottini Deputato
Arcangelo Rossi Dep.
Marcello Olivelli Dep.
Vincenzo Canonico Sordoni Segretario.

REPUBBLICA ROMANA

CITTADINI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

CITTADINI TRIUMVIRI

Il sangue Romano è versato con molta gloria. E per opera di Chi? Di quella Francia superba un tempo d'orgoglio per avere abbattuto l' alterigia dei Regnanti, proclamato i principj progressivi del Secolo, che dopo l'espulsione dei suoi Rè si costituì in odierna vigente Repubblica: di quella Francia che nel 1798 innestò armata l'Era Repubblicana dello Stato Romano, i di cui Figli commisti ai Suoi non ismentirono l'antico valore, pugnarono da forti, e contribuirono in ogni tempo nei Campi di Spagna, di Germania e d'Italia alla sua sicurezza ed elevazione: di quella Francia a cui fin dall'esordio delle attuali politiche commozioni si rivolgevano i sospiri di tutti i cuori Italiani, e che Essa accoglieva con mentita sembianza di patrocinio e di simpatia.

Quale inconcepibile e strano cambiamento! Una Nazione Generosa, Maestra di civiltà, aspirante a cavalleresca gentilezza, proclamatrice di libertà, di sostegno agli Oppressi, annunziatasi Autrice e Conservatrice di principj de-

mocratici viene , ed in istato di Repubblica ad immergere nel seno della Germana il pugnale Fratricida. *Sola ed unica* ligia a tenebrose macchinazioni, sotto apparenze di pacificazione, usando il misterioso linguaggio dell'ingannevole Diplomazia, simulando amicizia ed interessamento, occupa il nostro suolo per quindi coll'ombra di fiducia imbrandire il ferro omicida e spingerlo a desolazione, a repressione, a morte = Oh quale pagina di futura Istoria! Oh come la Francia si discolperà da un tratto sì inumano ed inconseguente avanti la stessa sua Nazione ed ai Posteri! Se un Ministero serviente ancora all'idea di una Reggenza d'Orleans la trascina e sconvolge, che si tolga almeno la maschera, palesi il suo Programma, si ponga in linea cogli Oppressori, e non versi sui Popoli disordini, e calamità mirando a restaurazione di assolutismo, senza ostentare il Paladino di Libertà.

Cittadini Deputati dell'Assemblea , Cittadini Triumviri , nell'avversità abbisogna costanza, e la Città di Amelia ammira quella già addimostrata nell'ultimo luttuoso ed inatteso frangente. Volarono già a vostro soccorso i nostri Militi che saranno presso di Voi l'espressione de'nostri sentimenti di ammirazione, e di attaccamento alla Causa commune.

Votato il presente Indirizzo ad unanimità dalla pubblica Rappresentanza di Amelia il 2. Maggio 1849.

Antonio Assettati Gonfaloniere.
Francesco Franchi Anziano.
Adamo Colonna Anziano.
Stefano Guazzaroni Anziano.
Gio. Rosa Anziano.

Giovanni Ciatti Segretario.

AI

CITTADINI TRIUMVIRI

E DEPUTATI ALLA COSTITUENTE ROMANA

IL POPOLO E MUNICIPIO DI TERNI

E TUTTE LE AUTORITA' E RAPPRESENTANZE CIVILI E MILITARI QUIVI ESISTENTI

Un' Armata di Nazione Straniera viene a posarsi sul suolo inviolabile della REPUBBLICA ROMANA ! . . . E di qual Nazione ! . . Di quella che piantò in questa bella Penisola le Repubblicane Insegne sul fine del decorso Secolo, che gl' infrenabili moti di libertà inspirò dipoi col suo esempio e protesse ne' popoli d'Italia e della Europa intera : della Nazione Francese , che con generoso ardimento , distrutte tre dinastie con tre rivoluzioni di sangue , potè segnare alla perfine nelle pagini della sua istoria il solennè fatto delle conquistate Repubblicane Istituzioni ; che si fè sacramento per suo fondamentale statuto di proteggere amica e con fraterna alleanza tutti i Popoli liberi ! Ed ora questa Nazionè , nè invitata , nè provocata, lancia sulle nostre sponde del Mediterraneo, comechè con studiate blandizie ed artificiose espressioni di amistade, un' armata vigorosa , attrezzi ed equipaggi da Guerra, ed accenna alla Capitale della Romana Repubblica, sotto mentito pretesto di ristabilirvi l'ordine e di sbandirvi l' anarchia ! O sono leali coteste espressioni, e nel mentre palesa con esse di esser tratta vilmente in inganno dal Potere che la spinge , Noi siamo disonorati e calunniati da iniquo supposto : Perocchè non l'anarchia è fra noi, ma regna l'ordine il più perfetto e concorde , e quella tranquillità che è la vita di un libero popolo ; o son' esse mendaci , e noi non siamo un' orda dissennata di fanciulli per esser presi da bugiarda frode , come non pur siamo una banda di vili faziosi , e di sconsigliati utopisti , che ci reggiamo a disordine e ad immoralità , e che il rimorso ad un'ostile incontro ci cacci in fuga codarda ; ma siamo l'espressione di una Nazione intera, la quale intollerante

degli antichi mali, (*e del più grave fra tutti che la Santissima Religione de' Padri nostri sia fatta strumento alla politica dei re*) vuole restaurarsi e rigenerarsi alla sua dignità primeva, ed a quella libertà civile e religiosa, bandita dall'Evangelio di Cristo. Bene quindi opera, e ottimamente meritò della Patria il senno ed il coraggio dei nostri Triumviri, della Costituente, del Popolo Romano, che fidenti nei nostri inviolabili diritti in faccia ad Europa intera, al Tribunale incontaminato del sacro diritto delle Genti, ed alla istessa Nazione Francese (che non intendiamo confondere col suo sleale Ministero, da cui è disonorata e tradita ne' suoi principj) si protestano solennemente contro codesto enorme attentato; che alla immeritata violenza, rispondono coraggiosi colle armi, e con energico contegno si adoperano a difendere con tutte le forze l'incolumità della nostra Repubblica e l'onor nazionale, che infine si mostrano allo straniero di non esser degeneri Nepoti dei Fabj, dei Camilli, dei Scipioni.

Il Popolo ed il Municipio di Terni pertanto, e quante qui v'hanno Autorità e Rappresentanze Civili e Militari prestano piena ed unanime adesione col presente Indirizzo al magnanimo contegno ed al dignitoso operato del Governo della Romana Repubblica, pronti anche a sostenerla col fatto e colla propria cooperazione, ove gli ordini di esso ed il bisogno il richiegga: comechè siam Noi d'avviso, che l'onore della gentile e libera Nazione Francese, il suo solenne Giuro per l'osservanza dei proprj statuti, non consentirà mai che sia dato al mondo civilizzato il miserando spettacolo, che le onorate insegne delle sue armate tornino nel suolo Repubblicano Francese bruttate dal sangue di un popolo libero, che combatte com'essa per la propria libertà, e che si lasci pesare sul capo l'enorme delitto di fratricidio, consumato orrendamente contro una Repubblica sorella.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Terni li 30 Aprile 1849

LA MAGISTRATURA

Massarucci Giuseppe Gonfaloniere
Silvestri Lodovico)
Rustici Vincenzo)
Nicoletti Giuseppe) *Anziani*
Manni Luigi)
Pierfelici Paolo)

COMITATO DI PUBBLICA SICUREZZA

Metaxà Avvocato Francesco Governatore
Caraciotti Pietro
Borzacchini Gaspare
Petrilli Lodovico
Ascoli Abramo

BATTAGLIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TERNI

Manassei Giovanni Tenente Colonnello
Rustici Vincenzo Maggiore
Fongoli Antonio Ajutante Maggiore
Nicoletti Giuseppe
Pressio Colonnesi Diego)
Faustini Bernardino) *Capitani*
Caraciotti Stanislao)
Viviani Silvestro Quar. Mastro
Pacelli Francesco Porta Bandiera

COMANDO DI PIAZZA DEL BATTAGLIONE CANNONIERI

E DEL PRIMO E SECONDO REGGIMENTO DI LINEA STANZIATI IN TERNI

Mancurti Costantino Maggiore
Guglielmotti Luigi Comandante
Covelli Cesare Tenente
Frezzolini Domenico Capitano

Per il Primo Reggimento

Conti F.)
Antinori Stefano) *Capitani*
Feoli Filippo)

Per il Secondo Reggimento

Sculteis Saverio Maggiore
Broglio Capitano Ajutante Maggiore
Granati Giovanni Cappellano

PER IL CIRCOLO POPOLARE NAZIONALE
LA DIREZIONE

Nicoletti Giuseppe Presidente
Aquilini Stefano Vice Presidente
Silvestri Lodovico)
Caraciotti Stanislao)
Colonnesi Diego)
Graziani Antonio)
Fratticchioli Vincenzo) *Consiglieri*
Caraciotti Pietro)
Borzacchini Gaspare)
Perotti Diego)
Galassi Carlo)
Manni Luigi Cassiere
Viviani Silvestro Economo
Garofoli Paolo)
Silvestri Antonio) *Segretarj*
Fratini Augusto)
Consili Odoardo)

N.B. Si omettono per brevità le altre moltissime firme di tutti i Graduati e Comuni della Guardia Nazionale, de'Graduati de'corpi di Artiglieria e di Linea, di tutti i Socj del Circolo e di altri molti Cittadini, quali sono state apposte ultroneamente nel MS. originale che si conserva. Di questo datasi lettura ad alta voce nella Piazza Maggiore della Città circa il mezzo giorno di quest'oggi fra un'immenso popolo, è stato a viva voce solennemente acclamato ed approvato alla unanimità in mezzo ai replicati EVVIVA ALLA ROMANA REPUBBLICA, AL TRIUMVIRATO, ALLA COSTITUENTE ed alle più commoventi dichiarazioni e proteste di tutti e specialmente degli animosi Battaglioni delle Milizie Nazionali e di Linea di volersi difendere fino all' ultimo respiro contro qualunque straniera invasione, e di anelare gli ordini del Governo, che li chiami a nobile prova del loro coraggio ed attaccamento alle Repubblicane Bandiere !

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA ! VIVA ITALIA LIBERA !

VIVA LA MAGNANIMA ROMA !

COMUNE DI NARNI

Il Municipio, la Guardia Nazionale, la Truppa di Guarnigione, non che il Circolo Popolare facendo eco alla protesta emessa dall'Assemblea Romana fatta in seduta pubblica il venticinque Aprile 1849 ora una antimeridiana, contro la minaccia e invasione del Territorio della Repubblica per fatto di una spedizione navale Francese nelle acque di Civitavecchia, solennemente aderisce a quella protesta colle seguenti firme, dichiarando non volere riconoscere altra forma di Governo che il Repubblicano sanzionato dal voto generale del Popolo dello Stato Romano.

Fatto, letto, e firmato nelle sale del Circolo Popolare di Narni in seduta straordinaria del giorno ventisei Aprile mille ottocento quarantanove anno primo della Repubblica Romana.

Seguono le firme

1 **Natale Lolli** Gonfaloniere, e Vice-Presidente del Circolo, e Capitano Nazionale
2 Giuseppe Paterni presidente del Circolo.
3 Giuseppe Bonanni Consigliere del Circolo, e presidente del comitato di pubblica sorveglianza.
4 Luigi Roij Anziano del Municipio, Consigliere de Circolo, e Capitano della Nazionale
5 Giuseppe M. Rappaini Consigliere del Circolo, e del Municipio
6 Giuseppe D. Quarantotti Segretario del Circolo
7 Urbani Costanzo Socio del Circolo
8 Il Comandante la Piazza Hess Capitano
9 G. Maccari Capitano di Linea Comandante la Guarnigione, tanto a nome proprio, che de'suoi Militi
10 F. Mancinelli Ten. Colonello del Battaglione Nazionale di Narni, Consigliere del Municipio, e Socio del Circolo.
11 Paradisi Pietro Tenente di Linea
12 V. Torelli Capitano di Linea
13 F. Serazani Tenente di Linea
14 J. Collati Tenente di Linea
15 Prandi Sotto Tenente di Linea
16 Giovanni Eroli Anziano, e Socio del Circolo
17 Vincenzo Jacobelli Sargente Mag.

18 Gius. Mattiangeli Socio del Circolo
19 Carlo Battistelli Socio del Circolo
20 Liborio P. Colonna Nazionale, e Membro del Circolo
21 Gio. Antonio Mei Socio del Circolo
22 Mariano Desideri Socio del Circolo
23 Cesare Signorini Tenente Nazionale, e Socio del Circolo
24 Niccola Lughi socio del Circolo
25 Valentelli Ernesto socio del Circolo
26 Federico Martellotti socio del Circolo
27 Giuseppe Taddei socio del Circolo
28 Francesco Mattei socio del Circolo
29 Felice Stinchelli socio del Circolo
30 Alessandro Ottaviani socio del Circolo, e membro di pubblica sorveglianza
31 Giovanni Trasanini socio del Circolo, e Segretario
32 Luigi Fortunati socio del Circolo
33 Nazzareno Signorini Sotto Tenente della Nazionale, e Consigliere del Municipio, e Socio del Circolo
34 Girolamo Torti socio del Circolo
35 Mariano Storari socio del Circolo
36 Vincenzo Fani socio del Circolo
37 Salvatore Silori Consigliere, e socio del Circolo, e sargente della Nazionale
38 Mariano Canali socio del Circolo
39 Carlo Bonanni segretario del Circolo, e Sargente Nazionale
40 Raffaele Stame Consigliere del Municipio, socio del Circolo, e Capitano Ajutante Maggiore Nazionale
41 Pasquale Sampieri
42 Antonio Battistelli socio del Circolo, e Nazionale
43 Domenico Brunelli socio del Circolo, e sargente della Nazionale
44 Alessandro Latini Comune della Nazionale
45 Carlo Costa Consig. del Municipio; e socio del Circolo
46 Giuseppe Orsi Popolano
47 Paolo Cardinali Popolano
48 Pietro Moretti socio del Circolo

dd 3

49 Giuseppe Matteini Nazionale
50 Gaetano Regis Nazionale
51 G. Giubilei Nazionale
52 Francesco Martucci Nazionale
53 V. Desanctis
54 G. Tenente Moretti
55 Filippo Valli Tenente, e socio del Circolo
56 Marcello Sciamanna Nazionale
57 Giovanni Brunotti socio del Circolo
58 Giuseppe Valli Caporale della Nazionale
59 Adamo Ficarelli Nazionale
60 Stefano Terrenzi Quartier Mastro della Nazionale
61 Gioacchino Mandò Caporale Nazionale, e socio del Circolo
62 A. Eroli Tenente della Nazionale
63 F. Morichi socio del Circolo
64 Egisto Colonna
65 Giuseppe Naziola Palazzesi
66 Romolo Rossi sargente Foriere Nazionale, e socio del Circolo
67 Giuseppe Righini Cittadino
68 Paolo Cherubini Cittadino
69 Cro✠ce di Celestino Cerilli Cittadino
70 Annibale Perelli Cittadino, e Testimonio alla Croce
71 Antonio Cardoli Segretario del Circolo, e Testimonio c. s.
72 Forlani Giuseppe Nazionale
73 B. Borgogna Nazionale
74 Pacifico Pacini
75 Curzio Ridolfi Nazionale, e socio del Circolo
76 Francesco Taddei Nazionale
77 Tommaso Bonanni Nazionale
78 Cro✠ce di Giovanni Falconi Nazionale
79 Cro✠ce di Giuseppe Leocci Nazionale
80 Erasmo Formaroli socio del Circolo, e Test. ai segni di Croce
81 Antonio Ubaldi Nazionale e Test. ai segni di Croce
82 Cro✠ce di Angelo Fani Nazionale
83 Carlo Scosti Nazionale, e Test. al segno di Croce
84 Giuseppe Taimani Nazionale, e Test. c. s.
85 Giuseppe Tausi Cittadino

86 Francesco Domiziani Cittadino
87 Pacetti Carlo Nazionale
88 Lorenzo Figarelli socio del Circolo
89 Pietro Nati Nazionale
90 M. Valentelli Nazionale
91 Pietro Cipolletti Ajutante sotto Ufficiale della Nazionale, e socio del Circolo
92 Cro✠ce di Antonio Menichelli popolano
93 Cro✠ce di Domenico Margotti popolano
94 Cro✠ce di Gio. Battista Canali
95 Giovanni Scosta sargente della prima Legione Romana e test. ai sud. segni di Croce
96 Giuseppe Menichelli Cittadino, e Test. come sopra
97 Ermenegildo Mei Nazionale
98 Domenico Chiodi Caporale Nazionale
99 Angelo Battistelli Nazionale
100 Liverani Filippo socio del Circolo
101 Cro✠ce di Angelo Magoni
102 Pernazza Domenico Nazionale e Test. al segno di Croce
103 Giuseppe Bugliani socio del Circolo
104 Pietro Laurenti Nazionale
105 Domenico Zampini Tenente Nazionale
106 Egidio Mechini Nazionale
107 Girolamo S. Croce Nazionale
108 Giovanni Popolano Paradisi
109 Giovanni Lauri Popolano
110 Filippo Panunzi Nazionale
111 Gaetano Fagioli Cittadino
112 Sante Orsi Popolano
113 Biagio Lauri Nazionale
114 G. Battista Scarelli Popolano
115 Sante Corsi Popolano
116 Alessandro Magari Nazionale
117 Felice Magari Nazionale
118 Giovenale Boccini
119 Angelo Gelosi
120 Carlo Brunelli Nazionale
121 Giuseppe Brunelli Nazionale
122 Antonio Domiziani
123 Domenico Santucci Caporale Nazionale
124 Antonio Santucci Nazionale
125 Gio. Batt. Potenziani Caffettiere

126 Settimio Forlani Caff.
127 Giuseppe Magari Caporale Nazionale
128 Ferdinando Rossi Nazionale
129 Saverio Fagioli Nazionale
130 Corzio Pinelli Nazionale
131 Michelangelo Trasapini
132 Luigi Pigozzi
133 Giuseppe Pignoli
134 Gioacchino Bonanni Nazionale, e socio del Circolo
135 Baroni Giacomo
136 Giuseppe Valentelli
137 Arcangelo Varazzi
138 Tommaso Varaazi
139 Giuseppe Troilj socio del Circolo, e Sargente Maggiore della Nazionale
140 Sabatino Pannunzi Popolano
141 Luigi Desantis
142 Giuseppe Arichi Nazionale
143 Francesco Moroni Nazionale
144 Giosafat Orsi Cittadino
145 Angelo Brunaccioli
146 Alessandro Ottaviani per commissione di Filippo Lanori
147 Nazzareno Stinchelli Nazionale e socio del Circolo
148 Eugenio Federici
149 Wencislao Rossi Nazionale, e socio del Circolo.
150 Antonio Fiaschini
151 Andrea Canonico Pezzetti
152 Achille Guarnieri Nazionale
153 Veneroni Angelo Nazionale
154 Niccola Balestra
155 Alessio Manni
156 Raffaele Marzapane
157 Gaspare Lupacchioli
158 Francesco Fociani
159 Girolamo Brogi
160 Antonio Bruni
161 Francesco Lauri
162 Egidio Bruni
163 Domenico Domiziani
164 Vincenzo Brunotti

165 E. Ferrari
166 G. Illuminati
167 Feliziano Raffaelli
168 Felice Sforza Nazionale
169 Famiano Carlini Cittadino
170 Gio: Batta Bonanni
171 Niccola Martellotti
172 Niccola Margotti
173 Giuseppe Arrighi Nazionale
174 Giuseppe Corsi Naz.
175 Giosuè Martellotti Naz.
176 Domenico Bonanni Naz.
177 Cassio Neri
178 Antonio Trombetti Naz.
179 Francesco Mercurj Naz.
180 Sebastiano Conti
181 Vincenzo Arrighi
182 Innocenzo Cotogni
183 Augustino Curti
184 Gemine Ragozzi Farmacista
185 Francesco Rossi Nazionale
186 Eusebio Bonanni Nazionale
187 Filippo Caterini Nazionale
188 Valentino Paterni
189 Alessandro Paterni
190 Pietro Fociani
191 Domenico Riccetti
192 Luigi Lauri
193 Gio. Belardo Sopranzi
194 Filippo Nati
195 Domenico Pasquini Naz.
196 Giovanni Sparvoli
197 Domenico Pontani
198 Antonio Nati Nazionale
199 Liborio Corsi Nazionale
200 Francesco Panunzi
201 Settimio Mandò Nazionale, e socio del Circolo.
202 Gaspare Ruffinoni
204 Desantis Agostino
204 Antonio Giudici
205 Luigi Ricci
206 Malta Domenico
207 Marini Giacomo

208 Allegretti Luigi
209 Ponti Carlo
210 Gennari Augusto
211 Mazzoli Felice

Per copia conforme all' Originale esibitomi dalla Direzione del Circolo di Narni, che è depositato nell'Archivio del medesimo.

Dalla Residenza Municipale di Narni li 29 Aprile 1849.

Il Gonfaloniere
N. LOLLI

REPUBBLICA ROMANA

Cittadini

Una spedizione navale Francese minaccia di violare il nostro territorio. Per quanto inattesa ci venga un' ostilità da quella parte, voi già sapevate e sapete, che i grandi principii non si conquistano nè si mantengono senza rendersene degni colla perseveranza. L' Assemblea non mancherà certo a se stessa, nè a voi, ed ha intanto votata e spedita al comandante Francese la seguente Protesta.

L' Assemblea Romana commossa dalla minaccia d' invasione del Territorio della Repubblica, conscia che questa invasione non provocata dalla condotta della Repubblica verso l' Estero, non preceduta da communicazione alcuna da parte del Governo Francese, eccitatrice di anarchia in un paese che tranquillo e ordinato, riposa nella coscienza dei propri diritti e nella concordia de' cittadini, viola a un tempo il diritto delle genti, gli obblighi assunti dalla nazione Francese nella sua Costituzione e i vincoli di fratellanza che dovrebbero naturalmente annodare le due Repubbliche, protesta in nome di Dio e del Popolo contro la inattesa invasione, dichiara il SUO FERMO PROPOSITO DI RESISTERE, e rende mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Roma 25. Aprile 1849.

Il Presidente dell' Assemblea

A. Saliceti

I Segretari
Fabbretti
Cocchi
Pennacchi

Seguono le firme di quelli che fanno piena adesione alla presente Protesta dell' Assemblea Costituente.
BEVAGNA 26. Aprile 1849.

IL MUNICIPIO

Girolamo Piergilj Gonfaloniere
G. Angeli Nieri Anziano
Antonio Angeli Anziano
Giuseppe Pascoli Anziano

Circolo Popolare

Ferrante Ferri Pasolini Presidente
Antonio Angeli Consigliere
G. Angeli Pieri Consigliere
Pirro Nobili Consigliere
Raffaelle Nalli Consigliere
Carlo Dragoni
Domenico Reali
Severino Silvestri
Filippo Fani
Francesco Pagliochini
Angelo Gasparrini
Matteo Sideri
Filippo Mulini
Giovanni Rastelli
Luigi Capobianco
Domenico Forcatura
Raffaelle Ponzi
Domenico Pericoli
Giuseppe Sideri
Antimo Arcangerelli
Luigi Pagliochini
Giacomo Benincasa
Pagliochini Ercole
Gabrielle Pagliochini
Giuseppe Arcangere
Mancini Francesco

Menghini Domenico
Gravieri Mario
Scorsoni Filippo
Tommaso Bartoli
Eupizj Giuseppe
Della Spina Giacomo
Francesco Maria Marini
Testa Giacomo
Mondi Luigi
Eupizj Francesco
Grazieri Antonio
Luigi Mattoli
Agostino Mattoli Segretario
Ercole Castreca Vice Segretario
Achille Presenzini
Luigi Silvestri
Giovanni Silvestri
Pietro Santi
Giacomo Reali
Luciano Pagliochini
Vincenzo Gasparini
Vincenzo Modesti
Filippo Pagliochini
Vincenzo Pericoli
Giuseppe Valentini
Francesco Spozia
Felice Gasparroni
Francesco Testa
Alessandro Tosi
Luigi Reali
Salvatore Perugini Padre con cinque figli
Domenico Nardi
Agostino Sacchi
Pietro Ottavi
Giuseppe Costantini
Giuseppe Natili
Tommaso Reali
Giovanni Pagliochini
Giuseppe Sabbati
Domenico Pagliochini
Augelo Felicetti
Raffaelle Angeli
Luigi Martinageli
Antonio Natili Studente

Giuseppe Bartolini Studente
Raffaelle Reali Studente
Oreste Agostini Studente
Francesco Benincasa Studente
Angeli Vincenzo Studente
Diotallevi Vincenzo Studente
Angelo Pagliochini Studente
Francesco Natilj Studente
Francesco Crescimbeni Studente
Cortese Bartoli Studente
Orazio Mancini Liberati Studente
Biagio Nelli Studente
Domenico Trabalza Studente
Carolina Pagliochini
Giacomo Bicciarelli
Francesco Capobianco
Angelo Mancini Studente
Giacomo Sacchi Studente
Filippo Diotallevi
Diotallevi Salvatore Studente
Giacomo Ottavj
Angelico Angeli
Micchele Angeli
Antonio Marrone
Tommaso Eupizj
Gesualdo Ottavi
Giuseppe Ubaldi
Donato Felice
Giovanni Tognoli
Aristide Mattoli
Angelo Reali
Giuseppe Benincasa
Adone Pucciatta
Carlo Reali
S. Ottavi
Giacomo Masei
Domenico Testa
Niccola Menchini
Luigi Damiani
Francesco Bindangeli
Girolamo Marini
Gesualdo Filiziani
Pietro Mancini
Filippo Pagliochini

Giuseppe Reali
Agostino Ubaldi
Giuseppe Gasparini
Cro✠ce di Giacomo Milza
Cro✠ce di Pietro Riccio
Cro✠ce di Feliziano Rossi
Cro✠ce di Ponti Carlo
Cro✠ce di Sante Morlupi
Cro✠ce di Antonio Pistoni
Cro✠ce di Serafino Ottavi
Cro✠ce di Alesandro Milza
Cro✠ce di Filippo Renzi
Cro✠ce di Salvatore Olivelli
Cro✠ce di Saverio Bartoli
Cro✠ce di Luciano Cecchetti
Cro✠ce di Paolo Menghini
Cro✠ce di Ignazio Cecchetti
Cro✠ce di Francesco Cocciarelli
Cro✠ce dt Gabrielle Santascani
Cro✠ce di Saverio Bini
Cro✠ce di Antonio Spaziani
Cro✠ce di Domenico Benedetti.
Cro✠ce di Vincenzo Torti
Cro✠ce di Antonio Riccio
Cro✠ce di Luigi Mondi
Cro✠ce di Ercolano Venti
Cro✠ee di Luigi Spaziani
Cro✠ce di Lorenzo Crisanti
Cro✠ce di Feliziano Cechetti
Cro✠ce di Luigi Cechetti
Cro✠ce di Francesco Bertini
Cro✠ce di Francesco Cechetti
Cro✠ce di Maria Masini
Cro✠ce di Barbara Bacchettoni
Cro✠ce di Pasquale Coccietta
Cro✠ce di Giuseppe Coccella
Cro✠ce di Agostino Ubaldi
Cro✠ce di Domenico Strappini
Cro✠ce di Antonio Meneconi
Cro✠ce di Pio Menghini
Cro✠ce di Francesco Menghini
Giacomo Benincasa testimonio alle sudd. Croci
Ercole Pagliochini testimonio come sopra
Gabrielle Pagliochini testimonio come sopra

CITTADINI TRIUMVIRI

I sottoscritti Componenti il Comitato di Pubblica Sicurezza di Serrasanquirico manifestano a Voi, CITTADINI TRIUMVIRI la loro piena adesione a quanto operaste analogamente all'indegna invasione straniera operata per mano di Fratelli Repubblicani. — Il vostro eroico slancio proverà non solo ad Essi, ma a tutto il Mondo ancora, che ROMA rivive alle antiche grandezze, e che non sà umiliarsi a ricever Leggi da qualunque Potenza. — I suoi Figli non v'abbandoneranno, e coi fatti proveranno vero ciò che voi pronunziaste dal Campidoglio. — Prima che i nostri invidi nemici possano svellere il Vessillo della Romana Repubblica dovranno trucidare i suoi tre Milioni, che offrono il petto alla sua difesa.

Dato dalla Residenza del Comitato di Pubblica Sicurezza di Serrasanquirico oggi 9 Maggio 1849.

Il Comitato di Pubblica Sicurezza
Pietro Trionzelli Priore
Giulio Manci Anziano
Clemente Marcellini Maggiore in 2.
Florido Romei Segretario.

CITTADINI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

CITTADINI TRIUMVIRI

All'universale fremito di sdegno per l'insulto straniero, che ci reca lo spergiuro, e fratricida intervento del governo francese, si alternano le benedizioni di un popolo riconoscente a Voi, che rispondeste generosi alla prepotenza della forza con dignitosa protesta, e colle apprestate difese. Quel vostro coraggio, che salva l'onore di un intero paese, incontrò una simpatia, ed un eco in tutti i cuori non guasti da esoso interesse, non abbrutiti da schiava viltà. Voi dunque avete con voi tutti, che si sentono ancora degni di appartenere all'umana famiglia, all'italiana nazione; che apprezzano l' indipendenza, e la libertà come sacro, inviolabile patrimonio d' ogni cittadino; come uniche sorgenti di virtù, di prosperità, di decoro nazionale; che

notano di viltà chi le rinnega, o non le difende da tirannia; d'infamia chi le abusa, le comprime, le tradisce al despota, allo straniero. Confortatevi pure nella santa impresa dell'adesione, e dell'appoggio di tutto un popolo che giura di vincere, o di cader con voi; che consacra alla difesa della Patria, vita, e fortune; che non teme di provarsi con una forza mille volte maggiore, forte del suo buon dritto; sicuro di poter esser vinto per violenza, ma disonorato giammai; sciente che solo viltà, ed infamia possono uccidere un popolo nella vera vita delle nazioni!

VIVA LA REPUBBLICA - VIVA LA GUERRA CHE DIFENDE L'ONORE, E LA LIBERTA' DEL POPOLO!

Votato il presente indirizzo ad unanimità dal Circolo Popolare di Bevagna nella seduta straordinaria del 30 Aprile 1849. Anno primo Repubblicano,

La Direzione

FERRANTE FERRI PASOLINI Presidente

ANTONIO ANGELI)
RAFFAELE NALLI)
PIRRO NOBILI) Consiglieri
GIACOMO ANGELI NIERI)

AGOSTINO MATTOLI) Segretarj
ERCOLE CASTRECA)

Al Comitato centrale dei Circoli di Roma.

Il Circolo di Bevagna.

La invasione francese del territorio della Repubblica non poteva non commuovere questo Circolo, che unanimemente ha voluto firmare la protesta dell' Assemblea Romana. Il Magistrato volenteroso ha domandato concorrervi, e vi si è firmato primo e ad esempio. In seguito non hanno mancato di accedervi quanti si sono rinvenuti in giornata consapevoli di avere una Patria, e dei doveri, che incombono di difenderla.

Salute e fratellanza.

Bevagna 29. Aprile 1849.

Il Presidente del Circolo
Ferrante Ferri Pasolini.

I Segretarj } Agostino Mattoli
Ercole Castreca.

AI CIRCOLI
DELLO STATO ROMANO
IL CIRCOLO POPOLARE DI NARNI

Non appena il Comitato di pubblica Sorveglianza di Roma fece tenere a questo Circolo Popolare la Protesta emessa dalla Romana Assemblea li 25 Aprile 1849 contro la minaccia d' invasione del Territorio della nostra Repubblica per fatto di una Spedizione Navale Francese nelle Acque di Civitavecchia, e tosto sotto questo Circolo Popolare si fece un dovere lo invitare nelle sue Sale il Municipio, la Guardia Nazionale, gli Ufficiali della Truppa di Guarnigione ed i Cittadini tutti per comunicargli l' anzidetta Protesta.

In buon numero i Cittadini ne accorsero, e non appena vennero al giorno di quanto dallo spergiuro Ministero Francese a danno nostro operavasi che tutti a sì fatta protesta aderirono, ed unanimi protestarono non volere altra forma di Governo conoscere che il REPUBBLICANO, sanzionato dal voto generale del Popolo dello Stato Romano.

In seguito a ciò venne aperto un Registro ove i Cittadini tutti, compreso il Municipio, la Guardia Nazionale, gli Ufficiali di Guarnigione la Loro firma ne apposero, e che in copia autentica rimesso ne venne al Comitato di pubblica Sorveglianza in Roma.

Narni 27 Aprile 1849 Anno I. Repubblicano
Per il Circolo Popolare di Narni
LA DIREZIONE
GIUSEPPE DOTT. PATERNI Presidente
NATALI LOLLI Vice Presid.
GIUSEPPE BONANNI)
GIUS. M. RAPPAINI) Consiglieri
LUIGI ROIJ)
ANGELO FELIZIANETTI)

Giuseppe Quarantotti Segr.

PROVINCIA
DI
RIETI

IL CIRCOLO DEMOCRATICO DI RIETI

ALL' ASSEMBLEA NAZIONALE ROMANA

Cittadini Rappresentanti

La Repubblica Romana fu il voto dei Reatini appena il Pontefice, vinto dalla pertinacia di vecchi malvaggi, ebbe compromessa la libertà del popolo. E salutarono giulivi l'aquila gloriosa, che un giorno aveva trasportata la vittoria per l'universo, quando voi la richiamaste all'asilo natìo. Fu sincera la gioja, fu unanime il plauso; e l'aura novella di libertà divenne aura vitale per tutti.

Dopo quei giorni di liete speranze i Reatini non sono mutati, nell'ora del pericolo non sono minori di se stessi, e vi promettono di cooperare a rendere efficace coi fatti la vostra generosa protesta contro l'intervento straniero.

Ai soldati di Francia, cui la giovine Europa riguardava con affetto, come agli amici della libertà, se vengono restauratori del dispotismo, i Reatini, quanto ogni altra popolazione dello Stato Romano, dimostreranno: che la nostra libertà è fondata nell'ordine più che essi non credono, che siamo lungi da reazioni più che essi non sperano, e che la loro bandiera dovrà macchiarsi di sangue prima d'agitarsi sulle rovine della nostra Repubblica.

Viva la Repubblica Romana

Approvato ad unanimità nell' adunanza numerosissima del 27 Aprile 1849.

Direttore Lodovico Petrini

I componenti il consiglio di Direzione

Paolo Simeoni
Bartolomeo Vecchiarelli
Pietro Vincentini
Filippo Carocci
Luigi Micheli
Antonio Trinchi
Luigi Savi
Gaetano Vincentini
Francesco Marcotulli
Cjriaco Montanari
Domenico Petrini
Carlo Piccadori
Francesco Flavoni
Francesco Bertarelli
Pietro Savi
Giovanni Mazzetti
Gaetano Serri

Michele Michaeli, e Marcellino Antonini *Segretari*

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Municipio di Monte Porzio

Nel giorno di Domenica 29 del mese di Aprile 1849, previo avviso in iscritto fatto precedere nel giorno avanti, ed il suono della Campana maggiore, si è adunato ad urgenza il Generale Consiglio di questo Comune a cui sono intervenuti i seguenti Consiglieri,

1. Di Montevecchio Francesco Priore
2. Ridolfi Leopoldo Anziano
3. Guidi Domenico Anziano
4. Paolini Tommaso
5. Maggioli Michele
6. Polverari Giuseppe
7. Polverari Luigi
8. Montesi Girolamo
9. Annibalini Giuseppe
10. Tommasini Onofrio
11. Sampaoli Giovanni

Non sono intervenuti perchè assenti i Cittadini Ermanno Montevecchio e Tausti Biagio.

PROPOSIZIONE

Il Cittadino Priore Comunale dà lettura del Dispaccio Circolare di questa Presidenza in data 26 corr. N. 4926 e successivamente di altro del Triumvirato in data 24 detto con i quali si annuncia che l' integrità del suolo della Repubblica è minacciata; fà conoscere quindi che l' Assemblea ed il Governo della Repubblica sapranno compiere il dover loro protestando colla forza contro ogni offesa di diritto, ed alla dignità del Paese.

Domanda in seguito ai Cittadini adunati quali mezzi potrebbe il nostro Municipio somministrare a sostegno della Nazionale Indipendenza, quali risoluzioni potrebbe prendere per cooperare all' adempimento della missione comune, e dare al Governo stesso una prova convincente dell' adesio-

ne di questa Popolazione e dei sentimenti dai quali è animata in favore del presente ordine di cose.

Dopo varie discussioni i membri componenti il Consiglio, vista l' impossibilità di provvedere al momento con mezzi materiali al bisogno hanno votato ad unanimità e per acclamazione la seguente protesta.

1. Piena ed inalterabile adesione al Governo della Repubblica a nome dell' intera Popolazione del Comune di cui essi sono i Rappresentanti.

2. Risoluzione di difendere con tutti i mezzi possibili l' integrità del suolo della Repubblica, prestandosi con alacrità a tutti gli ordini che sarà per ricevere.

3. Ordine alla Guardia Nazionale di tenersi pronta con le armi e munizioni di cui si trova in possesso.

4. Duplicata relazione coi Comuni circonvicini all'oggetto di sapere con sollecitudine cosa verrà da essi stabilito in vantaggio della causa presente per uniformarvisi.

5. Assumono essi Rappresentanti Municipali la missione di tenere la popolazione tranquilla e di animarla a secondare le intenzioni del Governo della Repubblica e prestarsi con tutti i mezzi morali e materiali che sono in loro potere, e che saranno dalle attuali circostanze richiesti.

6. In ultimo il Consiglio si dichiara in permanenza pronto di adunarsi dietro semplice invito ogni qualvolta lo credesse opportuno.

Dopo di ciò la Seduta si è sciolta e tutti hanno firmato il presente Verbale.

Francesco di Montevecchio Priore
L. Ridolfi Anziano
D. Guidi Anziano
M. Maggioli
T. Paolini
Giuseppe Polverari
Luigi Polverari
Onofrio Tommasini
Cro✠ce di Giuseppe Annibalini
G. Sampaoli

L. Masetti Segret.

Per copia conforme

L. Masetti Segret.

PROVINCIA
DI
VITERBO

VITERBO

Il Municipio di Viterbo protesta contro l'intervento Francese, se ostile, e tendente a distruggere le libere istituzioni degli Stati Romani, e farà ogni sforzo per sostenere queste ultime.

Dal Palazzo Municipale di Viterbo li 26 Aprile 1849.

Domenico Polidori Gonfaloniere
G. Marucci Anz.
Gio. Ludovisi Anz.
Raffaele Gasperoli Anz.
Francesco Mazzetti Anz.
Agostino Polidori Anz.
Raff. Polidori Anz.

Si certificano vere le firme del Magistrato Viterbese

Dalla Residenza Governativa 27 Aprile 1849

Il Preside
Ricci

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 25 Aprile 1849

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Teresa Ruggieri.
Orsola Serpieri.
Anna Sauli.
Rosa Sauli.
Angela Pescitelli.
Clotilde Ruggeri.
Maria Ruggeri
Giustina Ferrari.
Vittoria Neri.
Maria Carlini.
Angelina Neri.
Rosa Carlini.
Rosa Papini.
Drusilla Bardi.
Maria Carolina Bardi.
Nazzarena Bardi.
Rosa Marinozzi.
Luigia Oddi.
Geltrude Oddi.
Caterina Oddi.
Lucia Oddi.
Francesca Saveri.
Teresa Vanni.
Rosa Tondi.
Adelaide Tomasi.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 25 Aprile 1849.

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Felice Petroni
Felice Petti.
Angelica De-Magistris.
Lucia Spada.
Maria Anna Spada.
Teresa Fratellini.
Caterina Guerrini.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Fanny Fiani
Giulia Beranger
Amalia Strigelli
Maria Strigelli
Anna Vanni
Rosa Vanni
Teresa Vanni
Veronica Torrioli
Elena Torrioli
Marianna Torrioli
Laura Gasparoli
Amalia Gasparoli

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Orsola Ternali
Angela Casirossi
Clelia Balducci
Maria Marzi Marzetti
Barbara Barozzi
Anna Marzi
Virginia Balducci
Francesca Clementi
Anna Adriani
Vittoria Gazzani
Rosa Ipinedi Filetti
Maddalena Filetti
Anna Filetti
Alovisa Filetti
Caterina Majochi
Angela Portoni
Isabella Pintoni
Bernardina Fedele
Brigida Zagretti
Caterina Fortuna
Anna Zagretti
Teresa Marianni
Cesarina Stefanucci
Francesca Fanti
Fortunata Meucci
Anna Capri Rossi

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Nazzarena Bardi
Maria Carolina Bardi
Drusilla Bardi
Rosa Marinozzi
Anna Ravicini
Anna Parri
Caterina Giustini
Giuseppa Giustini
Vincenza Ravicini
Pavola Cotozzoni
Maria Gomaciari
Domenica Anaceti
Teresa Moscatelli
Madalena Piari
Clelia Pasquali Balducci
Francesca Grotti
Rosa Grotti
Luisa Grotti
Giacinta Grotti
Teresa Grotti
Ottavia Altibrandi
Emilia Covati
Maria Scargiali
Clotilde Fontana
Filomena Fontana
Agnese Doria
Orsola Serpieri
Maria Mauri
Adelaide Mauri
Elisabetta Marcucci
Ersilia Marcucci
Luigia Archiluzzi

Marietta Archiluzzi
Elena Tempesti
Francesca Maceroni
Rosa Deci
Caterina Simoncini
Maria Celestini
Lilia Celestini
Vittoria Celestini
Giuseppa Celestini
Teresa Pieri
Isabella Losa
Fortunata Pieri
Ersilia Loja
Vittoria Pieri
Antonia Pieri
Elena Pieri
Anna Ricci
Augusta Ricci
Ester Bardi
Enrichetta Bardi
Costanza Mazzetti
Francesca Mazzetti
Teresa Fiorelli
Costanzina Serpieri
Drusilla Serpieri
Eugenia Serpieri
Gaetana Serpieri
Caterina Ranucci
Cecilia Vestri
Caterina Selli
Lucia Morlacchi
Teresa Luciani
Maria Deprosperi
Rosa Mansanti
Chiara Mansanti
Fermina Sargeri

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26. Aprile 849.

Noi sottoscritte dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Vittoria Arcangeli.
Caterina Lelli.
Geltrude Zaorchini.
Eufemia Vaccari.
Agata Gramatico.
Chiara Marsetti.
Maria Carletti.
Veronica Quintanelli.
Anna Rosa Lista.
Anna Zaorchini.
Giacinta Zaorchini.
Rosa Zaorchini.
Orsola Balestra.
Nicolina Balestra
Lucia Cipoletta.
Luisa Borghesi.
Rosa Borghesi.
Nazarena Borghesi.
Maria Borghesi.
Domenica Borghesi.
Caterina Ancreti.
Vincenza Bonagente.
Anna Parentati.
Candida Vincenzini.
Maria Bustelli.
Paolina Bustelli.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Gioacchino Granati
Orlandini Luigi
Giuseppe Fransini
Giovanni Tabbaurni
Domenico Boero
Agostino Cuchella
Cammillo Cammilletti
Carlo Bellatrecia
Camillo Balestra
Antonio Amici
Paolo Borghieri
Giovanni Borghieri
Vincenzo Doria
Francesco Polidori
Domenico Arcangeli
Michele Sguluppa
Vincenzo Pracoci
Rizzini Luigi
Domenico Schiena
Luigi Cugini
Secondiaco Venarei
Giuseppe Oddi
Silvestro Pigazzi
Bonaventura Valletti
Pietro Minissi
Sante Serafini
D. Falcioni

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Ulisse Santi
Carlo Caprini
F. Lucidi
Luigi Boccalini
Nestore Santi
Onofrio Biocheti
Telemaco Santi
Bonagente Crispino
Ales. Epeco
Paolo Calanca
Luigi Ricci
Francesco Petroselli
Giuseppe Tosoni
Alessandro Ferrari
Luigi Croce
Benigno Battigalli
Luigi Tancioni
Scipione Mercati
Salvatore Carosi
Eugenio Ferroni
Domenico Neri
Gioacchino Monti
Vincenzo Calcagnini
Giovanni Vanni
Antonio Tancioni
Cammillo Rondini
Aless. Alessandroni
Giuseppe Serafini
Giacinto Savvi
Elpidio Pontani
Alfredo Pontani
Giustino Giustini
Morosini Ud. ff. del Trible

REPUBBLICA ROMANA

Viterbo a dì 26. Aprile 1849.

Noi protestiamo altamente innanzi a Dio ed al Popolo contro ogni intervento qualunque, e giuriamo di volere l' attuale Governo, la gloriosa nostra Repubblica, per la quale combatteremo a tutta oltranza. Sì abbiamo noi fermo di resistere contro le armi Francesi e rendiamo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Lucchesi Vincenzo.
Calanca Paolo
Gio Batta. Ranocchiari Palmarini.
Filetti Vincenzo.
Venerando Tiburzi.
Antonio Poscia.
Parri Alessandro.
Orazio Pieruzzi.
Giuseppe Schiera.
Sebastiano Giusti.
Lorenzo Cinotti.
Valentino Zeo.
Giuseppe Andreucci.
Francesco Antonini.
Giuseppe Funti.
Gio. Batta. Giannelli.
Francesco Sconti.
Guiducci Giuseppe.
Carlo Cartoni.
Giuseppe Bruni.
Pietro Inimi.
Luigi Serpieri.
Cesare Mercati.
Giuseppe Nezzesi.
Gaetano Cocchella.
Carlo Franzeno.
Virginio Mocenni.
Silvestro Mentalleri.
Gio. Menzoni.
C. Cataldi.
Domenico Arcangeli.
Pietro Paolo Marchesi.
Antonio Zelli.
Venanzio Frittelli.
Ferrari Gio. Battista.

Pietro Telli.
Pietro Morelli.
Domenico Orlandini.
Gio. Battista Carloni,
Martinelli Francesco,
Salvatore Natalini.
Spadini Raffaele
Filippo Tandi.
Tosoni Luigi.
Florido Matteucci,
Giuseppe Galli,
Savini Luigi,

REPUBBLICA ROMANA

Viterbo a dì 26 Aprile 1849

Noi protestiamo altamente innanzi a Dio, ed al Popolo contro ogni intervento qualunque, e giuriamo di volere l'attuale Governo, la gloriosa nostra Repubblica, per la quale combatteremo a tutta oltranza. Sì noi abbiamo fermo di resistere contro le Armi Francesi, e rendiamo mallevadrica la Francia di tutte le conseguenze.

Eduardo Bardi
Odoardo d'Aragona Lomellino.
Venanzo Morlacchi.
G. D'Aragona Lomellino Col.
C. D. Aragona Lomellino.
Mariano Minisi.
Giacomo Balestra.
Lorenzo Monzecchi.
L. De Magistris.
Andrea Andreucci.
Stanislao Grispigni.
M. Tamberlich
L. Selli.
Vincenzo Grotti.
F. Grotti.
Luigi Desantis.
Gabriele Carnevalini.
Luigi Ippoliti.
G. Bertarelli.
Gio. Batt. Renzi.
Geraldini Deodato.

Nicola Pirrini.
P. Paolo Cassani.
V. Berni.
G. Sandoletti.
Grispigni Adriano.
Cesare Bertarelli.
Gio. Righi Com. la Piazza.
Giovanni Grispigni.
Luigi Grispigni.
Agostino Volpi.
Vincenzo Grispigni.
Filippo Dari.
Antonio Spoleti.
Fedele Giacci.
Giuseppe Cataldi.
Fortini Luigi.
Giuseppe Lati.
Domenico Marzi.
Fortini Andrea.
R. Andreucci.
Gio. Marzetti.
Paolo Austini.
Gioacchino Borghesi.
Vincenzo Lehinardi.
Salvatore Bellucci.
Domenico Sonzi.
Giuliano Bortoni.
Giuseppe Graziotti.
Nazzareno Aquilanti.
Francesco Fontana.
Antonio Ippoliti.
Antonio Civilotti.
Gioacchino Fiorano.
Francesco Quadrani.
Fortini Domenico.
Paolo Marzetti.
Archiluzzi Eugenio.
Francesco Topicchia.
Giuseppe Battiloro.
Gaetano Rezzesi.
Angelo Casa.
Lodovico Ludovisi.
Grispigni Agostino.
Gioacchino Battigalli.
G. Pompei.

Selli Prospero di Luigi.
Placido Neri.
Filippo Neri.
Francesco Brugiotti.
Cesare Guidacci.
Scopieri Angelo.
Stefano Celestini.
C. Guerra.
F. Guerra.
Luigi Rosale.
Vincenzo Petrucci.
Innocenzo Sensini.
Rossi Stefano.
Tondi Ermenegildo
Fausto Folchi.
Alessandro Belli Spreca.
Giacomo Saveri.
Vincenzo Celestini.
Franc. Frambonini.
Francesco Tosaroni.
Carlo Monsechi.
Gius. Capoliani.
Francesco Trebacchetti.
Cammillo Trippetta.
Giovanni Cruciani.
Giuseppe Malè.
Luigi Fratti.
Antonio Petroni Giud.
Domenico Calcagnini.
Franc. Tiraterra.
Sebastiano Spada Giud.
A. Orlandi.
Pietro De Magistris.
Biagio Paffetti.
S. Lupi.
Raffaele Archiluzzi Canc.
Francesco Zagretti.
Pietro Marcucci.
Pietro Panatta.
Valerio Tedeschi.
Angelo Venturini.
Liberato Liberati.
P. Zellini.
A' Fontana.
Carlo Caprini.

image
not
available

Salvatore Balestra.
Pinzi Stefano.
Croce di Salvatore Bizzarri.
Carlo Caprini.
Croce di Lorenzo Masini.
Giovanni Ribeba.
Giovanni Tiburzi.
Croce di Gaspero Guidobaldi.
Gioacchino Fontadro.
Antonio Bastianini.
Nazzareno Manzi.
Domenico Foglietti.
Vincenzo Fonti.
Giuseppe Torti.
Gregorio Ciatti.
Eugenio Barretta.
Giuseppe Urbani.
Croce di Valentino Porparone.
Croce di Filippo Marzi.
Valenti Bancone.
Luigi Morgantini.
Alessandro Bonanni.
Luigi Ricci.
Giuseppe Pantore.
Croce di Paolo Starna.
Luigi Danna.
Francesco Grispigni.
Antonio Pasqui.
Giuseppe De Alexandris.
Croce di Pasquale Vighi.
Giuseppe Ajelli.
Giuseppe Gensili.
Leopoldo Baldassari.
Felice Capoccetti.
Lorenzo Giorne.
Giuseppe Arduini.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 27. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Temistocle Lelli.
Simone Medichini.
Angelo Franciosoni.
Angelo Martucci.
Luigi Ranocchiari.
Luigi Peruggi.
Luigi Ciochetti.
Cristoforo Calucci.
Sinibaldi Pietro.
Giuseppe Benedetti.
Carlo Polidori.
Luca Falzacappa.
Girolamo Guiducci.
Pietro Signorelli.
Giuseppe Bambacioni.
Giovanni Mascini.
Giacomo Cecchini.
Giuseppe Contucci.
Mariano Fontecedro.
Edmondo Martucci.
Licurgo Raveggi.
Enrico Moretti.
Pietro Grispigni.

REPUBBLICA ROMANA

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

PROCLAMA

L'amore della patria cotanto da tutti predicato, deve ora tradursi in atto. E' vicino il momento di atteggiarsi a quella difesa che sà ispirare al popolo il tremendo suono della campana a stormo, quella difesa per cui Roma si è resa immortale, emulando i forti fatti della Roma di Bruto.

Un esercito repubblicano trascinato all'assassinio de' fratelli da un perfido Governo, è stato respinto dal Campidoglio. L'invitto soldato d'Africa ha dovuto colla vergogna della sconfitta ritirarsi dall'eterna Città. La Repubblica ha rilasciato i prigionieri, ha steso amica la mano ai Repubblicani di Francia caduti in suo potere: essi l'avevano ricambiata col giuramento di fratellanza, ma il loro Condottiero, temendo che que' generosi spingessero i loro compagni d'armi ad amicarsi con noi, li ha rimandati sul mare, e si è nuovamente portato alla vista di Roma.

L'ha trovata però quale doveva essere: parata a ributtarlo un'altra volta dalle sue barricate.

Egli ha temuto, ed è retrocesso, accennando all'invasione della nostra Provincia. Il nostro popolo deve sorgere unanime, feroce, implacabile, giurando di vincere, o di morire. L'insurrezione dev'essere degna di Repubblicani; dev'essere tremenda.

Qual è quella casa, dove non sia un fucile da Caccia? Ebbene si requisiscano, e se ne armino i volenterosi. Organizzati in compagnie vengano intorno al Capo luogo, che si accinge a difesa, e molestino con fuoco ben nutrito dalle alture le schiere nemiche. I generosi campagnoli induriti nelle onorate fatiche dell'Agricoltura, i cacciatori esercitati alle marcie, ed al tiro prendano il loro archibugio, e vengano.

Ogni Comune provveda al loro soldo giornaliero, e non si rimanga da qualunque sacrifizio per difendere la libertà della Patria.

Maledizione a chi resta neghittoso nel dì del pericolo! maledizione ed infamia a chi reagisse. Ma tremino per Dio! tremino i scellerati. I primi a cadere saranno essi: cadranno tutti.

POPOLO sorgi come leone ferito! sorgi in nome di Dio, e colla invincibil tua forza struggi ed annienta gl'ipocriti oppressori, che ti hanno immiserito, e che vorrebbero tornarti all'infamia della schiavitù. Sorgi in massa, sorgi tremendo, inesorabile come la giustizia Divina! E innanzi a te quel nemico che nel 1799. respingesti dalle tue mura. Egli non è d'allora più forte; è facile anzi la vittoria su lui, perchè si è disonorato in faccia alla storia, ed ha perduto così lo slancio del forte. Sorgi, combatti, e vinci.

VIVA LA REPUBBLICA!

Viterbo dalla Residenza Gover. 14 Maggio 1849

Il Preside
P. RICCI
Il Segretario Generale
A. Bencivenga

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Viterbo li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Ricci Preside
A. Especo Cons. Gov.)
Biagio Pussetti) Consultori Governativi
Giuseppe Battiloro)
Alessandro Bencivenga Segretario Generale il quale certifica la legalità delle firme.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Grotta S. Stefano li 27. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Luigi Corinti
Vincenzo Santangeli
Giuseppe Cicchetti
Domenico Sensi
Placido Placidi
Vincenzo Sensi
Demetrio Argentini
Giuseppe Moretti
Luigi Rovella
Giuseppe Canullo
Felice Fabbi
Alessandro Sensi
Andrea Coccia
Giuseppe Pacifici
Croce di Giacomo Curti
Giuseppe Natali
Pietro Valeri
Luigi Argentini
Domenico Corsi
Croce di Domenico Cioccolo
Gio. Batt. Guancini
Croce di Tommaso Rosetti
Croce di Pietro Spacca
Valentino Pacifici
Lazzaro Simonetti
Felice Sensi
Rocco Stella
Tommaso Corsi
Luigi Manganelli
Maddalena Santangeli
Croce di Vincenzo Rosi
Francesco Sensi
Croce di Rosa Corsi
Croce di Giovanni Cupelli
Croce di Vincenzo Adami

Luigi Pompei
Croce di Angelo Storci
Croce di Paolina Storce

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Roccalvecce li 29. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Ermenegildo Ventauri dichiaro come sopra
Luigi Andolfi mi dichiaro come sopra
Bonaventura Rossi dichiaro come sopra
Cro✠ce di Paolo Casciani illetterato
Cro✠ce di Salvatore Casciani illetterato
Cro✠ce di Luigi Scipinotti illetterato
Pietro Massini dichiaro come sopra
P. Mujacchi
Paolo Viola dichiaro come sopra
Vincenzo Sonni dichiaro come sopra
Giuseppe Niggi dichiaro come sopra
Cro✠ce di Francesco Arcangeli illetterato
Cro✠ce di Margherita Arcangeli illetterata
Cro✠ce di Vincenzo Alliari illetterato
Cro✠ce di Saverino Alliari illetterato
Cro✠ce di Luigi Cancellotti illetterato
Cro✠ce di Atanasio Nigi illetterato
Cro✠ce di Francescangelo Bonelli illetterato
Cro✠ce di Filippo Viola illetterato
Cro✠ce di Giuseppe Viola illetterato
Francesco Margheri dichiaro come sopra
Angelo Massini dichiaro come sopra
Cro✠ce di Venanzio Tobocchia illetterato
Cro✠ce di Domenico Bonuli illetterato
Cro✠ce di Maria Patta Masini illetterata
Cro✠ce di Giacomo Fedeli illetterato
Cro✠ce di Costanza Cancelletti illetterata
Giovanni Viola dichiaro come sopra
Bonaventura Savignoni dichiaro come sopra
Agostino acciari dichiaro come sopra
Cro✠ce di Luigi Mostarda illetterato
Cro✠ce di Leone Parmigiani illetterato

Cro✠ce di Arcangelo Arcangeli illetterato
Cro✠ce di Franceso Valentì illetterato
Cro✠ce di Pietro Parmigiani illetterato
Cro✠ce di Luigi Nigi illetterato
Cro✠ce di Cecilia Nigi illetterata
Angelo Acciari dichiaro come sopra
Cro✠ce di Tommaso Bartocci illetterato
Emidio Acciari dichiaro come sopra
Cro✠ce di Antonio Masini illetterato
Cro✠ce di Angelo Bonelli illetterato
Cro✠ce di Rocco Lotini illetterato
Cro✠ce di Ilario Vittori illetterato
Cro✠ce di Niccola Acciari illetterato
Cro✠ce di Nicodemo Divizione illetterato
Cro✠ce di Luigi Frezza illetterato
Cro✠ce di Paolo Bonelli illetterato
Cro✠ce di Pasquale Garmi illetterato
Cro✠ce di Vincenzo Frezza illetterato
Cro✠ce di Stefano Bufoloni illetterato
Cro✠ce di Luigi Boco illetterato
Cro✠ce di Anna Maria Bufoloni illetterata
Settimio Liviziani dichiaro come sopra
Cro✠ce di Andrea Ricci illetterato
Cro✠ce di Giuseppe Poncrazzi illetterato
Cro✠ce di Giuseppe Bartocci illetterato
Cro✠ce di Giovanni Micci illetterato
Mamiano Diviziani dichiaro come sopra
Gabriele Frezza confermo come sopra
Giuseppe D'Antoni dichiaro come sopra
Cro✠ce di Angel'Antonio Neri illetterato
Angelo Valenti dichiaro come sopra
Cro✠ce di Gio. Maria Cerquate illetterato
Nicola Scipinotti dichiaro come soprá
Cro✠ce di Giuseppe Aureli illetterato
Cro✠ce di Rocco Acciari illetterato
Cro✠ce di Marco Ondotti illetterato
Croce di Gio. Batt. Scipinotti illetterato
Pierdomenico Andalzi dichiaro come sopra
Francesco Acciari dichiaro come sopra
Cro✠ce di Barlam Storelli illetterato
Cro✠ce di Donato Bonelli illetterato
Giuseppe Tosi dichiaro come sopra
Cro✠ce di Gio. Andrea Scipinotti illetterato
Cro✠ce di Margherita Rossetti illetterata
Cro✠ce di Paolo Pallicci illetterato
Antonio Diuziani dichiaro come sopra

Palmarosa Duiziani dichiaro come sopra
Cro✠ce di Gio. Paolo Scipinotti illetterato
Cro✠ce di Gaspere Andolfi illetterato
Cro✠ce di Gio. Batt. Bonelli illetterato
Cro✠ce di Pietro Fedeli illetterato

Il Capitano della Guardia Civica di Rocc' Alvecce
I. Comassetti.

VITERBO

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bagnorea, Aprile li 28 dell' anno 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Vincenzo Gada Anz.
Pietro Agati
Luigi Venturia Gonfaloniere
Luigi Placidi
Saverio Pompej
Carlo Franzoni
Eusebio Lelli
Gius. Tranquilli
Gius. Marcioni
Andrea Zitelli
Pietro Andolfi Anziano
Vincenzo Pompei
Antonio Tomassetti
Domenico Golini
Bonaventura Frauzzoli
Cro✠ce di Ildebrando Capranari
Mari Giacomo sostituto di Bagnorea
Bonaventura Marcioni
Anzano Fabi
Gio. Gaddi
Caterina Gaddi
Maria Gaddi
Vincenzo Toccafondi Gonfaloniere
Giovanni Golini
Innocenzo Tomassetti Capit.

Umiltà Marcioni
Giulia Papini nei Venturini
Vincenza Capranera
Innocenza Macchioni
Ludovico Pompei
Francesco Chiavari
Clarissa in Chiavari
Costanza in Marcioni
Giulia Alberici in Venturini
Bonaventura Capocaccia
Francesco Dellunzi
Domenica Segatore
Angelo Prete Gaddi
Antonio Prete Fabi
Luigi Golini

Visto per l' identità delle suddette firme
Vincenzo Gaddi Anz.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Castel Cellese li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente

Vincenzo Cocciola
Gio Battista Cent
Francesco Bianchi
Girolamo Lanci
Cro✠ce di Domenico Pecci
Gius. Cocciola
Cro✠ce di Antonio Troscia
Giuseppe Appitito
Cro✠ce di Tomasso Troscia
Cro✠ce di Luigi Pecci
Cro✠ce di Domenico Ceccarelli
Domenico Rossi
Cro✠ce di Battella Vinc.
Cro✠ce di Salvatore Calanga
Cro✠ce Pietro Palmaci
Cro✠ce di Francesco Natalizi
Vincenzo Bianchi

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vallerana li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Felice Ercoli ff. di Priore
Luigi Narduzzi Segret. Municipale
Augusto Floridi
Giuseppe Allestini
Pietro Orlandi
Vittori Antonio Narducci Consigliere
Raimondo Fabrucci
Raffaele Pelegrini
Angelo Brani
Ferdinando Piccioni
Pasquale Patacchini
Giuseppe Antonozzi
Orsino Spreca
Achille Fabrucci Consigliere
Beniamino Floridi
Angelo Allegrini
Camillo Ercoli
Cesare Floridi
Francesco Gneguo di Caporale
Pasquale Paolani
Federico Ercole
Leopoldo Nisini Sargente e Consigliere
Antonio Nisini Cancegliere
Nazzareno Ottovioni
Giuseppe Lelli
Florido Floridi
Gregorio Piccioni
Angelo Piccioni
Vittore Floridi
Luigi Golinelli
Costanzo Capit. Paesani Consigliere
Luigi Mantini Caporale
Raimondo Marfredi Caporale
Paolo Tiratelli
Giuseppe Floridi

Giustino Minella Caporale
Francesco Piccioni
Pietro Felice Allegorini
Micchelangelo Togniani
Fedele Ottavianelli
Domenico Purchianoni
Carlo Maggi
Rosa Narduzzi
Cro✠ce di Francesco Ercole quondam Antonio
Cro✠ce di Francesco Ercole illett.
Cro✠ce di Vittore Ercole illett.
Cro✠ce di Innocenzo Silvani illett.
Cro✠ce di Loreto Paesani illett.
Cro✠ce di Pietro Ercole illet.
Cro✠ce di Valentino Antonozzi illett.
Cro✠ce di Vittore Antonozzi illett.
Cro✠ce di Luigi Antonozzi illett.
Cro✠ce di Andrea Ottavianelli illett.
Cro✠ce di Eufresino Paesani illett.
Cro✠ce di Serafino Paesani illett.
Cro✠ce di Gabriele Quadrani illett.
Cro✠ce di Gio: Battista Quadrani illett.
Cro✠ce di Rinaldo Quadrani illett.
Cro✠ce di Domenico Gregorj illett.
Cro✠ce di Simone Paesani illett.
Cro✠ce di Michel Angelo Patacchini
Cro✠ce di Costanzo Patacchini illett.
Cro✠ce di Sebastiano Forliti illett.
Cro✠ce di Giovanni Forliti illett.
Cro✠ce di Emidio Floriani illetterato
Cro✠ce di Nazzareno Floriani illett
Cro✠ce di Rocco Narduzzi illett.
Cro✠ce di Gregorio Narduzzi illett.
Cro✠ce di Vittore Mastro Gregorio illett.
Cro✠ce di Nazzareno Purchianoni illett.
Cro✠ce di Francesco Rapiti illett.
Cro✠ce di Vittore Orlandi illett.
Aurelia Floridi
Cesarina Floridi
Giovanni Tiraterra
Augusto Floridi Testimonio ai suddetti Segni di Croce
Pietro Orlandi Test. ai sud. segni di Croce
Florido Florido test. ai sud. segni di croce
Giovanni Faluschi Ten. Nazionale , e Consigliere ec.
Giuseppe Minelli Consigliere

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Sipiviano li 26 Aprile 1849

Noi sottocritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Emanuele Tassara
Stefano Bellacanzone
Domenico Rosati
Giuseppe Costantini
Luigi Capelli
Ermenegildo Terenziani
Severino Lamoratta
Agostino Morganti
Pietro Paolo Lamoratta
Luigi Dominici
Massimo Corinti
Tommaso Scarponi
Sante Morgante
Evangelista Lamoratta
Domenico Sabatini
Venanzio Scarponi
Domenico Fiocchetti
Bonifazio Fiocchetti
Giuseppe Fiocchetti
Lorengo Barbetta
Giovanni Canale
Lorenzo Terenziani
Salvatore Terenziani
Antonio Fiocchetti
Carlo Fiocchetti
Gaetano Bernabucci
Domenico Lasci
Felice Celletti
Olimpiade Lasci
Giuseppe Filipponi
Paolo Terenziani
Gerardo Boncompagni
Cosimo Boncompagni
Stanislao Bianchetti
Sarafino Serafini
Sante Serafini

Luigi Brizi
Giaseppe Benedetti
Corintio Floridi
Pio Corinti
Domenico Patrizi
Giovanni Morganti
Girolamo Fabbronci
Francesco Battella
Bonifazio Serafini
Gio. Batt. Barbetta
Eugenio Boncompagni
Sabatino Barbetta
Gradigliano Corinti
Anselmo Bianchi
Antonio Lancha
Angelo Sili
Angelo Bellacanzone
Cro✠ce di Pasquale Canali Sotto Tenente nazionale
Luigi Olimpieri
Cons. Gabrielle Sconocchia
Carlo Signoretti Con.
Gassodini Giovanni
Cro ✠ ce di Pietro Bonelli
Cro ✠ ce di Gregorio Bianchi
Cro ✠ ce di Vincenzo Trippetti
Angelo Novelli
Giuseppe Ossorio Sostituto Cancell.
Cro ✠ ce di Massimino Bagnasconi
Cro ✠ ce di Egidio Sconocchia
Paolo Signoretti
Giovanni Baldassarini
Cro ✠ ce di Antonio Ciocchetti
Cro ✠ ce di Olimpiade del qu. Olimpiade
Pasquale Canali
Cro✠ce di Luigi Ciocchetti
Cro✠ce di Angelo Ralli
Cro✠ce di Egidio Orlandi
Cro✠ce di Crespino Castri
Cro✠ce di Antonio Paris
Cro ✠ ce di Girolamo Sabatini
Niccola Mattei
Luigi Mattei
Cro ✠ ce di Francesco Olimpieri
Cro ✠ ce di Giuseppe Bianchi
Achille Cavaceppi Medico
Gaetano Cianlio

Cro✠ce di Egidio Piacentini
Cro ✠ ce di Domenico Trippetti
Cro✠ce di Filippo Sconocchia
Cro ✠ ce di Francesco Trippetti
Cro ✠ ce di Egidio Trippetti
Cro ✠ ce di Luigi Trippetti
Cro✠ce di Giuliano Macedoni
Lorenzo Abbilini
Cro✠ce di Giuseppe Palozzi
Cro✠ce di Vincenzo Fabrizi
Cro✠ce di Carlo Cardarelli
Cro✠ce di Domenico Longhi
Cro✠ce di Giuseppe Poletti
Luigi Vecchiarelli Consigliere
Giuseppe Giovannetti
Cro ✠ ce di Francesco Giovannetti
Cesare Sacchetti
Egidio Vecchiarelli
Cro ✠ ce di Salvatore Canali
Martino Sega
Cro ✠ ce di Giuliano Scapigliati
Nicola Olimpieri
Adamo Castri
Giovanni Castri
Lorenzo Brugiotti Consigl.
Michel Angelo Andreazzi Consig.
Paolo Pasquinangeli Consigl.
Cro ✠ ce di Angelo Panzetta
Luigi Dr. Ubaldi Chirurgo
Giovanni Biglietti
Gabrielle Vecchiarelli
Giuseppe Montanucci
Vincenzo Brugiotti
Cro ✠ ce di Sante Sconocchia
Cro ✠ ce di Loreto Giovannetti
Cro✠ce di Vincenzo Baldassarini
Nicola Bersioni
Luigi Pasquinangeli
Cro✠ce di Giuseppe Pasquini
Raffaele Ralli Consigliere
Camillo Vitali Consig.
Vincenzo Monti Caporale
Pasquale Lupi
Giuliano Ralli.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Caprarola li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Gius. Fantini Capitano.
Stef. Garzani Cap. in seconda.
Stanislao Dottore Aurelj Ten.
Pietro Caprinozzi Serg.
Francesco Cristofori Serg.
Antonio Caprinozzi Serg.
Francesco Giardi.
Angelo Brunetti Serg.
Vincenzo Simeoni Caporale.
Luigi Monti
Caprinozzi Clemente
Achille Salvatori.
Francesco Antonio Ricci.
Giuseppe Scilanca
Gioacchino Rufini.
Filippo Laparfoi.
David Tedeschi.
Filippo Salvatori Tirolese.
Luigi Landei.
Francesco Mascagna Consigl.
D. Ant. Santinelli Consigliere.
Il PRIORE „ Camillo Totonelli.
Gli ANZIANI „ Serafino Capotondi.
„ Nicola Nicolai.
„ Giuseppe Piermattei.
„ Luigi Stefani.
F. Natili Segretario Comunitativo.
Alfieri Carlo.
Francesco Rosa
Antonio Simeoni.
Santinelli Giuseppe.
Nicolò Mariangeli.
De Carolis Filippo.
Antonio Ferrari.
Luigi Taparini.
Raffaele Giardi.

Pietro Grazigraris .
Domenico Fannoni .
Cro ✠ ce di Francesco Nareselli .
Cro ✠ ce di Francesco Mastrecchi .
Ant. Catulli Testim.
Francesco Majoli .
Antonio Catulli .
Luigi Brunori .
Cro ✠ ce di Giuseppe Totonelli
Luigi Orioli Civico
Enrico Blasi .
Eugenio Pazielli .
Cro ✠ ce di Filippo Passini .
Ant. Catulli Test.
Pietro Grazigraris Test. al segno di Croce .
Cro ✠ ce di Luigi Sentinelli Illet.
Luigi Londei Testimonio al segno di Croce .
Francesco De Carolis .
Cro ✠ ce di Giuseppe Passini .
Antonio Catulli Test.
Rosini Vincenzo .
Raffaele Monti .
Giuseppe Graziani .
Egidio Mechilli .
Domenico Prò .
Francesco De Paolis .
Cro ✠ ce di Lorenzo Ranieri .
Canale Giuseppe .
Luigi Borgna.
Loppi Silvestro .
Cro † ce di Ferdinando Borgna .
Cro † ce di Francesco Stuppini .
Domenico Balestra .
Cro ✠ ce di Ferrari Paolo .
Pietro Sbarra .
Francesco Moretti .
Francesco Puzilli .
Cro ✠ ce di Giuseppe Cusoli .
Filippo Ricci .
Giuseppe Polozzi .
Giuseppe Cristofori .
Domenico Borgna .
Giuseppe Toparini .
Cro ✠ ce di Francesco Chiossi .
Giacomo Giardi .
Giuseppe Cecchini .

Luigi Nardoni Cap. Nazionale.
Vincenzo Capotondi.
Nicola Fantini.
Francesco Fabrizi Sebastiani.
Nicola Minichincheri.
Giovanni Graziani Caporale.
Salvatori Domenico.
Cro ✠ ce di Giovanni Gulcinelli illet.
Pietro Grazigraris Test. al Segno di Croce.
Cro ✠ ce di Francesco Borgna illett.
Domenico Salvatori Testimonio.
Francesco Trifogli.
Pietro Blasi.
Cro ✠ ce di Giacomo Parmieri.
Giuseppe Guziani.
Pietro Nardoni.
Giuseppe Nardoni.
Cro ✠ ce di Giuseppe Nardi.
Girolamo Fantini.
Gioacchino Brunetti.
Croce di Michele Fabrizj.
Luigi Antinelli.
Giacomo Beni.
Gaspare Graziani.
Meloni Giuseppe.
Nardoni Francesco.
Fantini Mariano.
Domenico Baldi.
Egidio Baldi.
Ulisse Salvatori.
Giuliano Giardi.
L. Salvatori.
Stefano Gesualdi Ruffi.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Ronciglione li 28. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Antonio Natili Sotto Tenente della Nazionale
Carlo Bramini Sergente della Nazionale.
Fabio Giulietti Cap. della Naz.
Felice Manetti Guardia Nazionale
Pietro Benedetti Id.
Nicola Ceccherini Guardia Nazionale
Domenico Jacopini
Mattia Manetti
Luigi Ranucci
Luigi Jacopini
Francesco Ranucci
Francesco Geraldini
Vincenzo Pozzi
Giuseppe Belpassi
Carlo Gentili
Ottaviano Carabini
Odoardo Getati
Achille Bartoloni
Giuseppe Piccadi
Cro✠ce di Luigi Gorittis Antonio Natili di Commissione
Costanzo Ranucci Caporale
Galati Gioacchino
Prof. Antonio De Camillis
L. Firmani.
Francesco Ripi
Cro✠ce di Giuseppe Rossi = Antonio Natili di Commissione
Eugenio Firmani
Francesco Gelati
Giuseppe Antonio Bugliucci
Gio. Battista Cangioli
A. Gentili
Luigi Lambusier
Trontarelli Luigi Repubblicano
Gioacchino Jacoppini
Vincenzo Belpassi

Nicola Natili
Maria Marchetti in Natili
Maria Verduchi
Filomena Bartolocci
Francesca Verduchi
Felice Mecacici
Francesco Geraldesi
Maria Antonini
Vincenzo Camussi
Antonio Bartolocci
Francesco Camussi
Alessandro Sillani
Agostino Sillani Mezzanghera

REPUBBLICA ROMANA

Governo di Bagnorea

Comune di Graffignano li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emesssa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Filippo Sacerdote Bonelli
Cro✠ce di Francescesco Mori illett.
Croce di Paolo Orfei illett.
Cro✠ce di Pietro Bernardini illett.
Cro✠ce di Tommaso Tardani nazionale illet.
Cro✠ce di Giovacchino Tardani nazionale illett.
Cro✠ce di Felippo Tardassi Nazionale illett.
Cro✠ce di Lorenzo Gorini illett.
Cro✠ce di Pietro Maurizi illett.
Cro✠ce di Fulgenzio Tardani illett.
Cro✠ce di Luigi Maurizj di Domco illett.
Cro✠ce di Domenico Maurizj illett.
Cro✠ce di Egidio Braciati illett.
Cro✠ce di Domenico Tardani di Agostino illett.
Cro✠ce di Domenico Tardani di Carlo illett.
Cro✠ce di Stefano Fatigoni illett.
Cro✠ce di Bonaventura Tardani illett.
Cro✠ce di Pietro Tardani di Franco illett.
Cro✠ce di Francesco Tardani di Pietro illett.
Cro✠ce di Alessio Tardani illett.

Cro✠ce di Andrea Bardani di Vincenzo illett.
Cro✠ce di Michele Tardani illett.
Cro✠ce di Crescenziano Tardacci illett.
Cro✠ce di Domenico Piletti illett.
Cro✠ce di Filippo Laurenti illett.
Cro✠ce di Lorenzo Laurenti illett.
Cro✠ce di Giustino Ridolfi illett.
Cro✠ce di Bernardino Corsetti illett.
Cro✠ce di Vincenzo Padroni illett.
Cro†ce di Antonio Grossi illett.
Cro†ce di Filippo Calanca illett.
Luigi Cori Tenente Nazionale Comandante la sud.
Girolamo Paparelli Foriere Nazionale
Michele Cori Sergente Nazionale
Pietro Donnini Caporale Nazionale
Vincenzo Gorini Caporale Nazionale
G. Grossi vice caporale Nazionale
Giuseppe Sarafini Nazionale
Filippo Cori caporale Nazionale
Francesco Tardani vice caporale Naz.
Domenico Politi vice caporale Nazi.
Paolo Tardoni Nazionale
Francesco Donnini Nazionale
Gabrielle Tardani Nazionale
Giuseppe Cori Nazionale
Bonaventura Morucci Nazionale
Filippo Marucci Nazionale di Domco
Lorenzo Persi Nazionale
Antonio Trifoni Nazionale
Settimio Tardoni Nazionale
Cro†ce di Francesco Sili Nazionale illett.
Cro†ce di Giuseppe Tardacci Nazionale illett.
Cro†ce di Luigi Laurenti Nazionale illett.
Cro†ce di Filippo Romanini Nazionale illett.
Cro†ce di Domenico Gregorj Nazionale illett.
Cro†ce di Felice S. Croce Nazionale illett.
Cro†ce di Filippo Padroni Nazionale illett.
Cro†ce di Paolo Sberna Nazionale illett.
Cro†ce di Paolo Bernardini Nazionale illett.
Cro†ce di Francesco Gorini di Bernardo Naz. illett.
Cro†ce di Bonaventura Calanca Nazionale illett.
Cro†ce di Giuseppe del Sette Nazionale illett.
Cro†ce di Serafino Polverini Nazionale illett.
Cro†ce di Filippo Tardani di Franco Nazionale illett.
Cro†ce di Filippo Tardani comune nazionale illett.
Francesco Gorini di Lorenzo

Angela Mari
Lucrezia Ridolfi
Anatolia Cori
Giovanni Massarelli
Vincenzo Massarelli
Paolo Massarelli
Giuseppe Siti
Benedetto Corsetti
Francesco Fortunati
Lorenzo Marj
Giacomo Tamburo
Angela Cori
Pietro Cori di Andrea
Domenico Gorini
Vincenzo Focili
Carlo Calanca
Domenico Tardani
Dionizio Cori
Nicola Fioravanti
Girolamo Temperini
Sante Gregori
Lorenzo Grossi
Angelo Galanti
Grossi Filippo
Filippo Vagnozi
Giuseppe Balestra
Filippo Moracci
Luigi Tardani
Antonio Cori
Carlo Angelucci
G. Battista Tardani
Silvio Grossi
Luigi Tardani di Andrea
Rosa Cori
Giovanni Ceccotti
Gio. Angelo Ridolfi di Franco
Filippo Galli
Cro†ce di Luigi Fascinari illett.
Cro†ce di Filippo Fascinari illetr.
Cro†ce di Vincenzo Marucci illet.
Cro†ce di Serafini Bonelli illett.
Cro†ce di Bernardino Bonelli illett.
Cro†ce di Giovanni del Sette illett.
Cro†ce di Caterina Sbeona illett.
Cro†ce di Marco Polverini illett.
Cro†ce di Loreto Piselli illett.

Crotce di Mariangola Natali illett.
Crotce di Antonia Natali illett.
Crotce di Felice Biribilli illett.
Crotce di Rosa Biribilli illett.
Crotce di Margerita Biribilli illet.
Crotce di Maria Biribilli illett.
Crotce di Giovanni Natali illett.
Crotce di Domenico Natali di Angelo illett.
Crotce di Rosa Natili illett.
Crotce di Clemente Ridolfi illett.
Crotce di Giuseppe Ridolfi illett.
Crotce di Ferdinando Ridolfi illett.
Crotce di Fiorenza Ridolfi illett.
Crotce di Francesco Trifoni illett.
Crotce di Rosa Gasparrini illett.
Crotce di Giuseppe Padroni illett.
Crotce di Antonio Trifoni di Francesco illett.
Crotce di Pietro Trifoni illett.
Crotce di Domenico Corsi illett.
Crotce di Lorenzo Paciosi illett.
Crotce di Domenica Calanca illett.
Crotce di Francesco Tardani di Domco sud. illet.
Crotce di Filippo Tardani di Franco illett.
Crotce di Chiesa del Sette illett.
Crotce di Michele Cori di Cesare illett.
Crotce di Carolina Cori illett.
Crotce di Barbara Cori di Cesare illett.
Crotce di Domenica Cori di Cesare illett.
Crotce di Pietro Del Sette illett.
Crotce di Carolina Tardani illett.
Crotce di Domenica Angela Laurenti illett.
Crotce di Amanzio Galli illett.
Crotce di Angela Rosa Galli illett.
Crotce di Serafina Gorini illett
Crotce di Domenica Tardacci illett.
Crotce di Geltrude Trifoni illett.
Crotce di Giuseppe Serafini illett.
Crotce di Rosa Serafini illett.
Crotce di Filippo Serafini di Giuseppe illett.
Crotce di Maddalena Trifoni illett.
Crotce di Rosa Trifoni illett.
Crotce di Maria Saccarelli illett.
Crotce di Francesco Saccavelli illett.
Crotce di Giuseppe Vagnozzi illett.
Crotce di Lucia Vagnozzi illett.
Crotce di Maria Fatigoni illett.

Croce di Alessandro Tardani illett.
Croce di Maddalena Cori illett.
Croce di Cesare Cori illett.
Croce di Veronica Cori illett.
Croce di Pietro Mori illett.
Croce di Filippo Pitirini illett.
Croce di Margarita Giuliani illett.
Croce di Rosa Polverini illett.
Croce Pietro Giugliani illett.
Croce di Domenico Natali illett.
Croce di Francesco Natali illett.
Croce di Pietro Volpi illett.
Croce di Giuseppe Temperini illett.
Croce di Camillo Gregorini Giugliani illett.
Croce di Nicodemo Calanca illett.
Croce di Vincenzo Padroni illett.
Croce di Gio. Angelo Ridolfi di Giuseppe illett.
Croce di Agostino Mori illett.
Croce di Angelo Temperini illett.
Croce di Giuseppe Baruffa illett.
Croce di Franco Placidi illett.
Croce di Leonardo Aniceto illett.
Croce di Luigi Gregori illett.
Croce di Lorenzo Manni illett.
Croce di Luigi Donnini illett.
Croce di Domenico Cecotti illett.
Croce di Luigi Cosini illett.
Croce di Antonio Placidi illett.
Croce di Antonio Maggio illett.
Croce di Pietro Laurenti illett.
Croce di Filippo Piselli illett.
Croce di Francesco Bernardini illett.
Croce di Luigi Tardani di Giuseppe illett.
Croce di Domenico Pasi illett.
Croce di Luigi Maurizj illett.
Croce di Angelo Natali illett.
Croce di Filippo Tardani di Giuseppe illett.
Croce di Camillo Cori illett.
Croce di Vincenzo Cori illett.
Croce di Fortunato del Sette illett.
Croce di Domenico D'amico illett.
Croce di Angela D'Amico illett.
Croce di Giuseppe Padroni illett.
Croce di Luigi Caccavelli illett.
Crocc di Antonini Ridolfi illett.
Croce di Andrea Tardani di Pietro illett.
Croce di Angelo Tardani di Pietro illett.

Croce di Angelo Tardani di Giuseppe illett.
Croce di Filippo Serafini illett.
Croce di Maddalena Tardani illett.
Croce di Tommaso Balanca illett.
Croce di Domenico Calanca illett.
Croce di Arcangelo Giuseppini illett.
Croce di Filippo Giuseppini illett.
Croce di Martino Tardani illett.
Croce di Pietro Bruciati illett.
Croce di Pietro Corpi illett.
Croce di Giovita Maurizi illett.
Croce di Vincenzo Politi illett.
Croce di Domenico Morucci illett.
Croce di Aniceto Ceccotti illett.
Croce di Biaggio Ceccotti illett.
Croce di Bonaventura Biribilli illett.
Croce di Pietro Cori di Franco illett.
Croce di Giacomo Corsi illett.
Croce di Antonio Corsi illett.
Croce di Rosa Corsi illett.
Croce di Francesco Corsi illett.
Croce di Luigi Bernardini illett.
Croce di Domenico Bernardini illett.
Croce di Pietro Calanca illett.
Croce di Anselmo Tardani illett.
Croce di Francesco Tardani di Anselmo illett.
Croce di Gio. Battista Casciani illett.
Croce di Francesco Casciani illett.
Croce di Luigi Gregorj di Antonio illett.
Croce di Francesco Tardani di Domenico Antonio illett.
Croce di Giovanni Patacchini illett.
Croce di Vincenzo Patacchini illett.
Croce di Anselmo Patacchini illett.
Croce di Domenico Maurizj illett.
Croce di Luigi Patacchini illett.
Croce di Luigi Marcucci illett.
Croce di Teresa Baruffa illett.
Croce di Paolo Baruffa illett.
Croce di Maria Grossi illett.
Croce di Angela Grossi illett.
Croce di Teresa Cori illett.
Croce di Margherita Cori illett.
Croce di Teresa Tardani illett.
Croce di Ludovico Cori illett.
Croce di Anastasia Cori illett.
Croce di Giovanni Tardani illett.

Croce di Luigi Tardani di Paolo illett.
Croce di Luigi Giuseppini illett.
Croce di Anna Giuseppini illett.
Croce di Felice Giuseppini illett.
Croce di Maria Giuseppini illett.
Croce di Angela Giuseppini illett.
Croce di Domenica Giuseppini ill.
Croce di Giacinta Giuseppini illett.
Croce di Filippo Giuseppini illett. di Arcanglo.
Croce di Maria Marcucci illett.
Croce di Anna Grossi illett.
Croce di Domenica Grossi illett.
Croce di Marianna Tardani illett.
Croce di Domenico Alfonsi illett.
Croce di Maria Alfonsi illett.
Croce di Andrea Alfonsi illett.
Croce di Bartolomeo Alfonsi illett.
Croce di Vincenzo Maurizj illett.
Croce di Margherita Maurizj illett.
Croce di Rosa Maurizj illett.
Croce di Rosa Fucili illett.
Croce di Domenica Fatigoni illett.
Croce di Maria Tardani illett.
Croce di Domenica Tardani illett. di Pietro.
Croce di Maddalena Innocensi illett.
Croce di Maria Innocensi illett.
Croce di Maddalena Serangeli illett.
Croce di Luigi Aniceti illett.
Croce di Maddalena Morucci ill.
Croce di Mariorsola Fatigoni ill.
Croce di Ortensia Morucci illett.
Croce di Eleonora Tardani illett.
Croce di Bernardino Tardani ill.
Croce di Pietro Tardani di Luigi illett.
Croce di Paola Tardani illett.
Croce di Giacinta Cori illett.
Croce di Rosa Cori illet. di Giuseppe.
Crocc di Barbara Silj illett.
Croce di Angela Battisti illett.
Croce di Maria Battisti illett.
Croce di Anna Battisti illett.
Croce di Barbara Grossi illett.
Croce di Maria Ceccotti illett.
Croce di Dolce Ceccotti illett.
Croce di Domenica Ceccotti illett.

Croce di Domenico Franceschini ill.
Croce di Rosa Franceschini illett.
Croce di Luigi Romanini illett.
Croce di Nazzarena Romanini illett.
Croce di Maria Romanini illett.
Croce di Lucia Romanini illett.
Croce di Chiara Romanini illett.
Croce di Domenico Cori illett.
Croce di Maria Cori illett.
Croce di Filippo Cori ill. di Domenico
Croce di Anastasia Donnini illett.
Croce di Micchele Donnini illett.
Croce di Carolina Tardani illett.
Croce di Maddalena Tareani di Francesco illett.
Croce di Pietro Casciani illett.
Croce di Martina Politi illett.
Croce di Olimpia Politi illett.
Croce di Rosa Cerci illett.
Croce di Luigi Montenero illett.
Croce di Cristina Cerci illett.
Croce di Pietro Cerci illett.
Croce di Caterina Persi illett.
Croce di Pietro Martini illett.
Croce di Rosa Placidi illett.
Croce di Maria Agostina Placidi illett.
Croce di Marianna Martini illett.
Croce di Vincenza Martini illett.
Croce di Maria Gregori illett.
Croce di Anna Maria Romanini illetterata
Croce di Domenica Fortunati illett.
Croce di Colomba Fortunati illett.
Croce di Ciriaco Fortunati illett.
Croce di Simone Fortunati Illett.
Croce di Albino Fortunati illett.
Croce di Maria del Signore illett.
Croce di Bernardina Bernardini illett.
Croce di Luigi Bernardini illett.
Croce di Maddalena Gasparrini illett.
Croce di Cicilia Balestra illett.
Croce di Angela Marcucci illett.
Croce di Filippo Marcucci illett.
Croce di Rosa Marcucci illett.
Croce di Domenica Cori di Pietro illett.
Croce di Barbara Cori illett.
Croce di Luigi Cori di Pietro illett.
Croce di Maria Paola Cori illett.

Croce di Maria Cori di Filippo illett.
Croce di Cecilia Serafini illett.
Croce di Benedetto Serafini illett.
Croce di Filippo Serafinì di Franco illett.
Croce di Carolina Volpi illett.
Croce di Chiara Volpi illett.
Croce di Maddalena Biribilli illett.
Croce di Anna Lucia Corì illett.
Croce di Agostino Droghetti illett.
Croce di Serafina Gregori illett.
Croce di Giacinto Manni illett.
Croce di Carolina Baruffa illett.
Croce di Maria Polverini illett.
Croce di Maria Polverini di Pietro illett.
Croce di Rosa Baruffa illett.
Croce di Loreto Polverini illett.
Croce di Innocenzo Gregorj illett,
Croce di Coronato Lucarini illett.
Croce di Andrea Lucarini illett.
Croce di Eufrazia Lucarini illett-
Croce di Domenica Del Sette illett.
Croce di Giuseppe Del Sette illett.
Croce di Vittoria Tardani illett.
Croce di Bartolomeo Tardani illett.
Croce di Francesco Marj illett.
Cròce di Luigi Padroni illett.
Croce di Giuseppe Laurenti illett.
Croce di David Grossi illett.

Noi sottoscritto Priore di Graffignano dichiariamo che le sopra apposto firme, e spacchi di croce sono stati tali fatti alla nostra presenza nei luoghi di Risidenza Comunale anche alla presenza dei quì firmati come testimonj, e che inoltre fuori di queste Sale si è riunito tutto il popolo di qualunque sesso, stato, età, condizione che ad una voce esclama - *Viva la repubblica, vogliamo la Repubblica, Viva il popolo, viva la libertà.*

In fede ec.

Dalla residenza Comle giorno ed anno sud.
Luigi Cori Testimonio
Giovanni Audrea Grossi Testim.
A. Bonelli Priore

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Acquapendente li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

CIRCOLO POPOLARE

Cesare Paoletti Tribuno del Circolo Popolare.
C. Poschini Cons.
Sermini L. Consig. Capit. Ajut. Maggiore.
Chierici Gio. Batt. Consig.
Eugenio Bucci Cons. Tenente
Alessandro Vidaù Consig.
Aless. Antonanali Consig.
Luigi Bonifazj Segr. del Cir. Pop.

MUNICIPIO

Gius. Falzacappa Gonfaloniere
Carlo Falzacappa Anz.
Angelo Rocchi Anziano
Cesare Costantini Tenente
Leale Leali
Giuseppe Galletti Alfiere
Quintilio Bacchetti Ajutante Sott. Uff.
Gio: Batt. Gini Sottotenente
Luigi Musini Serg. Maggiore
Girella Gaspare Serg. Mag.
Tommaso Squarcia Serg. For.
Francesco Vidoni Serg.
Giuseppe Barberini Serg.
Antonio Baldi Caporale
Luigi Rocchi Sergente
Pietro Sini Caporale
Giuseppe Masini guardia Naz.
Ignazio Fioravanti Idem
Vincenzo Vinaccioni
Gio: Vidaù Guard. Naz.

Gio: Salimbeni
Caporale Vincenzo Fainella.
Giuseppe Brozzi Guar. Naz.
Giuseppe Crisanti G. N.
Antonio Marinelli Sarg.
Federico Gini G. N.
Crisanto Crisanti idem
Giuseppe Colombo idem
G. Chiodo Caporale
Monaci Giovacchino G. N.
Raffaele Fidi Caporale
Gio: Batta Biondi G. N.
Caprasecca Giovanni idem
Gelsomini Angelo idem
Pieri Gregorio idem
Marinelli Giovanni idem
Nicola Onesti idem
Danielle Franceschini idem
Giuseppe Antonaroli idem
Moisè Bemporad idem
Rocchi Giuseppe idem
Flaminio Bemporad idem
Paoletti Vincenzo idem
Giuseppe Massami idem
Paolo Chiodo
Pietro Curti G. N.
Giuseppe Costantini G. N.
Pompeo Masini
Alessandro Taurelli Naz.
Secondo Bacchetti Naz.
Pasquale Cammilli Naz.
Gio: Batta. Cinquini idem
Carlo Gelsomini
Antonio Fusi Caporale
Ermenegildo Pivergnoli Cap.
Flavio Bogosè
Angiolo Antonanali Cap.
Barberini Tommaso Naz.
Bernardini Luigi G. Naz.
Gervini Federico idem
Avenerio Pifferi come sopra
Giuseppe Santini Naz.
Nicola Crisanti Naz.
Luigi Gerlini G. Naz.
Consoli Salvatore Tambur. N.
Domenico Fiani

Raffaelle Boni G. Naz.
Domenico Pulvani
Emete Mangini G. Naz.
Antonio Vitali idem
Rocchi Giuseppe idem
Gini Ermete idem
Pellegrini Baldassarre idem
Egidio Marziali idem
Luigi Golini Caporale
Adelaide Masini
Rocca Oneti G. Naz.
Alfonso Quaranta G. Naz.
Pasquale Rocchi G. Naz.
Francesca Vagnolini in Vidau
Margherita Falzacappa in Barberini
Domenico Antonio Sirella
Ulderico Galletti G. N.
Antonio Puggi G. N.
Amedio Mariocchi G. N.

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI GROTTE DI CASTRO

Li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Domenico Orzi Priore
Vittorio Ruspantini Anziano
Pietro Mancini Anziano

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI ONANO

Li 4 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente del 9 Febbrajo anno corrente.

Giuseppe Grottanelli Priore
Giovanni Canuzzi Anziano
Francesco Rubbi Anziano

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI CASTEL S. ELIA

Li 3 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente del 9 Febbrajo anno corrente.

1 P. Paolucci Priore
2 Vincenzo Rosarini Anziano
3 Giuseppe Cosimi Anz.
4 Filippo Paparelli Consigliere
5 Lazaro Galletti Consigliere
6 Giuseppe Lieto Consig.
7 Francesco Darida Consig.
8 Giuseppe Morisagna Consig.
9 Giovanni Coronnati Cons.
10 Marco Desantis Consigliere
11 Giuseppe Maratta Consig.
12 Anastasio Muzi Consig.
Il Cittadino Segretario Comunale
Girolamo Zuccari

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI CORCHIANO

Li 4 Maggio 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

1 Lorenzo Marcucci Priore
2 Pangrazio Mozzicarelli Anziano
3 Antonio Pearucci Anziano
4 Francesco Mozzini Consigliere
5 Valerio Leonori Attuario
6 Mirabelli Giuseppe
7 Alessandro Petrucci Tenente in seconda
8 Salvatore Giovannetti
9 Niccola Mozzini Uditore Legale Int.
10 Domenico Prosperi
11 Francesco Campana
12 Tomasso Mattia
13 Domenico Ridolfi
14 Innocenzo Anselmi
15 Francesco Cinelli
16 Io Sabatino Bionani
17 Luca Paolini di vero cuore
18 Francesco Clericasti
19 Domenico Lunidei
20 Luigi Mozzini
21 Domenico Antonio Ridolfi
22 Francesco Prosperi
23 Lanno Petrucci
24 Antonio Celericetti
25 Luigi Petrucci
26 Antonio Lattanzi
27 Eugenio Clericotti
28 Vincenzo Ilastro
29 Giovanni
30 Angelo Alessandrini
31 Francesco Ridolfi Consigliere
32 Giuseppe Buj
33 ilippo Jana

34 Paolo Mattia
35 Biagio Silvestrini Consigliere
36 Bernardino Crinzi
37 Vincenzo Molfelli
38 Angelo Crescenzi
39 Meloni Angelo
40 Carlo Alessandrini Tenente
41 Eutizio Menicacci
42 Luigi Cinelli
43 Giuseppe D' Antò
44 Gio. Domenico Gilea
45 Andrea Zieco
46 Vincenzo Pozzi
47 Giuseppe Tazza Consiglieri
48 Antonio Prosperi
49 Francesco Pozzi
50 Isanti Giovanni
51 Isanti Giuseppe
52 Belardino Perzicino
53 Giuseppe Mambrini
54 Pietro Bui
55 Liborio Prosperi
56 Meconi Lorenzo
57 Sigismondo Ridolfi
58 Giovanni Marcucci Capitano
59 Leunidi Giuseppe
60 Silvestrini Domenico
61 Giocondo Cianca
62 Innocenzo Giustini
63 Giuseppe Ralli Consigliere
64 Pietro Olfrandini

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Sipicciano li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Giuseppe Costantini Sindaco
Emanuelle Tavara Consig.
Domenico Rosati Anziano
Bonifazio Fiochetti Consiglieri
Luigi Copelli Anziano
Cro†ce di Salvatore Terenziani

REPUBBLICA ROMANA

Comune di S. Lorenzo li 3 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Enrico Luzi Priore Comle
Francesco Gentili Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Proceno li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Il Priore, ed Anziani
Giuseppe Valchiassetti
Girolamo Pellegrini Anziano
Domenico Inamoni Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bagnaja li 30 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Muzio Darj Priore
Filippo Mononi Primo Anziano
Arcangelo Carones Anziano
Francesco Quadrucci Seg.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di S. Martino li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

F. Poletti Priore ec.
F. Pierotti Anziano
D. Cesarini Anziano.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Grotte S. Stefano li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Giovanni Sensi Priore Comunale
Vincenzo Paolangeli Anziano
Domenico Valeri Anziano
Visto per la legalità delle firme
Il Segretario Comunale
Demetrio Argentini

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Canepina li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Pel Priore Assente
Zeffirino Zaffiri Anziano
Gio. Angelo Foglietta Anziano
Gio. Battista Ferri Anziano

REPUBBLICA ROMANA

PRESIDENZA DI VITERBO

Comune di Vallerano

Interpreti dei sentimenti di questi nostri Amministrati, non che dell' intiero Corpo Civico aderiamo pienamente alla protesta emessa dai Cittadini Deputati, dai Cittadini Triumviri rappresentanti l'attuale nostro Repubblicano Governo di respingere cioè colla forza qualunque siasi intervento Straniero, che venisse a turbare la nostra pace, e che intendesse di abbattere la nostra libertà, e la nostra indipendenza. Anche questo Comune dal canto suo, e per quanto il comporteranno le proprie forze non trascurerà ogni mezzo per mantenere, e difendere la felicissima nostra Repubblica.

Dalla Residenza Municipale di Vallerano 7 Maggio 1849.

I Cittadini Anziani
Felice Ercoli ff. di Priore
Daniele Ricciardi Anziano

Luigi Narduzzi Seg.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vignanello li 27 *Aprile* 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbraio anno corrente.

Lanno Tedeschini Anziano ff. di Priore
Biagio Fiorentini Anziano
Gregorio Marini Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bamarzo il 1 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Gio. Batt. Populi Priore
Benedetto Mopanali Anziano
Giacinto Fasci Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bieda li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Per il Priore Antonio Alberti Anziano
Angelo Giliotti Anz.

Vere le firme
Ricci Preside

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bagnorea li 30. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Luigi Venturini Gonfaloniere
Vincenzo Gaddi Anz.
Pietro Andolfi Anz.
I. Comassetti Segr.

Visto per la legalità ec.
Joccafondi Gov.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Nepi li trenta 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo Anno corrente

G. Viterlini Anz. ff. di Gonf.
Giovanni Zampalletta Anz.
Luigi Astolfi Segrio Com.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bassanello il 1 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Greg. Celesti Priore
Niccola Mariani Anz.
Filippo Scarelli Anz.
Virardo Mariani)
Andrea Porchiaroni)
Mascellino Scapalli)
Libriano Libriani)
Silvestro Fiaschi) Consiglieri
Giovanni Porri)
Mariano Mariani)
Angelo Perini)
Lanno Andionio Ricci)
Luigi Chiodi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Bassano li 30 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Michel' Ag. Andreuzzi Priore
Gio. Giacomo Bernardini Anziano
Gioacchino Perugini Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Gallese li 2 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente te dei 9. Febbrajo anno corrente.

Vincenzo Pescetelli Gonf.
Pietro Celli Anziano
Pietro Lattanzi Anziano
Famiano Conti Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Cellere, Pianiano li 30 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febrajo anno corrente.

Vincenzo Brunori Priore
Giuseppe Raspanti Anziano
Gius. Luciani primo Consigliere in mancanza del secondo Anziano
F. Mazzariggi Consigliere
Giovanni Luciani Consigliere
Paolo Cencioni Consigliere
Giovanni Morettini Consigliere
Giuseppe Ricci Consigliere

Vere le firme
Il Preside
Ricci

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Barbarano li 2 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

La Magistratura
Giuliano Berretto Priore
Domenico Fiaschetti Anziano
Luigi Boselli Anziano

Vere le firme
Ricci Preside

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Fabrica li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protestà emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

B. Baldassi Priore
Nicola Pacelli Anziano
Marciano Ponti Anziano

Vere le firme
Ricci Preside

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Montefiascone li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze ilDecreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Colombano Cernitori Pres. la Comune Amm. ec.
Domenico Tassoni Deput. dell' Amm. Prov.
Massimo Olivieri Dep.
Domenico Fappedue Deput.
Carlo Jacopini Deput.
Silvano Cernitori Deput.
Francesco Zampani Seg. Provv.
Vere le fieme
Ricci Preside

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Sangiovanni li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Domenico Medichini Priore
Giuseppe Parise anziano

Si certificano vere le suddette firme, e qualifiche
Vetralla 28 Aprile 1849
Ran. Laparelli Cam.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Civita Castellana li 29 Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostìle intervento straniero; e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Filippo Cicuti Gonfaloniere
Carlo Tuzzi Anziano
Edmondo Morelli Anziano
Giuseppe Petrini Anz.
G. Franci Anz.
Francesco Lepori Segretario Municipale

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Capodimonte li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostìle intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente

Il Priore

Sebastiano Faina
Carlo Anallatti Anziano
Francesco Sanppolli Anziano

Per le firme
Marini Preside

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vetralla li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

La Magistratura

Gio. Pietro Moretti ff. di Gonfaloniere
F. Gacci Anziano
G. Mattias Anz.
Vincenzo Anselmi Anz.

Si certificano vere le suddette firme, e qualifiche
Vetralla 28 Aprile 1849
Ben. Laparelli Canc.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Caprarora li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Il Priore
Camillo Totonelli

Gli Anziani
Serafino Capofondi
Nicola Nicolai
Giuseppe Piermattei Anziano
Luigi Stefani Anziano
Per le firme
Ricci Presidente

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Ronciglione il 1 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nortre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Paolo Ricciotti ff. di Gonfaloniere
Felice Alligieri Anz.
Marco Vannucci Anz.
Domenico Pozzi Anz.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Graffignano li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti a nome di questa intera popolazione dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Dalla Residenza Comunale giorno, ed anno sudetto.

La Magistratura Municipale
A. Bonelli Priore
Vincenzo Gorini primo Anziano.
Gabrielle Tardani secondo Anziano
Per le firme
Ricci Preside

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Soriano li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Per il Gonfaloniere assente
Domenico Giannotti Anz.
Angelo M. Curti Anz.
Domenico Corsi Segretario

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Soriano li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Luigi Colucci Gonf.
Angelo M. Filippini Anz.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Orte li 30 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte el nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9. Febbrajo anno corrente.

Avvocato Francesco Barbieri Governatore.
F. Vettori Anz. ff. di Gonf.
G. Novelli Anz.
Giuseppe Sacchetti Cons.
Gio. Tonni Cons.
Pietro Ribaldi
Giovanni Bedetti Maestro di Musica
Antonio Guarimoni
G. Colonna
Domenico De-Angelis
Rinaldo Pucciarmati
Alessandro Brugiotti
Luigi Sacchetti Alunno
Costantino Cianchi
Francesco Sacchetti
Domenico Mariani
Girolamo Baldassari
Luigi Bianchi Cursore
Egidio Baldini
Vincenzo Mattei
Lenti Luigi
Leopoldo Lega Sost. Canc.
Telesforo Novelli
Carlo De-Angelis
Antonio Milanesi
Egidio Sacchetti Consigliere
Antonio Nocella
Vincenzo De-Angelis Consigliere
Egidio Crispoldi
Salvatore Mercurj Consigliere
Luigi Fabri Consigliere
Fortunato Bellioni
Luigi Sconocchia
Giuseppe Palsoni
Croce di Giuliano Baccinetti

Croce di Fiuto Pangrazio
Croce di Giuseppe Tinerelli
Giuseppe Cimaroli
Benedetto Trioni

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vitorchiano li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, è di sostenere con tutte le noestre forze il Decreto fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbraro anno corrente.

Bernardino Siracusa Governatore
Francesco Mattiucci Civico
Vere le firme
Mina

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vitorchiano li 29 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta dei nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febrajo anno corrente.

Bernardino Siracusa Governatore
Francesco Bucciarelli Cancelliere
Clemente Aquilanti Curiale, e Pro-Fiscale
Vere le firme
M. Musida

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Vitorchiano li 2 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febrajo anno corrente.

Filippo Borani Priore Comunale
Agapito Presuti Anziano
Agapito Tifiani Anziano

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Canino li 27 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Costantino De Andrei Priore Comunale
Luigi Paoletti Anz.
Lucantonio Miccinate Anz.
Giuseppe Canonico Pala
Antonio Pala
Vincenzo Tienforte
Giovanni Toscani
Carmine Dott. Cacciavillani
Giuseppe Pamani
Francesco Mancini
Luigi Marini
Tordini Giacomo
Francesco Ferroni
Giovanni Cipolletti
Giovanni Ceccarelli
Giovanni Evangelisti
Massimiliano Costantini
Fabiano Fontana
Mariano Di Pietro
Domenico Janni

Antonio Piroli
Francesco Capeccia
Paolo Cipolletti
Gaetano Tordini
Giuseppe Tordini
Giambattista Marini
Giuseppe Fabiani Attuario
Domenico Puccilli
Carlo Ovidi
Domenico Caratelli
Lnigi Pompei
Giuseppe Pomponj
Francesco Marini
Antonio Marinacci
Gifoni Pietro
Marcoaldi Marco
Pietro Canco. Fabiani
Sebastiano Giorgi
Antonio Gasperini
E. Ricciotti
Giuseppe Comandini
Filippo Scaglioni Re
Venanzio Donati
Giacomo Ruvapiole
Giovanni Volpini
Angelo Melcorsi
Paolo Bonaparte
Tomasso Raschioni
Marcello Scaglioni
Girolamo Donati
Domenico De Carolis
Giuseppe Brascors
Pietro Poggi
Gregorio Rosati
Giuseppe Donati
Pietro Cipolletti
Luigi Amadei
Francesco Canco. Pala
Francesco Tortolini
Luigi Frittelli
Giuseppe Cocci
Pio Catena
Pietro Spaccari
Giuseppe Melazzi
Fabrizio Brizi

Giuseppe Bravi
Crespino Bravi
Domenico Fonghini di Viterbo
Carlo Conti di Giuseppe
Pietro Donati
Secondiano Sgavizi
Francesco Raschioni
Angelo Perfetti
Domenico Cocci
Paolo Grotti
Giuseppe Donnini
Giuseppe Olsuderi

Viste, e certificate vere le firme tutte contenute nel presente foglio in numero di settantasette.

Dal Palazzo Comunale di Canino li 28 Aprile 1849.

Il Priore Comunale
C. De Andrei

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Canino li 27 Aprile 1849

Noi sottccroce segnati dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Croce di Pietro Venturini
Croce di Luigi Gratti
Croce di Vincenzo Fabbiani
Croce di Angelo Lucentini
Croce di Francesco Tintra
Croce di Giuliano Landi
Croce di Domenico Vincenti
Croce di Antonio Montagna
Croce di Domenico Simonetti
Croce di Nazareno Romagnoli
Croce di Biaggio Fanale
Croce di Giovanni Giuliani
Croce di Serafino Ponpigli
Gio. Batt. Mancini Testimonio
Giuseppe Pala Testimonio

Visto per la legalità delle firme dei due testimonii ai crocesegna i di questo terzo appendice alla protesta ec.

Canino 30. Aprile 1849.

Il Priore Municipale

C. De Andrei

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Canino li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Carlo Bonifazi
Angelo Brizi
Abramo Spagnoletto
Pietro Tocchelli
Giuseppe Damde
Liberato Fabiani
Flavio Donati
Andrea Fontana
Lorenzo Galeotti
Francesco Martellacci
Biagio Soanini
Gaetano Marini
Carlo Conti di Filippo
Niccola Franceschetti
Giuseppe Bachini
Antonio Donati
G. Batt. Conti

Visto per la legalità di numero 17 firme in appendice ad altro foglio già inviato.

Canino 30 Aprile 1849.

Il Priore Comunale

C. De Andrei

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Canino li 29 Aprile 1849

Noi sotto croce segnati dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Croce di Pio Farolfi
Croce di Francesco Petri
Croce di Clementi Bellomo
Croce di Gaetano Giusti
Croce di Antonio D' Andrei
Croce di Sante Amadei
Croce di Luigi Fanali
Croce di Gio. Maria Angelini

Giambattista Mancini Testimonio
Giuseppe Pala Testimonio

Visto per la legalità delle firme dei due testimoni ai crocesegnati di questo secondo appendice alla protesta ec.
Canino 30 Aprile 1849.

Il Priore Municipale
C. De Andrei

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Soriano li 27. Aprile 1849.

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

G. Pistoni Gov.
Agg. Martelli
Francesco Pennazza Sostituto Canc.
Raimondo Calcagna Alunno
Cesare Cesarini Cursore
Antonio Guidi Cursore
Giovanni Troili
Ant. Spazza Difensor de' Rei
Giacinto Capaccini
Carlo Zolla Caporale
Catalani Carlo
Niccola Calcagna
Domenico Panunzi
Camillo Bertolini
Francesco Gregorj
Antonio Angelini
Giuseppe Vecchiarelli
Giuseppe Zolla
Luigi Parsi
Niccola Pampana
Carlo Boari Sacerdote Agostiniano
Luigi Vincenzotti
Zaccharia Pallotta
Achille Razzini
Arcangelo Casodi
Niccola Carosi
Nicola Profili
Dottor Pietro Bellingami
Carlo Urbani
Francesco Angelo Moroni
Giovan Battista Parsi
Pietro Vecchiarelli
Giovanni Pampana
Giovanni David

Cecchini Angelo
Andrea Curti
Antonino Moroni
Lodovico Sommaini
Angelo Ronelli
Giuseppe Siena
Francesco Petti
Domenico Urbani
Giuseppe Centosante
Giuseppe Pandemiglio
Fr. Agostino Quariaroli
Pietro Gregorj
Bazzichelli Civico Sargente
Salvatore Delfrate
Io Leopoldo Ricagoli
Luigi Malaguti
Giuseppe Clarioni
Giacomo Gasparini
Angelo Panuzi
Giuliano Urbani
Tommaso Nardaggi Civico
Giovanni Decarolis
Angelo Ubalducci
Domenico Reali
Domenico Centofanti
Giuseppe Trasarti
Giuseppe Lioni
Alessandro Corsi reduce dalle campagne Venete
Giuseppe Battistoni
Nicola Benigni
Gaetano Pandimighi
Nicola Zolla
Nicola Troili
Domenico Fontana
Domenico Battistoni
Giovanni Moroni
Giovanni Sommaini
Giorgio Scarpone
Ponti Filippo Cap.
Vincenzo Decarolis
Paolo Zolla figlio di Santi
Vecchiarelli Angelo
Jurenio Borghesi
Mei Fortunato
Federici Gio: Antonio

Nobili Eutizio
Bonaventura Torsi
Giuseppe Benigni
Niccola Trasarti
Euliano Calisti
Giuseppe Battistoni
Francesco Calisti
Antonio Sinibaldi
Paolo Pampana Alunno
Giovanni Filisatti decima Carabinieri
Francesco Calisti
Benedetto Micci
Petronio Grali
Calfizio Porri
Croce di Vincenzo Zoco illetterato
Croce di Giovanni Fornaciari illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Antonio Quintarelli illetterato
Domenico Fanano illetterato
Alessandro Corsi di Commissione
Giovanni Parsi
Giacomo Carosi
Giuseppe Fanti
Pasquale Casciani
Giuseppe Mastro Muratore
Sante Mastrorosato
Forlivesi Giuseppe
Luigi Fanti C. Zolla di Commissione
Innocenzo Gragnardo
Luigi Micci
Francesco Fanta
Angelo Grugnardi
Enrico Morroni
Antonio Zolla
Gregorio Sperandio
Vincenzo Lepri
Antonio Ciucciarelli
Francesco DeCarolis
Berti Francesco
Francesco Calcagna
Luigi Federici
Domenico Orazi
Pietro Bazzichelli
Alesandro Mor
Giuseppe Cherubini illetterato

Alessandro Corsi di Commissione
Croce Niccola illetterato
Luigi Parsi illetterato
Luigi Chiodo illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Girolamo Curti
Francesco Ameriti
Giuseppe Caponero
Gio: Projetti
Corsi Alessandro di Commissione
Giovanni Corsi
Angelo Perugini
Antonio Perugini
Carlo Zalla di Commissione
Domenico Pallotta Chierico
Beniamino Bonelli Chierico
Giuseppe Felici Caporale
Luigi Valeri
Giovanni Ubalducci
Giuseppe Sommaini
Domenico Ferruzi
Domenico Savi illetterato
Domenico Rempicci
Luigi Ercole illetterato
Bartolomeo Caponero illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Campita Domenico illetterato
Eutizio Civattini
Carlo Zolla di Commissione
Giuseppe Rica
Giuseppe Vincenzoni illetterato
Salvatore Belfanti di Commissione
Valeri Pacifico
Famiano Urbani illetterato
Valeri di Commissione
Scarpone Bernardino Illetterato
Giuseppe Savi Illetterato
Nicola Chiari Illetterato
Arcangelo Luniddi Illetterato
Sante Centofanne Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Barlolomeo Ciucciarelli Illetterato
Pietro Savi Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Spazza Bernardino

Mei Angelo Andrea
Domenico Neri = Giuseppe Projetti
Felice Storre Illetterato
Paolo Centofanti Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Luigi Pallotta
Francesco Clementi Illetterato
Domenico Scarpone Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Angelo Morbelli Illetterato
Domenico Romagnoli
Nicola Luzzetti Illetterato
Giuseppe Liberati Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Gio: Battista Fiorentini Illetterato
Antonio Zolla di Commissione
Domenico Federici
Angelo Ranucci
Francesco Reali
Domenico Giannotti
Nicola Fanti
Giulio Tazza
Vincenzo Lanti Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Luigi Casciani
Giuseppe Luzzetti Illetterato
Francesco Profili Illetterato
Eutizio Marini illetterato
Benedetto Projetti Illetterato
Gio: Angelo Quintarelli Illetterato
Giuseppe Battistoni di Commissione
Domenico Orazi
Luigi Projetti Illetterato
Domenico Petti Illetterato
Giuseppe Battistoni di commissione
Nicola Lippici
Antonio Pesciaroli Illetterato
Eutizio Parsi Illetterato
Giuseppe Battistoni di Commissione
Giuseppe Federici
Nicola Canziani
Eug. Pardirniglio
Vincenzo Santini Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Eutizio Petti Illetterato

Carlo Zolla di Commissione
Raniero Bedini
Eutizio Fante
Nicola Riva Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Eutizio Reali Illetterato
Costantino Casodi Illetterato
Carlo Zolla di Commissione
Raffaele Pampana
Luigi Narduzzi
Vincenzo Pandomiglio
Pietro Zoniddi
Vincenzo Pandimiglio di Comm. di d. Luniddi
Gio: Giarelli Illetterato
Carlo Zolla di Comm,
Gio: Pandimiglio Illetterato
Giuseppe Leonzi Illetterato
Carlo Zolla di Comm.
Angelo Leonzi
Tarenio Arriga Illetterato
Benedetto Patenza Illetterato
Carlo Zolla di Comm.
Gio: Maria Croce Illetterato
Lorenzo Parsi Illetterato
Carlo Zolla di Commissione

REPUBBLICA ROMANA

COMUNE DI SORIANO

Li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell'Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Francesco Micci
Maria Capaccini
Filomena Pallotta
Luigi Mencarelli
Eutizio Pallotta
Alberto Toparsi
Maria Sabatini
Cro✠ce di Adelaide Pallotta
Giuseppe Neri
Arcangelo Monti Illetterato
Fece scrivere di commissione
Maria Antonia Vecchiarelli
Filomena Vecchiarelli
Cecilia Sperandio
Vincenzo Pallotta
Cro✠ce di Pacifico Canale
Eutrezio Fanti Lorenzo
Giovanni Piccioni
Pietro Fantini
Antonio Zolla di comm.
Lavinia Sillani Pistoni
Maddalena Fontana
Cecilia Fontana
Francesca Fontana
Chiara Fontana Puzzini
Rosa Corsi
Rosa Franchi
Maria Franchi
Giacomo Franchi
Giacinto Carosi scrissi di Commissione
Rosa Panunzi

Cro✠ce di Francesca Paolocci
Cro✠ce di Rosa Mei
Francesco Centofonti
Adelaide Corsi
Marianna Corsi
Annamaria Scutori
Marianna Pallotta
Giuliano Borghese
Carlo Zolla di Comne
Tarenio Storre Illetterato
Vincenzo Gregori Illetterato
Carlo Zolla di comm.
Alessandro Borghese
Per Madalena Moroni Ant. Marito
Ferdinando Ulli
Giuseppe Catalucci Illet,
Carlo Zolla di comm
Lorenzo Fante
Guido Ubaldo Ubalducci
Giovanni Gaspari Illet.
Carlo Zolla di comm.
Eutiziangelo Berti Illet,
Carlo Zolla di comm,
Fabbio Minicacci
Rosa Zolla
Domenico Nuti
Giuseppe Zolla di Com,
Giuseppe Carosi
Giuseppe Zolla di Com,
Giacinta Zolla
Rosato Mestro Rosato
Antonio Projetti Illet.
Giuseppe Zolla di comm.
Gaetano Curti Illet.
Alessandro Corsi di comm.
Per Vincenzo Fanti Antonio
Moroni di comm,
Angela Manzotti
Cro✠ce di Giuseppe Crescentini
Cro✠ce di Orazio Oraziella
Cro✠ce di Daniele Zolla
Cro✠ce di Marianna Zolla
Carlo Zolla di comm.

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Soriano li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Francesco Angelo Corsi
Domenico Marini
Giovanni Bonelli
Crispino Bonelli
Domenico Giannetti
Alessandro Patrizi
Domenico Regno Ill.
Domenico Savi Ill.
Giovanni Delfrate Illetterato
Carlo Zolla di Comne.
Benedetto Panuuzi
Paolo Gragnardi Ill.
Carlo Zolla di Comne.
Quirino Cialcetti
Niccola Fabbi
Niccola Fontana
Niccola Corsi
Giuseppe Mei
Paolo Corsi
Giovanni Canviniglio
Francesco Antonio Casodi
Io Antonio Lenzi
Cro✠ce di Antonio Panacci Ill.
Cro✠ce di Antonio Siena Ill.
Cro✠ce di Francesco Luniddi
Carlo Zolla di Comne.
Cro✠ce di Francesco Casciani
Cro✠ce di Niccola Tamburini
Cro✠ce di Pasquale Projetto
Cro✠ce di Niccola Calisti
Cro✠ce di Vincenzo Lodoi
Cro✠ce di Salvatore Santini
Cro✠ce di Lorenzo Spaziani
Cro✠ce di Ottavio Taddei
Croce di Domenico Micci

Croce di Lorenzo Virgili
Croce di Niccola Luniddi
Carlo Zolla di Comne.
Paolo Pampana Testimonio
Croce di Giacomo Clarioni
Croce di Giovanni Paziani
Croce di Nazzareno Liberati
Paolo Pampana di Com.
Giovanni Gilicetto Testimonio
Croce di Giuseppe Risoluti
Croce di Serafino Nicolani
Paolo Pampana di Com.
Giovanni Micci
Croce di Eutizio Calisti
Croce di Domenico Clementi
Paolo Pampana di Com.
Croce di Laono Sabatini
Croce di Antonio Deangelis
Croce di Luigi Franchi
Croce di Angelo Parsi
Croce di Giovanni Torroni
Croce di Famiano Urbani
Alessandro Corsi test.
Paolo Pampana di Com.
Croce di Vincenzo Burratti
Croce di Fortunato Borghesi
Croce di Orazio Olivieri
Croce di Angelo Giondella
Croce di Domenico Fuggi
Croce di Vitaliano Moretti
Croce di Vincenzo Sabatini
Croce di Eutizio Fiorentini
Croce di Gianni Berti
Croce di Eutizio Quintarelli
Croce di Giuseppe Borghese
Croce di Benvenuto Corvi
Croce di Francesco Casodi
Giovanni Filitatti testimonio
Carlo Zolla di Comne.
Croce di Giuseppe Santini
Croce di Agostino Floriani
Croce di Giovanni D' Andrea
Croce di Niccola Borghese
Croce di Giovanni Mosciatti
Croce di Agostino Chiodo
Giacinto Carosi testimonio

Carlo Zolla di Comne
Croce di Francesco Piveri
Croce di Eutizio Projetti
Croce di Filippo Mattei
Croce di Clemente Battistoni
Luigi Sinibaldi
Domenico Pampana
Onofrio Reali
Carlo Sommaini
Eutizio Croce
Croce di Tizio Taddei
Giovanni Petti
Croce di Giovanni Buttinelli
Pietro Ranucci
Salvatore Mezzalancia di Fuligno
Antonio Siena
Mario Curti
Maria Mezzalancia
Alessandro Menzzalancia Figlio
Croce di Luigi Barratti
Croce di Giovanni Battistoni
Croce di Giuseppe Barratti
Croce di Antonio Scarpone
Croce di Giuseppe Medori
Croce di Giuseppe Parzi
Croce di Niccola Curti
Croce di Agostino Gioannangelo
Carlo Zolla di Come
Luigi Torre
Croce di Cursi Francesco
Croce di Coaccioli Pietro
Croce di Luigi Arriga
Croce di Gregori Bernardino
Croce di Francesco Marini
Carlo Zolla di Comne
A. Fiscacci
Croce di Matteo Porta
Croce di Tommaso Pistolese
Croce di Giuseppe Pistolese
Croce di Antonio Pistolese
Croce di Filippo Ciancarone
Domenica Baldoni in Gibisatti
Vincenzo Parsi
Croce di Agostino Valentini
Croce di Egidio Perazza
Croce di Giuseppe Perazza

Croce di Paolo Zolla
Carlo Zolla di Comm.
Niccola Orazi
Croce di Stefano Tresarti
Croce di Giuseppe Projetto
Croce di Giacomo Ferruzzi
Croce di Giovanni Arriga
Croce di Niccola Ferri
Croce di Francesco Panunzi
Croce di Vincenzo Santocchio
Croce di Luigi Fornaciari
Carlo Zolla di Comm.
Olimpia Pampana
Luigi Montenero
Croce di Luigi Arezzi
Croce di Bernardino Delfrate
Croce di Giovanni Urbani
Carlo Zolla di Comm.
Io Niccola Fanano
Croce di Luigi Siena
Croce di Vincenzo Pannacci
Croce di Giuseppe Clarioni
Carlo Zolla di Commissione.
Francesco Panzimiglio
Croce di Giuseppe Parsi
Croce di Francesco Coaccioli
Croce di Paolo Puleggi
Croce di Angelo Maria Gentili
Croce di Andrea Pulitello
Croce di Giovanni Pelliccia
Lorenzo Fontana

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Soriano li 28 Aprile 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alla protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Bartolomeo Ciacciarelli
Giuseppe Ubalducci
Tommaso Tazza
Maddalena Tazza
Eutizio Fanti illetterato
Gregorio Sperandio di Com.
Luigi Angelini
Tommaso David
Girolamo Fracasi Erevio
Rocco Neri
Croce di Orazio Panunzi illet.
Carlo Zolla di Comne
Croce di Niccola Gregori
Croce di Luigi Liberati
Croce di Antonio Trasanti
Croce di Benedetto Projetti
Croce di Giuseppe Scarpone
Croce di Clemente Salta la macchia
Croce di Girolamo Pace
Croce di Felice Panfili
Croce di Niccola Battinelli
Croce di Domenico Morbelli
Croce di Pietro Paolo Inchiota
Croce di Eutizio Micci di Ber.
Paolo Pampana Tut.
Antonio Zolla di Com.
Giuseppe Berti
Croce di Pietro Siena
Croce di Filippo Crescentini
Croce di Turenio Ferri
Croce di Marco Gregori
Alessandro Corsi di com. ai sud. firmati
Croce di Eutiziangelo Persi
Croce di Angelo Febbi
Croce di Carlo Arriga
Alessandro Corsi di comm:

Camillo di Bertellini
Croce di Giuseppe Arriga
Pietro Mene
Antonio Grispigni
Paolo Pallotta
Croce di Giuseppe Persi
Croce di Angelo Parsi
Croce di Stefano Castellani
Croce di Nicola Caponero
Croce di Vincenzo Caponero
Alessandro Corsi Test.
Carlo Zolla di Comm.
Domenico Mannini
Benedetto Ceccarelli
Caravalle Luca
Bernardino Lupimonti
Emidio Campana
Luigi Pangnazj
Giuseppe Bracci
Prospero Campana
Ferminio Minella
Pietro Paolo Ceccarelli
Luca Carava di Comm.
Luca Caravallo di Comm.
Pietro Paolo Lelli
Biagio Annesi
Innocenzo Poleggi
De Pretis Pastore
Vincenzo Calvanelli
Biagio Rasselli
Mariano Stefani
Biagio Grasselli di Com.
Costanzo Cap. Paesani
Francesco Rita
Ferdinando Piccioni
Francesco Grugnardi
Orsino Spreca
Croce di Egidio Calisti
Croce di Gio: Batt. Projetti
Croce di Domenico Projetti
Croce di Pietro Paleggi
Carlo Zolla di Comm.
Rinaldo Pignanolli

AL POPOLO ROMANO

IL CIRCOLO POPOLARE DI VITERBO

Tu fosti, tu sei il grandissimo dei popoli; e tale ti dirà l'istoria indipendentemente dall'evento; imperocchè niuno negherà che grandissimo fu Catone ultimo dei Repubblicani; e minimo Cesare primo dei tiranni. Ma per la fede, che noi ti professammo, teniam certo che in te sta il germe ed il centro della emancipazione d'Italia; quindi alle armi ed agli armati, che t'inviammo, noi siam presti ad aggiungere ogni genere di ajuti, e di sacrifizj. Così la santa causa trionfi.

E poi che siamo giunti a quella vera felicità di tempi in cui si può sentire come si vuole, e dire quel che si sente, liberamente ti diremo che l'energia delle tue forze la devi tutta alla eliminazione di ogni natura di principato, e che se il grido sorto dalle tue barricate cui altamente noi ripetiamo, *non più regno*, *non più triregno* sarà difeso all'ultimo sangue; la diplomazia non ha tranelli per noi, e la Repubblica è salva.

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA
FUORI LO STRANIERO

Dalla Residenza li 3. Maggio 1849.
Pel Tribuno Assente
DOMENICO REZZESI Cons.
Scipione Massarelli)
Carlo Bardi)
Vincenzo Oddi)
Carlo Borghesi) Consiglieri
Vincenzo Ludovisi)
Pietro Mascini)
Francesco Fretz
Il Segretario prov.
Domenico Fornari

CIRCOLO POPOLARE DI VITERBO

Noi protestiamo altamente contro ogni intervento di truppa straniera, che tentasse distruggere le libere istituzioni della nostra gloriosa Repubblica. Giuriamo inoltre di difenderla fino all'ultima goccia di sangue.

Il Tribuno

G. Pagliacci

I Consiglieri

Francesco Freto
Clito Sabatini
Vincenzo Oddi
Mazzarelli Scipione
Vincenzo Ludovisi
Carlo Bardi
Carlo Borghesi
Pietro Mascini
Domenico Rezzesi

Il Segretario
Filippo Angeli

REPUBBLICA ROMANA

Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi protestiamo altamente innanzi a Dio, ed al Popolo contro ogni intervento qualunque ostile, e giuriamo di volere l'attuale Governo, la gloriosa nostra Repubblica, per la quale combatteremo a tutta oltranza; sì noi abbiamo fermo di resistere, e rendiamo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Prospero M.Selli Ajutante nel Batt. Naz.
Fabio Cirilli legale
Crispino Marcucci Seg. della Comne Prov.
Domenico Ruggeri
Giuseppe Sauli
Francesco Furia
Francesco Massarolli
P. Felici Papini
Vincenzo Sonnucelli
LuigiCinquini
Muccorelli Gio. Batta milite
Naz. Tomaso Calarco
Francesco Minervini
Santoloni Sansone
Giuseppe Ravicini
Giulio di Gentili
Francesco Segala
Ulisse Santi
Cesare Bertarelli
Mancinelli Giacomo
Luigi Taorchini
Stefano Costantini
Valentino Bovani
Gregorio Orlandini
Vincenzo Bondoni
Croce Antonio
Spinedi Giuseppe
Dicchiarelli Vincenzo
Oliva Domenico
Carlo Caprini
Vincenzo Ludovisi
P. Balducci Giud. del Trib.
Luigi Ferrajoli
Gaspare Tamberlich
Paolo Canonico Pagliacci

Giuseppe Cecchini
Luigi Pangrazj
G. Filetti
Papini Luigi
Tomassucci Giuseppe
Carlo Bertarelli
Francesco Sauli
Raffaelle Prada
Filippo Tondi
Giuseppe Ragonesi
Andrea Pizzini
Luigi Saveni
Lorenzo Granati, e figli
Franc. Canavari
Croce Camillo
Costa Gio.
Fontanarosa Giacomo
Francesco Desanti
Costa Alessandro
Gio. Fransero
Agostino Neri
Carlo Bardi Prore Naz.
Francesco Capocci
Leonangelo Bucciglioni
Vincenzo Pontani
Giuseppe Trastrulli
Gio. Granti
Pio Muti-Bussi
Gio. Carante
Alessandro Especo
Pietro Fratellini
Luigi Minervini
Lorenzo Bardi
Antonio Franzero
Bernardino Marcucci
Valentino Centofanti
Augusto Della Vida
Lorenzo Bianchi
Stefano Pinsi
Vincenzo Marini
Luigi Toni
Francesco Costantini
Vincenzo Grispigni
Giuseppe Minervini
Luigi Federici
Francesco Simeoni

Griscio Grisci
Giuseppe Fortini
Vincenzo Pizzini
Niccola Latilla
Crispino Moretti
Schiavoni Giuseppe
Luigi Franzero
C. Falzacappa
D.Pietro Serpieri
Giuseppe Galiani
Gaetano Aloisi Canc. Sost.
S. Ciofi
Cleto Pedrelli
Baviera Cap.
Boni Erasmo
Saverj Alessandro
Cesare Molajoni
Giuseppe Nari
Luigi Barbacci
Luigi Bianchi
Antonio Rossi
Francesco Field
Francesco Papini
Cesare Dini
Gaetano Serafini Republicano
Fortunato Gaucci
Bartolomeo Cinquini Imp.
Emidio Radicchi
Alessandro Bencivenga Seg. Gnle Repub.)
Luigi Tancioni Republicano)
Gaetano Ricciardi Republicano)
Angelo Marcucci)
Francesco Saveri)
Francesco Tancioni)
Niccola Pieruzzi)
Lodovico Foglietta) Imp. della Presid.
Zamponari Asses. legale
Gaetano Cantoni
Gio. Guidobaldi
D. Fortunato Fanelli Sacerdote
Francesco Cola
Domenico Mecocci
Francesco Federici
Alessandro Nottolini
Crispino Grippini
Francesco Ferrari

Gio. Batta Barbucci
Gabriele Carnevalini
Paolucci Luigi
Tommaso Inciampicacigli
Giuseppe Marucci Curiale
Nicola Avv. Giustini
Filippo Rampicci
Furaboschi Vincenzo
Francesco Lucchetti
Braconcini Luciano
Antonio Grossi
Acchille Bendia
Luigi Cola
Pietro Luciardini
Filippo Renzi
Francesco Rusca
Raffaele Projetti di Niccola
Luigi Borgassi Argucci
Angelo Pescitelli
Ignazio Frontini Canc. dell' Assessorato
Vincenzo Petrucci Scrittore dell'Assessorato
Secondino Garzonatti
Carlo Bracci
Francesco Cappetti
C. Maria Viterulli Sost.
Giulio Bianconi
G. Marzetti
Pietro Orlandini
Antonio Fortini
Vincenzo Grazini
Domenico Peroni
Sante Bencini
Ercole Brunelli
Leti Carlo

REPUBBLICA ROMANA

Viterbo 26 Aprile 1849

Noi protestiamo altamente innanzi a Dio, ed al Popolo contro ogni intervento qualunque, e giuriamo di volere l'attuale Governo la gloriosa nostra Repubblica, per la quale combatteremo a tutta possanza. Si, noi abbiamo fermo di resistere contro le armi francesi e rendiamo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze.

Paolo Oddi
Luigi Tini
Antonio Moscioni
Flaviano Polidori
Gio. Masutalli
Jannuccelli Fedele
Giulio Piattarucia
Giacci Domenico
Girolamo Donati
Vincenzo Beretta
Paolo Neri
Nicola Giansanti
Luigi Bazzicheili
Nicodemo Cecchini
Luigi Rapinesi
Torquati Domenico
Vincenzo Federici
Giovanni Bambacioni
Eugenio Ciarelli
Valentino Romanelli
Francesco della Morte
Pietro Neri
Ermenegildo Frontini
Paolo Signorini
Silvestro Tornioli
Gio. Finanzi
N. Pentila
Dall'Agata
G. Sereua
D. Molini
Messi Alessandro
Pietro Rossi
Agostino Piacentini
Domenico Bizzarri
Pieri Pietro
Perugini Leopoldo

Domenico Bordoni
Giovanni Bizarri
Fedele Giustini
Francesco Colaneo
Francesco Bordoni
Giovanni Acciaresi
Vincenzo Smeraldi
Pietro Quatrini
Giuseppe Giovannini
Paratri Pietro
Erasmo Pellinetta
Giovanni Rutili sac.
Giuseppe Blasi
Guido Giovannini Sac.
Vincenzo Sabatini
Vincenzo Giacci
M. Angelo Filipponi
Giuseppe Polidori
Tommaso Bruscagli
Tobia Rastelli
Nicola Federici
Emidio Puppi
P. Petroselli
Ferdinando Ricciardi
Giacomo Materni
Mattia Orioli
Giacomo Agnezatti
Antonio Spinedi
Bellucci Nicola
Selmoni Carl'Antonio
Bonanni Giovanni
Magalli Giuliano
Luigi Meloni
Luigi Ribeca
Angelo Ancenti
Crispino Mazzetti
Policarpo Migliorati
Domenico Goretti
Luigi Federici
Pietro Piattarucia
Filippo Serpieri
Antonio Foglietta
Arcangeli Francesco
Carlo Borgassi
Francesco Buzzichelli
Vincenzo Saverj

Nicola Marcucci
Domenico Mencarini
Massanelli Scipione
Antonio Biaggi
Gaetano Spadini
Alessandro Polidori Capitano della Guardia Nazionale
Alessandro De Paolis.
Cuore Costa
Pietro P. Muzzi
Angelo Peroni
Sante Creonte Patrinj
Domenico Rozzari
Tommaso Coccio
Luigi Vanni
Francesco Rispoli
Luigi Petrini
Francesco Baccherro
D. Patrizj
Luigi Contucci
Luigi Mencaldi
G. B. Camilli
Felice Battaglia

REPUBBLICA ROMANA

Viterbo li 26 Aprile 1849

Noi protestiamo altamente innanzi a Dio, ed al Popolo contro ogni intervento qualunque, e giuriamo di volere l'attuale Governo, la gloriosa nostra Repubblica, per la quale combatteremo a tutta possanza; Si noi abbiamo fermo di resistere, e rendiamo mallevadrice la Francia di tutte le conseguenze ec.

Domenico Fornari Sac.
Pietro Costa
Gio. Batt. Bianconi
Pasquale Bocci
Pietro Sabbatini
Fortunato Baragatti
Crispino Perugini
Biagio Piacentini
Francesco Cavarischi
Alessandro Tosi
Giovanni Santini

Fortunato Bracencini
Giuseppe Tassella
Alessandro Capotondi
Filippo Saveri
Antonio Cuccodoro
Giuseppe Patrizi
Nazareno Smeraldi
Domenico Patara
Nicola Liguori
Antonio Ragonesi
Luigi Smeraldi
Domenico Smeraldi
Domenico Maggi
Crispino Trojani
Bart. Orioli
Settimio Neri
Fanelli Francesco
Projetti Pietro
Tesi Francesco
Everardo Bruscagli
Pietro Bevilacqua
Francesco Balestra
Vincenzo Ansuini
Luigi Mercanti
Vincenzo Pieri
Giuseppe Masini
Filippo Ferucci
Laonardo Pizzini
Salvatore D' Alessandris
Luigi Filippo Saveri
Camillo Tosoni
Francesco Tosoni
Pietro Acciaresi
Pietro Tabarrini
Bartolomeo Papini
Paolo Perugini
Paolo Marcucci
Giacomo Sinori
Giuseppe Giacci
Vincenzo Bianchi
Francesco Patara
Filippo Patara
Pietro Luigi Patara
Carlo Borghesi
Giuseppe Sorrini

Romualdo Gleri
Alessandro Notari
Luigi Giacci
Marcello Florucci
Angelo Rossi
Ruggiero Massarelli
Lazzaro Rosi
Giacomo Selmoni
Raffaele Sermarini
Ladi Cesare
Giovanni Pittirossi
Barnaba Mastrantoni
Gio. Magrini
Gio. Calanca
Giustini Luigi
Ferdinando Fongoli
Fedele Linzi
Pietro Sarbini
Bartolomeo Oliva
Filippo Garinei
Pietro Garinei
Massimiliano Mora
Federigo Tomassi
Giuseppe Serfilippi
Gius. Laparelli
Lorenzo Fontecedro
Gregorio Antinori
Antonio Antinori
Antonio Rossi
Antonio Moretti
R. Monarchi
Antonio Donati
Comparozzi Napoleone
Tommasso Tomassi
Casanova Ernesto
Giovanni Terrioli
Domenico Pezzini
Macario Spinedi
Luigi Soinedi
Bartolomeo Borghesi
Alessandro Mazzi
Luigi Cecchini
Mariano Mozzi
O. Cartelli
C. Carletti
Casano Gerardo

Saveri Nicola
Stanislao Primi
Saverio Rempicci
Francesco Schinardi
G. Pozzichilli
Antonio Puti
Venanzio Caporioni
Giuseppe Dotti Carosi
Bernardino Borghesi
Michele Parri
Filippo Trojani
Salvatore Tannuncelli
De Ricci Stefano
Augusto Della Vida
Giovanni Bordes
Eugenio Rufini romano
Spinelli Vincenzo
Gio. Batt. Cardosi
Gio. Batt. Foscolo di Venezia per me e mia famiglia
Moladini
Giuseppe Tulli
Pietro Costantini
Cesare Neri
Bartolomeo Bonanni
Franceseo Tosi
Vincenzo Balestra
Luigi Grani
Gaetano Primi
Nardini Eliseo
Salvatore Prosperi
Albino Bianconi
Benedetto Tosi
Pietro Vincenzini

L' ASSOCIAZIONE CASTRENSE AI SOLDATI FRANCESI SBARCATI IN CIVITAVECCHIA CONTRO LA REPUBBLICA ROMANA

FRANCAIS!

Il fût un temps lorsque tous les tyrans réunis voulurent imposer à vos ancètres le gouvernement monarchique, que la France se leva comme un seul homme pour se défendre contre les envahisseurs, et elle mit tant de zèle à remplir cette tâche généreuse qu'elle eût la gloire d'abattre ses ennemis, écrivant ainsi la plus belle page de son histoire.

Sera-t-il vrai que maintenant la guerre nous soit declarée par ce noble peuple francais au moment même que nous imitons son exemple? Bien que les apparences soient contre vous, et que notre territoire déjà violé atteste de l'hostilité de vos intentions, nous ne pouvons nous faire à l'idée, de vous voir grossir, ou former vous seuls, les rangs de nos ennemis; vons soldats d'une république issue comme la nôtre du sein d'une révolution populaire!

Dans cet espoir qui ne peut être trompeur nous vous tendons une main amie, et notre voix s'élève pour vous convier à la défendre d'une cause qui nous est commune; la cause de la liberté! Mais s'il dût être vrai que la République Francais voulût ensanglanter ses mains dans une guerre fratricide, et nous imposer un gouvernement au quel nous ne voulons à aucun prix nous soumettre; l'association du pays de Castro — *Associazione Castrense* — proteste solenellment contre cet attentat à l'indépendance de son pays, et elle se déclare prête à soutenir, les armes à la main, la solennité de ses paroles. Francais! l'association du pays de Castro prend son nom d'une ancienne ville d'Italie qui rappelle un des actes les plus barbares du despotisme sacerdotal, et c'est debout sur les ruines palpitantes de cette malheureuse cité que nous élevons aujourd'hui au ciel nos mains librees de toute entrave, pour formuler un serment solennel — Deme dene jamais rentrer sous le jourg clérical dût-il nous en couter la vie: la mort n'est pas bien regrettable pour un peuple destiné à l'esclavage.

Ce sermant nous serons prêts à le maintenir par tous lesle moyens.

Sur les ruines de la Ville de Castro ce 29 Avril 1849 1. Année de la République.

FRANCESI !

Quanto i tiranni tutti si collegavano nel secolo scorso per imporre ai vostri padri la monarchia, la Francia insorse come un sol uomo a difendersi dagl'invasori, e tanto fu il valore, con cui ne rintuzzò la potenza, che è quella appunto la più bella, la più gloriosa pagina della storia vostra. Sarà ora possibile, che guerra ci venga da un popolo, di cui togliamo ad imitare gli esempi? Benchè tutte le apparenze del vostro arrivo sieno ostili, benchè il territorio nostro sia stato già violato, pure noi speriamo ancora di non vedere tra le file de' nostri nemici i soldati di una Repubblica figlia della rivoluzione come la nostra. E' in questa lusinga, che noi veniamo, o Francesi, a darvi la mano di amici, ad invitarvi alla difesa di una causa, che ci è comune. Ma se pur fosse vero, che la onorata milizia Francese dovesse lordarsi in una guerra diretta a soffocare la libertà di un popolo amico, e ad imporci un governo, che a nessun costo vogliamo, l'Associazione Castrense protesta solennemente contro questo attentato alla indipendenza del paese, e si dichiara pronta a sostenere la protesta colle armi. Francesi! l'Associazione nostra prende nome da una città, che rammenta uno degli atti più barbari del governo sacerdotale. Ebbene! Riuniti oggi su quelle ruine noi rinnoviamo il giuramento di non aver mai pace con quel governo, e di affrontare la morte prima che perdere la libertà. Siate certi: noi sapremo mantenerlo.

Dalle ruine di Castro li 29 Aprile 1849. Anno 1. della Repubblica Romana.

Per l'Associazione Castrense

Costantino De Andreis Presidente

Giuseppe Pala Segretario

PROVINCIA
DI
CIVITAVECCHIA

CIVITAVECCHIA

AL GENERALE

COMANDANTE LA SPEDIZIONE MILITARE DI FRANCIA NEL MEDITERRANEO

Il Municipio di Civitavecchia

Giorni di felicità, o di speranze sorgevano non ha guari per l'Italia, ed i popoli, perchè oppressi da lunga servitù fidenti nei Principi, sorgevano, e combattevano al santo grido *d'Indipendenza Nazionale*, sicchè il sangue dei generosi spenti dall' armi della tirannide santificava fra noi l'ardente voto di un popolo, quello di vivere indipendente, e libero nella propria terra.

Quei giorni di felicità svanirono: il tradimento, e la frode fecero ogni opra per ricondurre l'Italia a nuova abjezione, e ad umiliante disdoro.

Pio IX, che avevamo adorato Angelo rigeneratore d'Italia, abbandonata dippoi la causa del Popolo, seguendo le orme de'suoi Predecessori nel temporale dominio, sorgeva prima cagione di cotanta sventura. Patria, onore, vita, interessi, avvenire, grandezza, tutto eraci rapito per Esso che vittima fatale dell'arti della Casta Sacerdotale, facevasi l'ardente alleato dei nostri persecutori.

Cittadini di Francia! Generale, e Soldati della Repubblica! Voi che immolandovi all'Altare della libertà ne santificaste da tanti anni il principio, schiaccerete noi, che cospersi di sangue, e col seno aperto ancora di non rimarginate ferite consacrammo i nostri affetti alla Libertà, alla Indipendenza?

Abbandonati dal Principe, il quale la causa di nostra nazionalità aveva condotta a ruina; liberi nel nostro diritto, eleggemmo con universale, e numeroso suffraggio di Popolo, come Voi, i nostri Rappresentanti all' Assemblea Costituente Romana, ed Essi interpetri del voto del Popolo, proclamarono fra noi il più utile dei reggimenti politici, il Governo Repubblicano. Generale, e Soldati della Repubblica, Voi non calpesterete una gente in che

sola oggi si concentra il fuoco sacro della libertà, spenta ovunque dalla preponente forza delle armi Croate, e Borboniche in questa terra infelice.

Soldati di Francia! Noi vi protendiamo fraternamente le braccia, perchè un popolo libero non può arrecare catene ad un popolo che tenta sorgere a libertà, perchè nelle vostre mani non è il ferro parricida della nostra Repubblica, ma l'armi che voi imbrandiste sono a tutela del diritto della giustizia, sono guarentigia del debole, e dell' oppresso.

Noi fummo oppressi o Generale; ed il Papato prima sorgente delle sventure d'Italia non interrotte da secoli, nò, viva Dio, non sarà ripristinato da voi se memori dell'antica gloria, delle tradizioni della fede dei Padri, vi rammenterete che se soccorrere gli oppressi è debito più che virtù, l'opprimere i deboli è infamia più che tradimento.

Il Municipio di Civitavecchia, prima delle Città Romane in che sventolerà il vessillo di Francia, rappresentando legittimamente il voto della Popolazione fa a Voi protesta di sua fede politica. Fra Noi l'ordine regna, e non l'anarchia: qui ha rispetto la legge. Alle aspirazioni di libertà svegliavasi il nostro Popolo, e saprà raggiungerla se un crudele destino non vorrà che quivi per opra dei fratelli soccomba il fuoco di libertà che ci anima, e che ci rende fedeli alla Repubblica Romana, la quale sosterremo costanti così nei giorni della gloria, se questi sorgeranno per noi, come nei tempi della sventura se essa (tolgalo Iddio) pur ne colga.

Generale! Sianvi espressione questi voti del sentire delle nostre Popolazioni, che Voi, e la vostra armata benediranno se a noi sarete fratelli che ci soccorrono negli istanti di sventura; fidenti che giammai potrà sorgere il giorno in che Italia abbia ad esecrare, e additare alla infamia dei Posteri l'onorato nome di quella Francia, al fianco de' cui prodi combattevano i Nostri Padri nei giorni felici di sua gloria, da cui si dividevano con giuramento di fratellanza alloraquando una grave sventura pur colpiva la vostra Patria.

Accogliete Generale l'amplesso di amore che per noi v'offre questa Popolazione fidente nella nobiltà e nell'onore della Nazione Francese.

Viva la Repubblica Francese
E Dio salvi e la Francia,
E la Repubblica Romana

Votato ad unanimità dalla piena Adunanza Municipale questo dì 25 Aprile 1849 ore 6 antimeridiane.

I Rappresentanti del Popolo

Giuseppe Boscaini Gonfaloniere

Domenico Bartolini Anziano
Attilio Braozzi Anziano
Gaetano Lanata Anziano
Felice Guglielmi Anziano

Antonio Baghetti Consigliere
Giuseppe Bruzzesi Consigliere
Settimio Sposito Consigliere
Antonio Gasparri Consigliere
Giuseppe Ferri Consigliere
Luigi Alibrandi Consigliere
Gio. Battista Fraticelli Consigliere
Luigi Freddi Consigliere
Antonino Ceccarelli Consigliere
Giovanni Bartoli Consigliere
Pietro Marchetti Consigliere
Francesco Cacciottola Consigliere
Filippo Albert Consigliere
Antonio Albert Consigliere
Andrea Bregoli Consigliere
Salvatore Marinelli Consigliere
Luigi Galli Consigliere

REPUBBLICA ROMANA

Comune di Montalto di Castro nella Provincia di Civita Vecchia li 4 Maggio 1849

Noi sottoscritti dichiariamo di aderire pienamente alle protesta emessa dai nostri Rappresentanti contro qualunque ostile intervento straniero, e di sostenere con tutte le nostre forze il Decreto Fondamentale dell' Assemblea Costituente dei 9 Febbrajo anno corrente.

Gio. Biasi Priore Comunale
Luigi Biasi
Bernardino Ferri Anziano
Giacomo dott. VVanstienchist Med. Condotto
Pietro Coleine Seg. Municipale
Saverio Brugnoli Sergente di Finanza
Cesare Cesarini
Achille Ferretti
Gioacchino Funi
Pietro Alessandrini
Giuseppe De Santis
Giuseppe Soldi
Egidio Alessi
Domenico Paolini
Giuseppe Vallerani
Giuseppe Fortunati
Pietro Desantis
Cro†ce di Ermenigildo Bianchi
Luigi Velletti
Giuseppe Capotonni
Cro✠ce di Serafino Regolis
Domenico Cesarini
Francesco Brozzetti
Eugenio Cupidi
Camillo Cupidi
Antonio Ortenzi
Palombi Filippo
Casimirro Desantis
Francesco Trita

Gio. Lagnani
Crotce di Paolo Scerpini
Dott. Benedetto Baldassarri Romano
Domenico Matelli
Tommaso Tommasi
Salvatore Grani
Luigi Cerasa
Antonio Governatori
Crotce di Angelo Loreti
Rituendo Escrini
Alfonso Maria Grispini
Carlo Valentini
Benvenuti Ercole G. Doganale
Crotce di Agostino Ottavianelli
Crotce di Antonio Cardarelli
Crotce di Tommaso Carmignani
Crotce di Pasquale Marchetti
Quirino De Sanctis
F. Pasqualini
Darpini Pietro Soldato di Finanza
Domenico Scorzolini idem
Gregorio Secchi
Corintia Polidori Biasi
Paolina Biasi Coleine
Teresa Devvitten Baldassari.
Maria Antonia Vallerani
Lucia Sbarna
Caterina Legnani Costantini
M. Teresa Pasqualini
Rosa Foschi Villotti
Felice Curti Ferretti
Teresa Governatori
Crotce di Francesca Loreti

Visto per la legalità delle firme
Il Priore Comunale = Gio. Biasi

PROVINCIA

DI

ORVIETO

O R V I E T O

CITTADINI

della

REPUBBLICA ROMANA

Ai Rappresentanti della nostra Provincia nell' Assemblea Costituente di Roma quando della elezione del Governo che più convenisse agli Stati Romani trattavasi, per mezzo del Circolo Popolare questa Città espresse aperto il voto suo, perchè quello Repubblicano esclusivamente venisse prescelto.

Oggi che i Francesi contro ogni diritto, e con manifesta violazione delle loro Leggi intendono distruggere la Romana Repubblica, non possiamo non sentirci scossi da fremito, da indignazione alla sola idea, che voglia compiersi un atto così contrario ai nostri pensieri, si tenti rigettarci in quello stato di abjezione dal quale ci trasse straordinaria serie di fatti.

Quindi è che innanzi a Dio, agli uomini, alle Nazioni e Popoli liberi protestiamo contro l'offesa che sentimmo nel profondo dell'animo, come quella che ne percuote nell' onore, e ne uccide civilmente, e dichiariamo che rattificando tutto quanto ha deciso in proposito l'Assemblea Costituente Romana, intendiamo voler ad ogni patto sacri, ed illesi i rivendicati nostri diritti.

Orvieto 3 Maggio 1849.

Mallio De Angelis Preside
Giuseppe Frezzolini Gonfaloniere per il Municipio
Alessandro Alessandroni Presidente del Tribunale
Giuseppe Tomassoni Assessore
Odoardo Ravizza Tenente Colonnello e Comandante la Piazza per la Guardia Nazionale
Alessandro Bianchini Vice - Direttore pel Circolo Popolare
Gio. Battista Barbò Capitano Comandante la Guardia di pubblica sicurezza

La Rappresentanza Municipale e il Circolo Popolare

DI SANTO GEMINI

Unanimemente

Per la parola di voi Cittadini Triumviri e dell' Assemblea Costituente mandano alla Francia dicendo che i diritti dei popoli sendo imperscrittibili per tutti, male colla forza si conculca il debole e che il Soldato Francese ferendo il petto di Repubblicano Romano, Sgherro dell' Austria ne porta l' esecrazione.

Seguono le firme dei Rappresentanti del Municipio, e dei Socj del Circolo Popolare.

N. B. Gli atti consiliari di molti Municipj della Provincia di Bologna di cui parlò la Gazzetta bolognese, e il Monitore Romano, non ci giunsero a tempo, per le gravi circostanze che sopravvennero a quella sventurata contrada.

INDICE

DEL PROTOCOLLO



A

B

C

F

G

J

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

